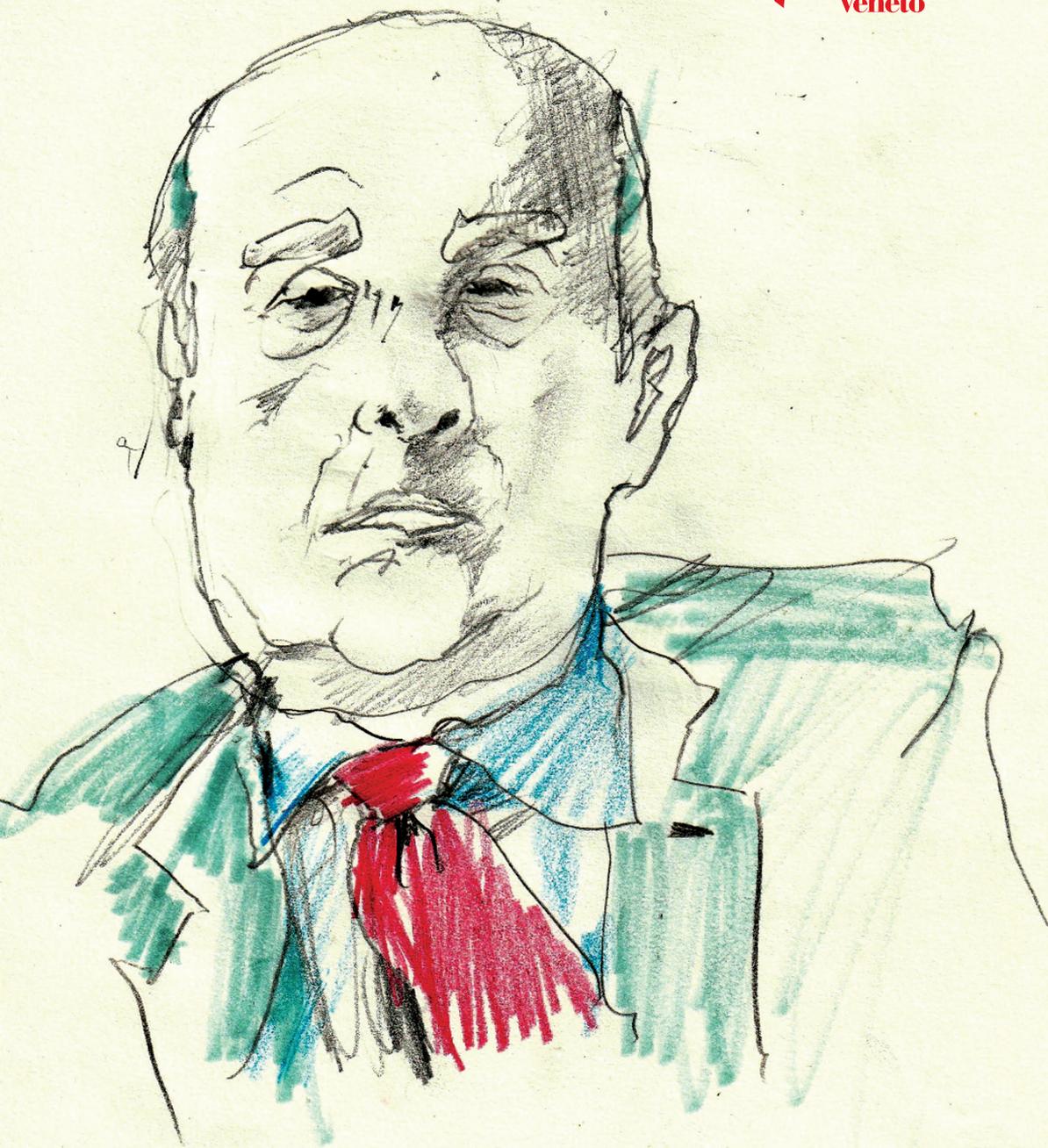


FITAINSCIENA 33

REPERTORIO DELLE COMPAGNIE PER LA STAGIONE ARTISTICA 2019-2020



Strutturazione del testo con il contributo delle informazioni pervenute
dalle singole Associazioni Artistiche
Redazione a cura di Cristina Cavriani, Maria Pia Lenzi, Virgilio Mattiello
Supplemento a “Fitainforma”
Direzione: 36100 Vicenza - stradella Barche, 7 - tel. e fax (0444) 324907
Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 570 del 13.11.1987
Direttore Responsabile: Andrea Mason
Impaginazione grafica: Guido Zovico
Stampa: Mediagraf Spa - Noventa Padovana (PD)

FEDERAZIONE ITALIANA TEATRO AMATORI

Regione Veneto



36100 Vicenza
stradella Barche, 7
tel. (0444) 32 49 07
fax (0444) 32 49 07
e-mail: fitaveneto@fitaveneto.org
sito internet: www.fitaveneto.org
facebook.com/fitaveneto
facebook.com/fitainforma
twitter.com/fitaveneto



giunta regionale

Uno straordinario patrimonio di energia

Il teatro amatoriale vanta una storia lunga e brillante nel Veneto, costellata di compagnie attivissime, di attori e registi di talento, di autori che qui trovarono un terreno fertile nel quale far germogliare la propria ispirazione.

Figlio di questo straordinario patrimonio di energia e impegno è il teatro amatoriale Fita di oggi: quell'universo di appassionati che con dedizione e serietà danno nuova vita, ogni giorno, ad un teatro che sa guardare al presente e al futuro ma senza dimenticare il proprio passato, le proprie radici e la propria identità, e che sa fondere linguaggi e forme espressive classiche e contemporanee, senza limiti e senza preclusioni.

Di questo vibrante universo, l'annuario pubblicato da Fita Veneto è uno strumento assolutamente prezioso sotto l'aspetto pratico; ma è anche e soprattutto l'istantanea di un mondo di idee e di valori basilari, fondanti e irrinunciabili dai quali il teatro – da sempre – ci stimola a non distogliere lo sguardo: un ruolo quanto mai essenziale in una realtà complessa e in costante mutamento come quella in cui viviamo.

Cristiano Corazzari
Assessore al Territorio, Sicurezza,
Sport e Cultura
Regione del Veneto

La crescente vivacità del teatro F.I.T.A.

Fitainscena è il termometro che da 33 anni segna la misura della grande attività promossa dalle Associazioni teatrali F.I.T.A. del Veneto.

Non è un semplice annuario che celebri il lavoro di tutti gli Associati, ma uno strumento di lettura e promozione per tutte le Compagnie, che F.I.T.A. Veneto redige con orgoglio, proponendolo come documento di consultazione utile non solo per gli organizzatori, ma per le Compagnie stesse che in esso trovano un riferimento alle diverse proposte teatrali che produciamo nella nostra regione.

Al suo interno, ordinatamente raccolte, troviamo le realizzazioni di ognuno con le sinossi dei testi raccolte per autori, gli indici per una rapida ricerca oltre all'indicazione della tipologia dei repertori, con particolare attenzione al teatro per ragazzi.

Anche quest'anno numerosissime le proposte di nuovi titoli che evidenziano quanto sia viva l'attività degli Associati i quali, con grande passione e dedizione oltre che impegno, propongono ogni anno agli oltre 1.600.000 spettatori più di 5000 occasioni di spettacolo, incontro, socialità e cultura. Le proposte teatrali del nostro nuovo Fitainscena 33 spaziano in un orizzonte molto ampio, dai testi degli autori del teatro classico di ogni tempo a quelli del teatro contemporaneo, in lingua italiana e in lingua veneta.

Un vivo ringraziamento a tutte le Compagnie e a tutti gli Associati che con la loro energia consentono ad un pubblico sempre più ampio di fruire di tante occasioni di teatro, spesso mantenendo viva l'attenzione anche su autori che, senza l'azione del teatro amatoriale, probabilmente sarebbero oggi scomparsi dalle programmazioni.

Grazie di cuore a tutti i volontari che si sono impegnati affinché anche quest'anno il volume giungesse alla stampa.

Buon teatro a tutti.

Mauro Dalla Villa
Presidente Regionale F.I.T.A. Veneto

F.I.T.A. Veneto

- Comitato Regionale
- 6 Comitati Provinciali
- 235 Compagnie;
- 4578 Associati;
- Organizza il Festival Nazionale “Maschera d’Oro” (31^a edizione anno 2019)
- Partecipa all’organizzazione del Premio “Faber Teatro”
- Promuove direttamente o tramite le compagnie associate più di un centinaio di manifestazioni annue
- Le compagnie associate effettuano più di 5.000 spettacoli annui, molti rivolti al mondo della scuola, alla solidarietà e in luoghi dove solitamente è esclusa l’attività professionistica
- Coinvolge più di 1.600.000 spettatori
- Organizza il Premio letterario “La Scuola ed il Teatro”
- Organizza il Concorso tra le scuole secondarie della Regione Veneto “Teatro dalla Scuola”
- Organizza il Concorso regionale “Gran premio del teatro Veneto”
- Organizza laboratori di cultura e pratica teatrale per le scuole medie superiori
- Organizza stages, seminari, incontri, corsi di formazione
- Pubblica Fitainforma.it, notiziario on-line bimestrale
- Pubblica Fitainscena, volume annuale con il repertorio delle compagnie
- Svolge un servizio di editoria specifica teatrale
- Gestisce una biblioteca testi e una videoteca
- Gestisce il sito internet: www.fitaveneto.org

Situazione Tesseramento 2019

(situazione riferita al 31 luglio 2019)

Province	Gruppi Artistici	Soci Iscritti
Padova	38	699
Rovigo	25	437
Treviso	44	641
Venezia	34	686
Verona	33	819
Vicenza	61	1.296
Totali	235	4.578

Struttura organizzativa della F.I.T.A. - Veneto

Comitato Regionale

Presidente	Mauro DALLA VILLA
Vice Presidente	Virgilio MATTIELLO
Segretario	Valerio DALLA POZZA
Consigliere	Germano NENZI

Presidente Prov. Padova	Enrico VENTURA
Presidente Prov. Treviso	Mattia ZORZETTO
Presidente Prov. Venezia	Gianni Antonio VISENTIN
Presidente Prov. Verona	Massimiliano CIOFFO
Presidente Prov. Vicenza	Giovanni CLEMENTE
Presidente Prov. Rovigo	Roberta BENEDETTO

* * * * *

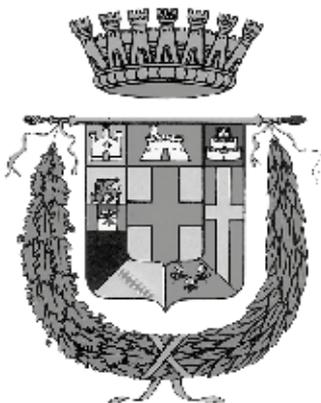
Revisori dei Conti

Presidente	Roberto DE GIULI
Componente	Luisa NETTO
Componente	Renzo SANTOLIN

* * * * *

Vice Presidente Nazionale	Aldo ZORDAN
---------------------------	-------------

Comitato Provinciale di Padova



Presidente Provinciale
Enrico Ventura

Vice Presidente
Nicoletta Bauce

Segretario-Tesoriere
Armando Marcolongo

Consiglieri
Matteo Soranzo
Giovanna Rollo

Revisori dei conti
Norberto Riccioni
Antonio Zanetti

Compagnie: 38
Iscritti: 699

Sede:
Via Gradenigo, 10
35129 Padova
Tel. 049 8686849 - Fax 049 8689273 - Cell. 337 524599
e-mail: fitapadova@libero.it - elmmve@tin.it

Agave - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2014

PADOVA

Repertorio:

La vita è un numero, di Fiorella Andretta

c/o QUINTO ANTONINO SGRO', via Pio Chicchi 10, 35126 Padova

cell. 349 8792796

e-mail: ant.sgro@libero.it

Amici del Teatro Veneto

Anno di fondazione: 2005

CARTURA

Repertorio:

Don Oreste el guasta teste, di Bruno Capovilla

Pompeo Ciapelacurta, di Bruno Capovilla

Ostaria al Corno d'Oro, di Bruno Capovilla

I pellegrini de Marostega, di Libero Pilotto

In città è un'altra cosa, di Emilio Caglieri

c/o ANTONIO CODOGNO, via Gazzetto 3bis, 35025 Cartura (PD)

cell. 329 0563519 - fax 049 9556379

e-mail: lory.romanato@gmail.com

Benvenuto Cellini

Anno di fondazione: 1935

PADOVA

Repertorio:

Così è (se vi pare), di Luigi Pirandello

I balconi sul canalazzo, di Alfredo Testoni

L'avvocato veneziano, di Carlo Goldoni

Maria Dolens, di Giuliano Polato

Acqua e ciacole, di Alfredo Testoni (adattamento di Giampietro Callegaro)

I musicanti di Brema, tratto dalla fiaba di Jacob e Wilhelm Grimm

I tre capelli d'oro dell'orco, tratto dalla fiaba di Jacob e Wilhelm Grimm

c/o VIRGILIO MATTIELLO, via A. Marchi 4/3, 35129 Padova

cell. 333 9063626 - 348 5555040

e-mail: assart.bcellini@gmail.com

sito internet: www.benvenutocellini.it

Brutti ma buoni - Ass. culturale

Anno di fondazione: 2012

ARRE

Repertorio:

'Na casa senza na donna, di Nicoletta Bauce

Xe rivà ea fortuna!, di Nicoletta Bauce

Acqua in bocca!, di Nicoletta Bauce

Tutta colpa dea Bernarda!, di Nicoletta Bauce

c/o NICOLETTA BAUCE, via Fabbrica 2, 35020 Arre (PD)

cell. 329 2114020

e-mail: bruttimabuoni@libero.it

sito internet: www.bruttimabuoni.com

facebook: Brutti ma Buoni teatro

Campello - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1998

CAMPOSAMPIERO

Repertorio:

Quel simpatico zio parroco, di Franco Roggero

Le me toca tutte, di Loredana Cont

*Gruppo Teatrale Campello, via Tiso, 35012 Camposampiero (PD)
c/o Giovanni Michieli, via Europa 29, 35012 Camposampiero (PD)
tel. 049 9300281 - cell. 329 2121347
e-mail: info@teatrocampello.it - gmichieli@aliceposta.it
sito internet: www.teatrocampello.it*

Cianciafruscole

Anno di fondazione: 2013

VILLATORA DI SAONARA

Repertorio:

La fortuna si diverte, di Athos Setti

Le pillole d'Ercole, di Maurice Hennequin e Paul Billhaud

La collana, di Rino Gobbi

Camomilla a colazione, di Umberto Castaldi

*c/o STEFANO SILVESTRINI, cell. 338 3435959
c/o LUCIA ZANELLA, via Villanova 28/A, 35020 Villatora di Saonara (PD)
cell. 347 9395523
e-mail: cianciafruscole.teatro@gmail.com - lucia.zanella@engie.com*

Città Murata

Anno di fondazione: 2009

CITTADELLA

Repertorio:

Arsenico e vecchi merletti, di Joseph Kesselring

L'ospite gradito, di Peppino De Filippo

Don Checo, di Attilio Rovinelli

Serata d'autore: "I suggeritori" e "L'aumento", di Dino Buzzati

In stala a filò, di Nina Scapinello

Il povero Piero, di Achille Campanile

A spasso con Shakespeare, da William Shakespeare

Quattro bizzarre storie d'amore, da Anton Pavlovic Cechov

c/o MARTA ERENO, via San Giuseppe 1, 35013 Cittadella (PD)

cell. 320 7755932

e-mail: martaereno@libero.it

Da qui alle Stelle - Teatro e Cultura

Anno di fondazione: 2017

CADONEGHE

Repertorio:

Serata omicidio, di Giuseppe Sorigi

Cosmetica del Nemico, di Amèlie Nothomb

Xanax, di Angelo Longoni

Un vizio di famiglia, di Ray Cooney

c/o MARCO PIERLEONI, via R. Pilo 7, 35010 Cadoneghe (PD)

cell. 340 3060350

e-mail: presidente@daquiallestelle.org

El Porteo - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 2016

PADOVA

Repertorio:

American vin, da “Ch’ sadda fa pe’ campà” di Massimo e Domenico Canzano

Miseria e nobiltà, di Eduardo Scarpetta

c/o DINO MACIOCE, via Domenico Morelli, 35134 Padova

cell. 338 3304129

sito: www.compagniaelporteo.it

facebook: Compagnia Teatrale El Porteo

Enneenne - Ass. Culturale Teatro

Anno di fondazione: 2014

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

Repertorio:

El sistema del Pacifico, di Arnaldo Boscolo

Un capeo pien de buxie, di Antonella Zucchini

Le bèe attrici, da “Le Beatrici” di Stefano Benni

c/o SIMONE CONTIN, via Carbonara 29, 35010 Borgoricco (PD)

cell. 349 3633139 - 339 3665717

e-mail: scontin471@gmail.com

I Geni-Attori

Anno di fondazione: 2012

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

Repertorio:

Na roba da dire prima di subito, de I Geni-Attori

c/o MARCO DEMO, via Ungheria 25, 35010 San Giorgio delle Pertiche (PD)

cell. 347 9771465

e-mail: info@descosrl.com

I Lampioni storti

Anno di fondazione: 2005

VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO

Repertorio:

Femene de Scienza, di Antonio Zanetti (libero adattamento da “Le intellettuali” di Molière)

Non sparate sul postino, di Derek Benfield (adattamento di Fioravante Gaiani)

c/o MARIA FIORENZA GAIANI, via Chiesa 1, 35010 Villanova di Camposampiero (PD)

cell. 339 5657819 (Fiorenza) - 368 7458927 (Sabrina)

e-mail: lampionistorti@gmail.com

sito internet.: www.lampionistorti.it

I Tre Pantaloni

Anno di fondazione: 2016

PADOVA

Repertorio:

Dove vai tutta nuda?, di Georges Feydeau

c/o DAVIDE LAZZARETTO, via Pinali 8/bis, 35133 Padova

cell. 333 4411446

e-mail: lazzarettodavide@gmail.com - trepantaloni@gmail.com

facebook: I Tre Pantaloni

Il Cilindro

Anno di fondazione: 2005

TREBASELEGHE

Repertorio:

Ora no tesoro!, di Ray Cooney e John Chapman

c/o MONICA MACCATROZZO, via Treviso 24/2, 35010 Trebaseleghe (PD)

cell. 347 8328212

e-mail: casaconfort@libero.it

La Castagna - Ass. Culturale Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 2003

CADONEGHE

Repertorio:

“Muse tribute” Knights of Cydonia, di Muse

Tre sorelle e un imbranato, di Aldo Lo Castro

c/o GIOVANNA ROLLO, via Piave 15/1, 35010 Cadoneghe (PD)

cell. 347 5130836 - 392 2238877

e-mail: giovannarollo@libero.it

facebook: Ass. teatrale La Castagna

La Cittadella del Musical

Anno di fondazione: 2014

CITTADELLA

Repertorio:

Superstar, di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice

Miss Hairspray - Grasso è bello, di Marc Shaiman e Mark O'Donnel

c/o MICHELE ROSSI, Piazza Scalco 12, 35013 Cittadella (PD)

cell. 348 8064718 - 329 3974579

e-mail: info@lacittadelladelmusical.com

La Compagnia della Torre

Anno di fondazione: 1993

PIOVE DI SACCO

Repertorio:

Le impiegate, di Antonio Zanetti

Passaggio a Venezia, di Nives Vadesi

Occupazione abusiva, di Jean Marie Chevret

c/o NADIA SAVIO, cell. 329 1317903

c/o ANTONIO ZANETTI, via Piave 91/6, 35020 Ponte San Nicolò (PD)

cell. 340 4907594

e-mail: info@compagniadellatorre.it

sito internet: www.compagniadellatorre.it

La Ribalta - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1990

PIOVE DI SACCO

Repertorio:

Trucchi ed inganni l'ospedale dei malanni, di Ivan Di Noia e Mirco Trevisan

La Banda delle Oneste, di Ivan Di Noia

c/o ORNELLA MARIN, Via G.di Vittorio 7, 35028 Piove di Sacco (PD)

cell. 333 3014794 - 340 4647156

facebook: Gruppo Teatrale La Ribalta

Magia dei Colori

Anno di fondazione: 2012

CITTADELLA

Repertorio:

Pirati, di Massimo Begnoni

MAGIA DEI COLORI, Via Don Giuseppe Lago 132, 35013 Cittadella (PD)
c/o TIZIANO CAMPAGNOLO, cell. 340 5614484
c/o LAURA FRASSON, cell. 347 9783920
e-mail: info@magiadeicolori.it
sito internet: www.magiadeicolori.it

Magica Bula

Anno di fondazione: 2005

SAN MARTINO DI LUPARI

Repertorio:

Favolescion, di Paolo Quattrocchi e Mauro Cattivelli

Volare... storia di una gabbianella e un gatto, di Sara Agostini (liberamente tratto dal libro di Luis Sepulveda)

Otto donne e un mistero, di Robert Thomas

Un matrimonio tira l'altro, di Roberto Manuelli

La palla al piede, di Georges Feydeau

Il mago di Oz, libero adattamento di Sara Agostini dal libro di Lyman Frank Baum

La bella e la bestia, di Sara Agostini (liberamente tratto dal libro del cartone animato di Walt Disney)

Il gobbo di Notre Dame, di Sara Agostini (liberamente tratto dal cartone animato di Walt Disney)

c/o MARIA GRAZIA ZAMPIERON, via Mira 31, 35018 San Martino di Lupari (PD)
cell. 349 5167787
e-mail: compagniamagicabula@gmail.com - mgrazia.zampi@gmail.com

Non siamo Santi

Anno di fondazione: 2011

SANT'URBANO

Repertorio:

Tale & Quale... o Quasi Show, di Fabrizio Ottoboni

Guarda come ti cambio la vita!, di Viviana Larcati

c/o SEBASTIANO MION, cell. 347 7947218

c/o DAVIDE VERONESE, Via Europa 33, 35040 Sant'Urbano (PD)

Ombre alla ribalta

Anno di fondazione: 2019

NOVENTA PADOVANA

Repertorio:

Perpetua zovane...casin in canonica, di Dante Callegari

Cupido va in pensione, di Angelo Brunori

c/o MARIALUISA NORBIATO, Piazza Europa 32/12, 35010 Noventa Padovana (Pd)

cell. 335 7315642

e-mail: ombreallaribalta@gmail.com

facebook: Ombre Alla Ribalta

Piccolo Teatro del Ponte

Anno di fondazione: 1979

PADOVA

Repertorio:

I corti irlandesi, di James Joyce, Oscar Wilde e Samuel Beckett

c/o ANDREA BOSCOLO, via F. Paer 3, 35133 Padova - tel. 049 600316

c/o GIULIANO BISON - cell. 338 6198498 - e-mail: piccoloteatrodelponete@gmail.com

sito internet: www.piccoloteatrodelponete.it

Prototeatro - Compagnia

Anno di fondazione: 1990

MONTAGNANA

Repertorio:

Sinopie, la strana avventura di Anna e Paolo, di Piero Dal Prà

L'allegria combriccola del Bar Centrale, di Piero Dal Prà

Donne in Shakespeare, di Piero Dal Prà (da William Shakespeare)

Quel fine-settimana, di Piero Dal Prà

c/o PIERO DAL PRA', piazza Trieste 13, 35044 Montagnana (PD)

cell. 349 5200451

sito internet: www.compagniaprototeatro.com

Sottosopra - Compagnia teatrale amatoriale

Anno di fondazione: 2002

BAGNOLI DI SOPRA

Repertorio:

Femene de Scienza, traduzione e adattamento di Antonio Zanetti da “Le intellettuali” di Molière

“900” in Bianco e Nero, da “L’imbriago de sesto” e “La scorzeta de limon” di Gino Rocca

Le testimoni, di Eleonora Fuser e Sofia Tisato

El ciacciaron imprudente, da Carlo Goldoni (libero adattamento)

Le scostumate, libero adattamento di Compagnia Sottosopra (da Carlo Goldoni)

I due Pantaloni, libero adattamento da Carlo Goldoni

COMPAGNIA TEATRALE AMATORIALE SOTTOSOPRA,

c/o Teatro Comunale “C. Goldoni”, piazza Unità d’Italia 2, 35023 Bagnoli di Sopra (PD)

e-mail: compagnia.sottosopra@gmail.com - sito internet: www.compagniasottosopra.it

c/o BRUNELLA BURATTIN

cell. 339 7688265

Tacaboton - Associazione Teatrale Amatoriale

Anno di fondazione: 2010

CURTAROLO

Repertorio:

Dei Ospital, di Nicola Pegoraro

Javol Sacranon!, di Nicola Pegoraro

L’omo non poe se la dona non voe, di Nicola Pegoraro

c/o AGNESE RANZATO, via Montello 19, 35010 Curtarolo (PD)

cell. 348 7108757

e-mail: agneseran@libero.it

Teatro & Sogni

Anno di fondazione: 2007

VIGONZA

Repertorio:

Promuove il teatro realizzando Rassegne teatrali per bambini e ragazzi delle scuole d'infanzia e primarie (di primo e secondo grado)

c/o MIRIAM BARBATO, via Roma 40, 30030 Pianiga (VE)

cell. 349 0886675

e-mail: teatrosogni@libero.it

Teatro dei Curiosi - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 2004

SAN VITO DI VIGONZA

Repertorio:

Na malatia xè peso, di Andrea Masiero e Gianni Mazzucato

...Opparcarità!, di Andrea Masiero e Gianni Mazzucato

Due scapoli e una bionda, di Neil Simon

Uomini con la valigia, di Andrea Masiero

c/o GIANNI MAZZUCATO, via F.lli Cervi 9, 35010 Vigonza (PD)

cell. 347 8736793

e-mail: info@teatrodeicuriosi.it

sito internet: www.teatrodeicuriosi.it

facebook: Teatro dei Curiosi

Teatro del Corvo

Anno di fondazione: 1992

PADOVA

Repertorio:

Tre sull'altalena, di Luigi Lunari

*c/o GIANFRANCO ARA, via Palermo 34, 35142 Padova
tel. 049 8759985 - cell. 360 465666
e-mail: arasanfratello@alice.it*

Teatro delle Tradizioni Venete P. Xicato

Anno di fondazione: 1977

PADOVA

Repertorio:

Niobe, di Harry Paulton (versione dialettale di ignoto)

Caporetto, di Enrico Ventura e Giosuè Borsi

Gallina vecchia, di Augusto Novelli (riduzione in veneto ed adattamento di Enrico Ventura)

Natale in casa Cavin, di Enrico Ventura

*c/o ENRICO VENTURA, Via Cordenons 14, 35100 Padova
cell. 337 524599 (dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì)
tel. 049 8171519 (negli altri orari)*

Teatro Fuori Rotta

Anno di fondazione: 2004

PADOVA

Repertorio:

L'ultimo degli amanti focosi, di Neil Simon

Piccoli crimini coniugali, di Eric Emmanuel Schmitt

A piedi nudi sul parco, di Neil Simon

Spirito allegro, di Noel Coward

Novecento - la leggenda del pianista sull'oceano, di Alessandro Baricco

La strana coppia, di Neil Simon

Balla col bullo, di Andrea Dellai

Il paese delle favole a rovescio, da Gianni Rodari

Giorgio, Camilla e il drago, di Pino Costalunga

Pinocchio - un naso per scoprire il mondo, da Carlo Collodi

TEATRO FUORI ROTTA, via Montà 437, 35136 Padova

cell. 345 8750799

e-mail: info@teatrofuorirotta.it

sito internet: www.teatrofuorirotta.com

Teatro Insieme

Anno di fondazione: 1978

PADOVA

Repertorio:

Le ragazze del maggio, di Andrea Nao (tratto da "La colazione dei campioni" di Kurt Vonnegut)

Tutto in una settimana, di Andrea Nao

Terapia di gruppo, di Christopher Durang

Parliamo di donne, di Franca Rame e Dario Fo

Festa in famiglia, di Alan Ayckbourn

Bar Sport, di Stefano Benni

Quando la moglie è in vacanza, di George Axelrod

c/o ANDREA NAO, via Ugo Foscolo 27, 35030 Selvazzano Dentro (PD)

tel. 049 8975873 - cell. 347 0793069 - e-mail: teatroinsieme@andreanao.it

c/o GIULIA ONNIS, via XXIV Maggio 42, 35030 Selvazzano Dentro (PD)

cell. 349 4336018 - e-mail: ladymacbeth17@hotmail.com

facebook: Teatro Insieme

Teatro Sala

Anno di fondazione: 1975

PADOVA

Repertorio:

Il colpo della strega, di John Graham

c/o TIZIANA GRILLO, via A. Aleardi 21, 35122 Padova

tel. 049 652005 - cell. 349 8390470

cell. 347 6631405

e-mail: teatrosala@gmail.com

Teatro Veneto "Città di Este"

Anno di fondazione: 1914

ESTE

Repertorio:

I ciassetti del Carneval (Chi la fa l'aspetta), di Carlo Goldoni

Sior Tita paron, di Gino Rocca

Virgola, di Enzo Duse

La Fiorina, di Angelo Beolco detto Il Ruzante

Nudo alla meta, di Enzo Duse

La vedova, di Renato Simoni

Checo e La scorzeta de limon, di Gino Rocca

Quel piccolo campo, di Peppino De Filippo

c/o STEFANO BACCINI, calle della Musica 13, 35042 Este (PD)

cell. 348 7221972

e-mail: info@teatrovenetoeste.it

sito internet: www.teatrovenetoeste.it

facebook: Teatro dei Filodrammatici - Compagnia Teatro Veneto "Città di Este"

Teatropercaso - Compagnia

Anno di fondazione: 1995

PIOVE DI SACCO

Repertorio:

Varda se te voi vedare!, monologo-varietà di e con Roberto Menin

Xe rivà eà badante!, di Elsa Marchiori

Bisogna 'ndare in ferie, di Elsa Marchiori

Donna... che spettacolo! un uomo racconta, di Roberto Menin

Non ci resta che ridere, di Roberto Menin

c/o LUCIA PANIZZOLO, via Fiumicello 32, 35028 Piove di Sacco (PD)

c/o ROBERTO MENIN, via Villa 39, 30010 Bojon (VE)

tel. 049 5809318 - cell. 338 9752681

e-mail: r.menin@libero.it

Teatrotergola

Anno di fondazione: 1988

VIGONZA

Repertorio:

Carte in tavola, di Enzo Duse

Queste nostre metà, di Enzo Duse

I rusteghi, di Carlo Goldoni

Si salvi chi può, di Tonino Micheluzzi

I balconi sul canalazzo, di Alfredo Testoni

Otto donne e un mistero, di Robert Thomas

Betia, di Angelo Beolco detto Il Ruzante

I due dialoghi (Bilora e Parlamento), di Angelo Beolco detto Il Ruzante

Un imbrogio, tanti allocchi, di Armando Marcolongo (liberamente tratto e tradotto da "L'ispettore generale" di N.V. Gogol)

Reniero da Ciosa vegnù de campo in bragosso con Pancho e Spissa suoi fedeli scudieri, di Armando Marcolongo

Alibi seducente, di Monika Gassfrau

c/o ANGELO RENIER, via della Costituzione 20, 35010 Vigonza (PD)

cell. 329 8990903 - 347 3737215 - fax 049 8095231

e-mail: teatrotergola2008@libero.it

sito internet: www.teatrotergola.org

Teste Toste

Anno di fondazione: 2012

CADONEGHE

Repertorio:

Ea fortuna ne ga sassinà, di Raffaella Santon
De l'onestà me so desmentegà, di Raffaella Santon
Gaina vecia fa bon brodo, di Raffaella Santon
Na fameja sotto spirito, di Raffaella Santon
Campana sbaglià sposa fortunà, di Raffaella Santon
El mistero dea siora Francesca, di Raffaella Santon
Condominio Castigamatti, di Raffaella Santon

c/o RAFFAELLA SANTON, via Marco Polo 20, 35010 Cadoneghe (PD)
cell. 347 4205607
e-mail: raffaella.santon@libero.it
sito internet: www.testetoste.it
facebook: teste toste compagnia

TrentAmicidellArte - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 1981

VILLATORA

Repertorio:

Nemici come prima, di Gianni Clementi
Boeing Boeing, di Marc Camoletti
L'incidente-tuta colpa de l'elastico, di Luigi Lunari (tradotto in veneto dalla Compagnia)
Il campiello, di Carlo Goldoni
'O tuono 'e marzo (il Tuono di Marzo), di Vincenzo Scarpetta (a cura di Eduardo De Filippo)

c/o GIANNI ROSSI, via Zago 38, 35020 Villatora (PD)
cell. 329 2299637
e-mail: giannirossi@trentamicidellarte.it
sito internet: www.trentamicidellarte.it
facebook: eventi trentamicidellarte

Comitato Provinciale di Rovigo



Presidente Provinciale
Roberta Benedetto

Consiglieri
Luca Demetri

Vice Presidente
Liviana Furegato

Segretario
Paolo Turolla

Revisori dei conti
Mauro G. Descrovi
Massimo Brancalion
Tiziano Fontan

Tesoriere
Roberto Rizzato

Compagnie: 25
Iscritti: 437

Sede:
Viale Marconi, 5
45100 Rovigo
Cell. 349 4297231 - 340 3687761
e-mail: fitarovigo@gmail.com

Allegra Baraonda

Anno di fondazione: 2015

BAGNOLO DI PO

Repertorio:

47 morto che parla, di Miro Penzo

Un piè in te la fossa e le man... in Paradiso!, di Allegra Baraonda

Sei mesi dal Paradiso, di Giuseppina Cattaneo

c/o LUIGI GHIROTTI, via Arioste 1783, 45022 Bagnolo di Po (RO)

cell. 340 5428050

e-mail: allegra.baraonda@gmail.com

Briciole d'Arte

Anno di fondazione: 1983

CANARO

Repertorio:

Att salut Minghina, di Werter Marescotti

Le pillole d'Ercole, di Maurice Hennequin e Paul Bilhaud

Il letto ovale, di Ray Cooney e John Chapman

Italiani, di David Conati

Cena con delitto - Nozze con il morto, di Roberta Benedetto e Alberto Garbellini

Cena con delitto - Chi ha ucciso il Sindaco?, di Roberta Benedetto e Alberto Garbellini

Serata Omicidio, di Giuseppe Sorigi

c/o FABRIZIO DOMENICO DE SCROVI, via G. Mazzini 109/B, 45034 Canaro (RO)

cell. 340 6420057

c/o MAURO GIOVANNI DESCROVI, via Conciliazione 13, 45100 Rovigo

cell. 349 2549814

sito internet: www.bricioledartecanaro.it

Buoni e Cattivi

Anno di fondazione: 2016

CASTELMASSA

Repertorio:

Salvo complicazioni, di Marco Bottoni

Tratto da una storia vera, di Marco Bottoni

Buoni o cattivi?, di Marco Bottoni

Ciao G, di Marco Bottoni e Stefano Santucci

Con il titolo in coda, di Marco Bottoni

Tu, lo conosci Gaber?, di Marco Bottoni e Stefano Santucci

Siamo tutti (un po') matti, di Marco Bottoni

D come Direamore, di Marco Bottoni

c/o STEFANO SANTUCCI, cell. 320 1873212 - e-mail: stefanosantucci90@msn.com

c/o MARCO BOTTONI Via Sandro Pertini 9, 45035 Castelmassa (RO)

cell. 338 3534260 - e-mail: mark.bot@libero.it

C.I.C. Centro Iniziativa Culturale "El Canfin"

Anno di fondazione: 1995

BARICETTA

Repertorio:

Il clan delle vedove, di Ginette Beauvais Garcin

Villa Artemisia, di Velise Bonfante

Aperitivo con delitto, di Francesca Angeli

c/o MONICA BERTAGLIA, via Corte Baroni 11, 45011 Baricetta (RO)

cell. 340 1045590

e-mail: monica.bertaglia@libero.it

sito internet: www.canfinteatro.it

Compagnia Instabile Tagliolese

Anno di fondazione: 2005

TAGLIO DI PO

Repertorio:

Il signore è servito, di Paolo Starvaggi

El quarantanove, di Gaetano Marchetti (liberamente adattato e tradotto in lingua veneta)

Tutti pazzi per Agata, di Compagnia Instabile Tagliolese

Si...viaggiare, di Marco Ferro

Gigi ed Ederina, di Compagnia Instabile Tagliolese - Gruppo giovani

Non tutti i semi vengono per nascere, di Chiara Pozzato e Marco Ferro

c/o CHIARA POZZATO, via S. Bellino 11, 45019 Taglio di Po (RO)

cell. 338 5909425

e-mail: instabiletagliolese@yahoo.it

sito internet: www.instabiletagliolese.it

facebook: Compagnia Instabile Tagliolese

Convivium - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2002

CONCADIRAME

Repertorio:

I rusteghi, di Carlo Goldoni

Il lupo perde il pelo, di Ray Cooney

Non tutti i ladri vengono per nuocere, di Dario Fo

c/o VANNI COMINATI, via Bassa 40/A, 45100 Concadirame (RO)

cell. 328 2748004 - 328 3357579

e-mail: noidelconvivium@gmail.com

El Tanbarelo

Anno di fondazione: 1982

BELLOMBRA

Repertorio:

Sior Toderò brontolon, di Carlo Goldoni

Don Checo, di Attilio Rovinelli

Violassion de domicilio, da Emilio Caglieri (tratto da “In città è un'altra cosa”)

*c/o CLAUDIO ZANFORLIN, via Mons. Malerba 28, 45011 Bellombra (RO)
cell. 347 0497803*

*c/o GIULIANO VISENTIN, via Burchio 68, 45010 Bellombra (RO)
tel. 0426 44616 - cell. 329 9762466
e-mail: compagnia-tanbarelo@libero.it*

Forse a gh'la fen

Anno di fondazione: 2018

TRECENTA

Repertorio:

Al gorgo d'la discordia, di Antonella Bezzani, Cristina Rizzi, Mauro Rizzato

Chi beve sperando al more ca...ndo, di Antonella Bezzani, Cristina Rizzi,
Mauro Rizzato

C'la canaia dal conte, di Antonella Bezzani, Cristina Rizzi, Mauro Rizzato

*c/o BERNARDINI GIANCARLO, via San Francesco 144, 45027 Trecenta (Ro)
cell. 333 1989126*

*CRISTINA RIZZI - cell. 320 2803740
e-mail: forseaglafen18.dir@libero.it
sito web: <http://forseaglafen.altervista.org/>*

Fuori di Scena

Anno di fondazione: 2016

GRIGNANO POLESINE

Repertorio:

La strana coppia, di Neil Simon (versione al femminile)

Fiori d'acciaio, di Robert Harling

La cena dei cretini, di Francis Veber

c/o EMILIANO BOARETTO, via Santi Rizzieri 19, 45100 Rovigo

cell. 339 2778783 - fax 049 9555294

e-mail: emiliano.boaretto@gmail.com

I 7 Moli Ars et Bonum - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1957

POLESELLA

Repertorio:

Le bonaneme, di Gianni Sparapan

El testamento de Menego, l'orbo de Santa Maura, di Antonino Gemelli

La neve de me zio Anselmo, di Valerio Di Piramo

Amore...Amore...A more tanta zente ovvero "Con tutto il bene che ti voglio", da Luciano Lunghi (adattamento in dialetto)

c/o MASSIMO MAZZETTI, via San Gaetano 23/G, 45038 Polesella (RO)

cell. 347 6094970

e-mail: info@i7moli.it - massimo.mazzetti54@gmail.com

sito internet: www.i7moli.it

facebook: Compagnia teatrale "I 7 moli Ars et Bonum"

I Girasoli - Ass. culturale

Anno di fondazione: 2002

ROVIGO

Repertorio:

Sartoria Placido Zaccaria, di Severino Zennaro

La ricompensa, di David Conati

Pautasso Antonio esperto in matrimonio, di Mario Amendola e Bruno Corbucci

ROVIGO

c/o CLAUDIA MARIA NICOLI, via Montello 21, 45100 Rovigo

cell. 338 8002903 - fax 0425 410837

e-mail: claudiazu@libero.it

I Lusiani - Comp. teatrale - Ass. Cult. L'Araba Fenice

Anno di fondazione: 2002

LUSIA

Repertorio:

Truffaldino-Il servitore di due padroni, di Carlo Goldoni

La fortuna con l'effe maiscola, di Eduardo De Filippo e Armando Curcio

Il marito va a caccia?, di Georges Feydeau

Zente refada, di Giacinto Gallina

Il congresso dei nonzoli, di Edoardo Paoletti

Belo o Bruto col ga i schei el ga tuto, di Delfina Sgobbi

El paron so mi...Ostrega!, di Delfina Sgobbi

c/o MARIA DELFINA SGOBBI, via Don Settimo Malin 20, 45020 Lusina (RO)

cell. 348 7398526 - 340 2774261

e-mail: sgobbidelfina@libero.it

ilusiani@libero.it

ilusiani@pec.it

sito internet: <http://digilander.libero.it/ilusiani/>

I Ruscoletti

Anno di fondazione: 2012

ROVIGO

Repertorio:

Sti stà ve porto al mare, di Manuela Tavian

Nel nome del Padre - storia di una monaca forzata, di Manuela Tavian

La contessa Triste, di Manuela Tavian

c/o MANUELA TAVIAN

cell. 348 7353232

e-mail: tavianmanuela@gmail.com

sito internet: www.iruscoletti.org

facebook: Compagnia teatrale i Ruscoletti

I Sbregamandati - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2009

POLESINE CAMERINI

Repertorio:

La sbraghsona, di Mendes Bertoni

Troppa grazia Sant'Antonio, di Arturo Forti

A gh' meto la mordecia, di Alfredo Pitteri

A la bersagliera, di Alfredo Pitteri

Non tutti i ladri vengono per nuocere, da Dario Fo (adattamento della Compagnia)

Maridar na fiola, di Gabriella Locarno (adattamento de I Sbregamandati)

Tendro d'picaia ma che canaia, di Alfredo Pitteri (adattamento de I Sbregamandati)

c/o REMO SIVIERO, via Cairoli Nord 10, 45018 Porto Tolle (RO)

cell. 340 2768480

e-mail: mirellatravaglia@libero.it

Il Mosaico - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1980

ROVIGO

Repertorio:

Le donne gelose, di Carlo Goldoni

Spirito allegro, di Noel Coward

Il campiello, di Carlo Goldoni

Sarto per signora, di Georges Feydeau

L'avaro, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

La scuola delle mogli, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

Il malato immaginario, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

Il borghese gentiluomo, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

Donna canasta, di Miro Penzo

L'ultimo degli amanti focosi, di Neil Simon

Repertorio per ragazzi:

Bella e la Bestia, lavoro originale

I vestiti nuovi del Gran Duca, lavoro originale

Cappuccetto rosso, lavoro originale

Il gatto con gli stivali, lavoro originale

Cenerentola, lavoro originale

Il mago di Oz, lavoro originale

La Sirenetta, lavoro originale

Aladdin, lavoro originale

Il re leone, lavoro originale

Alice delle meraviglie, lavoro originale

c/o EMILIO ZENATO, via Burano 3, 45100 Rovigo

tel. e fax 0425 200255 - cell. 334 3286382

e-mail: ilmosaicoteatro@iol.it - sito internet: www.ilmosaicoteatro.it

L'A.B.C. Teatrale

Anno di fondazione: 2007

PORTO VIRO

Repertorio:

Le solitudini del Pino, di Enea Marangoni

Riso e fagioli, di Enea Marangoni

Le pillole della vita, di Enea Marangoni

c/o VALTER BIZIATO, via 4 Novembre 91/D, 45014 Porto Viro (RO)

cell. 348 6501423

c/o ENEA MARANGONI, cell. 328 8729385

e-mail: eneamarangoni@libero.it

L'Allegra Compagnia

Anno di fondazione: 2016

LOREO

Repertorio:

Obiancaneve, di Pamela Beretta

c/o ROBERTO RIZZATO, vicolo Vallesellew 18, 45017 Lore (RO)
cell. 3495576261 - 335 6157611
e-mail: info.allegracompagnia@gmail.com

La bottega dei commedianti

Anno di fondazione: 2007

GRIGNANO POLESINE

Repertorio:

Giovedì alla solita ora, di Severino Zennaro

L'ultimo paro de ore (cronaca di un quasi matrimonio), di Severino Zennaro

La s'cenza in tel cuore, di Severino Zennaro

Doniamoci un sorriso, di Severino Zennaro

El perfido amante, di Severino Zennaro

Lo spirito xe forte, la carne..., di Severino Zennaro

c/o SEVERINO ZENNARO, via Romana 19/A, 45100 Rovigo
cell. 338 5618762
e-mail: teatro@labottegadeicommedianti.it

La Cioca

Anno di fondazione: 1990

ADRIA

Repertorio:

Piero Patelen, di Giovanni Braga

La bagàtella, di Giovanni Braga

Ciàro de luna, di Giovanni Braga

Le scarpe de Don Ginepro, di Giovanni Braga

Piassèta del Polàme, di Giovanni Braga

La bèfa del conècio ovvero Carota e baston, di Giovanni Braga

Nane Pitona, di Giovanni Braga

ROVIGO

c/o GIOVANNI BRAGA, località Cà Garzoni 12, 45011 Adria (RO)

tel. 0426 40916 - cell. 340 7775458

e-mail: lacioca@libero.it

La Tartaruga - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 1997

LENDINARA

Repertorio:

Il profumo di mia moglie, da Leo Lenz (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

Amico bancomat, di Liviana Furegato

Stella e Firmamento, da Aldo De Benedetti (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

Io, mia moglie e...suo marito, da Aldo De Benedetti (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

Week end a Capri, di Faele (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

c/o Liviana Furegato, Via Francesco Petrarca 8/A, 45026 Lendinara (RO)

tel. 0425 642054 - cell. 340 3687761

e-mail: livianafuregato@gmail.com

facebook: Compagnia Teatrale "La Tartaruga" - Lendinara

Minimiteatri

Anno di fondazione: 2005

ROVIGO

Repertorio:

Nell'inferno delle donne, di Letizia E.M. Piva

Arianna sulla spiaggia di Nasso, di Letizia E.M. Piva

Rosa canta e cunta, di Letizia E.M. Piva

Cordis duo, di Letizia E.M. Piva

Donna d'amore e di parola, di Letizia E.M. Piva

c/o FRANCESCA CHIAPPETTA, Via B. Migliorini 4, 45100 ROVIGO

cell. 338 1779569

e-mail: info.minimiteatri.it

francesca.chiappetta@minimiteatri.it

sito web: www.minimiteatri.it

facebook: minimiteatri

Nove Etti e Mezzo - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2016

VILLA D'ADIGE

Repertorio:

Perpetua zovane, casin in canonica, di Dante Callegari

Don Checo, di Attilio Rovinelli

Parcheggio a pagamento, di Italo Conti

NOVE ETTI E MEZZO, Via G. Marconi 122, 45021 Villa d'Adige di Badia Polesine (RO)

c/o MIRKO DETOMI, cell. 392 2623499 - MICHELA FINATTI, cell. 339 480152

e-mail: noveettiemezzo@gmail.com

Proposta Teatro Collettivo

Anno di fondazione: 1975

ARQUÀ POLESINE

Repertorio:

Cocktail al Circo, di Enzo Duse **El Barbajozo**, di Gianni Sparapan
Il mistero del Visentin Narciso, di Giovanni Sparapan
Il tutore in balanza ovvero La pupilla ritrovata, rielaborazione di un testo di Carlo Goldoni
La corte de le pignate, di Eugenio Ferdinando Palmieri
Rumori fuori scena, rielaborazione dal testo di Michael Frayn
La badante de Costante, di Gianni Sparapan
Strazzeossi...ferovecio! - Mi ricordo il Polesine, di Cristiano Draghi
Donne in guerra, di Giorgio Libanore (rielaborazione da AA.VV.)

*c/o MARISA MIGLIARI, via Zuccherificio 419, 45031 Arquà Polesine (RO)
cell. 339 4990395*

*c/o GIORGIO LIBANORE - cell. 344 1350020 - e-mail: giorgiolibanore@alice.it
sito internet: www.propostateatrocollettivo.it
facebook: Proposta Teatro Collettivo. Arquà Polesine*

Tanto par ridare

Anno di fondazione: 1990

ROVIGO

Repertorio:

Dieci anni di risate - Ara' lu tour 2000 - 2020, di Luca Lazzarini, Giuseppe Canto, Massimo Brancalion
Tanto par ridare show, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati
Rrreperibili tour 2009, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati
I Fancomici 4 - 20 anni di risate, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati
Mura-tour 2014-2015, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati
Stempiatour 2015-2016, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati
#25anniTPRevolution 2016-2017, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati
#Averghene tour 2017, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati

*c/o MASSIMO BRANCALION, via Wolf Ferrari 31/A, 45100 Rovigo
e-mail: info@tantoparridare.it*

*c/o GIUSEPPE CANTO, cell. 328 8111545 - e-mail: giuseppe.canto@gmail.com
sito internet: www.tantoparridare.it*

Teatro Insieme

Anno di fondazione: 1991

SARZANO

Repertorio:

Aspettando Godot, di Samuel Beckett

Sior Tita paron, di Gino Rocca

La palla al piede, di Georges Feydeau

Ghiaia, di Claudio Viscardini

Maddalena occhi di menta, di Enzo Duse

Un ragazzo di campagna, di Peppino De Filippo

Il servitore di due padroni, di Carlo Goldoni

I pettegolezzi delle donne, di Carlo Goldoni

Nessuno è perfetto, di Simon Williams

Le done de casa soa, di Carlo Goldoni

TEATRO INSIEME, via Don A. Aleasi 49, 45100 Sarzano (RO)

c/o GAETANO TARDA, cell. 345 9945144

c/o ROBERTO PINATO, cell. 380 5237469

e-mail: info@teatroinsiemesarzano.it - sito internet: www.teatroinsiemesarzano.it

pec: info@pec.teatroinsiemesarzano.it

Comitato Provinciale di Treviso



TREVISO

Presidente Provinciale
Mattia Zorzetto

Vice Presidente
Paolo Ronchin

Segretaria
Marta Gasparini

Tesoriere
Sladana Reljic

Consigliere
Marta Andretta
Sabrina De Benetti

Revisori dei conti
Elena Bidoli
Alessio Boschini

Compagnie: 44
Iscritti: 641

Sede:

Sede legale: Via Garbizza, 11

Sede operativa: Via Calmaggione 10/4 c/o Palazzo del Podestà

31100 Treviso

Cell. 334 7177900

e-mail: info@fitatreviso.org

sito internet: www.fitatreviso.org

Altinate - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2000

MOGLIANO VENETO

Repertorio:

Il berretto a sonagli, di Luigi Pirandello

Le barufe in famegia, di Giacinto Gallina

Trittico Cechoviano: L'orso, Tragico controvoglia e La proposta di matrimonio, di Anton Pavlovic Cechov

La casa di Bernarda Alba, di Federico Garcia Lorca

Una delle ultime sere di carnevale, di Carlo Goldoni

La barca dei comici, collage di opere di Carlo Goldoni

Preferirei di no, di Antonia Brancati

L'ago della bilancia, ovvero **Storie di "ragionevoli dubbi" e ...irragionevoli sentenze**, di Compagnia teatrale Altinate

c/o BARBARA TASCA, via Monte Pasubio 29/E, 31021 Mogliano Veneto (TV)

tel. e fax 041 5903209 - cell. 347 1549163

e-mail: altinateatro@libero.it

Aquaalta

Anno di fondazione: 2014

TREVISO

Repertorio:

Intrighi veneziani, da Carlo Goldoni e bozzetto anonimo (libero adattamento)

In piazza con Goldoni, da Carlo Goldoni (libero adattamento)

Passioni, Vizi, Virtù...Ieri come oggi, da Carlo Goldoni (libero adattamento)

Le morbinose, di Carlo Goldoni

Chi vuol capire capirà, di AA.VV.

Schegge di follia, di AA.VV.

A casa, di Donatella Caprioglio (libero adattamento)

c/o ROBERTO DUPRE', piazza Matteotti 5, 31100 Treviso

cell. 339 7383904

e-mail: dupre_segreteria@libero.it

sito internet: www.dupresegreteria.wix.com/aquaalta

Artattiva

Anno di fondazione: 2014

SALGAREDA

Repertorio:

Il giocatore, da Carlo Goldoni (libero adattamento di Andrea Pennacchi e Michele Modesto Casarin)

c/o SILVIA BOCCACIN, Via Kennedy 14, 31040 Salgareda (TV)
cell. 348 4986178
e-mail: info@artattiva.org
sito internet: <https://www.facebook.com/ArtAttiva>

Arte Povera - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2005

MOGLIANO VENETO

Repertorio:

Le Troiane, di Francesco Boschiero (da Euripide)

La moglie dell'eroe, di Stefano Benni

Ultimo giorno di un condannato, di Francesco Boschiero (liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Victor Hugo)

Il gioco delle parti, drammaturgia di Francesco Boschiero e Francesco Zanlungo (da Luigi Pirandello)

Spirito allegro, di Noel Coward

La pulce nell'orecchio, di George Feydeau

From Medea, di Grazia Verasani

COMPAGNIA TEATRALE ARTE POVERA, via Rigamonti 23, 31021 Mogliano Veneto (TV)
cell. 340 1481189 - e mail: info@arte-povera.it - sito internet: www.arte-povera.it
c/o FRANCESCO BOSCHIERO, via Antonio Pacinotti 1 B, 31059 Zero Branco (TV)

Artisti per caso

Anno di fondazione: 2010

SALGAREDA

Repertorio:

I fuori dentro, di Matteo Fresch

Che locandiera Carlo Goldoni!, di Matteo Fresch (adattamento da Carlo Goldoni)

Mannaggia le Streghe!, di Matteo Fresch e Isabella La Forgia

AAA Sosia cercasi, di Matteo Fresch (adattamento da Roberto Franco)

c/o MARIO CESARINO, Via Roma 115, 31040 Salgareda (TV)

cell. 348 8124635

e-mail: artistipercaso@libero.it

facebook: Compagnia Teatrale Artisti per Caso

Asolo Teatro

Anno di fondazione: 1997

CASELLA D'ASOLO

Repertorio:

Mai spunciar 'a tersa età, di Memo Bortolozzi

Queo che resta dei sette nani, di Massimo Valori

Se il mondo xe sordo..., di Italo Conti

ASOLO TEATRO, via Villaraspa 29, 31011 Caselle d'Asolo (TV)

cell. 346 0254074 - e-mail: segreteria@asoloteatro.it

c/o VITTORIO RODEGHIERO, cell. 335 466824

e-mail: presidente@asoloteatro.it

Barbapedana - Associazione Artistica

Anno di fondazione: 1980

CAERANO S. MARCO

Repertorio:

I tre Lorienti, di Renato Tapino

Ghetto Klezmorim, di Renato Tapino

È arrivato il bastimento, di Renato Tapino

Il viaggio di Zanabdul, di Renato Tapino e Abdellah Ajouguim

c/o RENATO TAPINO, via Morandi 2, 31031 Caerano di S.Marco (TV)

cell. 349 5621311

e-mail: barbapedana@libero.it

sito internet: www.barbapedana.it

Belumat Formazione Aperta - Gruppo Culturale Belumat

Anno di fondazione: 2001

BELLUNO

Repertorio:

Emigrati bilocati, di Gianluigi Secco **W Carnevale**, di Gianluigi Secco

Parla come te magna, di Gianluigi Secco

Oratorium de Nadal, di Gianluigi Secco

Tuti mati (parondesemonati), di Gianluigi Secco

Oratorium de Quaresema, di Gianluigi Secco

Miti in Canto, (i miti della tradizione veneta nel contesto nazionale ed europeo)
di Gianluigi Secco

Nordest (Ti, poeta e mona), di Gianluigi Secco

Strupiadi, canti d'autore in lingua veneta tra sguardi contemporanei di Gianluigi Secco

c/o GIANLUIGI SECCO, via Garibaldi 41, 32100 Belluno

tel. 0437 944258- cell. 329 2233355

e-mail: seccogianluigi@alice.it

Codice a curve - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 2006

VILLORBA

Repertorio:

Cave! Lo stivale di cemento, di Alessandro Franceschini

Rossetto e cioccolato, di Maura Morena

La ballata del pesciolino d'oro, di Xenia De Luigi

Un leggero tocco di noir, di Valentina Paronetto

*c/o ANTONELLA DELLA GIUSTINA, via Solferino 7, 31020 Villorba (TV)
fax 0422 424550 - cell. 335 1248514*

Collettivo di ricerca teatrale

Anno di fondazione: 1979

VITTORIO VENETO

Repertorio:

Anita, di Paola Perin

Il racconto del parco, di Carlo De Poi

Fila fila filandèra, di Carlo De Poi

Ricardo Perucolo martire, depentor eretico de Conejan, di Carlo De Poi

La guera de Piero, di Carlo De Poi

La città occupata, di Carlo De Poi e Paola Perin

Spettacoli per bambini:

Storie dello spaventapasseri, di P. Bortoluzzi, A. Catalano, C. De Poi e P. Perin

La valigia delle meraviglie, di Tania De Poi

*Collettivo di Ricerca Teatrale, via Savassa Bassa 62, 31029 Vittorio Veneto (TV)
c/o CARLO DE POI, via Forlanini 52, 31029 Vittorio Veneto (TV)
cell. 347 4471860
e-mail: c-r-t@libero.it - sito internet: www.collettivoricercateatrale.it*

Commedianti di Marca - Associazione culturale

Anno di fondazione: 2013

TREVISO

Repertorio:

I pelegri de Marostega, di Libero Pilotto

Benportante sposerebbe affettuosa, di Emilio Caglieri

Pensione 'O Marechiaro, di Valerio Di Piramo

Apparenze, di Stefano Palmucci

La badante, di Stefano Palmucci

c/o GIACOMO MASUCCI, via Fossaggera 26, 31100 Treviso

cell. 339 4221941

e-mail: pellicano1@hotmail.com

sito internet: www.commediantidimarca.it

Compagnia Vittoriese del Teatro Veneto

Anno di fondazione: 1965

VITTORIO VENETO

Repertorio:

...e Giuditta aprì gli occhi, di Carlo Lodovici

I lazzaroni, di Eugenio Ferdinando Palmieri

Il candidato Largaspugna, di Arnaldo Fraccaroli

La cena dei cretini, di Francis Veber

c/o DARIO CANZIAN, piazza Fiume 52, 31029 Vittorio Veneto (TV)

tel. 0438 500893 - cell. 329 7339558

e-mail: info@compagniaavtv.it

sito internet: www.compagniaavtv.it

Destino Teatro

Anno di fondazione: 2014

TREVISO

Repertorio:

Uomini sull'orlo di una crisi di nervi, di Alessandro Capone e Rosario Galli

La cantatrice calva e **La lezione**, di Eugène Ionesco (due atti unici)

Le Prénom - La potenza di un nome, di Matthieu Delaporte e Alexandre de la Patellière (versione italiana di Fausto Paravidino)

c/o GIUGGI DI PAOLO, cell. 348 5603993 - e-mail: direttoreartistico@destinoteatro.it

c/o PAOLO DE SANTI, e-mail: desantipaolo@gmail.com

sito internet: www.destinoteatro.it

facebook: destinoteatrotreviso

Fata Morgana - Gruppo Teatro

Anno di fondazione: 1993

PREGANZIOL

Repertorio:

La donna di testa debole, di Carlo Goldoni

Il raggiratore, di Carlo Goldoni

Al Cavallino bianco, di Oskar Blumenthal e Gustav Kadelburg

GRUPPO TEATRO FATA MORGANA, via Cordevole 23, 31022 Preganziol (TV)

fax 0422 633545

c/o FABRIZIO DE GRANDIS,

tel. 0422 93215 - cell. 333 8766807

c/o MARIA REATO, cell. 347 5558708

e-mail: info@fatamorganateatro.it

sito internet: www.fatamorganateatro.it

Filodrammatica Guido Negri

Anno di fondazione: 1972

CASTELFRANCO VENETO

Repertorio:

Chi gà un nòno gà un tesoro, di Franco Demaestri

Un morto, un testamento, parenti farabuti e Gianni Schicchi che li sistema tuti, di Franco Demaestri

Spetar e no venir l'è robe da morir, di Cristiano Fighera

c/o ALESSIA DE MARCHI, cell. 338 2487162

c/o ITALO BASSO, via Castellana 100/B, 31023 Resana (TV)

cell. 338 8726617

e-mail: filodrammaticaguidonegri@gmail.com

sito internet: www.filodrammaticaguidonegri.com

facebook: Filodrammatica Guido Negri

Giardino Barocco - Ass. Culturale

Anno di fondazione: 2011

ORSAGO

Repertorio:

Le statue viventi, di Enrico Vaglieri

c/o ENRICO VAGLIERI, cell. 349 6936083

e-mail: vaglieri@tin.it

I Rabaltai

Anno di fondazione: 1992

CASTELLO DI GODEGO

Repertorio:

A fortuna xè orba ma a sfiga..., di Mimmo Titubante

c/o aRMIDA GUIDOLIN, via Paolo Piazza 6, 31030 Castello di Godego (TV)

cell. 338 8173536

e-mail: garmida@libero.it

I Straviai

Anno di fondazione: 2006

VEDELAGO

Repertorio:

Martina te si la me rovina, di Bruno Capovilla

Semo tuti da manicomio, di Bruno Capovilla

c/o MARTA TESSARO, via Zuccareda 29/3, 31050 Vedelago (TV)

cell. 333 3056437

e-mail: marta.tessaro@hotmail.it

Il Satiro Teatro - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 1978

PAESE

Repertorio:

Diese franchi de aqua de spaseмо, di Roberto Cuppone (dall'omonima opera di Jane Connerth)

Storia tragicomica dell'ultimo barcaro, di Roberto Cuppone (liberamente ispirato a "I pirati della Plata. Storia di un barcaro" di D. Stefanato e X. De Luigi)

Mato de guera, di Gian Domenico Mazzocato

La locomotiva, di Roberto Cuppone

Abecedario Comico dei Veneti, di Gigi Mardegan

El morto, di Vittorino Andreoli

'A Republica dei mati, di Roberto Cuppone

c/o LUIGI MARDEGAN, via Pasato 43, 31050 Vedelago (TV)

tel. e fax 0423 489364 - cell. 349 1513810

e-mail: info@omonero.it

sito internet: www.omonero.it

La caneva di Lorenzaga

Anno di fondazione: 2004

MOTTA DI LIVENZA

Repertorio:

Primule rosse, da Serena Dandini liberamente ispirato a "Ferite a morte"

U cuntu du re - La leggenda di Arlecchino, di Francesco Salsilli

Destinatario sconosciuto, di Kathrine Kressmann Taylor (traduzione di Stefania Panont)

Treska all'arsenico, di Martina Boldarin

c/o MERI MORO, Via Largoni 5, 31045 Motta di Livenza (TV)

cell. 340 5276555 - 348 3724450

e-mail: info@compagniateatralecaneva.it

sito internet: www.compagniateatralecaneva.it

La casa di Arlecchino

Anno di fondazione: 1984

MONTEBELLUNA

Repertorio:

Arlecchino e la casa stregata, di Paolo Papparotto

Il tesoro del brigante Baffodoca ovvero Arlecchino all'inferno, di Paolo Papparotto

Arlecchino e il principe dei Mamelucchi, di Paolo Papparotto

Arlecchino e la strega Rosega Ramarri, di Paolo Papparotto

Arlecchino e il bragosso fantasma, di Paolo Papparotto

Arlecchino e la truffa del Capitano Latrouffe, di Paolo Papparotto

c/o PAOLO PAPPAROTTO, via Linea 16, 31044 Montebelluna (TV)

cell. 347 9265460

e-mail: info@lacasadiarlecchino.it

sito internet: www.lacasadiarlecchino.it

facebook: La casa di Arlecchino

La contrada

Anno di fondazione: 1992

MIANE

Repertorio:

Solo la verità in maschera, di Vittorio Casagrande (liberamente tratto da "Perfetti sconosciuti" di P. Genovese)

c/o VITTORIO CASAGRANDE, via Luigi Sturzo 13, 31050 Miane (TV)

cell. 333 7795006

e-mail: lacontradateatro@gmail.com

facebook: Compagnia Teatrale La contrada

Le ali dell'infinito (Compagnia Teatrale I redivivi)

Anno di fondazione: 2017

MARENO DI PIAVE

Repertorio:

L'importanza di chiamarsi Ernesto, da Oscar Wilde (riduzione a adattamento di Antonella Caniato)

In fondo... basta la salute, di Antonella Caniato

*LE ALI DELL'INFINITO (I REDIVIVI), via A. De Gasperi 87, 31020 San Vendemiano (TV)
c/o ANTONELLA CANIATO, via Monticano 14/B, 31015 Conegliano (TV)
cell. 340 7154033
e-mail: caniatoan@gmail.com*

Le Tradizioni - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 1999

GIAVERA DEL M.LLO

Repertorio:

El fiò in tea staea, di Nila Bettiol

Ferie co sorpresa, di Antonella Zucchini

El pareo un santo, di Ugo Palmerini

*c/o NILA BETTIOL, via Fante d'Italia 22, 31040 Giavera del Montello (TV)
tel. 348 5937518
e-mail: info@le-tradizioni.it
sito internet: www.le-tradizioni.it*

Né Arte Né Parte

Anno di fondazione: 2019

BADOERE DI MORGANO

Repertorio:

'Ndemo far fiò, di Teresa Giusto e Magda Lorenzon

Sior Tita paron, di Gino Rocca

c/o OSCAR LAMON, via Statue 14, 31050 Morgano (TV)

cell. 320 3723953

e-mail: oscar.lamon@hotmail.com

Nugae Teatrali - Ass. Teatrale Amatoriale

Anno di fondazione: 2011

TREVISO

Repertorio:

Ecco la sposa, di Ray Cooney e John Chapman

Il colpo della strega, di John Graham

Dadaunpo', di Donella Del Monaco

c/o TOMMASO STECCA, viale Nazioni Unite 135, 31100 Treviso

cell. 338 7104398 - fax 0422 430639

e-mail: nugaeteatrali@gmail.com

Nuova Compagnia Teatrale 'A Fenesta

Anno di fondazione: 1990

S. DONÀ DI PIAVE

Repertorio:

Non ti pago, di Eduardo De Filippo

Natale in casa Cupiello, di Eduardo De Filippo

Filumena Marturano, di Eduardo De Filippo

Napoli milionaria!, di Eduardo De Filippo

Questi fantasmi, di Eduardo De Filippo

Uno più uno, di Francesca Cenerelli

c/o GIOVANNI MAIMONE, via G. Mameli 9, 30027 S. Donà di Piave (VE)

tel. 0421 43259 - uff. 0421 594336 - cell. 335 1278073 - 348 3625183

e-mail: giomaimone@teletu.it - giomaimone@libero.it

c/o DOMENICO RANDOLO, via E. Fermi 5, 31050 Monastier (TV)

tel. 0422 798870 - cell. 366 6649221

e-mail: drandolo@virgilio.it - sito internet: www.afenesta.com

Oberon Architettura di una Primavera - Ass. Cult.

Anno di fondazione: 1989

MONTEBELLUNA

Repertorio:

Tre vite in affitto, di Ass. Cult. Oberon (liberamente tratta da "Entrétes" dei Tricicle)

Il mistero dell'assassino misterioso, di Lillo e Greg

Scarperi, di Aldo Durante

Scene di panico, di Ass. Cult. Oberon (cabaret)

No fa na grinza show, di Ass. Cult. Oberon (cabaret)

Stemo tenti a no farse ridare drìo, di Ass. Cult. Oberon (cabaret)

Amleto avvisato mezzo salvato, di Renato Sarti, Giampiero Pizzol, Valerio Buongiorno e Filarmonica Clown

c/o LORENZO ZAMBONI, via Ivo Lollini 13, 31040 Nervesa della Battaglia (TV)

cell. 347 0072814 - 328 4721949 (Francesco)

sito internet: www.oberonteatro.it

Piccolo Borgo Antico

Anno di fondazione: 2003

CARPENEDO DI VEDELAGO

Repertorio:

El mondo ze tondo...e tuti pissa par i cantoni, di Lorenzo Morao

Profumo de mosto, di Lorenzo Morao

'A nevoda del prete, di Lorenzo Morao

Lo ciamarémo Giacinto, come el piovàn, di Lorenzo Morao

Se no jera par l'acqua del Piave e par el Raboso dee Grave..., di Lorenzo Morao

c/o LORENZO MORAO, via S. Filippo Neri 190, 31050 Cavasagra (TV)

cell. 339 6988237 - fax 0423 489092

e-mail: morao.lorenzo@gmail.com

Ponte Priula Teatro

Anno di fondazione: 1992

PONTE DELLA PRIULA

Repertorio:

c/o LUIGI GIORDANO, via Tempio Votivo 1, 31010 Ponte della Priula (TV)

cell. 349 3905798

Rinascita - Gruppo Teatro d'Arte

Anno di fondazione: 1969

PAESE

Repertorio:

I rusteghi, di Carlo Goldoni

Sior Todero brontolon, di Carlo Goldoni

Il bugiardo, di Carlo Goldoni

I due gemelli veneziani, di Carlo Goldoni

Pensaci Giacomino, di Luigi Pirandello

La casa nova, di Carlo Goldoni

Il burbero benefico, di Carlo Goldoni

Il giocatore, di Carlo Goldoni

c/o RENZO SANTOLIN, via Postumia 11, 31038 Paese (TV)

tel. 0422 959380 - cell. 393 9805125 - 340 3036254

e-mail: renzosantolin@alice.it

sito internet: www.teatrorinascita.it

TREVISO

Soggetti Smarriti

Anno di fondazione: 2018

TREVISO

Repertorio:

Tramonto, di Renato Simoni

La presidentessa, di Maurice Hennequin e Paul Veber (adattamento di Mariarosa Maniscalco)

c/o MARIAROSA MANISCALCO, via Olanda 2, 31100 Treviso (TV)

cell. 347 9736192 - 339 7478939

e-mail: teatrosoggettismarriti@gmail.com

facebook: Teatro Soggetti Smarriti

instagram: teatrosoggettismarriti

Stabile del Leonardo - Compagnia

Anno di fondazione: 2000

TREVISO

Repertorio:

La signorina Papillon, di Stefano Benni

La patente, di Luigi Pirandello

Enrico IV, di Luigi Pirandello

L'uomo dal fiore in bocca, di Luigi Pirandello

La misteriosa scomparsa di W, di Stefano Benni

Harvey, di Mary Chase

La cena delle beffe, di Sem Benelli

Il servo di scena, di Ronald Harwood

Sartor par femene, libero adattamento da Georges Feydeau

c/o MASSIMO PIETROPOLI, via San Pelaio 68/1, 31100 Treviso

cell. 347 4976842 - e-mail: massimo.pietropoli@gmail.com

c/o ILARIA MARTINELLI, cell. 329 4118660 - e-mail: ilaria.martinelli@yahoo.it

c/o ALBERTO PIVATO, cell. 347 9633016

Stabilimento teatrale

Anno di fondazione: 1994

CAERANO S. MARCO

Repertorio:

L'Odissea di Pantalone, di Emanuele Pasqualini

Polka Vaudeville, di Guido Ferruglio

Condominio Belvedere, di Fabrizio Bonetto

Torno presto papà, di Stabilimento Teatrale (liberamente tratto da opera di L. Franco)

Giro Giro Mondo, di Emanuele Pasqualini (liberamente tratto da "Il giro del mondo in 80 giorni" di J. Verne)

c/o STEFANO LAURITANO, via Monsignor C. Breda 29, 31038 Paese (TV)

cell. 347 2215854

e-mail: slaur751@gmail.com

Streben Teatro

Anno di fondazione: 2017

MOGLIANO VENETO

Repertorio:

Buffet per quattro, di Marc Camoletti

Copia aperta, quasi spalancata, di Dario Fo e Franca Rame

Tenente Giovanni, di Andrea Fontanelli

La scuola delle mogli, di Molière

Faust, di Johann Wolfgang von Goethe

La Rockstar, di Sebastiano Boschiero e Rock Star

c/o SEBASTIANO BOSCHIERO, via Rigamonti 23, 31021 Mogliano Veneto (TV)

cell. 392 1953869

e-mail: info@strebenteatro.it

sito: www.strebenteatro.it

facebook: www.facebook.com/strebenteatro

TREVISIO

Teatro d'Arte - Compagnia

Anno di fondazione: 1978

SPRESIANO

Repertorio:

Filò fra fiabe e leggende del Montello, tratto dal libro di Laura Simeoni

El Salvadego, produzione della Compagnia Teatro d'Arte (libero adattamento da "Il Misanthropo" di Menandro)

Noi c'eravamo... non solo donne nella Grande Guerra, produzione della Compagnia Teatro d'Arte

Compagnia Teatro D'Arte, via S. Domenico Savio 2, 31027 Spresiano (TV)

c/o Federico Granziera, via Tagliamento 34/1, 31027 Spresiano (TV)

tel. 0422 880834 - cell. 320 0130216

e-mail: teatro_arte@libero.it

Teatro del Fiume

Anno di fondazione: 2013

MASERADA

Repertorio:

Vajont, una rabbia più grande della pietà, di Vilfred Moneta

Mangia che ti trapassi, di Vilfred Moneta

*c/o GERARDO ROSSETTO, via Centa 122, 31020 Villorba (TV)
cell. 328 7247107*

Teatro delle Lune

Anno di fondazione: 1990

MONTEBELLUNA

Repertorio:

Destinatario sconosciuto, dal romanzo di Kathrine Kressmann Taylor (traduzione di Ada Arduini)

La leggenda del grande inquisitore, da Fëdor Michajlovic Dostoevskij

Stivai-Storia de n'altro Gigi, di Marina Sernaglia e Gianni Dello Iacovo (adattamento in dialetto veneto di Roberto Conte)

La guerra davanti, di Roberto Conte (da AA.VV.)

Piccoli crimini coniugali, di Eric Emmanuel Schmitt (traduzione di Sergio Fantoni)

Maldamore, di Angelo Longoni

Chi ti ha detto che eri nudo, di Pier Benedetto Bertoli

L'amore migliora la vita, di Angelo Longoni

*c/o ROBERTO CONTE, via Del Medico 10, 31030 Volpago del Montello (TV)
tel. e fax 0423 24233 - cell. 373 7576401*

c/o PAOLA SOLIGO, cell. 349 4513788

e-mail: teatrodellelune@gmail.com - sito internet: www.teatrodellelune.it

Teatropitergium

Anno di fondazione: 2018

ODERZO

Repertorio:

Sì, Chef!, di Silvio Pasqualetto

Il piccolo principe, di Antoine De Saint-Exupery (libero adattamento)

c/o SILVIO PASQUALETTO, via Roma 124, 31029 Vittorio Veneto (TV)

cell. 348 5912456

e-mail: silvio.pasqualetto@gmail.com

TeatroRoncade

Anno di fondazione: 1996

RONCADE

Repertorio:

Il nobile Amoèri, di Bruno Lorenzon

La bottega del caffè, di Carlo Goldoni

Otto donne, di Robert Thomas

No te conosso più!, di Aldo De Benedetti (traduzione dialettale di Gigi Mardegan)

Elettra, con il vento, di Alfredo Balducci

Il senso della vita, di Francesco Marta (omaggio ai Monty Python)

Fotocopie, di Sara Beinat

Elcandegesso, di Giuliano Bozzo

Ispettore generale, di Nicolaj Gogol

Se devi dire una bugia...dilla grossa, di Ray Cooney

TEATRO RONCADE, Piazza Menon 6, 31056 Roncade (TV)

c/o ALBERTO MOSCATELLI - cell. 345 8264936

e-mail: info@teatroroncade.org - sito internet: www.teatroroncade.org

Tipi da Teatro

Anno di fondazione: 2010

TREVISO

Repertorio:

Pippi alla ricerca del tesoro, di Giovanni Giusto

In sogno con Peter Pan, di Giovanni Giusto e Emanuela Zaro

Home, di Giovanni Giusto e Emanuela Zaro

Amore a Venezia, di Giovanni Giusto e Emanuela Zaro

Jungle, di Emanuela Zaro

Il mago e l'apprendista, di Emanuela Zaro

c/o EMANUELA ZARO, via Ada Negri 15, 31100 Treviso

cell. 346 0971977

e-mail: tipidateatro@gmail.com

Tracce sul palco

Anno di fondazione: 2004

MOGLIANO VENETO

Repertorio:

L'ospite gradito, di Peppino De Filippo

Maneggi per maritare una figlia, di Niccolò Bacigalupo

Si fa presto a dire tardi, di AA.VV.

TSP lato B, ovvero **Bocconi di teatro all'occhio di bue**, di AA.VV.

Finché morte non vi... unisca, di Paolo "Poldo" e Francesca Ronchin

TRACCE SUL PALCO, via Don Minzoni 9/1, 31021 Mogliano Veneto (TV)- cell. 327 2890931

c/o ALESSANDRA FUSATI, cell. 333 2112406 - e-mail: raptogatto@gmail.com

c/o Paolo ronchin, cell. 339 7515642 - e-mail: poldakkio59@gmail.com

e-mail: tracce sulpalco@libero.it

sito internet: www.tracesulpalco.altervista.org

facebook: tracce sulpalco

Tremilioni - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1993

CONEGLIANO

Repertorio:

La locandiera, di Carlo Goldoni

Sior Todero brontolon, di Carlo Goldoni

L'avaro, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

Il malato immaginario, di Molière

*Compagnia Teatrale Tremilioni, via Ortigara 50/A, 31015 Conegliano (TV)
tel 0438 60014*

c/o ZULIANI LUCIO, via dei Colli 137, 31058 Susegana (TV)

cell. 335 8036790 - fax 0438 61846

e-mail: compagnia@tremilioni.it

TREVISO

TrevisoTeatro

Anno di fondazione: 1996

TREVISO

Repertorio:

El moroso dela nona, di Giacinto Gallina

Todero, da Carlo Goldoni

Massa paroni par un servidor, di TrevisoTeatro (liberamente tratto da "Arlecchino servitore di due padroni" di Carlo Goldoni)

Trappole e sospetti - Il caso di Colle Ventoso, di Valentina Rivelli (liberamente tratto dal racconto "Tre topolini ciechi" di Agatha Christie)

L'opera da tre soldi, di Bertold Brecht

c/o ELENA BIDOLI, via XII Dicembre 61, 31022 Preganziol (TV)

cell. 348 6030652

e-mail: trevisoteatro@libero.it

Comitato Provinciale di Venezia



Presidente Provinciale
Gianni Antonio Visentin

Vice Presidente
Giovanni Mariuzzo

Segretario-Tesoriere
Bruno Pietro Spolaore

Consiglieri
Adriana Saoner Mainardi
Narciso Gusso

Revisori dei conti
Giuliano Bozzo
Gianni Pomoni

Compagnie: 34
Iscritti: 686

Sede:
Cannaregio, 483/b
30121 Venezia
Tel. 041 0993768 - Cell. 340 5570051
e-mail: fitavenezia@libero.it

Acchiappasogni

Anno di fondazione: 2017

NOALE

Repertorio:

I promessi sposi, di Pietro Berton - libero adattamento da Alessandro Manzoni

I Tre Moschettieri e la maschera di ferro, di Paride Canonico - libero adattamento da Alexandre Dumas

Aggiungi un posto a tavola, di Tommaso Ciriello (libero adattamento da Garinei e Giovannini)

c/o TOMMASO CIRIELLO, via Polanzani 33, 30033 Noale (VE)

cell. 335 5456264

e-mail: acchiappasogni.info@gmail.com

facebook: www.facebook.com/Associazione Acchiappasogni

Amici del teatro di Pianiga

Anno di fondazione: 2007

PIANIGA

Repertorio:

Le donne di buonumore, di Carlo Goldoni

Niente da dichiarare?, di Maurice Hennequin e Pierre Veber

Pagamento alla consegna, di Michael Cooney (traduzione di M.Teresa Petruzzi)

Ancora sei ore, di Davide Stefanato

Alla larga dai guai, di Derek Benfield (traduzione di M.Teresa Petruzzi)

AMICI DEL TEATRO PIANIGA, piazza Mercato 1, 30030 Pianiga (VE)

c/o ALBERTO MARETTO, via Carraretto 29/1, 30030 Pianiga (VE)

cell. 348 6520905 - fax 041 5128574

e-mail: alberto@maretto.net

sito internet: www.amicidelteatrodipianiga.it

facebook: Compagnia "Amici del Teatro di Pianiga"

instagram: @amicidelteatrodipianiga

Amici di Cesco - Ass. Teatrale

Anno di fondazione: 1995

S. DONÀ DI PIAVE

Repertorio:

Sior Tita paron, di Gino Rocca

L'imbrigo de sesto, di Gino Rocca

In pretura, di Giuseppe Ottolenghi

Le barufe in famegia, di Giacinto Gallina

L'amigo american, di Gino Rocca

A Contessa de Fero, di Gino Rocca

A lengua dee femene, (da un testo di M. Bortolin e R. Campagna)

Arnaldo e i suoi racconti, di Giuliano Bozzo

La scorzeta de limon, di Gino Rocca

A mujer foresta, di Giuliano Bozzo

Nissun va al monte, di Giacinto Gallina

El boteghin dei sogni, di Oscar Wulten

1-X-2, di Oscar Wulten

c/o GIANFRANCO MAZZON, via Giotto 17, 30024 Musile di Piave (VE)

tel. 0421 51251 - cell. 338 2995031

c/o GALILEO GUERRATO, via Mazzini 84, 30027 San Donà di Piave (VE)

cell. 335 7525168

c/o GIULIANO BOZZO, via P. Bordon 27, 30027 San Donà di Piave (VE)

cell. 349 8332344

e-mail: info@teatroamicidicesco.it - sito internet: www.teatroamicidicesco.it

Compagnia Teatrale Muranese

Anno di fondazione: 1975

MURANO

Repertorio:

El congresso dei nonzoli, di Edoardo Paoletti

La vedova, di Renato Simoni

I pettegolezzi delle donne, Carlo Goldoni

I ciassetti del carneval, di Carlo Goldoni

c/o PAOLO ZANIOL, calle dell'Artigiano 25, 30141 Murano (VE)

cell. 346 4186186

e-mail: teatrotoffolo@gmail.com

DeSidera - Ass. Culturale Teatrale

Anno di fondazione: 2016

SALZANO

Repertorio:

Le pillole prodigiose, di DeSidera Ass. Culturale Teatrale (liberamente tratto da “Le pillole d’Ercole” di Maurice Hennequin e Paul Billaud)

Se comandassero le donne, di DeSidera Ass. Culturale Teatrale (liberamente tratto da “Lisistrata” e “Donne in parlamento” di Aristofane)

El fantasma de Ca’ Dario, di DeSidera Ass. Culturale Teatrale (liberamente tratto da “The Canterville ghost di Oscar Wilde)

Cambia zènte par nò cambiare gnènte, di DeSidera Ass. Culturale Teatrale (liberamente tratto da “Il re” di De Flers - Caillavet - Aréne)

c/o LUCIA TOLIN, via Marconi 10/A, 30030 Salzano (VE)

cell. 348 7817273

e-mail: desidera.teatrando@gmail.com

El Campiello - Ass. Culturale Teatro

Anno di fondazione: 1993

MARCON

Repertorio:

Sol ghe ne xe par tuti, di Franco Belgrado

Un novisso par do done, di Franco Belgrado

L’orbo no se toca - un pero, un però, un Però, di Franco Belgrado

Un prete par casa, di Franco Belgrado

Che fortuna ‘na muger zovine, di Franco Belgrado

c/o FLAVIO FANTUZZO, via Marco Polo 6, 30020 Marcon (VE)

cell.: 349 2617626

e-mail: f_fantuzzo@virgilio.it

Formigheta - Ass. Culturale e Teatrale

Anno di fondazione: 1981

MARTELLAGO

Repertorio:

Formigheta Cabaret, di Michele Michielan e Federico Pellizzon

Quello che resta dei ricordi, di Formigheta Ass. Culturale e Teatrale

Don Giuseppe Sarto a Salzano-Popolo, fede e filanda, di Formigheta Ass. Culturale e Teatrale (tratto da "El sugo de Salsan" di Quirino Bortolato)

Formigheta Forever, di Michele Michielan e Ass. Teatrale Formigheta

c/o FEDERICO PELLIZZON, via S. Elena 51, 30030 Salzano (VE)

tel. 041 482070 - cell. 338 1730244

e-mail: federico.pellizzon@alice.it - formigheta.martellago@virgilio.it

c/o MICHELE MICHIELAN, via dei Ronconi, 30035 Martellago (VE)

cell. 349 3734922

G.T. Caorlotto

Anno di fondazione: 1995

CAORLE

Repertorio:

Scandalo in canonica, da "I nipote de sor Priore" di Antonella Zucchini (traduzione e libero adattamento di Narciso Gusso)

Camera a ore, di Elisabetta Squarcina (da Fritz Wempner-traduzione e libero adattamento di Narciso Gusso)

Matrimonio uguàe, rebaltòn coniugàe, di Narciso Gusso (libero adattamento da "Queste nostre metà" di Enzo Duse)

G.T. CAORLOTTO, via Strada Nuova 1, 30021 Caorle (VE)

c/o NARCISO GUSSO, via Martiri delle Foibe 13/5, 30021 Ottava Presa di Caorle (VE)

tel. 0421 83364 - cell. 328 8693416

c/o BARBARA LEGGIO, cell. 338 3685549

e-mail: info@gruppoteatralecaorlotto.it

sito internet: www.gruppoteatralecaorlotto.it

G.T.A. - Gruppo Teatro Adulti 2005

Anno di fondazione: 2011

ROBEGANO DI SALZANO

Repertorio:

Se no te mori giovane, di Maria Chiesa (libero adattamento di Manola Garbin)

Costantina, di Paolo Biasioli (libero adattamento di Manola Garbin)

L'Angelo di Caino, di Luigi Santucci

In pretura, di Giuseppe Ottolenghi (libero adattamento della Compagnia)

Quel giorno al tempio..., di Manola Garbin (da un testo di Mons. Giuseppe Barbiero)

Una burla in maschera, di Ilda Ferraresi Zanoletti

Quel 31 dicembre, di Paolo Biasioli

I do badanti, di Andrea Maschio

c/o ROBERTO VISENTIN, via S. Elena 63, 30030 Robegano di Salzano (VE)

cell. 333 7223303

e-mail: pvianstudio@tiscalinet.it - r.visentin@outlook.it

Il Portico - Teatro Club - Ass.ne Culturale

Anno di fondazione: 1979

MIRANO

Repertorio:

Fiorina, di Angelo Beolco detto Il Ruzante

I rusteghi, di Carlo Goldoni

Una famegia in rovina, di Giacinto Gallina

Nudo alla meta, di Enzo Duse

La chitara del papà, di Giacinto Gallina

Un curioso accidente, di Carlo Goldoni

Giorgio Dandin ossia il marito confuso, cornuto e bastonato, di J. Baptiste Poquelin detto Molière

Chi la fa l'aspetta (o sia I chiassetti de carneval), di Carlo Goldoni

Il Prodigio o Momolo sula Brenta, di Carlo Goldoni

Strighe! Racconti dal scuro, di Bruno Neri da Caorliega

Ruzante amore mio - Prologo, Bilora, Reduce, di Angelo Beolco detto il Ruzante

Il trucco, di Settimo De Marchi (liberamente ispirato a "Molto rumore per nulla" di William Shakespeare)

El cavalier de spirito, di Carlo Goldoni

c/o BRUNO PIETRO SPOLAORE, via Piave 4A, 30035 Mirano (VE)

tel. 041 433619 - cell. 335 6330079

e-mail: brunopietrospolaore@libero.it - teatroclubvenezia@libero.it

Inopera

Anno di fondazione: 2013

VENEZIA

Jacaranda

Anno di fondazione: 2013

PIANIGA

VENEZIA

La Bauta "Fulvio Saoner"

Anno di fondazione: 1995

VENEZIA

Repertorio:

I rusteghi, di Carlo Goldoni

Il malato immaginario, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

Le morbinose, di Carlo Goldoni

Il burbero benefico, di Carlo Goldoni

Pigmalione, di George Bernard Shaw

La bona mare, di Carlo Goldoni

Feydeau! Feydeau!...Amore e Risa, di Georges Feydeau e Julies Renard (tre atti unici)

Chi la fa l'aspetta, di Carlo Goldoni

La barca dei comici, de La Bauta "Fulvio Saoner" (collage da Carlo Goldoni)

c/o ADRIANA SAONER MAINARDI, Giudecca 311, 30133 Venezia

tel. 041 5200733 - cell. 348 7249325

e-mail: labauttasaoner@libero.it - sito internet: www.labautta.it

La Bottega - Gruppo teatrale

Anno di fondazione: 1981

CONCORDIA SAGITTARIA

Repertorio:

La bottega del caffè, di Carlo Goldoni

Il medico per forza, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

Tartufo, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

Femmine da morire, di Filippo Facca

Deus Ex Machina, da Woody Allen

El rosario in taa staa, di Mara Trevisan

Un curioso accidente, di Carlo Goldoni

La cena dei cretini, di Francis Veber

c/o FILIPPO FACCA, via Carneio 11, 30023 Concordia Sagittaria (VE)

tel. e fax 0421 274406 - cell. 328 1563751

e-mail: labottegagt@gmail.com

La Filodrammatica

Anno di fondazione: 1995

CAVARZERE

Repertorio:

Le barufe in famegia, di Giacinto Gallina

Tango monsieur?, di Aldo Lo Castro

La bozeta de l'ogio, di Riccardo Selvatico

Spirito allegro, di Noel Coward

c/o PIER LUIGI SANDANO, vicolo Ramocrocera 1/A, 30014 Cavarzere (VE)

fax 0426 51150 - cell. 338 1204510

e-mail: info@lafilodrammatica.it

sito internet: www.lafilodrammatica.it

La Goldoniana - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 1969

SAN STINO DI LIVENZA

Repertorio:

I rusteghi, di Carlo Goldoni

I puntigli domestici, di Carlo Goldoni

Dall'ombra al sol, di Libero Pilotto

La casa nova, di Carlo Goldoni

I pettegolezzi delle donne, di Carlo Goldoni

Se no i xe mati no li volemo, di Gino Rocca

La finta ammalata, di Carlo Goldoni

Le femmine puntigliose, di Carlo Goldoni

Cechoviana, di Anton Pavlovic Cechov (tre atti unici)

Una delle ultime sere di carnevale, di Carlo Goldoni

COMPAGNIA TEATRALE "LA GOLDONIANA",

via G. Leopardi 10, 30029 S. Stino di Livenza (VE) - e-mail: lagoldoniana@gmail.com, circoloculturalesanstino@gmail.com - sito internet: www.goldoniana.it

c/o MASSIMO RAMON, via Riviera Silvio Trentin 1, 30029 S. Stino di Livenza (VE)

cell. 349 8333841 - e-mail: masramon@libero.it

c/o TIZIANO CALLEGARI, via G. Falcone 10, 30029 S. Stino di Livenza (VE)

tel. 0421 311441 - cell. 347 5775538 - e-mail: t78963214@gmail.com

c/o GRAZIA FEROCCE, via F. Fellini 3, 30029 S. Stino di Livenza (VE)

cell. 388 4917572 - e-mail: graziaferoce@libero.it

La maison du theatre

Anno di fondazione: 2002

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Repertorio:

R-evolution, di Alex Campagner e Enrico Vanzella

Bistrot (Servi senza padrone), di Alex Campagner e Enrico Vanzella

Il Natale di Natalino, di Alex Campagner

L'apprendista stregone di Alex Campagner e Enrico Vanzella

Capitani all'arrembaggio, di Lanfranco Lanza e Enrico Vanzella

c/o ALEX CAMPAGNER, via Mussons 3, 30028 San Michele al Tagliamento (VE)

tel. e fax 0421 460818 - cell. 339 3964769

e-mail: info@maisondutheatre.com

sito internet: www.maisondutheatre.com

La Malcontenta

Anno di fondazione: 1981

MIRA

Repertorio:

L'eredità, de La Malcontenta

Chi la fa l'aspetti, di Ivan Di Noia

c/o NERIO GIRALDO, via Lago d'Idro 6, 30176 Malcontenta (VE)

cell. 335 7035532

e-mail: angiraldo@alice.it

sito internet: www.malcontenta.it

Non Solo Note - Ass. culturale

Anno di fondazione: 2013

SPINEA

Repertorio:

I favolosi '60, di Ilaria Barlese

Dee e donne, di Ilaria Barlese (da testi di S.Benni, L.Costa, E.Ensler, P.Pasolini, M.Vaglio, M.Valentin)

Il viaggio: raccontare per ricordare, di Ilaria Barlese

In principio era Barbie, di Ilaria Barlese

ASS. CULTURALE NON SOLO NOTE, via Rapallo 5, 30038 Spinea (VE)

c/o ILARIA BARLESE, cell. 339 5459144

e-mail: ilaria_barlese@libero.it - info.nonsolonote@gmail.com

sito internet: www.nonsolonote.com

facebook: Associazione Culturale Nonsolonote-Premiata Sartoria Teatrale

Piccolo Teatro Città di Chioggia

Anno di fondazione: 1945

CHIOGGIA

Repertorio:

Le baruffe chiozzotte, di Carlo Goldoni

I pettegolezzi delle donne, di Carlo Goldoni

Il marito di mio figlio, di Daniele Falleri

Se devi dire una bugia dilla grossa, di Ray Cooney

c/o GIANPAOLO PENZO, tel. 041 4966292 - cell. 339 2875140 - 340 0874798

c/o FRANCA ARDIZZON, via Don Minzoni 56/a, 30015 Chioggia (VE)

tel. 041 4965339 - cell. 338 3549434

c/o LUCIANO LOFFREDA, cell. 347 3834186

e-mail: info@piccoloteatrochioggia.it

sito internet: www.piccoloteatrochioggia.it

Premiata sartoria teatrale

Anno di fondazione: 2018

SPINEA

Repertorio:

Bloody Sunday, di Edoardo Fainello

Girotondo, di Arthur Schnitzer

Oresteia, di Eschilo

Esercizi di stile, da Raymond Queneau

Il prigioniero della seconda strada, di Neil Simon

c/o PEROCCO FABRIZIO, Viale Viareggio 55, - cell. 347 7321456

e-mail: perodoc57@libero

Scherzi di Fate - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 2006

MESTRE

Repertorio:

Zia Gigia, il ragno...e l'incantesimo, di Grazia La Naia e Arianna Capiotto

Arlecchino e la leggenda del pirata dipinto, di Grazia La Naia e Arianna Capiotto

Un Cammello a Venezia, di Grazia La Naia e Arianna Capiotto

Chi ha incastrato Cenerentola, di Grazia La Naia e Arianna Capiotto

Il violino magico, di Grazia La Naia e Arianna Capiotto

c/o ARIANNA CAPIOTTO, via Croce 41, 30024 Musile di Piave (VE)

fax. 041 935254 - cell. 347 1645690 (Grazia) - 329 2013072 (Arianna)

e-mail: graziascherzidifate@gmail.com - grazialanaia@yahoo.it

facebook: : Associazione Culturale Scherzi di Fate

Sempre Pronti - S.P.

Anno di fondazione: 1934

MESTRE

Repertorio:

Quel fiol d'un can d'un gato, di Renato Abbo **El terno di Tita**, di Renato Abbo
Su e zo par Venezia...in barca, di AA.VV. **Specialità veneziane**, di AA.VV.
Do pie su 'na scarpa, di Antonia Dalpiaz (liberamente tratto dall'omonima commedia)
'Na sonada de violin, da Renato Abbo (tratta da un canovaccio)

Spettacoli di burattini:

Arlecchino, Brighella e il tesoro della barena, di AA.VV.
Arlecchino, Brighella e i due maghi, di AA.VV.
Arlecchino, Brighella e il Paese della Pace, di AA.VV.
Arlecchino, Brighella e la Macchina Cavador, di AA.VV.
Arlecchino, Brighella e la vera storia di San Martino, di AA.VV.
Arlecchino, Brighella e la Befana, di AA.VV.

c/o ROBERTA LAZZARI, cell. 346 2874373

e-mail: segreteria@semprepronti.it

Teatrino della Neve

Anno di fondazione: 2000

S. DONÀ DI PIAVE

Repertorio:

Bocca di Rosa e il Fannullone - Storie e canzoni di Fabrizio De Andrè, di
Walter Sabato (canzoni di F. De Andrè)
Gaber - Canzoni e monologhi del signor G, di G. Gaber e S. Luporini
Cappuccetto Rosso, di Walter Sabato
La Grande Guerra (lettura di videofumetto)
Delitti Rock - Le misteriose scomparse dei grandi della musica pop, di
Walter Sabato (canzoni di AA.VV.)

c/o WALTER SABATO, via Noventa 47, 30027 San Donà di Piave (VE)

cell. 347 7597167

e-mail: info@teatrinodellaneve.com

sito internet: www.teatrinodellaneve.com

facebook: Teatrino della neve

Teatro Altobello - Gruppo

Anno di fondazione: 1987

MESTRE

Repertorio:

El moroso dela nona, di Giacinto Gallina

Quel sì famoso, di Enzo Duse

...e Giuditta aprì gli occhi, di Carlo Lodovici

L'importanza di chiamarsi Onesto, di Oscar Wilde

Tredici a tavola, di Marc-Gilbert Sauvajon

L'albergo del buon riposo, di Saint Granier e Bonnieres

c/o ANDREA MASCHIO, via Giotto 40, 30037 Peseggia-Scorzè (VE)

cell. 338 5448167

e-mail: teatroaltobello@gmail.com

c/o BARBARA ZANCHI, via Altobello 10/A, 30173 Mestre (VE)

tel. 041 952455 - cell. 333 2090687

Teatro dei Pazzi - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 1998

S. DONÀ DI PIAVE

Repertorio:

Le betoneghe, di Giovanni Giusto

Il cornuto immaginario, di Molière

In vino recitas, di Giovanni Giusto

Disertori, di Giovanni Giusto

Dai campi al mar, di Giovanni Giusto

Solo per dirti addio, di Irene Pavan

Le allegre comari di Windsor, di William Shakespeare

La vedova scaltra, di Carlo Goldoni (libero adattamento)

Picasso, le donne e la chitarra, di Giovanni Giusto

Hemingway tra le Lagune Venete e Cuba, di Giovanni Giusto

Revolucion, l'avventurosa vita di Gino Donè, di Giovanni Giusto e Paolo Ganz

70 anni di Costituzione (dagli articoli della Costituzione Italiana), di Giovanni Giusto

ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO DEI PAZZI, S. Donà di Piave (VE)

c/o GIOVANNI GIUSTO, via V. Veneto 75, 30027 San Donà di Piave (VE)

cell. 329 6966922

e-mail: info@teatrodepazzi.com - sito internet: www.teatrodepazzi.com

facebook: Teatro Dei Pazzi

Teatro del Go - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 1983

VENEZIA

Repertorio:

Compagnia "Teatro del Go"

Goldonianamente, da Carlo Goldoni (collage) **Il canto del cigno**, di Anton Cechov
Le massere, di Carlo Goldoni **La casa nova**, di Carlo Goldoni
Serenissima, di Giacinto Gallina **Nell'isola dei matti**, di Marzo Frezza
Una domanda di matrimonio, di Anton Cechov
La casa di Bernarda Alba, di Federico Garcia Lorca
Òcio al postin, di Teatro del Go (libero adattamento da "Post horn gallop" di Derek Benfield)

Compagnia "Ghe gera na volta..." (spettacoli di burattini scritti dalla stessa compagnia)

Pierino e il lupo	Nella fattoria	L'isola che no ghe xe
Le stagioni di Pippo	Canto de Nadal	In cerca de l'anelo
Un tuffo in fondo al mare	Go sposà na strega	Ala corte del Gran Kan

c/o LUCILLA PIACENTINI, Cannaregio 1863/H, 30121 Venezia - tel. e fax 041 713988

cell. 347 1599575 - e-mail: teatrodelfgo@gmail.com - facebook: facebook.com/teatrodelfgo

Teatro delle Arance - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 2011

MUSILE DI PIAVE

Repertorio:

I promossi sposi, di Giovanna Digito
Battibecchi amorosi, di Giovanna Digito
Betoneghe se nasse, no se diventa, di Giovanna Digito
De amor e de altri strafanti, di Giovanna Digito
Storie de casa nostra, di Giovanna Digito
Pinocchio Cantastorie, di Giovanna Digito
Rane, Ranocchi, Incantesimi e Pastrocchi, di Giovanna Digito
C'era Cenerentola, di Giovanna Digito

c/o TEATRO DELLE ARANCE, via 24 Maggio 23, 30027 San Donà di Piave (VE)

cell. 392 4204224

e-mail: teatrodellearance@gmail.com

sito internet: www.teatrodellearance.com

facebook: Teatrodellearance

Teatroghiotto

Anno di fondazione: 2015

MESTRE

Repertorio:

L'imbecille e Bellavita, di Luigi Pirandello (due atti unici)

Evita, da Copi (libero adattamento)

Scacco al re, di Teatroghiotto (liberamente ispirato a "Il re muore" di Eugène Ionesco)

La clinica, di Teatroghiotto (liberamente ispirato a Dürrenmatt)

Omaggio a Proietti, di Teatroghiotto

c/o LORENZO D'ESTE, via Mantovani 13, 30173 Mestre (VE)

cell. 339 8347233

e-mail: lorenzodeste@alice.it

sito internet: www.teatroghiotto.wix.com/teatroghiotto

facebook: Teatroghiotto

Teatroimmagine

Anno di fondazione: 1988

SALZANO

Repertorio:

Robin Hood - una leggenda veneziana, di Benoit Roland e Roberto Zamengo (da Alexandre Dumas)

Il Barbiere di Siviglia, di Benoit Roland e Roberto Zamengo (da Pierre Augustin Caron de Beaumarchais e Cesare Sterbini)

I Promessi Sposi, di Benoit Roland e Roberto Zamengo (da Alessandro Manzoni)

Il mastino dei Baskerville, di Pino Costalunga (da Arthur Conan Doyle)

Il mercante di Venezia, di Pino Costalunga (da William Shakespeare)

La strana storia del Dr Jekyll & Mr. Hyde, di Roland Benoit e Roberto Zamengo (da Robert Luis Stevenson)

OPERA XXX - I semi della follia, di Roland Benoit e Roberto Zamengo (da Eugène Labiche)

c/o ROBERTO ZAMENGO, via F. Confalonieri 6, 30030 Salzano (VE)

fax 041 5800519 - cell. 335 6032298

e-mail: info@teatroimmagine.com - sito internet: www.teatroimmagine.com

skype: Teatroimmagine - facebook: Teatroimmagine

Teatronovo

Anno di fondazione: 1987

CHIOGGIA

Repertorio:

Le baruffe chiozzotte, di Carlo Goldoni

La locandiera, di Carlo Goldoni

I rusteghi, di Carlo Goldoni

TEATRONOVO, via R. Ravagnan 283, 30015 Chioggia (VE)

e-mail: info@teatronovo.it

sito internet: www.teatronovo.it

c/o GIUSEPPE BONALDO, cell. 347 7117276

c/o ALESSANDRO MAZZOTTA, cell. 328 0821562

Tuttinscena - Associazione culturale

Anno di fondazione: 1987

CAMPONOGARA

Repertorio:

Una sberla della fortuna, di Enrico Perini (da Ray Cooney)

Le serve al pozzo, di Giacinto Gallina

Il tacchino, di Georges Feydeau

La casa nova, di Carlo Goldoni

Donne di venerdì, di Antonio Zanetti

Il salotto delle rivelazioni, di Pierpaolo Rebellato (tratto da "Le prenom" di M. Delaporte e A. de la Patellière)

c/o VANNI TERRIN, via Pisa 16/F, 30010 Camponogara (VE)

c/o MICHELA FAVERO, cell. 339 1117093

e-mail: vanni.terrin@alice.it

sito internet: www.tuttinscena.it

Voglia di stupire

Anno di fondazione: 2008

MARTELLAGO

Repertorio:

Dai Beatles a Jovanotti, di Voglia di stupire

c/o MATTIA VEGLI, P.zza Vittoria 51, 30030 Martellago (VE)

cell. 338 1358214

e-mail: vogliadistupire@gmail.com

sito internet: www.vogliadistupire.com

Voglia di Teatro - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 2017

VENEZIA

Repertorio:

L'inquilina del piano di sopra, di Pierre Chesnot

Amori e Dissapori, da Anton Cechov (libero adattamento)

c/o RENATO ABBO, Santa Croce 847/A cell. 339 8047194

e-mail: roxren@alice.it

Comitato Provinciale di Verona



Presidente Provinciale
Massimiliano Cioffo

Vice Presidente
Tatiana Cazzadori

Segretario-Tesoriere
Renzo Bellotti

Consiglieri
Enrico Olivo

Revisori dei conti
Massimo Lerco

Compagnie: 33
Iscritti: 819

Sede:
Via Santa Chiara, 7/b
37129 Verona
Cell. 328 2263682
e-mail: verona.fita@gmail.com

A Filo d'Arte - Ass. Teatrale Culturale

Anno di fondazione: 2012

VERONA

Repertorio:

L'osteria del vecchio merlo, di Enzo Bazzani

Romeo e Giulietta, da William Shakespeare (libero adattamento di Elisabetta di Lauro)

*A FILO D'ARTE - Via Roveggia 136/a, 37136 Verona
c/o DAVIDE AVANZO, via Roveggia 136/A, 37136 Verona
cell. 3492183936 - e-mail: davideavanzo@email.it*

Amici del teatro cavaionese - Teatro dell'Attorchio

Anno di fondazione: 2006

CAVAION VERONESE

Repertorio:

Camera a ore, di Elisabetta Squarcina (da Fritz Wempner-adattamento in dialetto veronese di Iginò Dalle Vedove)

Cantiere a luci rosse, di Iginò Dalle Vedove

*AMICI DEL TEATRO CAVAIONESE-TEATRO DELL'ATTORCHIO
e-mail: teatrodellattorchio@teatrocavaion.it - segreteria@teatrocavaion.it
sito internet: www.teatrocavaion.it
facebook: Amici del-Teatro Cavaionese
c/o IGINO DALLE VEDOVE, via Roma 12, 37010 Cavaion Veronese (VR)
cell. 338 3004326
e-mail: iginodallevedove@gmail.com
c/o FRANCO SALVETTI, cell. 333 6729961
e-mail: franco58.salvetti@gmail.com*

Buona la Prima

Anno di fondazione: 2012

ISOLA DELLA SCALA

Repertorio:

Forza venite gente, di Michele Paolicelli

Le avventure di Pinocchio, il musical, di Saverio Marconi (musiche dei Pooh)

Thank you for the musical, di AA.VV.

Ercole, il più esaltante degli eroi, di Buona La Prima

Romeo & Giulietta in LIS, di Buona La Prima & Amici della LIS (liberamente ispirato a W. Shakespeare)

I love Rock 'n Roll, di Buona la Prima

c/o DAVIDE GUARNIERI, via Roma 66/B, 37063 Isola della Scala (VR)

cell. 340 5508988

e-mail: buonalaprima@hotmail.it

sito internet: www.buonalaprima.biz

facebook: Buona la Prima

Compagnia dell'Arca

Anno di fondazione: 2009

VERONA

Repertorio:

Mustache, l'arte di salvarsi la pelle, di Valerio Bufacchi e Davide Passaia (da "To be or not to be" di Mel Brooks)

Il piccolo principe-storie di sabbia, di Valerio Bufacchi e Michele Velludo (da Antoine de Saint-Exupéry)

That's not amore. Abbasso l'amore, di Valerio Bufacchi, Tiziana Crociani e Arianna Errico

La magie du chocolat, di Valerio Bufacchi e Tiziana Crociani

Le avventure di un soldatino di piombo, di Valerio Bufacchi e Sara Ferrari

Chi l'ha ucciso? Più giallo di così si muore, di Valerio Bufacchi e Tiziana Crociani

c/o GIULIA GUANDALINI, via S. Da Polenta 13, 37134 Verona

cell. 340 4616714 - 345 6506180

e-mail: compagniadellarcavr@gmail.com

sito internet: www.compagniadellarca.com

El Gavetin - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1982

NEGRAR

Repertorio:

Mas-cio e femena li creò, di Franco Antolini

L'eredità, di Franco Antolini

Spetachteconto, di Franco Antolini

L'asso de denari, di Franco Antolini

c/o FRANCO ANTOLINI, via Valpolicella 39, 37124 Verona

cell. 349 5276481 - 340 7310922

e-mail: info@elgavetin.com

sito internet: www.elgavetin.com

G.A.D. Renato Simoni

Anno di fondazione: 1972

VERONA

Repertorio:

Me ricordo quand'ero boceta - Viaggio in un passato non poi tanto lontano, di Maurizio Ravazzin (da Berto Barbarani)

Sogni sull'Adese - Viaggio con la fantasia lungo il nostro fiume, di Maurizio Ravazzin (da Berto Barbarani e Tolo da Re)

Nero come un canarino, di Aldo Nicolaj

Entro i limiti della media europea, di Nino Romeo

Sfumature di donna, a cura di Federica Fraccascia

Un cappello di paglia di Firenze, di Eugène Labiche e Marc-Michel (libero adattamento di Maurizio Ravazzin)

Sarto per signora, di Georges Feydeau (libero adattamento di Maurizio Ravazzin)

c/o MAURIZIO RAVAZZIN, via XXIV Maggio 10, 37126 Verona

tel. e fax 045 8349237 - cell. 347 7026951

e-mail: maurizio.ravazzin@renatosimoni.it

sito internet: www.renatosimoni.it

G.T. Einaudi Galilei

Anno di fondazione: 1986

VERONA

Repertorio:

PsyComedy, di Ronnie Calvo

Dalla giusta parte, di Borislav Varga

Fiori d'acciaio, di Robert Harling

L'incredibile ispettore Rex, di Theodor Bold

Rumori fuori scena, di Michael Frayn

c/o RENATO BALDI, viale della Repubblica 37, 37126 Verona

tel. e fax 045 8301123 - cell. 347 1715906

e-mail: renatobaldi@tin.it

sito internet: www.gteinaudigalilei.it

Gli Insoliti Noti

Anno di fondazione: 2000

VERONA

Repertorio:

Caccia al copione, di Donato De Silvestri

Maledetto (In) successo, di Donato De Silvestri

Io 2 figlie e 3 valigie, tratto da "Oscar" di Claude Magnier (adattamento di Donato De Silvestri)

Un esilarante giorno di follia, di Donato De Silvestri

Un Cretino per l'Onorevole, di Donato De Silvestri

Pallottole e cornetti, da "C'è un ostaggio" di Alain Reynaud Fourton

Nuda proprietà, di Donato De Silvestri

GLI INSOLITI NOTI, via Monzambano 13, 37137 Verona

c/o DONATO DE SILVESTRI, via Aleardi 23, 37021 Bosco Chiesanuova (VR)

cell. 328 9757934

e-mail: info@gliinsolitinoti.org

sito internet: www.gliinsolitinoti.org

I Salvadeghi - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2001

LEGNAGO

Repertorio:

L'albaro...ginecologico, di Maria Gloria Filippini

El galo de la Checa..., di Maria Gloria Filippini

El tiro birbon de un vecio impestà, di Maria Gloria Filippini

La dona l'è come l'onda... ora la te alza... ora la te sfonda, di Maria Gloria Filippini

c/o MARIA GLORIA FILIPPINI, via Goito 6, 37045 Legnago (VR)

tel. 0442 23130 - fax 0442 629202 - cell. 333 2453028

e-mail: isalvadeghi@email.it

sito internet: www.isalvadeghi.it

Il carro dei Comici

Anno di fondazione: 2008

VILLAFRANCA

Repertorio:

Antologia di Spoon River, da Edgard Lee Masters (libero adattamento)

Il finimondo – tutto il cabaret di questo mondo, di Il Carro dei Comici (libero adattamento da Karl Valentin)

Giulietta e Romeo, di Berto Barbarani (libero adattamento)

Le preziose ridicole, di Molière

La terra è tutta nostra... marcondiro'ndero, di Anna Bresaola

c/o ANNA PAGANINI, via Circonvallazione 26, 46040 Monzambano (MN)

tel. 0376 800429 - cell. 348 2450564

e-mail: carrocomique@gmail.com

Il dono del Sorriso

Anno di fondazione: 2008

CEREA

Repertorio:

Giovani dentro, di Maura Saturno e Marta Finezzo

*c/o STEFANO BALLAN, via Pietro Micca 16, 37053 Cerea (VR)
cell. 328 1453202 - e-mail: ildonodelsorriso@teletu.it*

Improsgegge

Anno di fondazione: 2016

VERONA

VERONA

L'Accademia di Teamus

Anno di fondazione: 2003

COSTERMANO

Repertorio:

Uomini sull'orlo di una crisi di nervi, di Alessandro Capone e Rosario Galli
Cani & Gatti, di Eduardo Scarpetta

c/o SALVATORE CONDERCURI, via Gaon 15, 37013 Caprino Veronese (VR)
cell. 340 3456945
e-mail: rirak@tiscali.it

L'Altra Compagnia

Anno di fondazione: 2017

VERONA

Repertorio:

Se devi dire una bugia dilla grossa, di Ray Cooney
Baciami Alfredo, di Carlo Terron (adattamento)
Gli allegri chirurghi, di Ray Cooney

L'ALTRA COMPAGNIA c/o Teatro San Massimo
c/o GIORGIO CORDIOLI, via Brigata Aosta 6, 37139 Verona
tel. 045 8902596 - cell. 347 8951678
e-mail: cineteatrosanmassimo@libero.it

La Barcaccia

Anno di fondazione: 1969

VERONA

Repertorio:

Il ventaglio, di Carlo Goldoni

Il feudatario, di Carlo Goldoni

La cameriera brillante, di Carlo Goldoni

La partiéta, da “Zogando a tresete” di Emilio Baldanello

El poro Piero, da Achille Campanile (libero adattamento in lingua veneta di Roberto Puliero)

Il cappello di carta, di Gianni Clementi (libero adattamento di Roberto Puliero)

La serva amorosa, di Carlo Goldoni

Mascare, putte, pitochi e barcaroi, da Carlo Goldoni (libero adattamento da “La putta onorata”)

Aspettando Jo, di Claude Magnier

c/o ROBERTO PULIERO, via Locchi 4, 37124 Verona

tel. 045 915358 - e-mail: compagniateatralelabarcaccia@gmail.com

sito internet: www.labarcaccia.net

La Bottega delle Arti

Anno di fondazione: 2012

VILLA BARTOLOMEA

La Bugia

Anno di fondazione: 2009

VERONA

Repertorio:

Carissima Ruth, di Norman Krasna (adattamento di Elena Merlo)

Burro di arachidi, di Elena Merlo

Honky Tonk, il bar degli equivoci, di Elena Merlo

Il pranzo è servito, di Elena Merlo

Il colpo della strega, di John Graham

Per interposta persona, di Rick Gordon

c/o ELENA MERLO

cell. 340 2771998

e-mail: la bugia@labugia.biz

sito internet: www.labugia.biz

La burla - Associazione Teatrale

Anno di fondazione: 1993

POVEGLIANO VERONESE

Repertorio:

c/o GIORGIO BERGAMINI, cell. 347 2665351

e-mail: vallene@alice.it

La Moscheta - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1981

COLOGNOLA AI COLLI

Repertorio:

Grisù, Giuseppe e Maria, di Gianni Clementi

Ben Hur - una storia di ordinaria periferia, di Gianni Clementi (adattamento in dialetto veneto)

Una casa di pazzi, di Roberto D'Alessandro

c/o DANIELE MARCHESINI, via Cesare Battisti 24b, 37030 Colognola ai Colli (VR)

tel. e fax 045 6150865 - cell. 335 6361170

e-mail: info@lamoscheta.it

La Nogara - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 2007

COGOLLO DI TREGNAGO

Repertorio:

Le me toca tute, di Loredana Cont (tradotto in dialetto veronese da Mario Busti)

c/o PAOLO CRACCO, via D.G. Calabria 5, 37039 Cogollo di Tregnago (VR)

cell. 348 2257427 - 348 9013116

La Pocostabile

Anno di fondazione: 1980

VERONA

Repertorio:

Fools, di Neil Simon

Le petit café, di Tristan Bernard

c/o LUCIA RUINI PERETTI, via degli Asi 27, 37127 Verona

cell. 340 1711058

e-mail: ruinalucia@alice.it

La Rumarola

Anno di fondazione: 1985

GARDA

Repertorio:

Sette personaggi in cerca di attori, di Margherita Monga e Enrica Beccaris

c/o MARIA ANTONIETTA VIANINI, via dell'Uva 1, 37016 Garda (VR)

tel. 045 7255344 - cell. 349 7193468

c/o Cristina Albanese, via Valmora 15, 37016 Garda (VR)

tel. e fax 045 7255751 - e-mail: info@larumarola.it - sito internet: www.larumarola.it

La Zattera - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 2003

SONA

Repertorio:

Vacansa Premio, di Fosco Baboni

Na' quaterna al loto, di Athos Setti

Finalmente è Domenica, di Alfredo Rubinacci

En' Paradiso a dispéto dei Santi, di Alfredo Rubinacci

Ghè son cascà come un polastro, di Camillo Vittici

Chi?, di Davide Orioli

A.A.A. anima gemella cercasi, di Bruno Bonora

Non ti conosco più, di Aldo De Benedetti

Assassinate la zitella, di Giancarlo Pardini

Che bel mestiere fare il giardiniere, di Stefano Palmucci

Sei per otto, di Italo Conti

c/o SILVIA CIAMPALINI, via Pozza delle Lastre 12, 37060 Sona (VR)

cell. 347 6775101

e-mail: silvia.ciampalini@hotmail.it

Lavanteatro

Anno di fondazione: 2000

VERONA

Repertorio:

Una moglie...spiritosa, di Lavanteatro (adattamento da "Spirito allegro" di Noel Coward)

Cena a sorpresa, di Neil Simon

c/o GIGI FILIPPINI, via Torrente Vecchio 5/b, 37127 Verona

tel. 045 912217 - cell. 348 8723133

e-mail: info.lavanteatro@gmail.com - luigi_filippini@libero.it

Madateka - Centro Studi

Anno di fondazione: 2011

VERONA

Eterno riposo, musical di Lorella Renso

La leggenda delle anguane, di Andrea De Manincor

c/o LORELLA RENSO, via Codigoro 50, 37134 Verona

cell. 348 8521569

e-mail: madateka@libero.it

Nuova Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1990

VERONA

Repertorio:

Vecchi tanto per ridere / Il confine della pioggia / Per colpa di Aristotele Cosa Nostra è finita / Il colpo grosso di Cosa Nostra / Cuori pensanti della Shoah, di Enzo Rapisarda

Non ti pago / Napoli milionaria / Natale in casa Cupiello / Questi fantasmi! / Filumena Marturano / L'Arte della Commedia di Eduardo De Filippo

Il berretto a sonagli / Ma non è una cosa seria / L'innesto / Enrico IV / Pensaci, Giacomino / La giara / La patente / La morsa / L'uomo, la bestia e la virtù / Così è se vi pare / L'uomo dal fiore in bocca / Il giuoco delle parti / Lumie di Sicilia / L'imbecille / Uno, Nessuno e Centomila / Il piacere dell'onestà / La mano del malato povero / Cecè / Come tu mi vuoi / di Luigi Pirandello

Miseria e nobiltà / Tre pecore viziose / Due mariti imbrogliati / Un Turco Napoletano / I nipoti del Sindaco / L'Amico di Papà / Il medico dei pazzi / Nu Frungillo Cecato / Lo scaldaletto / L'albergo del silenzio / Mettetevi a ffà l'ammore ccu me, di Eduardo Scarpetta

L'orso / La domanda di matrimonio, di Anton Pavlovic Cechov

Il ritratto di Dorian Gray, di Oscar Wilde

L'Onorevole, di Leonardo Sciascia

Spettri, di Henrik Ibsen

Sherlock Holmes e la Valle della Paura, di Arthur Conan Doyle (versione teatrale di Rita Vivaldi)

c/o ENZO RAPISARDA, via San Zeno 8, 37010 Pastrengo (VR)

cell. 348 5240521 - e-mail: info@enzorapisarda.it

sito internet: www.nuovacompagniateatrale.it

Nuova Filodrammatica Partenopea

Anno di fondazione: 2013

VERONA

Natale in casa Cupiello, di Eduardo de Filippo

Non ti pago, di Eduardo de Filippo

Napoli, canta, suona e declama, di Giuseppe Morisi

Filumena Marturano, di Eduardo de Filippo

Ditegli sempre di sì, di Eduardo De Filippo

c/o GIUSEPPE MORISI, via S. Giovanni Bosco, 11/F, 37067 Valeggio sul Mincio (VR)

e-mail: peppemorisi@gmail.com

c/o ALESSANDRO FALCONE, Via Ugo Sesini 4, 37138 Verona

cell. 329 4251939 - e-mail: aleks.falcone@gmail.com

sito internet: www.filodrammaticapartenopea.it

Ok Mama - Musical Group

Anno di fondazione: 2004

VERONA

Repertorio:

Cenere e musica, la nuova storia di Cenerentola, di Laura Facci

c/o VALENTINA MENEGHELLI

cell. 339 2965030

e-mail: okmama@okmama.it

Ottovolanti - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 2003

ZEVIO

Repertorio:

Dente Perdente - storie di dentiere e affini, di Laura Salvoro

c/o VERONICA RONCA, via Pacinotti 34, 37057 San Giovanni Lupatoto (VR)

cell. 349 8104754

e-mail: presidente8volanti@gmail.com

PoliedricArt- Associazione culturale

Anno di fondazione: 2016

VERONA

Repertorio:

Fantasy School Musical, di Tatiana Cazzadori

Sogno di una notte di mezza estate - il musical -, da William Shakespeare

POLIEDRICART - ASSOCIAZIONE CULTURALE, via Ghetto 29, 37137 Verona

c/o MASSIMILIANO CIOFFO e TATIANA CAZZADORI, cell. 328 2263682

e-mail: poliedricart@gmail.com

sito internet: www.poliedricart.com

facebook: PoliedricArt - Musica, Musical, Danza e Teatro

Polvere Magica- Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 2008

PALAZZOLO SONA

Repertorio:

Ricominciamo... dalle sorelle Stramassi, di Sandro Borchia

Stramaledettamente... a pan e pessin, di Sandro Borchia

Pitosto de gnente l'è mejo pitosto, di Sandro Borchia

Signori si nasce... Stramassi se resta, di Sandro Borchia

Le sorelle Veneziani, di Sandro Borchia

L'uselin de la comare, di Sandro Borchia

Le sorelle Stramassi, di Sandro Borchia

Tutti al mare, di Sandro Borchia

c/o LOREDANA GIAROLA, via XXV Aprile 3, 37060 Palazzolo Sona (VR)

tel. 045 7190244 - 045 6099214

cell. 338 4433421

e-mail: logiaro@tin.it

sito internet: www.polveremagica.com

Sale e Pepe

Anno di fondazione: 1999

S. GIOVANNI ILARIONE

Repertorio:

L'amore del secolo, di Giulia Magnabosco

Che affare la casa popolare!, di Loredana Cont

Sior Toderò brontolon, di Carlo Goldoni

Se fa sempre in tempo, di Giulia Magnabosco e Mauro Benati

c/o LUCIANA DAMINI, via G. Verdi 62, 37035 S. Giovanni Ilarione (VR)

tel. 045 7465317 - fax 045 7465914 - cell. 340 2804254

e-mail: info@compagniasaleepepe.com

sito internet: www.compagniasaleepepe.com

facebook: Compagnia Sale & Pepe

Veronamusical - Ass. culturale

Anno di fondazione: 2004

VERONA

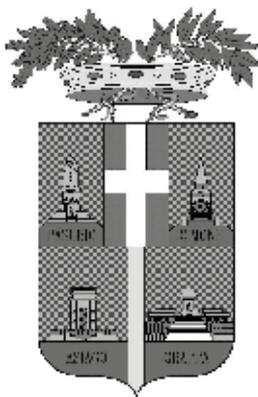
Repertorio:

La regina dei ghiacci, di Enrico Vantini

Frankenstin - Si può fare!, di Enrico Vantini

*c/o VALENTINA PESCI, via Carso 6, 37124 Verona
VINCENZO MABBONI, cell. 347 5798986
e-mail: veronamusical@gmail.com*

Comitato Provinciale di Vicenza



Presidente Provinciale
Giovanni Clemente

Vice-Presidente
Franco Bellin

Segretario-Tesoriere
Annarita Scaramella

Consiglieri
Davide Berna
Giuliano Dai Zotti
Massimiliano Carretta

Revisori dei conti
Renato Poli
Nadia Scorzin
Alberto Trevisan

Compagnie: 61
Iscritti: 1.296

Sede:
Stradella Barche, 7/a
36100 Vicenza
Tel. e fax 0444 323837 - e-mail: fitavicenza@fitavicenza.it - fitavicenza@pec.it

Alter Ego

Anno di fondazione: 2016

CASSOLA

Repertorio:

Tutto è vita, amore e amicizia oltre la cortina dell'odio, di Francesca Faccio
(da "Lettere a Milena" di Franz Kafka)

Mia sorella, mia sposa - le controverse relazioni di Lou Salomé Andreas, di
Francesca Faccio

Alma Mahler - Musa del secolo, di Francesca Faccio

Quasi un processo, di Francesca Faccio

*c/o FRANCESCA FACCIO, via dei Mille 46, 36022 Cassola (VI)
tel. 0424 31556
e-mail: francescacarla18@gmail.com*

Amici del Teatro Dino Marchesin - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1969

NOVENTA VICENTINA

Repertorio:

Sarto per signora, di Georges Feydeau

Variazioni enigmatiche, di Éric-Emmanuel Schmitt

*AMICI DEL TEATRO DINO MARCHESIN, via Capo di Sopra 81, 36025 Noventa Vna (VI)
e-mail: amicidelteatro1969@gmail.com
c/o FRANCO BELLIN, cell. 333 4725105
e-mail: bellin.franco@alice.it*

Amici Teatro Remondini

Anno di fondazione: 2009

BASSANO DEL GRAPPA

Repertorio:

Le barufe in famegia, di Giacinto Gallina

Xè arrivà el castigamati, di Arnaldo Boscolo

Nobiltà de undez'once, di Ernesto Andrea De Biasio

Una famegia in rovina, di Giacinto Gallina

c/o LUCIA BLANCATO, via Ss. Trinità 8/C, 36061 Bassano del Grappa (VI)

cell. 334 8226248

e-mail: l.blancato@inail.it

Arca - Ass. Culturale Teatrale

Anno di fondazione: 1992

VICENZA

Repertorio:

La palla al piede, di Georges Feydeau

Toc toc, chi è?, liberamente tratto da Achille Campanile

ARCabaret, di AA.VV.

Cesare e Cleopatra, di George Bernard Shaw

c/o NATALE GAROFALO, via A. Dall'Acqua 50, 36100 Vicenza

cell. 347 5734564

c/o ELISA FRACASSO, cell. 349 2569622

c/o ALBERTO TREVISAN, cell. 335 6895946

e-mail: arca.act@gmail.com

sito internet: www.gruppoteatrlearca.it

facebook: ARCA Associazione Culturale Teatrale

Arcadia - Compagnia teatrale - Ass. culturale

Anno di fondazione: 2001

TORRI DI QUARTESOLO

Repertorio:

Sorelle zitelle, di Massimo Abati

I figli?... un accidente, di Franco Ferri

c/o FRANCESCO PICHEO, via Casoni 47, 36040 Torri di Quartesolo (VI)

tel. 0444 581219 - cell. 340 4854737

e-mail: picheof@libero.it

sito internet: www.compagniaarcadia.it

facebook: compagnia arcadia picheo

Artisti Veneti Riuniti - Associazione

Anno di fondazione: 2013

CHIUPPANO

Repertorio:

Christmas Carol, di AA.VV

Rondò concerto, di AA.VV.

Galà dell'operetta, di AA.VV.

La musica incontra il cinema, di AA.VV.

Hallo Musical, di AA.VV.

Il mondo di Disney, di AA. VV.

c/o COSTANTINO CAROLLO, via Giovanni Pascoli 36, 36010 Chiuppano (VI)

cell. 347 7060000

e-mail: associazioneavr@gmail.com

Ass. Musicale-Cabarettistica Vicentina

Anno di fondazione: 2013

ZANÈ

Repertorio:

*c/o GIAN BATTISTA FACCIN, via Vegri 54/B, 36010 Zanè (VI)
cell. 348 3043286 - e-mail: tita1956@libero.it*

Astichello - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1991

MONTICELLO CONTE OTTO

Repertorio:

El mas'cio: processo, morte e resuersion!, di Danilo Dal Maso e Donnasio da Montecio

Vicentini Magnagati, riduzione e libero adattamento di Danilo Dal Maso e Donnasio da Montecio, da "I magnagati" di Primo Piovesan

L'Avvocato de le cause perse, di Antonio Stefani da "Pautasso Antonio esperto di matrimoni" di M. Amendola e B. Corbucci

Ah, la gelosia!, di Antonio Stefani da Alexandre Bisson e Eduardo Scarpetta

Amore, polenta e bacalà, di Danilo Dal Maso e Donnasio da Montecio (collaborazione di Antonio Stefani)

Tuto par bàgolo, di Antonio Stefani (da un testo di Luigi Pirandello)

*c/o ALDO ZORDAN, via dei Tigli 11, 36010 Monticello Conte Otto (VI)
tel. 0444 597659 - cell. 335 7770107 - e-mail: aldozordan@tin.it*

c/o GALLIANO ROSSET, via Rossini 13, 36010 Cavazzale (VI) - tel. 0444 597465

c/o VALERIO DALLA POZZA, tel. 0444 348190 - cell. 340 7859765

e-mail: valeriodallapozza@alice.it - sito internet: www.astichelloteatro.it

Attori in prima linea

Anno di fondazione: 2006

SCHIO

Repertorio:

Il letto ovale, di Ray Cooney e John Chapman

Chiave per due, di John Chapman e Dave Freeman

Amorevolmente donne, di Stefano Bianchin

c/o PATRIZIA POZZAN, via dei Boldù 9/D, 36015 Schio (VI)

cell. 349 5598832

e-mail: patty.pozz@libero.it

c/o GABRIELE CHIUMENTO, cell. 380 3101573

e-mail: presidente@attoriinprimalea.it

sito internet: www.attoriinprimalea.it

Compagnia dell'Orso

Anno di fondazione: 2007

LONIGO

Repertorio:

Il bugiardo, di Carlo Goldoni

Le chat noir, di Paolo Marchetto

c/o PAOLO MARCHETTO, via Rizzoli 14/C, 36045 Lonigo (VI)

cell. 348 2930145

e-mail: info@compagniadellorso.com

sito internet: www.compagniadellorso.com

Compagnia Teatrale E. Zuccato

Anno di fondazione: 1967

VICENZA

Repertorio:

ASS. CULTURALE - COMP. TEATRALE "E. ZUCCATO"

strada Comunale di Polegge 84, 36100 Vicenza

cell. 333 4333505

c/o PIERLUIGI ZANETTIN, tel. 0444 595655

Controscene - Prospettive Teatrali

Anno di fondazione: 2016

SOVIZZO

Repertorio:

I ragazzi di Terezin, di Controscene (tratto da "Il requiem di Terezin" di Josef Bor e "La repubblica delle farfalle", di Matteo Corradini)

Tutta colpa degli uomini, di Francesco Brandi (libero adattamento di Christian Nicoluzzi e Sergio Purgato)

A forza di essere vento, di Controscene

c/o SERGIO PURGATO, Via Santa Lucia 59/A, 36035 Marano Vicentino (VI)

cell. 335 6952251

e-mail: rosergio.sp@gmail.com

E resteranno famosi

Anno di fondazione: 2014

TORRI DI QUARTESOLO

G&CO Teatro

Anno di fondazione: 2012

ROSSANO VENETO

Repertorio:

Il nobile e il diavolo, di Simone Bragagnolo, Aldo Bordignon e Franco Marchiori

Frankenstein jr., Drakula e...l'uomo Kupo!, di Simone Bragagnolo

Il nobile e il diavolo - Un caso giudiziario, di Simone Bragagnolo, Franco Marchiori e Diego Bizzotto

Come d'autunno sugli alberi le foglie, di Simone Bragagnolo

Angeli con la pistola, di Simone Bragagnolo

c/o MARINA BELTRAMELLO, viale Montegrappa 15, 36028 Rossano Veneto (VI)

cell. 392 5895977 - 348 7213154

e-mail: gecoteatro@fiscali.it

Gli Instabili

Anno di fondazione: 2003

CISMON DEL GRAPPA

Repertorio:

Vivi e Veneti, di Giancarlo Beraldin e Enrico Ceccon

*c/o GIANCARLO BERARDIN, via St. Laurent en Royan 5, 36020 Cison del Grappa (VI)
tel. 0424 92345 - cell. 338 8505940
sito internet: www.gliinstabili.it*

Gli Scordati Musica Teatro

Anno di fondazione: 2018

MONTECCHIO MAGGIORE

Repertorio:

Lo chiamavano "G", di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

Urca urca Tirulero Cantagallo racconta..., di Stefano Chiolo

Donna ti voglio cantare, di Stefano Chiolo

*c/o STEFANO CHIOLO, via Monte di Pietà 31, 36075 Montecchio Maggiore (VI)
cell. 338 6308058
e-mail: gliscordatimusicateatro@gmail.com
facebook: [GliScordatiMusicateatro](https://www.facebook.com/GliScordatiMusicateatro)*

I Bei senza schei

Anno di fondazione: 2000

COSTO DI ARZIGNANO

Repertorio:

Tre cuori e 'na caserma...ovvero che belo che saria se podesse farla mia, di Clara Vignaga

c/o MASSIMO SCHIAVO, via Madonna dei Prati 8, 36071 Arzignano (VI)

cell. 347 0151753

e-mail: mamoareo@gmail.com - clara.vi@libero.it

I Giullastri

Anno di fondazione: 2009

MONTEBELLO V.NO

Repertorio:

The games international show, di Willmar Robusti e Vittorio Savegnago

Ciullo & Viktoriulus, di Willmar Robusti e Vittorio Savegnago

Quello ke...e l'evoluzione dell'uomo, di Berny Bee e Willmar Robusti

Flakes, di Willmar Robusti

Silenzio interrotto, di Willmar Robusti

c/o WILLMAR ROBUSTI, via Po 19, 36054 Montebello V.no (VI)

cell. 348 8365533 - 349 5007138

e-mail: info@giullastri.it

sito internet: www.giullastri.it

I Lacharen

Anno di fondazione: 1999

ROANA

Repertorio:

Se te ghe da dire na busia disea grossa, de I Lacharen (adattamento da Ray Cooney)

Problemi de pansa, de I Lacharen (libero adattamento)

Na scaretà de schei, de I Lacharen (libero adattamento)

Il clan delle vedove, di Ginette Beauvais-Garcin

Gelati caldi, di Lino Toffolo

Le fragole di Lulù, da Santo Capizzi (libero adattamento de I Lacharen)

c/o FRANCA ZORZI, via Armistizio 268, 36010 Cesuna-Roana (VI)

cell. 348 3687555

e-mail: francazorzi13@gmail.com

I nati per caso

Anno di fondazione: 2015

TRISSINO

Repertorio:

Pinocchio, da Carlo Collodi (libero adattamento)

Geppetto racconta, di Stefano Lora

Sior Todero brontolon con la cogoma e tuto el resto, libero adattamento da Carlo Goldoni

c/o STEFANO LORA, via Vicenza 31, 36070 Trissino (VI)

cell. 338 8307376

e-mail: direttoreartistico@inatipercaso.info

sito: www.inatipercaso.it

I Rosegoti

Anno di fondazione: 2006

VICENZA

Repertorio:

Pasquinette, di Maria Penello

'Ndemo a l'opera, di Maria Penello

E anca tache...tache..., di Maria Penello

Garofalo rosso, di Antonio Fogazzaro

Pipesmocke (El strassaro de Londra), di Maria Penello

Mejo de Lisistrata, di Maria Penello

El bilietin da visita, di Maria Penello

*c/o MARIA PENELLO, via Fiume 107, 36100 Vicenza
tel. 0444 534344 - cell. 351 5321520
e-mail: mariapenello@alice.it*

I Sambei

Anno di fondazione: 2008

MALO

Repertorio:

La neve de zio Gioachin, da Valerio Di Piramo (tratto da "La neve di zio Anselmo")

Dighe de yes, di Loredana Cont (adattamento in lingua veneta)

*c/o ROSSELLA MARCHI
cell. 347 4358426
e-mail: isambeiteatro@gmail.com
sito internet: isambei.wix.com/isambei
facebook: www.facebook.com/isambei*

Il baule - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1992

BASSANO DEL GRAPPA

Repertorio:

Le false apparenze, di Valerio di Piramo

Io noi e il tempo, di Noemi Salvaterra e Nicolo' Fuisanto

c/o CARLO LICARI, Via Nino Torcella 14, 36061 Bassano del Grappa (VI)

cell. 345 8207585

facebook: compagnia teatrale il baule

Il Covolo

Anno di fondazione: 2001

LONGARE

Repertorio:

Ti amo da morire, di Nicola Pegoraro

Menarosti in corte, di Nicola Pegoraro

IL COVOLO, via Crosara 8, 36023 Longare (VI)

c/o MARCO QUAGLIATO, cell. 347 7232167

c/o ENRICO SAVIOLI, cell. 347 5739413

e-mail: ilcovolo@ilcovolo.it

sito internet: www.ilcovolo.it

Il Siparietto - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2002

CASSOLA

Repertorio:

Matrimonio in casa di riposo, libero adattamento de Il Siparietto (da “Ci sono cascato come un pollo” di Camillo Vittici)

Il morto in casa, di Camillo Vittici

*IL SIPARIETTO - COMPAGNIA TEATRALE, piazza Aldo Moro 1, 36022 Cassola (VI)
c/o FRANCESCO CASTELLAN, via Roma 9, 36022 Cassola (VI)
cell. 338 1461996 - e-mail: francesco.castellan69@gmail.com*

Insieme per far filò

Anno di fondazione: 2012

ARCUGNANO

Repertorio:

Siori e poareti, di Francesco Baruffato (da “Miseria e nobiltà” di Eduardo Scarpetta”)

Quando massa e quando gnente, di Francesco Baruffato

*c/o TRONCA LUCA, Via Paoloni 140, 36057 Arcugnano (VI)
cell. 320 2172257
e-mail: info@farfilo.it - lucatronca2@gmail.com*

L'Archibugio

Anno di fondazione: 2010

LONIGO

Repertorio:

Paolo e Orgiano, di Giovanni Florio

La via dell'armi. Storie d'acqua, di monti e di banditi, di Giovanni Florio

Il mercante di Venezia, di William Shakespeare

L'alchimista, di Ben Jonson

c/o GIUSEPPE BALDUINO, via Rizzoli 10, 36045 Lonigo (VI)

cell. 389 5167616

e-mail: compagnia.archibugio@gmail.com

La Calandra - Noi Ass. Santa Maria e Santa Fosca

Anno di fondazione: 2014

DUEVILLE

Repertorio:

La bottega del caffè, di Carlo Goldoni

L'altro Lato Del Letto, di Giovanni Badellino

Il canto del gallo, liberamente tratto da "El galo de la Checa" di Arnaldo Boscolo

La famiglia dell'antiquario, di Carlo Goldoni

LA CALANDRA - NOI ASS. SANTA MARIA E SANTA FOSCA

piazza Monza 44, 36031 Dueville (VI)

c/o DAVIDE BERNA, via Don Dovigo 4/B, 36050 Bolzano Vic.no (VI)

cell. 348 3887233

e-mail: davide.berna63@gmail.com

La Colombara

Anno di fondazione: 1996

BREGANZE

Repertorio:

Casa, dolce casa..., di Loredana Cont

Pochi ma buoni, di Loredana Cont

c/o MARILENA LIEVORE, via F. Petrarca 14, 36042 Breganze (VI)

cell. 333 5758222

e-mail: mlievo58@gmail.com

sito internet: <https://site.google.com/site/lacolombarabreganze>

facebook: La Colombara Breganze

La Compagnia del Villaggio

Anno di fondazione: 2005

VILLAVERLA

Repertorio:

Hansel & Gretel e il maleficio della foresta nera, di Luca Lovato e Antonio Lanzillotti (musical)

Aladino e la Lampada Meravigliosa, di Luca Lovato e Antonio Lanzillotti (musical liberamente ispirato a “Le mille e una notte”)

Bohemian Rhapsody, di La Compagnia del Villaggio

c/o LUCA LOVATO, via Guzan 6 bis, 36030 Monte di Malo (VI)

cell. 372 968108

e-mail: info@lacompaniadelvillaggio.it

sito: www.lacompaniadelvillaggio.it

facebook: La Compagnia del Villaggio

La Compagnia delle Donne

Anno di fondazione: 2015

DUEVILLE

Repertorio:

La sagra de sant'Anna, di Sara Vettorello

Quattro fiole da maridare (in casa Monza), di Sara Vettorello

Ghe giera 'na volta on Rè... ansi on Vicerè, di Sara Vettorello

Quel bel omo alto e moro, di Sara Vettorello

c/o SARA VETTORELLO, via Sega 154, 36031 Dueville (VI)

cell. 360 221448

e-mail: saravetto@yahoo.it

La Crisalide - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2015

VICENZA

Repertorio:

Omicidio in rosa - Otto innocenti assassine, da Robert Thomas (libero adattamento da "Huit femmes")

Una cicogna per tutte le stagioni, da Andrè Roussin (liberamente tratto da "La cicogna si diverte")

'15-'18, di Antonio Baldo

Il giardino dei ciliegi, di Anton Cechov

c/o URBANO BONATO, via Coltura del Tesina 63, 36100 Vicenza

cell. 347 2340389

e-mail: bonato.urbano@gmail.com

La Favola - Gruppo teatrale

Anno di fondazione: 2006

VICENZA

Repertorio:

Il magico mondo di Paoline, di Maria Maddalena Galvan e Francesca Pozza

Bullo da sballo, di Maria Maddalena Galvan e Francesca Pozza

c/o UGO DAL BOSCO, via Saviabona 139, 36010 Cavazzale (VI)

tel. 0444 597704

e-mail: gruppolafavola@gmail.com

sito internet: gruppolafavola.weebly.com

La Filigrana

Anno di fondazione: 2018

ARZIGNANO

Repertorio:

Ritorno dal fronte, di La Filigrana

Un tavolo per quattro, di La Filigrana (con il contributo di Pierantonio Trattenero)

Serva d'amore, di La Filigrana (con il contributo di Marina Marcolini)

Per voce di donna, di La Filigrana (ispirato al libro di Marina Marcolini)

c/o ALESSANDRO CAZZOLA, via Roma 43, Arzignano(VI)

cell. 328 4767073 - 333 4968048

e-mail: compagniafiligrana@gmail.com

sito internet: www.lafiligrana.info

facebook: [@compagniateatralelafiligrana](https://www.facebook.com/compagniateatralelafiligrana)

La Giostra - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1994

ARCUGNANO

Repertorio:

Orazio racconta Amleto, di Luisa Vigolo

Il senso di una tragedia, di Luisa Vigolo (liberamente tratto da “Amleto”)

Pagine strappate, di Aldo Cirri

Il Regno di Oz, di Luisa Vigolo (liberamente tratto da Lyman Frank Baum)

Alla fine arriva sempre l'estate, di Arianna Franzan e Angelo Sicilia

Belle e la Bestia in musical, da AA.VV

...E fuori nevicava, di Vincenzo Salemme

Lo scrigno della fantasia, di Luisa Vigolo

Rumori fuori scena, di Michael Frayn

c/o LUISA VIGOLO, via Grancare Alte 11, 36057 Arcugnano (VI)

tel. e fax 0444 273597 - cell. 339 2453449

e-mail: luisavigolo@lagiostra.org

sito internet: www.lagiostra.org

La Ringhiera - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1979

VICENZA

Repertorio:

L'illusion comique, di Pierre Corneille (traduzione e adattamento di Luigi Lunari)

Il medico per forza, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

Sei personaggi in cerca di autore, di Luigi Pirandello

Quando amor comanda, da Tiberio Fiorilli (riduzione e adattamento di Renato Stanisci)

Conversazione con la morte, di Giovanni Testori

Antigone, di Jean Anouilh

c/o RICCARDO PERRARO, via Thaon di Revel 66, 36100 Vicenza

tel. 0444 570099 - cell. 347 1747432

e-mail: mpia@teatroringhiera.it - sito internet: www.teatroringhiera.it

facebook: Compagnia Teatrale La Ringhiera

La Torre - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1982

CHIAMPO

Repertorio:

I pellegrini de Marostega, di Libero Pilotto

Aristide e Tobia, uno gobo e st'altro spia, di Bruno Capovilla

Pompeo Ciapelacurta, di Bruno Capovilla

Perpetua zovane...casìn in canonica, di Dante Callegari

La barbiera e... la so botèga, di Dante Callegari

c/o LUIGI METTIFOGO, via A. Volta 55, 36072 Chiampo (VI)

tel. 0444 623912

e-mail: teatrolatorre@gmail.com

La Trappola

Anno di fondazione: 1983

VICENZA

Repertorio:

El garofolo rosso, di Antonio Fogazzaro

Un fracò e 'na sporta, di AA.VV.

Ed è sempre varietà!, di AA.VV. (Petrolini, De Rege, De Curtis ecc.)

Una delle ultime sere di carnevale, di Carlo Goldoni

Casa lasagna, di AA.VV.

Le mirabolanti fortune di Arlecchino e peripezie dei Comici dell'Arte, di Pino Fucito (ispirato a testi d'epoca)

c/o MAURIZIO CERATO, Via Riello, 86 - 36100 Vicenza

tel. 0444 300670 - cell. 333 3154999

e-mail: info@latrappola.it

sito internet: www.latrappola.it

La Zonta - Circolo teatrale

Anno di fondazione: 1989

THIENE

Repertorio:

Hospitality Suite (The Big Kahuna), di Roger Rueff

Soldi facili, di James Paulding

Il marito di mio figlio, di Daniele Falleri

The dark side of the moon & Wish you were here - Il lato oscuro rivelato, da Pink Floyd

Il padre, di August Strindberg

c/o GIAMPIERO POZZA, via N. Sauro 31, 36016 Thiene (VI)

cell. 328 2853301

e-mail: info@lazonta.it

sito internet: www.lazonta.it

Le Circostanze date

Anno di fondazione: 2016

THIENE

Repertorio:

A piedi nudi nel parco, di Neil Simon

Il Dio del massacro, di Yasmina Reza

c/o LUCA AMPELIO LIVIERO, via Cesuna 15, 36061 Bassano del Grappa (VI)

cell. 345 9731013

e-mail: livieroluca@alice.it

Le ore piccole

Anno di fondazione: 2002

SCHIO

Repertorio:

*c/o RODOLFO ANSELMI, via S. Bologna 7, 36015 Schio (VI)
tel. 0445 1960093 - cell. 349 8441420
e-mail: rodolfo.anselmi@tiscali.it*

Le Scoasse

Anno di fondazione: 1990

SAN VITO DI LEGUZZANO

Repertorio:

Cotole, di Lavinia Bortoli e Clelia Allegretta (cabaret al femminile)

Quando le vacche erano veramente magre!, di Lavinia e Silvano Bortoli

*LE SCOASSE, via Fornace Vecchia, 36030 San Vito di Leguzzano (VI)
c/o LAVINIA BORTOLI, via San Girolamo 2/a, 36030 San Vito di Leguzzano (VI)
cell. 347 4464512
e-mail: scoassecabaret@yahoo.it
sito internet: www.scoassecabaret.it
facebook: lescoasse*

Lo Scrigno

Anno di fondazione: 1998

VICENZA

Repertorio:

Il matrimonio perfetto, di Robin Hawdon

Il clan delle vedove, di Ginette Beauvais Garcin

7 minuti, di Stefano Massini

c/o GIULIANO DAI ZOTTI, via K. Adenauer 82, 36100 Vicenza

cell. 340 7871744

e-mail: giulianofitavi@libero.it

LunaSpina Musica e Teatro

Anno di fondazione: 2014

MONTECCHIO PRECALCINO

Repertorio:

Dedicato! (il concerto), di Lunaspina **Roxy Bar**, di Lunaspina

Fratelli - Vite parallele, di Roberta Tonello

Asa che tea conta, di Nicola Pegoraro

Pane e castagne, omaggio a Mario Rigoni Stern, di Roberta Tonello e Lunaspina

Che coss'è l'amor, di Roberta Tonello-Lunaspina, in collaborazione con La Colombara

Di tabacco si vive! Storia di Giacomo il contrabbandiere, di Roberta Tonello-musiche Lunaspina

Appassionata, di Roberta Tonello e Umberto Retis

LUNASPINA MUSICA E TEATRO, via Asinara 1, 36030 Montecchio Precalcino (VI)

c/o ROBERTA TONELLO, via Cavedagnona 16, 36030 Montecchio Precalcino (VI)

cell. 349 3632331 - e-mail: infolunaspina@libero.it

c/o UMBERTO RETIS, cell. 349 7328629 - facebook: Lunaspina

Mercanti di sorrisi

Anno di fondazione: 2017

TEZZE SUL BRENTA

Repertorio:

Tau... il segno di un uomo, di Stefano Ciriello

c/o STEFANO CIRIELLO

cell. 349 5552274

e-mail: info@mercantidisorrisi.it

sito internet: www.mercantidisorrisi.it

Nautilus Cantiere Teatrale

Anno di fondazione: 2009

VICENZA

Repertorio:

Sinceramente bugiardi, di Alan Ayckbourn

La Presidentessa, di Maurice Hennequin e Pierre Veber

Copa la vecia, di Piergiorgio Piccoli e Gigliola Zoroni (liberamente tratto da Robert Lamoureaux)

Il Libertino, di Aldo De Benedetti

Il colpo grosso del Dott. Frankenstein, di Aristide Genovese

Donne di venerdì, di Antonio Zanetti

La casa di Bernarda Alba, di Federico Garcia Lorca

La moglie, l'amante e il Monsignore, di Roberto Fera

c/o GIGLIOLA ZORONI, via Randaccio 10, 36100 Vicenza

cell. 340 6670327 - fax: 0444 322525

e-mail: nautiluscantiereteatrale@gmail.com

sito: www.nautiluscantiereteatrale.it

facebook: nautiluscantiereteatrale

Piccolo Teatro di Bassano

Anno di fondazione: 1992

BASSANO DEL GRAPPA

Repertorio:

Nobile si nasce, siora se diventa, di Domenico Cinque

c/o NADIA SCORZIN

cell. 348 9580922

c/o DOMENICO CINQUE, via G. Cogo 21, 36061 Bassano del Grappa (VI)

tel. 0424 510801 - cell. 328 6586243

e-mail: ptb.92@virgilio.it

Piovene Teatro 94

Anno di fondazione: 1994

PIOVENE ROCCHETTE

Repertorio:

Soto chi toca, di Luigi Orenco e Gilberto Govi (traduzione in dialetto vicentino di Franco Fabrello)

Impossibile nare d'accordo, di Loredana Cont (traduzione in dialetto vicentino di Franco Fabrello)

Il Professor Jones e la lavatrice del tempo, di Alex Passerini (sezione teatro per ragazzi "Teatro vagante")

Chi c'è per cena, di Alex Passerini (sezione teatro per ragazzi "Teatro vagante")

c/o FRANCO FABRELLO, via Monte Toraro 4, 36013 Piovene Rocchette (VI)

cell. 334 6825694 - 340 2837182

e-mail: pioveneteatro@libero.it

sito internet: pioveneteatro.altervista.org

Rabbit Hole A.F.

Anno di fondazione: 2015

CASSOLA

Repertorio:

Matilde e i fantapasticci, di Barbara Scalco

Il folle mondo di Peggy G., di Barbara Scalco

In memoria della Grande Guerra, di Anna Maria Bortignon

Accademia per provetti argonauti, di Barbara Scalco

Maya. Poteri di un popolo scomparso, di Barbara Scalco

Restart, di Barbara Scalco

c/o ANNA MARIA BORTIGNON, Via Marzabotto 48, 36022 Cassola (VI)

c/o BARBARA SCALCO, tel. 0424 570299 - cell. 347 7468729

e-mail: associazione@rabbithole.it - controluce.bam@gmail.com

sito internet: www.rabbithole.it

Risi & Bisi

Anno di fondazione: 1984

MALO

Repertorio:

50 sfumature di Pinot Grigio, di Mauro Sartori, Piero Meda e Pasqualino Dall'Osto

Secco Umido & Rock'n Roll, di Pasqualino Dall'Osto

c/o ALESSANDRA LIZZATI, via Pista dei Veneti 12, 36015 Schio (VI)

cell. 347 3671097

e-mail: alessandralizzati@gmail.com

c/o MAURO SARTORI - cell. 335 1014918

e-mail: mauro.sartori@ilgiornaledivicenza.it

Risi e Sorrisi

Anno di fondazione: 1996

GRUMOLO DELLE ABBADESSE

Repertorio:

Il dottore dei mati, di Federica Trevisan (riduzione e adattamento da “Il medico dei pazzi” di Eduardo Scarpetta)

Le pillole d’Ercole, di Maurice Hennequin e Paul Bilhaud (riduzione e adattamento di Federica Trevisan)

Non sparate sul postino, di Derek Benfield (libero adattamento in dialetto)

RISI E SORRISI, via Monache 16, 36040 Grumolo delle Abbadesse (VI)
c/o BRUNO RIZZATO, via Dante 15, 36040 Grumolo delle Abbadesse (VI)
cell. 347 8360578
e-mail: risiesorrisi@virgilio.it

Risus in Fabula

Anno di fondazione: 2015

CAMISANO VIC.NO

Repertorio:

Tante condoglianze, di Risus in Fabula (adattamento da “Visita di condoglianze” di Achille Campanile- atto unico)

Centocinquanta, di Giuseppe Lentini (adattamento da “Centocinquanta la gallina canta” di Achille Campanile - atto unico)

Cesco Tagliacozzo, imbianchino, di Giuseppe Lentini (atto unico)

I corti del teatro della parola, di Giuseppe Lentini (cinque corti atti unici)

RISUS IN FABULA, via Rumor 62, 36043 Camisano V.no (VI)
cell. 347 7028650 - e-mail: giuseppe.elvira.lentini@gmail.com

Sempreiuverde - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 2010

VICENZA

Repertorio:

Il baule dei sogni ovvero I matrimoni secondo Goldoni, libero adattamento da Carlo Goldoni di Maria Grazia Milani

c/o MARCELLO DE BONI, cell. 340 5867241

c/o MAURIZIO MORELLI, e-mail: morelli.mao@gmail.com

SevenGnoms

Anno di fondazione: 1991

VICENZA

Repertorio:

c/o ALESSANDRO D'ALESSANDRO, via Saviabona 257, 36100 Vicenza

tel. 0444 500403

e-mail: info@sevengnoms.it

sito internet: www.sevengnoms.it

T.I.C. - Teatro Instabile Creazzo

Anno di fondazione: 1989

CREAZZO

Repertorio:

Signori si nasce...cornuti si diventa, di Armando Carrara

*c/o MAURO FORLANI, via Rododendri 21, 36051 Creazzo (VI)
tel. 0444 964419 - 523537 - cell. 335 6852581
e-mail: tic.creazzo@gmail.com*

Teatrando

Anno di fondazione: 2007

MONTECCHIO MAGGIORE

Repertorio:

Rumori fuori scena, di Michael Frayn

La Mometa, di AA.VV.

Confusioni, di Alan Ayckbourn

*c/o REBECCA ZACCO, cell. 338 6141355
e-mail: rebecca.zacco@fastwebnet.it - michelamanni@hotmail.com*

Teatrino delle Pulci

Anno di fondazione: 1985

FELLETTE DI ROMANO D'EZZELINO

Repertorio:

“...di cose...di vita...” ovvero **“Anna Cappelli”**, di Annibale Ruccello e **“L'ipocondriaco poeta”** di Luciana Luppi

Tempo de fame ovvero **El porsèo dee àneme**, di Maurizio Mason

Vicini di casa, di David Conati

Il teatro comico, di Carlo Goldoni

Bagattelle d'amore e **El baule de Pantalone**, di Teatrino delle Pulci

El boteghin dei sogni, di Oscar Wülten

*c/o MARIANO PIOTTO, via Marze 24/b, 36060 Fellette di Romano d'Ezzelino (VI)
tel. 0424 33452 - cell. 345 2210015 - 328 2661543 (Marica) - 346 0236202 (Cirillo)
e-mail: info@teatrinodellepulci.it
sito internet: www.teatrinodellepulci.it*

Teatris

Anno di fondazione: 2006

MAROSTICA

Repertorio:

Il pranzo di Babette, di Carla Frigo

La locandiera, di Carlo Goldoni

Una giornata particolare, di Carla Frigo

*c/o DENIS DALLA PALMA, via Pizzamano 17, 36063 Marostica (VI)
cell. 327 5820846
e-mail: associazioneteatris@gmail.com*

Teatro di Sabbia - Compagnia teatrale amatoriale

Anno di fondazione: 2006

VICENZA

Repertorio:

Amore, sparami!, di Teatro di Sabbia, da Woody Allen (tratto da “Central Park West”)

Da Grande, di Melissa Franchi e Mattia Bertolini

Tartado, di Mattia Bertolini e Melissa Franchi (spettacolo per l’infanzia)

L’ultima prova, di Melissa Franchi

Circus, di Mattia Bertolini

TEATRO DI SABBIA-COMPAGNIA TEATRALE AMATORIALE

e-mail: teatrodissabbia@libero.it

sito internet: www.teatrodissabbia.com

Teatroinsieme

Anno di fondazione: 1993

ZUGLIANO

Repertorio:

La divina tragedia, di AA.VV. (libero adattamento di Gabriella Loss)

Coinquilino cercasi...ch’el cielo me la manda bona!, di Gabriella Loss (liberamente tratto da “Vinsanto” di Roberto Giacomozzi)

Profumo di mistero, di Leo Lenz (da “Il profumo di mia moglie”, traduzione e adattamento di Renato Stanisci)

Cose dell’altro mondo, di Roberto Giacomozzi

c/o GABRIELLA LOSS, via Venezia 8, 36030 Zugliano (VI)

tel. 0445 872388 - cell. 347 6922489

c/o RITA BUSIN, via Marconi 10, 36030 Zugliano (VI)

tel. 0445 872186

e-mail: glossteatro@alice.it

Voci in Affitto

Anno di fondazione: 2015

CORNEDO VIC.NO

Repertorio:

I Wanna Rock, di Chris D'Arienzo

Rent, di Jonathan Larson

Grease, di Jim Jacobs e Warren Casey

c/o ROBERTO RANCAN, via Covolo 10, 36073 Cornedo Vic.no (VI)

cell. 392 0663925

e-mail: vociinaffitto.associazione@gmail.com

sito web: www.vociinaffitto.it

INDICE PER AUTORI E OPERE

LEGENDA:

L = lingua

D = dialetto

L/D = lingua dialetto

☺ = comico

☹ = drammatico

😊 = commedia

♥ = sentimentale

🎵 = musicale

👉 = teatro di figura

📖 = reading, letture sceniche

🧑🧑 = teatro ragazzi

ABATI MASSIMO

Sorelle zitelle (libero adattamento)

La Madama Dorè di una vecchia filastrocca aveva tante belle figlie e le voleva maritare solo con un buon partito: almeno con il re di Spagna! Qui Adele, che dopo la morte prematura della figlia ha cresciuto le sue tre nipoti, ha lo stesso sogno: vederle sposate con un ottimo partito. Il sogno tuttavia è rimasto irrealizzato quando nonna Adele è morta nel 2002: le tre nipoti Ester, Mariella e Graziella, infatti, ancora nel 2012 sono conosciute da tutti a Vicenza come le “Sorelle Zitelle”, condividono lo stesso appartamento, e lavorano come parrucchiere nel salone dell’amica Fiorina. Tuttavia le clausole del testamento della nonna, rivelate solo dieci anni dopo la sua dipartita dal solerte notaio Giuseppino Farnesi, prevedono che per incassare l’eredità, almeno una di loro si debba sposare di lì a un anno. Missione tutt’altro che agevole considerando l’età non più verdissima e le convinzioni granitiche delle tre nipoti: Ester non si fida del genere maschile, immancabilmente traditore; Mariella si perde nella lettura dei mille intrallazzamenti amorosi dei divi sulle riviste di gossip; Graziella ha ormai disperato che esista davvero il grande amore, puro e sincero. Riuscirà almeno una di loro a cambiare idea e trovare l’uomo giusto? Lo scopriremo al termine dell’allegro andirivieni di personaggi bizzarri nell’appartamento delle Sorelle Zitelle... il divertimento e le sorprese saranno di casa, anche per colpa di un liquorino esotico che piace proprio a tutti, e ha l’ “effetto collaterale” di far dire sempre e solo la verità...

L/D ☺

p. 98

ABBO RENATO

El terno de Tita

Il calzolaio Tita trascura lavoro e famiglia inseguendo un sogno, la ricchezza senza fatica: lo zio garibaldino, apparsogli nottetempo gli ha suggerito come vincere al lotto. Attorniato da veri amici e da approfittatori vivrà vicende alterne.

In un susseguirsi di scene variegata e colorite, che spaziano dal farsesco al tragico e che coinvolgono personaggi tipici della venezianità, il calzolaio Tita troverà infine la vera ricchezza.

D ☺

p. 71

‘Na sonada ...de violin

È profondamente umana la vicenda de “Na sonada...de violin”, azione che si svolge a Venezia agli inizi del secolo scorso.

Samunele è un rigattiere di una certa età, un po’ imbroglione, taccagno e ruvido nei modi.

Il concorrente diretto in affari è Gigio “Grata”.

Nel mezzo c’è Zanze, serva di palazzo nobiliare, donna volitiva, furba e consiglia fida nelle faccende di cuore -Personaggio interessante, dalla spiccata “venezianità”, che sarà artefice di tutta la vicenda-.

Una coppia di innamorati divisa dalla differenza di classe.

Una Contessa, da poco vedova, alle prese con l’eredità e l’innamoramento della nipote.

La commedia, brillante e fascinosa, incorniciata da splendide scenografie, prende vita e si sviluppa intorno ad un violino. Lo strumento musicale, conteso da più parti, accompagna i sentimenti amorosi di tutti i protagonisti, fino al lieto fine.

Il negozio del rigattiere (Strassetta) con i suoi bizzarri clienti e il salotto della Contessa con il notaio e tutti gli eredi, fanno spazio ai numerosi personaggi minori che caratterizzano con efficacia i caratteri e la vita del tempo qui rappresentata.

D ☺

p. 71

Quel fiol d'un can d'un gato

Che giornata sarebbe quella di Nane e Cate, rispettivamente marito e moglie, gestori di una trattoria a Venezia, se non cominciasse con una delle solite “baruffe”?

Se poi si aggiunge un “murelo di luganega” scomparso, un gatto ed un incauto acquisto da un venditore ambulante di un cesto di funghi, i malintesi e gli equivoci continuano a sommarsi fino ad esplodere. Commedia brillante dal ritmo incalzante, è divertimento allo stato puro.

D ☺

p. 71

AGOSTINI SARA

Volare...storia di una gabbianella e un gatto (liberamente tratto dal libro di Luis Sepulveda)

La vicenda si svolge in una cittadina di mare dove un giorno, un brutto incidente porterà Kenga, una bellissima gabbiana, in casa di Zorba un gattone domestico. Kenga non sopravviverà a lungo, la macchia di petrolio nel mare dove è caduta l'ha sfinita. Prima di morire però adempie al suo ultimo desiderio, fa un uovo, facendosi promettere dal gatto di occuparsene anche dopo la schiusa. La vicenda scambussolerà la vita di Zorba, portandolo a chiedere aiuto ai suoi amici gatti per far volare quel pulcino di gabbiana nato dall'uovo...per difenderlo da quei topacci che se lo vogliono mangiare... per mantenere quella promessa fatta a Kenga la madre. Ma sarà grazie all'aiuto di un umano chiamato Il Poeta, che Zorba riuscirà a far volare la gabbianella Fortunata.

L 👤👤

p. 11

Il Mago di Oz (liberamente tratto dal libro di Lyman Frank Baum)

Un viaggio alla scoperta dei tesori che abbiamo dentro di noi: l'intelletto, il sentimento, il coraggio. Lungo la strada gialla, Dorothy, lo Spaventapasseri, l'Uomo di Latta e il Leone incontreranno tanti amici e qualche nemico. Nulla però impedirà loro di trovare il Mago di Oz.

L 👤👤

p. 11

La bella e la bestia (liberamente tratto dal cartone di Walt Disney)

Tanto tempo fa, c'era un giovane e bellissimo principe che viveva in un castello splendente. Benchè avesse tutto quello che poteva desiderare, il principe era viziato ed egoista. Una notte d'inverno, una fata lo volle mettere alla prova e, travestita da vecchia

mendicante, si presentò al castello, offrendogli una rosa in cambio del riparo dal freddo pungente.

Il principe, provando repulsione per quella povera vecchia, rise del suo dono e la cacciò via. “Attento bel principe, non lasciarti ingannare dalle apparenze, perché la vera bellezza si trova nel cuore!” ma nonostante l’avvertimento, lui la respinse di nuovo. Così, in quello stesso momento la vecchia riprese le sue sembianze di fata. Subito il principe le chiese perdono, ma era troppo tardi e per punirlo lo tramutò in una orrenda bestia e rovesciò un incantesimo sul castello e tutti i suoi abitanti. “Questa rosa che io volevo donarti, perderà ad uno ad uno i suoi petali finché non avrai compiuto venticinque anni. Se, fino ad allora, tu imparerai ad amare e riuscirai a farti amare, la rosa rifiorirà, altrimenti il fiore morirà e tu rimarrai bestia per sempre”. Chi mai avrebbe potuto amare una bestia?

Belle, una straordinaria ragazza, ci riuscirà! Dopo mille difficoltà amerà quella bestia che prima l’aveva resa prigioniera e poi l’aveva liberata, perché l’amore rende liberi, trasforma le persone spronandole a dare il meglio di sé stesse.

L 

p. 11

Il Gobbo di Notre Dame (liberamente tratto dal cartone animato di Walt Disney)

Parigi, 1482. Il narratore nel cartone Disney è il burattinaio Clopin Trouillefou, che parla della storia del gobbo e delle sue origini. Vediamo un gruppo di zingari che si nascondono illegalmente a Parigi ma che cadono nella trappola tesa da Claude Frollo, un giudice. Una zingara tenta di fuggire con il suo piccolo, un bimbo deforme, ma viene inseguita e uccisa fuori dalla cattedrale di Notre-Dame. Nel momento in cui Frollo sta per accanirsi contro il piccolo, interviene l’arcidiacono della cattedrale che lo accusa di aver ucciso una donna innocente; per espiare il peccato Frollo decide, seppur con riluttanza, di prendere con sé e crescere come un figlio, il bambino, cui dà il nome Quasimodo. Trascorsi vent’anni da quel momento, Quasimodo è diventato un giovane intelligente e gentile che però vive isolato da tutti per via del suo aspetto, lavorando come campanaro di Notre-Dame...

L 

p. 11

ALLEN WOODY

Deus Ex Machina

Rintracciare un filo logico in questo pottiniccio teatrale è impresa quantomeno ardua...Due dubbi, quanto improbabili greci antichi, Diàbete ed Epàtite, discettano pseudofilosoficamente sulla tragedia che dovrebbe consegnarli alla fama eterna in veste di attore e di scrittore, non riuscendo però a trovare un finale degno del loro supposto capolavoro. Per cercare di ottenere un risultato credibile, provano a coinvolgere un nugolo di soggetti strampalati: una sedicente studentessa, un poco credibile inventore, dei turisti americani, l’autore di un altro testo, personaggi di altre commedie...chiederanno anche l’aiuto del pubblico. Niente da fare: l’unica speranza sembra risiedere in un intervento ultraterreno, il Deus Ex Machina, appunto ma non c’è più tempo da perdere, il Festival Ateniese del Dramma sta per iniziare! Si va in scena!

L

p. 66

AMENDOLA MARIO e CORBUCCI BRUNO

Pautasso Antonio esperto in matrimonio

Antonio Pautasso, modesto avvocato di provincia, è più bravo a perdere le cause che non a vincerle. Di lui si occupa la “storica” governante Teresa, che lo ama non ricambiata. Nello studio è invece affiancato dal praticante Averardo, di nobili origini, timido e pasticciatore. Nel tran-tran quotidiano del terzetto irrompe Margherita la quale, con vivacità e intraprendenza, rivoluziona le abitudini del gruppetto, facendo emergere il lato migliore di tutti e, soprattutto, l’abilità dell’avvocato nel risolvere i problemi coniugali dei suoi clienti.

D ☺

p. 27

ANDRETTA FIORELLA

La vita è tutta un numero

La scena si svolge in una sartoria di provincia, dove si possono vedere: politici, fidanzati, stagisti, zitelle novantenni, ma soprattutto si assisterà a come un sogno premonitore possa sconvolgere la routine con la speranza di una vincita al lotto

L ☺

p. 3

ANDREOLI VITTORINO

El morto

“Questo grande problema che ha coinvolto la filosofia [...]: la meditatio mortis et vitae. Tutto sarebbe risolto se uno tornasse qua e dicesse: ‘Butei, calma! Mi son morto, però son riussio a vegner qua’. Mi piacerebbe tornare, e dire sono venuto proprio per un atto d’amore verso l’uomo; e dire finalmente che cos’è la morte [...]”

Dopo la dipartita da questo mondo, un contadino si ritrova nell’aldilà, ma – nell’attesa di un treno che lo porti a destinazione – valuta la nuova situazione con un po’ di nostalgia per il mondo che ha lasciato... Cercherà di tornare indietro... magari con l’aiuto di una creatura non precisamente angelica... Quasi a smentire profondità di analisi e titolo dello spettacolo... una inesauribile sequela di situazioni paradossali di grande comicità.

D ☺

p. 45

ANGELI FRANCESCA

Aperitivo con delitto

Il famosissimo crittanalista Zimmerman muore avvelenato durante un aperitivo. I primi sospetti cadono naturalmente sui suoi due assistenti che vengono interrogati dai due ispettori Lyndon, gemelli eterozigoti. Il movente del delitto risiede nella ricomposizione di alcuni quadri fino a quel momento sparsi nel mondo raffiguranti semplici lettere apparentemente senza un senso ma che, disposti in un determinato modo svelerebbero il primo segreto di Bale, un codice segreto per capire il luogo dove è stato nascosto un tesoro di inestimabile valore. A complicare la faccenda entrano in scena la sorella di Zimmerman (pittrice) e il suo amante (pittore) che, a loro volta tentano di mettere le mani sui quadri per carpire il segreto del codice. Il colpo di scena finale darà una soluzione che, come ogni buon giallo che si rispetti, lascerà sorpresi gli spettatori.

L☺ (giallo)

p. 23

ANOUILH JEAN

Antigone

Ispirato alla omonima tragedia di Sofocle, il dramma narra di Antigone, figlia di Edipo, che combatte un conflitto interiore di fronte alla morte dei due fratelli, caduti l'uno contro l'altro nell'assedio di Tebe. Posta davanti alle ragioni del re Creonte che, per rispettare le leggi, impone di non seppellire il fratello Polinice, ella si ribella per fedeltà non tanto ai sentimenti quanto alla coerenza con sé stessa, anche quando la sua morte le apparirà del tutto inutile.

Ancor oggi, dovunque ci siano discriminazioni razziali o intolleranze religiose, dovunque una minoranza oppressa chiede giustizia, l'adolescente ribelle Antigone, apparentemente testarda e irrazionale, assurge a ruolo di giovane eroina in nome di una *pietas* universale.

L ☹

p. 113

ANTOLINI FRANCO

Mas-cio e femena li creò

Le diversità tra l'uomo e la donna sono il tema di questo viaggio tra i secoli che, sin dalle origini del mondo ai giorni nostri, ci separa e ci unisce in due universi, due mondi, due modi di pensare e di vivere. Un racconto appassionante e divertente che attraversa la storia, che gioca con umorismo e ironia tra i generi e le loro differenze descrivendo situazioni, usi, costumi e usanze di una società maschilista di un tempo, così lontana dalla realtà odierna. Un ritratto comico, a volte sarcastico sia dell'uno che dell'altra, che contrappone la presunzione dominante del maschio alla natura imprevedibile e affascinante della donna ma mai tuttavia alieno all'intima convinzione che la donna sia complemento indispensabile all'uomo.

La narrazione dell'esperienza umana nella quale ci si può riconoscere e farsi motivo di divertimento e di risate è accompagnata dal suono della fisarmonica che a tratti accarezza la voce narrante, talvolta la spezza, lasciando spazio alla magia della musica che trasforma le parole in sogno. Buon viaggio.

D ☺ (monologo)

p. 80

L'eredità

Al centro della vicenda l'eredità di dieci milioni lasciati da Olindo, emigrato in America dove ha fatto fortuna, al nipote che riuscirà a mettere al mondo un figlio maschio. Nessuno dei due potenziali eredi della famiglia Pitòn, però, sembra essere il destinatario dell'ingente patrimonio. Beniamino, dopo aver trascorso una vita dissoluta, si è convertito e sta per entrare in convento; Bartolomeo è stato abbandonato dalla moglie ed è senza figli.

L'eredità però fa gola ad altre persone che frequentano la famiglia Pitòn: all'amico di famiglia Gaudenzio che, pur di accaparrarsi il patrimonio, è disposto a sacrificare la figlia Maria in procinto di farsi monaca per volontà del padre, alla serva Cesira che ingaggia la cugina per inscenare l'arrivo di una certa Donna Ramona, con la quale Beniamino avrebbe avuto un rapporto passionale tanto da aver dato alla luce un fanto-

matico figlio maschio di nome Miguel. L'arrivo di un giovane di nome Fortunato, in cerca del padre, fa precipitare le cose che saranno definitivamente chiarite dall'avvocato Trombetta, ingaggiato da Bartolomeo per fare luce sulla vicenda.

Situazioni imprevedibili ed esilaranti si susseguono dando origine a diversi colpi di scena che si chiudono con il classico finale a sorpresa e una morale: "*spartìr l'è una bòna medissina cossìta tuti i magna ne la sò ramìna!*"

D ☺

p. 80

Spetacheteconto

La società, la cultura, il modo di vivere, di parlare, di esprimerci oggi sono il frutto di come eravamo ieri, e come eravamo ieri ce lo siamo dimenticati. C'è la necessità di raccontare, di fare memoria, perché la nostra tradizione non vada perduta. Un avvincente itinerario tra l'antico e il moderno, tra il vecchio e il nuovo, tra ieri e l'oggi attraverso l'uso dei vocaboli, dei mestieri, degli usi e costumi della tradizione, raccontato in chiave satirica e divertente, sia nella descrizione di un mondo ormai scomparso, sia nell'interpretazione dei personaggi dell'epoca che a tratti si materializzano sul palcoscenico.

Un filo che unisce la storia che, nella comicità delle battute, ha la presunzione di divertire il pubblico dall'inizio alla fine e di rilanciare quei valori che costituivano il vivere semplice di una società, dove il rispetto, la solidarietà, il senso di appartenenza alla comunità regolavano le relazioni umane.

D (itinerario comico) 🎵

p. 80

L'asso de denari

Tre atti comici che vedono protagonista della vicenda Felice, impiegato del Municipio, vittima delle angherie della moglie Ofelia, vedova di un amico che, in punto di morte, gliel'ha affidata insieme alla figliastra Ortensia, viziata e vanitosa. Le due donne, smaniose di elevazione sociale, considerano Felice una persona di grado inferiore, non paragonabile al defunto Vilfrido, incapace di comprendere le necessità e i desideri delle donne che, ostentando legami parentali di tutto rilievo, cercano di affermarsi nell'alta borghesia. L'occasione è offerta dalla possibilità di accasare Ortensia con il nipote del Commendator Magnavacca Fernando, affermato dottore in procinto di diventare primario, che viene ospitato in casa della famiglia..... La vicenda si svolge in un groviglio spassoso di trovate, situazioni di grande efficacia comica a tratti farsesca e di immediata presa sul pubblico.

D ☺

p. 80

AXELROD GEORGE

Quando la moglie è in vacanza

Un'afosa serata d'estate, un elegante appartamento newyorkese. Richard Sherman, trentottenne dirigente editoriale, è solo; moglie e figlio sono in vacanza, la casa è deserta e silenziosa, immersa in una "pace infernale". Non gli resta che sistemarsi in una sdraio sul terrazzo ad ascoltare la radiocronaca di un incontro di baseball e conversare con i suoi fantasmi. Ma la caduta accidentale di un vaso di patate dal balcone soprastante gli

fa cambiare prospettiva: dopo sette anni di matrimonio, è ora di nuovi stimoli, nuova linfa, nuove tentazioni... E allora perché non mandare al diavolo gli scrupoli e invitare la splendida bambola che vive al piano di sopra, una ragazza che “*sembra la pubblicità di tutto quel che è tabù*”? Solo per farsi compagnia, bere un drink e nient'altro...

L ☺

p. 17

AYCKBOURN ALAN

Confusioni

Figura Materna – Lucy è una giovane madre talmente impegnata con i suoi tre figli da aver smesso di fare attenzione al telefono o al campanello di casa. Quando i suoi vicini di casa, vogliono assicurarsi che la donna stia bene, Lucy li tratta come bambini.

Al Bar – Harry non è riuscito a parlare con la moglie. È ubriaco al bancone del bar di un hotel. Cerca di portarsi a letto Paula, una rappresentante di profumi.

Tra un boccone e l'altro – Due coppie ai rispettivi tavoli in un ristorante: sono i Pearce e i Chalmers. Sentiamo le loro conversazioni solo quando il cameriere si avvicina agli uni o agli altri.

La festa di Gosforth – Nel corso di una festa parrocchiale, un capo scout scopre che la sua fidanzata è incinta di un altro uomo e si consola con una bottiglia di sherry.

Due chiacchiere al Parco – Arthur è un uomo e attacca bottone con Beryl. Lei con una scusa si alza e si siede vicino a Charlie sfogandosi con lui che il marito la picchia. Charles va via e si siede accanto a Doreen, la quale a sua volta cerca la compagnia di Ernest, il quale va a sedersi accanto a Arthur

L ☺ (cinque quadri)

p. 123

Festa in famiglia

In una calda giornata estiva la famiglia Gray si riunisce per festeggiare il 32 anniversario di matrimonio dei genitori. Litigi e scontri verbali saranno il refrain che guiderà le sorelle lungo l'indagine intrapresa... nel tentativo di fare chiarezza circa il reale rapporto che lega i genitori. Le tre figlie della coppia e i rispettivi uomini alterneranno, durante l'ora del tè e rientrando dalla tanto attesa “festa”, dubbi e rancori che da sempre pervadono la famiglia. Saranno veri i sospetti fomentati da una oscura lettera inviata da una vicina di casa in cui si insinua che il padre voglia assassinare la madre?

L ☺ ☹

p. 17

Sinceramente bugiardi

Greg, nevrotico ed ingenuo, e Ginny, spigliata e disinvolta, sono due freschi fidanzatini londinesi; Ginny è però segretaria ed amante di Philip, a sua volta stancamente sposato con la stralunata Sheila.

Quando Ginny vuole porre fine alla sua relazione segreta con Philip, decide di recarsi, con la scusa di far visita ai propri genitori, a Villa dei Salici, la residenza di campagna dove Philip e Sheila consumano una routine matrimoniale tutt'altro che idilliaca a base di thè e partite a golf conditi da sospetti e velenose frecciate... Ma Greg, credendo di fare una sorpresa alla sua fidanzata, arriva per primo al cottage dei presunti genitori di

lei, innescando una serie di equivoci e malintesi che il successivo arrivo di Ginny complica ulteriormente, mentre Greg viene scambiato da Philip per l'amante di Sheila e un paio di pantofole fedifraghe fanno ogni tanto capolino a suggerire la mai svelata verità.
L ☺

p. 118

BABONI FOSCO

Vacansa Premio

Questa storia è ambientata in un paesino della provincia di Verona negli anni 60. È narrata con estrema cura dei dettagli da Rosina, anch'essa personaggio della storia, che si rivolge spesso al pubblico sia dal vivo che con interventi fuori campo. È un simpatico personaggio che ha l'abitudine di intromettersi negli affari di tutti i suoi concittadini. Tra questi la famiglia Santarelli, che vede sconvolta la propria routine familiare dalla notizia della vincita inaspettata di una vacanza, offerta da una ditta di detersivi, nientemeno che nella magica Taormina, luogo di villeggiatura famoso per il lusso ed il clima di mondanità offerto ai propri ospiti. Piero, il capofamiglia, superata la diffidenza, dovuta alla paura di spendere soldi, e solo dopo le rassicurazioni del parroco, Don Giuseppe, cede alla voglia di vacanza della moglie Pasqua e della figlia Teresa, ormai nubile rassegnata, e si convince a partire, se non altro per far montare l'invidia del resto della popolazione. Durante il soggiorno, Teresa accende la fiamma dell'amore nel cuore del Barone Salvatore, un signorotto del luogo, e questo farà sì che la famiglia Santarelli rivaluti se stessa, ed ognuno di loro riscoprirà emozioni e sentimenti ormai sostituiti da tempo dal solito tran-tran. Una volta a casa, però... beh, Rosina vi dirà il resto.

D

p. 89

BACIGALUPO NICCOLÒ

Maneggi per maritare una figlia

Rinnovata versione del celebre cavallo di battaglia del comico genovese Gilberto Govi. La signora Giggia trama per far sposare la figlia Matilde non con il cugino Cesarino bensì con Riccardo, figlio di un senatore e partito ben più appetibile. A questi maneggi cerca di opporsi Steva, padre di Matilde, scarsamente considerato dai suoi familiari e persino dalla teutonica domestica Colomba.

L/D ☺

p. 56

BADELLINO GIOVANNI L.

L'Altro Lato Del Letto (libero adattamento)

Marco e Simone, a causa di difficoltà economiche, condividono l'appartamento per contenere le spese. Hanno caratteri all'opposto: Marco è separato, donnaiolo e deciso, Simone è più riservato, timido ed insicuro. Dopo aver conosciuto Deborah e Chiara ad una festa di amici, decidono di organizzare una serata, invitandole a casa loro con lo scopo preciso di... andare in meta. Non tutto però va come pianificato ed una serie di imprevisti sembra far precipitare la serata, insinuando anche uno strano dubbio nelle ragazze. Tra un padrone di casa esuberante, una ex moglie inaspettata ed un ex suocero svitato, la commedia scorre e diverte con toni leggeri ed ironici.

L ☺

p. 109

BALDANELLO EMILIO

Zogando a tresete

La marchesa Ernestina D'Arbay, vedova di un generale francese (la vicenda si sviluppa in un paese del Veneto agli inizi del 1800), ha una figlia, Catina, frutto di un peccato di gioventù.

La giovane, ormai ventenne, ama riamata il Conte Ascanio, ma perché il matrimonio avvenga bisogna trovarle un padre che la riconosca e le dia il nome.

Di ciò si incarica il fattore, Toffolo Meravegia, che, saputo dalla marchesa il nome del supposto padre, Lunardo Antian, va a trovarlo per convincerlo a fare il suo dovere. Vecchio burbero ed intrattabile, Lunardo nega ogni responsabilità, anzi afferma di non essere stato l'unico ad avere a che fare con la disponibile marchesa.

Quando giungono due suoi amici per la consueta partita di tressette - cui, mancando il quarto, partecipa anche Toffolo, - si scopre che sono stati amanti della giovane Ernestina nello stesso periodo di Lunardo.

Poco a poco la voglia di paternità contagia tutti e tre... ma chi darà il nome a Catina perché il suo sogno possa coronarsi? Il sicuro tratteggio dei personaggi, l'agilità della trama, la freschezza del dialogo, scorrevole e vivace, la straordinaria resa comica, fanno di questa commedia, di chiaro sapore goldoniano, un piccolo gioiello della tradizione teatrale veneta.

D ☺

p. 85

BALDO ANTONIO

'15 - '18

La Grande Guerra del 1914-18 è profondamente legata alla memoria della gente veneta. Le montagne vicentine, dal Pasubio al Grappa, sono state teatro di un fronte, la cui tenuta a nord ha permesso prima la resistenza su quello orientale e poi il recupero di Caporetto.

In vista delle celebrazioni del centenario proponiamo un testo inedito. Attraverso un salotto dell'alta borghesia, passano le vicende della guerra che si combatte sui monti a pochi chilometri di distanza, scandite in quattro momenti: la sventura dei profughi, la Strafe Expedition, la battaglia dell'Ortigara e, infine, la vittoria.

Vengono rievocati episodi realmente accaduti, la cui eco attutita rimbalza tra le ansie quotidiane di una famiglia in città. All'intransigenza di un generale e alla rassegnazione di un ufficiale fa da contrappunto l'impegno civile di donne che partecipano allo sforzo bellico sostenendo i soldati. Alla sciagura nazionale, s'intreccia un dramma privato per un figlio nascosto che segnerà la vita futura dei protagonisti. Una scenografia essenziale sottolinea le diverse parti dell'opera attraverso una documentazione originale.

L/D ☹

p. 111

BALDUCCI ALFREDO

Elettra, con il vento

Attingendo dal mito greco di Elettra e degli Atridi, due improbabili cantastorie narrano le vicende dei De Atrexis. Agam, ucciso al ritorno dalla guerra dalla moglie Clitty e dal suo amante Egir, sarà vendicato dai figli Eletta ed Orel. O forse no? Dal tono aulico

dell'epica all'ironia del racconto, l'autore sonda, attraverso il mito, interrogativi fondamentali per l'uomo.

L ☺

p. 55

BARBARANI BERTO

Giulietta e Romeo (libero adattamento)

In un luogo storico come il Castello Scaligero di Villafranca di Verona, l'immortale storia dei due giovani amanti si dipana e si risolve attraverso il percorso temporale di quattro notti, collegate tra loro dagli interventi poetici di vari personaggi dell'opera stessa. A distanza di cento anni, questa rara e straordinaria opera del poeta veronese affascina e coinvolge le passate e le nuove generazioni attraverso il sentimento intramontabile dell'amore. Il pubblico seguirà l'evolversi dei fatti nei luoghi deputati per lo spettacolo.

D (spettacolo itinerante)

p. 82

BARICCO ALESSANDRO

Novecento - La leggenda del pianista sull'oceano

Il Virginian era un piroscafo che, negli anni tra le due guerre, faceva la spola tra Europa e America con il suo carico di miliardari, di emigranti e di gente qualsiasi. Dicono che sul Virginian si esibisse ogni sera un pianista straordinario, capace di suonare una musica mai sentita prima, meravigliosa... Questa è l'incredibile, fantastica storia di Danny Boodman T. D. Lemon Novecento, il pianista più grande del mondo, nato su una nave e di lì mai sceso. La dimensione è quella del ricordo, intenso come quello delle grandi storie che parlano di un tempo ormai andato. I meravigliosi anni Venti, l'età del jazz, quando ogni cosa sembrava muoversi seguendo quel ritmo irresistibile.

L (teatro di narrazione e musica)

p. 17

BARLESE ILARIA

I favolosi '60

Siamo negli anni '60: il boom economico, la tecnologia che ci fa conoscere la tv e la radio, la cambiale che diventa di moda per pagare il frigidaire a rate. Questi i simboli di una società in piena epoca di rivoluzione: l'occupazione "in rosa" diventa una realtà sempre più forte e chiara. Protagoniste sono loro, donne comuni, che sognano di assomigliare alle loro icone di stile, di fare carriera, di avere quel tanto agognato ruolo nella società che finora le aveva relegate solo a quello di madre.

Nel salotto di casa Marosi quattro amiche si riuniscono a chiacchierare e spettegolare in compagnia, come parte di un'unica famiglia. Sono donne molto diverse tra loro: c'è la casalinga, la modaiola, la donna in carriera, la sofisticata... ognuna di loro rispecchia parte di quella società in continuo rinnovamento. Ci saranno momenti esilaranti che vi faranno divertire e perdere tra la magia delle canzoni di quel tempo, cantate in live. Tra bigodini, lezioni improvvisate di bon-ton e immersioni nei ricordi di una gioventù spensierata, queste quattro giovani donne vi riporteranno indietro nel tempo, in un viaggio nel profondo dei favolosi anni 60. Che dire... ne vedrete delle belle!

♪ ☺

p. 69

Dee e donne (da testi di S.Benni, L.Costa, E.Ensler, P.Pasolini, M.Vaglio, M.Valentini)

Lo spettacolo si compone di alcuni intensi monologhi femminili; i brani in prima persona vedranno gli attori interpretare le protagoniste, esprimendone il punto di vista; in altri casi saranno portavoce di interessanti considerazioni. Ironia e dramma si alternano nel piacevole racconto delle diverse figure femminili, tutte diverse tra loro, ma unite dal fatto di essere in costante precario equilibrio tra sentirsi Dee e donne.

L  

p. 69

Il viaggio: raccontare per ricordare

Il tema del viaggio qui è inteso non solo come esperienza fisica, ma anche come espressione di un percorso che ha portato alla trasformazione dei protagonisti. Vi sono tre stili diversi: la poesia, il racconto e il diario, in alternanza tra narrazione e interpretazione. Infine la musica e le immagini/video, oltre ad accompagnare l'ascolto, assolvono il compito di delineare la scansione dei momenti scenici.

L  

p. 69

In principio era Barbie

Il 9 marzo del 1959 nasce, ideata da una donna, una delle più longeve icone femminili del secondo millennio: ora siamo nel terzo e la bambola di plastica continua ad essere "replicata" da milioni di organismi chirurgicamente modificati, nel tentativo di assomigliarle un po'. Impossibile eguagliare il suo mito: Barbie ha 60 anni e non li dimostra; la vera donna, invece, sì. O forse no...

Il programma televisivo "Dieci minuti" vuole approfondire alcune questioni in proposito: ma la malcapitata presentatrice dovrà fare i conti con dei personaggi per nulla docili, anzi, per certi versi del tutto imprevedibili e senza quei "filtri" che la buona educazione richiede. La breve e ironica analisi dei modelli femminili che la società propone, rivela che il maschilismo è sempre in agguato in ognuna di noi; e quanto più sapremo riconoscerlo, tanto più potremo combatterlo, almeno a colpi di... lingua!

L ☺

p. 69

BARUFFATO FRANCESCO

Siori e poareti (adattamento da "Misericordia e nobiltà" di Eduardo Scarpetta)

Felice, un povero scrivano di strada perennemente in bolletta, condivide un paio di stanze in affitto con la compagna Palma e il figlio di primo letto Carletto. Con loro – fra continue baruffe - vivono anche l'amico Natale, fotografo ambulante, sua moglie Pasqua e la loro figlia Paolina.

Il marchesino Eugenio Favetti è innamorato di Gemma, figlia di Gaetano Semolone, ex cuoco divenuto ricchissimo grazie all'eredità lasciatagli dal suo defunto padrone. Il giovane desidera sposarla, ma il suo progetto è osteggiato dal padre, marchese Ottavio, che non accetta di avere per nuora la figlia di un ex cuoco, per quanto ricco. Eugenio pensa allora ad uno stratagemma: chiede a Natale e ai suoi amici di vestire i panni dei suoi nobili parenti e di recarsi, così camuffati, a casa del cuoco, dichiarando di acconsentire alle nozze. Anche il vero marchese Ottavio, però, si è invaghito di Gemma, tanto da frequen-

tarne la casa sotto le mentite spoglie del Signor Bebè. Così, quando entrambi gli imbrogli saranno scoperti, a Ottavio non resterà che acconsentire all'unione tra Eugenio e Gemma. E non saranno i soli a sposarsi.

D ☺

p. 108

Quando massa e quando gnente

La commedia descrive la vita di Giuseppe Pagnota e della sua famiglia che si arrabatta per mettere insieme il pranzo con la cena. Un giorno a Giuseppe capita un ottimo affare: l'avvocato per il quale lavora occasionalmente gli propone di riconoscere come figlio un giovane nobile di padre ignoto in cambio di una somma, Giuseppe accetta e, con l'anticipo ricevuto, esce a comprare del cibo.

Mentre in casa c'è solo Enrichetto, un po' tonto, nipote di Giuseppe e accolto in casa come un figlio, arriva il vecchio notaio di famiglia ad avvertire di una eredità lasciata dal fratello emigrato in America. L'eredità è destinata a Giuseppe ma se questi avesse un figlio passerebbe a costui. Per una serie di comici eventi Giuseppe non viene avvertito del pericolo e affiglia il nobile perdendo di fatto l'eredità. Una volta avvertito a Giuseppe non restano che due scelte: lasciare tutto al giovane e sfrontato nobile o auto-denunciarsi riprendendosi l'eredità ma finendo per cinque anni in galera. Che fare?

D ☺

p. 108

BAUCE NICOLETTA

Acqua in bocca

Il capofamiglia Giusto La Palla è costretto quotidianamente a soccombere alle manie dell'isterica consorte Melia, alla forzata convivenza con la cognata Colomba e alla poca voglia di fare della viziata figlia Petunia.

La complicata vita familiare viene ulteriormente stravolta dall'arrivo dei nuovi vicini, artisti eccentrici, alla ricerca di nuovi talenti. Ecco infatti che la routine viene sopraffatta dal miraggio del successo, dal desiderio di notorietà e ricchezza, sfociando in situazioni assurde, equivoci e bugie...

D ☺

p. 3

'Na casa sensa na donna

Etta, casalinga frustrata e depressa, si scontra quotidianamente con il carattere ruvido di Beppi, marito sempre dedito al lavoro e poco attento ai desideri della moglie. Il tutto è reso ancora più complicato dall'invadenza della suocera Mafalda, sempre pronta a difendere il figlio e a criticare la povera nuora. Attorno a loro personaggi molto particolari, che daranno il via a bugie, equivoci e colpi di scena...

D ☺

p. 3

Xè rivà ea fortuna

Fortunata, rimasta vedova da poco, decide di cambiare casa con la speranza di poter ricominciare una nuova vita. Il suo arrivo nel nuovo condominio desta molta curiosità negli inquilini, specialmente nella portinaia Piera, donna pettegola alla quale non sfugge

nulla, a parte le attenzione che il marito Arturo dedica alla provocante vedova, che sa ben usare le proprie doti seduttive per raggiungere i suoi scopi.

L'arrivo della lettera di un vecchio amore sconvolgerà tutti i piani di Fortunata, portando lo scompiglio nel condominio.

D ☺

p. 3

Tutta colpa dea Bernarda!

Parco dell'Amicizia, luogo ideale per rilassarsi, seduti all'ombra di un grande albero ascoltando il cinguettio degli uccellini. Luogo di frequentazione di buffi personaggi: un vecchio alpino, un po' rimbambito con la nostalgia dei bei tempi passati, un guardiano del parco a cui non sfugge nulla e un attempato don Giovanni!

In un parco dell'Amicizia non possono mancare di certo le amiche pettegole: Italia, moglie padrona del povero marito, Olivia, zitella ormai rassegnata e Gaetana, aspirante top model. Una notizia, però, sconvolgerà la tranquillità del posto dando così inizio a doppie vite e false verità e... tutto per *colpa Dea Bernarda!*

D ☺

p. 3

BAZZANI ENZO

L'osteria del Vecchio Merlo

Giacinto e Idelma, vendute le marionette, acquistano un bar per garantire un futuro alla figlia Rosita. Il locale però è frequentato da personaggi di complessa gestione quali il data-to Renato, la sorella estetista Gemma, l'ubriaco molesto Dionisio, la splendida Dolores, il sempreverde Medeo, le avvenenti Sandra e Giulia, un maresciallo oltre ogni sospetto, uno strano sacerdote e un losco individuo che si aggira misterioso tra i tavoli. Cosa sta cercando? Chi sta controllando? E soprattutto di chi si tratta? Lo scoprirete solo ridendo.

L/D ☺

p. 78

BEAUVAIS GARCIN GINETTE

Il clan delle vedove

La morte del marito per un incidente domestico travolge la quotidianità di Rosa e Marcella e Gilda, anch'esse vedove, si avvicendano nel suo appartamento per sostenerla. Ecco però farsi viva con una telefonata l'amante del marito: Rosa scoprirà così non solo il tradimento del consorte, ma anche l'esistenza di due gemelle, il che stravolge completamente le sue precedenti idee sulla vita coniugale.

A questo punto, la prospettiva di un viaggio in Egitto con il nuovo amico di una delle protagoniste e altri compagni creerà molte speranze. Ma altre sorprese attendono le vedove, fino alla conclusione inattesa.

L ☺

pp. 23-105-117

BECKETT SAMUEL

Aspettando Godot

Un testo cult della storia del Teatro, una piece apprezzata dal pubblico per l'ottimo gioco di equilibrio umano, psicologico ed espressivo. Ambientato in una dimensione

scenografica suggestiva, illuminata da effetti luce crepuscolari e musicata con toni lirici e melodici di grande tensione, l'opera acquisisce man mano sfumature circensi con cui dipinge la complessità di tematiche quali l'immobilità del tempo, la solitudine, l'amicizia longeva e la sopravvivenza dell'uomo.

La solidarietà dei mortali, legati assieme per sconfiggere il vuoto. L'attesa. Un testo che esalta il valore dell'utopia attraverso la compulsione del credere a tutti i costi, una miscela toccante in cui toni comici e drammatici si fondono in un tutt'uno di raro spessore umano e artistico.

L ☹

p. 34

BEE BERNY e ROBUSTI WILLMAR

Quello ke...e l'evoluzione dell'uomo

I paradossi dell'esistenza, nella sua evoluzione terrena.

Il trasformismo: ecco come ci si pone innanzi agli altri.

La satira comica: il dipanarsi dei discorsi dall'uso della parola all'anzianità.

Le abilità magiche: come si rimane in equilibrio nella vita.

Una goliardica dissacrazione della stupidità umana.

L ☺ (magia e trasformismo)

p. 104

BEGNONI MASSIMO

Pirati

La favola mette in scena la storia di due paesi: Roccabianca e Roccaverde. Il re di Roccabianca tenta in tutti i modi di sistemare il proprio figlio con la principessa di Roccabianca per sanare la critica situazione finanziaria del suo regno dopo aver sperperato tutto il tesoro a favore del proprio ego. Durante la traversata del mare che divide i due regni il principe però si imbatte nel Pirata Occhionero che, saputo il motivo del viaggio, cerca di impossessarsi della dote prima che raggiunga la sua destinazione. Grazie all'intervento della maga Artemisia, il Pirata verrà sconfitto e il matrimonio potrà essere celebrato con la benedizione dei giovani innamorati a prima vista. È una storia adatta a tutte le età, particolarmente ricca di effetti speciali e colpi di scena.

L ♀♂ (favola)

p. 11

BEINAT SARA

Fotocopie

Una stanza. E degli sconosciuti. In attesa. Di chi? Di un non meglio definito esaminatore, che dovrà intervistare ognuno di loro per verificarne l'idoneità ad essere assunti nell'azienda. Una scena comune. Ma se i cinque sconosciuti presenti nella stanza, incalzati dalle strane domande e dallo strano metodo di intervista adottato, finissero a litigare l'uno con l'altro, fino a scatenarsi in una vera e propria battaglia verbale (e a volte perfino fisica)? E se tutta questa baraonda scoppiasse solo per conquistare un posto per fare... Fotocopie? Sotto l'imperturbabile occhio dell'esaminatore, al ritmo scandito dal suono meccanico della grande fotocopiatrice che – neanche a dirlo – incombe con la sua massiccia presenza su di loro, i cinque candidati sono costretti a rivelare i loro veri volti.

Oltre alla maschera di compostezza e serietà che la maggior parte di loro cerca di mostrare, il ritmo sempre più frenetico del colloquio di lavoro li porterà a rivelare difetti, ossessioni, piccole manie e grandi debolezze. E tutto per delle fotocopie.

L ☺

p. 55

BELGRADO FRANCO

Sol ghe ne xe par tuti

Resi è una donna ambiziosa alla quale piace apparire. Cosa non farebbe per essere considerata una vera signora! Incita il marito, tipo mansueto e arrendevole a diventare padrone di bottega. Tuttavia la realtà è ben diversa e i problemi finanziari si moltiplicano. Per fare fronte ai creditori ricorre a Teresa, che sotto false vesti caritevoli, contribuisce a peggiorare la situazione, imprestando denaro a fronte di elevatissimi interessi.

Gli altri personaggi: Momolo il suocero di Resi, i due figli Caterina e Agostin, Marta la cognata, renderanno la commedia divertente e appassionante.

D ☺

p. 62

L'orbo no se toca - Un pero, un però, un Perù

Quattro fratelli e una sorella sono i protagonisti della vicenda.

Tre scapoli e impenitenti, il quarto orbo e vedovo crea scompiglio in tutta la casa; a farne le spese è la pazienza della sorella che farà di tutto per accasarli.

A coronare il tutto due ex-signorine di chiara fama... aspiranti mogli, una pseudo ballerina con qualche "però" di troppo e un avvocato intraprendente.

Alla fine chi riuscirà a trovare moglie?

La vicenda giocosa, se vogliamo comica, presenta comunque il suo lato commovente e le varie situazioni inviteranno il pubblico a meditare sul titolo.

D ☺

p. 62

Un novisso par do done

Il titolo prelude la vicenda. Un personaggio maschile espone con accento francofono quanto di più inesistente, tanto che le due signorine (zitelle... quasi scadute) ne subiscono il fascino, cullando delle vane speranze.

La scelta amorosa chi premierà? I personaggi hanno un ruolo ben specifico, ogni malinteso renderà la vicenda piacevole e coinvolgente. Non fa certo difetto l'aspetto comico-brillante ed il finale, piacevolissimo, dovrebbe appianare ogni dubbio... sulla scelta amorosa, ma... non è finita qui.

D ☺

p. 62

Un prete par casa

Un povero prete, alle prese con un irriducibile "testardo"!

Neppure un luttuoso evento, riuscirà a placare il rancore, tantomeno le parole, le prediche, le suppliche, ma...una visione di "santa donna" farà rinsavire il puntiglioso energumeno, con religiosa pace dell'anima, ma... con qualche interesse.

D ☺

p. 62

Che fortuna 'na muger zovine

Un malinteso del ciarliero Bastian, innesca il germe della gelosia nella mente di Felice. L'anziana Checa, inconsapevole oggetto di corteggiamento da parte di Bastian, riceve confidenze che mal recepisce. Tra un inghippo e l'altro vengono a crearsi situazioni comiche ed altre non prive di un velo di commozione che dà vita all'intera vicenda, garantendo un finale di sicuro effetto.

D ☺

p. 62

BENEDETTO ROBERTA e GARBELLINI ALBERTO

Cena con delitto - Nozze con il morto

Ambientata in un ricevimento di un matrimonio interrotto da un delitto. Ad essere assassinata è una delle ospiti. Sei le persone sospettate che sulla scena si confrontano e si accusano a vicenda. Ma solo uno di loro è il colpevole e saranno i commensali, analizzando indizi, dettagli, personaggi, a dover individuare il colpevole e il movente del delitto.

L (intrattenimento teatrale/gastronomico)

p. 22

Cena con delitto - Chi ha ucciso il Sindaco?

Ambientata in un municipio: prima di un'importante conferenza stampa, viene trovato il cadavere del sindaco, assassinato nel suo ufficio. Sei gli indiziati di omicidio che mettono in scena possibili moventi, alibi e scontri verbali. I commensali, aiutati da un commissario, dovranno risolvere il giallo ed individuare il colpevole e il movente.

L (intrattenimento teatrale/gastronomico)

p. 22

BENELLI SEM

La cena delle beffe

La tragedia, ambientata nella Firenze della seconda metà del XV secolo, ai tempi di Lorenzo il Magnifico, è ispirata ad una novella delle "Cene" di Anton Francesco Grazzini, attivo a metà del XVI secolo. È scritta in versi, con un linguaggio arcaicizzante di sapore dannunziano (in gran voga in quegli anni), ma con un ritmo volutamente prosastico già lontano da quello di D'Annunzio. Non sono pochi i richiami al Decameron del Boccaccio (fin dai nomi dei personaggi). Durante il banchetto organizzato per sancire la pace fra Giannetto e i fratelli Chiaramantesi, Neri pronuncia la frase rimasta celeberrima: "E chi non beve con me, peste lo colga!". La peste, spettro sempre incombente nel Medioevo (cfr. il Boccaccio) per le pessime condizioni igieniche, è invocata da Neri come metafora del Male. Ma il tema dominante del dramma è la pazzia, figlia diretta della Vendetta che anima la congiura. Male, peste, demonio, pazzia, dipanandosi in un tessuto fra lo storico e il fantastico, caratterizzano questa cupa vicenda di vendetta e di morte.

L ☹

p. 52

BENFIELD DEREK

Non sparate sul postino!

La vicenda si svolge in un castello. I proprietari, a corto di finanze, sono costretti ad aprire al pubblico, trasformandolo in meta turistica. Tra le antiche stanze, si sviluppa la

storia che ha come protagonisti: un quadro di grande valore, due ladri appena usciti dal carcere con il vivo desiderio di vendicarsi, una contessa decaduta ed il suo eccentrico marito che ha un hobby del tutto particolare (ama il tiro al postino...)

Troveremo inoltre una coppia di sposini, una cameriera facile agli innamoramenti, una guida che si crede una sex symbol, un capo boy scout con cinquanta ragazzini al seguito e una coppia di “rustici”turisti...

L ☺

p. 7

***Non sparate sul postino!* (libero adattamento in dialetto)**

Siamo in una villa veneta ed i proprietari, a corto di finanze, sono costretti ad aprire al pubblico per sbarcare il lunario.

Tra le sale, divenute meta turistica di gite ed escursioni, si sviluppa la storia che ha come protagonisti un quadro di grande valore e due ladri (Zaccaria e Clara) appena usciti dal carcere, col vivo desiderio di vendicarsi ed uccidere Tarcisio, causa del loro arresto. Questi è un uomo mite, ma che causa pasticci ed equivoci a non finire, creando innumerevoli gags. Ginevra, moglie di Tarcisio, è una bella donna, dolce e risoluta, figlia di Lady Matilda, proprietaria della villa, una contessa decaduta; il marito, Camillo Visconti un tipo “eccentrico”, è un personaggio particolarissimo che dà quel pizzico di pepe alla commedia. Egli crede di essere un colonnello e di trovarsi in una fantomatica quanto fantasiosa guerra. Ha un hobby del tutto particolare: ama il tiro al postino... considerato una spia straniera molto pericolosa.

Chiave comica è Ubalda, una cameriera facile agli “innamoramenti”.

Abbiamo anche una guida, Berta, un po’ svampita ma dalla simpatia stratosferica, e poi Severino, un capo boy scout, con un corredo di 50 ragazzini al seguito. Infine, ma non ultimi, Germana e Bartolo, i turisti, personaggi alquanto strani e fuori dal contesto ma che completano piacevolmente il quadretto comico.

D ☺

p. 121

Alla larga dai guai

La commedia è ambientata in un agriturismo di campagna in cui viene nascosto il bottino di una rapina i cui responsabili sono già stati consegnati alla giustizia. L’idea di due lestofanti di recuperarlo, facendo evadere uno dei responsabili della rapina, si svela quasi subito con il clamoroso errore di omonimia che commettono, liberando il criminale sbagliato. Da qui in poi una serie infinita di colpi di scena, dovuti a personaggi quasi surreali ospiti dell’agriturismo, porterà ad un finale incredibilmente comico ed inaspettato.

L ☺

p. 60

BENNI STEFANO

La misteriosa scomparsa di W

Mancanza, perdita, solitudine, connotano il personaggio della signorina V mentre ripercorre la sua vita alla ricerca del suo pezzo mancante: W. Alla ricerca di sé, di un senso, all’interno di una società dai 5 sensi atrofizzati, di una vita che perde i pezzi. È la

storia di una donna che racconta in chiave ironica e surreale il suo percorso, la sua ostinata ricerca, le persone che ha incontrato e che l'hanno accompagnata o hanno contribuito a farla perdere ancora di più. Nel racconto, W-V si interroga su povertà e guerra, amicizia e intolleranza, giustizia e amore coi toni di una satira spietata, tagliente, tragica piuttosto che di una spensierata comicità. “La misteriosa scomparsa di W” racconta la lotta e la rabbia che sta dentro la necessità di sopravvivenza, di adattamento e di difesa dello spirito critico, in un testo dove il comico è soprattutto esercizio di ribellione di fronte ai tre grandi protagonisti dell'oggi (ma meglio dire di sempre): i potenti, i servi, gli indifferenti.

Uno spettacolo su tutto quello che abbiamo perso in questi anni.

Ma la signorina V è rosea, testarda e combattiva, non sarà facile catturarla.

L ☺

p. 52

La moglie dell'eroe

Esclusa dalla vita “eroica” del marito, “... non potevo entrare in salotto durante le riunioni...”, eppure consapevole di quel che vi accadeva; trattata dal marito come un oggetto, buona solo a stirare camicie e preparare caffè; circondata da disordine morale, violenza, prevaricazione a cui non è in grado di contrapporsi, la donna si rifugia in una ossessiva e maniacale ricerca della perfezione, nei gesti e nelle cose che le stanno intorno...

“La moglie dell'eroe” esplora i sottili confini tra realtà e menzogna, tra odio e amore, e indaga quelle casualità che fanno di un uomo un assassino oppure un eroe. Tutto viene espresso nelle riflessioni di una moglie schiva e sottomessa; ma, come spesso accade, sono proprio le donne a portare il peso delle scelte altrui, a trovare il coraggio di affrontare la verità e...di cambiare una realtà inaccettabile. Questa evoluzione del personaggio viene sottolineata dalle note di De André suonate e cantate dal vivo.

L ☹ (monologo)

p. 37

Bar Sport

Il Bar Sport è quel luogo dove non possono mancare un tavolo con quattro appassionati giocatori di carte, due simpatiche vecchiette che sorseggiano lo stesso the tutti i giorni, il tirchio proprietario e un'assonnata cassiera prossima alla pensione; ma soprattutto non può mancare lei, la Luisona, la madre di tutti i trigliceridi, la brioche condannata ad un'esposizione perenne. Il Bar Sport è poi quel luogo dove passano un vigile, una donna in carriera mangia-uomini, un ex ciclista che non riesce a trovare la toilette, un DDT (Drogato Da Telefonino) e poi il tecnico, il playboy, il professore e Claudia, la nuova cameriera, che farà innamorare tutti. Nel Bar Sport fioriscono le leggende, scoppiano storie d'amore, si sorseggiano i cappuccini “col cuore” e si discute di tutto. Strani avventori si alternano alla routine quotidiana fino a quando, un giorno, un rappresentante di Milano decide, suo malgrado, di mangiare la Luisona. Le conseguenze saranno devastanti.

L ☺

p. 17

Le bête attrici (libero adattamento da “Le Beatrici”)

Le donne osservate da un punto di vista inconsueto e privo di luoghi comuni del caricaturista che, giocando sui delicati equilibri dell'iperbole, regala al soggetto in posa

un'anima, vera o finta che sia. I ritratti che ne risultano smontano in controtendenza ogni stereotipo, consegnando a chi guarda o ascolta un mondo femminile costellato da inimmaginabili splendidi mostri.

L (sei monologhi)

p. 6

BEOLCO ANGELO detto IL RUZANTE

Betia

Il bracciante Zilio è innamorato di Betia. Nale, contadino benestante suggerisce a Zilio di corteggiare la ragazza in modo esplicito. Tuttavia il consiglio non dà buoni frutti: Zilio infatti viene respinto. Betia, piuttosto, si mostra interessata a farsi rapire da entrambi, il bracciante e il contadino, e così si accorda con i due uomini per realizzare il piano.

Il rapimento ha luogo come convenuto, ma Nale e Zilio litigano subito per il possesso della donna; nella confusione che nasce la madre di Betia, Menega, riesce a riportare la ragazza a casa. I due pretendenti radunano allora un gruppo di amici per ritentare il colpo con la forza. Menega però è pronta a resistere e solamente l'astuzia di Nale e l'intervento del saggio Barba Scati evitano la zuffa. Menega perdona Betia, acconsentendo alle nozze con il bracciante.

Ha dunque luogo il rito nuziale; subito dopo, però, Zilio e Nale – che dal canto suo non ha rinunciato a conquistare Betia – vengono alle mani. Nale sembra morto: rinvenuto, fingendosi un fantasma, si presenta alla moglie Tamia, che ne piange la scomparsa, e le descrive l'inferno. Ma poi assiste alla promessa di immediate nozze che ella fa a Meneghella. Decide allora alla svelta di resuscitare e di rivelare la beffa. Alla fine Nale si riconcilia con Zilio e i due si accordano per godere in comune delle loro mogli, anch'esse entusiasmata di questa soluzione nella quale, però, Meneghella farà il "quinto" incomodo.

D ☺

p. 19

Bilora

Bilora si reca a Venezia per riportare a casa la moglie, che lo ha lasciato per andare a vivere con il ricco ma vecchio Andronico. Con l'aiuto di Pitàro tenta di convincere Dina a tornare a casa ma lei preferisce gli agi che Andronico le consente alle botte e privazioni che la vita con Bilora le offriva. Bilora disperato di non essere riuscito nel suo intento, medita di uccidere Andronico e infatti lo attende in una calle buia e lo colpisce con un coltello arrugginito. Bilora, guardando il vecchio morente ai suoi piedi, se ne va soddisfatto. L'argomento della commedia è ambiguo: è la descrizione realistica di una storia vera? È la storia di un tradimento finito nel sangue? È la ribellione ai soprusi sociali fino allora subiti? È la denuncia delle tristissime condizioni in cui versano i contadini del Pavan? Ancora: è uno spettacolo per nobili guardoni che vogliono divertirsi a vedere come si comporta un povero disgraziato, abbandonato dalla moglie che offensivamente gli preferisce un vecchio danaroso ma impotente?

Lo spettatore deve riflettere e decidere con le sue sole forze.

D ☺

p. 19

La Fiorina

Fiore, figlia di Pasquale, è contesa dal pastore Ruzante e dal contadino Marchioro. All'appassionato corteggiamento del primo, che già in precedenza l'aveva voluta e poi lasciata, e che nell'enumerare le sue pene d'amore arriva a progettare il suicidio in caso di rifiuto, la ragazza preferisce il rude approccio del secondo, col quale medita addirittura la fuga d'amore. Inevitabile lo scontro tra i due giovani pretendenti: pur carico di ardimento, Ruzante soccombe al rivale, che lo carica di botte; e solo l'arrivo del padre di Fiorina evita il peggio. Ma il pastore non disarma, e si determina a voler rapire Fiore, con l'aiuto di un paio di compagni. Alla scena del ratto assiste una vicina di casa, Teodosia, che mette al corrente Marchioro del triste destino della ragazza, e presto corre ad avvertire Pasquale.

I propositi di vendetta del giovane sono però inaspettatamente placati dal padre di Fiorina e da Sivelo, padre di Ruzante, i quali - accettando il fatto compiuto del rapimento di Fiore, e in ragione dell'antica amicizia - quasi per rafforzare il legame familiare, convincono Marchioro a prendere in moglie la sorella di Ruzante, al quale Sivelo - decantandone le qualità - accorderà una ricca dote.

D ☺

pp. 18-64

Ruzante amore mio - Prologo, Bilora, Reduce

Spettacolo tratto da testi diversi del Ruzante strettamente legati da un pensiero comune "l'amore del contadino per la sua femmina" con tutte le complicità del caso.

L'avventura teatrale dell'autore, la singolarità del suo teatro consiste nella tematica originale di un teatro fondato su un "personaggio contadino". La regione Veneto fino a pochi decenni fa era ancora considerata territorio agricolo. Un contadino che parla un dialetto strano e incomprensibile quasi uno scontro tra il linguaggio letterario del tempo e quello pavano dei contadini, quasi un annullamento di ogni possibilità di dialogo fra il mondo contadino e quello colto. Il dialetto è una scelta di carattere sociale ma una scelta provocatoria nei confronti di un ambiente erudito e raffinato quale quello in cui viveva lo stesso autore.

D

p. 64

Parlamento

Ruzante, arruolatosi per sfuggire la miseria, diserta e torna a Venezia straccione e "sì sbrendoloso" più che mai per ritrovare la Gnuva, sua moglie, sperando anche nell'aiuto del compare Menato che gli rivela, però, come Gnuva sia diventata la compagna di un bravo. Nel ritrovarla la donna lo tratta con sprezzante freddezza.

Ruzante, allora, tenta di sottrarla con la forza al bravo, che però lo riempie di legnate. Menato si meraviglia che un uomo coraggioso, "sì braoso" come Ruzante si sia lasciato bastonare in tal maniera senza reagire. Ruzante, ancora disteso per terra, si giustifica dicendo che è stata Gnuva che l'ha stregato facendogli credere, per incantesimo, che l'assalitore non era solo, ma che ce n'erano più di cento, cosicché il modo migliore gli era sembrato quello di lasciarli sfogare sulla sua schiena. Menato è così sbalordito, che tocca a Ruzante consolarlo: se solo avesse saputo di aver avuto davanti un solo avversario, l'avrebbe legato insieme alla sua complice e "la sarave stò da riso.Ah,ah,ah,ah!"

D ☺ ☹

p. 19

BERETTA PAMELA

Obiancaneve

Il mondo incantato della fiaba, fa da scenario a questo spettacolo che vede protagonista la giovane e ingenua Obiancaneve, osteggiata dalla perfida Grimilde e dall'implacabile cacciatrice Svetlana.

Ad aiutare l'indifesa fanciulla interverranno sei o sette simpatici e valorosi nanetti mentre il fascino sinistro e ammaliatore della regina cattiva mieterà la vittima sbagliata... Ritmo vivace, colori, musica e ambientazione fatata per una storia che ha per finale un inaspettato colpo di scena.

D (musical)

p. 30

BERNARD TRISTAN

Le petit café

Commedia garbata e arguta per il susseguirsi travolgente di invenzioni. Un cameriere, improvviso erede di una fortuna, vuol tener fede al contratto di lavoro e in seguito a questo evento si avvicinano eccentriche caricature, spesso assurde e grottesche ma dalla carica di felice comicità.

L ☺

p. 88

BERTOLI PIER BENEDETTO

Chi ti ha detto che eri nudo

“Chi ti ha detto che eri nudo?” È la domanda che Dio fece ad Adamo quando lo vide aggirarsi per il Paradiso terrestre con una foglia di fico messa lì davanti, a coprire quello che era diventata ad un tratto la vergogna da nascondere.

La scoperta del sesso o la consapevolezza che l'inganno del serpente tentatore ha fatto perdere la dignità di esseri pensanti? Qualunque sia il significato di questo passaggio della bibbia, da allora il sesso è diventato un tabù, “e tale rimarrà per omnia saecula saeculorum”.

Eppure, la protagonista di questa mordace ed irrisoria commedia, una donna troppo a lungo emarginata, spinta dalla moda del tempo e sulla scia della rivoluzione sessuale, vuole a tutti i costi rompere questo tabù; per far questo escogita una macchinazione ai danni del marito nel tentativo di “gettare un sasso nel loro mar morto coniugale”. Coinvolge un'amica, che dello stesso tabù si è abbondantemente liberata, affinché gli seduca il consorte e poter avere il pretesto, a sua volta, di tradirlo con un aiutante giovane di cui si è invaghita. Con l'entrata in scena degli altri personaggi però tutto si complica; un ritmo sempre più incalzante, con una serie di equivoci e situazioni paradossali, ci porta verso la riflessione finale sulle miserie umane, senza smettere mai di divertire.

Un componimento erotico e burlesco, che vuole mettere in mostra i vizi di una società dove i personaggi si trasformano in protagonisti di una pochade, anche se nuova e moderna. Un intrigo crudele, in cui l'autore ci coinvolge per farci ridere di temi scottanti quali il sesso e la liberazione sessuale rendendoli divertenti, ma mai volgari.

L ☺

p. 54

BERTOLINI MATTIA

Circus

Spettacolo dedicato alla prima infanzia (da 0 ai 5 anni), è una storia in musica che, attraverso i colori ed una semplice e funzionale scenografia, narra la magia del circo.

♿♿ (drammaturgia senza parola)

p. 125

BERTOLINI MATTIA e FRANCHI MELISSA

Tartado

Due bambini che non vogliono andare a letto. Due bambini che inventano mille giochi e situazioni per non cedere al sonno. Una strana mamma in TV che li richiama all'ordine con semplici parole. Uno spettacolo per l'infanzia con l'unico scopo di divertire, di far ridere, di far immaginare, attraverso l'uso di pochissime parole, della danza e di oggetti che i bambini possono riconoscere e amare perché sempre presenti nella loro vita.

L ♿♿

p. 125

BERTON PIETRO

I Promessi Sposi (libero adattamento da Alessandro Manzoni)

Revisitazione giovane e contemporanea del capolavoro letterario, narra dei giovani Renzo e Lucia, prossimi alle nozze che vengono ostacolati nei loro sogni di felicità da un nobile e prepotente spagnolo di nome Don Rodrigo, il quale, con la complicità di un pavido prete chiamato Don Abbondio, di un brutto detto l'Innominato e di Suor Gertrude, una monaca piuttosto licenziosa, riesce a far rapire la ragazza e a tenerla nascosta dal suo amato. Grazie all'intercessione dell'energico Fra Cristoforo, i due amati riusciranno tuttavia infine a ritrovarsi, ma non prima di aver vissuto una serie di travagliate peripezie, fra cui un'epidemia di peste, che li aiuteranno a maturare umanamente e soprattutto faranno comprendere loro l'importanza di non stancarsi mai di combattere per difendere i propri sogni ed i propri valori.

L ☺

p. 60

BERTONI MENDES

La sbraghsona

La storia si svolge intorno agli anni 50' in una umile famiglia di campagna. La moglie di Ghitan, Dorotea, donna semplice ma con atteggiamento altero (la sbraghssonna) vuole sposare la sua unica figlia, Tina, al ciabattino di paese, Giachelo, ragazzo molto timido ma con un bel gruzzoletto da parte... ma un giorno, un fatto inaspettato manda all'aria tutti i programmi di Tea.

D ☺

p. 28

BEZZANI ANTONELLA, RIZZI CRISTINA e RIZZATO MAURO

Chi beve sperando, al more ca..ndo

Rosa e Speranza complottano di eliminare Bepi, rispettivamente genero e marito delle due. Decidono di attuare il delitto con la polvere per i ratti. Per una sfortunata coin-

cidenza il bicchiere di vino con la polvere capita a Toni. Ma, per sua fortuna, il droghiere, decisamente sordo, ha confuso la polvere per i ratti con quella per i piatti. Non mancano il dottore perennemente ubriaco, il parroco confessore e le bisbetiche del paese.

D ☺

p. 25

C'la canaia dal Conte

Un conte avaro, ma gaudente, costantemente alle prese con le richieste di denaro del figlio, con i trasporti amorosi della figlia verso il macellaio e con le spese pazze della sorella, improvvisamente sparisce assieme alla badante e ad un prezioso libro di famiglia. L'inchiesta sulle sparizioni è affidata ad un commissario incapace che tenta, con ogni mezzo, di venire a capo della situazione ritenendo che il conte sia stato ucciso ed il libro rubato, ma...

D ☺

p. 25

Al gorgo d'la discordia

I fratelli Passarin, conduttori di un'Azienda Agricola confinante con il Gorgo della Sposa, e le loro mogli sono in lite per la proprietà delle case e dei terreni ereditati dal padre Mario. Alla suggestiva tenuta sono interessate anche Santina, la sorella dei due, e Clara, la proprietaria della locanda situata lì vicino. Ma il fantasma della sposa del Gorgo è in agguato...

D ☺

p. 25

BIANCHIN STEFANO

Amorevolmente donne (liberamente tratto da AA.VV.)

Spiegare a parole uno spettacolo fatto di monologhi che parlano d'amore e che sono recitati solo da donne non è semplice! Eppure parte da un'idea semplicissima: far parlare d'amore una donna. Farla parlare anche se da sola non riuscirà mai a dire tutto quello che le donne sanno sull'amore! Solo ascoltandone a decine si può capire quanto le donne vivono questo sentimento, quanto si donano in esso, quanto sognano e soffrono ... Quindici voci diverse sull'amore, quindici donne con le loro esperienze, quindici storie fatte unicamente di sentimenti ...

L (monologhi)

p. 100

BIASIOLI PAOLO

Costantina (libero adattamento di Manola Garbin)

A Robegano, il 14 aprile 1534 una ragazzina disabile di nome Costantina, che pregava ogni giorno davanti al capitello raffigurante l'immagine della Beata Vergine, miracolosamente guarisce. Nei pressi di quel luogo sorge oggi il Santuario di Robegano e da allora le grazie della Beata Vergine per i devoti che vi vengono a pregare si sono ripetute innumerevoli. Sulla base dei pochi documenti a disposizione, l'autore ha cercato di immaginare quanto accaduto nei giorni di quell'originario miracolo, scrivendo la storia della povera contadina.

L 🎵 (religioso)

p. 64

BIASIOLI PAOLO e GTA 2005

Quel 31 dicembre

Le disavventure di quattro comari alla ricerca di...

L ☺

p. 64

BLUMENTHAL OSKAR e KADELBURG GUSTAV

Al Cavallino bianco

Siamo in Austria. Sulle rive del lago Wolfgang sorge l'albergo "Al Cavallino bianco" di cui è proprietaria la bella vedova Gioseffa, di cui è perduto innamorado il primo cameriere Leopoldo. Tra i due si innescano continue scintille e schermaglie amorose dal momento che lei ne respinge fermamente la corte sia perché non vuole mischiare sentimenti e lavoro, sia perché ha un debole per un altro: l'avvocato Bellati, ospite affezionato dell'albergo, dove trascorre ogni anno le vacanze estive.

Sono alloggiati al Cavallino bianco anche l'irascibile e sanguigno industriale trevigiano Giovanni Pesamenole, sua figlia Ottilia e la stravagante coppia formata dal prof. Hinzemann e da sua figlia Claretta. Pesamenole ha in corso una causa legale per plagio con un certo Cogoli, industriale padovano suo concorrente, il quale invia in albergo suo figlio Sigismondo (un vanesio millantatore di conquiste femminili) con il proposito di far sì che Ottilia se ne innamori ed in seguito lo sposi, ed ottenere così una composizione amichevole delle controversie legali con il rivale in affari. Ma, si sa... al cuor non si comanda, e così le aspettative sentimentali di molti dei personaggi della commedia sono destinate a non realizzarsi. Si crea così una girandola di coppie immaginarie ed immaginate, ipotetiche e reali che si scompongono e ricompongono, finché ogni cosa troverà il suo giusto posto.

Da questa commedia è stato tratto il libretto dell'omonima celeberrima operetta, che di tale genere teatrale costituisce indubbiamente uno dei titoli più conosciuti e rappresentati.

L/D ☺

p. 42

BOLD THEODOR

L'incredibile Ispettore Rex

In una isolata e nebbiosa villa della Cornovaglia si è compiuto un delitto, un cadavere giace dietro il divano. Tutti gli occupanti sono sospettati ma solo uno di loro è l'assassino. L'Ispettore Rex, misteriosamente giunto attraverso le paludi, indaga. Su questo tessuto narrativo, il più classico dei gialli e che del "giallo" ha tutte le componenti, si innesta e si confonde un'altra linea narrativa: quello che il pubblico vede è infatti filtrato dagli occhi e dai commenti di due buffi critici teatrali che assistono allo spettacolo per recensirlo e che si ritrovano poi per accidente all'interno dello spettacolo stesso, a "vivere" una parte, con esiti esilaranti e imprevedibili.

Le loro personali vicende umane, le loro private frustrazioni si intrecciano perfettamente con la vicenda di cui diventano parte e protagonisti. Un gioco teatrale (o metateatrale) cui è chiamato pure il pubblico, una vena di follia comica in cui i ruoli classici si invertono, i luoghi prestabiliti si confondono, il meccanismo codificato si spezza. Alla fine, quando le verità si svelano, rimarrà solo una domanda: chi è il vero Ispettore Rex?

L ☺

p. 81

BOLDARIN MARTINA

Treska all'arsenico

L'anima appare presente e inafferrabile: sapere che ci sia sembra quasi ovvio, al di là di ogni dimostrazione, ma chiarire che cosa sia risulta assolutamente arduo...E parlando di anime che trasmigrano l'atmosfera dello spettacolo prende una piega assurda, surreale e grottesca. Un segreto è custodito in casa della Contessa Elvira, che vive con il marito, il debole e sottomesso Conte Ennio e con la madre di lei, la baronessa Paolina.

Il padre di Elvira è morto quando lei era una ragazzina. Infarto dicono, ma qualcosa spinge Elvira a volerne sapere di più.

Tra sedute spiritiche e una medium incapace, nasce una situazione comica e paradossale, a tratti anche poetica e malinconica, che porterà gran scompiglio in famiglia. Cos'è successo nel mondo delle anime? E al padre di Elvira? Forse qualcuno nasconde un segreto...

L/D ☺

p. 45

BONFANTE VELISE

Villa Artemisia

Approfitando della vacanza sul Nilo di quindici giorni, della contessa Artemisia, la governante della Villa Mafalda, aiutata dal maggiordomo Fedele, coglie l'occasione per vendicare una vecchia delusione d'amore facendo credere all'ex fidanzato Giordano, che vent'anni prima l'aveva abbandonata per sposare una più ricca, di aver ereditato da una zia d'America il titolo e le proprietà. Cirillo, amico di Fedele, Ortensio figlio della Contessa e alcune ragazze conosciute in chat da quest'ultimo, alternano la loro presenza nella casa creando situazioni tragi-comiche dal ritmo incalzante con sostituzione di ruoli e scambi di persone. La visita della moglie di Giordano e il rientro improvviso della contessa, manderanno all'aria la "tremenda vendetta" ideata da Mafalda.

L/D ☺

p. 23

BONORA BRUNO

A.A.A. anima gemella cercasi

Commedia brillante basata sugli equivoci

L ☺

p. 89

BORCHIA SANDRO

Tutti al mare

Le sorelle Ilde, e Matilde partono per il mare una all'insaputa dell'altra. Clotilde è via... Matilde pensa che Ilde sia andata a Milano per delle analisi ma non sa la verità: ha fatto una fuga "d'amore" con il Vigile che sempre più innamorato vuole "consumare", dopo tanti patimenti d'animo. Si troveranno entrambe con altri strani personaggi all'Hotel Bouganville di Milano si ma Marittima.... Oltre a loro un Direttore di Hotel, perseguitato dalla sua vice Concettina che vuole farsi sposare e due ospiti bislacchi: un finto russo con la sua compagna russa (per davvero)...Eh e sì, ne vedrete delle belle!

D ☺

p. 93

BORTIGNON ANNA MARIA

In memoria della Grande Guerra

Un susseguirsi di racconti, lettere e musica attraverso le tematiche legate al conflitto (le alleanze, la guerra, i soldati, le donne, i bambini) che esprimeranno quanto avveniva... qui... nel nostro territorio... cento anni fa. Un modo per raccontare ed emozionarci di fronte ad un capitolo di storia che coinvolse il mondo intero a livello militare, umano e sociale.

L 

p. 120

BORTOLI LAVINIA e SILVANO

Quando le vacche erano veramente magre!

Un filò ricco e prezioso per ritrovare le nostre radici attraverso i racconti autobiografici di Silvano Bortoli che vanno dal 1930 al 1954. Il mondo del protagonista è tutto racchiuso in pochi km quadrati, attorno alla casa di campagna in località Visan di San Tomio di Malo.

Lì nasce, cresce, impara il lavoro del contadino, conosce la guerra e la paura, la gioia e la speranza del dopoguerra, diventando uomo. Lo spettacolo diventa anche un viaggio a ritroso fra credenze popolari e aneddoti divertenti per riscoprire, fra un sorriso ed una lacrima, un Veneto ormai scomparso.

I racconti del protagonista sono introdotti da un narratore che ne contestualizza il momento storico con un sottofondo di musica dell'epoca. Tempi in cui è cresciuta e si è formata una generazione di veneti a cui questo spettacolo cerca in piccola parte di dare voce consci che per guardare avanti dobbiamo guardare da dove veniamo. Uno spettacolo che permette anche di conoscere la grande "Storia" attraverso le piccole storie degli uomini che in quell'epoca hanno vissuto.

♪ (teatro di narrazione)

p. 116

BORTOLI LAVINIA e ALLEGRETTA CLELIA

Cotole

In questo spettacolo al 100% femminile, cinque attrici raccontano il mondo delle donne. Donne di tutte le età, di diverse realtà, che con ironia e sagacia mettono in scena il lato comico e non solo dell'essere donna nel nuovo millennio. Tutto intorno a loro cambia, ma loro, nonostante tutto, sembrano restare relegate sempre negli stessi stereotipi.

Donne che interpretano tanti ruoli in un unico costume "le cotole", a volte lunghe a volte corte, sempre e comunque pronte ad essere modificate a seconda di ciò che la società richiede loro.

L/D (cabaret)

p. 116

BORTOLOZZI MEMO

Mai spunciar a tersa età

La storia si svolge all'interno di una casa di riposo, antica e decadente dimora lascito del conte Dindona, fondatore dell'Ospizio, dove gli ospiti, pur consapevoli della propria condizione di persone anziane, e abbandonate dai propri cari, cercano nella quotidianità,

una ragione di vita per sentirsi ancora giovani e vivi! Un susseguirsi di eventi imprevedibili fa sì che questi vecchietti, per niente rimbambiti, riescano ad affermare la propria identità e lo spirito che li fa sopravvivere. La commedia, pur presentando degli argomenti in certi punti toccanti e di straordinaria attualità, viene esposta con una comicità esplosiva, con allusioni e doppi sensi. La divertente messinscena sottolinea, per contrasto, la profondità dei temi trattati che raccontano la realtà con cui ognuno di noi dovrà fare, un giorno, i conti.

D ☺

p. 38

BORTOLUZZI PAOLA, CATALANO ANTONIO, DE POI CARLO, PERIN PAOLA

Storie dello spaventapasseri

... Un narratore racconta una storia e intanto dalle sue mani prendono vita curiosi personaggi dallo strano aspetto, costruiti con materiali poveri, semplici pezzi di legno scartati dalla produzione industriale. Il fluire della narrazione rende visibile ciò che non si vede, trasforma in verità il frutto dell'immaginazione, porta lo spettatore-bambino (ma anche quello adulto) a partecipare con emozione e allegria alle vicende di improbabili essere umani e animali, creati dalla sensibilità e dalla poesia di quello straordinario artista che è Antonio Catalano. Vengono raccontate tre storie della tradizione popolare:

“I tre orsi” è una fiaba popolare inglese, “Il gallo e la gallina” è una fiaba popolare italiana tratta dal libro “L’albero del canto”, e giocano sull’elemento ripetitivo che tanto piace ai bambini perchè dà loro la sicurezza del già conosciuto.

“La storia de Barba Zhucòl” è una fiaba popolare del trevigiano-bellunese; viene raccontata in dialetto veneto, facendo riferimento alla versione curata da Vittorio Pianca.

L ☺ 👤 👤

p. 40

BOSCHIERO FRANCESCO

Ultimo giorno di un condannato (liberamente tratto dall’omonimo romanzo di Victor Hugo)

È uno spettacolo che lascia il segno; fa male e fa riflettere non solo nel finale, facilmente intuibile già dal titolo, ma durante tutto lo svolgimento.

La voce che ascoltiamo è quella di un uomo qualunque, di un condannato qualunque, di un miserabile che rappresenta tutti i miserabili di tutte le nazioni e tutte le epoche. Di quest’uomo sappiamo poco, quasi nulla, perché la Vita non ha volto o nome o estrazione sociale. Figure umane, rappresentanti una collettività “moderna” e “civilizzata”, dispongono della sua vita creando un’inquietante parallelismo con la Società che giorno per giorno ci plasma, ci inghiottisce... e ci condanna.

Tra sentimenti altalenanti il Condannato vivrà le sue ultime ore in una messa-in-scena/esecuzione-capitale. Lo “spettacolo” s’interromperà solo sui grandini del patibolo o sulla sedia elettrica, o sul lettino in attesa dell’iniezione, cosa importa? Ciò che importa è lo stato d’animo per pervade il condannato a morte, sempre uguale, attraverso la storia dell’umanità. L’Opera, permeata dal sentimento predominante della Speranza, mai abbandonata dal protagonista fino all’ultimo secondo, vuole essere un’invocazione all’Amore e alla Vita!

L (monologo)

p. 37

Le Troiane (da Euripide)

Sono le ultime ore di Troia in fiamme: le donne troiane e la regina Ecuba attendono di essere spartite, schiave, come bottino tra i capi Greci. In un luogo somigliante ad un magazzino di smistamento, all'alba, dopo la tragica notte, confrontano il proprio passato glorioso con il lutto presente e il futuro orribile, e piangono i morti, lo strazio della fine che toccherà ad Astianatte, figlio d'Ettore ed Andromaca, destinato ad esser gettato dalle rupi perché Troia non possa più risorgere.

L ☹

p. 37

BOSCHIERO SEBASTIANO e ROCK STAR VASCO ROSSI TRIBUTE BAND

La Rockstar

Una storia rock sulle passioni, l'amore e l'amicizia, narrata attraverso le canzoni di Vasco Rossi.

D 🎵 (teatro musicale)

p. 53

BOSCOLO ARNALDO

El sistema del Pacifico

Una famiglia nobile, decaduta e piena di debiti, ha finalmente l'occasione di riscattare la propria situazione economica vendendo un piccolo ma strategico angolo di giardino dove vive però un maestoso albero assunto a simbolo della rimpianza gloria passata.

L'offerta d'acquisto scompagina la situazione e fa riemergere il passato che sembra dimenticato. Il tutto in un clima, dove il perdurare della terribile epidemia di Spagnola ed il susseguirsi degli eventi, fa percepire il profondo cambiamento della società che porterà negli anni successivi, ad un nuovo ordine sociale ed economico. A dipanare la matassa, con i suoi metodi non sempre ortodossi, penserà un cugino del marito, un uomo di compagnia dai metodi sbrigativi ma di arguta astuzia.

D ☺

p. 6

Xè arrivà el castigamati

In famiglia, si sa, i problemi non mancano se in casa ci sono due figlie un po' mattarelle: una in particolare, la Gaetana, che con fare presuntuoso e nervoso sottomette ai suoi voleri i genitori e la sorella...Ma anche per i "matti" arriva il tempo della resa dei conti, quando entrerà nella vita di Gaetana e della sua famiglia Miciel, il suo futuro marito, appunto colui che avrà il ruolo di "castigamatti" e riuscirà, con fare fermo e tranquillo, ad addomesticare l'irruenta Gaetanina (lui la chiama così).

I guai però, per la famiglia di Gaetana, non finiscono con il suo "ritorno in sé": il vizio di fare i matti contagia anche la sua sorellina Bianca...

D ☹

p. 97

Il canto del gallo (liberamente tratto da "El galo de la Checa")

Amori e scambi di persona, tradimenti e beffe reciproche, sono gli ingredienti di questa commedia. Tra le spiagge venete ed i salotti cittadini di un'Italia anni'50, si

incrociano le vicende di vari personaggi: dall'oste seduttore e avido, al colonnello dispettico e geloso, passando per signore benestanti ed annoiate che si muovono sotto lo sguardo disilluso della gente comune. Dante Cerisiola, novello Falstaff, in cerca di conquiste e facili denari, invia la medesima lettera d'amore a due donne sposate e benestanti per sedurle e arricchirsi. Scoperto l'inganno le due decidono di vendicarsi a modo loro. Da quel momento la storia si infittisce e in un susseguirsi di colpi di scena si giunge ad un finale inaspettato. In questa commedia, dove tutti i personaggi sono in grado di giudicare ed essere giudicati, l'unica ad uscirne vincitrice è la vita, che riesce a punire le malefatte, assecondando prima e castigando poi, i facili vizi dell'uomo.

D ☺

p. 109

BOTTONI MARCO

Buoni o cattivi?

A cavallo fra il comico e il surreale, scritto con i toni dell'ironia e del sarcasmo, facendo allo stesso tempo sorridere e riflettere lo spettacolo propone al pubblico il sovvertimento dei luoghi comuni in argomento di "bontà" e "cattiveria": chi è buono: colui che ti dà una buona notizia, falsa, o chi ti dà una cattiva notizia, vera? fino a che punto ci si può spingere nell'essere un "vero amico"? Chi fu malcontento per il ritorno del figliol prodigo? In scena uomini e donne, giovani e vecchi, grandi e piccoli.

Il continuo incontro-scontro fra diversi rappresentanti della stessa umanità spazia dalle fiabe al burlesque, dalla intimità dell'ambiente familiare alle bettole di periferia, si aggrappa all'ironico per non cadere nel drammatico, e finisce per scivolare nel surreale. È proprio qui sta il punto: siamo poi così sicuri di sapere distinguere esattamente cosa è buono e cosa è cattivo?

L ☺ ☹

p. 23

Con il titolo in coda

Spettacolo dal gusto minimale realizzato da voci recitanti, che, immobili sulla scena, interpretano con grande emotività dodici sequenze. Indiscusso protagonista è il linguaggio verbale, che si mostra come duplice e mutevole, spesso ingannevole e fuorviante. Non sempre tutto è come a tutti appare e Parole uguali possono diventare testimoni ambivalenti di Verità diverse: "Orizzontale" e "Verticale" non sono solo termini da cruciverba, e non si "esce" solo per andare a cena, o al cinema o a un'asta.

Parere e non essere, è come filare e non tessere, e ogni volta che si indica la luna, c'è sempre chi guarda il dito.

Lo spettatore, mentre guarda e ascolta non deve innamorarsi troppo della prima Idea che gli si forma in mente; piuttosto, deve lasciare la porta aperta al farsi avanti di una Verità diversa: il titolo è in coda.

L ☹

p. 23

Salvo complicazioni

Lo spettacolo tratta della salute e della malattia, della dimensione del curare e del prendersi cura, indagando la realtà esistenziale della persona nelle varie fasi della sua

vita, i valori essenziali della condivisione e della compartecipazione dei momenti di salute e di malattia, con particolare attenzione al bagaglio di sentimenti ed emozioni che ognuna di queste realtà si porta dentro. Il tutto è trattato a volte con elegante ironia, a volte con i toni di una profonda partecipazione emotiva.

L ☹️ 🎵

p. 23

Tratto da una storia vera

Chi può dirsi veramente pazzo? Siamo sicuri di essere sani?

Un medico viene chiamato ad accompagnare in ospedale un paziente affetto da un grave disturbo mentale e scopre sulla propria pelle quanto sottile sia il confine che separa normalità e follia. In un intreccio di ruoli tra curante e curato, le certezze quotidiane vengono a mancare e tutto comincia a vacillare. Inquietudine e ansia, il crollo delle sicurezze fino alla perdita di contatto con la realtà rappresentate dagli attori, sono rimarcate dalla scenografia “liquida e volatile” e dalle musiche di scena, vera e propria colonna sonora dal vivo di tutto lo psicodramma.

Chi può dirsi veramente pazzo? Siamo sicuri di essere sani? Una risposta certa non c'è. Ma, in fondo “a questo mondo è meglio essere un po' matti: sennò, impazzisci.”

L ☺️ ☹️ 🎵

p. 23

D come Direamore

Nel susseguirsi di cinque quadri, gli attori dialogano in scena dandosi la voce con le più belle canzoni d'amore di tutti i tempi, nel cercare di dire l'Amore. L'Amore quando nasce e quando muore. Quando fa sorridere e quando fa soffrire. Quando lo si sogna e quando lo si ricorda. L'Amore, comunque sia. L'Amore.

L 🎵

p. 23

Siamo tutti (un po') matti

Chi può dirsi veramente pazzo? Siamo sicuri di essere sani? Nell'ambito di un “*One man show*” si alternano monologhi e canzoni sull'argomento della follia invitando il pubblico a focalizzare l'attenzione sull'argomento della “normalità” e della “originalità”, stimolando molte domande e fornendo pochissime risposte. Chi può dirsi veramente pazzo? Noi, siamo sicuri di essere sani?

Una risposta certa non c'è... Ma, in fondo “*a questo mondo è meglio essere un po' matti: sennò, impazzisci*”

L (teatro-canzone)

p. 23

BOTTONI MARCO e SANTUCCI STEFANO

Ciao G

Omaggio alla grande figura di Giorgio Gaber, la rappresentazione teatrale, testi e musiche, costituisce una evocazione della carriera artistica del cantautore, dai tempi di Barbera e Champagne al Teatro Canzone.

Musiche suonate dal vivo da una Band in scena e dialogo di voci recitanti fuori scena ripercorrono una piccola ma significativa parte del repertorio di Gaber.

Parole e musica che ancora oggi hanno dentro tutto: l'individuo e i suoi rapporti, la Società e la storia, la fede e la paura. Nel ricordo del grande artista vanno in scena la follia e la verità, la Società e il potere, un albero e la rivoluzione, tutto raccontato con disincanto e ironia, con onestà, con ostinata, coerente, dissacrante verità.

L 

p. 23

Tu lo conosci Gaber?

Omaggio alla figura di Giorgio Gaber sotto forma di evocazione della carriera artistica del cantautore, dai tempi di Barbera e Champagne al Teatro Canzone.

Musiche suonate dal vivo da un cantatore cui fa eco una voce recitante, per ripercorrere una limitata ma significativa parte del repertorio di Gaber.

L 

p. 23

BOZZO GIULIANO

A mujer foresta

Il grigio vivere di un piccolo paese di campagna viene sconvolto dall'arrivo di una bella e giovane donna dell'Est Europa, giunta per occuparsi come badante. L'avvenimento sconvolgerà la piccola comunità, chiusa nelle proprie vecchie ed ottuse abitudini, ma soprattutto il frustrato gestore della vecchia osteria ed il colorato gruppo dei suoi avventori.

La giovane sarà fonte di pettegolezzi, gelosie, ricordi, sogni impossibili e inevitabilmente di invidie. Per qualcuno anche motivo di riflessione su di una società in continua evoluzione e profondo cambiamento.

D ☺

p. 61

Elcandegesso

Il testo tratta l'attualissimo problema della crisi economica degli ultimi anni e vissuta in prima persona da Giansilvio Berlani, manager cinquantenne tutto d'un pezzo di una grossa azienda che, a seguito di una fusione estera, non esita a sostituirlo, dopo trent'anni di completa dedizione all'azienda. Giansilvio, uomo borioso ed arrogante, che sino ad allora aveva denigrato i *poareti* nullafacenti come il fratello, le frequentazioni poco consone dei figli e la professione di parrucchiera della moglie, si ritiene comunque molto appetibile per il mercato e subito si getta alla ricerca di un nuovo lavoro.

La dura realtà però è un'altra: è difficile trovare una nuova occupazione per una figura professionale ormai fuori mercato sia per età che per preparazione lavorativa, non più adeguata alle esigenze professionali moderne, ed anche la famiglia dovrà fare i conti con questa situazione in quanto le garanzie economiche non saranno più le stesse e tutti dovranno fare dei sacrifici. Inoltre, la forte delusione provata a causa dell'ipocrita atteggiamento tenuto dalle persone fino ad allora considerate amiche, farà cadere l'uomo in una grave depressione...

Ma, come spesso accade, sarà proprio la famiglia, moglie in testa, che si rivelerà essere la ciambella di salvataggio a cui aggrapparsi.

D ☺

p. 55

Arnaldo e i suoi racconti “Un putel dea bonifica”

Racconti di vita vissuta durante il periodo della grande bonifica del basso Piave.
D (teatro di narrazione) p. 61

BRAGA GIOVANNI

Piassèta del Polàme

Anno Domini 1300 e ... rotti.

Adria: è giorno di mercato e dal contado la gente giunge in città per vendere e comprare. Le taverne hanno aperto presto i battenti e l'odore del vino ristagna per le vie.

“S'a gavì la gola seca” o “s''à volì metere i piè soto la tola”, all'osteria da ‘Delfio “a se pòl magnar de tuto”, prenotando per tempo naturalmente e pagando un congruo anticipo.

Fatti e misfatti, pettegolezzi, imbrogli, equivoci: la vita è colta nella sua quotidianità con dialoghi immediati lasciati alla “vis comica” degli attori. La commedia presenta un insieme di situazioni comiche con mancanza apparente di un filo conduttore che si conclude con una farsa, alla stregua della Commedia dell'Arte con un finale a sorpresa.

Il tutto ruota attorno ad una compravendita dove la povera Geltrude risulta essere il miglior personaggio non protagonista (miglior protagonista proprio perché recita affatto).

D ☺

p. 31

La bagàtella

La “mi Adria” nel XIV secolo, un ambiente borghese, avido e spregiudicato dove la sete di denaro travalica ogni principio etico. Tra trasgressioni, litigi familiari, infedeltà coniugali, ansia di vivere e desiderio di emancipazione femminile, agisce una girandola di personaggi che possono far assumere alla commedia l'aspetto del dramma o della farsa. Una commedia di costume, pervasa da una tenue sensualità e seduzione, dove si sonda sia l'aspetto umano che psicologico dei protagonisti con l'intento preciso di divertire.

D ☺

p. 31

Le scarpe de don Ginepro

Adria, anni '60: “na perpetua, el scarparo, el pessarò, el spassin, do mujèr e on prete”.

Un ambiente popolano, personaggi dai lavori umili che si muovono in un piccolo mondo paesano con le loro debolezze e i loro difetti.

Tutto ha inizio da una festa di beneficenza per i “putèi orfani” e da “on pàro de scarpe” portate a risuolare e una casa da benedire. Esile trama che si snoda e rinvigorisce nel gioco dei battibecchi e dei pettegolezzi familiari, delle schermaglie amorose, delle smanie e gelosie, dei capricci e delle liti di tono popolare.

D ☺

p. 31

Piero Patelen

Adria nel XV secolo: due storie parallele accostate e sovrapposte ed infine mescolate dove si recita l'eterna storia del furbo e dello stolto, personificazione di quella rete di rapporti e di interessi tra loro contrapposti di cui è intessuto il vivere sociale.

D ☺

p. 31

Ciàro de luna

Adria XIV secolo. I raggi della luna “i se rovessa in t’el canal” e “on vento lezièro” s’increspa nei mulinelli della corrente. Notte per sognare, notte per amare... Dormono tutti o quasi. Un’eredità che la “te sbrissa fòra da le man”, colpa de “na vecia insemi-ni” che in gioventù, dicono, la “n’ à combinà con fa el castèlan” e di un genero “sto rovina fameje” che pare “ch’el sia sta serni dal masso”.

Un disastro, una sciagura inattesa, tanto più amara e brutale, quanto più viva e prolungata era stata la speranza. Eutachiano, alle spalle “na vita de tribolassion” per “catàrse co’ le man piène de vento”; Severino, il falegname, un prete, il notaio, la comare e una serva che la “gà mucia ‘na lengua ca ne s’è più boni de tegnerla”: tanti personaggi che, per un verso o per l’altro, si muovono intorno al “lascito de ‘Mabile Brustòlon”.

D ☺

p. 31

La bèfa del conècio ovvero Carota e baston

Vivace galleria di personaggi che affonda le sue radici nella “mi Adria” del XIV° secolo, dove il filo conduttore è la beffa. Si ride, ma sarebbe un far torto ai personaggi che animano la narrazione, se li isolassimo dal contesto storico in cui agiscono. Il divertimento e l’ilarità nascono da questo incontro fra personaggi diversi per censo, intelligenza e cultura. La burla, l’invenzione e l’esecuzione del tiro mancino li esalta e al tempo stesso li precisa nella loro fisionomia: i poveri, i furbi, gli ingenui, i ladruncoli scansafatiche e l’arte di arrangiarsi. Le donne, spesso maltrattate e sempre perdenti, le donne considerate sciocche, vanitose, pettegole, risultano spesso degne dei loro mariti, nel bene e nel male. Canzonando o beffando qualcuno, ci si guadagna.

La beffa si basa sulla stupidità, l’ingenuità, l’ignoranza. Facendo leva sulla credulità della vittima, mentendo a dovere, il gioco è fatto. Due i malandrini che organizzano una doppia beffa ai danni di Momolo, succube di una moglie autoritaria e di una suocera invadente, ma uno solo è la mente e il vero architetto dell’operazione truffaldina. Ridiamo, ma attenti che oggi o domani potremmo essere noi stessi i burlati.

D ☺

p. 31

Nane Pitona

Adria anni ‘50. Tra èl Canal Bianco e èl Canalon campi verdeggianti e dai colori che variano a seconda delle stagioni. “Immagini bucoliche che invitano a lasciare la strada arginale e a visitare alcune fattorie che, ospitano un mondo di semplicità e di naturalezza”. In mezzo lo “Scolo di Gnoranti” e un ponte che congiunge le due rive. Alle spalle la guerra e l’alluvione che hanno seminato lutti e rovine.

La vita riprende con speranze e nuove attese, ma presto tutto sarebbe rapidamente cambiato: il progresso della scienza e della tecnologia, concezioni e modi di vita, parole, mestieri, metodi di lavorare. Non rimane che il ricordo di un passato impregnato di fatica, di un mondo rurale purtroppo oggi ormai quasi scomparso, ciò senza volersi perdere in anacronistiche nostalgie, ma nel rispetto e nell’esaltazione delle radici umane, storiche e sociali della nostra gente. In tale contesto si colloca la classica commedia degli equivoci: Olmo, il capofamiglia, portavoce e testimone di antiche tradizioni, Argenide la moglie cui preoccupa l’av-

venire delle figlie Gigia e Ines e de “farghe fare on bon matrimonio”; la vicina di casa, vedova, con una figlia “disèmo” un po’ tonta; i due gemelli, Galdino e Gedeone, e Nane Pitona. Il tutto espresso nella spontanea parlata adriese saggio colloquio con la vita che, oggi, il modernismo ha, in parte, accantonato.

D ☺

p. 31

BRAGAGNOLO SIMONE

Frankenstein jr., Drakula e...l'uomo Kupo

Nessuno avrebbe potuto immaginare quello che sarebbe accaduto, in un tranquillo paese della Transilvania... due tra le più mitiche e diaboliche figure avrebbero sconvolto le tranquille notti degli ignari abitanti...

La “Creatura”, enorme ed orrenda, riportata in vita dalla mente pazzamente geniale del Doktor Frankenstein, pronta a gettare nel panico gli abitanti riportando nei loro sonni gli incubi degli esperimenti del nonno Viktor Von Frankenstein... Quale forza potrà salvarli questa volta ? E nel frattempo un'altra minaccia incombe sul paese... un assetato vampiro, il Conte Drakula, alla ricerca di giovani prede con il suo fido aiutante Boris. Il mostro è però incalzato da due audaci preti cacciavampiri, aiutati dalle loro fedelissime sorelle, appartenenti ad un particolarissimo ordine delle Alpi venete... Riusciranno i nostri eroi a sconfiggere il male ? O sarà il male stesso a mostrare il suo volto più imprevedibile ? ..e poi lui... l'uomo Kupo... figura ancor più temibile, perché perennemente celata alla vista... Tutto questo in un susseguirsi di colpi di scena, inseguimenti, pianti e lamenti... Questa notte non vi sentirete più come prima... per la paura o per le troppe risate?

Avete due ore di tempo per scoprirlo !

L 

p. 102

Come d'autunno sugli alberi le foglie

Rappresentazione pensata per l'inserimento ottimale nel contesto di ville storiche e residenze di campagna, con scene collocate in zone diverse, a realizzare uno spettacolo “itinerante” nel quale attori, comparse e pubblico animano il “palcoscenico vasto” che si viene naturalmente a creare. Uno spaccato di vita contadina, dei primi del novecento, nel quale irrompe l'inizio della tragedia immane di un conflitto mondiale. A partire dalla genesi di una sventura “familiare”, la vicenda porta il pubblico nell'angoscia dell'ospedale militare, nell'ansia mai sopita dal vino dell'osteria, agli orrori della guerra di trincea...

L/D ☹

p. 102

Angeli con la pistola

La commedia si svolge a New York, per le strade di Broadway, nel 1933: di lì a poco il proibizionismo finirà, insieme alla grande crisi economica cominciata nel '29.

In quella stessa epoca la musica jazz ed i locali notturni attraversavano un periodo d'oro. Erano i famosi anni ruggenti: ci si divertiva nei night club, si beveva nonostante il proibizionismo e... si sparava con molta naturalezza...! Ma per la malavita le cose stavano per cambiare: finito il proibizionismo, solo i boss più lungimiranti e sanguinari sarebbero sopravvissuti, venendo a patti con la politica...

In questo contesto nasce e si sviluppa la storia di Annie e di Dave “lo Sciccoso”, un elegante gangster dal cuore d’oro: due protagonisti che, con le loro vicende, bene incarnano lo spirito dell’epoca. Raccontata come una favola, è una vicenda ancora incredibilmente attuale: crisi economica simile a quella del ’29, politica e malavita, emarginazione sociale. Annie la vagabonda sopravvive in strada, senza possedere nulla, libera da tutto. Dave “lo Sciccoso” è un gangster simpatico, ma superstizioso e volitivo, che si ingegna per fare un salto di qualità e diventare un potente boss: al momento di associarsi con la mala dei mitra e degli assassini, però, decide di cambiare vita ed intraprendere la strada dell’onestà (o quasi...!).

“Sai, dicono che la fortuna è superstizione... No, non è superstizione: lo sai che cos’è? La fortuna è un’arte, un’arte che io ho”

L ☺ 🎵

p. 102

BRAGAGNOLO SIMONE, BORDIGNON ALDO e MARCHIORI FRANCO

Il nobile e il diavolo

Narra una leggenda che verso la metà del XIX° secolo un nobile rossanese, uno dei personaggi più in vista dell’epoca, avesse stretto un patto con il diavolo.

Carrozze senza cavallo e senza cocchiere attraversavano nottetempo i suoi possedimenti e, in particolare, il parco della sua residenza; apparizioni diaboliche venivano scorte tra gli alberi del parco stesso e all’interno della torricella, che tuttora lo adorna; grida notturne e rumori strani venivano avvertiti dai paesani impauriti.

Lo spettacolo mette in scena la leggenda rossanese che vuole coinvolti il nobile Riccardo Sebellin e l’allora Parroco Don Giovanni Benetti, nella Rossano del 1885; contrapposti in un acceso scambio epistolare che sfocerà in una vicenda giudiziaria altrettanto aspra. Lo spettacolo diventa un pretesto per approfondire la vita del Sebellin, illustre rossanese che tanto ebbe a fare per la propria comunità, e della sua trasposizione in chiave leggendaria.

L/D (storico)

p. 102

BRANCALION MASSIMO, LAZZARINI LUCA, CANTO GIUSEPPE e CERVATI MARCO

Mura-tour 2014-2015

Parodia del classico varietà televisivo serale italiano, con conduttore, ospiti famosi, personaggi singolari, musica, coinvolgimento del pubblico.

Un mix che prende spunto dalle innumerevoli situazioni comiche della vita di tutti i giorni, mescolate in salsa nazional-polesana per dare vita ad uno show tra cabaret e teatro, musica e intrattenimento.

L/D ☺ (cabaret)

p. 33

I Fancomici 4 - 20 anni di risate

All’interno di un classico contenitore televisivo, il varietà del sabato sera, si alternano personaggi famosi, caricature, maschere dei nostri tic quotidiani, esilaranti parodie dell’attualità. In un susseguirsi frenetico di risate che coinvolgono gli stessi attori sul palcoscenico e inevitabilmente il pubblico chiamato spesso ad interagire.

☺ (cabaret)

p. 33

BRANCATI ANTONIA

Preferirei di no

Teresa la madre, Diana la figlia. Due donne che non si vedono da vent'anni e che, in una notte di temporale, si incontrano forse per l'ultima volta. Teresa vive da tempo ritirata in un piccolo centro, arroccata nella sua torre d'avorio, lontana dai clamori del mondo. Diana invece con il padre, un uomo politico importante, un "leader" come lo chiama lei, in corsa per la carica di presidente del Consiglio. Ed è andata a ritrovare la madre, proprio per estorcerle un'intervista compiacente, che giovi all'immagine del padre. L'incontro tra le due donne è teso e conflittuale: nell'arco di una notte si diranno finalmente in faccia tutto l'odio e l'amore repressi da anni.

L ☺

p. 36

BRANDI FRANCESCO

Tutta colpa degli uomini (libero adattamento di C. Nicoluzzi e S. Purgato)

Tre donne trentenni e una crisi sentimentale e sessuale che le divora precipitandole in un'esilarante commedia degli equivoci. Una tragedia buffa dove tre giovani donne si arrabbattono comicamente alla ricerca di un equilibrio sentimentale che non trovano, di un punto di riferimento esistenziale che manca, o se non manca è comunque il meno convincente dei compromessi, quello che non basta mai per sentirsi veramente felici. Cecilia cerca le sue risposte ai continui fallimenti amorosi nella saggistica psicologica-trash, Laura in fuga totale dagli uomini prova a inventarsi un'improvvisa omosessualità, Martina provoca continui shock emotivi al futuro sposo per testare se si stia sposando per amore o per inerzia. Tre donne insoddisfatte, vittime e carnefici dei propri uomini, cui attribuiscono ovviamente qualsiasi tipo di colpa, ma teneramente e disperatamente innamorate dell'amore cui sono pronte a sacrificare tutto purché dia loro un segno miracoloso della sua esistenza.

L ☺

p. 101

BRECHT BERTOLT

L'opera da tre soldi

L'opera è ambientata nella Londra vittoriana. Il protagonista, è Macheath, noto criminale che sposa Polly Peachum. Il padre di Polly, che controlla tutti i mendicanti di Londra, è sgradevolmente sorpreso dall'avvenimento e tenta di far arrestare e impiccare Macheath. I suoi maneggi sono però complicati dal fatto che il capo della polizia, Tiger Brown, è un amico di gioventù di Macheath. Alla fine Peachum riesce a farlo condannare all'impiccagione, ma poco prima dell'esecuzione, appare un messaggero a cavallo da parte della "Regina" che grazia Macheath e gli conferisce il titolo di baronetto, nella parodia di un lieto fine.

L ☺

p. 57

BRESAOLA ANNA

La terra è tutta nostra ... marcondiro'ndero

Un salotto spensierato e anzi carico di un'allegria surreale tipica del periodo prima della guerra. Un'euforia assurda accompagnata dalle note del *Trio Lescano* dove il pub-

blico rimane incredulo. Poi il suono della sirena e gli attori vestiti da S.S che catapultano il pubblico nell'orrore raccontato da filmati, poesie e canzoni.

L📖 (spettacolo memoria)

p. 82

BRUNORI ANGELO

Cupido va in pensione

Siamo in paradiso, va tutto a gonfie vele, ma qualcosa turba San Pietro e la perfezione di questo luogo: l'operato dell'angelo Cupido... San Pietro, deluso e preoccupato da questo spiacevole problema, lo convoca e lo informa che la situazione nel mondo sta degenerando. Pur ritenendo Cupido responsabile di ciò che sta succedendo, decide di dargli un'ultima possibilità: mandarlo sulla terra per cercare di riparare ai suoi errori, ma senza il sacro arco e controllato a vista dal suo collaboratore, l'Arcangelo Michele. I due dovranno aiutare un sacerdote: padre Ignazio, che gestisce un orfanatrofio... Per Cupido, senza il suo adorato arco, l'impresa si prospetta disperata, per riuscire dovrà usare tutto il suo ingegno e la sua esperienza.

L/D ☺

p. 12

BUFACCHI VALERIO E CROCIANI TIZIANA

Chi l'ha ucciso? Più giallo di così si muore

In una notte tempestosa, in una regione sperduta nelle montagne del New England, undici sconosciuti si incontrano, invitati da un misterioso ospite. Ignorano i motivi di tale invito e del perché di tanta riservatezza rispetto ai loro nomi. Presto la serata si trasformerà in una scena del crimine e le loro vite si intrecceranno in una trama di intrighi e delitti. Ne usciranno vivi? Chi di loro è l'assassino? Un gioco dalle tinte gialle con un finale affatto scontato.

L (giallo-comico)

p. 79

La magie du chocolat

Una giovane donna e la sua bambina arrivano in un piccolo villaggio del Sud-Ovest della Francia, dove, da sempre, regna la tranquillità. Nuovi profumi e colori invadono le pigre esistenze delle persone che varcano la soglia di quella che all'apparenza può sembrare una semplice Chocolaterie.

Sfidando così le tradizioni e la rigida morale cattolica del paese, Vianne Rocher, presunta strega, con la sua "piccola straniera", porteranno un profondo cambiamento. Una rivoluzione tanto attesa a Lansquenet-sous-Tannes, che aspettava solo una piccola e magica scintilla.

L ☺

p. 79

BUFACCHI VALERIO, CROCIANI TIZIANA e ERRICO ARIANNA

That's not amore. Abbasso l'amore

Sullo sfondo del grande sogno americano e del boom economico, si snodano le vicende di donne e uomini alle prese con gli stereotipi dei ruoli. A New York approda nei mitici anni '60, Barbara, una giovane di origini italiane che con il suo libro

“Abbasso l’amore” offre alle donne una ricetta per l’emancipazione. Come si inserisce l’amore in tutto questo? Un fardello o la carta vincente?

L ☺

p. 79

BUFACCHI VALERIO e PASSAIA DAVIDE

Mustache, l’arte di salvarsi la pelle (liberamente tratto da “To be or not to be” di Mel Brooks)

1939: l’Europa è pericolosamente sull’orlo della seconda Guerra Mondiale. Ma a Varsavia, nonostante la minaccia di un’imminente invasione tedesca, i polacchi dimenticano i loro guai al teatro Bronski! Ben presto però il talento dell’intera compagnia teatrale dovrà mettersi al servizio di un’esilarante e sempre più rischioso complotto antinazista, fatto di travestimenti e inaspettati scambi di persona! Potrà mai l’arte salvare la pelle agli sventurati protagonisti di questa bizzarra vicenda?

Come spesso la storia ci insegna, il meglio o il peggio di ognuno di noi viene fuori nel momento di maggior bisogno, quando ciò che accade lo si vive in prima persona e sulla propria pelle! Fino ad allora, quello che viene percepito, è soltanto un’idea lontana di ciò che potrebbe accadere.

L ☺

p. 79

BUFACCHI VALERIO e VELLUDO MICHELE

Il piccolo Principe - Storie di sabbia (da Antoine de Saint-Exupéry)

Uno spettacolo interattivo che fonde insieme sand-art, musica e teatro e che ci racconta l’emozionante storia del Piccolo Principe dal punto di vista dell’aviatore. Questa è una storia costellata di incontri. Il Piccolo Principe, prima di giungere sulla terra, aveva fatto molti viaggi e incontrato tante strane persone: un Re dispotico e autoritario, un uomo vanitoso, un uomo che ama bere, un esperto uomo d’affari che passa il suo tempo contando le stelle del cielo, un lampionaio e un geografo ognuno sul suo rispettivo pianeta. Nessuno di questi strani personaggi era riuscito però a trattenere l’attenzione del Piccolo Principe. Arrivato sulla terra, nel deserto del Sahara, incontra il pilota intento a riparare il motore del suo aeroplano e al quale, il Piccolo Principe, racconta con semplicità della sua vita e delle ragioni del suo viaggio: la ricerca del significato della parola “amore”. Ogni incontro è narrato, cantato e accompagnato da musiche originali suonate anche dal vivo e immagini create con la sabbia sempre dal vivo su lavagna luminosa e proiettate. L’atmosfera è davvero suggestiva e riesce a rapire l’attenzione dei grandi e bambini.

L 🎵 👤 👤

p. 79

BUZZATI DINO

Serata d’autore: “I suggeritori” e “L’aumento”

Buzzati è uno scrittore acuto e fedele ai canoni del surrealismo ma soprattutto attuale nel cinismo e nell’ironia così pungente dei due brani “I suggeritori” e “L’aumento”, nei quali alcune dinamiche relazionali vengono tratteggiate con rara originalità.

Ne “I Suggeritori” Laide è una donna opportunista, seduttrice, dalla moralità alquanto discutibile, ingannatrice, ma anche il suo amante Fussi non è da meno. E con Nanni, il

triangolo è completo. La presenza dei due “Suggeritori” simboleggia la coscienza sdoppiata, l’intima lotta interiore del povero Nanni tra il desiderio d’illusione, il sentimento per Laide e l’interesse e la presa di coscienza della sua infedeltà. I due Suggeritori compaiono a dirigere azioni, suggerire battute e comportamenti, in una situazione che più appare comica più spinge a riflettere sulla freddezza e immoralità degli esseri umani.

“L’aumento” vede un dipendente chiedere un aumento di stipendio al suo principale, il risultato di tale richiesta sarà che il dipendente subirà una riduzione dello stipendio e si riterrà comunque fortunato per questo. Il principale avrà giocato in malafede per ingannare il dipendente oppure avrà confessato la verità privilegiando in tal senso il dipendente? Forse l’unica verità è che l’uomo risulta solo e incerto in un mondo che gli sfugge.

L ☺

p. 5

CAGLIERI EMILIO

Benportante sposerebbe affettuosa

Dante Damiani, ragioniere ed ex internato in manicomio per motivi politici, per sfuggire alla solitudine fa pubblicare una proposta di matrimonio. La conoscenza di alcune “affettuose” si intreccia con vicende familiari non sempre limpide, in un immediato dopoguerra dai forti contrasti politici e sociali.

L/D ☺

p. 41

CALLEGARI DANTE

La barbiera e...la so botèga

Nella seconda metà del ‘900, quando la civiltà rurale aveva ancora la meglio su quella industriale e il boom economico era lontano, nel suo modesto “salone” lavora la parucchiara Loretta, giovane piacente e anche saggia, tanto da essere corteggiata da un conte chiuso nei suoi interessi, ma pronto a rinunciare a tutto per amore di lei. In quel “salone” transitano tutte le dicerie del paese “inghirlandate” da divertenti doppi sensi, equivoci e discorsi, ricchi di espressioni colorate, che finiscono per stravolgere la realtà.

D ☺

p. 114

Perpetua zovane, casin in canonica!

Tutto si svolge all’interno di una sagrestia frequentata dai più strampalati fedeli, nonché dai collaboratori di un classico parroco di campagna. Proprio Don Mosè si trova alle prese con una perpetua troppo giovane per entrare nelle grazie di una inacidita Madre Superiora e con un nipote che troppo in fretta si innamora della ragazza. Gli equivoci si sprecano in questa divertente commedia.

D ☺

pp. 12-32-114

CALVO RONNIE

PsyComedy

In una clinica psichiatrica si inseguono e, a turno si spogliano, uno psichiatra perverso, la moglie ninfomane, l’ispettore delle cliniche aspirante scrittore, una segretaria

inconsapevole, un fattorino depravato e un sergente di polizia cloroformizzato. Gran finale ...a ritmo di Freud

L ☺

p. 81

CAMOLETTI MARC

Boeing Boeing

Bernard è un uomo d'affari di successo che vive in una grande città e si destreggia felicemente fra tre "fidanzate" straniere, tutte e tre hostess di volo di tre compagnie aeree diverse; ognuna delle quali è convinta di essere l'unica.

Con l'aiuto di Bertha, la sua scontrosa governante, gestisce perfettamente il meccanismo, basato su un delicato equilibrio fatto di partenze/arrivi, orari, menù... perché le tre ragazze non si incontrino mai... però "non è vita facile" ...

Ma tutte le ciambelle non riescono col buco, perché la tecnologia avanza e viene introdotto il super Boeing, un nuovo jet più grande e veloce che fa cambiare i turni di Gloria, Gabriella e Greta, provocando ritardi, complicazioni al calendario e conseguenze esilaranti in un'esplosione crescente di comicità.

La situazione si complica ulteriormente con l'arrivo inatteso di Robert, un vecchio amico venuto dalla provincia che, suo malgrado, viene coinvolto grottescamente nelle peripezie che scaturiranno da una serie di imprevisti "imprevedibili" ...fino all'inaspettato finale.

L ☺

p. 20

Buffet per quattro

Parigi, 1982. Tutto inizia con una telefonata di Bernard fatta sottovoce. La moglie Jacqueline sospetta quindi che il marito la tradisca e trova in una rivista femminile cui è abbonata la ricetta giusta per vendicarsi.

Il "consiglio del cuore" è quello che per liberarsi dalla solita routine familiare occorre creare una situazione più piccante rispetto al solito. Con la scusa di seguire questi consigli mondani, Jacqueline obbliga il marito a passare alle vie di fatto e i protagonisti di questa avventura, loro malgrado, saranno catapultati in un susseguirsi di esilaranti equivoci e malintesi.

L ☺

p. 53

CAMPAGNER ALEX

Il Natale di Natalino

Lo spettacolo affronta il tema del Natale prendendo spunto dalle diverse usanze del mondo. Questa storia vuol far rivivere la magia del Natale attraverso gli occhi di un bambino, Natalino, e dei personaggi che animeranno il suo viaggio.

Natalino ha costruito negli anni il suo personale ed originalissimo "mondo di Natale" nel quale trovano posto i protagonisti delle diverse tradizioni natalizie. Durante il suo viaggio, con l'aiuto di Babushka (metafora che rappresenta la Befana), capirà che il "vero" valore del Natale non è dato dai regali che si ricevono, ma dalla gioia delle buone azioni compiute, comprenderà il significato dell'albero di Natale, del vischio

e delle ghirlande e scoprirà le origini di Babbo Natale, la sua fantastica “fabbrica del giocattolo” ed il suo magico mondo.



p. 68

CAMPAGNER ALEX e VANZELLA ENRICO

R-evolution

Lo spettacolo unisce la tradizione italiana del clown-mimo al teatro visuale, alla magia delle bolle di sapone e al magico effetto delle luci nere del Teatro di Praga, proponendo una rivisitazione delle tappe evolutive dell'uomo viste dalla prospettiva paradossale, fanciullesca e comica del clown fino ad un finale a sorpresa.



p. 68

Bistrot - Servi senza padrone

Questo spettacolo racconta la storia di due servi sprovveduti che, alla ricerca di un padrone, se ne inventano di tutti i colori pur di riuscire nel loro intento di diventare anche cuochi perfetti. Nella storia ci saranno continui travestimenti, accompagnati dai personaggi tipici della Commedia dell'arte, con il continuo cambio scena, i giochi teatrali, i momenti di clowneria e pantomima, che porteranno gli spettatori ad un divertimento spassoso e ad un coinvolgimento diretto giocato anche con l'improvvisazione tra il pubblico.

Il tema centrale dello spettacolo sarà la cucina ed il cibo dove i personaggi cercheranno di creare ed inventare piatti e ricette tipiche attraverso rocambolesche gag, lazzi e situazioni inverosimili in un viaggio fantasioso all'interno dei cibi anche con l'aiuto degli spettatori. Uno spettacolo per far divertire e divertirsi all'insegna della buona o stravagante cucina!



p. 68

L'Apprendista stregone

Racconta la storia del grande Mago Merlino il quale, una volta derubato dei suoi poteri dalla cattiva e perfida Strega Morgana, si farà aiutare da un giovane apprendista studente di arti magiche, un po' tonto ed ingenuo, per poterla sconfiggere. Il giovane apprendista però in assenza del grande mago evocherà forze occulte scatenandole e non riuscendo più a fermarle. Al suo ritorno lo stregone riconurrà tutto alla calma, non senza infliggere la punizione all'incauto discepolo. Riuscirà il Mago Merlino ad avere la meglio su Morgana e riavere i suoi poteri magici? O la malvagia Morgana evocherà spiriti maligni per sconfiggere Merlino? Il pubblico sarà coinvolto in divertenti siparietti e momenti comici durante i quali i due personaggi faranno di tutto pur di riuscire nel loro intento, con numeri di magia, incantesimi divertenti, momenti di clowneria, uso di Muppets e coinvolgimento diretto mediante l'improvvisazione.

L  (magia e clownerie)

p. 68

CAMPANILE ACHILLE

El poro Piero (libero adattamento in lingua veneta di Roberto Puliero)

Attingendo al più illustre umorista del Novecento, lo spettacolo mescola sottile ironia e travolgente divertimento per mettere alla berlina, all'interno d'una trama di scanzonata

comicità, i luoghi comuni, le frasi fatte, gli atteggiamenti più usuali della gente di ieri e di oggi. L'originale adattamento innesta nel contempo sull'umorismo sofisticato e letterario dell'originale, alcuni personaggi tipici del teatro più popolare, spiccioli di eredità della Commedia dell'Arte, quasi a gettare un ponte fra la comicità più antica e quella di oggi.

L/D ☺

p. 85

Il povero Piero

Racconto fondato sull'equivoco, dove ogni comportamento diventa ambiguo, subdolo e suscita dubbio. Il protagonista Piero, esprime la volontà testamentaria che i parenti e gli amici debbano venire a conoscenza della sua morte solo a funerali avvenuti. Per un motivo banale la notizia trapela all'esterno ed è da quel momento che la fiera dell'ipocrisia di parenti, amici, conoscenti assume contorni di finzione e di doppiezza che circondano ogni funerale: frasi di circostanza, di sentita (ma apparente) partecipazione al dolore, ognuno fa a gara ad esprimere il rammarico più lamentevole e a compiacere la vedova. Al lutto di Piero se ne aggiunge però un altro, per cui si crea l'assurda situazione in cui vengono pianti due parti. Tutto ruota quindi intorno ad un'acuta osservazione dei vizi e delle piccole ipocrisie quotidiane di un carosello di personaggi, ridicoli e spassosi, patetici e nevrotici, colti in un momento di alta e seria cerimonialità. La serietà del rito funebre non è che una debole apparenza. Viene smontata pezzo per pezzo la maschera di perbenismo che la vita sociale ci spinge a creare per la nostra sopravvivenza.

L

p. 5

Toc toc, chi è? (libero adattamento)

Raccolta di vari sketch umoristici vagamente surreali, tipici dell'autore, accompagnati da un presentatore e legati da un tappeto musicale.

L (varietà)

p. 97

CANIATO ANTONELLA

In fondo...basta la salute

Divertente satira ambientata nello studio di un medico di base, esempio paradossale di alcuni pseudo professionisti del settore, divenuti burocrati e pressapochisti, poco attenti ai reali bisogni, non solo fisici e sanitari, dei pazienti, considerati alla stregua di semplici numeri. Ognuno dei personaggi, che attendono più o meno pazientemente di entrare dal medico, tratteggia con realismo, a volte comico, situazioni e problemi nei quali tutti possono riconoscersi: problemi della menopausa, malesseri sociali e psicologici, triangoli amorosi. Tra questi, un personaggio misterioso che forse cambierà la situazione.

L/D ☺

p. 47

CANONICO PARIDE

I Tre Moschettieri e la maschera di ferro (libero adattamento da Alexandre Dumas)

Rivisitazione ironica del capolavoro letterario "La Maschera di Ferro" ed incentrata sul tema dei diritti umani. Nella Francia del '600 tre moschettieri ormai in congedo di

nome Athos, Porthos e Aramis, consapevoli del fatto che il giovane sovrano Luigi XIV sta condannando alla fame e alla miseria il proprio popolo per poter mantenere i suoi privilegi e la sua vita dissoluta, escogitano un piano per sostituire il re con un presunto suo gemello fin dall'infanzia condannato alla segregazione e all'oblio al fine di non oscurare e minacciare il potere del malvagio fratello. Con un'esilarante avventura attraverso palazzi reali, prigioni e campagne francesi, i tre protagonisti della storia riusciranno infine a far prevalere la giustizia e a rivendicare i diritti dei più deboli, scoprendo che spesso le virtù migliori si celano proprio in coloro i quali la società purtroppo ripone minor fiducia.

L ☺

p. 60

CANZANO MASSIMO e DOMENICO

American Vin (tratto da "Ch'sadda fa pe' campà")

Padova 1945. Cosa fare per sopravvivere in un mondo caotico e che non ha regolarità... La famiglia Bruschin si trova in una situazione di miseria. Gino e la famiglia, pronti a tutto per sopravvivere, si inventano a loro insaputa un metodo troppo complicato per fare soldi.

L'azione si svolge a Padova nei tempi critici durante il secondo conflitto mondiale, quando un paese in ginocchio, si era posto l'obiettivo di ripartire da zero; non a caso per completare il quadro scenico si materializzano i ruoli dei militari americani.

Quanta affinità ai giorni nostri. Varie situazioni e stratagemmi si intrecciano dando vita a momenti esilaranti e divertenti. Il tutto è interpretato senza fare accenno al dramma esistenziale, fino ad arrivare ad un finale (inaspettato ed esplosivo) che unisce tutti per un unico scopo...I schei!

D ☺

p. 6

CAPIZZI SANTO

Le fragole di Lulù (libero adattamento in dialetto veneto)

Il marito è un docente colto e facoltoso, la moglie è apparentemente una fervente religiosa e filantropa e la figlia è una ragazza apparentemente a modo per la quale si vorrebbe un futuro conforme alle buone apparenze e dal radioso futuro. Una famiglia perbene che sembra perfetta, o almeno creduta tale da tutti, condita da una serie esilaranti equivoci e rocambolesche vicissitudini, fino a quando i grotteschi inganni e le menzogne s'impigliano su se stessi e fanno scoprire una madre che ha una relazione, una figlia che ha una visione "allegra" dei rapporti con i ragazzi ed un padre dalla doppia vita.

D ☺

p. 105

CAPONE ALESSANDRO e GALLI ROSARIO

Uomini sull'orlo di una crisi di nervi

Quattro amici di vecchia data si ritrovano tutti i lunedì per giocare a poker, una vecchia abitudine che nulla ha mai cambiato. La partita quella sera si svolge da Pino, che abita temporaneamente nella casa del nonno dopo essersi separato, ma fin dall'inizio si capisce che sarà impossibile giocare perché Nicola è in crisi con la

moglie e coinvolge nella discussione tutti gli altri. Insomma, la partita si trasforma in una sorta di terapia di gruppo che ha come tema le vessazioni che i poveri uomini subiscono dalle donne. Ma un'altra cosa accade, quella sera: gli amici chiamano una compagnia femminile, che ben presto arriva, bella, seducente...

L

pp. 42-84

CAPOVILLA BRUNO

Aristide e Tobia, uno gobo l'altro spia

Ambientata in una cittadina veneta intorno agli anni 1960-70, la commedia ha per protagonista una famiglia composta da un marito disoccupato, la moglie casalinga ed una sorella del capofamiglia, zitella.

La famiglia si trova in condizioni economiche assai disagiate tanto che, come dice Aristide il capofamiglia, nella credenza "no ghe xe gnanca 'na grosta de pan vecio"; ma, un bel giorno, arriva una possibilità di guadagno inaspettato.

Aristide dovrebbe trasformarsi in "detective" privato per conto di un marito geloso: ma da qui nasce una serie di malintesi, di equivoci che non mancheranno di creargli numerosi grattacapi e imbarazzanti situazioni piccanti, che l'azione scenica svilupperà con ovvie continue esilaranti sorprese per tutti, soprattutto per quel marito che dovrà – suo malgrado - rendersi conto della grande "intraprendenza" della moglie.

Mentre Aristide è impegnato in questa sua nuova attività, anche le due donne si danno da fare per migliorare la precaria situazione economica della loro famiglia e tentano il facile guadagno, partecipando a un gioco a premi addirittura a Milano con i quiz di Mike Buongiorno: ma le loro sicurezze si dissolveranno velocemente, mettendole ancor più in ridicolo. La delusione provata dalla sfortunata zitella, Ilaria, sarà ancora maggiore quando dovrà rinunciare al suo ultimo sogno: quello matrimoniale col "gobo" Tobia.

Ma sarà proprio Tobia che a ciascuna parte in causa darà inconsciamente "una mano" per "risolvere" la sua situazione, fornendo anche la sorpresa finale.

D ☺

p. 114

Don Oreste el guasta... teste

Tutta la vicenda si svolge in una piccola parrocchia del Veneto, dominata da una rigorosa morale religiosa. Il parroco don Oreste, viene coinvolto in prima persona, per colpa di un fratello fannullone, da parrocchiane pettegole e dissennate, da una fedele "perpetua", da una serie di equivoci e pettegolezzi, che lo vedrà costretto a usare mezzi non propriamente religiosi "un Prete che magna verze e che dopera el baston" per cercare di portare sulla retta via i parrocchiani. Ma quando tutto sembra risolto, il finale a sorpresa.

D ☺

p. 2

Pompeo Ciapelacurta

L'azione si svolge ai nostri giorni all'interno di una classica famiglia agiata, dove i rapporti ruotano essenzialmente attorno al "dio denaro". Col denaro, infatti, si aprono tutte le porte, ci si può permettere tutto, si può comperare tutto...tutto? Proprio tutto? Anche la salute, la tranquillità, la pace?

Il nostro capofamiglia, Pompeo Ciapelacurta, gran maestro erborista, intenditore, che conosce e usa tutti gli elisir di lunga vita, sia per la sua carnagione che per le sue...prestanze fisiche, “ch’el gabia calcolà ben anca lu...tuto? ...ma proprio tuto?”.

E don Zenobio, il prete di vecchio stampo, quello del latinorum, che benedice, benedice e tanto benedice da far rischiare una polmonite a Pompeo, vi sembrerà uno di quei preti di cui il detto veneto dice “i ga 7 man par ciapare, ma una sola per dare! Sto don Zenobio, ch’el sia on prete vero o uno...sognà?”

E che cosa spinge le nostre donne a cambiare all’improvviso umore, vestire e perfino parlare? Che sia sempre il denaro, l’onore o il prestigio?

Lo capiremo dopo aver veduto la commedia.

D ☺

pp. 2-114

Martina te si la me rovina

La commedia è tutta giocata su un’eredità che potrebbe dare al signor Liberato, che è costretto ad una vita grama ed è succube della moglie Martina e della cognata Innocenza, denaro, prestigio e potere.

Le due donne, apparentemente religiose e bigotte ma perfide dentro, naturalmente, non sono disposte a perdere la loro posizione di dominio e mettono in atto i loro piani, leciti e illeciti per rimanere padrone di tutto il patrimonio del compianto Fortunato Frescura, loro padre: dunque ogni mezzo è buono, anche avvelenare lentamente ma inesorabilmente il malcapitato Liberato.

Il contrasto tra le due megere e il povero Liberato continua con colpi di scena fantasiosi e imprevedibili, tanto da ribaltare continuamente la situazione, con momenti di grande comicità.

D ☺

p. 44

Semo tutti da manicomio!

In questa commedia seguiamo le vicende di Giovanni, ex dipendente comunale, e sua moglie, Cunegonda, che daranno vita ad una serie di grottesche ed inverosimili situazioni. Ne saranno coinvolti una dottoressa, una giovane donna, Addolorata, ed altri due personaggi pubblici, un segretario comunale ed un avvocato.

...E così, in un intrecciarsi di esilaranti equivoci, attraverso un dialogo frizzante e vivace, tutti insieme accompagneranno il pubblico verso un finale che non mancherà di sorprendere...

D ☺

p. 44

CAPRIOGLIO DONATELLA

A casa (libero adattamento)

La consapevolezza passa attraverso la verifica di cosa siamo e quello che siamo è il risultato di pareti affettive acquisite nell’arco della nostra esistenza. La casa rappresenta il cuore affettivo dove sono avvenuti disastri e gioie che hanno segnato il percorso emozionale. I mattoni sono le cose che conosciamo e con cui ci rapportiamo quotidianamente. Le sedie, il tavolo, il divano, gli oggetti di uso comune non sono solo cose ma parla-

no di noi, partecipano e influenzano il nostro vissuto perché portano con sé un mondo di ricordi, di esperienze. Prendere coscienza del valore *Casa* significa fare chiarezza con il nostro vissuto per comprendere meglio il nostro futuro esistenziale.

L ☺

p. 36

CARRARA ARMANDO

Signori si nasce...cornuti si diventa

La commedia è ambientata nel 1925 a Col del Toro, frazione di Col del Becco, un tranquillo paesino la cui quiete viene turbata dalla misteriosa sparizione di tre donne, tre mogli esemplari, che le autorità locali non riescono a spiegare.

I mariti, con alcuni parenti ed amici, si rivolgono allora ad una veggente, nota in paese per le sue azzeccate letture del mondo spiritico. L'esito della seduta spiritica sarà sconvolgente per i convenuti. I fatti coincidono però con l'arrivo in paese di un nuovo cittadino, un tale Conte Adone Bellamazza Bientelapongo, che conduce una vita solitaria in un castello, con la sua governante Notburga...

L ☺

p. 123

CASAGRANDE VITTORIO

Solo La Verità In Maschera (liberamente tratta da "Perfetti Sconosciuti" di P. Genovese)

Un tempo la nostra memoria era lo scrigno in cui erano tenuti celati i segreti della nostra vita, distinguendo tra quella pubblica, quella privata e quella personale. Ora gran parte di quei segreti è racchiusa nella memoria di quei telefonini che sono divenuti parte integrante della nostra esistenza.

Cosa succederebbe se, in un apparentemente innocuo gioco, quelle memorie artificiali cominciassero a parlare? Un gruppo di amici a cena si trova a confrontarsi con l'amicizia, l'amore e il tradimento scoprendo di conoscersi molto meno di quanto pensassero...

D ☺

p. 46

CASTALDI UMBERTO

Camomilla a colazione

A comandare nelle famiglie sono sempre le donne...ma di mezzo c'è l'amore, quello tra la giovane e bella Angelina ed il suo novello sposo Enrico. Erminia, madre della sposa, vorrà gestire la vita della figlia e del genero che appare docile ai suoi voleri ma con un piano ben preciso, quello di sottrarsi alla sua dominanza. Erminia viene a conoscenza del piano e si prepara alla "guerra".

Questa donna, oltre ad essere cocciuta e tirannica, è anche dotata di grande furbizia e scaltrezza: un mix di doti grazie alle quali riesce sempre a piegare alla sua volontà il marito ed il genero. Sarà capace di architettare un complesso stratagemma pur di non darla vinta ai due uomini...ma la suocera dovrà scontrarsi contro una serie di situazioni paradossali e personaggi esilaranti che coinvolgeranno e divertiranno lo spettatore dall'inizio alla fine.

L/D ☺

p. 4

CAZZADORI TATIANA

Fantasy School Musical

La scena si svolge nella classe di una scuola molto speciale. Speciale perché tutti gli studenti sono personaggi delle favole, pronti a divertire a suon di musica e gag grandi e piccini. Nel corso delle lezioni il pubblico conoscerà tantissimi personaggi: la Sirenetta, il Genio della Lampada, la Principessa dei Troll, il Gatto con gli Stivali, solo per citarne qualcuno. Li conoscerà però da un nuovo punto di vista, quello della loro vita di ogni giorno, con tutti i problemi, le fatalità e le sorprese che la vita quotidiana riserva.

L (musical)

p. 92

CECHOV ANTON PAVLOVIC

La proposta di matrimonio

Il possidente Ivan Vassilievic Lomov va a chiedere la mano della vicina di casa Natalja Stiepanovna: lei è un tipetto tutto pepe e ne nascono alcune situazioni vivaci e comiche. Ivan litiga per futili motivi con la fidanzata la quale ignora di essere stata chiesta in sposa. Tutto però si risolve per il meglio anche per l'intervento del padre di lei, Stiepan Stiepanovic Ciubukov.

L ☺

pp. 73-90

L'orso

Il tono è quello del vaudeville tradizionale, con le sue battute di apertura e di chiusura, i contrasti e i dinieghi dei due eroi, la vedovella e il pretendente, prima che l'amore metta fine a un lutto ormai artificioso.

L ☺

pp. 90

Il giardino dei ciliegi (traduzione di Luigi Lunari)

L'opera, rappresentata per la prima volta nel 1904, ruota intorno ad una proprietà, messa all'asta per riuscire a pagarne l'ipoteca. I proprietari, una famiglia aristocratica ormai decaduta, con inspiegabile apatia e contro ogni consiglio, si astengono da qualunque tentativo per conservare la tenuta. Il destino del giardino dei ciliegi appare già segnato: la proprietà sarà venduta e consegnata all'oblio. Il rumore degli alberi abbattuti accompagnerà, nella scena finale, l'addio definitivo della famiglia Andreevi? al proprio passato centenario.

L'allestimento ha preso il via da una rigorosa riduzione della vicenda narrata da Cechov che, pur ripercorrendone i punti salienti, li isola in quadri distinti e spezza la continuità narrativa. La dimensione temporale è sospesa, quella del ricordo enfatizzata quasi a sottolineare l'incapacità dei protagonisti di reagire all'evolvere della vicenda. Mentre fuori il tempo scorre inesorabile, entro i confini del giardino dei ciliegi tutto resta cristallizzato, nel bianco nitore del ghiaccio: per la famiglia Andreevi? l'unico modo per esorcizzare l'imminente catastrofe finanziaria e di valori è fingere che nulla stia accadendo.

L ☺

p. 111

Trittico Cechoviano: L'orso, Tragico controvolgia e La proposta di matrimonio

Due donne: Elena Ivanovna Popova, nel primo scherzo, che si impone la scomoda quanto improvvida armatura della inconsolabilità vedovile, che altro non aspetta però che di “cedere alla forza”! Natal'ja Stepanovna, nel terzo scherzo, dalla vista che non va oltre i confini dei suoi campi di fieno, fino a che ...!

Artatamente svenevole la prima, naturalmente scorbutica e velenosetta l'altra.

E gli uomini ? Da Adamo in poi ... credono di essere gli artefici dei loro destini ...

In questo trittico è stato inserito un altro scherzo dove le nevrosi dei “maschi in scena” hanno a che fare con una “donna evocata”, ma non presente.

L ☺

p. 36

Cechoviana

Lo spettacolo ci offre un quadro della società russa di fine ottocento, ritraendo ambienti cittadini e provinciali, il mondo della burocrazia impiegatizia e quello dei proprietari terrieri. Sono tre “scherzi” di intonazione umoristica, pieni di scoppiettanti arguzie, di imprevisti e di rapidi cambiamenti; vi è evidente la geniale capacità di cogliere gli aspetti peculiari di ogni carattere.

Il nostro allestimento ripropone le atmosfere sonnacchiose della campagna e la rete vischiosa dell'apparato zarista. Abbiamo operato alcuni cambiamenti, trasportando dal maschile al femminile un servo ed un padre, entrambi personaggi del mondo rurale.

Nella **Domanda** siamo immersi in un'atmosfera grottesca, in cui agiscono tre caratteri: l'apprensivo Lomov, la sdolcinata Ciubukova e Natalia, nubile attempata, desiderosa di convolare a qualsiasi costo a nozze; sono tutti e tre ostinati, puntigliosi ed irascibili e l'apparente felice conclusione è in realtà la testimonianza di una vita coniugale destinata a barcamenarsi fra incomprensioni e litigi.

Nell'**Anniversario** il vanesio direttore di banca Scipucin viene travolto dalle chiacchiere della logorroica, sciocca e frivola moglie Tatiana e dal piagnisteo della tetragona postulante Merciuatkina, pronta a qualsiasi sotterfugio pur di ottenere quanto pretende. Accompagna questi tre personaggi il burbero ragioniere Chirin, inutilmente intento a completare il suo lavoro e motore impazzito del parossistico finale.

L'**Orso** è sostenuto da un dialogo vivacissimo; ritroviamo, nei tre personaggi che animano la storia la fragilità e l'evanescenza dei proponimenti umani, il diritto della natura e della vita – superiore ad ogni proposito - la saggezza di chi ha vissuto a lungo.

L ☺ (tre atti unici)

p. 67

Il canto del cigno

Vasil'ič Svetlovidov è un vecchio e affermato attore, che una notte, dopo essersi addormentato ubriaco in camerino, si ritrova solo nel teatro vuoto. Sopraggiunge Nikita Ivanyč, il suo suggeritore, che usa il camerino per dormire. Questo incontro sarà l'occasione per il vecchio attore di rievocare la sua gloriosa carriera, alternando i fasti del passato allo sconforto del presente, che verrà esorcizzato con la struggente e appassionata interpretazione dei suoi cavalli di battaglia: Godunov, Re Lear, Amleto, Otello...

L ☺

p. 73

Quattro bizzarre storie d'amore (libero adattamento)

La domanda di matrimonio è l'approccio assai ruvido di due rampolli di buona famiglia che, tra battibecchi e riappacificazioni, si avviano alla futura vita matrimoniale.

L'orso è la storia di una inconsolabile vedova che viene ad essere visitata da un creditore del defunto marito. La situazione si svolge in un crescendo di feroci litigi che sfociano però in un amore passionale e repentino tra i due.

L'anniversario è incentrato sul vano tentativo di celebrare il quindicesimo anno dalla fondazione di una banca, da parte del suo arrogante titolare. Il festeggiamento viene però ostacolato da una serie di personaggi assurdi: una moglie svampita, un impiegato frustrato e un'insopportabile cliente.

Infine, nel monologo *I danni del tabacco* incontriamo Ivan Ivanovič Njuchin, conferenziere sui danni del tabacco... e di sua moglie.

L ☺ (atti unici)

p. 5

Amori e dissapori (libero adattamento)

Trilogia liberamente tratta da: "L'Orso", "Un Dramma" e "Una domanda di Matrimonio". Tre atti unici che parlano della fragilità dei proponimenti umani, dell'incomprensibilità dell'altro, della mediocrità, dell'incomunicabilità, e dell'ipocrisia dei rapporti sociali. Tutto scorre rapidamente, quasi a rappresentare l'evanescenza e la futilità delle ragioni umane.

L ☺

p. 76

CENERELLI FRANCESCA

Uno più uno

L'autrice, ispirata dallo scrittore naturalista Michele Zanetti, ha compiuto ricerche sulla Grande Guerra, creando significativi collegamenti con la realtà contemporanea.

1915, i ferraresi Mario Zanetti e Aroldo Righini, diventano amici affrontando il Carso. Zanetti incontra il poeta Ungaretti e narra delle decimazioni compiute dagli italiani e della morte di Righini.

1917, la chiamata alle armi arriva anche per il pescatore Antonio, di Pozzuoli. Sul Monte Grappa incontra il veneto analfabeta Nane Larese e scopre la bellezza di quelle cime.

1918, lungo il fiume Piave si prepara la Battaglia del Solstizio: Laszlo, soldato ungherese e fotografo di campo, è costretto alla ritirata e nasconde una valigia con un simbolico testamento.

1975, un "foresto", reduce della Grande Guerra, riconosce un vecchio gelso e fra lo stupore dei contadini racconta del conflitto avvenuto proprio in quel luogo.

2003, due escursioniste sul Grappa, interessate alla natura, rileggono una pagina di un diario tramandato dalla bisnonna, scoprendone il collegamento con la prima guerra mondiale.

2013, due innamorati cercano un po' d'intimità in un vecchio fienile; preoccupati per il loro futuro incerto, si lasciano andare a vaghi progetti, finché non ritrovano una certa valigia.

L/D (storico)

p. 49

CHASE MARY

Harvey

Il testo narra le vicissitudini di Elwood P. Dowd, un simpatico e generoso gentiluomo di mezza età, assolutamente innocuo e incapace di far male a una mosca, che affascina le donne per la sua cortesia e che rimane simpatico agli uomini per la sua spontaneità. Elwood però... è convinto di essere accompagnato da un grande coniglio bianco di nome Harvey che presenta regolarmente a chiunque gli capiti sotto tiro. La sorella e la nipote tentano in tutti i modi di farlo rinsavire. Ma forse Harvey esiste davvero...

L ☺

p. 52

CHESNOT PIERRE

L'inquilina del Piano di Sopra

Siamo a Parigi pochi giorni prima di ferragosto. Nel giorno del suo 40° compleanno Sophie si appresta a mantenere una promessa fatta a sé stessa venti anni prima. Ma non sarà così facile.....

Bertrand Lachaume è un professore di mezza età che ha rinunciato a condividere la vita con gli altri già da molto tempo. Due solitudini che per caso si intrecciano, generando una serie di incidenti, di scontri e di litigi che metteranno a soqquadro le vite di entrambi. Sullo sfondo, l'amica Suzanne, dispensatrice di saggi consigli. Confronto ironico e leggero tra due esseri umani che evidenzia i loro difetti, le loro paure, ma soprattutto il loro disperato bisogno di amare e di essere amati.

Il percorso intrapreso dai due personaggi sarà lungo e difficile, ma consentirà loro di guardarsi dentro e di scoprire che "la vera felicità passa solo attraverso la felicità degli altri".

L ☺

p. 76

CHEVRET JEAN MARIE

Occupazione abusiva

Le sorelle Figeac, ricche borghesi parigine, trascorrono buona parte dell'anno nella loro casa di vacanza ad Hossegor. Durante la loro assenza dalla capitale, il loro appartamento è affidato alla custodia di Teresa, la portinaia di origine portoghese del signorile condominio, saltuariamente aiutata dal suocero, Manuel. Nonostante le apparenze, e ad insaputa di Teresa, l'appartamento è occupato di nascosto – con la complicità di Manuel - da due giovani: Samir, di origine algerina ma nato e cresciuto in Francia, e la sua ragazza Natasha – clandestina di origine moldava.

Improvvisamente le proprietarie ritornano e scoprono i clandestini: Teresa cade dalle nuvole, Manuel artefice dell'intrusione, cerca di giustificarsi, ma Maryvonne, vedova di un ufficiale dell'esercito, è furiosa.

La sorella Jeanne, nubile, sembra più tollerante e convince Maryvonne a non chiamare la polizia e a concedere ai due giovani di rimanere qualche tempo loro ospiti finché non trovino una sistemazione. La convivenza non è priva di conflitti: tra le due sorelle, su posizioni opposte rispetto alla convivenza, e tra la coppia – soprattutto Samir – e Maryvonne.

Succederà però qualcosa che provocherà un inaspettato quanto imprevedibile cambiamento nell'appartamento di Boulevard Murat, con un finale a sorpresa che ha del tragicomico!

Una commedia brillante che alterna alla comicità degli spunti di riflessione molto attuali: diversità culturale, luoghi comuni, rivalsa sociale, disoccupazione, pregiudizio... Una trama agile che l'unicità di ciascuno dei personaggi rende divertente e strutturalmente adatta a suscitare, col suo ritmo e le sue gag, sane risate e motivi di riflessione sulla nostra società ormai sempre più multi-etnica.

L ☺

p. 10

CHIESA MARIA

Se no te mori giovane (libero adattamento di Manola Garbin)

Le disavventure di due anziani che, rimasti entrambi vedovi, se la devono vedere con figli, nipoti e "morose" per casa. Ma tutto ciò non li abatterà, anzi. Uno spaccato della nostra società, nella quale il troppo correre ci porta a volte ad allontanarci e ad "usare" le persone più care.

In questo allestimento, la commedia è interpretata volutamente da soli uomini, per ricordare e far rivivere il teatro di un tempo, quando le donne non potevano esibirsi in pubblico: un modo per ricordare le conquiste compiute nel tempo.

D ☺

p. 64

CHIOLO STEFANO

Urca urca Tirulero Cantagallo Racconta

Un giovane cantastorie, accompagnato dalla sua immancabile chitarra, racconta il sogno del Sir Good: sconfiggere la disuguaglianza dei giorni nostri, imbracciando arco e frecce, come Robin Hood nella sua lontana Nottingham. La storia subirà dei colpi di scena e il finale non sarà così scontato ...

Un racconto in cui i personaggi si avvicinano per dare vita ad un'avventura dove la realtà si fonde con la fantasia.

L ☺ 👤👤 🎵

p. 103

Donna ti voglio cantare

Qualsiasi costruzione, imponete, magnifica, straordinaria, se gli manca anche solo una vite, la più piccolissima vite, crolla. Non a caso la Donna è il pilastro principale della nostra esistenza. Senza di lei non ci sarebbe la vita. Uno spettacolo tutto al femminile per dimostrare la sua forza: Ballerine e Musicisti, Cantanti e Attrici, in tutte le sue sfumature, nella loro bellezza, nei mille volti che solo una donna sa di avere.

Un filò, un racconto brillante, ironico ma nello stesso tempo con un pizzico di malinconia, un racconto della propria vita passata e presente. Potrebbe essere il mio, il tuo, il nostro, il vostro racconto...

Ed è quando la vita ci mette a dura prova, dopo uno scivolone o un inciampo, una donna, sa sempre come rinascere.

L ☺ 🎵 (danza)

p. 103

CINQUE DOMENICO

Nobile si nasce, signora se diventa

Non sono solo i Santi a fare miracoli, ... a volte anche i soldi! Due Signore, dopo una vita di rinunce e di stenti, grazie al sacrificio ed alle fatiche del loro povero congiunto defunto, sono diventate "siole". Però "Siole senza titolo è come essere re senza regno... Ne consegue che non vedono di buon occhio il futuro matrimonio della loro unica erede con un giovane non altolocato. Si potrebbe dire: ... questa è storia trita e ritrita! ... Lo sappiamo! ...però questa volta non è così!

D ☺

p. 119

CIRIELLO STEFANO

Tau...il segno di un uomo

Narra di un uomo, Francesco, della sua fragilità e di come riuscì a rendere una semplice lettera dell'alfabeto ebraico il Suo Segno nella Storia. 25 attori dai 5 ai 70 anni, più di 60 costumi d'epoca, scenografie, musiche, balli e luci vi faranno conoscere l'umiltà di un uomo così forte da voler diventare l'ultimo degli ultimi ma così semplice da riuscire a farci riscoprire in una carezza il dono più prezioso.

L ☺ 🎵

p. 118

CIRIELLO TOMMASO

Aggiungi un posto a tavola! (libero adattamento del musical omonimo di Garinei e Giovannini)

Racconta la storia di Don Silvestro, un prete di campagna impegnato nelle vicende della sua parrocchia e nell'organizzazione di uno spettacolo teatrale, che un giorno riceve una telefonata da Dio, il quale gli annuncia l'intenzione di scatenare un secondo diluvio universale. Egli ha dunque solo tre giorni di tempo per convincere la sua comunità a costruire un'arca per salvarsi, ma nel frattempo giunge in paese una sconosciuta di facili costumi, Consolazione, che scambussola la tranquillità del piccolo paese. Anche il sindaco Crispino cerca in tutti i modi di opporsi alla missione del sacerdote, ma alla fine il buon prete riuscirà a portare tutti in salvo ricordando il vero significato dello spettacolo che la comunità avrebbe dovuto mettere in scena, ovvero l'importanza di amarsi l'un l'altro e di saper dare sempre a tutti una seconda possibilità.

L ☺

p. 60

CIRRI ALDO

Pagine strappate

Uno spettacolo sul problema dell'Alzheimer. È l'incontro tra la realtà "ufficiale" e quella "familiare" della malattia. Un medico ed una assistente sociale vanno a far visita ad una malata e a suo figlio, saranno quest'ultimi due, attraverso il loro vissuto "sensoriale", a spiegare, nonostante la realtà di una malattia devastante, il legame che ancora riesce a tenerli uniti. Un mondo dove sono scomparse le normali forme di comunicazione, ma dove ancora gli ammalati riescono a far sentire la loro presenza, il loro amore e le loro necessità attraverso le vibrazioni, gli sguardi e le emozioni.

L ☺ ♥

p. 113

CLEMENTI GIANNI

Grisù, Giuseppe e Maria

In una sagrestia di una provincia veneta degli anni '50 si svolge la storia di due sorelle: Maria, moglie di un minatore emigrato a Marcinelle in Belgio, e Teresa, conosciuta da tutti come seria ed illibata. Coinvolto nei fatti anche il fedifrago farmacista del paese (a conoscenza dei segreti dei suoi compaesani) e il sacerdote Don Gino aiutato dal sagrestano Berto, invalido e bizzarro. Nonostante la vena comica e farsesca la commedia presenta un'attenzione non indifferente all'impegno civile. Il tema dell'immigrazione, della povertà e dell'analfabetismo, tratti tipici del Belpaese all'indomani del secondo dopoguerra, sono stati tratteggiati dall'autore con estrema delicatezza.

D ☺

p. 87

Ben Hur - una storia di ordinaria periferia (adattamento in dialetto veneto)

Sergio è uno squattrinato uomo di mezza età, ex stuntman di successo, costretto a fare il centurione davanti all'Arena per sbarcare il lunario. Si propone per le foto di rito con i turisti ma la concorrenza è tanta e gli affari iniziano a scarseggiare. Nel frattempo Maria, la sorella separata con cui vive per dividere l'affitto, impiegata in una chat-line erotica, perde il lavoro. Una vita destinata ad una lenta, inesorabile deriva.

L'arrivo di Milan, clandestino bielorusso dall'accentuato istinto imprenditoriale, improvvisamente rivitalizza la precaria economia domestica e dà nuovo slancio alla coppia in crisi. Almeno così sembra... Una commedia che, pur se in maniera molto divertente, si misura con la scottante attualità dell'emigrazione. Un confronto di vissuti sideralmente lontani, di personalità opposte, di tre diverse forme di solitudine, destinato a un finale sorprendente. Nella vicenda si vede una situazione capovolta, in cui l'italiano non è più immigrato sfruttato e schiavo, come Ben Hur, bensì padrone sfruttatore di altri immigrati.

D ☺ ☹

p. 87

Nemici come prima (adattamento in dialetto veneto)

La scena si svolge nella sala d'attesa del reparto di terapia intensiva di un ospedale dove viene ricoverato, in condizioni gravi, il ricco proprietario di una catena di macellerie. Al suo capezzale accorrono la figlia con il marito, galoppino a vita del tirannico suocero. Mentre la coppia tenta di accedere al reparto per visitare l'anziano, giunge anche l'altra figlia, anima libera in giro per il mondo alla ricerca di se stessa.

Nell'attesa che si evolva la situazione del congiunto, nel confuso scambio di notizie ricevute da un infermiere distaccato e invadente, emergono le loro diverse personalità, lo spasmodico desiderio di ereditare, che cancella ogni pudore, falso rigore esistenziale, finto attaccamento maritale.

In un concitato scambio di battute, spunta in ospedale la giovane badante rumena del vecchio, abituata a combattere con le sue armi una sorta di lotta per la sopravvivenza.

I quattro discutono incivilmente e fraternamente sulla scia di buoni propositi e piccole miserie: stereotipi di egoismo e meschinità dell'animo umano. Si ride dall'inizio all'imprevedibile finale. Ma è un riso amaro, scoppiettante e involontariamente comico.

D ☺

p. 20

Il cappello di carta (libero adattamento di Roberto Puliero)

Protagonista della commedia è la modesta famiglia d'un muratore veronese trapiantata a Roma, sotto la spinta della propaganda di regime, per contribuire alla nascita "gloriosa" dell'EUR, trovandosi così immersa nei drammatici avvenimenti del 1943. Mentre dall'esterno giungono prepotenti gli echi di tanto clamorose vicende, nella modesta abitazione dei protagonisti si intrecciano sogni e progetti, paure e speranze, che si snodano sulla scena come in un vecchio film in bianco e nero, regalando nel contempo la preziosa testimonianza d'un singolare documento storico.

L/D ☺

p. 85

COLLODI CARLO

Pinocchio (libero adattamento)

Tratto dall'omonima opera, il musical vuole avvicinare le famiglie al teatro, e alla riscoperta delle opere che hanno segnato la storia della letteratura. Pinocchio e Geppetto vi aspettano per una serata ricca di magia e di avventura.

L (musical)

p. 105

CONAN DOYLE ARTHUR

Sherlock Holmes e la Valle della Paura (versione teatrale di Rita Vivaldi)

"La valle della paura", scritto nel 1915, è l'ultimo romanzo di Conan Doyle che ha per protagonista il celebre investigatore. In un'antica dimora del Sussex, denominata Manor House, un uomo è stato assassinato in circostanze misteriose. Comincia così una nuova avventura per Sherlock Holmes affiancato dall'inseparabile Watson. La versione teatrale ce li presenta in una vicenda complessa e avvincente in cui l'investigatore più amato e conosciuto al mondo terrà col fiato sospeso gli spettatori, portandoli dalla grigia e compassata Londra vittoriana all'America degli ultimi pionieri e dei primi gangster, tra amori travagliati, logge massoniche e misteri apparentemente irrisolvibili, in un crescendo di colpi di scena magistralmente interpretati dal detective, la cui fama sembra non tramontare mai.

L (giallo)

p. 90

CONATI DAVID

Vicini di casa

Rosa Binelli, è una donna in carriera, costretta, suo malgrado, a fare la casalinga perché il medico, a causa dello stress da superlavoro, le ha consigliato un periodo di riposo. La giornata di Rosa però inizia male, il telefono squilla in continuazione e all'altro capo trova sempre qualcuno che la chiama per farle proposte commerciali ogni volta più assurde. A complicare le cose ci si mette pure un guasto alla lavatrice.

Finalmente arriva l'idraulico che però non è l'idraulico... e a casa di Rosa si scatena un carosello di personaggi bizzarri che popolano il condominio dove lei risiede, vario campionario delle manie, difetti ed esasperazioni che colpiscono l'uomo moderno che, solitamente latenti, spesso però esplodono a causa della convivenza più o meno stretta. Il tutto risulta un piccolo spaccato dei nostri giorni dove per la fretta non si ascolta più nessuno, e

a causa della mancanza di comunicazione sovente si creano delle situazioni paradossalmente comiche.

L ☺

p. 124

Italiani

È una brillante commedia tratta da un romanzo di Tim Parks. Una storia che annoda gags, musiche e situazioni tipiche di una città di provincia del Veneto. A fare da sfondo l'Italia degli anni '80, visti attraverso gli occhi di un inglese, con i suoi vezzi ed i suoi vizi, le sue manie ed i suoi pregi, dove lo scorrere del tempo è sottolineato da continui cambi di scena e giochi di luce. Il tutto sull'onda di una nostalgia tramezzata da situazioni comiche e continuamente ravvivata da scorci musicali, sigle televisive, suoni e rumori, capaci di trasportare lo spettatore nell'atmosfera di quegli anni.

L ☺

p. 22

La ricompensa

C'era una volta La nostra storia potrebbe iniziare in questo modo perché gli avvenimenti raccontati sono così lontani nel tempo da far sembrare il reale fantastico. Ai nostri occhi le vicende dei personaggi di una contrada o di un borgo agli inizi del 20° secolo assumono i contorni di una fiaba e, come tutte le fiabe, l'esito finale è un insegnamento morale.

I fatti narrati sono semplici: tutto ruota attorno al furto di una cintura, al tradimento di una tradizione consolidata, ad un amore forse non corrisposto, alla credulità popolare e, infine, alla saggezza e alla furbizia della "vecchia" del luogo.

Nel tempo reale o immaginario della storia si vive di fatica, di povertà e fame ma anche di solidarietà ed amicizia e tutto è bene quel che finisce bene.

D ☺

p. 27

CONT LOREDANA

Casa, dolce casa...

Il sogno degli italiani? La casa, che si voglia o no! Grande come un guscio di noce, rustica, elegante, spaziosa, vecchia, moderna: possederne una è un traguardo, una conquista che ci appaga, perché la casa è il nostro porto sicuro, anche se si è in affitto. Se poi l'affitto è agevolato, come succede per le case popolari, si è disposti a fare tutto – o quasi – per raggiungere il punteggio, che ne dà diritto all'assegnazione... Ma non tutte le ciambelle riescono con il buco!

D ☺

p. 110

Che affare la casa popolare!

I coniugi Maghi, in affitto con le due figlie in un appartamento fatiscente, sono stanchi di scontrarsi in continuazione e inutilmente con il padrone di casa, il quale non ne vuole sapere di effettuare i lavori di riparazione e manutenzione richiesti. Marito e moglie decidono quindi di presentare richiesta per l'alloggio comunale, mettendo in atto tutti gli escamotage necessari per rientrare in graduatoria e senza risparmiarsi

nulla, compresa l'accoglienza della vecchia nonna un po' arteriosclerotica, a suo tempo debitamente relegata in una casa di riposo. La trama offre il giusto spunto per un susseguirsi di irresistibili equivoci e gag comiche, verosimilmente calati nella vita quotidiana di provincia, ma che l'autrice sa spingere fino al limite.

D ☺

p. 93

Le me toca tute

Di ritorno da un pranzo di nozze due coniugi, Franco e Rosanna assieme alla cugina Carmen sono stati fermati dalla polizia per un semplice controllo. Proprio semplice non è stato perché Rosanna che era alla guida del mezzo è stata trovata fuori regola all'esame dell'etilometro, quindi detrazione di punteggio e ritiro della patente. Il marito, ancora più alticcio di lei, comodamente sdraiato nei sedili posteriori dell'auto, non si è minimamente scomodato di quanto accaduto. Nel frattempo si devono organizzare festeggiamenti per la visita a due parenti venuti dall'Australia ...

L/D ☺

pp. 4-87

Impossibile nar d'accordo

La vita del Condominio Armonia è una continua lite. Carmela è la persone più litigiosa, ma tutti hanno qualcosa contro i vicini. L'amministratore e il vigile, spesso chiamati a dirimere le questioni, sono esasperati e sperano possa succedere qualcosa che metta fine a questi atteggiamenti rancorosi. Carmela finisce all'ospedale, soccorsa dai vicini che per un attimo mettono da parte odio e recriminazioni, ma questo non basta per ammorbidire gli animi. E allora chi, o cosa, potrà far cambiare atteggiamento a questi personaggi litigiosi? O forse bisogna rassegnarsi al fatto che nei condomini è impossibile andare d'accordo?

D ☺

p. 119

Pochi ma boni

Che ci fanno quattro amici, felicemente in pensione, nel circolo ricreativo messo loro a disposizione dal parroco? Per rinverdire i fasti della filodrammatica giovanile, decidono di dar vita ad una nuova compagnia teatrale. L'entusiasmo non manca, così come l'appoggio di Don Luigi, ma la scelta del cast e del copione è più difficile del previsto: qualche acciaccio fisico data l'età un po' avanti, il timore di esporsi in pubblico, imprevisti legati alla famiglia, inducono a più di una defezione tra gli attori. La sera del debutto però, per qualche imponderabile disegno del destino, tutto si appiana tra gli applausi scroscianti di un pubblico divertito. È la storia che si ripete.

D ☺

p. 110

Dighe de yes (adattamento in lingua veneta)

Arnaldo è un giovanotto orfano amorevolmente curato dalla governante Saveria, buono ma talmente taccagno da non volersi sposare per paura che un'eventuale consorte possa dilapidare il suo patrimonio. La sua tranquillità è sconvolta dall'arrivo improvviso dello zio Giovanni dall'America che vuole nominarlo suo erede a patto che però sia già

sposato. L'arrivo inaspettato dello zio, accompagnato dalla giovane ed eccentrica moglie americana, dà vita ad una serie di equivoci e spassose circostanze. Saveria aiutata da Giacomo, amico di infanzia di Arnaldo, e dalla giovane nipote Rosetta deve trovare alla svelta una moglie per il caro protetto, e fingere una normalità familiare inesistente...Ne vedremo delle belle!

L ☺

p. 106

CONTE ROBERTO

La guerra davanti (da AA.VV.)

Nel 1917, nel pieno della guerra, papa Benedetto XV lancia appelli per la pace. La popolazione europea vede migliaia di profughi tornare a casa orrendamente mutilati. A Caporetto, in breve tempo, crolla l'intera II Armata e l'esercito italiano inizia una fuga disordinata che si trasforma in disfatta. Il 9 novembre, sulla linea del Piave, le truppe italiane si attestano pronte a resistere fino alla morte. Il Piave ed il Montello saranno cimitero di migliaia di morti.

L/D ☹

p. 54

CONTI ITALO

Se il mondo xe sordo...

E se fosse la volta buona? E se i muti si mettessero a parlare? I componenti della cinica famiglia Sbrojavacca dovranno affrontare le risposte a queste domande in una volta sola. In un fin troppo ricco salotto in cui tenta di dominare il buon gusto e l'eleganza, verranno portati a galla i veri rapporti familiari dominati da giochi di potere e tornaconti personali. Tra "ragazzi alla pari" sfruttati, funzionari statali, lombrichi e bambini in arrivo la casa sarà investita da una serie di capovolgimenti che porteranno a rovesciare tutti gli equilibri che, fino ad allora, avevano mantenuta una pace forzata. Berardo, visto come il componente scomodo, ironico e con un pizzico di cultura, si ritroverà ad avere l'intera famiglia al suo comando grazie ad un fatto tanto raro quanto inaspettato che inclinerà il piatto della fortuna. Nella sua nuova posizione giocherà tutte le carte per prendersi la rivincita che aspetta da anni ed allora: i sordi impareranno a sentire cos'hanno da dire i muti!

D ☺

p. 38

Parcheggio a pagamento

La commedia è ambientata in una casa di riposo dei giorni nostri, dove purtroppo alcuni anziani spesso vengono abbandonati dai parenti perché non riescono ad accudirli. La protagonista Beatrice, è proprio una di queste anziane, tristemente abbandonata nell'istituto, che inizialmente doveva rimanere nella struttura solo pochi giorni, invece sono passati quattro anni. L'istituto Villa Arzilla, in cui si ritrova a vivere, è un luogo decadente sia per la struttura, sia per l'assistenza sanitaria. Gli assistenti sanitari sono: Lino, un infermiere sfaticato, Angelo, medico incompetente e Consolata sua figlia specializzanda in chirurgia, desiderosa di tagliare"...A mettere di malumore la povera Beatrice non basta la desolazione della stanza e le pazzie dei medici, ma si aggiunge

pure una visita, quella del figlio Attilio, succube della moglie Mimì che farà di tutto per estorcere alla povera suocera tutti i suoi averi. A condividere la stanza e le confidenze dell'anziana Beatrice, c'è la sorella smemorata Ernestina e la compagna di stanza Genziana detta Nana, con la quale metterà in atto un piano vendicativo contro i parenti fetenti. A rendere ancora più spassosa la situazione, c'è il frate don Pasquale con il chierichetto Saverio e infine Terry l'ispettrice di polizia che sistemerà le cose...

D ☺

p. 32

Sei per otto

Effetti imprevisti di una vincita agognata.

L ☺

p. 89

COONEY MICHAEL

Pagamento alla consegna (traduzione di Maria Teresa Petruzzi)

La spassosa vicenda ruota attorno ad una truffa ai danni dell'assistenza sociale: ma per il truffatore non sarà così facile pentirsi delle sue malefatte, complici una serie di divertenti personaggi che non faranno che complicare la già intricata faccenda portando la commedia ad un finale decisamente inaspettato.

L ☺

p. 60

COONEY RAY

Se devi dire una bugia dilla grossa

Siamo al Palace Hotel di Roma e un onorevole sposato chiede al suo segretario di prenotargli un'altra stanza nello stesso albergo. Il motivo? L'incontro nascosto e appassionato con una giovane e bella segretaria del ministero, la quale per l'occasione ha mandato il marito in vacanza a Cortina.

La moglie ritorna dal teatro per una dimenticanza e pensa che il segretario voglia sedurla (a causa di una serie di equivoci) mentre il marito della bella segretaria finisce le vacanze in anticipo e giunge all'hotel. I camerieri assistono a vari intrighi, cosicché il direttore, venutone a conoscenza, fa esplodere la sua pazienza. Frattanto un altro onorevole, presente nell'albergo, riconosce l'amante...

Tra storie d'amore mancate, strane coincidenze, dottori, attori, amici impossibili e improvvisati, termina la commedia con un punto interrogativo lasciando a ogni spettatore la soluzione.

L ☺

pp. 55-69-84

Il lupo perde il pelo

Tutto va a gonfie vele per Guido Laudi, tassista, sposato da vent'anni con due donne contemporaneamente. Guido ha due figli adorabili, Vale da una moglie e Andrea dall'altra. Seguendo una precisa pianificazione di orari e turni di lavoro, riesce per anni a vivere nascondendo la verità fino a quando un giorno i suoi due figli si conoscono in chat e decidono di incontrarsi...

A questo punto il povero tassista, aiutato dall'amico Sergio, cercherà con ogni mezzo di mantenere il segreto della sua doppia vita. Ne segue una progressione di equivoci,

coincidenze e bugie che, con un ritmo infernale, ci porteranno ad un finale inaspettato. Come in tutte le farse di un maestro della comicità come Ray Cooney, vizi e debolezze umane danno lo spunto per creare un meccanismo irresistibile di situazioni esilaranti che finiranno per implodere una dopo l'altra.

L/D ☺

p. 24

Gli allegri chirurghi

Mancano tre giorni a Natale, e nel tranquillo ospedale S. Andrea fervono i preparativi per la consueta recita di Natale ma anche per l'importante conferenza annuale Ponsonby, trampolino di lancio per il Dottor David Mortimore, apprezzato e stimato chirurgo. Tutto è pronto quando irrompe sulla scena l'ex infermiera Jane Tate con una sorpresa che rischia di mandare all'aria le aspirazioni professionali del chirurgo.

Inizia così una serie convulsa di bugie, travestimenti e reciproci inganni per cercare di salvare la situazione, in una vorticoso ed esilarante girandola di battute e gags scoppiettanti.

L ☺

p. 84

Un vizio di famiglia

Tre chirurghi dell'ospedale Sant'Andrea di Londra vivono la vigilia di Natale in modo diverso. David, candidato a primario dell'ospedale, deve presenziare a una conferenza come relatore e il burbero prof. Drake vorrebbe prima leggere e correggere il discorso. Gli altri due medici sono alle prese con l'organizzazione della rappresentazione natalizia di Peter Pan.

Tutto è pronto quando irrompe sulla scena l'ex infermiera Jane Tate che, con una notizia a sorpresa, rischia di sconvolgere la vita e le aspirazioni professionali del povero chirurgo. Inizia così una serie convulsa di bugie, sotterfugi, equivoci, inganni, travestimenti e situazioni paradossali, per cercare di salvare una situazione che si fa sempre più complicata, in una vorticoso ed esilarante girandola di battute e gag scoppiettanti. Come in tutte le farse del maestro degli equivoci Ray Cooney, il meccanismo funziona continuamente, scatenando situazioni, battute e personaggi sull'orlo della follia e della comicità esilarante.

L ☺

p. 5

COONEY RAY e CHAPMAN JOHN

Ecco la sposa

Quando l'indaffarato pubblicitario Timothy Westerby sbatte la testa la mattina delle nozze di sua figlia, si risveglia in compagnia di Polly Perkins, una disinibita ragazzina del 1920 che giunge direttamente dalla sua ultima campagna pubblicitaria.

Diviene presto evidente che nessun altro sia in grado di vederla o sentirla.

Ma quando un'altra botta in testa rispedisce Timothy nel lontano 1926 e i preparativi per il matrimonio degenerano nel completo caos con i familiari e gli amici che tentano di riportarlo alla realtà, allora la figlia trova il modo di sorprendere tutti...

L ☺

p. 48

Il letto ovale

Un intreccio di tradimenti, equivoci ed incomprensioni, originati da una lettera d'amore finita nelle mani sbagliate, è alla base di questa commedia di stile inglese. Il letto ovale diviene poi il fulcro della storia attorno alla quale ruotano doppi sensi, inganni, scene piccanti, tradimenti e piccole ripicche e dove ogni personaggio finge di essere qualcun altro, in un vortice dal ritmo incalzante che troverà soluzione solo nel finale.

L ☺

pp. 22-100

Ora no, tesoro!

Una pelliccia di visone "viaggiante" al centro di una vicenda dove non mancano equivoci, tradimenti, scambi di persone. Gilbert, socio della moglie e dell'amico Arnold in una pellicceria di Londra, pensa di regalare un visone da 5000 sterline a Janie, da poco diventata sua amante. Per non insospettire Harry, marito di Janie, Gilbert inscena una falsa vendita coinvolgendo nel gioco il recalcitrante socio Arnold. Harry, fiutando l'affare, accetta di comprare il visone non per sua moglie, ma per Sue, sua segretaria e amante. Tutto sembra filare senza intoppi, ma la moglie di Gilbert, ritorna improvvisamente dalle vacanze...

L ☺

p. 8

COPI

Evita (libero adattamento)

Gli ultimi momenti di vita dell'eroina argentina Eva Peron, rivisitati in chiave grottesca dal drammaturgo argentino Facundo Bo in arte Copi sono stati da noi liberamente ricostruiti con un'Evita, uno e trina e con un finale degno del genere thriller. Un attacco feroce al potere politico in travesti che si maschera dietro ad intenti populistici più che a concrete azioni di cambiamento. E la vita di una donna, malata terminale, che decide di uscire di scena riprendendosi quel poco di vita privata che le rimane, sacrificando la sua veste e le sue vestigia al popolo argentino che reclama le sue spoglie immortali.

L ☺

p. 73

CORNEILLE PIERRE

L'illusion comique (traduzione e adattamento di Luigi Lunari)

Pridamante, tormentato dalla scomparsa del figlio Clindoro, dopo anni di vana ricerca viene accompagnato da Dorante all'ingresso di una grotta in cui abita Alcandro, un mago che sa leggere nel cuore degli umani e che attraverso incantesimi e apparizioni mostrerà al vecchio padre avventure e peripezie del figlio, fino a giungere ad un finale imprevedibile. La complessa struttura dell'opera è basata su una contaminazione di generi - dal comico al tragico, dall'eroico al farsesco - ed è un omaggio al mondo e all'arte del teatro contemporaneo.

La formula del "teatro nel teatro" viene portata alle sue estreme conseguenze: non solo la vita è un teatro, ma è il teatro stesso a diventare scelta, ragione di vita e chiave di lettura di una realtà sempre sfuggente e illusoria.

L ☺ ☹

p. 113

COSTALUNGA PINO

Il mercante di Venezia (da William Shakespeare)

“Il mercante di Venezia” (sicuramente una delle più note ed intriganti opere del nostro) ha un’ambientazione italiana (Venezia, appunto).

Proviamo ad immaginare cosa succederebbe se fosse messo in scena da un gruppo di Comici dell’Arte: l’amore e l’odio c’è, le storie che si incrociano anche, le “maschere” pure! Così le coppie di Innamorati (Porzia e Bassanio, Lorenzo e Gessica) si incontrano e si scontrano con le vicende del giovane mercante Antonio che promette in scambio di un prestito di danaro una libra della sua carne a quella specie di Pantalone che è l’usuraio Shylock.

Attorno a loro si muovono tutta una serie di servitori e serve che spesso hanno il compito scenico di creare “gag” e situazioni comiche. E ancora mille sono gli “echi” che troviamo nell’opera che rintracciamo nella tradizione italiana. Pensate a quell’elemento quasi da favola che sono quei tre scrigni che gli spasimanti di Porzia devono scegliere per potere ambire a sposarla, non ricordano forse la “Turandot” di Gozzi? E la descrizione che fa Nerissa nel descrivere gli spasimanti di Porzia, non ricorda forse alcuni momenti della “Vedova scaltra” di Goldoni?

Il travestimento in Dottore della Legge ancora di Porzia con tutto quello che fa per convincere Shylock a rinunciare alle sue macabre pretese, non è forse un tòpos della Commedia dell’Arte e del Teatro Comico in genere? (pensate ad esempio al travestimento in dottore della Toinette del Molière del “Malato immaginario”)

Forse sono solo echi, o solo fuggevoli immagini... forse sono solo fantasmi che il nostro piacere nell’usar le maschere ci fa apparire... ma chi conosce Shakespeare sa anche che i Fantasmi dettano spesso delle scelte importanti... e questa ci è stata dettata: la sfida ed il gioco di mettere in scena un “Mercante di Venezia” con le maschere della Commedia dell’Arte, pur mantenendo al grande autore inglese tutto il profondo rispetto che gli è dovuto.

D ☺ (commedia dell’arte)

p. 74

Il mastino dei Baskerville (da Arthur Conan Doyle)

La trama riprende quella dell’omonimo e famosissimo romanzo giallo di sir Arthur Conan Doyle, una delle avventure più celebri di Sherlock Holmes. Il tutto, però, contenuto in una “scatola” che è quella della Commedia dell’Arte: Sherlock Holmes diventa Sior Olmo, il Dottor Watson diventa uno Zanni, il naturalista del romanzo un Pantalone e così via. Ma non finisce qui, perché non si fatterà a riconoscere nello spettacolo momenti goldoniani, allusioni boccaccesche (tranquilli, solo vaghe reminescenze), o addirittura, citazioni pasoliniane.

Dunque, anche noi ci siamo lasciati andare a questi piccoli sacchetti, sul filo del divertimento e del gioco, convinti che il far teatro è anche, anzi, soprattutto un gioco; come la rincorsa, ora è il lazzo che ha il sopravvento, ora il racconto, ora la recitazione o bravura attoriale (?), ora la gag comica. Tutto è utile, tutto è volto al risultato finale: lo spettacolo. L’inventiva del nostro autore non ha potuto evitare di trasferire questa “ridicolosa storia del mastino...” dalle brume della campagna inglese del Devon alle foschie della Bassa Padana con tanto di giallo da risolvere, intrighi familiari, equivoci ed una esilarante sequela di accadimenti.

(commedia dell’arte)

p. 74

Giorgio, Camilla e il drago

Una leggenda per chi ama e rispetta la natura. Ma i draghi esistono davvero? Certo che esistono! Ma sono proprio quegli enormi bestioni che sputano fuoco, o sono qualcos'altro? Non è che il drago nello stagno della nostra storia sia una scusa bella e buona per nascondere tutti quei rifiuti e quelle immondizie che gli abitanti della città buttano in quello specchio d'acqua, senza alcuna cura o preoccupazione di recar danno alla natura e senza nessun rispetto per l'ambiente? Uno spettacolo esilarante e poetico che con la forza della fiaba affronta i temi del rispetto dell'ambiente e della necessità che ognuno di noi, piccolo o grande, si prenda cura ogni giorno, ad esempio praticando diligentemente la raccolta differenziata e con l'attenzione al riciclo, della pulizia e della salvaguardia di questo nostro piccolo grande ma prezioso pianeta che si chiama TERRA.

L ♀♂

p. 17

COWARD NOEL

Spirito allegro

Bizzarro triangolo quello che ci propone Noel Coward in "Spirito allegro", commedia brillante del 1936. Elvira, prima moglie di Carlo, morta da sette anni, ritorna sulla terra, evocata per errore, con la ferma intenzione di uccidere "per amore" il marito, risposato con Ruth, per potersi ricongiungere con lui su un piano astrale; ma il diabolico piano fallisce e invece di eliminare l'uomo da lei amato, Elvira finisce per causare la morte della seconda moglie.

Se la trama può apparire fosca e truculenta, in realtà si tratta di una commedia giocosissima, in cui i temi spiritistici vengono amalgamati perfettamente in un contesto fatto di preoccupazioni borghesi, gelosie da servette, mondanità salottiere. Infatti, mentre in scena si dibatte in senso letterale di vita e di morte, il fantasma della prima moglie si lamenta del cattivo gusto delle nuove tende da salotto, il marito si preoccupa di sapere a che punto fosse arrivato un passato flirt della defunta e la seconda moglie è tutta impegnata a evitare che la cameriera scopra troppo gli "affarucci" di casa. Questa clamorosa stupefacente incongruità attraversa tutta l'opera sulle ali di una conversazione galante, mondana e maliziosa.

L ☺

pp. 17-29-37-67

CUPPONE ROBERTO

Storia tragicomica dell'ultimo barcaro (liberamente ispirato a "I pirati della Plata. Storia di un barcaro" di D. Stefanato e X. De Luigi)

Il Veneto ha più canali nell'entroterra che in laguna: quattrocento, che collegano Venezia con Treviso, Padova, Vicenza, fino a Milano, e che hanno portato giù nei secoli tronchi e maségni per i palazzi dogali, sùcaro e forménto per la povera gente. Il barcarò è stato il suo pony express: pirata nella fantasia e zingaro di fatto, sospinto dalla bava, tirato dai cavalànti, sempre avanti tirando a sangue la sèngia col petto. Tra la nebbia del Sile e il ghiaccio della laguna, tra un parto a bordo e il furto del motore, l'incendio del Munaròn nel '44, strìghe e bisate, la sua eroicomica epopea finisce improvvisamente col boom degli anni Sessanta. Perché? Cosa ci stiamo perdendo?

Cosa sta scorrendo via con l'acqua dei fiumi? Forse le parole antiche, capaci ancora di andare da sponda a sponda; forse l'idea di radici come scelta e non come destino.

D ☺ ☹ (teatro di memoria)

p. 45

Diese franchi de aqua de spaseмо (dall'omonima opera di Jane Connerth)

Un dottorino rumeno, “un singano, uno de noialtri”, resta tagliato fuori dalla guerra e apre un ambulatorio nell'entroterra veneziano, terra della villeggiatura goldoniana, ma “da la parte de chi che la sapa”. Parla italiano quanto i suoi clienti, cioè niente. Allora c'è da chiedere, da ridere, da piangere. Dal '48 al '58, “dal casìn dee bombe al boom dei schei... 10 schei de aqua de spaseмо” non si negano a nessuno.

In una stalla adibita ad ambulatorio di fortuna - un *scalon da bruscar* come attaccapanni, una *bunela* come lettino e nell'angolo un *scagnel da monzar* - quattro personaggi di quella remota campagna veneta, così lontana eppure per noi ancora così vicina, bussano alla “nuova” scienza, confrontano antiche rassegnazioni con nuovi rimedi. Quattro vinti dalla storia, Campanè e Sante, Mercede e Cristiàn, mezzo secolo dopo restituiscono a quel dottorino coraggioso, simbolicamente fuori scena, la loro lezione di ignorante saggezza.

D ☺ ☹ (memoria)

p. 45

La locomotiva

Nel mezzo della campagna veneta, appena fuori di una stazione persa nella nebbia, lungo i binari della più lunga e commovente processione della storia italiana, quella per il Milite Ignoto: che cos'hanno in comune una Donna in lutto, contadina, poi operaia di guerra e ora disperata “recuperante”? Un militante Anarchico in fuga, tentato dal gesto estremo, fra utopia e terrorismo? Un Cappellano militare cui la guerra ha lasciato profonde ferite nell'anima e gli ha fatto scoprire che prima di tutto viene la pietà? Un Cieco di guerra venditore di oroscopi e un po' poeta? Hanno bisogno di lasciarsi alle spalle l'orrore della guerra, perché l'Italia è ormai un'altra. Raccontano la voglia di ripartire: dalla nuova condizione della donna, dalle conquiste del lavoro per il lavoro, da una fede meno parolaia e più misericordiosa, da un corpo pur mutilato e oltraggiato dalla guerra, ma forse per questo ancora più vivo e profetico. Ieri come oggi, più è duro il passato, più è necessario guardare avanti; e far ripartire la locomotiva.

L/D ☺ ☹

p. 45

'A republica dei mati

Il “matto” è un ragazzo del '99 reduce dalla Grande Guerra e scappato dal manicomio di Treviso nel quale era stato rinchiuso. Lui, un ex-protagonista della Resistenza, si ritrova ora escluso dalla storia, ma questo gli permette d'affrontare con freschezza intellettuale il racconto dei massacri delle Fosse Ardeatine, di Sant'Anna di Stazzema e di Marzabotto.

La lingua sembra impastarsi con la terra nella commozione con cui l'attore racconta gli stermini di giovani ragazzi veneti, portati a termine anche dopo la conclusione della guerra: dai martiri di Bassano del settembre '44 a Crispino di Rovigo, da Forno di Canale a Forni di Valdastico. Ed è a questo punto che lo spettacolo sale di tono ricordan-

do i processi sommari e gli eccidi della Cartiera Burgo di Carbonera, in località Mignagola, e del Ponte della Priula, sino ai linciaggi di Codevigo dell'aprile '45.
D ☺ (teatro della memoria) p. 45

D'ALESSANDRO ROBERTO

Una casa di pazzi

Il vecchio padre muore e lascia solo il figlio Remigio, disabile psichico. L'altro figlio, Attanasio, giura al padre sul letto di morte che si sarebbe occupato del fratello. Si trasferisce, quindi, nella casa del vecchio padre assieme alla moglie Maria Alberta con la quale è profondamente in crisi. A complicare la situazione si presenta la vedova Gina che abita al piano di sotto e che quando vede Attanasio se ne innamora all'istante.

A un certo punto Maria Alberta deciderà di abbandonare il marito, accollandogli una cartella di *Equitalia* relativa ad un negozio che gestivano insieme. Ad Attanasio non resterà che...

Gag e situazioni comiche in una storia di grande divertimento che è, allo stesso tempo, una riflessione sulla pazzia e su come è vissuta tra le pareti domestiche, ad oltre 30 anni dalla legge Basaglia.

L (tragicommedia) p. 87

D'ARIENZO CHRIS

I Wanna Rock

Los Angeles 1987. Drew lavora come cameriere nel leggendario Bourbon Room di Dennis Dupree, sulla Sunset Strip. Sogna di sfondare nel mondo della musica e si innamora della nuova cameriera Sherrie, aspirante attrice arrivata dal Kansas. Una nuova direttiva del sindaco limita gli eccessi della Sunset strip e rischia di far chiudere il Bourbon ed Hertz, ricco businessman, accompagnato dal figlio Franz, ne vuole approfittare per modernizzare l'intera Strip. Regina è una veterana hippie che crede nel potere del rock, capitana la difesa del Bourbon e cerca di convincere l'opinione pubblica che il rock è vitale per la sopravvivenza dell'intera Los Angeles.

Disperato, Dennis ingaggia un gruppo leggendario, gli Arsenal, per un ultimo concerto nel locale. Leader degli Arsenal è Stacey Jaxx, playboy d'eccezione e sogno proibito di tutte le donne.

L/inglese (musical) p. 126

DAL MASO DANILO e DONNISIO DA MONTECIO

El mas'cio: processo, morte e resuersion!

Una colossale indigestione dopo una abbuffata memorabile a base di maiale, crea la paralisi in un paesino veneto privandolo di dottore, sindaco, maresciallo dei carabinieri, ecc. La gente, sobillata dal parroco, indice un processo alla povera bestia (nel senso del maiale). Il verdetto è scontato, ma la vittima si vendicherà prendendo tutti per la gola.

La riproposta di una antichissima consuetudine, l'uccisione del maiale, è il pretesto per uno spaccato di civiltà contadina delle nostre terre.

D ☺ p. 99

Vicentini Magnagati (da “*I Magnagati*” di Primo Piovesan)

“Vicentini Magnagati”, saporosi quadri popolari con lo sfondo della Vicenza nei primi anni del XX secolo, rappresenta negli accenti di umanità e di poesia, nel facile tratteggio di tipi e macchiette, nella vivezza e naturalezza della trama, uno spaccato di vita vicentina. Si tratta di una libera riduzione e adattamento dall’originale “*I Magnagati*” di Primo Piovesan, rappresentati per la prima volta al Teatro Eretenio di Vicenza con la collaborazione dello scenografo Mirco Vucetich.

Un momento di vita, di cose accadute, che ancor di più si evidenziano nella facile maniera in cui la storia di paron Momi, gestore dell’osteria “alla Malvasia” e della moglie Cecilia, creduta amante, ed invece madre del giovane Bepi, uno dei facchini della “Fraja della Rua”, offre il destro all’autore per inserire dentro ai due atti, con un dialogo limpido dal linguaggio casalingo, il brio di certe macchiette popolaristiche come pure l’inevitabile inclinazione ai buoni sentimenti.

Non mancano baruffe e pettegolezzi, sbruffonerie e paure, oltre ad un pizzico di autentico coraggio civile. Tutto va a finire per il meglio, naturalmente: mamma e figlio si riconoscono e s’abbracciano, l’oste non ha più da temere d’essere cornuto, quella malalingua della fruttivendola viene smascherata, il tutto modellato per far vivere, con momenti di grande spassosità e intensa poesia, quella che per Ferdinando Palmieri era la “immacolata concezione della vita” di Piovesan.

D ☺

p. 99

Amore, polenta e bacalà (collaborazione di Antonio Stefani)

Una sera di novembre del 1944, sui colli vicentini, in una accogliente fattoria è approntata una cena semiclandestina a base di bacalà (la specialità della padrona) nella quale si intrecciano palesi e dissimulanti i percorsi di vita di alcune persone, scompaginati dal clima del conflitto bellico che rende incerta ogni prospettiva. Ma, come sempre, sarà un breve momento, una casualità a determinare il destino dei protagonisti.

In un contesto che abbraccia figure, situazioni e memorie vicentine, si snoda la vicenda amorosa di due giovani che avrà un epilogo inatteso nel secondo atto, ambientato mezzo secolo dopo nella stessa cascina diventata trattoria (ovviamente con il consueto piatto tipico) : un omaggio a vicenza, ai suoi miti, ai suoi personaggi, alla polenta col bacalà e..... all’amore, capace di sopravvivere agli eventi e di innovare nel tempo la sua magia.

L/D ☺ ☺

p. 99

DAL PRÀ PIERO

Sinopie, la strana avventura di Anna e Paolo

Nel paese corre di bocca in bocca la “fola” che tra i ruderi dell’antica abbazia, sul colle che sovrasta il paese, si aggira una strana figura, una specie di custode, dall’età indefinibile.

Un bel giorno Anna e Paolo, due giovanissimi fidanzatini, spinti dal desiderio di appararsi e da una sorta di curiosità, si avventurano in quel luogo solitario e, attraverso un’a-

pertura in una parete, riescono a entrare nell'antichissima chiesa, da anni abbandonata. Qui incontrano lo strano custode che, dopo averli avvicinati con garbo, li invita ad assaggiare un vecchissimo "vin santo".

Sarà per mezzo di questa "bevanda miracolosa" che, con loro grande stupore, i due riusciranno a dialogare con i fantasmi dei personaggi che in qualche modo avevano legato la loro storia a quelle antiche mura, finché un giorno...

L ♥

p. 13

L'allegria combriccola del Bar Centrale

La vicenda della commedia ruota intorno ad un equivoco: il musicista che arriva in paese con la Banda Musicale di Vicenza è o non è il figlio illegittimo della moglie "fedifraga" di quel tale Lino Dal Pozzo che fa tanto il duro al bar Centrale?

Si vanta di aver ripudiato la moglie che lo aveva tradito mentre lui, camicia nera, si trovava in Etiopia, ma in realtà ora si fa comandare a bacchetta dalla nuova compagna Gioietta, donna terribile, che lo va a "pescare" al bar, per rimproverarlo duramente di fronte a tutti, alludendo spesso con tono minaccioso a quello che potrebbe succedere all'imminente arrivo di quella Banda Musicale di Vicenza e di quel famoso musicista... Tra sospetti, pettegolezzi, pasticci e impicci da parte degli strampalati avventori del Bar Centrale, la vicenda dal sapore tragicomico, finirà con un epilogo a sorpresa....

L ☺

p. 13

Donne in Shakespeare (da William Shakespeare)

Un personaggio fuori dalla realtà, ora attore, ora narratore, si muove alternandosi tra il pubblico e la scena, per presentarci alcune figure femminili dalla tinte forti: Ofelia, che inutilmente combatte contro la pazzia di Amleto, uscendone poi miseramente sconfitta; le Streghe che appaiono a Macbeth e Banquo, spossati e pensierosi, reduci da una sanguinosa battaglia; Lady Macbeth con la sua cieca, folle sete di potere; le signore Page e Ford, le attempate, "allegre" comari, alle prese con quel ciccone di Falstaff; Desdemona con il suo Otello che l'uccide per un'assurda gelosia; Ermia ed Elena che si perdono nel bosco con Lisandro e Demetrio, vittime poi tutti e quattro delle strampalate magie di Oberon e Puk; la "Bisbetica" Caterina, "domata" dal caparbio Petruccio; la dolcissima Giulietta che, dal balcone, parla d'amore col suo Romeo e che per amore poi, decide di rimanere con lui fino alla morte. Queste sono le donne, protagoniste e non, di alcuni capolavori di William Shakespeare che, apparendo talvolta come veri e propri archetipi del femminile, con la loro intelligenza e con la loro forza, ma anche con la loro dolcezza e con la loro follia, c'insegnano ancora molto...

L ☺

p. 13

Quel fine-settimana

Tutto succede in quel fine-settimana: la nuora si scontra con i suoceri e litiga animatamente col marito che, a sua volta, rinfaccia alla figlia un comportamento irrispettoso nei confronti della famiglia, nella quale, dal canto suo, si trova in grande disagio anche il figlio, vittima, fin da bambino, dei contrasti tra i due genitori: insomma, un groviglio di situazioni

in cui, di tanto in tanto, fanno capolino due buffe figure, una strana coppia di conoscenti, vicini di casa, che, intervenendo quasi sempre a sproposito, alleggeriscono l'atmosfera con gustosissime gags comiche. In questo "circo", in cui si muovono disorientati i personaggi tipici dell'ultima generazione, l'unico punto fisso è rappresentato dai nonni, la vecchia generazione, quella che custodisce ancora i valori forti, gli unici in grado di recuperare ciò che si sta perdendo in un mare di stupidità. E ci riusciranno, compiendo un grande gesto... Vi è inoltre un altro personaggio, saggio e pacato, che rappresenta, forse, una speranza...
L ☺

p. 13

DALLE VEDOVE IGINO

Cantiere a luci rosse

"No gh'è polsar che straca" esclama Polpetta, manovale fannullone del muratore Enrico, tra un giro all'osteria e una chiacchierata con Santina, la strana vecchia che vive con la gallina e ce l'ha a morte con i "botegheri". Entrambi si trovano a lavorare sul cantiere dell'ingenuo impresario Mariolino, che sta ristrutturando un grazioso appartamento per regalarlo a... alla sua amante Rossella, affascinante giovane arrivista! E se la moglie Gemma lo venisse a sapere? E se insieme alla sua amica Carla cercasse di escogitare qualcosa per mandare a monte questa lussuriosa tresca? Come finirà questa storia potrebbe svelarcelo solo la famosa astrologa "Mimì la francese" o potreste scoprirlo da soli assistendo a questa brillante commedia!

D ☺

p. 78

DALL'OSTO PASQUALINO

Secco Umido & Rock'n Roll

Siamo alle prese con la raccolta differenziata: dove va buttato il Prosecco? Nel vetro, nell'umido o nel secco? E uno che "è stato fatto secco", va buttato lo stesso nell'umido? Quesiti esistenziali, che si ripetono giornalmente di fronte all'ecostazione, a cui cercheremo di dare una risposta, fra una risata e l'altra, prendendo in giro l'umanità varia che ci circonda, riproponendo personaggi ormai storici del cabaret vicentino...ma si parlerà anche della Sanità digitalizzata e dell'attualità politica...

D (cabaret)

p. 120

DALPIAZ ANTONIA

Do piè in te 'na scarpa (liberamente tratto dall'omonima commedia)

Il signor Oreste ha subito un trapianto di cuore, e ciò dovrebbe essere un motivo più che sufficiente per sperare in un futuro il più possibile tranquillo; ma, come si suol dire, le disgrazie non vengono mai sole. Il compianto "donatore" non è proprio del tutto defunto, anzi sembra essere più vivo che mai e deciso a sistemare le due o tre cosette lasciate, suo malgrado, in sospeso. Questa brillante commedia offre l'occasione di soffermarsi su problematiche "serie" quali la donazione degli organi e la tolleranza verso gli altri in modo ironico e divertente; e così tra continui colpi di scena, amori infranti, rivalità sportive e continue fibrillazioni il lieto fine è d'obbligo.

D ☺

p. 71

DANDINI SERENA

Primule rosse (liberamente ispirata a “Ferite a morte”)

Lo spettacolo nasce dalla volontà di sensibilizzare il pubblico sul tema della violenza maschile contro le donne, raccontando la loro esperienza, rendendole protagoniste e non più oggetti, dando spazio e voce alle loro stesse voci, osservando la realtà con i loro occhi e non interpretandola dall'esterno, come spesso accade nelle aule di tribunale, nei media e nelle comuni conversazioni.

Sono storie drammaticamente attuali che accadono in un paese civilizzato ed emancipato nel quale, dietro le persiane e le porte chiuse delle case, molte donne vivono troppo spesso una sofferenza silenziosa che annienta la loro dignità.

Perché primule? Perché la primula, primo fiore che spunta dopo l'inverno, è simbolo di primavera e rinascita, di energia e forza della vita che si rinnova, sboccia e diventa prodigio di bellezza. Perché rosse? Perché il rosso ricorda l'amore, la passione ma anche il sangue, elementi che tracciano un legame vivo tra le donne che raccontano le loro storie sul palco. Lo spettacolo proposto si rivolge a tutte le donne vittime di piccole e grandi violenze, invitandole a prendere coscienza del loro valore e a trovare il coraggio di impedire che venga calpestato.

L/D ☹ ♥ (teatro a sfondo sociale)

p. 45

DE BENEDETTI ALDO

No te conosco più! (traduzione dialettale di Gigi Mardegan)

Nella Treviso negli anni '60, in casa Malipieri, ambiente apparentemente sereno e tranquillo, è scoppiato il dramma: Luisa non riconosce più il marito Paolo e, ritenendolo un intruso, lo vuole cacciare di casa. Il professor Pierferdinando Spinelli, medico psichiatra, diagnostica un vuoto di memoria che si spera limitato nel tempo. Ma la guarigione non sarà così immediata... Le cose si complicano ulteriormente con l'arrivo dall'Inghilterra dell'invadente zia Clotilde, esuberante scrittrice inglese, e di sua figlia Evelina. Tra un equivoco e l'altro, marito, moglie e dottore si ritrovano ad analizzare le loro condizioni – rispettivamente di marito, moglie e scapolo – e, più in generale, il significato ultimo del matrimonio. Ma quando ormai sembra tutto risolto ed il sipario già sta calando, arriva sul pubblico il colpo di scena finale. Con uno stile secco e pungente, viene analizzata e portata alla ribalta la crisi della borghesia e dei suoi riti familiari, denunciando il vuoto di passione e sentimenti che l'esteriorità perfetta del rapporto di coppia tenta inutilmente di nascondere.

D ☹

p. 55

Stella e Firmamento (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

La vita scorre tranquilla e un po' monotona in casa di un affermato avvocato e della sua giovane e bella moglie. Ma la visione di uno struggente film d'amore scatena strane fantasie in lei e mette qualche pulce nell'orecchio a lui. Ne nascono dubbi ed equivoci che sembrano compromettere i rapporti nella coppia, ma a risolvere e vivacizzare la situazione ci pensano un investigatore privato ed una moderna e stravagante suocera.

D ☹

p. 31

Io, mia moglie e... suo marito (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

Una casa elegante, una serena coppia borghese: bella e raffinata lei, illustre avvocato lui, un'affezionata servitù. Improvvisamente, però, la moglie afferma di non riconoscere più l'uomo che dichiara di essere suo marito e vuole cacciarlo di casa come fosse un intruso.

Per risolvere al più presto il problema, viene convocato un famoso psichiatra, che viene a trovarsi coinvolto in prima persona nell'improvvisa follia della signora, che a sorpresa riconosce proprio lui come suo legittimo marito. L'intervento di altri coloriti personaggi complica ulteriormente questo singolare gioco a tre. L'epilogo della vicenda confermerà il detto "Chi la fa... l'aspetti".

D ☺

p. 31

Il libertino

Arduino Rossi è un onesto lavoratore e un marito fedele, soffocato dalla moglie ipocondriaca, dai suoceri ingombranti e dal cognato dandy, oltre che dai superiori e dai colleghi di lavoro. Incontrata casualmente la bella Matilde, decide a fatica di concedersi una scappatella... Ma all'aspirante libertino non ne va una dritta, e fra il pericolo di guai giudiziari e i fantasmi di coscienza, si rassegnerà a rivalutare la grigia routine...

L ☺

p. 118

Non ti conosco più

Commedia brillante, classico della prima metà del novecento, sulle stranezze di una moglie e le intemperanze di un marito.

L ☺

p. 89

DE BIASIO ERNESTO ANDREA

Nobiltà de undez'once

In quest'opera il giovane autore veneziano delinea con arguzia e simpatia il quadro, a volte gioioso a volte triste, di uno spaccato della società veneziana di fine ottocento che vive in un contesto sociale dove bisogna fare i conti con le ristrettezze economiche e tutto quello che queste comportano prima di tutto la mancata realizzazione lavorativa. È per sfuggire a questa scomoda realtà e cercare il riscatto personale e sociale che s'indossa la maschera della nobiltà quella però *de undez'once*...quella millantata ...*poareta*... per dirla in poche parole quella con cui ci si riempie solo la bocca, si cerca così di nascondere a se stessi e al mondo le vere origini sociali a cui si appartiene che sono quelle contadine.

Sarà una ragazzetta sfrontata e scaltra a rimettere, con la sua arguzia e i suoi *manezzi*, le cose a posto, a far prendere coscienza a tutti i personaggi che è meglio vivere la realtà, non ricamarci sopra: basta solo apprezzare e dare il giusto valore alle cose che si hanno, alle persone con cui si vive, basta poco per essere felici a volte è sufficiente... scendere dalla nuvole della superbia e della presunzione e ancorare per bene i piedi a terra.

D ☺

p. 97

DE FILIPPO EDUARDO

Non ti pago

Ferdinando è titolare di un “banco lotto” di cui è dipendente l’innamorato della figlia. Quando il giovane, Bertolini, vince una quaterna di 4 milioni è convinto che il padre della ragazza, adesso che è ricco, gliela lascerà sposare, e invece... Invece è il contrario: Ferdinando denuncia il giovane per truffa: Bertolini, infatti, rivela che è stato proprio il padre di Ferdinando, in sogno, a dargli quei numeri. Dunque, trattasi di errore del “fantasma”: i numeri erano per Ferdinando, non per Bertolini.

Vita quotidiana della Napoli popolare, tra vincite al lotto e superstizione.

L/D ☺

pp. 49-90-91

Filumena Marturano

Figlia di popolani miserabili, Filumena finì, giovanissima, e come tante altre sciaurate, in una “casa chiusa”. Lì conobbe Domenico, giovanotto benestante, spregiudicato frequentatore di quegli ambienti ed appassionato gaudente. Tra i due, si strinse subito un rapporto intenso e profondo, così che, dopo quattro anni di frequentazione, anche se regolarmente ammogliato, Domenico decise di togliere la giovane prostituta dal postribolo e le mise su un appartamento. In 25 anni di convivenza saltuaria, le aveva promesso di sposarla, ma non lo fece neppure quando rimase vedovo.

La commedia si apre con un colpo di scena: Filumena, per essersi finta moribonda, si è fatta sposare “in articulo mortis”, sconvolgendo i piani di Domenico che, sicuro della gravità della malattia dell’amante e invaghito di una giovane donna, aveva progettato sì di sposarsi, ma con la nuova “fiamma”. Egli aveva ceduto alla richiesta di Filumena, giunta attraverso il sacerdote, certo delle circostanze e del fatto che si sarebbe trattato di un breve passaggio da una seconda vedovanza a nuove e più promettenti nozze. Ma le cose non erano andate così! Uscito di casa il prete, Filumena era balzata giù dal letto più sana di prima e con legittime pretese di moglie.

Violentissima è la reazione di Domenico Soriano e drammatico lo scontro che ne segue. La donna, apparentemente, non prova alcun effetto per l’uomo, non vuole denaro, non cerca sicurezza economica e sociale, non le importa che il convivente, ora marito, sia innamorato di un’altra, giovanissima ma spasimante. Lei desidera soltanto una famiglia, la famiglia che non ha mai potuto avere e, soprattutto, vuole che i suoi tre figli, avuti in tempi diversi (quando Domenico, per affari o per la passione per le corse dei cavalli, girava il mondo, rimanendo assente da Napoli per lunghi periodi), abbiano un cognome. Questi figli ora sono grandi, hanno un lavoro e sono cresciuti, in gran segreto, con i soldi di don Domenico.

È venuto il momento del suo riscatto di madre: adesso i tre hanno diritto di avere una famiglia. Non debbono vergognarsi di dover ancora risultare di padre ignoto!

Nell’apprendere il motivo del raggio, l’uomo è furioso e sempre più deciso a rivolgersi alla legge, per riacquistare la libertà perduta con un imbroglio che a lui sembra infame.

Filumena racconta il suo passato e le sue pene, la sua giovinezza, la sua vita precaria con Domenico, le gravidanze non volute ma accettate. Poi la rivelazione: uno dei figli è dell’amante, ora marito.

Il colpo di scena che segue vede l'intervento di un avvocato, un annullamento del matrimonio "estorto" con l'inganno ma, alla fine, la famiglia si crea, in nome di un sublime senso di maternità che risveglia i sentimenti di Domenico, in virtù di un amore profondo che sembrava sopito ma che, drammaticamente, coinvolge tutti. Si celebrerà un vero matrimonio, con la prospettiva di essere duraturo e quanto mai resistente.

D ☹️ 😊 ♥

pp. 49-90-91

Natale in casa Cupiello

Il candore di Luca Cupiello è il centro motore di questa commedia tenera e crudele, fiabesca e realistica, irresistibilmente umoristica e spietatamente umana. Il protagonista si scontra, in ogni momento, con il muro della realtà dove gli avvenimenti della vita non sfiorano la sua visione del mondo finalmente pacificato e purificato dalla nascita del bambino Gesù e dove l'innocenza prevale sempre sul vizio e sul peccato.

Mentre attorno a sé c'è cattiveria, tradimento, scetticismo, Luca rimane fedele ai sentimenti semplici che rappresentano le colonne su cui si fonda la famiglia, la religione e gli ideali del vivere con semplicità.

L/D ♥

pp. 49-90-91

Napoli milionaria!

Gennaro Jovine, povero abitante di un "basso" napoletano, durante la guerra assiste impotente alla borsa nera che la moglie Amalia e i figli fanno per sopravvivere e, durante un sopralluogo della polizia, è costretto a fingersi morto per non far scoprire la merce. Gennaro viene fatto prigioniero e Amalia intrattiene un'amicizia, non solo d'affari, con il giovane Errico Settebellizze, mentre la figlia Maria Rosaria rimane incinta di un soldato americano, e il figlio diventa ladro d'auto. Gennaro ritorna improvvisamente dalla prigionia, mentre tutto il vicolo festeggia a casa sua il compleanno di Errico. Nell'euforia generale nessuno vuole ascoltare le sue vicende. Gennaro abbandona il pranzo e va a vegliare la piccola Rituccia, la figlia più piccola, gravemente ammalata. A fornire la medicina giusta sarà il ragionier Spasiano, a cui Amalia, con la borsa nera, ha tolto ogni bene. "Ha da passare 'a nuttata" per superare la crisi di Rituccia, della famiglia, di Napoli.

D

pp. 49-90

L'arte della commedia

Il povero capocomico di una compagnia d'attori girovaghi, rimasto senza il suo capannone in seguito a un incendio, va a chiedere aiuto al prefetto della cittadina in cui è rimasto bloccato. Intavola con lui una discussione «sulla funzione del teatro, sulle autorità statali che dovrebbero tutelare e potenziare il teatro, sulla censura, palese e occulta, sul pubblico e sugli attori» (così ebbe a scrivere Flaiano).

Il prefetto, che vede confutate le proprie affermazioni burbanzose e generiche, si spazientisce ben presto, accampa altri impegni: deve incontrare il medico condotto, un parroco, una maestra... In effetti tutti costoro sfileranno davanti a lui, esponendogli i loro problemi: ma saranno davvero ciò che dicono d'essere, o non si tratterà forse di quei miserabili guit-

ti, truccati a dovere e latori di questioni immaginarie ma verosimili? In altre parole: dove si colloca, che cos'è, come si può individuare il confine tra realtà e finzione?

D (napoletano) ☺

p. 90

Questi fantasmi

In un appartamento di un palazzo seicentesco vengono ad abitare Pasquale Lojacono e la giovane moglie Maria. All'insaputa di Maria, Pasquale ha un accordo con il proprietario, per cui, in cambio dell'alloggio, dovrà sfatare le dicerie sull'esistenza di fantasmi nella casa. Suggestionato dai racconti del portiere, Pasquale si imbatte in Alfredo, amante della moglie, e lo scambia per un fantasma. Con il suo dirimpettaio, il professor Santanna, silenzioso e invisibile testimone di ciò che accade in casa, intrattiene intanto lunghi monologhi.

I regali di Alfredo consentono alla coppia un certo benessere e Pasquale, sentendosi beneficiato dal fantasma, non si pone troppe domande. Non sopportando più l'equivoca connivenza dimostrata dal marito, Maria decide di fuggire con Alfredo, ma i suoi familiari si recano da Pasquale per denunciare l'adulterio e vengono a loro volta scambiati per fantasmi. Alfredo torna con la moglie e Pasquale, senza donazioni, è in difficoltà: quando reincontra Alfredo, desideroso di riabbracciare Maria, lo riconosce come "fantasma" e gli rivela il suo amore per la moglie e la pena di non poterle assicurare una vita dignitosa. Alfredo, commosso da quelle parole, sta al gioco e regala a Pasquale il denaro desiderato.

D ☺

pp. 49-90

Ditegli sempre di sì

Michele, appena uscito dal manicomio, torna a casa dove lo attende la sorella Teresa, che è la sola a conoscere i suoi trascorsi di pazzia. Michele sembra guarito, ma prende alla lettera tutto ciò che gli viene detto e, credendo che la sorella voglia sposare Don Giovanni, suo padrone di casa, ne parla alla figlia Evelina. Al pranzo di compleanno dell'amico Vincenzo Gallucci, un altro equivoco viene generato da Michele che invia un telegramma al fratello di Vincenzo per annunciare la morte dell'amico.

Nel finale, la pazzia di Michele torna a farsi più evidente: diffonde la falsa voce che il giovane Luigi, il corteggiatore della figlia di don Giovanni, è pazzo, e quindi cerca di tagliare la testa al povero giovane, per guarirlo: "*la causa di tutti i mali, dov'è? Nella testa!*". Michele viene fortunatamente fermato in extremis dalla sopravvenuta sorella e riportato in manicomio.

L/D ☺

p. 91

DE FILIPPO EDUARDO e CURCIO ARMANDO

La fortuna con l'effe maiscola

Commedia brillante in tre atti. La vicenda è ambientata negli anni Cinquanta e vede protagonista una famiglia che ha difficoltà a sbarcare il lunario. Tutto ruota attorno alle disavventure di Giovanni Ruoppolo, un uomo pieno di debiti che riesce a stento a mantenere la moglie ed il giovane Erriccuccio, orfano e da loro accolto come un figlio.

Quando sembra che la fortuna sia finalmente arrivata, una serie di inconvenienti e colpi di scena, intervengono a modificare tutta la vicenda...

L ☺

p. 27

DE FILIPPO PEPPINO

L'ospite gradito

Gervasio Savastano, ha una famiglia felice e una vita lavorativa ricca di soddisfazioni. È un uomo pragmatico e si rifiuta di credere alle superstizioni popolari. Nel giorno della festa per il suo 57° compleanno riceve la visita di un vecchio amico d'infanzia, Walter Sotterra, considerato da tutti uno iettatore venuto a chiedergli aiuto. Gervasio, che non crede assolutamente alla sfortuna lo aiuta senza riserve, provocando il malcontento dell'adorata moglie Teresa, della figlia Rosina e dell'insostituibile cameriera Tina.

La sua sicurezza comincia a vacillare con l'incalzare degli eventi, in particolare quando i fiori appassiscono improvvisamente.

L

pp. 5-56

Un ragazzo di campagna

Siamo negli anni '50, in un piccolo paese di campagna. Giorgio Paternò, senza un becco di un quattrino e con una moglie ex ballerina di varietà, capricciosa ed amante della bella vita, si è fatto venire un'idea per racimolare denaro sfruttando l'ingenuo fratellastro Pasqualino, che lavora instancabilmente nella piccola impresa agricola di famiglia.

L'idea è quella di combinare il matrimonio tra Pasqualino e la bella Lucia, figlia del benestante Don Gennaro, che a sua volta darà a Giorgio una grande somma di denaro per aver coltivato l'unione tra i due ragazzi e per aver allontanato Lucia da un suo corteggiatore.

Ma al cuor non si comanda e la triste Lucia, ancora innamorata del suo primo fidanzato, non vuol proprio saperne del goffo Pasqualino. Arriva il giorno delle nozze... come finirà?

L ☺

p. 34

Quel piccolo campo

Il rude Rocco Barbati, ateo convinto, scapolo, indipendente nelle opinioni e nei comportamenti, vive con la sorella Francesca, estremamente religiosa e devota al santo protettore del paese. Hanno ereditato dal padre un bel podere, tuttavia con una condizione: la decima parte va in dono ai frati del convento del paese.

Indispettito Rocco assegna loro la parte da lui ritenuta più infertile e disagiata del terreno; ma questa si rivela invece quella più produttiva. Rocco non si rassegna e impone ai frati di spostare più volte questo appezzamento, che ogni volta si rivela molto fruttuoso.

Rocco si sente perseguitato così dalla sfortuna, ma non intende cedere le armi. Anzi, come un leone in gabbia esplose la sua rabbia ed intende rientrare in possesso di tutta la proprietà. Un bel giorno, però, il suo garzone Cirillo, lavorando la terra al confine fra il terreno dei frati e quello del padrone, trova una misteriosa cassetta piena di monete d'oro. A chi apparterrà questo tesoro inaspettato? Per Rocco non vi sono dubbi: è suo di diritto!

D ☺

p. 18

DE LUIGI XENIA

La ballata del pesciolino d'oro

Una bambina e un pesce si incontrano: lui è simpatico e pieno di risorse, lei è carina e alla ricerca di cose nuove per riempirsi la vita. Uno snakeboard, un telefonino, uno smalto, un nuovo programma per la wi, un paio di alla stars nuove... il pesciolino sa esaudire ogni tipo di desiderio, anche di fare da "pesce di compagnia".

Ma un po' alla volta il pesciolino diventa un piccolo schiavo dei desideri della bambina. Ma davvero le "cose" sono più importanti degli affetti?

Una rilettura in chiave moderna della celebre fiaba russa di Pushkin, un modo divertente per parlare di decrescita ai bambini.

L ♀♂

p. 40

DE MANINCOR ANDREA

La leggenda delle anguane

...fate d'acqua e cose d'altri tempi, le terre qui attorno sono esempi di misteriosi intrecci attorno ai pozzi... le anguane son creature un poco strane, hanno a che fare con i lavatoi...fra anguane, anguanette e anguanine c'è sempre quella che poi si innamora... ma questa volta è colpa di certe birichine che anche fra le fate ci son quelle bambine, che con un panno magico ingannano il povero Lampadio....

Musical inedito su una leggenda popolare veneta, messa in scena da 17 attori tra i 10 e i 20 anni.

L ♀♂ (musical)

p. 90

DE MARCHI SETTIMO

Il trucco (liberamente ispirato a "Molto rumore per nulla" di William Shakespeare)

Leonato è un commerciante in difficoltà; chiede aiuto al suo amico fraterno Pietro, commerciante anche lui, il quale lascia subito la sua tenuta di Aragona per raggiungerlo. Pietro porta con sé sua sorella Giovanna, che prova un odio viscerale per il fratello, Corrado, il giovane segretario di lei, Claudio e Benedetto, suoi sinceri amici e luogotenenti delle sue attività commerciali in Italia. Claudio è innamorato, ricambiato, da Ero, giovane figlia di Leonato; Benedetto non sopporta, ricambiato, Beatrice nipote orfana di Leonato e cugina di Ero.

Quando arriverà all'orecchio di Donna Giovanna una segreta proposta di matrimonio tra Ero e Claudio, questa farà di tutto per ostacolare le nozze con il solo scopo di addolorare i protagonisti del lieto evento, aiutata da Corrado, suo malgrado, e da un'inconsapevole Margherita, la cameriera di casa. Inoltre c'è da accasare anche Beatrice, che da sempre dice di odiare l'Amore, di disprezzare gli uomini e di voler stare da sola per tutta la vita; guarda caso proprio come Benedetto che non capisce l'Amore, mal sopporta le donne e vuole morire scapolo... Tra Odio e Amore, inganni e fraintendimenti, pianto e risate, il lieto fine è comunque garantito.

La commedia è un omaggio e una rielaborazione in "chiave goldoniana" (settecentesca) di una delle commedie più famose e più divertenti del drammaturgo e poeta inglese.

L/D ☺

p. 64

DE POI CARLO

Fila fila filandera

Alla fine degli anni '40 del secolo scorso, a Judita e Merita, due "filandère" dell'alto Trevigiano, il "paron" Angelino dà uno strano incarico: allestire il museo della filanda, per preservare le "orme del passato" ora che sta per avvenire – quasi senza che le protagoniste se ne accorgano – un "passaggio epocale". Ad aiutarle nel compito dovrebbe essere un monaco, ma...

L/D ☺ ☹

p. 40

Il racconto del Parco

Giocando la metafora de "Il gigante egoista", la commovente fiaba di Oscar Wilde, anche con momenti di pura comicità, il narratore, "guardiano del parco", svela alcuni aspetti della vita dell'ingegnere Ettore Fenderl (Trieste1862 – Vittorio Veneto1966), studioso, *progettista di opere importanti, pioniere negli studi sulla radioattività, imprenditore e benefattore, ma soprattutto... "inventore dei coriandoli"*; ma evoca anche i momenti salienti della storia del Progetto Fenderl, il grande progetto socio-culturale nato dalle Associazioni e dalla gente di Vittorio Veneto nel 1993, anno in cui la cittadina veneta si trovò incredibilmente priva di tutti i cinema e i teatri; e così facendo racconta la storia della generazione, nata nel II dopoguerra, che si è trovata a passare dal mondo contadino al mondo industriale.

La storia del gruppo di persone che ha ideato, progettato e continua, malgrado tutto, a cercare di far vivere, il Centro Fenderl, uno spazio/tempo in cui è possibile ritrovare il piacere di sognare e lottare insieme per un mondo diverso; il piacere di costruire "l'isola che non c'è".

L (monologo)

p. 40

Ricardo Perucolo martire, depentor eretico de Conejan

Nel marzo del 1568 il pittore coneglianese Riccardo Perucolo viene bruciato sul rogo in piazza Cima a Conegliano, su condanna del Tribunale dell'Inquisizione della Serenissima, voluto e potenziato niente di meno che da monsignor Giovanni Della Casa, nunzio apostolico ed autore del Galateo. Viene narrata la vicenda di questo uomo, un pesce piccolo, travolto e straziato dalle bufere della Storia; senza protezioni, che combatté la sua battaglia ideale in solitudine, rimanendo coerente alle sue idee per garantire, almeno a se stesso, la dignità di uomo.

L /D ☹ 📖

p. 40

La guera de Piero

Pietro De Luca, da Valmareno, classe 1893, è un "eroe" della Prima Guerra Mondiale. La leggenda racconta che, all'alba del 4 luglio 1915 sulla cima del Monte Paterno, uccise scagliando una pietra, Sepp Innerkoffler, la più famosa alpina delle Dolomiti di quel tempo, mentre tentava di riconquistare la vetta. Malgrado la medaglia al valore, però, nel 1923 Pietro sarà costretto ad emigrare, quasi sicuramente clandestini, con moglie e figli piccoli, nelle Americhe.

L'ultima sua frase che conosciamo, del 1926 - raccolta dalla testimonianza di una nipote - in risposta all'invito del governo fascista a ritornare, per ricevere gli onori come eroe di guerra ed anche probabili benefici economici, è : "...dess no ò pì bisogno dele miserie de l'Italia e de l'Italiani". Questa in breve la storia: che diventa il punto di partenza per ripercorrere, con pennellate via via struggenti, comiche, tragiche e grottesche, i primi vent'anni del '900 delle popolazioni venete. La storia e la rappresentazione si interrompono nel 1923, per poi riapparire, quasi a riannodare il filo spezzato dall'emigrazione, 80 anni dopo, agli inizi di questo secolo, a Montevideo in Uruguay.

L/D 

p. 40

DE POI CARLO e PERIN PAOLA

La città occupata

Alla fine del 1918 la fontana del Nettuno, miracolosamente intatta, si erge solitaria tra le rovine di Conegliano. La città è devastata dopo i bombardamenti ed un anno di occupazione da parte dell'esercito austroungarico sceso fino al Piave dopo Caporetto. Donne, bambini, anziani: i pochi civili rimasti devono fronteggiare i soldati nemici, affamati. Sono mesi di grandi sofferenze che lasceranno tracce indelebili nel tessuto urbano, nei suoi abitanti e nelle zone limitrofe come in tutti i territori teatro dei combattimenti. Di questa pagina dimenticata della storia di Conegliano sono rimaste preziose testimonianze nei diari di alcuni di quelli che rimasero. Dalle loro drammatiche voci è tratto il testo teatrale.

L/D   

p. 40

DE POITANIA

La valigia delle meraviglie

Uno strano personaggio si fa largo tra il pubblico. Porta una valigia magica, al cui interno vivono creature selvatiche, fluorescenti, ognuna con la sua storia e la sua personalità da domare. Ci riuscirà? Forse, magari con l'aiuto dei bambini.
(mimo e giocoleria)

p. 40

DE SAINT-EXUPÉRY ANTOINE

Il Piccolo Principe (libero adattamento)

Un pilota di aerei, precipitato nel deserto del Sahara, incontra un bambino che gli chiede "Mi disegni una pecora?". Stupito, il pilota gli disegna una scatola, dicendogli che dentro c'era la pecora che desiderava. Poco per volta fanno amicizia, ed il bambino dice di essere il principe di un lontano asteroide, sul quale abita solo lui, tre vulcani di cui uno inattivo e una piccola rosa, molto vanitosa, che lui cura e ama.

Il piccolo principe racconta che, nel viaggiare per lo spazio, ha conosciuto diversi personaggi strani, che gli hanno insegnato molte cose. Ognuno di questi bizzarri personaggi lascia il piccolo principe stupito e sconcertato dalla stranezza dei "grandi". Ciascuno di questi incontri può essere interpretato come un'allegoria o uno stereotipo della società moderna e contemporanea. Uno di questi personaggi consiglia al piccolo principe di visitare la Terra, sulla quale il protagonista giunge incontrando un enigmatico serpente, una simpatica volpe, un rigido controllore e infine il pilota stesso.

Uno spettacolo tratto da un racconto molto poetico che, affronta temi come il senso della vita e il significato dell'amore e dell'amicizia. In un certo senso, costituisce una sorta di educazione sentimentale.

L 

p. 55

DE SILVESTRI DONATO

Un esilarante giorno di follia

Un esilarante giorno di follia vuole essere un'occasione di benessere in un mondo in cui malesseri e catastrofi sembrano non lasciare spazio all'ottimismo ed alla speranza.

Equivoci e gags si alternano coinvolgendo gli spettatori in un gioco comico che si rinnova incessantemente dal primo all'ultimo minuto.

La commedia non è però un mero divertissement e propone anche momenti intensi di riflessione sull'amicizia, la solidarietà, la diversità, la follia, il disorientamento e talora la paura, che ancora oggi incute tra la gente, nonché sul paradosso virtuale indotto dalle nuove tecnologie informatiche in una società sempre più in bilico tra finzione e realtà.

Demetrio, esperto d'arte, accetta di fingersi psichiatra per aiutare la segretaria di un medico partito per il Tibet dopo una crisi mistica. Lei è una giovane madre rimasta disoccupata e con una causa di separazione in corso.

In un'escalation incontrollata di eventi Demetrio si trova a dover fare i conti con uno strampalato operaio addetto al trasloco, un'assistente sociale incaricata dal tribunale per la causa relativa all'affidamento del bambino, matti, funzionari di polizia veri e fasulli, nonché con un misterioso quadro che conterrebbe un importante segreto sulla vita di Freud.

L 

p. 81

Un Cretino per l'Onorevole

Pignon, ispirato all'estroso e sempliciotto personaggio di F. Veber (La Cena dei Cretini, Il Rompiballe ecc.), ha brevettato un distributore automatico di mutandine usa e getta per cani e si reca dall'onorevole Vernier per proporle l'acquisto. Qui si trova coinvolto in un vortice di situazioni comiche e talora grottesche, esaltate a tratti dalla tensione del thriller.

La commedia è altresì un'acuta satira sulla casta politica, sui suoi privilegi e sul suo discusso rapporto con la magistratura, in un ricco intreccio di relazioni umane ed emozioni. Insomma, un cocktail di risate e di...pensiero.

L 

p. 81

Maledetto (In)successo

Il Cav. Otello Riporti, un impresario teatrale sull'orlo del fallimento, riceve la visita di un contabile che gli prospetta l'ipotesi di ricavare soldi a palate da un'impresa tanto originale quanto discutibile. I due decidono quindi di costituire un cast d'eccezione e di trovare un copione che garantisca l'esito sperato. La scelta ricade sulla biografia di una danzatrice classica cubana: Alicia Alonso, pseudonimo di Alicia Ernestina de la Caridad del Cobre Martínez Hoyo, opera di un neofita drammaturgo ceco.

La vicenda, raccontata con ritmo incalzante e humour è arricchita dall'incontro con una serie di improbabili personaggi, i quali, come dice Otello, appaiono talora al pubblico "nella metaforica incarnazione del sé e del proprio contrario".

L ☺

p. 81

Caccia al copione

La commedia presenta idee e realizzazioni tecniche estremamente originali ed innovative, che coniugano la più genuina tradizione del teatro brillante con il cabaret e la multimedialità.

Un autore è alla ricerca dell'idea per scrivere un nuovo copione per la propria compagnia e vive con gli altri e con se stesso la difficoltà di trovare qualcosa che apra nuovi orizzonti, ma che non disconosca la propria identità. Si apre quindi uno stimolante gioco di teatro nel teatro, dove l'attualità dialoga con flashback di un passato assopito cercando ad un tempo di distanziarsi da essi.

Il ritmo pressante e la recitazione dinamica ben si fondono con l'ironia di un testo che coinvolge il pubblico in un irresistibile crescendo di tensione e di divertimento.

L ☺

p. 81

Nuda proprietà

È una commedia brillante che affronta con la leggerezza del sorriso alcuni temi di grande attualità: risparmi bruciati da banche truffaldine, nuove povertà, precariato delle nuove generazioni. Permangono però la voglia di lottare e di mettersi in gioco anche quando esso assume le tinte inquietanti del thriller.

L ☺

p. 81

DEL MONACO DONELLA

Dadaunpo'

Il '68 è passato, non c'è dubbio. Curiosamente è passato da cinquant'anni ormai. Eppure per qualche motivo la forza di quell'epoca resta immutata nella nostra mente, tutti noi sappiamo che in quegli anni è avvenuta una svolta, c'è stato come uno stacco da tutto ciò che c'era prima, si è entrati in un qualche tipo di nuova mentalità... E l'eco dello staccarsi delle epoche ci arriva ancora alle orecchie, attraverso le voci di chi lo ha vissuto, attraverso i libri di storia. Ma cos'erano quegli anni? Cosa è stato il '68 in Italia? In questo spettacolo abbiamo voluto affrontare il tema da un punto di vista musicale e culturale, non osservandolo dall'alto, ma calandoci nei panni dell'uomo medio, la persona tipo, non padrona ma piuttosto vittima del proprio tempo e delle sue contraddizioni; la persona contesa tra le agitazioni culturali e la quotidiana partita di calcio, tra la nuova rivoluzione musicale e la rilassante vacuità dei successi di Sanremo, che sembra a tratti intuire qualcosa ma che ritorna più spesso ad affogare nel deliquio di voci di questi anni così vivi.

Questo spettacolo non vuole essere una lezione, ma piuttosto un'immersione nel '68, un tuffo nella musica e nella poesia, in un'atmosfera così piena e ricca da aver creato una bolla nella storia, una rivoluzione che c'è stata e che continuerà a ritornare.

L 🎵

p. 48

DELAPORTE MATTHIEU e DE LA PANTELLIÈRE ALEXANDRE

Le Prénom-La potenza di un nome (versione italiana di Fausto Paravidino)

Elisabeth e suo marito Pierre invitano Vincent (fratello di Elisabeth), sua moglie Anna e il loro amico Claude a una cena con menu marocchino nel loro appartamento parigino.

In un clima sereno e allegro, in attesa dell'arrivo di Anna, in dolce attesa e sempre in ritardo, gli amici e la sorella riempiono Vincent di domande sulla sua futura paternità. Quando gli chiedono se ha già deciso come chiamare il nascituro, la sua risposta (ha scelto il nome più detestabile che possa esserci) scatena reazioni molto forti. L'atmosfera si fa pesante e la discussione ben presto diventa il pretesto per sfogare rabbie e rancori tenuti nascosti fino a quel momento.

Lo spettatore assiste a un divertente gioco al massacro, alla fine del quale, fortunatamente, i sacri legami si saldano di nuovo, grazie anche all'arrivo del bébé, che si chiamerà...

L ☺

p. 42

DELLAI ANDREA

Balla col bullo

Anton ha appena cominciato la Prima Media. A lui piace andare a scuola: è molto bravo in italiano e in matematica, ma la vita a scuola per lui non è così semplice. Smile, un ragazzo pluriripetente, lo prende in giro di continuo, e la cosa più brutta è che tutti gli altri compagni stanno dalla parte di Smile.

Sì, Anton può sembrare davvero antipatico con quella sua aria da saputello, e Smile perché è così cattivo? Siamo proprio sicuri che le cose non possano cambiare? Forse Anton e Smile stanno sbagliando qualcosa, ma non lo sanno. A volte basta un bidello un po' strano per capire che non si è mai veramente da soli...

L 👤👤

p. 17

DEMAESTRI FRANCO

Chi gà un nonno gà un tesoro

Tempi di crisi, soldi che mancano, necessità di risanare il debito pubblico e così l'ente di previdenza, che dà la pensione ai nonni, ha deciso di fare la sua parte. Liquiderà tutti i pensionati in buona salute. Quelli che hanno poco da vivere resteranno affidati alla famiglia, per gli altri invece attuerà un programma di dismissione. Ovvero offrirà ai parenti più stretti una buona liquidazione ("milioni di euri") in cambio appunto della ... dismissione dei nonni che, dopo opportuni controlli in ospedale, saranno assegnati a "miglior vita".

Toccherà ai parenti decidere se accettare la proposta firmando così il destino dei pensionati. Ma nonno Anselmo e i suoi comparì scopriranno la "manovra" di risanamento dei conti dello Stato e non staranno certo a guardare... Metteranno in scena una bella commedia con gran finale a sorpresa. Eh sì, "chi gà un nonno gà proprio un tesoro".

D ☺

p. 43

Un morto, un testamento, parenti farabuti e Gianni Schicchi che li sistema tuti

Un omaggio al maestro Dante Alighieri, passando per l'opera di Giacomo Puccini reinterpretata in chiave moderna e attuale. La commedia fa rivivere uno dei protagonisti del canto XXX dell'Inferno di Dante, Gianni Schicchi appunto, indagando nel mondo dei parenti "serpenti" che si contendono la cospicua eredità lasciata dallo zio Buoso Donati.

In un susseguirsi di esilaranti trovate per tentare di salvare il salvabile, alla fine, forse, si salverà ben poco.

L/D ☺

p. 43

DI NOIA IVAN

Chi la fa l'aspetti

Quando una piccola pensione di montagna si organizza per l'apertura stagionale, di certo non si aspetta che: dipendenti esuberanti, ospiti pettegoli, colonnelli severi, nipoti segregate, convalescenti depressi, scommettitrici incallite e personaggi televisivi in incognito, possano trasformare la stagione invernale in un intricato e continuo susseguirsi di gag, di risate e di paradossi...

La padrona Loredana e sua figlia Matilde, vi danno il benvenuto...ma vi ricordiamo che... "chi la fa, l'aspetti"

L/D ☺

p. 68

La banda delle oneste

Libero adattamento teatrale dal film "La banda degli onesti", racconta la storia di una portinaia, di un condominio di periferia, Antonia Bonocore, durante gli anni '50 italiani. Questa riceve per caso una valigetta contenente dei clichè della Banca d'Italia utili per stampare le banconote da £ 10.000. A causa delle vessazioni del nuovo amministratore di condominio, Antonia decide di cercare l'aiuto di una tipografa, la Signora Lo Turco, e di una pittrice, la Signorina Cardone, per stampare i soldi falsi e risollevarne le sorti di tutte e tre. Tra condomini chiacchieroni e lavandaie impiccione, le tre cercheranno di portare avanti la loro impresa sperando di non incappare nella Guardia di Finanza che sembra essere ovunque.

L/D ☺

p. 10

DI NOIA IVAN e TREVISAN MIRCO

Trucchi ed inganni l'ospedale dei malanni

Dopo aver letto un articolo scioccante che denuncia le condizioni disastrose del suo ospedale, il Direttore Generale Aldo Zaccaria decide con la complicità del suo avvocato, di infiltrarsi tra il personale della clinica, per capire quale sia la fonte del problema che ha alzato un polverone di polemiche e maldicenze.

Tra dottori sbadati, pazienti impazienti, chirurghi troppo chirurghi e diabolici dirigenti, riuscirà il dottor Zaccaria a portare a termine la sua indagine e scoprire la verità senza essere smascherato?

L/D ☺

p. 10

DI PIRAMO VALERIO

La neve de me zio Anselmo

Tutto gira intorno all'ormai defunto zio Anselmo, noto alle forze dell'ordine per le sue attività illecite che finiscono per coinvolgere una tranquilla famiglia... Una commedia scorrevolissima, di puro divertimento, dove i personaggi, per precisa scelta registica, sono fortemente caratterizzati.

L/D ☺

pp. 26-106

Pensione 'O Marechiaro

I coniugi Bortolini partono da Treviso per le loro vacanze estive alla volta di Genova, attirati dalla pubblicità di una deliziosa pensione al mare. Al loro arrivo, ecco la sorpresa: la pensione – dall'inequivocabile nome “'O Marechiaro” - è gestita da una debordante famiglia di ... napoletani: marito, moglie ed una cognata - vedova sconsolata ma non troppo - affetta da alitosi micidiale. Gli altri ospiti della scalcinata pensione sono tra i più improbabili: un professore di Firenze erudito ed intraprendente, una contessa snob, una fruttarola oriunda, un facoltoso emiro, accompagnato dal suo segretario particolare, costretto dal mal di mare ad approdare in terraferma, e due suorine di Verona, in città per un convegno sull'infanzia abbandonata.

Nel giro di sole 12 ore una serie di spassosi equivoci e colpi di scena sconvolgeranno amicizie, affetti e parentele di tutti i presenti, con buona pace del sindaco Gentilini.

Commedia concepita per il puro divertimento, ma il cui contenuto presenta un sottofondo che - pur non volendo proporre principi etici - una sua morale comunque la fa intuire.

L/D ☺

p. 41

Le false apparenze

La commedia, dinamica e divertente, porta in scena lo spaccato di una famiglia a dir poco strana. Marina, donna un po' avanti con gli anni e già madre di due figlie grandi, vuole a tutti i costi un figlio maschio. Litigi con il marito accusato di tradimento, l'andirivieni di mamme e suocere impiccione, il prestante “pizzaiolo” istruttore di tennis; tutto farebbe pensare ad una crisi coniugale, ma... le apparenze ingannano. Nulla è come sembra. Tra situazioni esilaranti, allucinazioni e complicità, il pubblico verrà a scoprire la verità che, ovviamente, sarà lontanissima da ogni previsione.

L ☺

p. 107

DIGITO GIOVANNA

I promossi sposi

Lo spettacolo tratto dall'opera di Manzoni, è arricchito da scene comiche e musiche inedite in modo da rendere lo spettacolo godibile a tutti.

☺ 🎵

p. 73

Battibecchi Amorosi

Tre siparietti di comicità all'italiana con un unico filo conduttore: le divergenze tra marito e moglie, che regalano al pubblico una spensierata ilarità. Situazioni comiche e

intrecci tipici della commedia ricca di satira e che riflette l'evoluzione della società degli anni 50.

L ☺

p. 73

Storie de casa nostra

Un viaggio nel passato, in un mondo che in gran parte è scomparso o che flebile rimane attaccato a qualche ricordo e una raccolta di piccole storie, modi di dire e filastrocche, che creano subito curiosità e ilarità, attraverso l'uso del dialetto che esalta espressioni e modi di dire, rendendo importanti quei valori che oggi non hanno più pregio... Dai racconti di alcune personalità letterarie che hanno nobilitato il nostro dialetto ed hanno saputo comunicare poeticamente le immagini del territorio e l'anima dei suoi abitanti.

D (teatro di narrazione) 🎵

p. 73

Pinocchio Cantastorie

Pinocchio esce dal racconto per cantare le sue gesta come i cantastorie e per narrare le sue avventure utilizza una macchina scenica di grande fascino: un carretto che produce suoni e immagini. Azionando una semplice manovella l'attore-Pinocchio, alla maniera dei vecchi cantastorie, srotola i personaggi e i luoghi del libro davanti agli occhi del pubblico.

L 👤👤

p. 73

Rane, Ranocchi Incantesimi e Pastrocchi

Rossella è una "strefata", una po' strega e un po' fata, ma anche molto distratta e molto smemorata. La sua specialità è quella di raccontare storie magiche, con personaggi e ambientazioni fantastici.

Ecco quindi la storia di Betty e del Principe Goffredo che per colpa di un incantesimo si trasformeranno in una rana e in un ranocchio e servirà l'aiuto di tanti amici e del pubblico per risolvere questo complicatissimo sortilegio e arrivare al lieto fine. Con l'aiuto di alcuni trucchi di illusionismo e di un sapiente uso della scenotecnica, la storia si evolverà tra castelli e paludi, presentando buffi personaggi e districandosi tra avventure e colpi di scena.

L 👤👤

p. 73

De Amor e de altri strafanti

Spettacolo che narra dell'amore, o quello che dovrebbero riguardare i sentimenti, perché poi si sa che tra uomo e donna, marito e moglie, fidanzato e fidanzata ne succedono di tutti i colori!! Un'occasione per ridere e di riflettere!

D (teatro di narrazione)

p. 73

C'era Cenerentola

La favola più celebre rivista in chiave comica ... Tantissimi personaggi dalle spiccate caratterizzazioni per una favola adatta veramente a tutti.

L ☺

p. 73

Betoneghe se nasse no se diventa

Tre donne riservate che, fatalità, vengono sempre a conoscenza dei fatti degli altri. Vorrebbero tanto non “spettegolare” ma la loro natura le rende particolarmente colloquiali. Vuoi sapere i fatti tuoi? Vieni a sentire *Le Betoneghe*.

D ☺🎵

p. 73

DOSTOEVSKIJ FĚDOR MICHAJLOVIC

La leggenda del grande inquisitore

A Siviglia, nel tempo del massimo potere dell’Inquisizione, il giorno dopo un auto-dafé, Gesù appare a una grande moltitudine raccolta nella piazza della cattedrale e viene imprigionato.

Il Grande Inquisitore entra nella tetra cella e lì si svolge lo straordinario dialogo creato da Fëdor Dostoevskij nella Leggenda del grande inquisitore inserita ne I fratelli Karamazov. Un racconto che tocca i temi cruciali del potere della Chiesa e della libertà dell’uomo.

Il nodo cruciale di tutto il racconto sta proprio in quella moderna inquietudine con cui Ivan, attraverso la figura tormentata del vecchio Inquisitore, fa conoscere al fratello minore e a tutti noi quei dubbi costanti dell’animo umano, quel desiderio di libertà, ma anche di fede, la convinzione che l’amore non possa essere disgiunto dalla sofferenza e questa sia inevitabile, negando così l’utilità e dunque l’esistenza stessa di Dio.

Una “verità” cui però lo stesso Ivan non si rassegna: alla fine il suo Inquisitore renderà la libertà al suo prigioniero, silenzioso prigioniero che non ha proferito parola durante il processo, ma che alla fine ha sfiorato le labbra del suo giudice con un bacio.

L

p. 54

DRAGHI CRISTIANO

Strazzeossi...ferovecio! – Mi ricordo il Polesine

Il testo descrive un’Italia contadina, dove “quelo che capitava in tel mondo el rivava come un nebiaro. Qualcosa in ritardo dal Gazetin, co’ la radio, o coi cinegiornali”. Dal racconto di quelli che erano nati all’inizio del “secolo breve” emerge il quadro di un Polesine dove la vita era ritmata dalle stagioni e la sopravvivenza era data dalla terra, con i suoi prodotti, e dall’acqua, quella dei fiumi e quella dei canali. Si vive di agricoltura, del formenton, della patata ‘merica, della barbabietola da zucchero, di quello che si riusciva a pescare, dell’orto, delle galline e per i più fortunati del bosgato, il maiale.

La famiglia, con i suoi riti e la sua suddivisione del lavoro, era tutto. I poveri allora erano davvero poveri. Siccome le testimonianze sono quelle di persone che allora erano bambini e bambine, tutto è visto con quegli occhi: la scuola, con maestri e maestre buoni e maestri e maestre cattive, i giochi della tradizione, come la lippa, le feste di paese. Allestimento essenziale ma di effetto basato su azioni teatrali musiche ed immagini.

L/D (racconto teatrale con musiche)

p. 33

DURANG CRISTOPHER

Terapia di gruppo

Nella New York dei primi anni ottanta Bruce, bisessuale represso fidanzato con Bob, è intenzionato a farsi una famiglia “normale” e al suo annuncio matrimoniale risponde una ragazza “complessa” e sentimentalmente provata, Prudence. I due si incontrano in un ristorante. Dopo un timido inizio il dialogo si trasforma presto in polemica: in una sequenza di scambi non priva di colpi bassi emergono in modo spumeggiante le complesse personalità dei due protagonisti, che pochi benefici traggono dalle stravaganti terapie dei rispettivi analisti.

Prudence è in cura dal Dottor Stuart, un “impetuoso” che predilige le pazienti donne, mentre Bruce frequenta lo studio della Sig.ra Charlotte Wallace, che nella terapia si avvale della consulenza “particolare” di un famosissimo peluche.

È impossibile non percepire in quest’opera di Durang l’influenza del primo Woody Allen. Le ansie, le debolezze e i pregiudizi che alterano i nostri comportamenti attraversano questa meravigliosa commedia in un susseguirsi di situazioni che si aprono e si chiudono fra decine di equivoci. È importante guardarci dentro osservandoci da fuori. Farlo sorridendo è ancora meglio..

L ☺

p. 17

DURANTE ALDO

Scarperi

Ambientato negli anni 90’, nel pieno dell’effervescente periodo di sviluppo economico-sociale del nord-est italiano, lo spettacolo descrive la vita, le vicissitudini e le aspirazioni di una famiglia di “scarperi”. Nati in una classe sociale povera e tradizionalista come semplici artigiani, i Brustolon mirano ad elevare la loro condizione cercando di diventare dei moderni industriali.

Per fare ciò rincorrono lo “stile americano”, scelgono di non essere più dei terzisti che lavorano per conto di altre imprese più grandi e famose, ma investono nel proprio marchio, aprono una fabbrichetta in Romania, fanno stampare dépliant e si preparano per un’importante fiera del settore calzaturiero.

Oltre a questo la nuova immagine richiede l’appartamento al mare, il giocare in borsa per guadagnare facili profitti, le cene nei ristoranti più costosi e le nuove ulteriori necessità di aspettative e di affermazione personali; il tutto condito dalle conseguenti e inaspettate problematiche che ogni cambiamento, che ogni “modernismo”, porta con sé; prima tra tutte la divisione, lo scorporamento del nucleo familiare.

L’antico mondo artigiano-familiare è obsoleto ed è stato sostituito dal nuovo mondo globale, ma il rischio della perdita dei valori che portava con sé, vale il prezzo del cambiamento?

D ☹ ☺

p. 49

DUSE ENZO

Nudo alla meta

Gervasio Cristofoletti, uscito di casa per depositare in banca la somma di 10 milioni di lire per conto della sua ditta, vi rientra poco dopo sconvolto, dichiarando

lo smarrimento della busta che conteneva la somma. Tutti sono convinti che si tratti di un furto simulato e che Gervasio finalmente abbia imboccato la strada della furberia. Gervasio, non potendo resistere al disonore, tenta il suicidio.

Salvato, viene insignito di medaglia dal titolare della sua ditta, convinto della sua integrità morale. Ma...

D ☺ ☹

pp. 18-64

Quel sì famoso

La vicenda racconta il delizioso epilogo di una storia durata 40 anni, l'arco intero di una vita, di due persone che si sono sempre amate e mai si sono dichiarate. Solo nell'autunno della loro vita riescono a coronare il loro sogno d'amore. C'è sempre tempo per l'amore.

D ♥

p. 72

Virgola

In casa degli anziani fratelli Virgola (negli anni attorno alla seconda guerra mondiale) da un paio di giorni continuano ad arrivare telegrammi. Ritenendoli corrispondenza d'ufficio di Giacomo, titolare della fabbrica di conserve "Virgola", fuori casa da alcuni giorni, Memi e Betta li depositano come d'uso sulla sua scrivania. I telegrammi avvisano però della morte, per incidente stradale, di Giacomo.

L'imprenditore in realtà non era in viaggio per affari, come si riteneva; ma per Luisa, una vedova "consolabile". Per testamento, i Virgola superstiti, all'oscuro della lunga relazione del fratello, sono ora tenuti ad accogliere in casa Luisa e l'"eredità d'affetti" di Giacomo (ossia vari bambini), oltre che accollarsi i debiti della fabbrica. L'abulica esistenza di Memi Virgola, allergico a tutto ciò che sa di responsabilità, è scossa alle fondamenta.

A seguito del suo sostanziale rifiuto di condurre la fabbrica ereditata, l'avvocato Bertoldi, esecutore testamentario, e il Direttore dell'azienda cercano di approfittare della situazione. Ma il vecchio amico di casa Vittorio spinge Memi con tutte le forze a reagire alla sua indolenza, sbrogliando con astuzia la matassa, fino a tornare, sposato, alla sua amata poltrona.

D ☺

p. 18

Carte in tavola

Nella provincia veneta dei primi anni del secondo dopoguerra, due famiglie di industrialotti suggellano, con un matrimonio fra i figli, la nascita di una nuova società: l'apertura di un punto di ristoro.

I protagonisti hanno anche in comune l'amante che all'insaputa dell'uno e dell'altro, "tocia" non poco del loro patrimonio.

Sembra procedere tutto tranquillamente fino all'arrivo di un personaggio equivoco, il professor Spadoni che porterà scompiglio nelle due famiglie, fino alla resa finale dei conti quando le carte saranno sul tavolo.

D ☺

p. 19

Maddalena occhi di menta

Nella Parigi inizi novecento, Pickman, consulente per vedove inconsolabili, spose tradite e fanciulle deluse che vogliono ritrovare la felicità, vive e lavora assieme al suo assistente Amleto e alla sua “compagna” Olivia. La loro massima è: “La verità è una palla che finisce sempre in rete, Se non ci va al primo tocco, la ci si caccia a pedate”.

Tra la sequela di persone che vengono a chiedere consulenza e gendarmi che cercano di far luce su possibili imbrogli, arriva Maddalena.

Una fanciulla, candida e dagli occhi di menta in grado di convertire i cuori più duri, chiede di non essere aiutata!

La madre, vecchia fiamma di Pickman e stella caduta dei teatri, vuole far sposare Maddalena al figlio di un Duca che porta in dote 3 milioni di franchi...

Tra paternità probabili e improbabili, arresti per trovare la libertà e scarcerazioni che riportano in gabbia, Maddalena riuscirà... a garantire un finale inaspettato.

L ☺

p. 34

Cocktail al circo

Una commedia che assimilando motivi e impronte della drammaturgia italiana degli anni Cinquanta, il grottesco sulfureo di Terron, i processi moralistici di Fabbri, nonché il gioco dei calembours che viene dai repertori francesi anteguerra e che qui diventa a tratti un gioco di nonsense, presenta la parodia di una famiglia borghese e delle voglie di eredità che ne regolano gli egoismi.

Scritta nel '60, risente di un'ambientazione quasi felliniana, con strani rimandi già televisivi e di una strana modernità dove le ambientazioni si confondono sempre tra metafora e puro divertimento. Una commedia, come dice il personaggio Circus dove “non sono uomini truccati da pagliacci quelli che recitano: sibbene pagliacci truccati da uomini.”

L ☺

p. 33

Queste nostre metà

In un paesino veneto degli anni '50 convivono tre generazioni al femminile, nonna, madre e figlia che giornalmente si confrontano e si scontrano con le loro metà maschili sotto il segno dell'ironia veneta e dell'eterno amore e odio che si cela tra moglie e marito.

D ☺

p. 19

ESCHILO

Oresteia

È una trilogia formata dalle tragedie: Agamennone, Le Coefore e le Eumenidi.

Esse rappresentano un'unica storia suddivisa in tre episodi: l'assassinio di Agamennone da parte della moglie Clitemnestra; la vendetta del loro figlio Oreste che uccide la madre; la persecuzione del matricidio da parte delle Erinni e la sua assoluzione finale ad opera del tribunale dell'Areopago-

L ☺

p. 70

FACCA FILIPPO

Femmine da morire

...non è stata colpa tua... Violenza sulle donne, abusi, soprusi, omicidi. Termini tremendi, insostenibili per una società che vuole dirsi civile. Un tema delicato e insidioso, che abbiamo voluto affrontare da un punto di vista non esclusivamente femminile, nell'urgenza di puntare il dito contro un crimine che sta diventando merce per la cronaca di bassa lega dei nostri tempi.

Uno spettacolo che sentivamo necessario. In tempi ancora non sospetti, prima che le scarpe rosse diventino un gadget commerciale come le mimose...

L ☹

p. 66

FACCI LAURA

Cenere e musica- La nuova storia di Cenerentola

Un musical interamente cantato, ispirato alla celebre favola di cui mantiene la trama trasportandola però in una dimensione sospesa tra realtà quotidiana, mondo futuro e spazio fantastico/misterioso della fiaba.

E poi... variopinte scenografie, oltre 40 costumi, frizzanti coreografie...

L (musical)

p. 91

FACCIO FRANCESCA

Alma Mahler - Musa del secolo

Donna straordinaria, affascinante ed interessante. Moglie del grande compositore Gustav Mahler, incanta con la sua bellezza molti uomini famosi, pittori, musicisti, scrittori, architetti, nel periodo d'oro di inizio '900. La scena si apre con Alma e la figlia Anna mentre contemplano i quadri di Klimt: Alma racconta alla figlia quando giovanissima, si innamorò, ricambiata, del grande pittore. Il secondo atto racconta il suo rapporto con Mahler fino alla morte di lui. Nel terzo atto, dopo un secondo matrimonio, la relazione con Oskar Kokoshka, pittore esaltato dal suo amore per Alma che, turbata dagli atteggiamenti di lui, gli preferisce come terzo marito, lo scrittore Franz Werfel.

L

p. 96

Tutto è vita, amore e amicizia oltre la cortina dell'odio (da lettere a Milena di F. Kafka)

Il dramma racconta la storia dell'amicizia tra Milena Jesenskà e Magarete Buber Neumann nata in un campo di concentramento, nonché l'amore tra Milena e Kafka. L'opera si snoda in quattro atti: il primo nel campo di concentramento, il secondo e il terzo, attraverso i ricordi di Milena, negli anni del suo rapporto con lo scrittore e l'editore Max Brod, per poi ritornare nella dura realtà della prigionia con un finale particolarmente toccante e rasserenante.

L ☹

p. 96

Mia sorella, mia sposa - Le controverse relazioni di Lou Salomé Andreas

Si racconta la vita di questa grande intellettuale, scrittrice, psicanalista che fu amica del filosofo Nietzsche, amante del poeta Rainer Maria Rilke, allieva e collaboratrice del

padre della psicanalisi Sigmund Freud, per non citare altri nomi del mondo culturale mitteleuropeo di fine '800, primi '900 fino ad arrivare all'alba della seconda guerra mondiale, dopo le persecuzioni hitleriane.

L ☹ ♥

p. 96

Quasi un processo

La scrittrice Marguerite Yourcenar interagisce con tre personaggi dei suoi libri...

L

p. 96

FAELE

Week end a Capri (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

Commedia tutta giocata sul desiderio irrefrenabile di “apparire” della moglie del protagonista che dirige, come strumenti di un'orchestra, tutti i componenti della famiglia, compreso il vecchio nonno e la cameriera, la sua mania di mostrarsi all'altezza di una vicina di casa alquanto esibizionista. Mentre il marito, di poche pretese, lavora sodo per mantenere da solo la famiglia, la moglie, ambiziosa ed orgogliosa, dietro l'alibi di salvare l'onore della famiglia, scatena una competizione con la vicina per apparire benestante, non inferiore a nessuno e non essere umiliata. Succederà di tutto, colpi di scena, gag, ospiti inattesi, tutto a denunciare apertamente le storture della società dell'immagine, di ieri come di oggi, dove le apparenze contano spesso più della realtà, ma alla fine l'onestà trionfa sopra ogni cosa.

D ☺

p. 31

FAINELLO EDOARDO

Bloody Sunday

Un pericoloso serial killer si aggira per le strade di New York ed ha ucciso sette donne, tutte di domenica, tutte con la stessa modalità. La polizia ha finalmente arrestato un uomo sospettato di tutti i delitti.

I racconti di morte delle sette donne si intrecciano con i fermo immagine dell'interrogatorio del sospettato, donando ritmo e suspense ad una storia dal finale a sorpresa.

L (thriller)

p. 70

FALLERI DANIELE

Il marito di mio figlio

George e Michael sono due giovani omosessuali in procinto di coronare il loro sogno d'amore nel matrimonio. Nell'ambito dei preparativi, invitano i loro rispettivi genitori (Meri-Ignazio e Amalia-Agostino) a condividere l'attesa della cerimonia. Le due coppie però giungono nell'appartamento dei promessi sposi, ignari delle preferenze sessuali dei loro congiunti. Tra le titubanze iniziali, i fitti scambi di battute ed i malintesi conseguenti, i due giovani trovano il coraggio di confessare la loro relazione. Nelle reazioni scomposte che ne derivano si delineano i caratteri dei genitori, che tuttavia si rivelano essere ben lontani dal concetto di integrità di famiglia canonicamente riferita. Il testo brillante prende così corpo e si snoda tra gag, equivoci e caratterizzazioni in cui il ritmo la fa da padrone e mette alla berlina i luoghi

comuni e gli stereotipi di cui vengono rivestiti i personaggi ed in particolare modo i due protagonisti principali, portando lo spettatore divertito all'inaspettato colpo di scena finale...

L ☺

pp. 69-115

FERA ROBERTO

La moglie, l'amante e il Monsignore

Pur di ottenere un sperato posto in banca il giovane Ettore, nipote del Monsignor Maini, diventa l'amante della signora Campogallo, moglie del banchiere. I due si rendono presto conto di quanto sia duro e rischioso il "mestiere" dell'amante, perché la vicenda diventa sempre più ingarbugliata e divertentissima, grazie anche all'intervento di una vecchia zia creduta morta, di un'equivoca donnina e di una cameriera con bebè, e a nulla servono gli interventi dello zio prelado per salvare Ettore da una rovinosa valanga di disavventure.

L/D ☺

p. 118

FERRARES ZANOLETTI ILDA

Una burla in maschera

Commedia brillante dove l'azione si apre d'improvviso, con l'incalzare del dialogo, sempre desto per l'urgenza degli argomenti e dei problemi prospettati e i personaggi manifestano il proprio intimo attraverso la parola adeguata al loro carattere e al fine educativo che la compagnia propone.

Ambientata nei primi del '900, la commedia vive tra falsità e malintesi; Rosa, padrona di casa, nella speranza di fare un matrimonio d'interesse per il figlio, finisce per essere la vittima. Solo allora comprenderà che i dolori della vita derivano dal falso vedere, per la "MASCHERA" inconsapevole che ogni creatura assume entrando in società. Ma se un giorno gli uomini la gettassero ...?

L/D ☺ 🎵

p. 64

FERRI FRANCO

I figli?...un accidente!

Raccomanda un vecchio proverbio popolare: "Chi ha figli grandi, fuor li mandi...". Peccato che ci sia poi l'altro proverbio, quello che ricorda: "Tra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare". E così i simpatici Leandro e Iride, coppia romagnola ormai matura con prole maggiorenne da un bel pezzo, si ritrovano ancora a doversi preoccupare per i propri figli come adolescenti, in balia di un mondo troppo grande per loro. Rita e Paola, sarebbero sposate: l'una alle prese con i sospetti di tradimento del marito, l'altra incapace di provvedere a se stessa, tanto da ricorrere sempre all'aiuto di mamma e papà; non stupisce che il terzo figlio, Giampiero, cresciuto come il "principino" di casa a cui tutto è permesso, sia il classico bamboccione che si diverte a farfallare un po' da una ragazza all'altra, ovviamente senza mai assumersi un briciolo di responsabilità. Le peripezie dei tre figli costringono Leandro e Iride a tentare di mettere pezze di qua e di là, per sistemare i continui guai in cui si cacciano...

L/D ☺

p. 98

FERRO MARCO

Si...viaggiare

In un'agenzia di viaggi entra Cicci Bo, desideroso di acquistare una bella e rilassante vacanza, ma fra le incomprensioni e i fraintendimenti tra cliente e operatore turistico, riuscirà a partire? Quando la semplicità incontra la malizia...

Scoprite con noi come farà il protagonista a gestire le varie situazioni esilaranti, tra gag e risate per tutta la famiglia. Tutto quello che non pensavate potesse accadere all'interno di un'agenzia viaggi!

D ☺

p. 24

FEYDEAU GEORGES

La palla al piede

Parigi 1930. La bella cantante Lucette ha una sorella che tiranneggia, un fidato maggiordomo, una maestra di pianoforte molto particolare, un amico giornalista che l'adora, uno squinternato autore di canzonette che le gira attorno, un generale sudamericano disposto a tutto pur di farla sua. E ha un amante, Fernand, bello, nobile e squattrinato, che però vuole lasciarla per Viviane, bella ragazza con madre impossibile e cameriera al seguito, ma ricchissima.

Fernand tenta disperatamente di nascondere alla cantante il suo imminente matrimonio, ma senza successo. Ne verrà fuori una girandola di imbrogli, raggiri, equivoci e colpi di scena sino all'immane lieto fine.

L ☺

pp. 11-34-97

Sarto per signora

Moulineaux, medico libertino, ha una relazione con Susanna, moglie del signor Aubin, il quale a sua volta la tradisce con la signora Rosa, moglie del signor Bassinet abbandonato subito dopo il matrimonio. Yvonne, accortasi che il marito ha dormito fuori di casa, aiutata dalla madre, cerca di scoprire se effettivamente il medico la tradisca. Il dottore, per potersi incontrare con l'amante, affitta dal signor Bassinet una ex-sartoria dove si consumano una serie di equivoci che alla fine porteranno le tre coppie alla riconciliazione.

L ☺

pp. 29-52-80-96

Il marito va a caccia?

Quando "il signore va a caccia" si dice che sia per poter sorprendere la moglie in flagrante reato di adulterio. Al n° 40 di rue d'Athènes a Parigi ne capitano di tutti i colori: equivoci, menzogne di tutti i tipi, porte che si aprono e si chiudono lungo tutta una notte di follie... Duchotel si apparta con la sua amante e, a sua insaputa, sua moglie Leontine, proprio per vendicarsi, pare si voglia concedere ad un suo spasimante, il dottor Moricet, medico e poeta della domenica, amico del marito. E poi si susseguono Gontran, nipote nulla-facente, Bridois, commissario di polizia non molto arguto, e Madame Latour, contessa caduta in disgrazie ed ora scesa al rango di portinaia.

In Monsieur Chasse si dibattono freneticamente un marito infedele, una moglie che esita a diventarlo, un amico che vorrebbe farla capitolare, un cacciatore maldestro, una

ex aristocratica ridotta a fare la portinaia, due bellimbusti stupidi. Atti mancanti, desideri frustrati, il tutto in un vortice di situazioni che caratterizzano la macchina ad orologeria di Feydeau.

I suoi personaggi si mostrano oltremodo meschini e si comportano in modo disdicevole ma, ciò nonostante, risultano simpatici e riescono a far intenerire in quanto disperatamente sinceri se non addirittura naïf.

L ☺

p. 27

Dove vai tutta nuda?

La vita dell'onorevole Panciotti è piena di impegni e difficoltà: giornalisti da ricevere, avversari cui tener testa, infidi colleghi dai quali guardarsi le spalle. Inoltre anche lui deve fare i conti con il più grande e insormontabile avversario di ogni uomo... sua moglie Clara!

Con l'irresistibile umorismo sottile e intelligente che ha reso celebri le sue opere, nella vaudeville l'autore ci mostra un litigio coniugale dai toni assurdi e a tratti toccanti che si spinge ai limiti del ridicolo, fino a sconfinare al di fuori dei due coinvolti, includendo ogni malcapitato a portata di tiro.

Proprio come in una vera coppia.

L ☺

p. 8

Il tacchino (libero adattamento)

Tema: l'infedeltà coniugale. Uomini che rincorrono donne che rincorrono uomini che rincorrono donne. Giuramenti di fedeltà e promesse di tradimento. Colpi di scena in cui mariti e mogli mettono a dura prova la propria fedeltà. Feydeau ha sempre saputo giocare con estrema disinvoltura con gli "eterni" temi del teatro come quello della relazione uomo/donna. Con la sue rocambolesche commedie riusciva a far ridere facendo risaltare a volte in modo provocatorio a volte comico a volte ironico, il contrasto tra gli istinti e la morale.

L ☺

p. 75

Sartor par femene (libero adattamento da "Tailleur pour dames")

Fedele alla tradizione del vaudeville, è animata da un oliatissimo intreccio alimentato da continui scambi di persone, frenetiche entrate e uscite e peripezie complicate da mille contrattempi. I coloriti personaggi rispecchiano i caratteri originari dei protagonisti di Feydeau ma si adattano per situazioni e linguaggio al mondo provinciale della Treviso degli anni '60.

D ☺

p. 48

La pulce nell'orecchio

Raimonda, moglie dell'avvocato Vittorio Chandebisse, sospetta che il marito la tradisca. La signora De Castillon, sua amica del cuore e consorte di un focoso spagnolo, le consiglia di far giungere al marito, fingendo di essere un'innamorata sconosciuta, l'invito ad un appuntamento nell'albergo "Micio Innamorato". Scritta dall'amica di Raimonda, la

lettera giunge a Vittorio, originando una serie di equivoci, ai quali contribuisce la presenza, al Micio Innamorato, di un perfetto sosia dell'avvocato Chandebisse. Alla fine, però, tutto si chiarisce, con soddisfazione sia di Raimonda che degli altri.

L ☺

p. 37

FEYDEAU GEORGES e RENARD JULIES

Feydeau! Feydeau!... Amore e Risa

Il professore di pianoforte

Un giovane di Tolosa si reca a Parigi spinto dagli amici per conoscere una cocotte. Sbaglia appartamento e si trova a casa di una giovane che sta studiando pianoforte e che aspetta un professore. Tra equivoci e fraintendimenti i due giovani si chiariranno e...

Dalla finestra

Hector abbandonato dalla moglie cerca di cavarsela come può. Una vicina di casa si fa ricevere perché vuole ingelosire il marito e chiede a Hector di corteggiarla davanti alla finestra. Dopo una serie di qui pro quo Hector riuscirà finalmente a liberarsi dell'invadente vicina... o no?

Il piacere di dirsi addio

Un duetto sul piacere di "chiudere una relazione" carico d'ironia-autoironia e probabilmente di un leggero sospiro. Questo atto unico introduce in modo delicato il tourbillon degli altri due.

L ☺ (tre atti unici)

p. 66

FIGHERA CRISTIANO

Spetar e no venir l'è robe da morir

Un anziano zio, una bicicletta "scusia", due nipoti, le relative compagne, una serie di personalità di un paese piccolo tra cui, immancabile, il prete. Personaggi bizzarri, curiosi, sicuramente comici. Cos'hanno in comune? La voglia di cercare, ciascuno, i propri "valori". Così l'improvvisa scomparsa dello zio diviene l'occasione per incontrarsi, confrontarsi, mettersi in discussione e alla fine ritrovarsi. Una narrazione comica di una rimpatriata assolutamente inedita che si chiude con una splendida lirica, un canto sincero alla vita e alla sua bellezza.

D ☺

p. 43

FILIPPINI MARIA GLORIA

L'albaro...ginecologico

Don Bepo, arguto e saggio parroco di un paese della bassa veronese, convoca in canonica Rosalia Paternò, una ricca italo-americana ('na bricheta birbanta) per darle tutte le informazioni da lei richieste sulla famiglia del fidanzato Achille Roson (busjaro e bon da gnente). Giunti a conoscenza del fatto, la madre Doralice ('na gata fiapa), il padre Felice ('na pele da tamburo), la zia Carolina ('na vedoa col morbin), la zia Ines (bigota e svampia), ritengono che l'arciprete voglia scoprire "gli altarini" di famiglia. Per questo corrono a confessarsi contando sul segreto del sacramento e portando a conoscenza dell'ignaro prete, una serie di "peccati" nascosti. A complicare le cose intervengono anche il postino

(un fasciston rompibale), il sacrestano Cicio (duro come el cuco de un noizo) e Carmelo Paternò fratello di Rosalia (rufian e putanier). Così, grazie ai fatti e ai vizi palesati, l'albero genealogico della famiglia si trasforma in "albaro...ginecologico".

D ☺

p. 82

El galo de la Checa

Ma gli uomini sono più galletti o gentiluomini? E quando una signorina (un po' "farfallina" a dire la verità) mette al mondo un bambino, saprà il responsabile riparare il "male" fatto?

Nella famiglia Lecon gli uomini, tutti focosi e libertini, si accusano a vicenda, ma alla fine, dopo mille equivoci e sotterfugi, la verità viene a galla e così si scopre chi è "*El galo de la Checa che tute el iè varda e tute el iè beca*".

La vicenda della commedia si svolge negli anni '60 e per questo il linguaggio usato non è il dialetto "vecchio" ante guerra, ricco di proverbi e di modi di dire usati nelle precedenti commedie, ma un dialetto più moderno, più vicino al nostro modo di parlare e per questo comprensibile anche alle nuove generazioni.

D ☺

p. 82

El tiro birbon de un vecio impetà

El poro Piero el gà tirà le lache e i cari parenti-serpenti i se desgrova davanti al caro estinto che "come morto no ghe gnente da dir, ma come vivo ...". Per qualche misteriosa combinazione Remo, el vecio impetà, trova il modo di vendicarsi di quelli che gli hanno voluto male e di premiare chi gli ha dimostrato un minimo di affetto, come Quasimodo, il servo gobbo.

La vicenda con finale a sorpresa, è ambientata nei primi decenni del '900.

D ☺

p. 82

La dona l'è come l'onda...ora la te alza...ora la te sfonda

Artemio Busetto, traditore e bugiardo incallito, trascina nelle sue malefatte il caro amico Ottavio Bubola, uomo buono ma di carattere debole, con la complicità dello Zio Pipo, un anziano arzillo e "volpone". Le vittime delle loro truffe sono le mogli, la credulona e fiduciosa Cesca e l'irascibile e scorbutica Pacifica e, indirettamente anche Giuliana, l'ingenua figlia di Artemio. La vita dei Busetto e dei Bubola viene sconvolta

dall'arrivo di una provocante "Signorina" dai facili costumi, compagna dell'avvocato Rutelli (*furbo come 'na quaià*) e molto intimo sia del padrone di casa, sia del Bell'Antonio, pretendente della giovane e ingenua Giuliana.

Si scatena il finimondo e alla fine gli uomini devono confessare le loro bugie e i loro sotterfugi. La verità viene a galla, ma scatena nelle donne, compresa la spumeggiante cameriera Zita, il desiderio di rivincita e di riappropriarsi della propria libertà e indipendenza. In tal modo i mariti possono ben capire quanto sia vero l'antico detto "*La dona l'è come l'onda ... ora la te alza ... ora la te sfonda*"

D ☺

p. 82

FIORILLI TIBERIO

Quando amor comanda (riduzione e adattamento di Renato Stanisci)

È l'unico testo che si conosca di Tiberio Fiorilli, attore del Seicento e creatore della famosa maschera Scaramouche (o Scaramuccia). Narra di Capitan Spavento e messer Babio, tutori di Lucinda, una ragazza orfana innamorata di Leandro. I due protettori non vogliono però che la giovane si sposi perché in questo caso perderebbero anche la tutela del suo ingente capitale. Tra astuti stratagemmi, sorprese e lazzi, ritroviamo tutto lo spirito e i meccanismi quella tradizione della Commedia dell'Arte che l'autore contribuì a rendere grande e che ancor oggi coinvolge e diverte il pubblico di tutte le età.

L/D (commedia dell'Arte)

p. 113

FLORIO GIOVANNI

Paolo e Orgiano

Estate 1605: la Comunità di Orgiano accusa il nobile Paolo Orgiano di una serie di efferati delitti. Soprusi, violenze, matrimoni impediti: per l'autorità veneziana è abbastanza per avviare un processo.

Possibile che queste antiche carte abbiano ispirato Alessandro Manzoni per i suoi Promessi Sposi? Possibile che la figura storica di Paolo Orgiano stia alla base del Don Rodrigo manzoniano? Così sembra suggerirci la storia di Vincenzo e di sua moglie Fiore, giovane contadina insidiata da Paolo e dai suoi bravi.

Unico a proteggere la coppia padre Ludovico, curato del paese, in aperta sfida a Paolo e al suo potente zio, Settimio Fracanzan. Da questa straordinaria fonte nasce uno spettacolo a metà tra la teatralizzazione e la rievocazione storica: sullo sfondo di quel ramo dei Colli Berici che volge a meridione si dipanano intrighi, rapimenti e duelli, in un allestimento attento al costume d'epoca e recitato con tutta la vitalità propria del dialetto vicentino.

D (storico)

p. 109

La via dell'armi. Storie d'acqua, di monti e di banditi

Nel 1618, il pittore Giovanni Andrea Bertanza realizza un maestoso ex voto per il santuario di Monte Castello di Tignale (Bs). In esso rappresenta la feroce battaglia che solo l'anno prima aveva portato alla morte del bandito Giovanni Beatrice, detto Zanzanù. A quasi 400 anni di distanza si riprende il racconto di quell'evento, in una avvincente lezione-spettacolo, svelando quei particolari inquietanti che il pittore scelse di non raccontare.

L (storico)

p. 109

FO DARIO

Non tutti i ladri vengono per nuocere

Un ladro che fa il suo "onesto lavoro" - di notte naturalmente - in un appartamento che dovrebbe essere libero per qualche giorno.

Nonostante i dieci giorni di appostamenti ed il piano perfetto, qualcosa non funziona: improvvisamente si accende la luce e riappare il padrone di casa.

L'onesto ladro deve nascondersi: non trova di meglio che infilarsi dentro una grande pendola che ha il pregio - è quello per cui è una pendola - di battere le ore e di sbattere su

quanto trova lungo il percorso del suo dondolio. Però ci sono anche altre mogli a loro volta con propri programmi da persone che devono superare la “routine” quotidiana.

Il ladro, deve – suo malgrado – ritrovarsi con una moglie legittima, sposata regolarmente in chiesa, ed una “facente funzioni” che gli viene appiccicata addosso dall’evolversi della vicenda. E gli equivoci si susseguono fino all’apparire sulla scena di un secondo ladro che, ironia del destino, trova tutto il lavoro già compiuto. E questa apparizione, che è invocata e benedetta, conclude il bozzetto di vita tracciato da Dario Fo e portato in scena da “Formigheta”.

L ☺

pp. 24-28

FO DARIO e RAME FRANCA

Coppia aperta, quasi spalancata

Antonia è sposata da tempo con un marito che non l’ama più. È costretta ad accettare una relazione dietro l’altra da parte dell’uomo, che definisce la loro come una “coppia aperta”. Inizialmente la donna, contrariata, prova tristezza, che sfocia più volte in vari tentativi di suicidio, poi si rende conto di essere ancora giovane e di poter iniziare una nuova vita. Proprio quando ha la strada libera, il marito comincia ad essere geloso, tanto da impedirle la storia con un fisico candidato Premio Nobel.

L ☺

p. 53

FOGAZZARO ANTONIO

El garofolo rosso

Si tratta di una pièce dialettale incentrata attorno alle vicende della contessa Marieta, astiosa vegliarda cieca che vive in un ospizio per anziani nobili decaduti, e dell’infedele marito. I due sono separati da tempo. Ormai prossima alla conclusione dei suoi giorni, assistita dalla fedele fantesca Tonina, trova ancora l’energia di rimproverare agli ospiti e a tutto il personale che si deve smetterla di posizionare garofani (garofoli) davanti all’ingresso della sua camera, è cieca ma la “spuzza” la sente benissimo e il triste ricordo che evocano in lei è troppo insopportabile.

In giovane età Checco Busolo, suo futuro marito, la conquistò con un garofano rosso “Daghe un baseto, cara, che me lo porto via”, in realtà passò poco tempo che la poveretta scoprì nel marito un impostore, un traditore “Intanto ch’el me fasea l’amor a mi, el ghe lo fasea a altre do’[...]dopo che lo go savudo me xe andà in odio i garofoli”. Al suo capezzale giunge l’ex marito desideroso di riappacificarsi e la vicenda rischia di trasformarsi da farsa a tragedia.

D ☺ (atto unico)

pp. 106-114

FONTANELLI ANDREA

Tenente Giovanni

La musica ha sempre accompagnato il cammino dell’umanità in tutti i suoi momenti, anche quelli più drammatici. Giovanni, nato da una famiglia benestante ma con un padre autoritario, avrebbe voluto diventare cantante d’opera, ma il padre lo costringerà in collegio fin da bambino, e ne resterà per sempre segnato.

Solamente la musica sarà la sua salvezza, e così, anche dopo essersi arruolato nell'esercito, la musica lo aiuterà a sperare in una vita migliore e ad affrontare i duri giorni di trincea.

L (monologo) 🎵

p. 53

FORTI ARTURO

Troppa grazia Sant'Antonio

Racconta la storia della famiglia Miseria, famiglia poverissima che vive in una casa squallidissima e che patiscono la fame, e sembra che non ci siano soluzioni alla loro miserabile condizione. Un giorno arriva l'occasione che aspettavano da tempo. Il gruppo organizza, con la complicità del Conte Max, un imbroglio, che potrà almeno fargli guadagnare un po' di soldi. La commedia si svolge con continui equivoci e colpi di scena.

D ☺

p. 28

FRACCAROLI ARNALDO

Il candidato Largaspugna

La commedia, tratta dal suo fortunato romanzo del 1902 "Tommaso Largaspugna, uomo pubblico", fu scritta da Fraccaroli nel 1922, in italiano, per la Compagnia Menichelli-Falconi che la portò ad un buon successo.

Ambientata in una cittadina del Veneto, la vicenda racconta la storia di Largaspugna che, diventato ricco grazie ad un'eredità, impara a memoria formule politiche tratte dai giornali e le spara ad ogni occasione, facendosi una gran fama di pensatore profondo.

Candidatosi al Parlamento, considera opportuno offrire una cena ai propri sostenitori nel corso della quale esporre la sua linea programmatica. Purtroppo però i commensali e lo stesso aspirante onorevole eccedono nei "brindisi" e poiché nessuno per dignità vuole ammettere di essersi ubriacato, Largaspugna, dopo una serie di colpi di scena molto divertenti, si troverà eletto deputato sulla base di un discorso mai pronunciato ("negà nel vin").

La commedia, bonaria presa in giro di un dilettantismo politico che fa perno su una lobby arcaica e casalinga, una stampa compiacente ed un minimo di voto di scambio (vino), è ricca di simpatici personaggi più o meno caricaturali, tipici della realtà paesana di un tempo e – per nostra scelta – veneti nella parlata. Inoltre "Largaspugna" conserva ancor oggi, quando basta una trasmissione televisiva a creare un "opinion maker", tutta la sua freschezza ed attualità. Ma...Largaspugna sarà veramente "onorevole"? A voi scoprirlo perché il finale è a sorpresa...

L/D ☺

p. 41

FRACCASCIA FEDERICA

Sfumature di donna (libero adattamento da AA.VV.)

Questo spettacolo vuole essere un tributo, tutto al femminile, ad una donna di teatro, Luciana Ravazzin, a cinque anni dalla sua scomparsa, ma lo spettacolo ha una sua autonomia anche al di fuori del momento celebrativo.

Sono voci di donne forti, delicate, coraggiose, appassionate, anticonformiste, sensibili,

sagge, ironiche, malinconiche, disincantate ma anche sognatrici, che l'attrice ha interpretato ed amato durante la sua lunghissima carriera di "teatrante", come amava. Attraverso Aurelia, Felice, Meg, Marcolfa, La Madre, Rosmunda, Gertrude, le "altre" donne, vogliono ricordarla e raccontarla: prendendo per mano il pubblico e conducendolo nella magia di una narrazione che si anima di donne speciali, lucenti, preziose, che come pennellate di colore sulla tela, comporranno il ritratto di una donna. Il ritratto di un'attrice.

L/D

p. 80

FRANCESCHINI ALESSANDRO

Cave! Lo stivale di cemento

È uno spettacolo teatrale sulla cementificazione d'Italia e sul consumo del territorio; ma niente paura, è divertente e fa tanto ridere. Anche se non ci sarebbe molto da ridere. Il piano di lettura centrale è il paesaggio come bussola per capire quanto è cambiato il Nordest e quanto si è modificato l'orizzonte di casa nostra. La Marca laboriosa e produttiva che soltanto una sessantina di anni fa era provincia a forte caratterizzazione agricola è diventata, invece, un vero e proprio laboratorio per l'imprenditoria "locomotiva" di un nord Italia che tira, pur nella crisi.

Cave! in latino è un monito (Cave canem!), in veneto è la richiesta di spostarsi (Cavete!), in italiano è il nome di quelle gigantesche buche che, conficcate nei territori di tutta Italia, stanno lì come un monito. Che hanno costretto e ancora costringono le campagne a spostarsi, a scavare in basso per costruire in alto capannoni, residence, villette.

Il cuore del messaggio è la logica che contrappone l'interesse privato, con la gestione collettiva del territorio, bene comune e da preservare. Una amara verità che sarà scandita, sul palco, dalle immagini proiettate su un fondale bianco alle spalle degli attori. Mentre un leone alato e una Biancaneve di gesso predicano la loro morale.

L/D ☺

p. 40

FRANCHI MELISSA

L'ultima Prova

È un atto unico noir che narra di un omicidio avvenuto in un "fuori scena", prima dell'ultima prova, appunto, di un nuovo spettacolo. Il testo è dedicato ai grandi noir portati sul grande schermo negli anni '40 e '50. Uno spettacolo per sei attori, con musiche d'effetto, composte appositamente per questo testo ed eseguite dal vivo. Con un finale a sorpresa!

L ☹ (noir)

p. 125

FRANCHI MELISSA e BERTOLINI MATTIA

Da grande

È la storia di un piccolo orso che, lasciata la tana, diventa protagonista di divertenti avventure e incontri, a volte paurosi. È un racconto di suoni e corpi, in cui la parola è stata ridotta all'unità, quasi impercettibile. È un viaggio iniziatico, il racconto della crescita e del ritorno trasformati, tappe fondamentali della vita di ognuno di noi.

L 🧑🧒

p. 125

FRANZAN ARIANNA e SICILIA ANGELO

Alla fine arriva sempre l'estate

La scena si svolge in un manicomio negli anni '50, proprio uno di quei manicomi simboli di degrado, di baratro in cui l'uomo perde la sua dignità. Il testo esplora il mondo della malattia mentale: lo fa con delicatezza, dal punto di vista di Libero, uomo solo, che suo malgrado finisce per lasciarsi andare a quello che per lui diventa un percorso obbligato fatto per amore. Lo fa anche con cinismo, dal punto di vista dello psichiatra che tutto risolve con gli psicofarmaci, che si circonda dei suoi pazienti quasi fossero vittime sacrificali.

Nello sfondo tante storie, tante vite interrotte, inconsapevoli, nell'indifferenza del mondo.

“Qui dentro, vengono meno tutte le certezze, sembra che il limite tra pazzia e normalità sia una linea molto sottile, quasi invisibile: è difficile giudicare gli altri... Fino a che punto si può parlare di normalità e di pazzia... Chi si dichiara sano, non potrebbe essere un pazzo che si crede normale? ... E chi si dice pazzo, non potrebbe essere il contrario? ... un normale che si finge matto?”

☺

p. 113

FRAYN MICHAEL

Rumori fuori scena

Teatro nel teatro in un testo che con tenera naturalezza coglie l'intima anima del “far teatro”. Ne scaturiscono momenti di viva umanità che si dipanano in una divertentissima successione di eventi che passano dal comico al grottesco lasciando lo spettatore meravigliato e divertito. Il teatro non è una realtà che vive solo nel momento in cui si apre il sipario, ma è un mondo meraviglioso di uomini, di uomini e donne vere che un po', ma solo un po', non finiscono mai di recitare.

L ☺

pp. 33-81-113-123

FRESCH MATTEO

Che locandiera Carlo Goldoni! (adattamento da Carlo Goldoni)

Tutta la storia ruota intorno al personaggio della locandiera, che scatena la competizione tra due pretendenti (gli avventori della locanda). Uno è un Conte, nobile grazie all'enorme quantità di denaro che gli ha consentito l'acquisto del titolo, l'altro ha acquisito il titolo di Marchese tramite un matrimonio di interesse ma è perennemente senza soldi. Quest'ultimo simula il suo rapimento allo scopo di prendere soldi a sua moglie come pagamento per l'ipotetico riscatto. Sua moglie invia infatti all'ufficio postale dei denari ad un certo Valentino Cortisei, nome fittizio del marchese che riesce così ad entrare in possesso delle somme versate. Ma la moglie, scaltra, decide di partire alla ricerca dei rapitori e sceglie di soggiornare proprio alla locanda narrata nella commedia. Qui la marchesa, donna Carmela, incontra la signora Leonida che non potendo contare sulle sue doti di bellezza, cerca in locanda un marito per sé e le due si alleano per indagare sul rapimento. Nel frattempo Miradolina, la locandiera, viene a sapere che un altro avventore della locanda, il cavaliere di Ripafratta, si giura nemico delle donne e si fa vanto di non inna-

morarsi mai e, spinta dal desiderio di mostrare le proprie capacità ammaliatrici, decide di farlo cadere ai propri piedi. Di contorno alla storia ci sono i personaggi di Fabrizio, cameriere pupillo del padre di Mirandolina (morto al tempo della vicenda) e da sempre innamorato di lei; della serva Smeraldina (personaggio un po' fuori dagli schemi) e di due comiche, Ortensia e Dejanira, che si divertono recitando la parte di due nobildonne e che hanno anche il compito di aprire e chiudere lo spettacolo. Alla fine, la Locandiera, dopo essere riuscita nell'intento di innamorare il Cavaliere ma spaventata dalla passione di quest'ultimo, decide di sposare Fabrizio mettendo fine a tutte le dispute.

L/D ☺

p. 38

I fuori dentro

La storia, inedita ed originale, è ambientata in una clinica psichiatrica e parla di come sia facile nella vita di tutti i giorni, a causa di un trauma, cadere in uno stato di pazzia. Lo spettacolo si apre sulla sala d'attesa della clinica, in cui tutti i personaggi sostano persi nelle proprie fobie, aspettando che il medico indichi loro l'inizio delle attività. Al suono di una sirena, che spezza lo scandire lento dell'orologio, ogni paziente viene chiamato a raccontare la sua storia e il motivo del suo ricovero. Il personaggio si sposta in un'altra sala, identificata da una sedia e inizia il suo racconto. Durante il monologo, gli altri attori recitano dei controscena che regalano un'immagine della storia personale o della mania del personaggio in questione, con un gioco di luci, musiche e attività mimate. Tutti i "malati" indicano con una frase, al termine della loro storia, di non sentirsi in realtà matti, cercando un coinvolgimento diretto del pubblico.

I temi trattati nei monologhi variano dalla gravidanza isterica (dopo una violenza), attacchi di panico e claustrofobia, ossessione verso oggetti di uso comune, iperprotettività, manie di controllo, disturbi della personalità, deliri, fino all'asocialità tramite mutismo ed autolesionismo. L'ultimo paziente, invece, dichiara di essere lì per scelta poiché non vuole conformarsi all'immagine della donna richiesta dall'ambiente sociale. Tutti i malati vengono poi chiamati nella sala delle attività dove viene richiesto loro di colorare un disegno ma che darà invece il via ad un momento goliardico dove tutti si colorano l'un l'altro. Ultimo step, la visione di un'intervista alla celebre Alda Merini che ribadisce il confine sottile tra pazzia e genialità.

L (tragicomico)

p. 38

AAA Sosia cercasi (adattamento da Roberto Franco)

Il proprietario di un'impresa che versa in cattive acque cerca di sfuggire ai debitori ed al carcere facendosi sostituire da un sosia, barbone, e artista di circo, con l'aiuto del suo fido procuratore.

Inaspettatamente il sosia risolve le sorti dell'azienda, valorizza i sentimenti della segretaria e smaschera gli interessi della fidanzata e della suocera del suo quasi gemello. Riceve inoltre la visita di un'americana tanto bizzarra quanto generosa. Nonostante i fraintendimenti e peripezie, un commissario di polizia ed una spietata banchiera, la commedia si conclude quasi felicemente fra denaro e fiori d'arancio.

L ☺

p. 38

FRESCH MATTEO e LA FORGIA ISABELLA

Mannaggia le Streghe!

Da secoli e secoli sulla cima di Rocca Tempesta svetta un castello oscuro, dalle torri che graffiano il cielo, circondato da una nebbia perenne, un castello che nessuno ha mai voluto visitare perché abitato da tre terrificanti presenze: Schelly, Scory e Scurby, tre sorelle streghe che da sempre vivono nel loro castello tra incantesimi, pozioni e malefici spaventando chiunque passi al di sotto delle loro torri ma... cosa succederebbe se arrivasse al castello un pacco regalo proprio per loro da Babbo Natale in persona? Un pacco regalo perduto per anni e anni ed ora giunto finalmente a destinazione? Riuscirà la forza del Natale a scalfire tre cuori di ghiaccio? Uno spettacolo di puppet e teatro di figura tra musica, magia ed effetti speciali!!!

L 

p. 38

FREZZA MARIO

Nell'isola dei matti

La commedia, definita dall'autore "opera buffa ma non troppo", è ambientata nel Manicomio di San Servolo negli anni settanta, quando cominciavano a circolare le idee rivoluzionarie di Franco Basaglia, che intendeva superare le metodologie correnti basate sul contenimento fisico, coadiuvato da pesanti terapie farmacologiche e dal ricorso alla famigerata "terapia elettroconvulsivante", comunemente nota come "elettroshock". Viene presentato uno spaccato di vita manicomiale, dove il medico progressista si contrappone alla dottoressa tradizionalista, mentre il direttore è pronto "gattopardescamente" a fare ai matti delle concessioni, purché tutto rimanga come prima. I matti, poi, vengono solo sfiorati dalla corrente innovativa che li riguarda, le discussioni ideologiche non appartengono al loro mondo. Essi continuano a cercare la soddisfazione dei bisogni primari, che non può trovarsi tra quelle mura e che li porta ad affermare: "*Fé presto, che stemo per morir*".

L/D ☺

p. 73

FRIGO CARLA

Una giornata particolare

È una storia piccola, un racconto di vite comuni, in cui la "grande storia" arriva con l'eco della radio. Una commedia perfetta: un ambiente chiuso, due protagonisti, due storie umane che si incontrano in uno spazio obbligato. Fuori il mondo, la Storia. Roma, 6 maggio 1938. Un formicolante caseggiato si svuota per celebrare l'alleanza tra Hitler e Mussolini. Antonietta è la moglie di un fervente fascista, madre di una prole numerosa; Gabriele è un colto annunciatore dell'Eiar che sta vivendo il dramma del licenziamento dalla radio a causa della sua omosessualità e della condanna al confino. Accomunati dal caso e dall'infelicità, i due protagonisti finiscono per trascorrere assieme l'intera giornata, durante la quale l'una riscopre l'amor proprio e la sopita femminilità e l'altro abbandona per la prima volta la finzione per vivere in libertà i propri sentimenti. Il loro incontro è però solo una rapida parentesi. Presto il caseggiato torna ad affollarsi: Antonietta è richiamata ai propri doveri e Gabriele viene condotto al suo triste destino.

L/D ☺

p. 124

Il pranzo di Babette

In un antico e sperduto borgo, dove vive una piccola comunità molto devota e parca, lacerata da inimicizie e vecchi rancori, arriva la forestiera Babette che viene accolta in casa da due pie sorelle.

Il giorno in cui si celebra il centenario del venerato fondatore, Babette ottiene dalle sue generose ospiti, nipoti del Maestro, di preparare un pranzo speciale per l'intera comunità.

Dapprima intimorita dalla sontuosità dell'evento che la espone al peccato, la sobria comunità si lascia piano piano trascinare dal calore dello stare insieme, complice l'arrivo di un vecchio amico di famiglia, il Generale, e dal piacere dei piatti e delle bevande offerte da Babette, che si rivela un'autentica artista della cucina. È l'occasione per le sorelle di rivivere i turbamenti della propria giovinezza e per tutti di ritrovare l'amore, lo spirito originario del fondatore e l'autentica armonia.

D ☺

p. 124

FUCITO PINO

Le mirabolanti fortune di Arlecchino e peripezie dei Comici dell'Arte (ispirato a testi d'epoca)

Sulle tavole del palcoscenico si alternano i frizzi e i lazzi di Arlecchino, Colombina, Capitan Spaventa, la Marchesa di Trippafatta, Tartagliello e tanti altri personaggi irriverenti e sbruffoni che, appena scesi dal palcoscenico, tornano ad indossare i panni dei comici dell'arte delle famiglie Cera e Marcini. Lo spettacolo diventa vita vera dove affiorano i diversi caratteri, tra generosità e invidie, screzi, amori ed amozzi, fame, paure e speranze delle due famiglie. Una "commedia nella commedia" per fare un viaggio nel tempo e rivivere la tradizione giullaresca nell'anno del Signore 1697.

L/D ☺

p. 114

FUREGATO LIVIANA

Amico bancomat

Perché non pensare che uno sportello del bancomat possa essere un amico che ci aiuta e ci da buoni consigli?

D ☺

p. 31

FUSER ELEONORA e TISATO SOFIA

Le testimonii

Il contesto storico del secolo scorso, il lavoro femminile e gli episodi di rivolta delle donne contro l'orrore delle due guerre hanno costituito lo spunto per la stesura e la messa in scena di questo testo teatrale. Il fulcro della rappresentazione è costituito dalla dimensione pubblica assunta dalla donna in quel difficile periodo storico, dimensione che ha permesso di ridisegnare i ruoli femminili affidando alle donne un potere inedito di iniziativa. L'originale struttura drammaturgica propone momenti di toccante recitazione, canti di lavoro e documenti storici.

L/D (teatro sociale)

p. 14

GABER GIORGIO e LUPORINI SANDRO

Lo chiamavano G

Voce e chitarra, musica e teatro, racconto e canzoni sono i binomi su cui prende forma lo spettacolo. Rendiamo omaggio a una grande icona italiana spaziando tra i vari argomenti che caratterizzano l'arte di Gaber, come la politica, l'uomo e la donna, la religione, in un racconto intimo e pungente, una visione chiara della vita con i suoi contrasti e contraddizioni.

L. 🎵 (teatro-canzone)

p. 103

GALLINA GIACINTO

Le barufe in famegia

Momolo vive con cinque donne in casa, continuamente divise da puntigli e litigi come spesso comporta la vita in comune e l'essere donne. Dissidio principale è tra suocera e nuora (Rosa ed Emilia) pronto a scoppiare per futili motivi, poi alimentati e gonfiati da pettegolezzi e maldicenze della servetta Bettina e della zia Nene. La vita quotidiana per Momolo, che pure è uomo di carattere tutt'altro che debole, è una specie d'inferno, ma ogni suo tentativo di mettere pace e di sanare le discordie risulta vano. A complicare le cose v'è l'amore tra Toni e Orsolina, innamorati dispettosi; e a far precipitare gli eventi contribuisce il cugino Ubaldo, ospite della casa, il quale, senza volerlo, ha infatuato Orsolina e acceso i sentimenti e le smanie amorose dell'anziana zia Nene.

D ☺

pp. 36-61-67-97

Zente refada

La commedia trae vigore dall'intreccio e dall'umorismo di certa società decadente, dalla ricchezza dei caratteri dei vari personaggi, dal dialogo brillante che mette in risalto un dialetto vivo, caldo e pittoresco, tutti elementi che, uniti a scelte sceniche di attualità, rendono lo spettacolo divertente e brioso.

In casa di Momolo, bottegaio di modeste origini, piomba un'improvvisa cospicua eredità, che viene a modificare non soltanto le condizioni economiche, ma anche le aspirazioni sociali della famiglia.

Questa famiglia di nuovi ricchi, zente refada, considera la ricchezza come un punto di arrivo e per adeguarsi al nuovo stato inizia anche a dare dei ricevimenti, con invitati nobili in bolletta, coprendosi di ridicolo. E, mentre Momolo sogna di diventare proprietario terriero e Sindaco di Fragoletta, Nina pensa di sposare Carlo, nobile spiantato, per entrare nell'alta società ed Emilia non nasconde lo scontento per aver sposato Gigi. Orsola e Zanze non sembrano del tutto convinte del nuovo sistema di vita della famiglia...

Alla fine dello spettacolo i personaggi però si renderanno conto che la felicità, la pace e la concordia in famiglia valgono molto di più dei soldi e dei titoli.

D ☺

p. 27

Una famegia in rovina

La famiglia Lorini, in seguito a una serie di avversità, si trova in gravi problemi finanziari. Gigi, il capo famiglia, maestro di musica senza allievi, trova, temporanea-

mente conforto in qualche bicchiere di vino, mentre la moglie Zanze persegue sogni di lusso e di grandezza per mantenere alto il decoro della famiglia agli occhi della gente. L'inevitabile conflitto tra la situazione reale e quella ostentata dà spunto all'autore per trarre conclusioni moralistiche sui rischi che si incontrano quando si privilegiano le false apparenze.

D ☹

pp. 64-97

Serenissima

Lo spaccato umano, tracciato con acuta sensibilità dal grande commediografo dell'ottocento veneziano, porta in primo piano momenti di intimità familiare frammisti ad aspetti sociali all'inizio di una nuova era nei trasporti pubblici, quando la comparsa dei vaporetti pareva sovvertisse la funzione della gondola. La commedia 'Serenissima' non manca di un certo brio e di qualche sfumatura comica.

D ☺

pp. 64-73

La chitarra del papà

Rosa, abbandonata dal marito Gigi invaghito di una cantante che segue Al Cairo, è costretta, per vivere, a suonare e cantare in locali pubblici accompagnata dalla figlia Giulietta. Unico segno rimasto del papà fuggitivo, è una chitarra a cui Giulietta è molto affezionata. Esse vivono, in povertà, in una camera presa in affitto da Orsolina, giovane vogliosa di marito, il cui fratello Checo, venditore di "caramelle", è stato amico di Gigi. Un giorno Rosa decide di vendere la chitarra per pagare alcuni debiti, nonostante la figlia si opponga essendo la stessa il solo ricordo del padre. Ma quello stesso giorno, dopo anni di lontananza, Gigi, abbattuto dalla fallimentare vita trascorsa Al Cairo, riprende la via di casa e...

D ☹

p. 64

El moroso dela nona

Venezia fine ottocento. La commedia narra le vicissitudini di una povera famiglia di barcaroli alle prese con una serie di avvenimenti imprevisti, in bilico tra disfatta e riscatto economico, grandi sogni e incombenze quotidiane, amori impossibili e convenienze sociali. Sullo sfondo la famosa regata sul Canal Grande. A sorpresa nonna Rosa, vera anima e riferimento della famiglia, reincontra il suo primo contrastato e mai dimenticato moroso. E così, in un crescendo di emozioni, l'onestà e l'impegno vinceranno sulla sfortuna, il cuore vincerà sulla ragione, a dispetto di un destino che sembrava già scritto, per un lieto fine garantito.

☺ ♥

pp. 57-72

Le serve al pozzo

Rappresentata per la prima volta nel 1873 da un giovanissimo Giacomo Gallina, ha il fascino di un reperto archeologico, un po' perché è l'ultima commedia popolare del secolo, e un po' perché contiene il sapore di una lingua veneziana ormai perduta. I personaggi, pur se disegnati in maniera bozzettistica sono umanissimi e fanno già intravedere l'abilità di un grande drammaturgo.

In questa trama semplice, in cui i secchi “sbusai” diventano allegoria di una Venezia sfiancata dalle tante dominazioni e alle prese con il mostro della povertà, i personaggi vivono, odiano, amano sotto lo sguardo divertito di uno spettatore insolito e favolisticamente animato: il pozzo.

La storia centrale di due fratelli in contrasto e dell’amore segreto dei loro figli, diventa lo sfondo per l’intrecciarsi di vicende e passioni quotidiane che ricordano quelle delle grandi commedie popolari di Goldoni.

D ☺

p. 75

GALVAN MARIA MADDALENA e POZZA FRANCESCA

Il magico mondo di Paoline

Siamo entrati in punta di piedi nel mondo di Paoline, un mondo dove tra tanti ragazzi diversi c’è Bernardo che vorrebbe “essere invisibile”, per non farsi prendere in giro e che non vuole amici, per non avere nessuno da poter perdere.

Scopriremo che Bernardo ha un mondo intero dentro di sé: in realtà è un bocciolo chiuso, una piccola ghianda che ha già dentro un albero, una canzone ancora tutta da ascoltare. Venite con noi nel magico mondo di Paoline, un mondo fatto di immaginazione, disegni bambini, dove anche Bernardo troverà la forza di rendersi visibile ed incontrerà qualcuno che lo vedrà per quello che è, con tutte le sue stramberie e le sue piccole paure. In fondo non è quello che vorremmo tutti?

L ☺ 👤 👤

p. 112

Bullo da sballo

Anni sessanta, Stati Uniti d’America, una scuola come tante. Le lezioni di ginnastica, musica, francese, lettere e matematica si susseguono cadenzate dal suono della campanella.

Durante lo scorrere di una mattinata qualsiasi le normali relazioni tra vivaci studenti vengono segnate da inconsueti gesti di prevaricazione e finiscono per sfociare in altalenanti momenti di sottomissione e prepotenza.

Un piccolo gruppo di bulli sconvolge la tranquilla vita di classe e turba i bimbi più piccoli della scuola vicina.

Dietro, però, a tante tensioni non c’è solo aggressività gratuita; c’è il dramma della solitudine esistenziale che attanaglia i giovani spacconi. Matthew fugge dal suo malessere e sfoga la sua rabbia picchiando, finché i compagni, scoprendo cosa nasconde nello zaino, riescono a vedere... in fondo al suo cuore.

L ☺

p. 112

GARBIN MANOLA

Quel giorno al tempio... (da un testo di mons. Giuseppe Barbiero)

Il testo originario, di carattere religioso, fu scritto presumibilmente fra il 1940 e il 1950 e rimase incompleto e senza titolo, venendo poi elaborato e messo in scena nel 2005 da G.T.A. e Piccolo Teatro di Robegano. Centrale è, in esso, il ruolo della Madonna nella salvezza dell’umanità.

L'azione è articolata attorno all'episodio dello smarrimento di Gesù: dopo le feste, mentre la Madonna e san Giuseppe si avviano verso Nazaret, Gesù, a loro insaputa, rimane nel Tempio, dove viene ritrovato mentre disputa con i dottori.

Il racconto intende sottolineare come la venuta del Redentore si sia manifestata con diverse forme e a diversi livelli, da quello del popolo più semplice e modesto fino a quello delle classi più colte ed elevate. Tra i personaggi anche Disma, il buon ladrone, che secondo la tradizione si sarebbe incontrato in Egitto con Gesù, Giuseppe e Maria, aiutandoli e meritando per questo la salvezza sul patibolo.

L 🎵 ♥ (religioso)

p. 64

GASSFRAU MONIKA

Alibi seducente

In una cittadina della provincia italiana, una palazzina con appartamenti signorili nel centro, un salotto, un caminetto acceso... Fabrizio, informatore scientifico, da poco in pensione, si annoia, abituato com'era a girare per Ospedali, Case di cura e studi medici con il suo lavoro. La moglie è un'affermata imprenditrice. Dario e Silvano sono gli amici di "merende" di Fabrizio; il primo è un affermato Primario nella clinica della città, l'altro consulente, vedovo, ma con la passione per... le auto da corsa? No, per le belle donne! E qui cosa c'entra Alina, chi è costei? Come entra nella storia... A voi scoprirlo in questa simpatica situation comedy!

L ☺

p. 19

GEMELLI ANTONINO

El testamento de Menego, l'orbo de Santa Maura

È la storia di Menego, che tutti chiamavano "l'orbo dei Santa Maura". Il personaggio è realmente esistito in un piccolo paese in provincia di Vicenza. L'idea è stata presa da una novella del poeta e romanziere Antonio Fogazzaro che ha descritto il personaggio più di un secolo fa.

Noi lo abbiamo ambientato qua, nel nostro paese di Polesella. Abbiamo sceneggiato il racconto, aggiungendo macchiette autentiche dei nostri luoghi, convinti che l'uomo è dappertutto uguale: che abiti nel vicentino o qui, in Polesine, in mezzo alle zanzare. Menego è sempre stato un gran lavoratore, attaccato alla sua terra ed alle sue bestie. Un padre di famiglia un po' "ruzenon" (scorbutico) ma che, in punto di morte, vuole mettere tutte le cose a posto con i figli e con la moglie.

D ☺

p. 26

GENOVESE ARISTIDE

Il colpo gobbo del Dott. Frankenstein

Il nipote del Dott. Frankenstein riceve in eredità dal nonno un castello in Transilvania. Con l'aiuto del gobbo Igor e dell'assistente Frau Blucher, cerca, seguendo le teorie mediche sperimentali dell'avo, di ridare vita ad un creatura defunta. Fra strampalati esperimenti e divertenti peripezie, l'umanità dei personaggi conduce al lieto fine.

L ☺

p. 118

GIACOMOZZI ROBERTO

Cose dell'altro mondo

“Chi può dire dov'è il limite tra la realtà e il sogno?” Sono queste le prime battute della commedia che racconta di due fantasmi tornati sulla terra alla ricerca del tempo perduto e di un amore forse mai davvero sbocciato. Marianna e Rodolfo due entità eterree, impalpabili, invisibili. Eppure sembrano più reali loro con i loro retaggi e ricordi di una vita vissuta intensamente che non gli altri personaggi di questa storia. Una famiglia come tante, con i propri vizi da nascondere e le proprie manie da soddisfare, con i quotidiani banali bisogni a cui rispondere e la presunzione di credersi veramente vivi. Con un ritmo davvero incalzante si consuma un mattino d'autunno carico di sorprese, di colpi di scena e di improbabili incontri.

L ☺

p. 125

GIUSTO GIOVANNI

In vino recitas

Una romantica storia d'amore, nata tra i vigneti e la gente del vino, da raccontare e ascoltare in cantina, davanti ad un bicchiere. La componente creativa che talvolta fa di una bottiglia qualcosa di simile all'opera artistica, ci ha avvicinato alle cantine per offrire vino insieme a musica e spettacolo. I tempi della terra, i ritmi della semina, del raccolto, sono stati per secoli esperienze comuni per la gente del vino. Il racconto ci parla di questa gente e di questi luoghi di cui tutti in fondo abbiamo un po' di nostalgia. In *Vino Recitas* un mix di invenzione e tradizione, una storia d'amore che prende vita tra i vigneti e diventa occasione per addentrarsi in quella che oggi è considerata una vera cultura, l'espressione di un mondo che sa ancora esprimere amore, cura, passione, rispetto per le cose della terra. Tobia, il protagonista della storia, scopre che attraverso il vino, ogni territorio esprime con orgoglio la propria identità.

L'amore che sente crescere nel suo pellegrinaggio tra le cantine per tornare poi dalla sua amata, si condensa in una miscela di musica, profumi e odori descritti dalle canzoni e idealizzati in un misterioso “vino dell'amore” che vuol essere il sogno di ogni produttore di vino, il sogno di ogni innamorato, il sogno di ogni spettatore che identifica in quei sapori un desiderio profondo che sembra irraggiungibile.

(teatro canzone)

p. 72

Pippi alla ricerca del tesoro

La celebre Pippi, durante una lezione a scuola, viene catturata dal racconto della maestra che narra della storia di un tesoro, decide quindi di partire e iniziare la sua avventura. Ad accompagnarla, fra un incontro e l'altro, la colonna sonora dello spettacolo fatta da alcuni inediti musicali e famosissimi brani per bambini fra cui “maledetti scarafaggi”, “Il cocodrillo come fa?” e “lo sberleffo delle rane”.

L 🎵 👤 👤

p. 56

Hemingway tra le Lagune Venete e Cuba

Il racconto fa “viaggiare” lo spettatore dalle sponde del fiume Piave descritte in “Di là dal fiume e tra gli alberi”, ricordando i luoghi e gli amici che Hemingway frequentava nei

dintorni di Venezia, fino a toccare i posti cubani che hanno ispirato alcuni dei suoi romanzi più famosi. A far da filo conduttore tra L'Avana e Venezia la storia d'amore, che tanto scalpore provocò all'epoca, tra il famoso scrittore e la giovane contessina Veneziana.

L  

p. 72

70 anni di Costituzione

Uno spettacolo nel quale si rende omaggio alla nostra Costituzione a 70 anni dalla sua nascita, con racconti, poesie e canzoni, interpretate da attori e musicisti seguendo il filone teatro-canzone. Nell'opera si sottolineano alcuni tra gli articoli più emotivamente rilevanti in quanto rappresentano i principi fondamentali di umanità e civiltà di un popolo.

L  

p. 72

Disertori

Furono vigliacchi o eroi? Alcuni si rifiutarono di partire, altri non rientrarono da una licenza, altri fuggirono; migliaia di ragazzi giovanissimi, molti già padri di famiglia, spesso gli unici a portare a casa lo stipendio, finirono davanti ai tribunali di guerra. Quelli condannati alla fucilazione subirono l'infamante morte riservata ai Disertori. La Diserzione è il lato oscuro di ogni conflitto.

L  

p. 72

Picasso, le donne e la chitarra

Picasso fu un uomo che non riuscì mai a vivere da solo. Furono molte le donne che lo accompagnarono nella sua lunga vita, e lui dipinse solo quelle che aveva fisicamente amato. Si sa che ogni suo grande amore ebbe un finale tragico. Egli fu un uomo che creava le sue amanti attraverso l'arte, dipingendole con lo stesso pennello che invariabilmente trasformava in spada per poterle distruggere

Ma cosa rappresentavano le donne per Picasso, per la sua arte, per la sua vita? E le donne, cosa provavano per quel genio? Quale forma di masochismo le rendeva pazze per lui?

La testimonianza delle sue amanti e lo sguardo del pittore, che entra prepotentemente nei loro dialoghi attraverso la narrazione, permette allo spettatore di entrare nell'anima di Picasso, in un turbinio di emozioni.

L  

p. 72

Dai campi al mar

In scena racconti e poesie di un tempo lontano, la vita e le persone del nostro territorio, il lavoro nei campi, le cose semplici, le preghiere, le feste, la politica e poi... il mare; quello senza ombrelloni, quello che si raggiungeva dopo ore di bicicletta, con la "morosa" sul manubrio.

Lo spettacolo apre una finestra sulla vita dura di chi lavorava e viveva in campagna, e vedeva nel mare la mèta per la conquista della libertà. Ha il sapore del passato, che si mescola con dolcezza e risate alla nostra vita di ogni giorno, oggi così diversa da allora.

L  

p. 72

Le Betòneghe

Comicità veneta ai massimi livelli con le signore Silvana, Renata e Bertilla che con le loro “ciùcole” ci conducono in esilaranti siparietti, in luoghi che abitualmente tutti frequentiamo. La spontaneità delle donne venete di fronte al nuovo parroco inesperto, l’impazienza all’ufficio postale che le fa inveire contro i mariti, le immancabili maldicenze alle spalle delle amiche o l’irresistibile tentazione di farsi i fatti degli altri, queste sono *Le Betòneghe*.

D ☺ 🎵

p. 72

GIUSTO GIOVANNI e GANZ PAOLO

Revolucion, l'avventurosa vita di Gino Donè

La storia di Gino Donè, che ha trascorso gli ultimi anni della sua vita a San Donà di Piave (Venezia), è segnata da valori che vanno oltre ogni ideologia politica. È la storia di un italiano che dalla giovinezza si è trovato dalla parte dei più deboli e contro ogni forma d’ingiustizia fino agli ultimi anni di vita trascorsi in riva al Piave, evitando quella notorietà che avrebbe potuto dargli visibilità e vantaggi, rimanendo uomo semplice, italiano onesto o, come dice la canzone che apre lo spettacolo, esempio per la vita delle nuove generazioni.

(teatro-canzone)

p. 72

GIUSTO GIOVANNI e ZARO EMANUELA

In sogno con Peter Pan

Lo spettacolo, carico di sorprese e comiche vicende, è sostenuto da musiche ricercatissime e interpretato da attori e ballerini della compagnia.

🎵 👤 👤

p. 56

Home

Un nuovo spettacolo di danza che nasce dalla semplice idea di lasciarsi ispirare dagli oggetti e dagli elementi della quotidianità. Ecco quindi che un tavolo, un frigorifero, una porta perdono il loro abituale utilizzo e ne conquistano un altro. Sei ballerini, spazieranno dalla danza contemporanea, all’Hip Hop, alla Breack Dance e ad elementi di giocoleria e trampoli, accompagnando il pubblico in una HOME speciale!

(teatro danza)

p. 56

Amore a Venezia

Spettacolo internazionale che rappresenta la venezianità in tutti gli aspetti che l’hanno resa celebre nel mondo come icona dell’amore, dell’arte e del bel canto. Le immortali maschere di Arlecchino e Colombina sfoderano tutta la loro astuzia per far divertire il pubblico, attorniate da dame veneziane in sfarzosi abiti settecenteschi che si esibiscono in danze, spaziando dal minuetto settecentesco accompagnato dal clavicembalo, al ballo moderno sulle note famose del Rondò Veneziano.

Un ballerino acrobatico nelle vesti di Arlecchino ricorre agli incantesimi di una Strega per trasformare la povera Colombina in Principessa. Celebri arie liriche cantate da un soprano e accompagnate dal pianista intervallano i comici siparietti, narrando la storia di Cenerentola, ambientata tra le calli e canali in un’atmosfera che ondeggia tra l’operetta ed il musical.

L (teatro-danza)

p. 56

GOBBI RINO

La collana

Tranquillo deve partecipare a un matrimonio e affida i gioielli di casa a suo nipote Modesto. Modesto, aiutato dal suo amico Ettore, tenta di raggirare lo zio facendogli credere di avere nascosto l'oro e di non ricordare più il luogo dove l'ha messo perché ha perso la memoria.

L'inganno servirà per ottenere una ricompensa quando Ettore "ritroverà" i gioielli. Nel frattempo Angelika, la moglie di Ettore, viene vista con la collana che faceva parte dei gioielli in possesso di Modesto; così si pensa che Modesto sia l'amante di Angelika. Ma Modesto perde veramente la memoria e implora l'amico Ettore di non scommettere con lo zio che è in grado di ritrovare i gioielli; ma Ettore, credendo che Modesto finga, alza sempre più il prezzo della posta. Come andrà a finire?

Un susseguirsi di colpi di scena e di equivoci renderanno la storia sempre più intrigante ed avvincente, con dialoghi esilaranti tra personaggi divertenti e stralunati che si alternano sul palco a ritmo incalzante.

D ☺

p. 4

GOETHE VON JOHANN WOLFGANG

Faust

Faust, deluso dalla vita e dall'uomo stesso, viene convinto da Mefistofele a vendere la propria anima in cambio dell'aiuto di quest'ultimo a scoprire i piaceri del mondo ed è proprio grazie a questo che Faust si innamora di Margherita, una donna semplice e umile ma destinata ad un tragico epilogo proprio a causa delle conseguenze del loro amore.

La tragica storia di Faust viene raccontata all'interno di una scenografia spoglia che muta in continuazione intorno ai personaggi, lasciando così al pubblico la possibilità di giocare con l'immaginazione e di creare un mondo diverso per ogni scena.

L ☺

p. 53

GOGOL NICOLAJ

Ispettore generale

I protagonisti della storia sono i corrotti abitanti di una piccola sperduta cittadina di provincia improvvisamente risvegliata dalla sua quotidianità di normale e disonesta prevaricazione, dalla notizia dell'arrivo di un funzionario in ispezione dalla Capitale.

Tutti i burocrati del luogo, affaristi corrotti e profittatori, sono in fermento ed impauriti anche perché sembra che questo ispettore, in incognito, sia già arrivato in città. In realtà è un giovinastro squattrinato che gradualmente si rende conto che lo stanno scambiando per un'altra persona e, comprendendo i benefici che potrebbe trarre dalla situazione, decide di approfittarne...

Derisione e mascalzonaggine, imbroglio e nessuna buona fede, una commedia degli equivoci dove nulla è come sembra, una sagace critica al malcostume della nostra società.

L ☺

p. 55

GOLDONI CARLO

I due gemelli veneziani

Tonino e Zanetto sono gemelli, ma hanno caratteri diametralmente opposti. Tra mille equivoci, intorno a loro, una galleria di caratteri goldoniani, tra i quali un ingenuo Arlecchino.

La somiglianza dei due gemelli e la loro presenza in scena in momenti diversi genera un'infinità di malintesi.

L/D ☺

p. 51

La pupilla

Morendo, il padre affida Zanetta alla custodia di Luca, suo vecchio amico. L'uomo si innamora della giovane, ma non ha il coraggio di manifestarsi, temendo di essere rifiutato per via della sua età piuttosto avanzata.

Incarica allora il servitore Sansuga di scoprire se la "pupilla" ha qualche "vista" amorosa. Ma ecco che il giovane Lelio si presenta in casa di Luca, accompagnato dal sensale di matrimoni Agapito, per chiedere la mano di Zanetta. Ma il maldestro Agapito, con la complicità di Corallina e Sansuga, servitori di Luca, creerà equivoci a non finire, ingarbugliando la vicenda finché Nadira, una balia dallo strano linguaggio, non svelerà un segreto custodito per anni.

L/D ☺

p. 64

La finta ammalata

La giovane Rosaura è segretamente innamorata e ciò le rende insopportabili le soffocanti attenzioni del povero padre che, senza comprendere la vera natura delle "stranezze" della figlia, pensa di risolvere il doloroso caso consultando "tutti i miedeghi e tutti i cerusichi" della città, ma anche qualsiasi ciarlatano gli capiti di incontrare. Ma il mal d'amore non si cura con le medicine, come ben sanno Colombina (la sagace cameriera di casa che, immediatamente, ha capito la vera natura delle svenevolezze della padroncina) e la signora Beatrice (accorta amica di famiglia) che, invano, tenta di convincere il signor Pantalone a risolvere i mali della figlia dandole marito.

Medici imbroglianti, chirurghi opportunisti, guaritori di ogni risma ed un attempato pretendente, interessato alla ricca dote più che alla ragazza, sono la corte dei miracoli che complica la vicenda, che si snoda fra la bottega di Agapito - speciale assetato di novità, sordo ed interessato a vendere i suoi inefficaci intrugli - e la camera della piangente fanciulla.

Alla fine l'amore trionfa ed il dottor Onesti, oggetto inespresso del desiderio, non solo smaschera i truffatori ma ridona a Rosaura la gioia di vivere.

L

p. 67

Il feudatario

Testo goldoniano poco noto ma sorprendente, nel quale l'autore, per la prima e unica volta, elegge a protagonista di una sua opera la categoria dei "villani", sorridendo benevolmente della loro rozzezza, subito utilizzata a fini spettacolari, ma nel contempo sotto-

lineando con ammirazione la loro capacità di riunirsi, di fare comunità, di difendere i propri diritti sino alla rivolta pur di liberarsi di antichi soprusi. Assai prima della Rivoluzione Francese, questo sorprendente Goldoni arriva a mettere in scena la ribellione dei contadini contro i privilegi di una nobiltà senza più smalto.

In questa versione, la parlata dei villani è stata rielaborata in volgare rustico dallo studioso Marino Zampieri, attingendo al ricchissimo patrimonio letterario dell'area veneta.

D ☺

p. 85

El ciacciaron imprudente (libero adattamento)

Opera scritta da Goldoni in seguito ad un contrattempo a lui stesso accaduto, quando, in una locanda di Bologna, un tizio ne aveva diffamato l'arte in sua presenza, non avendolo riconosciuto. Era nata così la figura di Ottavio, mercenario in cerca di dote, che non riesce a frenare la lingua. Questo suo essere schietto e spregiudicato dà adito a liti, duelli e schermaglie. In questa versione, la commedia si avvale di altri testi goldoniani: "Il campiello", nelle figure delle due zie Catte e Pasqua; "La villeggiatura", nelle figure di Giacinta e Vittorina; e "La locandiera", nel personaggio della cuoca Amalia.

D ☺

p. 14

Le baruffe chiozzotte

La scena è in Chioggia e i protagonisti sono dei pescatori con le loro famiglie. Lucietta, Checca, Orsetta bisticciano per un po' di corte che Toffolo Marmottina fa a Lucietta, fidanzata di Titta-Nane per far ingelosire Checca.

Al ritorno degli uomini dalla pesca, qualche parola lanciata dalle donne è causa della rottura fra Lucietta e Titta-Nane, e di una baruffa tra Toffolo e Beppo, fidanzato di Orsetta. Finiscono in tribunale, ma Isidoro, coadiutore del Cancelliere, riconcilia Lucietta e Titta-Nane, Beppe e Orsetta, e dà la dote a Checca che sposa Toffolo.

D ☺ ☹

pp. 69-75

Le donne gelose

Commedia costruita tutta intorno alla figura di una giovane vedova Lugrezia, la cui affermazione nella realtà sociale della Venezia settecentesca suscita invidie e maldicenze da parte di altre così dette rappresentanti del gentil sesso.

È proprio questa figura di donna autonoma ed emancipata a creare scandalo. Ma Lugrezia saprà tenere a bada le rivali?

D ☺

p. 29

Il campiello

Capolavoro del teatro popolare, propone la perenne duplice immagine di Venezia, vista con l'occhio dell'indigeno, colto nella sua quotidianità, fatta di storie, passioni, sentimenti, contrapposta a quella del "foresto", cui la città si presenta come opportunità di evasione. Il tutto attraverso un dialogo incisivo e accattivante di attuale efficace immediatezza.

L/D ☺

pp. 20-29

I pettegolezzi delle donne

Pochi sanno che Checchina non è figlia naturale di Paron Toni, marinaio veneziano, ma gli è stata solamente affidata fin dall'infanzia. Una donna che conosce il segreto lo confida a un'amica, costei trasferisce l'informazione a un'altra innescando così un meccanismo a catena che non risparmia neppure lo sventurato futuro marito Beppo, alle prese con problemi morali.

Ultima a saperlo è proprio la buona ragazza che non si perde d'animo e risale la catena per scoprire la verità. È naturale che tutto si risolva liettamente, anche se non mancano inevitabili e divertentissimi colpi di scena.

L/D ☺

pp. 34-61-67-69

La casa nova

La commedia, scritta nel 1760, è uno straordinario affresco della borghesia settecentesca, mettendo in scena le smanie di una classe sociale, che, dimenticate le sue radici per rincorrere le suggestioni della nobiltà, costantemente insegue il sogno di una più appariscente condizione. Un affannarsi frenetico e confuso anima infatti il mondo della casa "nova" che si sta costruendo Anzoletto, spinto a spendere (e spandere) dalle ambizioni della moglie Cecilia, spiate con esplosiva curiosità dalla "serva" Lucietta e guardate con ostilità dalla sorella di lui Meneghina, a sua volta ansiosa d'una decorosa sistemazione col suo amato Lorenzin, mentre garruli scrocconi e nobili spiantati attraversano le stanze appena affrescate, alla cui sistemazione si adoperano con laboriosa applicazione il capomastro Sgualdo e i suoi uomini.

Dal piano superiore, dall'interno di una casa austera e "perbene" chiusa e sicura come un rifugio all'apparenza silenzioso, osservano e spiano quelle corse la prudente Checca e la sognatrice Rosina, due sorelle dalla condotta saldamente ancorata ai principi della buona borghesia, ma quasi inconsapevolmente affascinate dalla stessa voglia di cambiare. Sarà la sagacia della prima a sciogliere infine ogni intreccio, procurando l'intervento decisivo di Cristofolo, il parente ricco dai sani principi che con la sua saggia laboriosità s'è costruito una fortuna: ed è a questa, più che a quelli, che ciascuno affida alla fine la soluzione dei suoi guai.

Ma, come già sembra sussurrare l'Autore, sarà davvero un lieto fine! O continuerà senza mai soste quella corsa frenetica e confusa?

D ☺

pp. 51-67-73-75

Una delle ultime sere di Carnovale

Siamo a Venezia nella casa-laboratorio del vedovo tessitore Zamaria e della sua giovane figlia Domenica, innamorata del disegnatore di stoffe Anzoletto, indaffarata ad accogliere i numerosi ospiti per la cena. Si festeggia "una delle ultime sere di carnovale": artigiani e mercanti di tessuti giungono soli o accompagnati dalle consorti. Scherzano amabilmente, discutono del loro futuro commerciale, amoreggiano, si punzecchiano a vicenda, giocano alla meneghella. Durante la serata Domenica viene a conoscenza dell'imminente partenza di Anzoletto per Moscovia, in compagnia dell'eccentrica ed esuberante Madame Gatteau, ricamatrice francese che non vuol cedere allo

sfiore degli anni. Il sogno d'amore della giovane sembra infrangersi, ma grazie alla solidarietà femminile l'intera vicenda si risolve con un lieto fine a sorpresa...

D ☺

pp. 36-67-114

I rusteghi

Commedia universalmente riconosciuta come “una delle vette del teatro comico settecentesco”, “il più alto approdo dell'arte goldoniana”. La sua perenne attualità è legata al contrasto fra generazioni che anima compiutamente la commedia: da una parte due giovani che istintivamente si arrogano il diritto di fare da soli le proprie scelte, sostenuti dal naturale buon senso di un mondo femminile inquieto, ingenuamente e inconsapevolmente ribelle; dall'altra quattro “rusteghi” vecchi più d'animo che d'età, impauriti dal nuovo, ostinatamente fermi alla difesa di valori sorpassati, di virtù ridotte a sterili fissazioni, di beni e di un potere da preservare contro una cultura sconosciuta. Il mondo esterno, che respira a pieni polmoni il soffio innovatore dei tempi, resta sistematicamente fuori dalle loro mura domestiche, ove ne arrivano soltanto echi indistinti e rari bagliori.

Le vicende si dipanano nel breve arco di una mezza giornata, all'interno di stanze e case sempre uguali, piene di silenzi, segrete intese, sogni nascosti, ripicche e brontolii che sottolineano l'inerte passaggio del tempo. Poi tutto improvvisamente si anima in un attimo, un crescendo inquieto attraversa le antiche sale, le donne e i giovani colgono con felice sorpresa “la so zornada”.

D ☺

pp. 19-24-51-64-66-67-75

Sior Todero brontolon

Todero, vecchio mercante molto avaro, pur di risparmiare i soldi della dote, decide di maritare la nipote Zanetta col figlio del suo fattore, l'intrigante e disonesto Desiderio. La madre Marcolina vuole collocare la figlia in modo ben più onorevole; e dopo aver cercato invano di svegliare dalla sua indolenza il marito, Sior Pellegrin, riesce nel suo intento grazie all'intercessione della signora Fortunata e del giovane e brillante Meneghetto. L'incombente autoritarismo della famiglia patriarcale predomina, sorretto dalla cupidigia per il denaro e per ogni cosa, persino gli altrui sentimenti. Insorge, però, l'amore materno che riscatta la personalità della donna, in un mondo che si apre a nuovi orizzonti.

D ☺

pp. 25-51-57-93

Il bugiardo

Arrivato a Venezia, Lelio, il bugiardo, assiste a una serenata fatta cantare da Florindo sotto le finestre dell'amata Rosaura e si vanta poi, con la fanciulla di esserne l'autore. Così pure afferma di avere scritto un sonetto che invece è stato mandato a Rosaura dal timido Florindo e di averle inoltre donato un magnifico pizzo, anche questo inviato dal giovane spasimante. Narra poi a Ottavio, innamorato di Beatrice sorella di Rosaura, di avere avuto una fortunata accoglienza in casa delle due fanciulle. Queste ne sono costernate e Ottavio va su tutte le furie.

Arriva intanto Pantalone, padre di Lelio, per concludere il matrimonio del proprio figlio con Rosaura, figlia del dottor Balanzoni, suo vecchio amico. Lelio, non conoscendo il nome della fanciulla promessa, ed essendosi nel frattempo innamorato di Rosaura, per non perderla moltiplica quelle che definisce “spiritose invenzioni” e asserisce di essere già sposato. Ma alla fine resta vittima delle sue stesse bugie. Arriva a Roma una ragazza da lui compromessa che esige di essere sposata. Lelio, ormai pubblicamente svergognato, decide di mutare vita.

L/D ☺

pp. 51-100

Un curioso accidente

Un ricco mercante ospita nella sua casa un giovane ufficiale francese ferito, innamorato della figlia, la quale, per non essere scoperta, fa credere al padre che l’ufficiale sia innamorato della sua amica, figlia di un grossolano finanziere arricchito. Dato che costui è contrario al matrimonio, il mercante, con ingenua convinzione, si adopera in tutti i modi per la felicità dei due giovani, dando perfino del denaro all’ufficiale per favorirne la fuga con l’innamorata. A questo punto l’ufficiale sposa la figlia del mercante, che si sente tradito e si dispera ma alla fine è costretto a rassegnarsi di fronte al fatto compiuto. Ritroviamo un Goldoni sempre puntuale e inconfondibile nel delineare situazioni e caratteri: Filiberto, il mercante dal bonario affetto mal ricompensato; Giannina, la briosa e smaliziata figlia regista della situazione; Cotterie, il tenente francese in balia degli eventi; Costanza, l’amica ingannata e delusa; Riccardo, suo burbero padre; Marianna e Guascogna, i servi innamorati al pari dei loro padroni.

L ☺ ♥

pp. 64-66

La donna di testa debole

Donna Violante è una giovane vedova tutt’altro che inconsolabile per la recente scomparsa del marito, decisa a rifarsi in fretta delle rinunce impostele da un matrimonio austero. Per essere alla moda si dedica, seppur ne sia negata, agli studi letterari ed a comporre versi, scegliendosi per maestro un alquanto stravagante “precettore”: il cialtrone, supponente e ignorantaccio nipote don Pirolino.

Il risultato è grottesco e la espone al ridicolo, ma lei non se ne avvede, accecata com’è dalle lodi sperticate degli adulatori di cui ama circondarsi, tra cui spiccano un dottore di legge trombone e un capitano d’armi decaduto, che corteggiano assiduamente la sua ricca dote. Una cognata civettuola e capricciosa, ossessionata dall’urgenza di maritarsi, un’“amica” infida e maliziosa, servi impertinenti. E i ripetuti “assalti” di un anziano spasimante in preda a tardive fregole amorose, contribuiscono ad “indebolirle” ancor più la testa. Riusciranno gli ammonimenti dello zio Pantalone e l’amore sincero di don Fausto a farle aprire gli occhi e rinunciare alle sue ridicole pretese?

L/D ☺

p. 42

Gli amanti timidi

Il signor Roberto, ospite in casa del signor Anselmo, si invaghisce della giovane figliola di quest’ultimo, la signora Beatrice, e ne è ricambiato. Anche tra i servitori dei

due innamorati, Arlecchino e Smeraldina, nasce il tenero sentimento ma, timidi come entrambi sono, non osano dichiararsi. L'azione si evolve quando i ritratti dei due ospiti, destinati nelle intenzioni alle rispettive donne amate, cominciano a cadere nelle mani sbagliate creando un crescendo di equivoci e malintesi, favoriti anche dalle trame del perfido servitore Carlotto. Ma come tutte le favole, anche questa è destinata al lieto fine: gli equivoci si appianano, i malintesi vengono chiariti e le due coppie possono infine coronare i loro sogni.

L ☺

p. 64

La locandiera

In una locanda della Toscana la locandiera, corteggiata dai vari clienti, si ripromette di innamorare il misogino cavaliere di Ripafratta, dichiaratosi nemico delle donne. La bella locandiera, sfoderando le tipiche armi femminili, riesce a sedurre l'irriducibile cavaliere. Spaventata però dal suo medesimo gioco, sposerà infine il suo fedele servitore.

Note di regia: Si è cercato di scoraggiare, nell'interpretazione della protagonista, vezzi e leziosità tipici - da quanto si legge in talune critiche - del teatro dell'800.

Il personaggio è estremamente moderno e ben si adatta alle ragazze del giorno d'oggi.

L ☺

pp. 57-75-124

Chi la fa l'aspetta (o sia I chiassetti de Carneval)

Lissandro, per far incontrare Zanetto con la spasimata Catina, organizza un lauto pranzo in casa di Gaspare a sua insaputa. Invita anche Bortoletto, la di lui sorella Cecilia, la serva Lucietta e Raimondo, il padre di Catina. Gaspare si trova, suo malgrado, invischiato in una faccenda poco chiara e litiga con la moglie Tonina che lo ritiene l'organizzatore di questo banchetto, con donne sconosciute, a sua insaputa. Ma poi tutto si accomoderà, Bortoletto sposerà l'amata Catina, Gaspare e Tonina faranno la pace e Lissandro pagherà i 7 zecchini del pranzo. Chi la fa...

D ☺

pp. 64-66

I puntigli domestici

“Durante il soggiorno a Bologna non perdetti tempo. Lavorai per il mio teatro e composi una commedia intitolata “I puntigli domestici”, con la quale aprimmo a Venezia l'anno comico 1752”. Con queste parole Goldoni, nelle Memorie, accenna ai Puntigli, e continua: “In questa commedia sono in scena dei nobili, una vedova con due figli e suo cognato ch'è il capo di famiglia... I servi di casa, sempre in disaccordo fra loro e litigiosi per vocazione, cercano di interessare i padroni agli screzi domestici.

La discordia si impadronisce degli uni e degli altri, e il disordine arriva a tali conseguenze che si parla di separazione. Un uomo di legge li tormenta, consigliandoli di mettersi in causa.

D'altra parte un amico comune si interessa per la pace familiare...Io avevo attinto al nucleo di questa commedia in parecchie famiglie...ed ebbi il piacere di vedere applaudire una morale che pareva molto utile per quei gruppi familiari che convivevano sotto lo stes-

so tetto”. Molti personaggi portano ancora i nomi delle maschere italiane della commedia dell’arte, ma Goldoni ha già da tempo intrapreso la sua battaglia contro gli stereotipi ormai esausti delle maschere. Nei Puntigli, quindi, agiscono Arlecchino e Pantalone, il dottor Balanzoni Brighella e Corallina, ma non hanno che il nome delle antiche maschere e agiscono nella vicenda come personaggi a tutti gli effetti.

L ☺

p. 67

Il raggiratore

Il raggiratore è Pasquale, figlio di contadini che approda in città (Cremona) con il proposito di far fortuna. Fingendosi conte si apre l’accesso alle case dei nobili ai danni dei quali ordisce truffe e raggiri, spalleggiato da un losco trafficante, da un dottore di legge fallito e da Arlecchino suo servitore, qui nelle vesti anche di ruffiano e mezzano. Tra le sue vittime don Eraclio, nobile spiantato che finisce di rovinare, sfruttando anche i favori che gli riservano la moglie e la figlia di questo, diventando perciò rivali in amore.

Pasquale viene smascherato dall’arrivo a Cremona in traccia di lui della goffa sorella e dell’anziana madre. Tutto sembra perduto per lui ma ... il finale è a sorpresa. È una delle commedie di Goldoni in cui maggiormente si “respira” la decadenza della nobiltà.

L ☺

p. 42

Le morbinose

Un moto continuo, spumeggiante, frivolo: e si avvertono più che mai il senso perentorio della caducità e, nel contempo, l’inutile affanno per averne il sopravvento. E gli sguardi si intrecciano, le conversazioni si animano, trascinando in una “morbinosa” atmosfera situazioni e personaggi. Il Maestro, con connaturata arguzia, tratte dall’anonima quotidianità, traspone al proscenio le figure prescelte affinché diventino creature nella fittizia realtà del teatro. “Le morbinose”, appunto, per tale denotazione non ristagnano in un clima liso, in un immoto contesto.

Esse vibrano in un alone di effimerità e danno luogo ad uno scoppiettare d’artifici, i quali vengono ad essere consistente supporto all’intelaiatura drammaturgica, conferendo allo svolgimento del dialogo la leggiadria di un susseguirsi di bassorilievi sulle facciate delle antiche dimore, accarezzati appena da dorati riverberi al calar della sera.

L/D ☺

pp. 36-66

Il contrattempo

Il contrattempo ossia il chiacchierone imprudente narra delle imprudenze di Ottavio, la cui sincerità a sproposito crea delle situazioni “assaiissimo” ingarbugliate, che solo l’abilità teatrale di Goldoni riesce ad appianare. Per cui andranno a buon fine i matrimoni di Beatrice e Rosaura, mentre Ottavio a causa delle sue azioni imprudenti, del suo carattere stravagante, del suo continuo parlare a vanvera, perderà tutti gli amici e rimarrà solo con se stesso a meditare sul valore del silenzio. Alle volte anche la verità deve essere taciuta.

L/D ☺

p. 64

Il burbero benefico

Géronte ha due nipoti, Leandro sposato con Costanza e la sedicenne Angelica innamorata segretamente di Valerio ed in età di matrimonio. Géronte decide di darla in moglie all'amico Dorval, attempato e maturo signore sulla cinquantina, che quando sente la proposta è tentato di rinunciare e metterne in evidenza l'assurdità: cerca di far capire a Géronte la differenza di età, di mettere avanti un segreto innamoramento della ragazza, ma tutto è inutile. Allora accetta, ponendo una piccola condizione: l'accettazione di Angelica, fatto nuovo ed importante per i tempi (nel settecento la volontà della donna contava poco o nulla). Si manda a chiamare il notaio per scrivere il contratto, Géronte promette 100.000 lire di dote.

Fra una serie e l'altra di equivoci, che riguardano proprio Dorval, Angelica e Géronte, si arriva al finale: la vita può riprendere a scorrere trascinando con sé le solite cose e le solite occupazioni, così che Géronte può ritornare a giocare la sua partita a scacchi con Dorval che era stata interrotta proprio all'inizio della commedia.

L/D ☺

pp. 51-66

Arlecchino servitore di due padroni

La commedia si apre a Venezia in casa di Donna Catte de' Bisognosi, anziana mercante che sta assistendo alla promessa di matrimonio tra sua figlia, Clarice, e Silvio, figlio di Donna Pasqua Lombardi. I due sono innamorati ed è una fortuna che possano promettersi, dato che Federico Rasponi, agiato torinese a cui Clarice era destinata, è morto in una lite a causa della di lui sorella Beatrice.

A casa di Donna Catte, inaspettatamente, irrompe Arlecchino, il giovane servo venuto per annunciare il suo padrone; si tratta proprio di Federigo Rasponi, venuto in Venezia per incontrare la sua futura sposa e per chiarire gli affari sulla dote della ragazza. In realtà, colui che si presenta in casa degli allibiti personaggi è Beatrice Rasponi, sorella del defunto in vesti da uomo, per poter aiutare Florindo Aretusi, suo amante fuggito a Venezia..

Neanche Arlecchino sa nulla della vera identità del suo padrone. Non soddisfatto del trattamento di Beatrice, che trascura gli orari del pranzo e lo lascia spesso da solo, per uno scherzo del destino si trova a servire un altro padrone, che si rivela essere Florindo Aretusi sotto il falso nome di Orazio Ardentì. Beatrice e Florindo sono vittime delle bugie, dell'ingordigia e della scaltrezza dell'abile servitore e si ritrovano alloggiati nella locanda di Menego in cerca l'uno dell'altro. Per svincolarsi da situazioni critiche, Arlecchino non fa altro che creare guai su guai

D ☺

pp. 27-34

La donna di maneggio

Commedia trascurata e ignorata da attori e critici, commedia dell'inflazione epistolare ove la scrittura risulta più vantaggiosa della comunicazione orale.

Precorre i tempi: la condizione femminile è rivalutata e sottratta al solito lavoro casalingo. Proterzio, marito di Giulia, che rompe con la consorte per gelosia di un potenziale corteggiatore, somma in sé tutti i vizi dei grandi personaggi goldoniani. Giulia,

nuova e originale figura femminile, personaggio interessante, lucido, volitivo, capace di confrontarsi con i soldi ed il proprio destino.

L/D ☺

p. 64

Il tutore in bilanza ovvero La pupilla ritrovata (adattamento)

Uno strano personaggio interrompe continuamente la recita di una compagnia di comici. C'è un tutore che smania per la figlioccia innamorata del vicino di casa. Il solito mezzano ingarbuglia la vicenda e gli equivoci sono assicurati. Il deus ex machina risolve l'inghippo. Alla fine ci saranno brindisi e confetti mentre lo strano personaggio entrerà a far parte della compagnia.

D ☺

p. 33

La bottega del caffè

La commedia, ideata e composta a Mantova nel 1750, non vuole essere, come sostiene lo stesso Goldoni nelle Memorie, la rappresentazione di una vicenda ben precisa, ma il "quadro" di una piazzetta di Venezia e della vita che attorno ad essa gravita, uno scorcio di realtà dove piccola e media borghesia sono presentate in modo vivo, quasi spietato, incarnandone tutta la quotidianità, la ritualità di gesti e situazioni. Tutto si svolge intorno alla bottega del caffè, luogo di ritrovo di avventori abituali e di passaggio, il cui proprietario, Ridolfo, è il personaggio chiave che tiene le fila degli avvenimenti con maestria. Antagonista del bottegaio è Don Marzio, gentiluomo indiscreto e, suo malgrado, seminatore di zizzania. E poi...la vita della piazza, in tutta la sua divertente, ma cruda realtà. La commedia è chiaramente a lieto fine, ma...con un monito per i nostri giorni!

L/D ☺

pp. 55-66-109

Il Prodigio o Momolo sulla Brenta

L'argomento è un tema assai caro al Goldoni: la villeggiatura trascorsa sulle rive del fiume Brenta ove nel 1700 si affacciavano, e ancor oggi si possono ammirare, deliziose ville della nobiltà veneziana. Là correvano, trasportati dal "Burchiello", i patrizi veneti e là consumavano in banchetti, in giochi, in divertimenti amorosi, ingenti sostanze, al solo scopo di "apparire", per poi ritornare a Venezia maledicendo la villeggiatura a causa della loro rovina economica. Così si comporta il protagonista della commedia che per ingraziarsi i favori di una vedova spende e spende fintanto che la stessa non lo fa ravvedere. La commedia "Il prodigo" è stata applaudita e replicata molte volte ai tempi del Goldoni, come lo stesso ricorda nelle sue "Memorie" (...trovandomi a villeggiare a Bagnoli, nel padovano, ospite nella villa degli Widman, fui interprete, improvvisando, del personaggio Trappola...), è una satira della villeggiatura che furoreggiava in quei tempi e dei personaggi che numerosi la frequentavano.

L/D ☺

p. 64

La buona madre

Nella commedia che andò in scena nel 1761, ambientata tra calli e campielli, l'autore tralascia stavolta salotti patrizi di conti, marchesi, duchi, dame "strambazze" e servi-

tori profittevoli per appuntarsi su un mondo popolaresco per il quale non ha mai nasco-
sto simpatia. Protagoniste assolute sono le donne, nettamente sopravanzanti un conte-
sto maschile confinante nel ridicolo, a cominciare dal “cagariola, gran bombardier, pien
de cabale”, Nicoletto, per passare al vecchio Lunardo, perennemente in gringola di
fronte a qualsiasi donzella, e lo scipito Rocco “mazer” che s’accasa con Giacomina per
la misera “dota” di mille ducati. Le donne: Barbara, la buona madre incapace di stare
un minuto “de bando”, con un eccessivo trasporto di tenerezza per Nicoletto, si illude
invano di governarlo a bacchetta, la “putta” Daniela, educata a qualsiasi matrimonio di
convenienza, la miope siora Lodovica, la vedovella Agnese, subito “incocalia” dell’a-
dolescente Nicoletto, la chiaccherona Margherita...

D ☺

pp. 66-115

Le donne di buon umore

“Morbino” è una certa espressione veneziana che significa allegria, giocondità sollaz-
zevole, da cui è facile intuire la simpatia delle donne “Morbinose”. Ma “L’Autore a chi
legge” si cimenta immediatamente a tradurre la commedia, rigorosamente in dialetto e in
versi martelliani nella prosa in lingua toscana e la intitolerà: “Le donne di buon umore”.
E Venezia sorprenderà per l’entusiasmo con cui accoglie la nuova versione, estesa ad
un pubblico più vasto in grado di godere quel certo spirito di allegria civile e onesta che
diverte moltissimo e non offende, conservando perciò tutta l’arguzia dei personaggi
che popolano le calli e i campielli di questa città unica e preziosa. Roma sembrerà
indifferente alla generosa offerta, forse per “il diverso genio delle nazioni”, come sup-
pone mortificato il Goldoni.

1758 - 2008 “Le Donne di Buon Umore” vivacizzano ancora le nostre scene. Per noi
veronesi è sempre più difficile imitare la dolce cantabilità veneziana, ma la gioscosità
dell’intreccio, delle figure che si prestano a caratterizzazioni di impatto immediato con-
servano una freschezza per nulla appannata dal tempo, anzi arricchita di quella sponta-
neità genuina che vorremmo ritrovare più spesso anche in un teatro che si evolve.
L’Avvocato Veneziano sta a guardare, sornione non vuole perorare cause perché sa
che anche stavolta i fatti gli daranno ragione... e noi faremo di tutto perché ciò avvenga.

L ☺

p. 60

La barca dei comici

Il testo, assemblato da Francesco Pinzoni, parte proprio dal brano dei “Memoirès”,
che racconta un episodio reale della vita di Carlo Goldoni, poco amante degli studi di
filosofia, molto affascinato dall’arte del recitare e profondamente nostalgico dell’amata
madre e della propria terra. Il giovane Goldoni, ancora studente, subisce la sottile
seduzione di un gruppo di comici. Tratta della fuga di Goldoni su una barca che portava
in tournée una compagnia di comici e racconta il modo in cui scoprì la propria vocazione
teatrale. Subito per “magia” Goldoni si trasforma in “commediante” invita i compagni
ad iniziare lo spettacolo che proporrà al “*pubblico colendissimo*” alcune divertenti scene
tratte da “Sior Todaro Brontolon”, “I rusteghi” e “Le baruffe chiozzotte”.

D ☺

p. 36

L'avvocato veneziano

Con *L'avvocato veneziano*, commedia rappresentata nella stagione teatrale 1749-50, il Goldoni, non immemore della professione da lui esercitata a Pisa, porta sulla scena, in contrasto con la tradizione teatrale che rappresentava gli uomini di legge come cavillosi e intriganti, il carattere positivo di un avvocato veneziano che non esita a sacrificare la passione e i sentimenti per difendere l'onore della sua professione (scrive nella Prefazione: "era ben giusto che all'onoratissima mia professione dar procurarsi quel risalto, che giustamente le si conviene").

L/D ♥

p. 3

Il ventaglio

È l'ultimo capolavoro regalato al teatro dall'autore che, con l'ineguagliabile brillantezza del gioco corale, realizza l'affascinante affresco di un borgo di fantasia, ove le piccole invidie, i buffi rancori, le inquietudini e la vanagloria d'una pittoresca umanità, sono pronti ad emergere con i pretesti più banali, quali il frenetico casuale andirivieni di un piccolo ventaglio.

☺

p. 85

Il teatro comico

Palco disadorno. Lo spettacolo è appena terminato. Ancora una commedia di Goldoni! "*Anca Goldoni (si lamenta il custode) gà da esser vegnù al mondo! Cossa se galo pensà de scivar delle commedie! Che po' dopo le me par tutte precise!...*"

Teatro nel teatro... Teatro del teatro... Ma come dei fantasmi, i personaggi riprendono possesso dello spazio scenico e "Goldoni" indica loro come si devono... la riforma... nuove ed antiche regole...

E il giovane William pensa, sogna... e si trova coinvolto in questa situazione paradossale, inconsapevole protagonista, catapultato indietro di secoli a respirare, a vivere la sua passione per il teatro, in questo strano mondo di una compagnia di comici alle prove, sul palco, di una nuova commedia del nostro "Poeta". Ma, Shakespeare, in tutto questo...? Sogna, giovane William sogna, sogna...

L/D ☺

p. 124

La cameriera brillante

Le vicende della commedia si snodano sullo sfondo affascinante delle ville venete ove la borghesia settecentesca celebrava il rito della villeggiatura, prigioniero spesso della fatuità e delle apparenze, sempre in bilico tra finzione e realtà. I "reduci" della Commedia dell'Arte (Pantalone, Brighella, Traccagnino) hanno smesso già da un pezzo la loro vecchia maschera, ma come i loro nuovi compagni di viaggio ne hanno indossato subito un'altra: quella delle convenienze e delle convenzioni.

Nella casa di Pantalone, governata con brillante saggezza dalla cameriera Argentina, a risolvere ogni intreccio sarà alla fine il Teatro, anzi l'espedito antico del "teatro nel teatro", che vive in questa commedia una delle sue versioni più significative e spettacolari.

L/D ☺

p. 85

Goldonianamente (collage)

Quando passiamo per il campo S. Bortolomio Goldoni ci guarda dall'alto un po' sorridente, perché in fondo i veneziani, i pochi che sono rimasti, continuano a essere come quelli che lui ha descritto nelle sue commedie. Ora è sceso dal suo piedistallo per invitarci a rivisitarle insieme con lui.

Comincia con la scena iniziale de **IL CAMPIELLO**, dove assistiamo al gioco della Venturina, passatempo per gli abitanti appunto del campiello e occasione per scambiare un po' di "ciacole".

Prosegue con **I RUSTEGHI**, in casa di Lunardo alle prese con la sua seconda moglie e con le naturali esigenze della giovane figlia.

Poi passa a casa di **SIOR TODERO BRONTOLON**, dove la nuora si dà da fare per combinare il matrimonio della figlia a dispetto del suocero.

Per assistere quindi a **LE BARUFFE CHIOZZOTTE** ci fa andare a Chioggia, dove troviamo "una popolazione numerosa e chiassosa di marinai, di pescatori e di donnette, il cui salotto è la strada".

Infine il commediografo si accomiata da noi riprendendo **IL CAMPIELLO** nell'epilogo e cantando tutti insieme: "Bondì Venezia cara!"

D ☺

p. 73

In piazza con Goldoni (libero adattamento)

Miscellanea di varie scenette tratte da alcune famose commedie goldoniane.

D ☺

p. 36

La serva amorosa

La serva civetta è una figura presente in tante opere goldoniane, ma qui si sublima in vera e propria benefattrice. Corallina opera per il bene altrui senza interesse. Infatti l'amore che prova per il suo padrone Florindo è completamente disinteressato, un amore protettivo e quasi materno. Due volte rifiuta quello che risulterebbe logico: sposare il padrone per il quale aveva fatto tanto. Alla fine la sua intelligenza ed un po' di spregiudicatezza le permetteranno di raggiungere i suoi obiettivi: far rientrare il giovane in possesso dell'eredità che gli spetta e fargli sposare la figlia di Pantalone.

L/D ☺

p. 85

Le massere

La commedia si apre con il garzone di fornaio che sveglia le "massere", le domestiche di allora, per avvisarle che è ora di fare il pane, per informarlo secondo un'usanza tipicamente veneziana, come viene rilevato dallo stesso autore. Altra usanza veneziana era quella di lasciare alle "massere" una giornata di libertà in occasione del carnevale "ed è un divertimento singolare de' giovinotti di questa città trattenersi in divertimento con questa sorta di gente". Vediamo muoversi dentro il carnevale i personaggi, che hanno in comune, indipendentemente dalla loro origine sociale, sfacciataggine, scaltrezza, egoismo e perfino una certa brutalità nel perseguire i loro scopi. Servi e padroni sono fatti della stessa pasta, in un gioco reciproco di inganni e di viltà. Con grande maestria

Goldoni disegna scene e personaggi indimenticabili, come i simpatici vecchietti, sior Biasio e sior Zulian, che si nascondono gli anni vivendo nell'illusione di un'eterna gioventù. Né si può dimenticare Anzoleto, il "giovane di mercante", che ha pienamente capito i vantaggi di divertirsi con le "massere" senza spendere un soldo e magari conoscendo tutti i segreti dei loro padroni. E poi c'è donna Rosega, la "vecia in gringola", che non si arrende all'inclemente incalzare del tempo, né sa rinunciare ai "spaseti de carneval" e li persegue con una mancanza di scrupoli che paradossalmente la rende più simpatica.

In questa commedia il dialetto diventa strumento espressivo, acquista piena autonomia di lingua parlata, dando la stura ad un'incredibile ricchezza di espressioni fra le più schiette e gustose del linguaggio popolare veneziano.

D ☺

p. 73

Passioni, Vizi, Virtù...Ieri come oggi (libero adattamento)

I vizi e le virtù in alcune commedie di Goldoni vengono narrate attraverso il proponimento dei diversi caratteri nei quali si palesano le miserie e le qualità che caratterizzano il vivere quotidiano dell'uomo.

D ☺

p. 36

I due pantaloni (libero adattamento)

Testo quasi inedito, scritto in dialetto veneziano e poi in lingua italiana con il titolo "I Mercatanti" nel 1754. Il tema principale è il conflitto tra padre e figlio: Pantaloncino sta dilapidando la fortuna di famiglia con affari illeciti, il padre Pantalone per salvare il figlio, si ritrova pieno di debiti. Viene salvato dal fallimento da un mercante olandese, ospite in casa sua e innamorato della figlia Beatrice. La nipote dell'olandese, giovane erudita, dichiara il suo amore a Pantaloncino e lo riporta sulla retta via. Lo spettacolo attinge più alla Commedia dell'Arte che al teatro goldoniano, infatti tutti gli attori portano maschere. Un gioco surreale su una vicenda per molti versi contemporanea.

L/D (tragicommedia)

p. 14

Le femmine puntigliose

Il testo è una dura critica sociale, l'autore mette in ridicolo tanto la smania arrivista piccolo borghese quanto la vacua boria aristocratica. Nello spettacolo agiscono la giovane e ricca Rosaura che, spalleggiata dal debole consorte Florindo, vuole a tutti i costi sedere in una conversazione di dame palermitane, per potersene vantare una volta tornata al suo paese. La spiantata contessa Beatrice ed il vanesio conte Lelio, lautamente compensati per i loro maneggi, brigano affinché Rosaura venga accettata dalle superbe Eleonora e Clarice, che però "arricciano il naso" e non intendono sedere "in mezzo ad una mercantessa". Questi personaggi sono accompagnati, nelle varie scene, dal saggio Pantalone che, inutilmente, suggerisce all'innamorato consorte di ripartire da Palermo e tornarsene agli affari, dal pacioso conte Onofrio, che pensa solo a godersi la vita quanto meglio può, al critico conte Ottavio, che vede le vacuità da cui è circondato ma fa poco o nulla per porvi rimedio, alla sagace Corallina, che tutto vede e comprende. Si è operato qualche intervento, snellendo alcuni lunghi monologhi e fondendo nel personaggio

della disinvolta Corallina i due servitori previsti dall'autore. Il lieto fine non è il coronamento di un amore contrastato ma il trionfo della laboriosità e degli onesti costumi.

L ☺

p. 67

El cavalier de spirito

Scritta per alcuni amatori di teatro della città di Bologna, nella commedia si riconoscono l'abile tecnica teatrale dell'autore e la sua finezza di concezione.

Commedia attuale perché le contraddizioni, le paure dell'amore, le nevrosi, le indecisioni, le ripicche e le gelosie descritte sono oltremodo vicine alla nostra odierna sensibilità. Occasione per un teatro "luogo di incontro umano". *El cavalier de spirito* non è inteso come uomo allegro, disinvolto, spiritoso dei giorni nostri bensì come uomo di talento, conoscitore del mondo e della società, attento negli affari, piacevole nella conversazione e amico della tranquillità. Lucrezia, vedova e incostante nel carattere, si promette sposa a Flavio, militare partito per la guerra che al suo ritorno si fingerà deturpato nel volto per mettere alla prova la sua amata...

L/D ☺

p. 64

Le done de casa soa

Venezia. Angiola e Betta sono due massaie che, grazie alla loro furbizia (nonché alle loro chiacchiere), riusciranno a far coronare il sogno d'amore, contrastato da Isidoro, tra il timido nipote Tonino e Checca, che non ha la dote.

D ☺

p. 34

Il giocatore

Compresa tra le sedici commedie che l'autore scrive e mette in scena nella stagione 1750-51, prende spunto dalla febbre del gioco che percorre non solo Venezia, ma l'intera Europa lungo tutto il XVIII secolo. Il protagonista, Florindo, è un personaggio "monologante" che vive in uno stato di ansia perpetua, inchiodato al tavolino da gioco e teso unicamente verso l'irraggiungibile vincita definitiva.

L/D ☺

p. 51

La vedova scaltra (libero adattamento)

La rivisitazione di una delle più celebri commedie del grande autore veneziano, in una messa in scena nello stile della commedia dell'arte.

"Era necessario per il mio giuoco trovar due personaggi che sapessero così ben assurdamente affettar la loro lingua con l'italiana in un quasi Gramelot, che mostrassero con sgarbo e mala grazia il carattere della loro nazione. La lingua non fa la Commedia, ma il carattere; il carattere di un Milord Inglese e di un Nobile Spagnuolo che si sentono liberi di portare in scena tutti i luoghi comuni dei loro Paesi... E in mezzo il povero Conte italiano, strapazzato, trattato da impostor e corroso dall'amor".

La protagonista, attorniata da corteggiatori ridicoli, che cadranno nella trappola dell'amore fatale, dà vita ad una commedia che diverte il pubblico beffandosi dei suoi innamorati e delle loro Nazioni.

L/D ☺

p. 72

I ciassetti del Carneval

Venezia, tempo di Carnevale. Lissandro, un godereccio venditore porta a porta, organizza una burla ai danni dell'amico sensale Gasparo: fa imbandire a casa di quest'ultimo un pranzo per un'allegria compagnia di commercianti, al fine di far incontrare Cattina e Zanetto. Cattina, però, è nelle mire di Bortolo, il quale con la complicità della sorella Cecilia, vuole donare come pegno d'amore alla giovane un paio di orecchini. Un affare improvviso trattiene però Gasparo fuori casa proprio quel giorno all'ora di pranzo. Il piano di Lissandro sembra dover saltare, ma uno scambio di chiavi - con la complicità del Carnevale e dei suoi *ciassetti*, permetterà che tutto si risolva per il meglio.

D ☹

pp. 18-61

***Mascare, putte, pitochi e barcaroi* (libero adattamento de "La putta onorata")**

Una commedia che, più che raccontare le peripezie amorose d'una fanciulla, è soprattutto un inno festoso alla bellezza del popolo, alla coralità potente delle sue voci, lo spettacolo compone sulla scena un affascinante affresco goldoniano, una colorata sinfonia di voci popolari, animata da maschere e pitocchi, innamorati e faccendieri, nobili spiantati e chiassosi barcaioli. Vi si mescolano gli ultimi epigoni della Commedia dell'Arte assieme a personaggi figli della recente "Riforma" finalmente più vicini alla realtà, in un vortice appassionante di eventi in cui si succedono botte, *ciàcole*, *baruffe*, amori, imbrogli, agnizioni e rapimenti, sino a comporre un coloratissimo affresco che è, insieme, lo specchio d'un'epoca e la trionfante esplosione di un teatro senza tempo.

L/D (sinfonia goldoniana)

p. 85

La famiglia dell'antiquario

In casa dell'antiquario conte Anselmo il conflitto tra la contessa Isabella, sua moglie e Doralice, figlia di Pantalone e moglie di Giacinto, pare essere senza fine. La differenza di classe sociale, l'orgoglio delle dame, la disonestà dei servitori e la superficialità di cattivi consiglieri sembra far volgere le cose al peggio. Ciò non pare turbare il padrone di casa, che pensa solo al suo museo d'antichità, venendo ingannato dal servitore Brighella con l'aiuto dell'amico Stringa. L'unica persona che pare assennata è il vecchio ed onorevole commerciante Pantalone che si preoccupa di salvare le sorti della casa e il buon nome della figlia, cacciando le persone che fomentano litigi e malignità. Con somma pazienza e la giusta dose di risolutezza, Pantalone riuscirà nell'intento di far convivere suocera e nuora.

Un classico proposto in una messa in scena contaminata dalla contemporaneità, dove dialoghi, costumi, scenografie e musiche proietteranno lo spettatore in un 1750... non esattamente tradizionale.

L/D ☺

p. 109

***Sior Todero Brontolon con la cogoma e tuto el resto* (libero adattamento)**

La vicenda ruota intorno ad un teatro di paese e al suo personale: il custode, la colf, il falegname, il macchinista e il sindaco dell'anonimo paesino. I cinque, recuperando un vecchio copione abbandonato in teatro, decidono di mettere in scena la celeberrima

commedia goldoniana “*Sior Todaro brontolon*”. Todaro è un vecchio avaro e dispotico, deciso a controllare tutto quello che succede in casa sua: mette sotto chiave lo zucchero perché gli sembra che se ne consumi troppo e vuole che la nipote sposi chi decide lui. L’unica a contrastarlo è la nuora, che combina di dare in sposa la figlia Zanetta a un giovane dabbene raccomandato da una sua vecchia conoscenza. Quando Sior Todaro apprende del complotto, si infuria e tenta di imporre alla nipote lo sciocco figlio del proprio amministratore, un giovinetto per cui ha un debole e a cui non dovrebbe versare la dote.

Grazie all’intraprendenza delle donne mature, tutto alla fine andrà a posto... La commedia è arricchita dai commenti irriverenti dei cinque protagonisti che, alternandosi sul palco nelle vesti dei vari personaggi, sapranno rendere le vicende più dinamiche e riusciranno a dare un contesto di modernità alle vicende.

D ☺

p. 105

Il baule dei sogni ovvero I matrimoni secondo Goldoni (libero adattamento di M. Grazia Milani)

Una compagnia teatrale è alle prese con le prove per la rassegna su Goldoni o meglio sui matrimoni combinati all’epoca dello scrittore veneziano. Dal “*baule dei sogni*” prendono vita i vari personaggi goldoniani, nell’intento di rendere vivo lo spirito popolare e arguto dell’autore e di mettere a nudo vizi e virtù della gente del suo tempo.

L/D ☺

p. 122

GOLDONI CARLO e bozzetto anonimo

Intrighi veneziani (libero adattamento)

Assorto tra i suoi scritti Carlo Goldoni riflette sulla natura umana, sui caratteri dei personaggi che animano le sue commedie. Così la protervia, l’invidia, la sottomissione, l’arroganza, l’innamoramento o la gioia di vivere prendono colore in un universo umano che vive le contraddizioni di una società ormai in declino. Il racconto si sviluppa attraverso la rappresentazione di alcune scenette tratte da famose commedie del suo repertorio e i caratteri diventano lo stimolo per constatare che nulla è cambiato nell’animo umano...

L/D ☺

p. 36

GORDON RICK

Per interposta persona

Prenotare voli a ridosso di impegni di rilievo è rischioso, a volte sconsiderato. Così, Michael, a pochi giorni dal passo più importante della vita, sceglie scriteriatamente di effettuare un ultimo volo, a suo avviso necessario, che portando un notevole ritardo, lo sbalzerà, sulla via di casa, in un’assurda avventura che per la prima volta nella vita, vivrà con determinazione e ironia. Michael, l’uomo delle non decisioni, bisognoso perennemente di aiuto, forte di amori che ritiene scontati, l’uomo bambino-distratto, prenderà una decisione finalmente da solo.

L ☺

p. 86

GRAHAM JOHN

Il colpo della strega

Sally, attratta dalla possibilità di apparire in TV, si ritrova bloccato in bagno Peter Raven, noto presentatore televisivo, bloccato da un “colpo della strega”. Leonard, suo marito, pilota, rientra a casa inaspettato per un improvviso sciopero all’aeroporto. Annabelle, capo hostess, arriva per un week end a luci rosse con Roger, amico a cui Leonard ha prestato l’appartamento convinto che la moglie fosse ospite alcuni giorni dalla sorella fuori città.

Nell’appartamento si mescolano diverse situazioni: Sally non deve far scoprire il suo tentativo di concedersi a Peter, Peter non deve farsi riconoscere, e cerca di arrivare in tempo ad una riunione di lavoro, Leonard deve nascondere Annabelle, che nel frattempo ha preso un sonnifero. Come non bastasse, arriva una Dottoressa McKenzie per guarire Peter, che però è ostetrica e dovrebbe assistere una partoriente, ed arriva anche Andrea Standing, Capo Controllo Immagine della BBC, preoccupato per l’infortunio di Peter e per la riunione. Tutti questi sono gli ingredienti per una miscela a dir poco esplosiva, che si svolge sotto lo sguardo di Mr. Protheroe, accordatore cieco, preciso, puntiglioso, moralista e molto ... molto ... curioso.

L ☺

pp. 18-48-86

GRIMM JACOB e WILHELM (I FRATELLI GRIMM)

I musicanti di Brema (libero adattamento)

Un asino, un cane, un gatto e un gallo, fuggiti dai rispettivi padroni per evitarsi una fine indecorosa, si incontrano e decidono di andare a Brema per unirsi alla banda cittadina. Strada facendo, stanchi ed affamati, si imbattono in un gruppo di briganti che vivono in una casa nella foresta...

L ♀♂

p. 3

I tre capelli d’oro dell’orco (libero adattamento)

La storia racconta di un ragazzo, figlio di un misero taglialegna, ma nato “sotto una buona stella” e predestinato a sposare la figlia del re nonostante gli attacchi del sovrano che non vede di buon occhio il matrimonio. Nonostante mille peripezie la sorte gioca sempre a favore del giovane che riesce perfino ad entrare nella grotta dell’orco Brac e a rubargli i suoi tre capelli d’oro per tornare a Palazzo vincitore.

È una storia che insegna a sconfiggere i mostri con l’astuzia, la bontà d’animo, molto coraggio e un pizzico di fortuna.

L ♀♂

p. 3

GUSSO NARCISO

Matrimonio uguàe, rebaltòn coniugàe (libero adattamento da “Queste nostre metà” di E. Duse)

Tre coppie a confronto nell’eterna istituzione che è il matrimonio. Un impegno “per tutta la vita” contornato però da rancori, da cose non dette o dette male, diventa uno scoglio apparentemente insuperabile e le separazioni, che sembrano la soluzione a risolvere

conflitti, diventano un ulteriore banco di prova per i sentimenti dei protagonisti, travolti dalle loro emozioni e da una perenne conflittualità che non ha età né confini.

Ecco che uomini e donne dalla personalità forte e dalla determinata ostinazione portano in scena uno spaccato di vita intenso, in cui tenacia e malinconia si contendono in un duello che non risparmia colpi di scena e grande forza espressiva.

Una commedia che alla risata e all'ironia unisce anche una profonda analisi sociale, che mette a nudo la coppia marito-moglie in un confronto di valori morali e generazionali.

D ☺ (sentimentale)

p. 63

HARLING ROBERT

Fiori d'acciaio

Una coinvolgente storia di amicizie, tutta al femminile, ambientata in una cittadina della provincia americana della Louisiana, dove i destini delle protagoniste si intrecciano raccontando l'universo femminile.

I fiori d'acciaio sono loro: una parrucchiera, una zitella, una vedova, una madre di famiglia, sua figlia che sta per sposarsi e una giovane abbandonata dal marito e rimasta senza denaro. La vita e l'amicizia di sei donne che condividono successi e momenti tristi, coinvolgono lo spettatore con le loro emozioni, le gioie, i rimpianti e i ricordi. Tutto si svolge nel salone di bellezza di Truvy, dove queste donne si ritrovano a parlare di mariti, di figli ma anche di capelli e unghie, di tutti quegli argomenti che legano le loro storie, a meditare sui misteri della vita.

Donne apparentemente fragili e superficiali, ma che dimostrano di essere dei fiori d'acciaio per il loro coraggio e la loro forza d'animo che le farà sorridere alla vita anche di fronte alle avverse vicissitudini.

L ☺

pp. 26-81

HAWDON ROBIN

Il matrimonio perfetto

Amore a prima vista e adulterio, scambi di persona e nuovi incontri, crisi di nervi ed un finale a sorpresa. Sono questi gli ingredienti per un matrimonio perfetto.

L ☺

p. 117

HARWOOD RONALD

Il servo di scena

Inghilterra. Gennaio 1942. Una compagnia shakespeariana in sfacelo gira per la provincia inglese recitando nei teatri che i nazisti non hanno ancora raso al suolo. Sono pochi gli attori sfuggiti al reclutamento obbligatorio.

Tra il pubblico solo anziani e vedove. Il prim'attore, che tutti chiamano con deferenza "Sir", è un vecchio animale da palcoscenico la cui fiamma è ormai al lumicino. Il tracollo del protagonista sembra destinato a portarsi dietro, nel baratro, tutta la compagnia... Ma c'è chi non è disposto a mollare. Lo spettacolo deve continuare.

L ☺

p. 52

HENNEQUIN MAURICE e BILHAUD PAUL

Le pillole d'Ercole

La commedia è un tipico esempio di commedia brillante francese degli inizi del secolo (gli autori sono gli allievi del più illustre e conosciuto Georges Feydeau), in cui l'intreccio della vicenda e i caratteri dei personaggi garantiscono un sicuro divertimento raffinato adatto a qualsiasi tipo di pubblico.

La vicenda gravita attorno a due medici, uno dei quali ha inventato "le pillole d'Ercole", pastiglie afrodisiache ad alto potenziale di resa, le quali, usate a sproposito, generano malintesi a raffica, contrattempi, situazioni impossibili, scatenando una bagarre incredibile attorno a un tranquillo albergo termale e sconvolgendo la normale vita familiare di due coniugi fedelissimi. Il tutto culmina in un finale esilarante.

L ☺

pp. 4-22-121

HENNEQUIN MAURICE e VEBER PIERRE

Niente da dichiarare?

Un altro capolavoro di comicità del celeberrimo autore de "Le pillole d'Ercole". Il desiderio di un titolo nobile spinge una coppia di coniugi a far maritare una delle loro figlie a un giovane blasonato che però non riesce ad assolvere ai suoi doveri coniugali, causa un banale incidente. Complicano ed arricchiscono la vicenda il precedente fidanzato della ragazza, una cocotte disinibita, suo marito giunto dall'Africa per ottenere il divorzio e un pittore mantenuto in cerca di successo. I personaggi, messi alla berlina nelle loro stesse debolezze vengono coinvolti in un gioco di travestimenti che li costringe ad uno scambio di ruoli esilaranti.

L ☺

p. 60

La Presidentessa

La vita scorre tranquilla e un po' monotona nel borgo provinciale di Gray, tra qualche partita a carte e poche soddisfazioni professionali e familiari... Ma se quasi contemporaneamente piombano in casa del Presidente del Tribunale un'avvenente attricetta di varietà e l'apparentemente irreprensibile Ministro della Giustizia, ecco che le vicende si complicano, i ruoli si confondono e gli equivoci si amplificano, trascinando i protagonisti fin negli austeri palazzi governativi di Parigi, in una girandola di scoppiettante comicità che trascinerà tutti verso il lieto fine.

L ☺ (vaudeville)

pp. 51-118

IBSEN HENRICK

Spettri

L'opera si propone come un classico sull'individuo alle prese con la Verità, in un accattivante incedere svelando il marcio che esiste all'interno del singolo e della società. La vicenda si svolge in un austero salotto borghese di una casa di campagna norvegese. La signora Helene Alving, vedova di un capitano di corte stimato e ammirato dalla gente del luogo, è in procinto di inaugurare un asilo intitolato al marito nel tentativo di onorarne la memoria e la stima. È una donna forte, intelligente e colta, ma che ha vissuto una vita basata sulla menzogna. Infatti il defunto marito in realtà è stato un

uomo dissoluto e libertino, inetto e incapace, che Helene non ha mai amato ma che è stata costretta dalla sua famiglia a sposare, per garantirsi una posizione sociale di tutto rispetto. Nel tentativo disperato di nascondere al figlio Osvald la vera natura del padre, lo ha allontanato da casa fin da bambino, accettando di essere considerata da tutti una madre fredda e distante. Ma Osvald ritorna da Parigi dove è diventato uno stimato pittore e Helene si trova a dover affrontare “gli spettri” del passato che puntualmente tornano ad assalirla.

L ☹

p. 90

IONESCO EUGÈNE

La cantatrice calva

Capolavoro del teatro dell'assurdo lo spettacolo esalta l'incapacità o l'artificiosità della comunicazione fra le persone, in questo caso di due coppie più una cameriera ed un pompiere, che parlano senza dire e dicono senza costruito in una serie esasperata di frasi fatte, dialoghi contrastanti, luoghi comuni, che coinvolgono lo spettatore nel loro non senso e nel loro straniamento che diviene comicità e pura astrazione. Lo spettacolo non ha perso la sua attualità e quotidianità, mantenendosi specchio del nostro modo di vivere.

L ☺

p. 42

La lezione

Nello studio del Professore si reca per la lezione una giovane allieva, desiderosa di apprendere e ben educata, che vuole presentarsi agli esami di dottorato totale. Presto la ragazza si dimostra ben poco ferrata nelle più elementari nozioni di aritmetica. Mentre il Professore passa ad esporre le sue strampalate quanto esilaranti teorie filologico-linguistiche, all'allieva scoppia un terribile mal di denti che le impedisce di seguire la lezione. Ciò irrita non poco il Professore, che inizia a diventare aggressivo, nonostante i moniti della fedele Governante.

L (teatro dell'assurdo)

p. 42

JACOB JIM e CASEY WARREN

Grease

È una calda sera d'estate del 1959. Danny e Sandy si innamorano sulla riva del mare. Lei è australiana, da poco trasferita in città, lui è il duro, il “macho» del quartiere. Quando giunge l'autunno, si ritrovano entrambi a frequentare il liceo Rydell. Per lei niente è cambiato, per lui, invece, quella storia d'amore non è ancora da svelare. Lo spettacolo è un vero e proprio inno all'amicizia e ai freschi amori adolescenziali, oltre che ad un'epoca, quella dei mitici anni '50, simbolo di un mondo spensierato e di una fiducia incontrollabile nel futuro.

Un mix travolgente di brillantina e ciuffi ribelli, giubbotti in pelle, gonne a ruota e canzoni indimenticabili, porterà i nostri protagonisti verso il lieto fine che tutti noi conosciamo.

L (musical)

p. 126

JONSON BEN

L'Alchimista

La vicenda è quella di Sottile, Pupa e Facciatosta, tre ladruncoli alle prese con la truffa del secolo! I tre si sono intrufolati in casa del nobile Amasenno e, approfittando della sua assenza, l'hanno trasformata in un'improbabile bottega d'alchimista! Tra assurde pozioni magiche e falsi elisir d'amore, tra pietre filosofali e matrimoni clandestini, i tre portano avanti truffe su truffe ai danni dei loro ignari clienti. Ma Amasenno sta per tornare...

L/D ☺

p. 109

JOYCE JAMES, WILDE OSCAR e BECKETT SAMUEL

I corti irlandesi

Nello spettacolo vengono messi in scena 3 atti unici di diverso genere (brillante, drammatico, grottesco), tratti dai testi di 3 dei più importanti autori di teatro e narratori della tradizione irlandese: "Il delitto di Lord Arthur Savile", di Oscar Wilde, "Commedia", di Samuel Beckett e "I morti", di James Joyce.

Un modo originale per apprezzare una drammaturgia ricca di riferimenti simbolici e realistici. Questi atti unici possono essere rappresentati sia insieme, sia singolarmente, a seconda delle richieste.

L ☺ ☹

p. 13

KESSELRING JOSEPH OTTO

Arsenico e vecchi merletti

New York, nel cuore del quartiere di Brooklyn due pietose e caritatevoli vecchiette si adoperano in una instancabile opera di beneficenza, rivolta soprattutto a poveri anziani infelici e soli al mondo.

Nella loro casa vive anche Teddy, un loro nipote, leggermente pazzo, ma innocuo. Un altro nipote, Mortimer, da poco trasferito in casa delle zie, scopre che in cantina ci sono altri dodici ospiti, solo che questi ultimi hanno un piccolo difetto: sono leggermente morti.... E come se non bastasse, arriva inaspettato e poco gradito, Jonathan, fratello di Mortimer, a turbare la pace della famiglia.

Da qui parte l'intreccio per questa divertentissima commedia che finirà con l'incredibile record di ventisei cadaveri: ma chi sarà il colpevole o i colpevoli? Perché proprio in questa casa che è la più pacifica del mondo? Che cosa c'entra il vino di sambuco.....

L ☺

p. 5

KRASNA NORMAN

Carissima Ruth (adattamento di Elena Merlo)

Miriam Wilkins è una giovane americana, politicamente attiva, che dà il proprio contributo alla causa della II guerra mondiale intessendo una fitta corrispondenza con Bill, giovane tenente che combatte sul fronte italiano. Vista la giovane età, la patriottica adolescente, decide di inviare al tenente, in allegato alle sue sdolcinate lettere e alle tante poesie, una foto della sorella Ruth, giovane bancaria, fidanzata con Alberto con il quale dovrebbe a breve convolare

a giuste nozze. La vita in America procede serenamente: la guerra è lontana e le lettere di Miriam verso l'Italia e di Bill dall'Italia sorvolano l'oceano con regolarità, allo scuro di mamma e papà e, naturalmente, di Ruth. Fino al giorno in cui Bill, in licenza premio, piomba nella vita della famiglia Wilkins con il preciso intento di sposare Ruth...

⊗ ☺

p. 86

KRESSMANN TAYLOR KATHRINE

Destinatario sconosciuto

Uno scambio di lettere, un viaggio alle radici dell'odio, una storia esemplare e memorabile che la critica ha paragonato all' "Amico ritrovato" di Fred Uhlman. Solo che fu scritta nel 1938; e qui l'amico non sarà ritrovato, ma perduto per sempre.

1932- Martin, tedesco, e Max, ebreo americano, soci in affari e amici fraterni si separano quando Martin decide di tornare a vivere in Germania con la famiglia. Inizia tra i due uno scambio di lettere d'intensa partecipazione affettiva. Ma l'ombra della Storia si proietta sul destino dei due amici.

Hitler sale al potere, voci sempre più allarmanti giungono alle orecchie di Max. Martin, da parte sua, guarda dapprima con perplessità, quindi con crescente entusiasmo ai destini della nuova Germania guidata dal Fuhrer. È la corrispondenza riflette stati d'animo in evoluzione: si insinua una nuova freddezza, l'affetto si incrina, i contrasti ideologici precipitano fino a diventare insanabili.

L'amicizia è ormai impossibile, ma Max continua a credere nella lealtà dell'antico socio, e si rivolge a lui per chiedere aiuto in una circostanza drammatica che coinvolge la sorella, in passato amante di Martin, ora attrice a Berlino, pericolosamente esposta al crescente furore dell'anti-semitismo.

La reazione di Martin, che ha nel frattempo assunto un incarico di rilievo nel partito nazista, sarà, prevedibilmente, crudele. Ma totalmente imprevedibile si rivela il colpo di scena che segue orchestrato dall'autrice con abilità macchiavellica: una svolta inattesa, un ribaltamento radicale nei rapporti di forza tra i due protagonisti, un inquietante scambio di ruoli tra vittima e carnefice determinano il precipitare della tragedia, e preparano una conclusione impossibile da dimenticare.

Questo testo non è semplicemente un altro romanzo sull'Olocausto visto dalla parte delle sue vittime "storiche". È invece un "messaggio morale" per le coscienze di tutti, valido universalmente anche fuori dal contesto in cui si sviluppa la vicenda, un esempio di come il male generi altro male, sempre e comunque. Di come il confine fra vittima e carnefice non sia sempre così chiaramente distinguibile. Di come anche una vendetta atroce possa apparire giustificabile.

L ⊗

pp. 45-54

LABICHE EUGÈNE e MARC-MICHEL

Un cappello di paglia di Firenze (libero adattamento)

La spasmodica ricerca di un cappello di paglia di Firenze si snoda per tutta Parigi coinvolgendo, in una girandola di equivoci e di trovate, un numero sempre maggiore di personaggi. Trovarne fra loro uno solo con la testa a posto è impresa tanto ardua, quanto

inutile, perché lo scopo non è certo quello di far riflettere gli spettatori né di elevarne il comune sentire. Anzi bisogna che il pubblico sia disponibile a lasciarsi catturare dai meccanismi dell'intreccio e che non si ponga troppe domande né sulla realtà di quanto accade, né sui principi che guidano i diversi comportamenti.

Non c'è una guida morale, non esiste una retta via da seguire, l'unico scopo che sembra informare tutti è quello di salvare i propri interessi e la propria vita, spesso compromessi da un modo di affrontare le varie situazioni al limite della demenzialità... E quando non si sa più come cavarsela, resta il ricorso al canto, per completare l'azione con una musica preferibilmente orecchiabile e di facile presa.

Perciò non seguite gli esempi offerti sulla scena, per evitare che da una minuscola scintilla si propaghi un rogo che devasta un'intera città, lasciatevi però andare alla spensieratezza ed alla risata.

L (vaudeville)

p. 80

LA NAIÀ GRAZIA e CAPIOTTO ARIANNA

Chi ha incastrato Cenerentola?

Cenerentola è accusata di un fatto grave: aver trasformato il principe azzurro in un orsacchiotto di pezza. Il giudice del Bosco delle Fate vuole vederci chiaro. Il processo ha così inizio. Vengono chiamati a testimoniare buffi ed eccentrici personaggi ma la povera Cenerentola sembra essere sempre più nei guai. Ma grazie all'aiuto del pubblico, il vero colpevole verrà smascherato tra colpi di scena e balli. Così tutto tornerà al posto giusto. O forse no...

L 

p. 70

Zia Gigia, il ragno...e l'incantesimo

In questa nuova produzione si metterà in scena uno spettacolo comico che porterà i bambini nel magico mondo di Zia Gigia, governante un po' matta di Casa Cesarini, dei suoi amici burattini e del Ragno coraggioso, i quali insegneranno ai piccoli spettatori come sia possibile realizzare con l'impegno i propri sogni, credendo nella giustizia e, soprattutto, nel lavoro di squadra, indispensabili nella vita per poter superare i piccoli/grandi problemi quotidiani!

L   

p. 70

Arlecchino e la leggenda del pirata dipinto

Spettacolo per bambini di Teatro, Danza e Burattini.

La favola, attraverso musica dal vivo, animazioni e colpi di scena, porterà piccoli e grandi spettatori in una piazza veneziana in cui il burattino Arlecchino, trasformato dalla strega Morgana in un essere umano, dovrà affrontare uno stravagante e svitato pirata ed una insidiosa gattina ballerina. Guidato dalla saggezza del Mago, ritroverà la preziosa Speranza da tempo imprigionata. Come di consueto, gli spettacoli dell'Associazione veicolano un messaggio educativo che viene recepito dai bambini attraverso le maschere classiche della Commedia dell'Arte, adattate e riviste nell'inconfondibile stile della Compagnia.

L  

p. 70

Un cammello a Venezia

Che ci fa un cammello a Venezia? Semplice! Esaudisce i desideri di colui che possiede un cuore puro...come quello di Jasmin, una ragazzina indiana sbarcata in laguna con la famiglia, che, smarrita la strada tra calli e campielli, si ritrova rovinosamente in balia di una perfida strega avida di giovinezza e potere. Sarà forse il saggio cammello a sistemare ogni cosa? Una spericolata favola vissuta tra colpi di scena, incantesimi e risate, in cui a tenere vivo il dialogo con il pubblico ritroviamo un imbranato Arlecchino e una pazzarella Zia Gigia, narratori e attivi protagonisti di questa incredibile avventura...naturalmente a lieto fine!



p. 70

Il violino magico

Una principessa annoiata e capricciosa è la disperazione del re suo padre che vuole darle una bella lezione, insegnandole quanto dura possa essere la vita al di fuori del palazzo. Per fare ciò, il re si avvale dell'aiuto di uno stregone che, innamoratosi della principessa, in realtà vorrebbe sposarla. La ragazza, rifiutando sgarbatamente l'offerta, viene però punita: su di lei graverà una maledizione che solo il suono melodioso di un violino potrà spezzare. Riuscirà a trovare questa magica melodia? In un normale mondo fatato certamente, ma in una storia in cui appare anche Arlecchino a combinare guai, tutto si fa veramente più difficile...



p. 70

LANZA LANFRANCO e VANZELLA ENRICO

Capitani all'arrembaggio

Due marinai, un tempo giovani, resi uomini da un mare divenuto sia madre che padre, ricordano un incredibile viaggio in cui vissero storie fantastiche e leggende di mare tanto ascoltate e riascoltate da divenire vere. Quel mondo misterioso d'un tempo quando i mari erano solcati da velieri che solo il vento spingeva in rotte lontane e affascinanti.

Uno spettacolo narrato e animato che si immerge in storie antiche, abitate da divinità e mostri marini, relitti, burrasche e misteri, storie che attingendo da autori come Kipling, Verne ma anche dai racconti popolari ne prendono le caratteristiche crude e semplici, a volte paurose e terribili, altre fantastiche e surreali, altre comiche. Narra il coraggio di affrontare le proprie paure e superarle per crescere e diventare delle persone compiute, il viaggio che ci forma ed educa, il valore dell'amicizia, il perseguire i propri ideali e pro-pensioni.



p. 68

LARCATI VIVIANA

Guarda come ti cambio la vita!

Una bizzarra famiglia accoglie un'ingenua badante al servizio di una madre pensionata ancora attiva ed arzilla. Questo evento - come il gioco del domino - causerà una serie inaspettata di novità a catena. Con le dinamiche familiari non si scherza: il marito man mano perde il suo già precario equilibrio nelle relazioni familiari, le donne, con

tipica intraprendenza femminile sconvolgono ogni dinamica e si reinventano, e la classica coppia di innamorati romantici, che indenne attraversa le varie disavventure familiari, alla prova della convivenza... scoppia come tante coppie.

L/D (farsa)

p. 12

LARSON JONATHAN

Rent

Vivere, amare, sognare e confrontarsi con lo spettro dell'AIDS e della droga... Roger, un musicista compositore, cerca di scrivere una canzone con cui lasciare un segno tangibile della sua vita ai posteri. È fidanzato con Mimi, una spogliarellista di un night. Inoltre Roger è amico e compagno di stanza di Mark, regista nonché voce narrante della storia. Mark era fidanzato con Maureen, un'attrice esuberante ed egocentrica, ma lei lo lascia perché innamorata di Joanne, un'avvocatesa molto ricca. Benny è il padrone di casa che, dopo essersi arricchito, vuole riscuotere l'affitto al gruppo di amici. Il denaro però serve per comperare l'AZT, medicina contro l'AIDS. A completare il gruppo c'è Collins, ex-docente dell'università di New York, innamorato perdutamente di Angel, un travestito stravagante e vitale.

L/inglese (musical)

p. 126

LENTINI GIUSEPPE

Centocinquanta (adattamento da "Centocinquanta la gallina canta" di Achille Campanile)

La scena si apre su un soggiorno di una casa agiata. Nasce una disputa sulle parole della cantilena "centocinquanta la gallina canta" perché c'è chi sostiene che sia centotanta e altri danno tante altre versioni tranne quella giusta. La disputa coinvolge a turno i padroni di casa, la cameriera, il maggiordomo, la cuoca e il prevosto che, come accadeva, era sempre presente nelle case di nobili.

I padroni di casa erano invitati a una festa, in cui si sarebbe esibito un famoso tenore, da altri nobili residenti nella villa accanto, ma presi dalla disputa tardano oltre l'orario convenuto. Allora i vicini di casa intervengono per sollecitarli. Però vengono anch'essi presi dalla disputa in corso durante la quale viene alla luce una serie di tresche amorose extraconiugali dei presenti, incrociate fra tutti i medesimi.

Ne nasce una lite generale durante la quale il prevosto, anch'egli scoperto di farsela con la cuoca, non invoca Dio perché intervenga dando la luce agli astanti accecati dalla discordia. A questo punto la luce in scena si spegne e si riaccende a intermittenza mentre si odono tuoni fragorosi. Tutto ciò lascia atterriti e immobili gli astanti mentre cala la tela.

L ☺ (atto unico)

p. 121

Cesco Tagliacozzo, imbianchino

Un imbianchino torna al paese dopo qualche anno di lavoro a Parigi, ingaggiato dal Louvre per lavori di ordinaria manutenzione. La diuturna prossimità con le opera d'arte lo stravolge al punto da supporre di essere un pittore e non un imbianchino. Si innamora dell'immagine della Gioconda.

A casa l'aspetta la moglie che lo trova stralunato e sempre con lo sguardo rapito dall'arte. Questo gli vale l'abbandono da parte della moglie che si è persuasa che il marito la avesse tradita con una parigina e che addirittura l'avesse portata con sé al paese e nasco- sta chissà dove.

Abbandono però largamente compensato dalla conquista della libertà di amare le imma- gini delle opere del Louvre, segnatamente quella della Gioconda.

L ☺ (atto unico)

p. 121

I corti del teatro della parola

L'opera consta di 5 atti unici, l'un l'altro indipendenti, la cui materia ricalca episodi di vita familiare, ai tempi nostri, nei quali il pubblico non può non riconoscersi. I temi sono di costume, non politici e non religiosi. Il teatro della parola non si serve di sceno- grafia e di costumi: gli attori interpretano i testi leggendoli.

L ♥

p. 121

LENZ LEO

Il profumo di mia moglie

Anni '30. Nel salotto di casa Schreder, Kurt e Ilse si apprestano a trascorrere un'al- tra delle loro noiose serate. Ma questa è "l'ultima sera di carnevale!" Anche alla radio lo ricordano. Allora Kurt, come illuminato da quell'annuncio, invita la moglie a prepa- rarsi per andare insieme al veglione mascherato. Ilse però ha solo costumi messi e rimessi...Non fa niente, l'amica Thea è ben felice di prestargliene uno, basta solo anda- re a prenderlo. Ed Ilse ci va.

Intanto, in casa Schreder arriva l'amico Martino, il quale, constatata l'assenza di Ilse, invita Kurt ad andare al veglione da soli. Sostiene che "quando la moglie non c'è, ci si diverte di più". Kurt è titubante, ma poi accetta e prepara una scusa da presentare alla moglie per giustificare la sua improvvisa "indisposizione". Kurt e Martino si accorda- no quindi per incontrarsi sul posto di lì a poco.

Al ritorno accompagnata dall'amica Thea, Ilse trova il marito "sofferente": un "malore" improvviso gli impedisce di muoversi di casa. Di conseguenza egli saluta e si ritira in camera sua. L'amica Thea, approfittando dell'occasione...propone "sottovoce" ad Ilse di andare ugualmente (da sole) al veglione. Sostiene che "quando il marito non c'è, ci si diverte di più". Ilse è titubante, ma poi accetta. Quindi, a sua volta, saluta...e si ritira in camera sua. E così, con la complicità dei loro amici ed il coinvolgimento dei loro ignari domestici (Elen e James) i coniugi Schreder escono entrambi "furtivamen- te": l'uno all'insaputa dell'altro e viceversa....Come si metterà la serata?

L ☺

pp. 31-125

LIBANORE GIORGIO

Donne in guerra (rielaborazione da AA.VV.)

Il lavoro segue liberamente la traccia della ricerca storica di Sonia Residori "Donne in guerra. La quotidianità femminile nel Polesine del secondo conflitto mondiale" pub- blicato da Minelliana, che superando la chiave di lettura esclusivamente politico-militare

recupera le storie della gente comune, della società civile ed in particolare delle donne polesane durante gli anni di guerra.

Allestimento teatrale essenziale ma di effetto basato su letture, recitazioni, azioni teatrali, musiche, canzoni d'epoca, immagini e video, costruito per far pensare ma anche ironico grazie ad aneddoti e curiosità, adatto e adattabile ad ogni tipo di pubblico ed in particolare ai giovani ed alle scolaresche per far capire e rivivere come era il Polesine e la condizione e le capacità delle donne polesane di 70 anni fa.

Storie di donne tra dramma e quotidianità che scaturiscono da una trentina di interviste, ma anche da testimonianze scritte, articoli di giornali e brani poetici e di teatro.

L/D ☹

p. 33

LILLO e GREG

Il mistero dell'assassino misterioso

È in scena un giallo. Un giallo dai toni brillanti, di chiara matrice anglosassone. Il detective Mallory ha riunito nel salone principale del castello i sospetti assassini della Contessa Worthington. Ma dopo soli cinque minuti uno degli attori ha un malore e sviene. Si chiude il sipario, si cerca di tranquillizzare la platea, si chiede un po' di pazienza. Quando sembra non esserci altra soluzione se non concedere al pubblico la possibilità di tornare, il bibitaro si offre di interpretare il ruolo lasciato vacante poiché, sostiene, ha visto moltissime repliche. Malgrado le resistenze del regista-autore lo spettacolo prosegue con il nuovo acquisto e da questo momento rovina miseramente fino all'annichilente epilogo. Le difficoltà crescenti dell'improvvisato attore, la sua cialtroneria, la sua arroganza minano esponenzialmente la trama del giallo, peraltro esile e frusta, scatenando via via gli egoismi e le meschinità degli altri attori disposti a tutto pur di prendersi un applauso in più e non affondare con la nave.

L ☺

p. 49

LLOYD WEBBER ANDREW e RICE TIM

Superstar

Presente sulle scene di tutto il mondo da oltre 40 anni, questo musical racconta gli ultimi sette giorni della vita di Cristo in chiave rock. La vicenda, come sappiamo, prende il via dalla quotidianità degli Apostoli e culmina col processo e la crocifissione di Gesù, passando per l'ingresso a Gerusalemme, il tradimento di Giuda e l'Ultima Cena. Il grande fascino dell'opera, però, risiede nella sua lettura assolutamente non convenzionale: Jesus, più umano che divino, è tormentato dalle paure e dalla rabbia dettate da un finale già deciso; Maddalena, innamorata del Messia, vive con passione questo suo dramma; i sacerdoti, terrorizzati, agiscono per non perdere privilegi ed influenza sul popolo. La vera rivoluzione, tuttavia, sta nel personaggio di Giuda, qui protagonista della storia. Egli non è più il semplice traditore, ma la vittima di un "disegno superiore", la pedina mossa affinché il piano abbia il suo compimento. Amico/nemico di Jesus, è l'unico fra gli Apostoli che cerca di aprirgli gli occhi riguardo la pericolosità della sua posizione. Il suo tradimento non è solo una richiesta di attenzione, ma ancor più il disperato tentativo di salvare il Messia (e il suo entourage) da una deriva incontrollata e vio-

lenta. La narrazione spogliata di ogni “componente biblica”, la straordinaria umanità dei personaggi, la bruciante attualità del messaggio dello spettacolo, nonché le immortali musiche di A. L. Webber, sono tutti ingredienti che rendono “Superstar” un musical coinvolgente ed emozionante, oggi ancor più di 40 anni fa.

(musical)

p. 9

LO CASTRO ALDO

Tango Monsieur?

La vita di un incallito “Don Giovanni” è in pericolo: quattro donne, invitate all’insaputa l’una dell’altra a casa di lui, si scoprono mogli o fidanzate dello stesso uomo che, però, ha lasciato furbescamente al fedele maggiordomo la risoluzione del caso. Le donne, tutte innamorate, si sentono tradite in egual misura; la rabbia e la rivalità si trasformano allora in complicità. È a questo punto che l’immaginazione e la fantasia femminili si addentrano laddove il comune buon senso consiglierebbe di non spingersi... Padrone e servitore ne fanno le spese.

L ☺

p. 67

Tre sorelle e un imbranato

Tre sorelle con personalità diverse, hanno la sorpresa di una strana telefonata seguita da una visita dietro la quale si cela un personaggio particolare, apparentemente tonto, che susciterà dapprima delusione poi ira e gelosia...fino a giungere ad un finale a sorpresa che rivelerà l’importanza di accettare e rispettare ciascuno per quello che è...

L ☺

p. 9

LOCARNO GABRIELLA

Maridar na fiola

Negli anni ’60, in una casa contadina, vivono Ultimo, la moglie Assunta e la loro figlia Sofia. Ultimo e Assunta trascorrono la vita quotidiana tra il lavoro nei campi, la stalla e l’orto. Un giorno, inaspettatamente, arriva per lavorare con loro un giovane rimasto disoccupato, Amedeo, figlio di un conoscente della coppia. Per la gioia di Ultimo e la rabbia di Assunta arriva però anche Balsamo, che si stabilisce nella loro casa facendo credere di essere un ricco industriale. Intanto Sofia, nella sua ingenuità, conosce i nuovi ospiti della famiglia.

D ☺

p. 28

LODOVICI CARLO

... e Giuditta aprì gli occhi

È il 1948, siamo a Venezia. Matteo, non vedente, sposato con Giuditta, donna avida prepotente e senza scrupoli, è costretto a mendicare. La loro vita procede pressoché tranquilla insieme ai due amici Pasquale, mendicante pure lui e la moglie Cesira.

Due avvenimenti sconvolgono la routine: la protesta dei mendicanti di “periferia” nei confronti di quelli “centrali” tra cui Matteo e Pasquale... e la possibilità per Matteo di guarire grazie ad un miracoloso intervento chirurgico... Il riacquisto della vista per

Matteo, sottrae a Giuditta gli introiti economici; pertanto Matteo con uno stratagemma fa credere alla moglie di essere divenuta cieca...

La storia si conclude quando Giuditta apre gli occhi sia fisicamente sia sugli errori dei propri comportamenti.

D ☺ ♥

pp. 41-72

LONGONI ANGELO

Maldamore

È una commedia per ridere di noi stessi e delle nostre debolezze sentimentali, affettive ed erotiche. Una commedia frizzante sul tradimento e la capacità di perdonare, di andare oltre; racconta, con lo stile tipico della commedia all'italiana, ciò che succede dal momento della scoperta del tradimento, fino ad una nuova ricomposizione dell'ordine familiare.

La vita dei quattro protagonisti Marco e Veronica, Paolo e Sandra, solo in apparenza serena, viene sconvolta da un banale incidente: durante una festa di compleanno, un interfono per bambini lasciato acceso al momento sbagliato rivela alle due donne un dialogo in cui i rispettivi mariti confessano le loro avventure extraconiugali. Marco viene buttato fuori casa da una furiosa Veronica. Sandra, dopo una violenta discussione con Paolo, esasperata, se ne va.

Da queste separazioni si formano due coppie nuove. Sandra e Veronica, Paolo e Marco sono costretti a iniziare una convivenza forzata. Il mondo maschile e quello femminile ora sono contrapposti e si fronteggiano a distanza. Vengono alla luce molti particolari inconfessabili della vita di ognuno dei protagonisti. Al termine di questo girotondo movimentato le due coppie si ricompongono, ma sono i due maschi ad avere la peggio. Insicuri e maldestri, non sono riusciti a nascondere le proprie avventure e hanno messo a rischio la loro vita coniugale. Le donne, invece, si rivelano più accorte, più intelligenti e più capaci di salvaguardare i loro matrimoni.

L ☺

p. 54

Xanax

Un venerdì sera Laura e Daniele si attardano un po' più del solito in ufficio. Ognuno di loro lavora ad un piano diverso di un grande edificio e verso le nove di sera le loro vite si incontrano su uno degli ascensori che li deve condurre verso un normalissimo weekend in famiglia, ma l'ascensore si blocca. Nessuno li può sentire e li può aiutare, almeno fino a lunedì mattina quando, poco dopo l'alba, arriveranno gli inservienti della ditta di pulizie che si occupa dello stabile.

Quarantotto ore, un'eternità: chiusi in quattro metri quadrati, senza ricambio d'aria, senz'acqua, senza cibo, costretti a condividere tutto. In una situazione così estrema può accadere anche che cose mai dette, taciute a se stessi e agli altri, emergano dalla coscienza e vengano rivelate ad un estraneo.

L'isolamento riesce paradossalmente a produrre un effetto quasi "terapeutico" in grado di dare la forza ai due protagonisti per ricominciare una vita migliore e più consapevole.

L ☺

p. 5

L'amore migliora la vita

In scena due coppie “diversamente” assortite di genitori: Marco ed Anna (lui un uomo d'affari arrivista e lei una casalinga) e Franco e Silvia (lui violinista e lei giornalista di moda) si trovano a cena a casa dei primi due per discutere di un problema piuttosto serio che riguarda i rispettivi figli divenuti maggiorenni da poco. Ed è qui che i quattro mettono in luce tutta la loro fragilità morale che diventa al tempo stesso violenza e paura, facendo emergere anche le loro frustrazioni e difficoltà di coppia: si confrontano, ma sarebbe meglio dire si affrontano, si rimproverano e si accusano l'uno con l'altro, per cercare di capire chi e dove sia la vera causa del “problema”...

Con un linguaggio rapido, senza fronzoli e senza soluzione di continuità tra una battuta divertente ed una risata amara, lo spettacolo fa riflettere, e non poco, su un tema quanto mai attuale e sui pregiudizi più o meno velati che lo circondano, ma prende severamente di mira anche il conformismo e le sue regole sociali.

L ☺

p. 54

LORA STEFANO

Geppetto racconta

Si tratta di una riduzione teatrale per bambini e ragazzi della favola di Pinocchio.

La particolarità di quest'opera sta nel massiccio uso di maschere create con la tecnica originale veneziana appositamente per questa produzione. Nonno Geppetto aspetta bambini e ragazzi per raccontare una magica avventura...per farli sentire protagonisti.

L 👤👤

p. 105

LORCA FEDERICO GARCIA

La casa di Bernarda Alba

Questo dramma è ambientato nella Spagna rurale alla fine dell'Ottocento.

I caratteri, tutte donne, vivono in una claustrofobica famiglia in cui la madre (Bernarda), da poco divenuta vedova, controlla e reprime cinque figlie. Sotto l'ombra della chiesa e della tirannia, le ha allevate con l'unico scopo di proteggere la reputazione della famiglia ed ancora le soffoca con un nuovo periodo di lutto di otto anni.

Ma le tensioni montano rapidamente tra le donne imprigionate, con una nonna demente che qui svolge un ruolo che assomiglia a quello di un coro greco. Finalmente gli istinti naturali delle figlie esplodono e fanno saltare le rigide regole della casa di Bernarda, ma il risultato è violenza e suicidio.

L ☺

pp. 36-73-118

LORENZON BRUNO

Il nobile Amoèri

La vicenda è uno spaccato contadino della Roncade dei primi del '900: si narra la vicenda di Bepi Amoèri, arricchito mediatore di vacche, che scopre all'improvviso di essere discendente della nobile casata degli Amoèri. Bepi, piacevolmente sorpreso dalla situazione, decide di cambiare vita e di frequentare solo gente del suo rango.

Naturalmente in questa avventura vengono catapultate, loro malgrado, la figlia di lui e

la governante, alle quali il nuovo status sociale impone di cambiare abitudini, idee e... spasimante! Ricca di colpi di scena e aneddoti riguardanti la vita nei campi, l'opera, che si sviluppa in due atti, rappresenta un'autentica valorizzazione delle tradizioni dell'entroterra trevigiano.

D ☺

p. 55

LOSS GABRIELLA

Coinquilino cercasi... ch'el cielo me la manda bona! (liberamente tratto da "Vinsanto" di Roberto Giacomozzi)

Siamo a Venezia e come ogni estate, si riversa sulla città una folla di turisti da tutte le parti del mondo. Curiosi, festanti, macchine fotografiche al collo invadono calli e campielli scattando migliaia di foto e occupando case ed alberghi. Ma questa, per Padre Cirillo, sarà un'estate indimenticabile. Date le numerose esigenze della sua parrocchia, il simpatico e tranquillo "padre" decide di subaffittare il suo appartamento per racimolare qualche soldo, ma la decisione non sarà priva di conseguenze.

L'arrivo di un coinquilino "molto speciale" e di altri bizzarri personaggi (una portinaia ficcanaso, un portinaio comunista, uno scatenato aspirante attore, il papà smemorato e... ciliegina sulla torta, la ricca zia d'America) stravolgeranno la vita del povero Cirillo, catapultandolo, suo malgrado, in un turbinio di situazioni esilaranti e surreali... Come ne uscirà?

"Chi verrà vedrà" disse el proverbio! (modificato ad hoc)

L/D ☺

p. 125

LOVATO LUCA e LANZILLOTTI ANTONIO

Hansel & Gretel e il maleficio della foresta nera

La storia inizia a Triberg, un paesino nel cuore della foresta Nera, con una famiglia felice, Adam, Elisabeth e i loro figli, Hansel e Gretel, che festeggia l'annuale Festa Paesana. Tempo dopo una terribile carestia si abbatte su Triberg e la famiglia di Adam affronta tristemente la perdita di Elisabeth. Poco lontano Kassandra, un'aspirante fattucchiera, segue le indicazioni di Krunde (la malvagia strega della foresta nera): per preparare il rito che le farà ottenere pieni poteri, un bimbo orfano dovrà essere sacrificato. Kassandra si avvicina così alla famiglia di Adam grazie ad alcuni stratagemmi e con l'uso di pozioni magiche lo fa innamorare, entra nella vita della famiglia, e riesce a far perdere Hansel e Gretel nel bosco, i quali, raggiunti da due strani personaggi, vengono scortati nella Casa di Marzapane, dimora della perfida Krunde.

In quel luogo il tempo passa, con Gretel serva della strega costretta a far da mangiare al povero Hansel per farlo ingrassare fino al momento in cui sarà pronto per il rito. Intanto in paese le ricerche di Hansel e Gretel sono disperate e purtroppo senza esito. Nel giorno della Luna Rossa, giorno propizio per il sacrificio che farà di Kassandra una vera strega, la situazione precipita. Adam scopre l'inganno e cerca di fermare Kassandra, ma viene rinchiuso. Il suo fidato amico Patrick lo libera e tutto il paese si mobilita per andare a salvare i bambini. Finalmente per i poveri Hansel e Gretel l'incubo finisce e, grazie all'aiuto di tutti, il villaggio e il bosco saranno finalmente liberi dal maleficio.

(musical)

p. 110

Aladino e la Lampada Meravigliosa (liberamente ispirato a “Le mille e una notte”)

Il prologo ci racconta di una superba Principessa Egizia vissuta molti secoli prima. Dovendosi sposare convocò a corte i pretendenti. L'accanimento verso un giovane che le portò in dono solo una vecchia lampada a olio, si manifestò con tutta la crudeltà di cui era capace. Si trattava in realtà di un potente Mago che si vendicò incastonando la Principessa in un incantesimo che si sarebbe sciolto solo quando la donna avesse imparato un'importante lezione racchiusa in un misterioso enigma da decifrare.

Molti secoli dopo un vecchio Mago, ha incaricato un ladro di tombe di cercare un misterioso anello egizio. Secondo i suoi studi questa è l'unica strada per ritrovare la Lampada Meravigliosa grazie alla quale potrà diventare l'uomo più potente al mondo. Solo un ragazzo speciale sarà in grado di aiutarlo. Questo giovane, Aladino, sta per essere arrestato dalle guardie di Baghdad per aver infranto la legge: ha guardato la principessa negli occhi e ha osato baciarle la mano innamorandosi perdutamente di lei. Il Mago allora lo aiuta a fuggire e, per contraccambiare il favore, Aladino accetta di calarsi in una buia caverna a cercare la Lampada. L'aiuto della Genia dell'Anello prima e del Genio della Lampada poi si riveleranno fondamentali affinché egli riesca a liberarsi e a realizzare il suo sogno di sposare la Principessa. Il perfido Mago però, riesce, con uno stragemma, ad entrare in possesso della Lampada e a rapire il Palazzo e la Principessa. Ancora una volta sarà grazie alla Genia e ad un magico tappeto volante che il giovane ritroverà la sua amata. Nella violenza dello scontro con Il Mago però...

L (musical)

p. 110

LUNARI LUIGI

Tre sull'altalena

Tre uomini arrivano, ciascuno per una strada diversa, nello stesso luogo. L'uno, un anonimo insegnante che spera di veder finalmente pubblicato un proprio libro, pensa si tratti della sede di una casa editrice. L'altro, un militare, è invece convinto di trovarsi in un'azienda attiva nel recupero di materiali bellici. Il terzo infine, un commendatore, è certo di aver raggiunto un alberghetto per un incontro galante. Ma dove si trovano in realtà? E perché tutti e tre si trovano lì in quel momento? Come se non bastasse, in città è scattato un allarme, che li costringe a trascorrere la notte chiusi in quel luogo-non luogo, che ad un certo punto i tre cominciano a sospettare si tratti dell'anticamera dell'aldilà. Con i toni brillanti della commedia, l'autore apre una serie di riflessioni su temi scottanti, dalla morte alla fede.

L ☺ ☹

p. 16

L'incidente - Tuta colpa de l'elastico (tradotto in veneto dalla Compagnia)

La procace moglie di un impiegato di banca, alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede, perde inopinatamente le mutande. Per quanto prontamente superato, l'incidente provoca strane curiosità e segrete voglie fra quanti vi hanno assistito. Sullo spunto della celebre “Die hose” di Carl Sternheim, la commedia sviluppa un intricato procedimento farsesco al cui centro vi sono la donna, innocente provocatrice, concupita da tutti, e il piccolo impiegato, disperatamente teso a far dimenticare al proprio direttore l'incidente che potrebbe avere nefasti effetti sulla sua carriera.

È in un ingarbugliarsi di onorevoli vogliosi e capiufficio lascivi e bersaglieri innamorati e bicchieri di sonnifero, che lo spettacolo ha i suoi momenti migliori e di forte ed esilarante immediatezza.

L ☺

p. 20

LUNGI LUCIANO

Amore...Amore...a more tanta zente ovvero Con tutto il bene che ti voglio (adattamento in dialetto)

Allegra commedia che, con sottile ironia, affronta problematiche quali la crisi di coppia, la morte e la freddezza della nostra società di fronte ad essa.

Allo scopo di mettere fine ai continui litigi con moglie e suocera, Mauro, con l'aiuto dell'amico medico, organizza un piano che farebbe impallidire qualsiasi terapeuta di coppia. Ma chi gioca col fuoco (e con le donne!!) spesso resta scottato.

Nella vicenda si susseguono diversi personaggi che all'apparenza possono sembrare macchiette umoristiche ma in realtà sono espressione dell'odierna società.

L/D ☺

p. 26

MAGNABOSCO GIULIA

L'amore del secolo

Lo spettacolo, costruito dalle testimonianze degli abitanti di un paese di provincia, ripercorre le situazioni sociali e sentimentali delle coppie nel corso dell'ultimo secolo. Dall'innamoramento al matrimonio, dai messaggi d'amore sussurrati al filò agli SMS inviati dal cellulare, cosa è cambiato e cosa è rimasto nell'arco di cent'anni? Fra scene comiche (come il controllo degli anziani sui più giovani "de stì ani") e drammatiche, gli spettatori saranno portati a pensare: "L'ho vissuto anch'io".

D ☺

p. 93

MAGNABOSCO GIULIA e BENATI MAURO

Se fa sempre in tempo

Tommaso, giovane regista è chiamato da Don Giacinto per allestire uno spettacolo. Il sacerdote ha un'alta aspettativa sulla buona riuscita del lavoro e spera che gli incassi lo aiutino a coprire le spese, sempre più consistenti, della parrocchia. Tommaso accetta il lavoro più per pagarsi le bollette. Il testo che il giovane artista vuol mettere in scena è Giulietta e Romeo di William Shakespeare. Non importa se la protagonista è in menopausa inoltrata, se Mercuzio brandisce la spada da una sedia a rotelle, se Paride è interpretato da una badante degli attori e se la recitazione è quella di un gruppo di scolari dell'asilo.

Quel che conta è riaprire il teatro e rispolverare le scene anche a rischio di figuracce, problemi di salute e imprevisti. È una commedia che mette in contrasto due realtà presenti oggi giorno in Veneto: quella complessa del teatro di professione e quella spontanea e ruspante del teatro amatoriale, trainata perlopiù da attori over 50. E se l'asticella dell'età si alzasse di qualche decennio?

D ☺

p. 93

MAGNIER CLAUDE

***Io 2 figlie e 3 valigie* (tratto da "Oscar" adattamento di Donato De Silvestri)**

La commedia si rifà ad uno dei film più spassosi degli anni '70 di Louis De Funès. Il testo è "cinematografico", con veloci scambi di battute, ritmo molto sostenuto e continui colpi di scena che tengono sempre elevatissima la tensione dello spettatore.

Bertrand Barnier, ricco imprenditore edile, viene svegliato da Christian, suo contabile, che gli chiede un aumento. Al disorientamento iniziale si aggiunge la richiesta dello stesso di sposare la figlia di Barnier. Christian confessa anche di aver sottratto alla ditta una forte somma, investita in gioielli, che intende però consegnare alla sua futura moglie. Barnier scopre però che la presunta figlia non era tale, mentre quella vera per sposarsi si finge incinta dell'autista. I gioielli, contenuti in una valigia, cambiano di mano per fortuite coincidenze che mettono in gioco altre due valigie simili alla prima. L'intreccio è arricchito da una cameriera che va in sposa ad un barone, dal tentativo di coinvolgere il massaggiatore in nozze riparatorie, da una moglie svampita che interviene a sproposito. Non manca nemmeno il colpo di scena conclusivo che rimette in gioco le relazioni, la paternità e, ovviamente. . . . le valigie.

L ☺

p. 81

Aspettando Jo

Opera d'uno degli Autori più rappresentativi del teatro francese di oggi, capace di reiventare con originalità gli intrecci festosi del "vaudeville", la commedia sa felicemente mescolare sulla scena la travolgente comicità di situazioni e personaggi con la "suspense" mozzafiato di una trama a tinte gialle, assicurando con continuità emozioni e divertimento.

L (giallo comico)

p. 85

MANUELLI ROBERTO

Un matrimonio tira l'altro

Un matrimonio imminente, arrivi e visite improvvise, predizioni d'improbabili futuri, sono alcuni degli ingredienti che rendono questa commedia degli equivoci un mix irresistibile di ritmo e comicità.

L ☺

p. 11

MARANGONI ENEA

Le solitudini del Pino

In un parco di città, Eugenio, professore di letteratura in pensione, trascorre il suo tempo in completa solitudine tra la semi indifferenza della gente, e solo la compagnia di uno scoiattolo spezza la quotidiana routine. Un insolito incontro con uno strano "forestiero" e la bizzarra storia d'amore di due "corrispondenti internauti" non proprio adolescenti, riaccende nel protagonista un'antica passione quasi perduta: "La Poesia". Ma la vita e l'amore si sa, sono piene di imprevisti e qualche volta anche di "incredibili scoperte"!

☺ ♥

p. 29

Riso e fagioli

In uno sperduto paesino della provincia Polesana, Marcello giovane ristoratore e il suo chef Giulio, vivono la loro quotidianità lavorativa assieme ai compaesani, normali avventori del loro bar-trattoria. Il quieto vivere della trattoria viene turbato dalla visita di una signora tanto distinta quanto spregiudicata, imprenditrice della ristorazione, a caccia di novità culinarie in tutto il mondo. Colpita dal loro piatto più leggendario, il famoso “riso alla canarola”, cerca di carpire con ogni mezzo il segreto di questa locale pietanza tradizionale, ma in ogni segreto che si rispetti, il mistero che lo avvolge è sempre sorprendente.

L/D ☺

p. 29

Le pillole della vita

La morte improvvisa di uno scultore scuote la piccola comunità di un paese indefinito e riporta a casa per incombenze legali, la figlia, giornalista indipendente e fotografa giramondo. Al suo rientro ritrova l'amica del cuore con la quale ha condiviso l'infanzia. Molte cose sono cambiate e molte cambieranno, ma la vita è sempre di fronte ad un bivio e la scelta è nelle nostre mani.

L ☺ (romantica)

p. 29

MARCHETTI GAETANO

El quarantanove (liberamente adattato e tradotto in lingua veneta)

La storia ci porta in un appartamento rodigino degli anni Settanta, casa ben arredata di Evaristo e di sua moglie Adelaide. Sono genitori della bella figlia Rosina, studente infermiera, che desiderano maritare nel migliore dei modi, possibilmente con “un buon partito”. Rosina però è già innamorata di Valentino, giovane marinaio telegrafista senza un soldo, e con lui intrattiene una fitta corrispondenza di nascosto. Si alternano sulla scena altri personaggi divertenti: Letizia, amica di famiglia fautrice di consigli non richiesti, i pretendenti di Rosina più strani e improbabili.

E in mezzo a tutto ed a tutti la domestica Cibebe che comincia letteralmente a dare i numeri, per la sua ingenuità nasce l'equivoco, ma...cosa significa il quarantanove? Lasciamo al pubblico il piacere di scoprirlo.

D ☺

p. 24

MARCHETTO PAOLO

Le chat noir

Come ogni bar, anche “Le Chat Noir” è gremito di storie ed è frequentato da tipi umani di ogni genere. Le loro vicende personali – così diverse ma anche così vicine, così tragiche ma anche così drammaticamente comuni – si incontrano e si scontrano in un altalenarsi di cose dette e di cose non dette, di parole vaghe e di silenzi eloquenti. L'ingresso in scena di un inquietante personaggio, mette gli avventori con le spalle al muro e obbliga ciascuno di loro a far uscire allo scoperto, nuda e cruda, la propria verità. Ma che cosa c'è di veramente... vero in ciò che ogni cliente mostra di sé? Del resto, si sa: l'apparenza, a volte, inganna...

L/D ☺

p. 100

MARCHIORI ELSA

Xe rivà èà badante!

“Mi no go bisogno de nessuno, gheà fasso da soeo. Na badante daeà Russia, chissà come cheà parlarà, chissà se se capimo”. Questo è il primo pensiero che esterna l’anziano protagonista della nostra storia quando si vede imporre dalla famiglia un aiuto domestico di cui è convinto di non avere bisogno e che rappresenta un’intrusione nell’intimità della propria casa e delle proprie abitudini. Ma è un arrivo che mette in pericolo l’equilibrio perfetto dell’anziano protagonista.

È una commedia che parla di noi e che mette in primo piano temi di estrema attualità: la vecchiaia, la malattia, la solitudine, condizioni che i figli non sono in grado di gestire e per questo vengono criticati e giudicati con feroce severità.

All’inizio l’anziano protagonista è costretto a sopportare con fatica la presenza dell’intrusa che ha lasciato nel suo paese lontano la sua famiglia per poter permetterle una vita migliore. Ma col passare dei giorni si rende conto che è proprio la badante con il suo buonumore e la sua vitalità, a tenerlo legato alla vita. Perché la signora dell’Est fa rivivere al nostro protagonista un “ricordo”, il più inaspettato. E dove c’è ricordo c’è vita!

D ☺

p. 19

Bisogna ‘ndare in ferie

“Èà fameja se giudica dal tenore de vita che eà ga, e del tenore de vita fa parte proprio e pì de tuto e ferie e el bel vestire”. Questo è il chiodo fisso di Rosa, ambiziosa moglie di Dante, tacagno imprenditore edile che in vita sua non ha mai fatto un giorno di ferie, a differenza del suo socio Mario, ma soprattutto di Lidia, sua moglie, che ha sempre la valigia pronta dietro la porta. Inizia così l’avventura per una vacanza indimenticabile. Tutta la nostra storia ruota attorno a questo filo conduttore e se prima di partire si progetta con entusiasmo, ci si organizza con cura, si spera di trascorrere la vacanza sognata e ci si illude, al ritorno...

D ☺

p. 19

MARCOLONGO ARMANDO

Un imbroglio, tanti allocchi (liberamente tratto da “L’ispettore generale” di N.V. Gogol)

La storia è ambientata negli anni 1930-1935 durante il regime fascista. In un paese della provincia veneta degli anni trenta si aspetta l’arrivo di un ispettore da Roma. Tutti sono in fermento e preoccupati e quando giunge la notizia che l’ispettore sia già arrivato in incognito, il podestà Spartaco Mustacin convoca urgentemente tutti i suoi più stretti collaboratori per organizzare un’accoglienza di tutto rispetto. In realtà l’ispettore non è che un giovinastro squattrinato che intuisce subito i benefici che può trarre dalla situazione al punto che riuscirà persino a sedurre la moglie e la figlia del podestà. L’imbroglio continuerà fino quando, appena partito il giovane imbrogliatore carico di denaro, non si scoprirà l’inganno e tutti si immobilizzeranno alla notizia che l’ispettore generale, quello vero, è lì, alla porta.

D ☺

p. 19

Reniero da Ciosa vegnù de campo in bragosso con Pancho e Spissa suoi fedeli scudieri

Poema epico, misterioso, di ordinaria follia guerriera scritto durante la notte dopo una lussuriosa mangiata di masanete, in un prologo e due tempi comici; il lavoro è ispirato alla tradizione ruzantiana, spagnola ed esoterico-alchimistica seicentesca. Si narra di un prode cavaliere e dei suoi fidi scudieri Pancho e Spissa che, ritirati dall'attività guerresca, vengono "ordinati" a difensori del bene e intraprendono col maligno una lotta impari per la salvaguardia dell'umanità. Il maligno si presenterà in variegate forme di antica ispirazione o moderno apparire: sapranno i nostri eroi portare a termine la loro missione? Mah..... lo scopriremo strada facendo.

L/D ☺

p. 19

MARDEGAN LUIGI

Abecedario comico dei veneti

Una comicissima carrellata sui temi più scottanti della vita di ogni giorno dei Veneti di ieri e di oggi: le origini, i schei, il sesso, il lavoro, la scuola, le malattie...

Tra immagini, storie esilaranti, foto e video taroccati, canzoni assurde, considerazioni strampalate e demenziali e una valanga di ironia... i poveri Veneti vengono sottoposti ad un fuoco di fila che alla fine ci porterà, forse, ad avere un po' di umana comprensione per loro. La simpatia nei loro confronti non è mai mancata. "Anca massa ciò!"

L/D (cabaret)

p. 45

MARESCOTTI WERTER

Att salut Minghina

La storia ruota attorno ad Alfredo, che vede finalmente premiata la sua devozione per Dante Alighieri. In una delle tante visite in sogno, il vate gli rivela, infatti, quattro numeri da giocare al lotto. La vincita naturalmente arriva, mettendo a soqquadro la famiglia, che si scopre improvvisamente ricca. Ma l'esplosione di gioia è subito offuscata dal racconto della fine del sogno dantesco...

D ☺

p. 22

MARTA FRANCESCO

Il senso della vita (omaggio ai Monty Python)

Tragicomiche peripezie di uno sgangherato gruppo di attori che tenta ostinatamente di mettere in scena il proprio spettacolo. La prosecuzione, del tutto imprevedibile, degli eventi, ci trascina in un paradossale universo di sketch comici ispirati allo stile dei Monty Python, famoso gruppo comico inglese degli anni '70. Rapide sequenze che, partendo da banali classici frammenti di vita quotidiana, ne ribaltano ogni parvenza logica o razionale. Guidati da una schiera di presentatori e vallette, ossessivamente perseguitati dai creditori che vorrebbero sfrattarli, attraversando situazioni illogiche e comicamente assurde, gli aspiranti attori ci guidano fino alla scoperta di quella che, secondo i Monty Python, è la risposta alla domanda più antica del mondo: qual è il senso della vita? Lo spettacolo cerca di richiamare l'atmosfera scanzonata di nonsense

e di umorismo tipicamente “inglese” resa celebre, non a caso, proprio dal famoso gruppo comico inglese. Alle loro scene si affiancano tre episodi del duo comico Lillo&Greg, che richiama, nello stile e nei ritmi, la medesima vis comica del gruppo inglese. A dimostrazione di come lo stile dei Monty Python continui a fare scuola, vivissimo e attuale oggi come quarant’anni fa.

L ☺

p. 55

MASCHIO ANDREA

I do badanti

Due uomini di mezza età restano senza lavoro, vivono insieme e insieme troveranno lavoro...

D ☺

p. 64

MASIERO ANDREA

Uomini con la valigia

Esilaranti, malinconiche, surreali o poetiche, sei storie, apparentemente unite tra loro solo per il fatto che ciascun protagonista ha con sé una valigia. In realtà si tratta di sei tessere di un unico mosaico, sei fili di un’unica matassa che alla fine si sbroglierà in maniera inaspettata e suggestiva. Si è portati spesso a pensare che il teatro dialettale possa essere solo comico o che possa raccontare solo storie frivole. Quello che qui si cerca di proporre, invece, è un dialetto inaspettato, più realistico, attuale e concreto, che progressivamente si spoglia di stereotipi e clichés. Si ride fino alle lacrime ma ci si emoziona anche fino ai brividi, per uno spettacolo che pur utilizzando il dialetto propone un teatro moderno, con scelte registiche e narrative decisamente inusuali per il genere.

D ☺

p. 15

MASIERO ANDREA e MAZZUCCATO GIANNI

Na malatia xe peso

Esilarante carrellata di scene e personaggi che non smette mai di fare divertire: attraverso sketch, battute e monologhi, si invita il pubblico a guardare con un sorriso dentro la propria quotidianità, esortandolo ad affrontare le cose di ogni giorno con più filosofia. Ti hanno rubato la macchina? La moglie ti ha lasciato? Hai perso il lavoro e come se non bastasse ti si è scaricata la batteria del cellulare? Se ci si pensa, dopotutto, qualsiasi cosa possa accaderci nella vita... na malatia xè peso!

D (cabaret)

p. 15

Opparcarità!

Un divertente spettacolo che strizza l’occhio al vecchio avanspettacolo. Quando si guardano le cose da un’altra angolazione sembra che queste siano completamente diverse da come le avevamo sempre viste, e quel che sembrava bianco diventa nero e viceversa. Infatti niente è quel che sembra e questo spettacolo ci racconta proprio di tutte quelle cose che siamo abituati a dire, fare o pensare in una certa maniera e non appena le troviamo leggermente diverse ci viene da esclamare: “opparcarità”!

In realtà “c’è solo una cosa certa nella vita, ed è il fatto che non possiamo dare niente per certo. Pertanto non è certo che non possiamo dare niente per certo”.

D (cabaret)

p. 15

MASON MAURIZIO

Tempo de fame ovvero El Porsèo dee àneme

In “tempo de fame” le povere famiglie del paese erano chiamate a contribuire all’ingrasso di un maiale che veniva allevato a turno nelle varie stalle e poi donato al parroco. La nostra storia è ambientata nella campagna veneta dell’immediato Dopoguerra e narra le vicende di un “Porsèo” che, durante il suo pellegrinare di stalla in stalla, finisce in una cantina e... scompare sotto il naso di tutti...

D ☺

p. 124

MASSINI STEFANO

7 minuti

Cosa sono 7 minuti di pausa in meno? Soltanto una piccola rinuncia che una multinazionale, dopo aver acquistato una vecchia e gloriosa azienda tessile, chiede a operaie e impiegate garantendo, in cambio, che non ci saranno licenziamenti. Chiuse in una stanza a discutere, nove donne dovranno decidere se accettare. Sette minuti sembrano pochi e la delegata del Consiglio di fabbrica all’inizio è la sola ad avere dei dubbi... Ma a poco a poco il dibattito si accende e ognuna delle donne dovrà ripercorrere pubblicamente la propria vita prima di arrivare al voto.

L ☹

p. 117

MASTERS EDGAR LEE

Antologia di Spoon River (libero adattamento)

L’opera è un recital che si sviluppa secondo una sceneggiatura teatrale: i personaggi interpretano una vicenda a sé stante inserita nel contesto della cittadina di Spoon River che fa da sfondo ai drammi umani che in essa accadono.

Le poesie, introdotte da una presentazione recitata, vengono intervallate da alcune delle ballate di Fabrizio De Andrè, per suggerire l’indiscutibile modernità di questa opera poetiche, che il grande cantautore genovese ha saputo valorizzare.

L 📖 🎵

p. 82

MAZZOCATO GIAN DOMENICO

Mato de guera

La tragedia della Prima Guerra Mondiale vissuta in prima linea, un veneto dilaniato dal conflitto. La dispersione di un popolo intero, la distruzione delle pietre e delle anime. Il fante Vardanega Ugo racconta la sua storia, in una coinvolgente, trascinate, lacerante confessione.

In presa diretta, senza lasciare un attimo di respiro ai suoi interlocutori, Ugo rievoca il suo mondo, ne ripercorre la geografia morale, tenta in qualche modo di ricostruirlo. Non regge a tanta fatica, il suo animo si schianta sotto il peso insostenibile della memoria.

È il dramma di una follia. Follia buffa ed esilarante a tratti, ma anche terribile e devastante. E lucida perché la follia può anche diventare lo spazio dal quale urlare il proprio dissenso.

D ☺ ☹

p. 45

MENIN ROBERTO

Varda se te voi vedare!

Spettacolo di cabaret non solo comico e divertente, ma soprattutto riflessivo. La briosità dei personaggi che si susseguono in un alternarsi di battute d'effetto, mettono ancora più in risalto il potenziale drammatico del tema rappresentato. Le vicende narrate, fortemente attuali, permettono al pubblico di riconsiderare il rapporto, troppo spesso conflittuale, uomo-televisione.

D ☺

p. 19

Donna...che spettacolo! Un uomo racconta

Uno sguardo ironico sul nostro tempo, un ritratto comico e sarcastico che punta il dito sulla natura imprevedibile e affascinante della donna. Proviamo a divertirci con questa divertentissima satira sui codici dell'universo femminile che attraverso una galleria di situazioni comiche, incarnano il rapporto delle donne nella società contemporanea.

La loro diversità è il tema di questo viaggio che ci fa scoprire modi diversi di pensare, di relazionarsi, di vedere il mondo e di vivere le emozioni. Umore e ironia per descrivere situazioni, usi e costumi della nostra quotidianità.

L/D ☺

p. 19

Non ci resta che ridere!

Ogni giorno della nostra vita, tra televisione, futuro e ottimismo, telegiornali, pubblicità e burocrazia, pensioni, crisi e cellulari, ed il nostro caro Talian che non parliamo più, sembra una follia... e per sdrammatizzare: "*Non ci resta che ridere!*"

D (cabaret)

p. 19

MERLO ELENA

Burro di arachidi

1983. A Rockville, sobborgo residenziale di New York City, il democratico Nick Miller si alza di cattivo umore, raffreddato e deluso e decide di trascinarsi in pigiama, tisana alla mano, riflettendo sulla propria vita di sfortunato venditore di automobili usate.

Ma la triste tranquillità viene interrotta dal rientro da un viaggio oltreoceano della vicina e confinante Jinny, benestante, spensierata e superficiale repubblicana, che scopre, rientrando a casa, di essere la vincitrice di un concorso legato al burro di arachidi. Ed è così che la giornata di due vicini di casa viene stravolta dai rispettivi consorti, da un rigido giudice azzimato e da una donna d'affari che entra nella loro vita per acquistare un'auto.

In un rocambolesco ed esilarante scambio di persone, le traballanti relazioni si consolidano, gli amori alla deriva si rinsaldano e Nick Miller, venditore depresso, impara a conoscersi. E tutto grazie ad un barattolo di burro di arachidi.

L ☺

p. 86

Honky Tonk, il bar degli equivoci

Bethel: piccola città rurale dello stato di New York. Proprio qui, il 14 agosto del 1969, nell'Honky Tonk della famiglia Rivera, tutto è pronto per accogliere i giovani hippie che per tre giorni parteciperanno al grande evento Peace & Rock: il festival di Woodstock, che diventerà poi una pietra miliare della musica.

A gestire il locale sono la proprietaria, Susanna Rivera, dura italiana emigrata in America e i due figli che hanno più voglia di avventure e musica che di lavoro. Ai tre si uniscono in una danza di personaggi strampalati, la cameriera scansafatiche del locale, l'affezionato Fred, legato più alla birra che alle persone, alcuni avventori giunti con anticipo al Festival del secolo e un egregio pianista che propone una personalissima country music.

L ☺

p. 86

Il pranzo è servito

Ci sono segreti che si possono rivelare solo la sera prima del matrimonio: segreti che passano di madre in figlia e che svelano il magico mondo dell'amore.

Ma se una madre distrattamente dimentica di parlare con la figlia e quest'ultima parte serena ed ingenua per il viaggio di nozze e se in questo frangente nulla accade, ecco che la figlia ritorna a casa esattamente come è partita. È questo che accade in una Nizza affacciata sulla splendida Costa Azzurra e immersa nello scoppiettante charleston, nel salottino bene di Madame Gigi, esperta botanica e non solo, che sa ascoltare i segreti di clienti benpensanti che si beano di una complicità che ognuno di loro crede esclusiva.

L ☺

p. 86

MICHELUZZI TONINO

Si salvi chi può

La vicenda si svolge tra gli anni 1950/60 e si gioca prettamente sull'assurdo. È la riscossa di un povero sindaco di campagna che dopo aver avuto un naufragio marino finto, risorge dai suoi disastri economici per mezzo di un amico argentino divenuto miliardario.

D ☺

p. 19

MICHIELAN MICHELE e FORMIGHETA ASS.CULT

Formigheta Forever

Spettacolo di varietà creato per commemorare i 20 anni della Compagnia. Si tratta sketch teatrali alternati a coreografie di ballo e canzoni varie con video e coinvolgimento del pubblico.

L/D (cabaret e varietà)

p. 63

MICHIELAN MICHELE e PELLIZZON FEDERICO

Formigheta Cabaret

Nuova edizione del Cabaret della Formigheta con scenette sulla vita rurale veneta in dialetto, e scene di vita di tutti i giorni rese volutamente ridicole e scanzonate .

Il tutto è contornato da balletti e canzoni prodotte dalla stessa Compagnia Teatrale.

D ☺ (cabaret)

p. 63

MOLIÈRE (JEAN BAPTISTE POQUELIN)

Tartufo

La vita della famiglia del ricco Orgone ha subito un grande cambiamento con l'arrivo di Tartufo, precettore integerrimo, accolto dal padrone di casa per ripristinare la moralità domestica. Con la censura imposta da Tartufo e benedetta dal Cielo e dalla Chiesa, niente più feste, ricevimenti e frivolezze, messi a tacere nel silenzio della preghiera e della mortificazione. Solo Pernelle, madre di Orgone, apprezza questo nuovo corso, mentre le altre donne della famiglia mal sopportano le imposizioni di Tartufo. Elmira, moglie di Orgone, le figlie Marianna e Rosaura, Lucrezia, sorella di Elmira, e la cameriera Dorina tramano affinché Orgone scopra la vera natura dell'ospite che, nella sua ambiguità, lo ha soggiogato tanto da convincerlo a concedergli in sposa la figlia maggiore, mandando a monte le previste nozze con il giovane Valerio. In realtà, Tartufo non solo mira ad impadronirsi delle ricchezze del suo benefattore, ma tenta anche di sedurre Elmira. Tra discussioni e inganni, la situazione precipita fino al colpo di scena finale.

L ☺

p. 66

Giorgio Dandin ossia il marito confuso, cornuto e bastonato

I personaggi sono il risultato di una somma di qualità accumulate ed esasperate che pur nella loro essenza di uomini e donne reali possono essere ricondotti alle schematizzazioni dei "tipi" della Commedia dell'Arte. E quando tutto sembra chiarito, tutto improvvisamente viene rimesso in discussione con una domanda che affiora, eversiva e dolente: "è giustizia questa?".

Questo contenuto appena dissimulato ironicamente da un sorriso amaro e consapevole diviene una forte denuncia della ingiustizia e una sempre insoddisfatta ricerca della verità. La storia parla del borghese Dandin, accolto "generosamente" in una famiglia di nobili, dove gli vengono costantemente rimproverate le sue origini contadine, in modo da renderlo estraneo alla sua stessa famiglia. Il rapporto con essa si riduce a semplici convenienze sociali.

L ♥

p. 64

Il malato immaginario

Ossessionato dall'idea di essere affetto da più malanni, il "malato" si mette attorno una schiera di medici saccenti, fino a esasperare il proprio carattere e la propria condizione psicologica, in un'esplosione di comicità che, a tratti, diventa incontenibile.

L ☺

pp. 29-57-66

Il medico per forza

Sganarello bisticcia con la moglie Martina e la picchia. La donna intende vendicarsi. Due servi in cerca di un medico che possa guarire la figlia del loro padrone da un improvviso mutismo, gliene offrono l'occasione. Martina dice loro che Sganarello è un medico prodigioso che però ha bisogno di essere bastonato prima di ammettere la propria professione. Dopo una gragnuola di colpi Sganarello riconosce di essere medico. Si presenta quindi a Geronte, padre di Lucina, vestito da medico. La ragazza finge di essere muta perché, innamorata di Leandro, è decisa a non contrarre, invece, un indesiderato matrimonio. Leandro stesso, con la promessa di una lauta ricompensa, cerca di convincere Sganarello ad aiutarli nel loro piano. Sganarello presenta quindi Leandro come farmacista a Geronte. Lucinda ritrova la voce e urla che sposterà solo Leandro. Sganarello consiglia al farmacista di curare l'ammalata con una presa di fuga purgativa. Il rimedio viene attuato, ma Sganarello rischia di essere impiccato per avere favorito la fuga dei giovani. Quand'ecco che Leandro e Lucinda tornano. Il giovane, divenuto ricco per un'improvvisa eredità, ottiene subito la mano dell'amata. Sganarello perdona la moglie del tiro giocatogli perché, nonostante le botte, ha provocato la sua elevazione alla dignità di medico.

L ☺

pp. 66-113

La scuola delle mogli

Quello de "La scuola delle mogli", commedia rappresentata per la prima volta il 26 dicembre 1662 al teatro del Palais Royal, fu un successo "scandaloso". Il genio del suo Autore veniva definitivamente riconosciuto, generando intorno all'allora quarantenne Jean Baptiste Poquelin un'attenzione carica di stime ma anche di gelosie e invidie. Del resto Molière non era tenero con i contemporanei, e la sua penna poteva colpire sia cortigiani che borghesi, intellettuali, servitori, damerini o arrampicatori, senza distinzione. In Arnolphe, protagonista di questa vicenda, sono presi di mira i gelosi, ma non solo. "La scuola delle mogli" non può essere infatti ridotta a una farsaccia sulla cornificazione. Ma i personaggi ci dicono qualcosa di più, ci parlano dell'alienazione dell'uomo oppresso dalle sue ossessioni e impotente, con tutta la sua intelligenza pianificatrice di fronte alla forza rivoluzionaria dei sentimenti. È così che l'interesse di quest'opera straordinaria si preserva dall'invecchiamento: sia per l'assoluta riuscita comica del perfetto meccanismo teatrale basato sugli equivoci, sia per il ridicolo di cui copre un personaggio, il geloso beffato; infine perché ci parla di patologie umane. E allora si perpetuano i "bravò" per un Autore che riesce a farci divertire mentre ci mostra miserie e nobiltà della nostra snaturata specie umana.

L ☺

pp. 29-53

L'avaro

Arpagone, signorotto benestante della borghesia francese, vive nel terrore di essere derubato del suo tesoro (una cassetta piena di Luigi d'oro) costringe così i suoi due figli (Cleante ed Elisa) a vivere nelle più assolute ristrettezze e a ricorrere a vari espedienti per procurarsi il necessario. Le cose si complicano quando il vecchio decide di

sposare la giovane Marianna, di cui anche Cleante è invaghito. Sarà l'intervento dello scaltro servo-tuttofare Freccia, che toglierà per tutti le castagne dal fuoco, anche se...

L ☺

pp. 29-57

Il borghese gentiluomo

Sulla trama semplice del ricco borghese Monsieur Jourdain che sogna di diventare nobile con tutte le sue forze, pretendendolo con un'esaltazione fuori dal comune, si dispiega la commedia confermando analogie ed echi di cronaca quotidiana. Intorno al Borghese ruota un'umanità di adulatori e di scrocconi, un'umanità priva di autentiche qualità, che si nutre di 'senso comune', che ovviamente lo raggira e asseconda la sua follia, pur di ottenerne un guadagno. È la moglie a fare da contraltare opponendo tutto il suo senso pratico e la sua concretezza nel tentativo, inutile, di farlo rinsavire.

L ☺

p. 29

Il cornuto immaginario

La trama attinge anche da "Il matrimonio per forza" sempre di Molière e da questa fusione prendono vita due storie parallele: da una parte il protagonista Sganarello, sulle tracce dei tradimenti della moglie, e dall'altra il vecchio Pantalone, vittima dell'amor senile che, ad un passo dal fatidico "sì", si trova di fronte al grande dubbio in cui ogni uomo si è imbattuto almeno una volta nella vita: sposarsi o non sposarsi? A questo dilemma rispondono i personaggi che con ritmo e fantasia fanno da contorno ai due protagonisti: Dottori, Streghe, Cavalieri e Capitani.

I destini di ognuno si incroceranno solo nell'ultima scena, per metterci in guardia da tutti i pericoli del prender moglie, ma anche per ricordare che il vero amore trionfa sempre.

L/D (commedia dell'arte)

p. 72

Le Preziose Ridicole

Maddalena e Caterina sono due cugine che arrivano a Parigi per scoprire il mondo aristocratico. Vengono avvicinate da due gentiluomini, che però allontanano con fare snob. Quando questi ultimi capiscono che le due ragazze sono in realtà delle provinciali, travestono due loro servi da gran signori. Le ragazze credendoli tali li assecondano, ma arrivano i due gentiluomini e palesano la burla facendo fare una figura meschina alle due giovani.

Una farsa che riproduce i toni e i sapori del teatro popolare di origine medievale, ma che qui è piegata ad un ritratto di ambiente e di significati che vanno al di là dei meccanismi dei lazzi tradizionali, con satira audace e raffinata.

L ☺

p. 82

MONETA VILFRED

Mangia che ti trapassi

Un approccio leggero ed ironico alla tematica onnipresente e multiforme del cibo nell'epoca dei consumi senza tuttavia dimenticare di mettere in risalto alcuni dei paradossi e delle criticità dell'attuale modo di produrre e consumare gli alimenti... La dop-

pia scrittura italiana e pseudo-dialettale del titolo, evidenza che il bersaglio verso cui è puntato il messaggio è l'uomo qualunque: chiunque in quanto consumatore è un potenziale destinatario di "Mangia che (ti) trapassi".

L 🎵 😊

p. 54

Vajont, una rabbia più grande della pietà

"Una rabbia più grande della pietà per i morti" enunciata dalla giornalista Tina Merlin, fu la frase più rappresentativa di quel genocidio. Frase dalla quale si è partiti in questa ricerca dei fatti, incrociata con concreti personaggi e il loro vissuto, di quel mondo, cinquant'anni or sono. Vittime di quella maledetta notte o vittime postume. Capaci però di osservare e descrivere il prima, il dopo tragedia, sino all'attualità. Al centro di tutto questo ci sono le donne e l'acqua: le donne di Longarone, Erto e Casso, soggiate da quella società maschile e maschilista che, in nome della scienza e del progresso, non le vide e l'acqua, elemento "chiave" di tutta la vicenda, quale valore da preservare e tutelare.

L ☹️

p. 54

MONGA MARGHERITA e BECCARIS ENRICA

Sette personaggi in cerca di attori

Mettiamo un playboy con il grembiule da salumiere, una *femme fatale* con il passato da cameriera, un ex ballerino aspirante attore in cerca di identità, una maestrina abbattuta dalle vicende della vita infine una sindaca con velleità da regista. Mettiamoli insieme e abbiamo la compagnia teatrale di un paesino dove ogni riferimento *non è puramente casuale*.

Attori amatoriali, reduci da un insuccesso clamoroso, si trovano a recriminare la perdita della loro dignità, ma cosa succede se un giorno un misterioso mecenate mette in palio una cifra da capogiro per una commedia che faccia finalmente ridere? Riusciranno a mettersi di nuovo insieme, recitare e finalmente far divertire il loro pubblico?

L 😊

p. 88

MORAIS MARIO

L'avvocato difensor

Questa commedia è stata per lunghissimi anni repertorio delle più famose compagnie nazionali (tra tutte ricordiamo la prima del 1906 con la compagnia di Dora Baldanello e una versione degli anni quaranta con la compagnia di Cesco Baseggio), ed ha avuto anche dei rifacimenti dialettali in molte regioni italiane (Piemonte, Veneto, Marche, ecc.).

Commedia divertente ed amara, affronta alcune situazioni care agli autori dei primi anni del secolo scorso, quali il desiderio di una famiglia di non elevate condizioni sociali di affrancarsi sia tramite la carriera del figlio avvocato, sia grazie al matrimonio della figlia con un conte, sia pur decaduto. Finché un... incidente di percorso, rischia di non far andare in porto i piani della famiglia. Il finale è a sorpresa.

D 😊 ☹️

p. 64

MORAO LORENZO

El mondo ze tondo... e tuti pissa par i cantoni

Sulla scena irrompono i personaggi e le vicende della nostra gente, del mondo contadino e paesano di cinquant'anni fa. Con quei tratti di semplicità e di ingenuità tipici di una vita circoscritta ai campi, alla chiesa ed all'osteria. Perché proprio nell'osteria del paese è ambientata tutta la commedia, in una domenica d'inverno dei primi anni '50, dove si ritrovano abitualmente figure tipiche e caratteristiche del tempo con le loro piccole storie, vissute in allegria, ma anche con la dignità e con l'autenticità di chi sa dare un senso alle cose (ed alla vita). Tra gli altri personaggi, notevole quello del Monsignore, interpretato da un "vero" prete.

L'intento è quello di rievocare assieme quelle memorie che sono custodite più di quanto si creda nel cuore della gente.

D ☺

p. 50

Profumo de mosto

La vicenda si svolge tutta su una piazzetta-cortile, a cui si affacciano tre case, quella di Nani e della Nunthiata, fratelli e pagoeòti, quella di Meto e della Mabie, marito e moglie, e quella delle sorelle zitelle, Marieta, autorevole levatrice, e Carlota, servizievole e devota. L'evento, attorno a cui ruota tutto, è la festa del mosto, che si tiene proprio in quel cortile un sabato pomeriggio di fine settembre, a conclusione della vendemmia. In quel momento di festa corale giungono a positiva conclusione tutta una serie di situazioni, che avevano fino a quel momento più o meno preoccupato un po' tutti gli abitanti della contrada.

I personaggi sono quelli tipici e caratteristici (ma non tutti scontati) di una piccola comunità rurale di cinquant'anni fa, alle prese con i problemi dei "paroni", dell'emigrazione, di una "modernità" che stava faticosamente avanzando.

Spicca tra di essi la figura del "piovàn", sempre interpretato, com'è consuetudine della Compagnia, da un prete autentico. In tutti riescono a tratteggiare un vivace affresco del piccolo mondo di paese degli anni cinquanta, che trova nell'allegria coralità della festa finale il suo momento più rappresentativo.

D ☺

p. 50

'A nevòda del prete

La vita di paese di cinquant'anni fa vista da un "luogo" assolutamente privilegiato: la canonica del parroco, dalla quale passano tanti personaggi, tante piccole storie, che insieme compongono un affresco vivace del modo di essere della comunità.

A cominciare dal parroco, sempre interpretato da un "vero" parroco, naturale punto di riferimento per la risoluzione di tanti problemi piccoli e grandi, e dalla perpetua, che "a vien subito dopo el prete", attorno alla quale gira il mondo dei pettegolessi e delle piccole beghe, per continuare con il nonsolo, non proprio tutto casa e chiesa, con il Presidente della Cassa Rurale (che ha ancora sede in canonica), protagonista suo malgrado di un imprevedibile ed increscioso "incidente", con le bettoneghe del paese ("a femena strigada" e la vedova inconsolabile), con "i do cugnai in barufa", per finire con l'allegria contagiosa dell'Alpino e con il tocco leggero e giovanile della nevoda del

prete, contesa da Momi, un ragazzotto piuttosto rozzo ma dai sentimenti genuini, e da Carleto, più scaltro ed avveduto.

Alla fine tutto finisce in gloria, com'è giusto in tempi in cui la gente dei campi, nonostante le grandi difficoltà di ogni giorno, sapeva aprirsi alla speranza di un domani migliore.

D ☺

p. 50

Lo ciamarémo Giacinto come el piovàn

Il tema centrale è la contrapposizione, resa sempre con l'occhio sorridente ed ammiccante dell'autore, tra la medicina popolare, tradizionale, rappresentata da un parroco-botanico, come si diceva un tempo, e la medicina "ufficiale", impersonata da una farmacista, che apre una farmacia proprio nel centro del paese. Da una parte la sapienza antica, la cura con le erbe sperimentata nei secoli, con un corollario di credenze coltivate dalla Perpetua che sconfinano con la superstizione, dall'altra la sicurezza intollerante ed arrogante della medicina moderna, che vuole spazzare via tutto quello che viene dal passato.

Di mezzo la gente comune, che cerca di barcamenarsi come può tra le antiche credenze e le nuove suggestioni, dando vita ad una serie di situazioni divertenti, a volte esilaranti. Alla fine un evento imprevedibile porta i due protagonisti ad un momento d'intesa, in cui prevalgono i valori del rispetto e dell'attenzione alla persona e della fiducia in Dio. Ed è festa per tutti.

D ☺

p. 50

Se no jera par l'acqua del Piave e par el Raboso dee Grave...

Tema di fondo è la rappresentazione della Grande Guerra, vissuta nell'immediata retrovia del Montello, tra Caporetto e la Battaglia del Solstizio. Gli eventi, sulla scorta di un'approfondita ricerca storica locale, sono visti qualche anno dopo la fine del conflitto da un osservatorio popolare qual è l'osteria del paese, in cui l'ostessa e gli avventori condividono un'interpretazione realistica della guerra, aderente ai fatti vissuti e lontana dall'interpretazione retorica e trionfalistica dominante.

Le discussioni dell'osteria s'intrecciano con il ricordo delle vicende vissute in Villa (Villa Frova con il Comando avanzato dell'VIII° Armata) e nel paese (Cavasagra), rese in flash back, in presa diretta, e filtrate, queste ultime, attraverso gli occhi di due donne, sempre affacciate alla via, pronte a spettegolare su tutto ed a sorprendersi di fronte al via vai di soldati e di presenze foreste, con un'alternanza di momenti drammatici e di altri comici e divertenti, che mettono in evidenza l'assurdità della guerra e le condizioni necessarie per aprirsi alla speranza e ad una prospettiva stabile di pace.

L/D ☺ ☺

p. 50

MORENA MAURA

Rossetto e cioccolato

Un duo insolito, originale e imprevedibile: un'attrice e una cantante hanno intrecciato le loro voci in questo divertissement.

Scavando nel rosa della letteratura, spulciando fra vecchi Harmony e più recenti

“Sfumature”, si mescolano gusti dolci e piccanti, romanticismo e comicità, in un gioco di parole e musica tra scene frizzanti ed ironiche, fra poesia e sensualità.

Le canzoni tengono il passo muovendosi con scioltezza fra dolcezza e seduzione.

L ☺ ♥ 🎵

p. 40

MORISI GIUSEPPE

Napoli, canta, suona e declama

Un trio di maestri di pianoforte, violino e flauto traverso, accompagnano un baritono ed un mezzosoprano, ripercorrendo tutte le più belle e rappresentative canzoni del repertorio di musica classica partenopea, dall’ottocento alla metà dello scorso secolo.

Parallelamente, intervallando le canzoni, gli attori declamano poesie di Totò e di Eduardo De Filippo, passando per i loro monologhi e poemetti teatrali che ormai fanno parte dell’immaginario collettivo.

D 📖 🎵

p. 91

MUSE

Muse tribute - Knights of Cydonia

Concerto rock dedicato alla band inglese “Muse”, adatto ad un pubblico giovane.

Spettacolo dal vivo molto accattivante musicalmente e scenograficamente.

🎵

p. 9

NAO ANDREA

Le ragazze del maggio (tratto da “La colazione dei campioni” di Kurt Vonnegut)

Lo spettacolo è dedicato allo scrittore americano Kurt Vonnegut, scomparso nel 2007. Vonnegut è stato uno dei più grandi e originali scrittori del Novecento, è stato un umanista, un libero pensatore, un nemico della guerra, un genio dell’ironia. Il testo è liberamente ispirato al suo romanzo “La colazione dei campioni”, divertente libro satirico sulla società americana. In questa piece uno scienziato si difende dalle accuse di colleghi e giornalisti con una sorta di “difesa pubblica”.

Questi gli contestano come l’intero complesso delle sue attività intellettuali e scientifiche siano rivolte a scoprire il senso della vita di tutti i terrestri, della nascita e della morte delle civiltà, usando in maniera inopportuna quattro ragazze.

Inoltre, proprio quando lo scienziato giunge a importanti e illuminanti risultati, scopre suo malgrado che non ha suscitato nelle popolazioni gli opportuni entusiasmi: gli uomini non lo hanno glorificato, ma accusato con ignobili ingiurie di volersi sostituire alla divinità.

L ☺

p. 17

Tutto in una settimana

È una commedia brillante che racconta l’intensa settimana vissuta da un giovane universitario impegnato in maldestre tecniche di seduzione, nello studio di un esame difficilissimo e in un’impegnativa ricerca di un regalo decisivo per conquistare la sua amata.

L ☺

p. 17

NERI da CAORLIEGA BRUNO

Strighe! Racconti dal scuro

Spettacolo liberamente tratto da racconti popolari della campagna tra le province di Venezia, Padova, Rovigo, Vicenza e Treviso e da testi di autori Veneti ispirato al tema del fantastico e del soprannaturale. L'azione drammatica si sviluppa in un'atmosfera di mistero tra leggenda e realtà. Le musiche e canti dalla tradizione popolare sono proposti dal vivo per rievocare la surreale atmosfera delle streghe.

D 

p. 64

NICOLAJ ALDO

Nero come un canarino

Qual è il fil rouge? Una società, che vuole proiettarsi in avanti, pur ripercorrendo strade consuete e consuete; il fatto che la città del futuro si chiami Cavernò vorrà pur dire qualche cosa.

È un noir? Certo, se non altro per quello smog diffuso con generosità tale da far annerire perfino i canarini. Ma è per caso un giallo? Senza dubbio! È presente una consistente quantità di cadaveri, che aspettano (im)pazienti che sia fatta piena luce sul loro trapasso.

Un tocco di rosa? Delicatissimo, con vaghe screziature argentate...

Il verde? Se ne parla insistentemente, ma in modo tale che perfino greenpeace perderebbe la sua proverbiale peace.

Di azzurro, blu, turchino, arancio ce n'è a profusione nei costumi; il violetto in teatro porta male, ma noi (scaramantici al contrario) non manchiamo mai di inserirne la debita quantità fra oggetti ed accessori.

In quanto all'indaco, nessuno sa bene di che razza di colore si tratti: perciò non siamo in grado di garantirne la sua presenza sulla scena.

Le sfumature di grigio e di bianco le lasciamo a chi vuole osare di più, noi ci accontentiamo di questo caleidoscopio di colori per offrire un'ora e mezza di allegro divertimento al nostro affezionato pubblico.

L ☺

p. 80

NOTHOMB AMÉLIE

Cosmetica del Nemico

Tutto inizia e tutto finisce nella sala d'attesa di un aeroporto. Una donna sta leggendo finché qualcuno le si avvicina, le parla: per Juliétte ha inizio una conversazione surreale con un individuo che le racconta la sua vita fino a confessarle di aver compiuto crimini orrendi.

Ma chi è quell'uomo? Cosa vuole da lei? Presto Juliétte scoprirà di essere intimamente legata a questa persona, e che la sua stessa vita è stata profondamente cambiata da colui che si rivelerà essere il suo più grande nemico.

“Cosmetica del nemico” è un giallo psicologico dal ritmo serrato, a tratti ironico e grottesco, a tratti inquietante e macabro. Un thriller che lascia con il fiato sospeso fino alla fine.

L (thriller)

p. 5

NOVELLI AUGUSTO

Gallina vecchia (riduzione in veneto ed adattamento di Enrico Ventura)

Nunziata, da poco vedova, è una bottegaia scaltra ed estremamente autonoma per il proprio tempo, tanto da gestire non solo la propria impresa direttamente e con polso, ma anche una vita privata dove, accanto al marito infermo, coltiva l'amante Bista, suo dipendente, proprio sotto gli occhi del coniuge. Il fedele Bista, innamorato, spera ora di poter finalmente coronare il sogno di una vita comune alla luce del sole. D'altro avviso Nunziata, che, ritenendosi ancora piacente e soprattutto sicura delle proprie cospicue finanze, s'invaghisce di Ugo, giovane fidanzato della sua affittuaria, tanto da tentare di strapparla alla ragazza e farselo amante, promettendogli uno stipendio certo e sventolandogli le sue ricchezze sotto il naso. L'ordito si scontra però inevitabilmente con i sentimenti di Bista e della Gina, che insieme riescono a capovolgere la situazione, gettando la donna nel ridicolo. Il finale, in apparenza lieto, rivela però tutta l'amarezza di un inevitabile compromesso. I due fidanzati si riuniranno, ma le battute della giovane promessa sposa lasciano intendere chiaramente che il bello e spregiudicato Ugo non solo non metterà la testa a posto, ma che il futuro che li attende sarà di tradimenti e di inevitabile rassegnazione per lei. Quanto a Nunziata e Bista, anche in questo caso la coppia torna a formarsi e anche qui è evidente il risvolto amaro. Ormai smascherata e messa alla berlina, la donna non ha altra alternativa che rivolgersi all'affezionato amante per non rimanere sola, ristabilendo così anche la perduta rispettabilità, mentre Bista, per troppo amore, accetta la situazione data.

D ☺

p. 16

ORENGO LUIGI e GOVI GILBERTO

Soto chi toca-Sotto a chi tocca (traduzione in dialetto vicentino di Franco Fabrello)

La ricca eredità dello zio d'America spetterà a chi, tra i cugini Dalle Luiare, per primo avrà un figlio maschio in modo che il nome non si estingua. Il fatto sconvolge la vita di una famiglia vicentina. Il superstizioso Bortolo non ha figli e in più è stato abbandonato dalla moglie già da dodici anni, il pacifico Emanuele è un vecchio scapolo e il devoto Gaetano, il più giovane, sta per farsi prete. Nonostante ciò, tra gli eredi si scatena una competizione alla quale cerca di partecipare anche la cugina Maddalena "tagliata fuori", in quanto femmina. Vengono a crearsi così situazioni esilaranti che porteranno a un finale imprevedibile. A chi toccherà?

D ☺

p. 119

ORIOLO DAVIDE

Chi?

Commedia brillante di tono comico-poliziesco.

L ☺

p. 89

OTTOBONI FABRIZIO

Tale & Quale...O Quasi Show

Cosa succede nel caso un gruppo di persone vogliono dimostrare il loro talento nell'assomigliare ad un cantante e a cantare come lui? Questo è lo spettacolo adatto a

loro! Noi rintracciamo nel territorio un gruppo di cantanti amatoriali, ed organizziamo una serata incentrata su di loro. L'unica cosa che dovranno fornire sarà un costume appropriato e la loro voce!

♪ (varietà)

p. 12

OTTOLENGHI GIUSEPPE

In pretura

Il solito processo a un povero diavolo dà lo spunto a un piroettare di battute e momenti esilaranti. Un copione che merita di essere considerato un pezzo forte del genere brillante.

D ☺

pp. 61-64

PALMERINI UGO

El parea un santo

El parea un santo, ... e invesse el iera un filibustier, e visto che el diavol fa e tece ma no i cuerci, riva sempre qualchedun che alza el cuercio e smaronea i presunti santi.

La commedia, intrecciando la verità con la falsa apparenza ci permette di ridere sugli equivoci che questo intreccio crea, facendo emergere in modo caricaturale la fragilità, la spregiudicatezza, ma anche l'acume dei vari protagonisti della storia, invitandoci così a guardare alla nostra vita domandandoci se davvero siamo stai vaccinati per questa malattia. Comunque sia, il vaccino esiste, basta prenderlo, non ha controindicazioni spiacevoli: si chiama "sincerità".

D ☺

p. 47

PALMIERI EUGENIO FERDINANDO

La corte de le pignate

Testo corale ambientato attorno agli anni venti a Rovigo in una corte simile a tante altre presenti in altri luoghi del Veneto, quasi un affresco in cui il passato torna a rivivere attraverso le chiacchiere, i pettegolezzi, le discussioni, gli amori e gli intrighi, spesso innocenti stratagemmi, di uomini e donne del popolo. La vicenda gira attorno all'amore contrastato di Nena, brava ragazza povera, e Nicoletto pupillo di un ricco e burbero zio, Menego, che non vuol sentire parlare di un matrimonio così inadeguato. Marieta, sua madre, preoccupata per la salute della figlia, si reca alla fiera della Madonna di Lendinara per procurarsi l'acqua miracolosa. Ma perde l'acqua e viene sostituita con semplice acqua di rubinetto che Nena comunque beve fiduciosa riuscendo ad affrontare Menego e a strappargli l'assenso alle nozze. Ricca di personaggi, vivace nel ritmo e nei dialoghi, sottolineata da stacchi con cori e canzoni, la commedia è interessante e molto divertente.

D ☺ ♪

p. 33

I lazzaroni

È la contrapposizione fra vecchiaia e gioventù il filo conduttore di questo giocoso testo, ambientato in una qualsiasi cittadina veneta, che tratteggia con sapiente umorismo e tagliente ironia il rimpianto e la nostalgia che in tarda età si hanno degli anni più verdi della vita. Un gruppo di diciotto personaggi concorrono a descrivere sia le avven-

ture e gli amori di una combriccola di giovani spacconi allegri e scanzonati che vivono al limite della legalità, sia la difficile vecchiaia di alcuni di essi che ormai stanchi, acciaccati, ammalati di nostalgia ma mai domi, avranno comunque la possibilità con un bel colpo di scena di riscattare le loro malefatte, sempre vivendo controcorrente.

D ☺

p. 41

PALMUCCI STEFANO

Apparenze

Oggi è sempre più difficile saper distinguere ciò che è da ciò che sembra, e viceversa, in ogni campo del vivere quotidiano. Il teatro può sintetizzare questa percezione mostrando come alle volte un velocissimo colpo di scena possa modificare drasticamente la prospettiva dello spettatore e confutare in un attimo quelle che prima erano considerate apodittiche certezze. L'autore si diverte a spiazzare il pubblico con questo sottile filo conduttore che lega tra loro i sei quadri proposti. E l'apparenza, vero e proprio meccanismo teatrale, la ritroviamo in tantissime altre opere...

L/D (sei atti unici)

p. 41

La Badante

Dopo una vita da contadino, a Pasquale Garloni, rimasto vedovo e caduto in depressione, viene presa una badante russa. L'aiuto ottiene l'effetto desiderato, tanto che l'uomo in breve tempo viene riportato alla vita e anche oltre... Ma figli, nuore e finanche la cognata, sorella della defunta, non accettano la nuova stagione di Pasquale soprattutto per non dover spartire con altri il patrimonio di famiglia. Da qui i tentavi di dissuasione, gli imbrogli e persino una causa che giunge in tribunale dove un curioso magistrato fatterà a tenere a bada un esuberante avvocato. Un inaspettato colpo di scena rovescerà però gli scenari e mostrerà la vera natura – non sempre edificante - dei vari personaggi. È una commedia che accosta ai momenti di esplicita comicità un delicato rispetto per i sentimenti, non rinunciando a posare uno sguardo sulla società contemporanea.

D ☺

p. 41

Che bel mestiere fare il giardiniere

Le disavventure di un povero impiegato alle prese con un capo ufficio focoso e una sorella “disponibile”.

L ☺

p. 89

PAOLETTI EDOARDO

El congresso dei nonzoli

Gaudenzio Peternela, primo “nonzolo” (sacrestano) del Duomo, vuole accasare la figlia Cede con Marcheto, giovane balordo e balbuziente. La ragazza, che invece ama, riamata, il pittore Luciano, chiama in aiuto Libera, sua “santola”. Gaudenzio intanto, con i colleghi Bortolo e Piero, sta organizzando un Congresso dei “nonzoli” sotto il quale si nasconde in realtà un ridicolo pretesto per passare il giovedì grasso lontano dalle mogli, in allegra compagnia femminile, al Restaurant “Alla Città di Parigi”.

Le mogli dei “nonzoli” nulla sospettano, non così siora Libera, che ben conosce quei soggetti. Scoppia l’accordo fra Luciano e Libera, che ha intuito l’occasione favorevole per mettere Gaudenzio alle strette e dare così il consenso alle nozze di Cede e Luciano.

Il malizioso agguato è presto teso. Luciano prende il posto del cameriere del ristorante, Libera, armata di macchina fotografica, si nasconde in un camerino per riprendere Gaudenzio nel momento culminante della cenetta. Poi il ricatto: o Cede sposa Luciano o la fotografia... Le cose vanno però ancor peggio per il povero Gaudenzio e per gli altrettanto sfortunati compari...

D ☺

pp. 27-61

PAPPAROTTO PAOLO

Arlecchino e il bragosso fantasma

Una misteriosa barca è attraccata durante la notte nel canale sotto la casa di Pantalone. Sarà una Tartana? O una Feluca? Un Sampan? Ma no... è un Bragosso! Per Brighella è un Caiccio, per Colombina è una Gondola, per Arlecchino è il veliero fantasma “L’Olandese Volante”.

Il suo nome è “La Vongola Nera” e sembra proprio dotata di volontà propria: da quando è apparsa strane cose cominciano a movimentare la normale vita di Campo della Misericordia. Cose inquietanti, mostri mitologici, esseri diabolici, che andranno affrontati da Arlecchino con coraggio e con l’aiuto dei bambini! Ma alla fine ci sarà in premio un tesoro... e molto altro!

L/D  

p. 46

Arlecchino e il principe dei Mamelucchi

Il grande principe dei Mamelucchi sbarca a Venezia, vuole trovare moglie. Colombina, figlia del mercante Pantalone, è la più bella e il principe vorrebbe lei, ma lei non è d’accordo e il principe non è tipo da demordere. Ma chi è in realtà il principe? Un rapimento, una fuga al di là del mare. Arlecchino e Brighella, improvvisati marinai, partono al salvataggio, e devono affrontare anche i pirati! Ci vorrà l’aiuto dei bambini per portare a termine questa pericolosa avventura e poter riabbracciare Colombina.

Questa storia sarà anche un monito per le fanciulle, di non fidarsi mai delle apparenze, che non si sa quali verità possano celare.

L/D  

p. 46

Arlecchino e la casa stregata

Pantalone, in vena di affari, ha comprato una casetta per pochi soldi. Il fatto è che la casa è abitata dai fantasmi! Solo se qualcuno riuscirà a passare una intera notte lì dentro senza scappare dalla fifa, allora l’incantesimo si romperà e la casa tornerà normale.

Pantalone non ha certo paura dei fantasmi, ma comunque preferisce mandar qualcun’altro al posto suo, perchè non si sa mai... Ecco quindi che Arlecchino e Brighella, dietro promessa di ricevere in pagamento un pollastro, vengono spediti alla ventura.

Scopriremo che ci sono molti modi per affrontare la paura, più o meno scientifici, più o

meno efficaci, ma di sicuro l'unione fa la forza e i bambini saranno fondamentali per aiutare i burattini ad affrontare ogni tipo di presenza infernale.

Si tratta di una ulteriore versione della favola tradizionale veneta (conosciuta anche come Butta, butta, o come Giovannin senza paura o con altri nomi ancora), giocata come nostro solito con Arlecchino, Brighella e tutti gli altri, oltre naturalmente... il Diavolo.

Nonostante si parli di fantasmi e diavolerie, lo spettacolo è adatto anche ai bambini più piccoli, perchè non fa paura, nemmeno per un attimo.

L/D  

p. 46

Arlecchino e la strega Rosega Ramarri

‘Piova e sol le streghe va in amor’ ... Anche le streghe si innamorano, ma quando lo fa la strega Rosega Ramarri, allora c'è da aspettarsi solo guai.

Per ottenere l'attenzione del suo amato Pantalone, mette in campo le sue arti magiche, con filtri e incantesimi... ma invece di colpire Pantalone, ne va di mezzo il povero Arlecchino. L'amico Brighella deve intervenire per evitare il peggio e deve affrontare maghi e diavoli. E c'è anche un terribile drago nascosto nella cantina!

Niente paura, naturalmente: streghe, draghi e diavoli nei burattini non vincono mai, specialmente se ad aiutare i nostri eroi ci sono i bambini.

L/D  

p. 46

Arlecchino e la truffa del Capitan Latrouffe

In campo della Misericordia la vita si svolge tranquilla tra la locanda di Colombina e la casa del mercante Pantalone. Questi è in trepida attesa che arrivi finalmente al porto “La dolce Marianna”, il suo galeone carico di mercanzie dall'oriente.

Si presenta però il Capitano Latrouffe, che mette in atto un piano diabolico per impadronirsi di tutti i suoi averi. Pantalone viene creduto morto da Arlecchino, Brighella e Colombina, ma in realtà viene salvato dalla Pantegana Dorabella. Scoperto l'inganno, tutti insieme troveranno il modo, con il tribunale infernale con tanto di diavoli e diavoloni, e naturalmente con l'aiuto dei bambini, di vendicarsi della truffa del capitano.

L/D  

p. 46

Il tesoro del brigante Baffodoca ovvero Arlecchino all'inferno

Il terribile Brigante Baffodoca con le sue scorribande in lungo e in largo, terrorizzando tutti, era riuscito ad accumulare un immenso tesoro.

Arlecchino e Brighella, sempre affamati e senza un soldo, decidono di partire alla ricerca del favoloso tesoro perduto, ma dovranno affrontare i briganti, addirittura scendere all'inferno e infine lottare con il Diavolo in persona. Si accorgeranno che i cattivi, a conoscerli bene, tanto cattivi non sono, e che ogni paura si può affrontare se la si affronta uniti. Infatti, grazie al coraggio loro e dei bambini che li aiuteranno, la storia andrà a finire bene.

L/D  

p. 46

PARDINI GIANCARLO

Assassinate la zitella

Succedono strane cose nella villa della defunta vecchia e ricca zia.

L ☺

p. 89

PARONETTO VALENTINA

Un leggero tocco di noir (da AA.VV.)

Giallo/horror/noir sono un genere di narrativa popolare di successo nato verso la metà del XIX secolo e sviluppatosi nel Novecento ma, nonostante numerosissimi autori che vi si sono dedicati abbiano poi raggiunto fama mondiale, questo genere letterario è snobbato dai fruitori e dagli autori di romanzi letterari che lo considerano letteratura minore.

Abbiamo provato a proporre scrittori e cantanti che di giallisti non hanno fama, come occasione di promozione alla lettura di un pubblico considerato minore tanto quanto le sue letture.

“Il buio si fece assoluto e io mi fermai, un piede ancora sollevato a metà di un passo... Ottobre, tempo di vendemmia, tempo di nebbie, di fantasmi, di pioggia che scivola sui vetri di un treno in corsa...”

Carlo Luccarelli, Dacia Maraini, Stefano Benni e Giorgio Gaber con ironia ci portano dentro a storie che hanno in comune “un leggero tocco di noir”. A far da cornice le canzoni, da Fred Buscaglione a Fabrizio De Andrè fino al Trio Lescano.

L (divertissement con canzoni)

p. 40

PASQUALETTO SILVIO

Sì, Chef!

Tra Smart Food e trasmissioni televisive, negli ultimi anni la cucina e il cibo hanno guadagnato il primato sul palcoscenico della cultura pop e gli Chef sono diventati le nuove star, soppiantando calciatori e divi vari. Ai giorni nostri il cibo è cultura, è marketing, è moda, è identificazione, è innovazione, è arte, è globalizzazione e molti di noi si sentono sempre più dei novelli assi dei fornelli. Con questo spettacolo proviamo ad indagare, con un approccio a 360°, l'enorme sovraesposizione mediatica di tutto ciò che gira attorno al cibo. Sarà uno spettacolo “gustoso”, con “un pizzico” d'ironia (*q.b.*).

L ☺

p. 55

PASQUALINI EMANUELE

L'odissea di Pantalone

Comon risolvem sett moment d'empasse? In casa di Pantalone de' Bisognosi fervono i preparativi per il matrimonio del figlio Evaristo. I testimoni ci sono, la sposa è pronta, le bomboniere confezionate, ma lo sposo...dov'è lo sposo? Perso nel suo delirio storico letterario, l'oppresso Evaristo si crede Ulisse, il prode guerriero. L'unica soluzione per fargli ritrovare il senno perduto è ricondurlo ad Itaca, ripercorrendo le orme dell'astuto condottiero. Inizia così l'odissea di pantalone in cui si tessono storie, pruriti, inganni, amori celati e non corrisposti tra i personaggi che accompagneranno Evaristo-Ulisse nel

suo paradossale viaggio. I destini di Pantalone, Evaristo, Madame Bovary Bignè, Melania Bignè, promessa sposa, dei fedeli servi Zanisio, Mostarda e Sprissetin, si intrecciano con sirene, ciclopi, mostri marini, maghe, porci, Proci, vortici, tempeste, Dei propizi e avversi, inferi e infermieri, alla ricerca dell'impossibile equilibrio fra cuore e ragione.

L/D (commedia dell'arte)

p. 52

Giro giro mondo

La nostra storia anziché da Londra si snoda a partire da Venezia dove una intraprendente e determinata Madama Filippa da Vinci, bis-bis-nipote del celebre inventore, per scommessa parte per un giro attorno al mondo per confezionare il più bell'abito da cerimonia che si sia mai visto in una Festa veneziana a Palazzo.

Ovviamente si impegna a compiere il viaggio nei canonici 80 giorni, se così non fosse dovrà accettare di diventare moglie del vecchio e turchio Pantalone de Bisognosi. Va da sé che il "vegliardo", assoldata una spia di vecchia conoscenza, farà di tutto per rallentare il viaggio della nostra avventuriera sempre accompagnata dal suo fedele servitore Passpartout.

Tra Mummie Egizie ed Elefanti Napoletani, prigionieri della burocrazia delle frontiere e ospiti delle patrie galere della Città Proibita, i nostri eroi avanzeranno tra mari e deserti con l'uso delle più straordinarie tecnologie...

Riuscirà Madama Filippa a raggiungere il suo obiettivo?

L/D ☺ 👤👤

p. 52

PASSERINI ALEX

Il Professor Jones e la lavatrice del tempo

Un professore pasticcone, il suo assistente e una malcapitata studentessa catapultati in un vorticoso viaggio nel tempo a più tappe. Per riuscire a tornare a casa saranno coinvolti in duelli medioevali e incontri con simpatici e improbabili personaggi del passato.

L 👤👤

p. 119

Chi c'è per cena

Tre mostri affamati in giro per la città. Quale notte migliore della spaventosa sera di halloween per passare inosservati? I tre protagonisti si contendono la preda in un torneo che metterà in luce le abilità di ognuno. Vedremo Dracula, Zombie e il Lupo Mannaro impegnati in gare di ballo, discorsi elettorali e tanto altro per primeggiare sugli avversari. Un'avventura a lieto fine che pone l'accento sui valori della diversità e sull'importanza dell'amicizia.

L 👤👤

p. 119

PAULDING JAMES

Soldi facili

Diventare improvvisamente ricchi può non essere del tutto piacevole per i coniugi Foster (o Bull, a seconda dell'interlocutore!) che si ritrovano per caso in possesso di

975.000 dollari di dubbia provenienza. Indecisi tra festeggiare o espatriare, finiranno per dare il via ad una reazione a catena di eventi incontrollabili e spassosi che coinvolgeranno i numerosi ospiti (più o meno attesi) del loro salotto.

Commedia brillante dal divertente copione, antesignano di tutte quelle situazioni comiche basate su di un semplice scambio di valigie che finisce col provocare un effetto domino di situazioni frenetiche, surreali e spassose. Scambi di persona, buffi equivoci, poliziotti frastornati, loschi figure, mariti pasticcioni e mogli deliranti sono gli ingredienti di questa commedia piena di ritmo capace di divertire un pubblico di tutte le età.

L ☺

p. 115

PAULTON HARRY

Niobe (versione dialettale di ignoto)

La vicenda, semplice nella trama, trae spunto dal doppio mito di Anfitrione e Niobe. Nella casa di un assicuratore, una statua della celebre Niobe, regina di Tebe, per fortuite coincidenze prende vita e scatena lo scompiglio. Le situazioni comiche si snodano fluidamente durante tutti e tre gli atti, anche con qualche piccolo colpo di scena.

D ☺

p. 16

PAVAN IRENE

Solo per dirti addio

È la storia di un uomo della nostra terra che, deportato in Inghilterra ai tempi della seconda Guerra Mondiale, vive un'intensa storia d'amore, convinto che, suo malgrado, finirà con il suo ritorno in patria, dopo la liberazione. La donna lasciata però non lo dimenticherà mai e cinquant'anni dopo, una volta rimasta vedova, benché alle soglie dei novant'anni, si mette alla ricerca di quel grande amore mai scordato.

L  

p. 72

PEGORARO NICOLA

Dei ospital

Nell'ambulatorio del dottor De Biasi, medico generico del pronto soccorso, si presenta un giorno una famiglia di contadini poco avvezzi alla burocrazia ospedaliera e soprattutto poco "coltivati" nell'uso della lingua italiana.

La visita specialistica si protrae a causa di numerosi interventi di personaggi bizzarri: il frate apocalittico, gli improbabili inservienti, una coppia di futuri sposi, l'infermiera amorosa e la capo infermiera zitella che nel cuore si sente ancora "cavallina storna".

Il dottore consiglia un ricovero giornaliero, day hospital appunto (ovvero, "l'ospedae dei dei"), ma questo segna l'inizio delle disavventure dell'agreste famiglia Saltron a contatto con il mondo del pronto soccorso che subisce e non comprende. Sceneggiatura, musiche, allestimento scenografico, costumi, comicità... dal sapore veneto-popolare.

D ☺

p. 14

Javol Sacranon!

Albert figlio veneto, squinternato che si crede il nuovo Einstein, assieme alla madre Eva Ghetomaeenzive, esuberante matrona, memore del fasto della Polizei tedesca, conduce esperimenti al fine di migliorare la razza umana. Lo sbadato scienziato non si rende conto che la strampalata servitù della sua casa modifica senza cognizione di causa le formule da lui scritte.

Nasce così uno strano susseguirsi di esperimenti che anziché produrre nuovi paladini della razza germanica confondono sessi e identità. In un susseguirsi di scambi e confusioni, riapparirà d'improvviso la vecchia fiamma della Signora Ghetomaeenzive, Sior Scandola, un veneto puro di nome e di fatto che dopo tanto scompiglio metterà tutti d'accordo davanti ad un piatto di buon cibo ... Vicentino doc!

D ☺

p. 14

L'omo non poe se la dona non voe

Corte veneta fine anni '40. La tranquillità della famiglia Maistraco è turbata dalla visita di Bepi Combina, mediatore di matrimoni che allettato dalla presenza di Rosina, giovane in età da marito, cerca di combinare un matrimonio con il sempliciotto Pio Gardellin, facoltoso possidente della zona. Lusingando il padre di famiglia Bondio sulla possibilità di metter mano ai beni dei Gardellin, il Combina cerca di sistemare i due giovani per il proprio tornaconto.

Purtroppo però, i due uomini non tengono in considerazione il potere delle donne nella famiglia. Sia l'energica moglie Tadea che la datata sorella nubile Angela, la pettegola amica di famiglia Maria Tabaca e la stessa Rosina, girando le carte a loro favore, scongiurano un matrimonio basato sul denaro piuttosto che sull'amore, non ascoltando nemmeno la "buona parola" del parroco di paese, Don Purificato, anche lui più rivolto al bene materiale che al sentimento.

Supervisore alla disputa pseudo amorosa il vecchio e saggio nonno Bieto, che dimostra di aver ben compreso negli anni che alla fine in una famiglia "chi fa el beo e el cativo tempo" son sempre le donne!

D ☺

p. 14

Ti amo da morire (ispirato al romanzo "Addio maschio" di Sabine Deitmer)

La commedia è un intreccio di storie di varie donne che hanno un rapporto un po' discutibile con gli uomini: non un rapporto conflittuale, ma gli uomini vengono considerati alla stregua di accessori da utilizzare all'occorrenza. Nessuna retorica, nessun messaggio, solo uno sguardo divertito sul nostro mondo, partendo dalla considerazione che... fuori dai cimiteri ci sono più biciclette da donna che da uomo.

L/D ☺

p. 107

Menarosti in corte

Nella corte dei Menarosti tutto procede secondo la consueta routine: Toni, il (sedicente) capofamiglia, questiona con Pinetta, la (a detta di tutti) capofamiglia. Toni in realtà questiona con tutti, anche con il genero Pierpaolo, studiato ma disoccupato. Angela, figlia

unica e amata, si ritrova a mischiare le carte in tavola per far sì che il proprio marito venga accettato dal suocero Toni. A rompere la quiete della corte, la notizia che un conte francese, tal Antuan Vincent, vuole comprare *la bassa*, un appezzamento di terreno di cui Toni è proprietario, per costruirci un centro commerciale. Ecco che i *Menarosti* si ritrovano uniti per far fronte a un comune nemico, e nella corte si tessono le trame per scongiurare la realizzazione del progetto. Gina viene inviata in avanscoperta, da esperta indagatrice che, *ad ascoltare le ciacole e a farle*, non deve imparare nulla da nessuno, e costringe il suo Fulvio a diventare spia come lei; Fulvio, uso a obbedir tacendo, tacendo obbedisce. Ada viene convinta a sfoderare le sue grazie per illudere il francese e costringere così il moroso Mario, travolto dalla gelosia, a menargli fendenti. Gianna interviene a dirimere la questione immolandosi ad Antuan Vincent, perché la vita da contadina è bella, ma quella da *Grande Dame* non è da scartare, così, con le sue grazie, lo disarmo fino a convincerlo a restare.

La soluzione infine si troverà grazie a Toni...

D☺

p. 107

Asa che tea conta

È un racconto in lingua veneta, una commedia comica che rappresenta, attraverso quattro personaggi femminili e quattro maschili, caricature o ritratti, di un mondo contadino legato al nostro passato. Un racconto che diventa esercizio di stile o esperimento teatrale, dove due attori, interpretando quattro ruoli ciascuno, avranno il compito di costruire una vera commedia. Per caratterizzare i personaggi gli attori dovranno contare sulla postura e la mimica, riducendo al minimo l'utilizzo del trucco e dei costumi. La colonna sonora dello spettacolo è composta da dieci canzoni eseguite dal vivo e inserite nel testo, diventando funzionali alla narrazione. Un esperimento teatrale costruito sull'essenzialità.

D☺

p. 117

PENELLO MARIA

Pasquinette

Un avvocato tontolone e incapace, licenziato anche dal notaio come scrivano con una sonora pedata, ricevendo vari insulti dalla moglie pensa di farle una sorpresa concorrendo come esecutore testamentario del foro veneziano. Diventando il boja della Serenissima, causando una morte drammatica alla moglie. Ma subito dopo, chiede alla cameriera Iole se vuole sposarlo.

D☺

p. 106

'Ndemo a l'opera

Il sig. Joani, un contadino, decide di cambiare vita, vorrebbe una vita brillante con un po' di cultura e decide di andare all'Opera. La moglie Mafalda non conosce l'opera e non comprende il marito, si rivolge alla figlia ma anche quest'ultima di cultura sa ben poco, confondendo ancora di più la madre. Vanno a vedere la "Tosca", per Mafalda è la Toscola e all'Opera succede di tutto: i pianti della Mafalda e le risa della figlia Caterinetta.

D☺

p. 106

E anca tache...tache...

Due amiche zitelle si trovano davanti al cimitero raccontando e ridendo dei rapporti amorosi del notaio morto.

D ☺

p. 106

Pipesmocke (El strassaro de Londra)

Pipesmocke in inglese significa: uomo che fuma la pipa. Un soprannome per definire un uomo puzzolente di tabacco e di muffa. La commedia, ambientata nei primi del novecento, è la storia di un uomo poco furbo, credulone, che si fa dominare dai propri difetti. Svaldo Pipesmocke sogna di prendere moglie e condurre una vita tranquilla. La sua scarsa intelligenza e credulità lo portano a strane avventure fino a farsi interdire. Lui non capisce il significato della parola e pensa sia un'onorificenza. Ed è felicissimo.

D ☺ ♥

p. 106

Mejo de Lisistrata

Questa commedia è ambientata all'inizio del 1900 e narra un periodo di contestazione femminile. Alcune donne di un paese di campagna, stanche dei soprusi e le corna dei mariti, decidono di scioperare, imitando Lisistrata, la donna dell'antica Grecia, narrata da Aristofane, che dette il via al primo sciopero delle donne. Non essendoci guerre, esse pensano che la maniera più sottile per vendicarsi sia quella di colpirli nella cosa che gli uomini ritengono più importante, cioè i soldi, vestendosi alla moda, tagliandosi i capelli, frequentando il caffè e stuzzicandoli, concedendo a loro quel poco che basta per non castigare sé stesse.

D ☺

p. 106

El bilietin da visita

La commedia si presenta con un lieve volo di fatalità: il padroneggiare della vita con la morte, inoltrandosi nel mondo sconosciuto del soprannaturale, dà spunto a dialoghi dai toni macabri e burleschi. "Il Bigliettino da Visita" viene stampato con nuovi caratteri di origine Etrusca, esso è l'anello di congiunzione con il soprannaturale apparentemente paradossale nell'età moderna. Sullo sfondo di questa concezione aleggia l'idea che tutto finisca con la morte. Ma nella fervida mente dell'autrice, viene intrecciato il comico con un lavoro figurativo.

D

p. 106

PENNACCHI ANDREA e CASARIN MICHELE MODESTO

Il giocatore (liberamente ispirato al testo omonimo di C. Goldoni)

L'esuberante giovane Florindo, innamorato di Rosaura, figlia di Pantalone de' Bisognosi è divorato dal vizio del gioco e dai debiti derivanti, e nella foga del rilancio per la conquista della risolutiva vincita, non esiterà ad invischiarsi in un grottesco ménage. Sospeso fra il rischio della galera e la voglia di contare migliaia di lire, sarà prima amante di Beatrice, poi gigolò della ricchissima quanto vecchia Gandolfa, zia di

Rosaura. Insomma un vero viaggio “nell’inferno” della ludopatia, dove, nonostante la simpatia che il pubblico potrà dimostrare nei confronti di “quel simpatico mascalzone” di Florindo, questa non deve distogliere l’attenzione dalla patologia di questo nuovo secolo.

L’intento nostro è quello di parlare e magari sorridere di questa orribile piaga, che flagella la nostra società, nell’idea che il teatro abbia un potere taumaturgico e con questa commedia dai risvolti amari, si possa condurre il pubblico alla conoscenza di questa vera e propria malattia.

L/D (commedia dell’arte)

p. 37

PENZO CASIMIRO (MIRO)

Donna canasta

Commedia ambientata a Rovigo prima, e a Venezia poi, negli anni ’50, che si sviluppa attorno alle peripezie sostenute dal personaggio Pippo Sormani e dalla sua famiglia, incentrata, sulla base di colpi di scena, su corna e presa in giro della società emergente durante il periodo dell’alluvione in Polesine.

D ☺

p. 29

PERIN PAOLA

Anita

Ana Maria De Jesus Ribeiro, detta Aninha, vive a Laguna, piccolo paese del Brasile, sulla riva dell’oceano. Aninha è una bambina vivace, gioiosa, intelligente, ama la natura, gli animali, le piace osservare, pensare, sognare. Nonostante la sua famiglia viva in ristrettezze economiche, dopo la prematura morte del padre, Aninha non cessa di sognare, di sperare in un futuro migliore...

Per mettere a tacere le chiacchiere sulla figlia giudicata dal paese troppo libera e selvaggia e per aiutare la numerosa famiglia a fuggire dalla miseria, la madre decide di darla in sposa, a soli 14 anni, ad un uomo benestante, che lei non riesce ad amare: il futuro le si chiude davanti, i suoi sogni, le sue speranze s’infrangono contro la dura realtà quotidiana.

Eppure il destino ha per lei in serbo un futuro diverso, inatteso e straordinario, che arriva a Laguna con Josè, un avventuriero fuggito dall’Italia per scampare alla pena capitale, e ora importante membro della rivoluzione “farroupilha”.

Lo spettacolo racconta la parte più sconosciuta della vita di Ana Maria, la sua infanzia, la sua giovinezza, i suoi sogni, le sue delusioni, fino all’incredibile incontro con l’Eroe dei due mondi, che la renderà famosa al mondo col nome di Anita Garibaldi. “Dedicato a tutte le donne che per amore hanno donato ad un uomo parte della propria vita”.

L (monologo)

p. 40

PICCOLI PIERGIORGIO e ZORONI GIGLIOLA

Copa la vecia! (adattamento da Robert Lamoreaux)

In una famiglia di origini contadine, la proprietà di campi e vigne è stata ereditata da Nena, una vecchia tirchia, irosa e alquanto sbadata. Il fratello Pippo, discendente di

quel ramo della famiglia dedito all'industria, ultimo erede di capostipiti un po' troppo spendaccioni, si trova in gravi difficoltà economiche causa una malandata fabbrica di rubinetti.

Per salvarsi dalla bancarotta cerca di concludere una mediazione con lo scopo di vendere le proprietà terriere della sorella ad una grande fabbrica di automobili, ma la vecchia rifiuta, e qui iniziano davvero i guai. La furba e losca cameriera Viviana riesce ad instillare in Pippo e sua moglie l'idea che l'unico modo per venire fuori dal grandissimo guaio sia... far fuori la vecchia! Dopo alcuni maldestri tentativi andati a vuoto, i protagonisti decidono quindi di chiedere l'aiuto di un improbabile killer...

D ☺

p. 118

PILOTTO LIBERO

Dall'ombra al sol

Siamo a Caldiero in provincia di Verona alla fine del 1800. Tutta la famiglia Morandi, compresa la nipote Lisetta che vive nella casa degli zii dopo la morte dei genitori e la serva Giacomina è in fermento per l'arrivo di Carletto il figlio unico che ritorna dal seminario per trascorrere una vacanza prima di compiere il grande passo di consacrare la propria vita completamente a Dio.

Tutta la vicenda ruota attorno alla vita forzata in seminario e alla vocazione mancata di Carletto. Però grazie all'aiuto di Lisetta che non sa nascondere il proprio disappunto per la vocazione del cugino, e di don Gaetano, prete garibaldino e buontempone che nutre una antipatia per don Filippo suo superiore, nonché confessore e fiduciario di casa Morandi e causa principale di questa situazione. Carlo riuscirà a lasciare la vigna del Signore e a trapiantarsi in quella degli uomini, giungendo così all'inevitabile lieto fine.

D ♥

p. 67

I pellegrini de Marostega

Momolo Bandiola fabriciere della chiesa parrocchiale di S. Giacomo e della suburbana di S. Rocco e la moglie Felicita, guidano a Roma in devoto pellegrinaggio un gruppo di cittadini di Marostica.

Scambiati per una comitiva di pellegrini francesi vengono picchiati e buttati nelle fontane di Piazza Navona; e i pellegrini ritornano a casa con l'aureola del martirio. Momolo invece resta a Roma a scrivere la "Istoria del Pellegrinaggio" che lo tiene occupato per tre mesi, allietati però da un piacevole incontro con Lory Zimmermann, alla quale promette il matrimonio.

Al ritorno, dimenticata l'avventura romana, Momolo e Felicita cercano di sottrarre la figlia Zanze alle idee liberali e libertine del genero Alfredo, avvocato di una certa notorietà. Un giorno Zanze vede nello studio di casa una donna che sta baciando il marito. Scoppia la gelosia: Zanze lascia il marito decisa a chiedere la separazione e il divorzio.

Poi la faccenda si chiarisce. Il bacio ricevuto da Alfredo era manifestazione di riconoscenza da parte di una cliente che non era altri che Lory Zimmermann, la donna

conosciuta da Momolo a Roma, che ora veniva a reclamare i suoi diritti. Alfredo ne approfitta ed esige da Momolo la promessa di non interferire più nei rapporti tra genero e figlia e che avrà maggior indulgenza nei confronti di chi non la pensa come lui. Alla fine Alfredo risolverà l'imbroglio nel quale s'era cacciato Momolo con la donna viennese.

D ☺

pp. 2-41-114

PINK FLOYD

The Dark Side of the Moon & Wish You Were Here - il lato oscuro rivelato (adattamento scenico)

9 musicisti e 3 attori per l'accurata riproposizione integrale dal vivo di due capisaldi della storia del rock. Album amatissimi, conosciutissimi nelle musiche ma, almeno per noi italiani, non altrettanto nei testi connessi tra loro a formare veri e propri "concept album", in continuità l'uno all'altro, sul tema della condizione umana, senza trascurarne le zone d'ombra, "la faccia oscura della Luna" appunto. Gli attori reciteranno e metteranno in scena quindi le traduzioni di questi splendidi testi che, con grande forza evocativa, riflettono sulla natura del tempo, del denaro, dei conflitti, della follia, del senso di vuoto che si prova nell'età adulta e della necessità della condivisione. Questi interventi recitati sono posizionati all'interno del flusso musicale in modo da non risultare invasivi e lasciare intatto il piacere dell'ascolto. A completare la proposta, saranno predisposte proiezioni video sincronizzate ai brani e alle traduzioni.

L/inglese 🎵

p. 115

PIRANDELLO LUIGI

Il berretto a sonagli

Beatrice, moglie tradita, vuole rispettata la sua immagine di moglie. Denuncia il marito che viene colto in flagrante. Scoppia lo scandalo. Il marito dell'amante minaccia che per vendetta ucciderà la donna e l'uomo... a meno che Beatrice non finga di essere pazza. La verità non può essere esibita se non minacciando le basi delle istituzioni.

L ☺ ☹

pp. 36-90

Enrico quarto

"... ho maturato infine la Commedia, che mi pare tra le mie più originali e riuscite...
Giovani Signori e Signore dell'aristocrazia, per diletto di carnevale, organizzano una 'cavalcata in costume' ... uno di essi sceglie il personaggio di Enrico Quarto ... sciaguratamente, il giorno della cavalcata, per un improvviso adombramento del cavallo, cade battendo la testa e quando rinviene resta 'fissato' nel personaggio dell'Imperatore.

Vent'anni dopo, già vecchio, è sempre, in tranquilla pazzia, il giovane Enrico della cavalcata. Alcuni protagonisti della cavalcata, con l'ausilio d'un luminare alienista, per guarire il demente, tentano, con un trucco violento, di restituirgli la "sensazione della distanza del tempo". Ma il rimedio scatena una insolita drammaticità piena di non meno insoliti effetti.

L ☹

pp. 52-90

L'uomo, la bestia e la virtù

Semplicissima e senza contorcimenti la trama. Il capitano di marina, Petrella, non vuole altri figli e quindi, logicamente, si rifiuta da anni d'aver rapporti con la moglie, la quale, giovane e vitale, logicamente non può rassegnarsi all'astinenza da vedova bianca. E quindi cede (o si offre?) al professore Paolino. Ma, ah! loro! Nessuno dei due è sterile. E allora, come riuscirà la bella moglie a giustificare la strana gravidanza?

L ☺ ☹

p. 90

L'uomo dal fiore in bocca

Un atto unico che appartiene al migliore teatro pirandelliano. Dialogo, tra un avventore e "l'uomo dal fiore", di una drammaticità unica. Il primo è scettico, ma in verità ha legami molto forti con la vita, mentre il secondo, che sembra più attaccato alla vita, ne è, in verità il più distaccato.

L'uomo dal fiore in bocca, cioè colui che è capace di vivere, ha la morte addosso a causa di un male inesorabile e per questo egli vuole perdersi nella esistenza degli altri, rifiuta le cure della moglie che gli ricordano la sua condanna e vaga di giorno e di notte, cercando negli altri il gusto dell'esistenza, del vivere.

L ☹

pp. 52-90

Così è (se vi pare)

La tesi pirandelliana della impossibilità di una verità unica e assoluta portata all'esagerazione: la signora Ponza è la prima moglie del signor Ponza e la figlia della signora Frola o un'estranea a costei, perché seconda moglie del signor Ponza? L'angosciato dramma raggiungerà il suo acme nell'elegante salotto di rigidi benpensanti che, per appagare la loro curiosità non esitano a indagare crudelmente, sconvolgendo il precario equilibrio di vita di tre persone infelici e generose.

L ☹

pp. 3-90

Pensaci, Giacomino!

Sul finire d'una carriera gratificante sotto il profilo didattico ma non anche economico, l'anziano professore Toti escogita come perseguire una sottile vendetta postuma: impalmare una giovanissima donzella che, allietandogli, pur soltanto come figlia, l'ultimo periodo di vita, costringa poi l'ingrato "Governo" a riversarle la propria pensione per, prevedibilmente, lunghissimi anni di vedovanza.

Ma a questo limpidissimo sillogismo si oppone subito l'irruente "sentimento" degli Altri che, non cogliendone la squisita "logica", frappongono, tra progetto e realtà, ostacoli pervicaci e disarmanti. La stessa donzella, inoltre, si dichiara non proprio... tale. Ed al vecchio cuore di Toti, che ha sempre pulsato tra i due poli di razionalità e ironia, è chiesto ora di aprirsi alla solidarietà e di inchinarsi, infine vinto, al prepotere della Maschera.

L ☺ ♥

pp. 51-90

Il piacere dell'onestà

Angelo Baldovino, uomo dall'oscuro passato, accetta di sposare la ricca Agata Renni e di dare il proprio nome al figlio che ella attende, frutto di un'illecita relazione

con il marchese Fabio Colli, a sua volta tradito dalla moglie legittima. Nei piani del Colli questo matrimonio ha come unico scopo quello di salvare l'onore di Agata e soprattutto il proprio. Egli in cuor suo si ripromette di far in modo che Baldovino, dopo la nascita del bambino, sparisca dalla vita di Agata per riprendere così il suo posto accanto alla donna, questa volta nei panni più "onorati" di consolatore dell'amica abbandonata.

Angelo Baldovino è però uomo intelligente e colto: nell'accettare la proposta del marchese decide di portare fino all'estreme conseguenze il ruolo di uomo onesto (inizialmente accettato solo per salvare le apparenze) capovolgendo così la situazione e vanificando le aspettative del Colli e della madre di Agata, sua complice.

Nell'esercizio quotidiano dell'onestà, Baldovino troverà la possibilità di dare un senso alla sua vita in contrapposizione all'ottusità e l'ipocrisia della convenzione e Agata, a sua volta, colpita dalla rettitudine del marito, deciderà di seguire fino in fondo la sua sorte abbandonando Fabio Colli per sempre. Il testo pirandelliano ci pone di fronte alla frattura tra l'autentica identità dell'individuo e la tirannia delle convenzioni.

L ☹

p. 90

Cecè

Una delle prime opere teatrali (1915) ed una delle poche non tratta da una precedente novella. Il protagonista, Cecè, è un simpatico cialtrone che si fa beffa con fantasia ed estrosità dell'amico Squattriglia e dell'amata Ada.

Il grottesco domina l'intera situazione mescolando finzione e realtà fino al conclusivo trionfo della prima sulla seconda.

L ☹

p. 90

La giara

In una stagione ricchissima di olive, il proprietario di un uliveto don Lollò si fa spedire alla masseria una giara gigantesca e trionfale, installata proprio nel mezzo del grande cortile. Una notte misteriosamente si rompe e viene chiamato subito un conciabrocche famoso per il suo misterioso mastice, per ripararla. Ma don Lollò, diffidente, vuole in più anche una serie di punti di ferro per riparare meglio la giara. Zi Dima Licasi d'impegno, cuce e salda il recipiente (che torna perfetto e suona, a toccarlo, come una campana). Però il conciabrocche sciagurato, eseguendo il lavoro, resta solidamente chiuso dentro nell'olla. Di lui non fuoriesce che la testa, per di più, egli e un po' gobbo, e si fa fatica a tirarlo fuori.

Di qui le furie e poi il ricatto di don Lollò ("se vuoi uscire, ti tocca rompere la giara e devi pagarmela!") ed il rifiuto di Zi Dima, tra le risate dei famigliari e dei lavoranti, ai quali egli offre anzi, allegramente da bere e da mangiare, sostenendo la tesi che, se il proprietario non gli avesse ordinato di mettere quei maledetti punti, egli non sarebbe entrato nella giara e ora sarebbe libero.

Alla fine, sarà don Lollò a rompere la giara, liberando così il conciabrocche paziente ed astuto.

L ☺ ☹

p. 90

La patente

È la storia dolorosa e grottesca di Rosario Chiàarchiaro, un povero padre di famiglia che la diceria popolare ha designato come iettatore e a lui non resta che rivolgersi alla giustizia, rappresentata dal giudice d'Andrea, uomo saggio e buono, profondamente lacerato, però, dal dubbio che il senso del dovere e la procedura possano divenire strumento di sopraffazione sociale.

Con tragica solennità di una logica paradossale, la vittima non domanda giustizia di essere liberato dalla persecuzione e dal ricatto, ma chiede il riconoscimento ufficiale del suo ruolo, la patente appunto, che gli permetta di professionalizzare il malaugurato mestiere ed evitare così che la famiglia e lui stesso vivano e muoiano nell'indigenza.

L ☹

pp. 52-90

Uno, nessuno e centomila

La storia è narrata da Rodolfo Belmonte come racconto ad un ignaro signore. che per caso si siede su una panchina, sotto un lampione, a godere la quiete dell'alba. Gli spettatori verranno portati ora nel presente della storia, ora nel passato dove prenderanno forma i personaggi che hanno fatto la vita del protagonista: la moglie Lilia, l'avvocato Lorenzi, Angelica la cantante lirica, la cameriera e l'ammiratore Stefano Campisi. Data la straordinarietà della storia si può assistere ad un lavoro teatrale che è anche cinematografico dal momento che il testo lo permette.

Lo spettacolo divide in due mondi il palcoscenico; il presente (un lampione, una panchina, siamo in un parco) ed il passato (ora a casa di Rodolfo e poi nel camerino di Angelica dopo una replica della "Turandot"). E così si passa dal racconto ricco d'emozione ai ricordi animati. La regia tiene la struttura come fosse un sogno ed in questo sogno elementi di scena essenziali e costumi curati.

Un giallo intrigante, ricco di suspense. La vita di un uomo che cambia nel momento in cui si rende conto che l'immagine che gli era stata finora familiare non corrispondeva affatto a quella che gli altri avevano di lui. Egli aveva scoperto l'estraneo nello specchio.

L

p. 90

Come tu mi vuoi

Scritta tra luglio e ottobre 1929, è l'unica commedia di Pirandello ambientata in parte all'estero. Il primo atto si svolge, infatti, a Berlino in cui furoreggiava il cabaret con le sue satire e le sue atmosfere particolari. La commedia sembra rifarsi sotto certi aspetti ad una vicenda che fece grande scalpore nei giornali dell'epoca e che appassionò per lungo tempo anche l'opinione pubblica: si tratta del caso Bruneri- Canella ovvero la storia dello "Smemorato di Collegno".

Pirandello negò sempre di essersi ispirato a tale vicenda giudiziaria e sostenne sempre che era invece la realtà che prendeva spunto dalla sua opera. Il tema è ricorrente negli scritti pirandelliani e si riconduce alla impossibilità di conoscere, al di fuori delle convenzioni legali, la vera identità di una persona e in senso più ampio la realtà. Infatti Pirandello va oltre la semplice incertezza sull'identità di un individuo, ma in ossequio

alla sua filosofia, approfondisce l'incertezza dell'identità che ogni persona tenta di cercare e trovare in se stessa.

L ☹

p. 90

L'imbecille e Bellavita (due atti unici)

L'imbecille è una commedia in un atto della quale s'ignora la data di composizione. Il dramma è ispirato alla omonima novella del 1921. Il politicante, direttore di giornale repubblicano, Leopoldo Paroni, definisce pubblicamente imbecille un suo redattore che si è suicidato, con la considerazione che prima di uccidersi avrebbe potuto rendere utile il suo gesto assassinando un avversario politico. Ad ascoltarlo un suo conoscente Luca Fazio anch'egli condannato da una malattia mortale all'ultimo stadio. L'incontro tra i due si concluderà con un finale inaspettato.

Bellavita è una commedia in un atto unico composta nel 1926, tratta dalla novella L'ombra del rimorso (1914). Bellavita è stato un marito compiacente in un ménage à trois con la moglie e il notaio Denora, che fra l'altro si ritiene padre dell'unico figlio della donna. Una volta che costei è morta, Bellavita respinge la richiesta dell'altro di prendere con sé il bambino; pretende invece di tenere Denora legata a sé nel ricordo della scomparsa.

L ☹ ☹

pp. 73-90

Sei personaggi in cerca d'autore

Protagonisti sono Sei Personaggi che irrompono in un teatro durante le prove di una Compagnia di attori, chiedendo di poter rappresentare la propria storia. Ognuno di loro, nato dalla fantasia dell'autore, vuole rivivere la stessa vicenda viva e immutabile ma espressa con sentimenti diversi: il dolore nella Madre, il rimorso nel Padre, la vendetta nella Figliastrà, lo sdegno nel Figlio. L'opera ci pone di fronte alla difficoltà di esprimersi e di comunicare, a quell'incomunicabilità che rende, non solo la vita vera irraggiungibile, ma anche i nostri messaggi inautentici, non rispondenti al nostro essere, perché impossibili da racchiudere nella convenzione del parlato, creando così rapporti compromessi sul nascere, in bilico tra Vita e Forma.

L ☹

p. 113

PITTERI ALFREDO

A gh' meto la mordecia

Nei tre atti della commedia si snodano le azioni della famiglia di Pasquale e Merope. Merope, donna molto rigida, con la sorella Filomena organizza di sposare la sua unica figlia Rosetta, ragazza viziata e altezzosa nata dal suo primo matrimonio, con Giorgio, nipote di Antonia e ragazzo benestante... Giorgio stà al gioco ma lui desidera sposare Luisa, ragazza semplice di cui è innamorato... Ma come sempre le cose....

D ☹

p. 28

A la bersagliera

Don Ignazio e Don Giuseppe sono il parroco e il cappellano di una piccola comunità di campagna. Rita e la figlia Gemma vivono nella canonica da anni perché il marito

di Rita è morto e, non avendo di che vivere, per bontà di Don Ignazio sono al servizio della parrocchia. Don Ignazio ha un desiderio, vedere Gemma sposata con Giletto, un ragazzo tutto casa e chiesa. Ma Gemma ha altri desideri, sposare Bruno suo fidanzato con l'aiuto di Don Giuseppe.

D ☺

p. 28

***Tendro d'picaia ma che canaia* (adattamento della Compagnia)**

Racconta la storia di Primin e Furia, sposati da parecchi anni ma il tempo ha segnato il loro rapporto.

Interviene come un fulmine a ciel sereno un fatto che sconvolge in modo positivo la vita di Primin, e segna in modo negativo la vita di Furia. Lei viene rapita e inizia un periodo di tranquillità inaspettato per Primin. Tutto si evolve con continui colpi di scena.

D ☺

p. 28

PIVA LETIZIA E.M.

Donna d'amore e di parola

L'oriente, in cui immaginiamo immersa Shahrazàd, è intessuto di suono e poesia, e si fa incanto. Così l'attrice diventa Shahrazàd o, semplicemente, è una donna che dispiega le sue arti incantatorie a fronte di una necessità (in questo caso, sopravvivere) ma che poi viene colta da un vero risveglio interiore, un disvelamento di sé sollecitato dall'ascolto. La parola si fa suono e la musica diventa narrazione al pari del testo per vivere l'intenso viaggio interiore di una donna, dall'essere parola all'essere silenzio, dall'essere per gli altri all'essere sé stessa.

L 🎵 (melologo)

p. 32

Arianna sulla spiaggia di Nasso

La figura di Arianna arricchisce la copiosa mitologia antica di una figura femminile dal profilo forte e al tempo stesso ricco di intelligenza e di umanità. È nel suo amore verso Teseo che Arianna esprime un perfetto connubio tra eroismo e pentimento. Il gioco del filo rosso, abilmente escogitato da Arianna, dà modo a Teseo, che si trova nel labirinto dopo la lotta vittoriosa con il minotauro, di ritrovare facilmente la via del ritorno. Quel filo potrà diventare un tenace legame d'amore. Questo, almeno, è ciò che la donna spera ardentemente... ma ben presto il destino si adopera in altro modo e Arianna dovrà molto soffrire.

L 🎵 (monologo)

p. 32

Cordis duo

Lo spettacolo racconta un'anonima figura femminile chiusa nel suo mondo fatto di ricordi e di pochi e significativi oggetti. Lei rivive un'antica storia d'amore con un musicista...Nella stanza un pianoforte che lei non sa suonare, ma che lui suonava divinamente. Lei vive in quella stanza dove c'è un attaccapanni fuori moda che non le serve dato che non esce mai. Lui se n'è andato ormai da molto tempo, ma la ferita non si rimargina. Lui era francese. Lei parla da sola sempre più spesso. E ogni volta il sortilegio le con-

sente di riportarlo a casa, quel francese, e fargli suonare il pianoforte, gli stessi brani che suonava per lei, le stesse vecchie canzoni. Una storia che le ha lasciato profonde ferite consumatesi tra le mura domestiche. A queste ferite lei ha reagito...

Il tema trattato è quello della violenza sulle donne.

L  (azione teatrale)

p. 32

Nell'inferno le donne

Lo spettacolo immagina e crea dialoghi impossibili tra femmine dannate dell'inferno dantesco: le donne del Limbo, degne ed importanti, ma vissute prima della nascita di Gesù di Nazaret, il Sublime Assoluto, il cui nome non può esser pronunciato nell'Inferno; le lussuose, donne perdute in passioni senza freni a cui fa da contrappasso il vento costante che le percuote. Pur tra loro, si stacca Francesca da Rimini. E ancora: le indovine che han voluto veder troppo avanti e perciò condannate ad aver la testa al contrario; Taide, la prostituta adulatrice e poi le falsarie e poi ancora le Arpie e le Furie, Medusa.

Il tempo resta sospeso: il mito, il Medioevo, l'urgente attualità delle donne di tutti i tempi, spesso condannate ad un immeritato inferno. Ma anche il fondante avvertimento ad innalzarsi *dal viver come bruti*.

L 

p. 32

Rosa canta e cunta

Rosa Balistreri, soprannominata "la Voce della Sicilia", è una cantastorie che ha reso immortale il repertorio popolare siciliano. Con voce calda, graffiata e drammatica, accompagnata spesso dalla sua chitarra, raccontava la Sicilia, terra amatissima, e la sua stessa incredibile vita. Una vita, quella di Rosa, nata nella povertà assoluta, aggredita da abusi, violentata da orrori e da abbandoni, ma che ha saputo essere feconda nell'arte, nella maternità, nell'amore. Ma tutto ciò solo grazie al suo coraggio. Una storia, quella di Rosa, attraversata dalla fatica e dal dolore, ma anche dalla conquista della libertà attraverso l'arte e la cultura.

Rosa è forte: si ribella, fugge, combatte, protegge, impara, vince.

Rosa ha coraggio: denuncia la mafia, l'ingiustizia, lo sfruttamento, la violenza.

Rosa canta: compone musiche e parole, recupera ed incide, canta della sua vita e della sua anima.

Rosa è una donna che emoziona, testimonia, insegna

L  ☺

p. 32

POLATO GIULIANO

Maria Dolens

Dall'autunno del 1914 a quello del 1916, nel dipanarsi dei quattro "quadri" di cui si compone il dramma, una famiglia contadina della campagna padovana vive sulla propria pelle l'avvicinarsi, prima, e l'inverarsi, poi, del primo conflitto mondiale.

Dall'illusione che questo possa essere fonte di maggiori entrate per chi ne è escluso si giunge fino all'esperienza della tragedia che, da incombente e generale, si fa drammaticamente immanente e privata.

I protagonisti, dai nomi simbolicamente biblici, che per appartenenza geografica potrebbero anche militare su due fronti avversi, vivono una sorta di Passio laica, ripercorrendo le strade che dalla letizia delle Palme conducono lungo la via dolorosa fino al dramma del Calvario.

D ☹

p. 3

POZZATO CHIARA e FERRO MARCO

Non tutti i semi vengono per nascere

Flora la padrona di casa, fa una proposta alquanto bizzarra alle amiche del cuore, lasciandole di stucco ma allo stesso tempo incuriosendole. Inizia così un susseguirsi di eventi esilaranti ed inaspettati per aiutare Flora. Divertentissimi personaggi si alternano sul palco creando situazioni paradossali...ma alla fine la vita ha il sopravvento e sistema come sempre tutte le cose. Una commedia che tratta un tema attuale e molto delicato, una commedia che parla delle donne e alle donne, con il fermo proposito di esprimere tutto l'amore che c'è dentro al cuore e facendolo con un grande sorriso.

D ☺

p. 24

QUATTROCCHI PAOLO e CATTIVELLI MAURO

Favolescion

C'era una volta il regno delle favole....no per fortuna esiste ancora ma è in grave pericolo per colpa della televisione. Che c'entra la televisione con le favole? C'entra eccome! Pochi sanno che quando si racconta "Cappuccetto Rosso" o "Biancaneve" contemporaneamente nel Regno delle Favole la vera Cappuccetto Rosso e la vera Biancaneve recitano sullo scenario fantastico le vicende descritte dalle nostre parole.

Il Re delle favole è molto preoccupato: orchi, fate, regine, principi e principesse vivono grazie all'energia sprigionata dalle persone che credono nelle favole. E se nessuno le racconta più rischiano davvero di scomparire nel "non ricordo"ma c'è una soluzione: dipende da voi...



p. 11

QUENEAU RAYMOND

Esercizi di stile (libero adattamento)

Il testo originale è una collezione di novantanove racconti della stessa storia, rivisitata ogni volta in uno stile differente. In ciascun racconto, il narratore prende l'autobus e assiste ad un alterco tra un uomo e un altro passeggero e poi si vede la stessa persona due ore dopo alla stazione S. Lazaire di Parigi. Le variazioni scelte per questo spettacolo sono circa trentatré, arricchite da alcuni adattamenti originali e dialettali che, assieme alle musiche, lo rendono particolarmente accattivante.

L

p. 70

RAME FRANCA e FO DARIO

Parliamo di donne

Uno spettacolo in bilico tra comico e grottesco, tra divertimento e riflessione, che rappresenta con sarcasmo, ironia e disincanto tematiche gravi e attuali quali la condizio-

ne della donna, la problematica sentimentale, la vita di coppia, la fede e il dolore, la sessualità e l'amore. Uno spaccato della società contemporanea, in forma di dolente satira, nella più classica tradizione di quel teatro popolare impegnato del quale Franca Rame e Dario Fo sono stati per molti anni i più prestigiosi e acclamati autori e protagonisti.

L

p. 17

RAPISARDA ENZO

Vecchi tanto per ridere

“Come vecchi divani si accantonano in soffitta, quando il tempo si arresta sull'orlo delle ciglia.” È forse così che si sente oggi chi va in pensione. Una messa in scena dal puro sapore umoristico è la divertente commedia di Rapisarda che racconta la vicenda di un gruppo di anziani che non si rassegnano al fatto che, sentendosi ancora “giovani dentro” ed attivi, siano ormai in pensione. Un insieme di accadimenti comici con momenti di commozione creati da questi personaggi che richiamano alla mente dello spettatore la gang di “Amici miei”. Colpi di scena fino alla fine esaltano il gusto di uno dei più bei lavori scritti da Rapisarda. Musiche di Nicola Piovani, voce di Roberto Benigni.

L ☺

p. 90

Il confine della pioggia

La vita di Pippo Lo Presti sarebbe perfetta se non fosse per quel piccolo handicap: è balbuziente. Dopo innumerevoli tentativi di guarigione, finalmente, grazie a delle pillole miracolose guarisce ma la felicità dura poco perché si rende conto che la moglie ed il suo migliore amico, non solo sono amanti ma hanno tentato di ucciderlo.

È teatro nel teatro quello che si sviluppa agli occhi dello spettatore che trova chiari riferimenti pirandelliani de “L'imbecille” e de “La morsa”. Quale e dove sarà il confine della pioggia? Se lo chiede Pippo ma anche il pubblico che segue questa commedia all'insegna del giallo d'azione, ricca di scene divertenti.

Un angelo ed un diavolo faranno la loro parte nella coscienza o nella realtà di Pippo. Ma quale realtà: quella da vivo o quella da morto o... quella che esiste nel confine della pioggia?

L ☺

p. 90

Cuori pensanti della Shoah

Con questo spettacolo intendiamo soffermarci, una volta di più, a riflettere sull'orrore dell'Olocausto, la cui realtà, oltre ad essere complessa e intricata, è per qualità e dimensioni qualcosa di inaudito perché contiene un messaggio di distruzione. Comprendere tale realtà è un compito immenso, ma siamo convinti che sia importante cercare di “comprendere senza giustificare” per mantenere sempre vivo e lacerante il ricordo contro l'oblio che si può determinare dato che l'esperienze vissute nei lager sono per le generazioni odierne lontane, sfumate, fanno parte della “storia” e il concetto di storia rimanda sempre ad un tempo che è appunto passato.

In particolare nella nostra società in cui tutto scorre velocemente e freneticamente come in un videoclip e non ci si ferma a riflettere, il nostro tentativo è quello di dare ancora una volta voce a chi ha vissuto quella terribile esperienza. La letteratura sull'O-

locausto è sterminata proprio per il desiderio dei pochi superstiti di raccontare e ricordare ciò che è stato, anche se appartiene al passato deve essere ben vivo dentro di noi alfine di evitare che si ripresenti. Abbiamo quindi deciso di portare in teatro la memoria della Shoah sotto forma di uno spettacolo difficile da definire se non come un viaggio d'Arte, figlio di diverse arti espressive quali la recitazione, la danza, il canto, il cinema.
L ☹ p. 90

RAVAZZIN MAURIZIO

Me ricordo quand'ero boceta - Viaggio in un passato, non poi tanto lontano (da Berto Barbarani)

Una delle "imprese" più drammatiche ed affascinanti, nello stesso tempo, è il dover riordinare la soffitta di casa. Già al primo affacciarsi, ci stupisce l'enorme cumulo di oggetti che sono stati lì riposti con l'idea che un giorno sarebbero ritornati utili... eppure il consistente strato di polvere che li ricopre è evidente segno dell'esatto contrario.

Quindi ecco la decisione radicale: si butta via tutto, o si porta tutto dal "strassarol"! Alacrememente ci si mette all'opera... per interrompersi subito dopo: la bambola rotta, il quaderno di prima elementare, la sedia del nonno o il cavallino del nipotino (entrambi a dondolo, ma che non dondolano più) richiamano alla mente i ricordi irrinunciabili del passato, cui non si può proprio rinunciare. E guai avere con sé un aiutante, soprattutto se più giovane, perché allora lo scorrere delle memorie diventa inarrestabile e non si finirebbe più di raccontare, finché...

...finché si richiude la porta della soffitta, senza aver eliminato alcunché. Lo facciamo altri; noi non possiamo distruggere il nostro passato, per non privarci del presente e per garantirci una guida e una speranza per ogni dì che verrà (bello, ci auguriamo).

D 

p. 80

Sogni sull'Adese-Viaggio con la fantasia lungo il nostro fiume (da Berto Barbarani e Tolo da Re)

Una delle passeggiate più belle che si possano fare a Verona è, senza dubbio, lungo le rive dell'Adige. Ancora più bello è trovare una panchina, sedersi ed osservare tutta la vita che si svolge attorno al nostro fiume: certo non è più come una volta e magari qualcosa ci potrebbe dar fastidio. Ma noi abbiamo un efficacissimo rimedio: chiudere gli occhi e sognare ...

... sognare le lavandare, i sabionari, i pescadori di una volta ...

... sognare Giulietta e Romeo, che certo si saranno promessi il loro amore mentre la luna si specchiava in Adige ...

... sognare che il fiume diventi grande come il mare e che Verona assomigli a Venezia ...

... sognare di volare sulla Torre dei Lamberti e vedere tutta Verona dall'alto ...

... sognare molte altre cose tutte belle e alcune molto divertenti.

Ci affidiamo all'estro dei nostri autori e dei nostri interpreti perché tutti questi sogni si possano realizzare.

L/D  (adatto per un pubblico senior)

p. 80

REBELLATO PIERPAOLO

Il salotto delle rivelazioni (tratto da “Le Prenom” di M. Delaporte e A. de la Patellière)

Una casa confortevole a Parigi, amici e familiari, un futuro padre, una cena insieme: una tranquilla serata, ma una banale domanda darà il via ad una serie di conseguenze inimmaginabili.

Vincent è un quarantenne agente immobiliare di successo che sta per diventare padre. Una sera è invitato a cena a casa della sorella Elizabeth e del cognato Pierre, lei insegnante lui docente universitario. Li incontra anche un vecchio amico d’infanzia, Claude, musicista in un’orchestra classica.

Mentre aspetta che lo raggiunga la moglie Anna, sempre in ritardo, Vincent è la star della serata e i partecipanti alla cena lo bombardano di domande sulla sua prossima paternità. Alla domanda sul nome del nascituro, la risposta scatena una discussione che dà l’avvio ad una serie di situazioni imbarazzanti e tragicomiche, a equivoci e rivelazioni inaspettate anche sul passato dei convenuti, che di certo non dimenticheranno una cena del genere.

L ☺

p. 75

REYNAUD FOURTON ALAIN

Pallottole e cornetti (da “C’è un ostaggio nel palazzo?”)

È una commedia inedita in Italia, che ha ottenuto all’estero un grande successo di pubblico e di critica.

Il suicidio di Marc Besson, un romanziere che si sente inutile ed impotente, è impedito da una portinaia tanto impicciona e miope quanto perspicace e dall’arrivo di un amico che, seppure per motivi diversi, decide di dividerne la scelta. I loro piani vengono però sconvolti da una rapina all’esattoria delle imposte e dall’arrivo di tre improbabili rapinatori, di cui diventano vittime e persecutori. L’appartamento di Besson si trasforma quindi nel set di un vertiginoso crescendo di colpi di scena e di gags che danno vita ad uno degli esempi più riusciti ed applauditi del teatro brillante contemporaneo. Un testo originale, che coinvolge il pubblico in un riuscitissimo mix di gag ed intelligente ironia.

L ☺

p. 81

RENZO LORELLA

*Eterno riposo******

Benvenuti all’interno di una residenza molto particolare, Eterno Riposo ***** , la dimora eterna di ospiti decisamente vip, dove le storie dei protagonisti...più o meno vivi... si intrecciano come le parole di un cruciverba. Tra visite guidate, ricette, feste, scorribande, selfie e lampadine che si accendono e si spengono come per magia, sarete trasportati in un’altra dimensione...che vi farà morire...dalle risate!

L (musical)

p. 90

REZA YASMINA

Il Dio del Massacro

La commedia narra dell’incontro di due famiglie, riunitesi per discutere, con la dovuta buona creanza ed educazione, sul fatto che il figlio di una delle due abbia picchiato con

un bastone quello dell'altra coppia. Tuttavia, man mano che il tempo passa, la discussione degenera e le buone maniere vengono presto dimenticate da entrambe le famiglie. Un'escalation di colpi d'ira, stoccate, situazioni comico-drammatiche che porteranno i protagonisti a togliersi la maschera di benevolenza e del "politicamente corretto" per tirar fuori o meglio far esplodere l'istinto primordiale che si cela in ognuno di noi.

L☺

p. 115

RIVELLI VALENTINA

Trappole e sospetti-Il caso di Colle Ventoso (liberamente tratto da "Tre topolini ciechi" di Agatha Christie)

La pensione Colle Ventoso apre. E dalla porta entra un assassino. È un rigido inverno degli anni '50. Nella pensione di una tranquilla località di villeggiatura arrivano alcuni ospiti alquanto bizzarri, ognuno di loro sembra nascondere qualcosa.

L'arrivo della polizia mette tutti in allarme: c'è un collegamento tra un omicidio appena avvenuto in città e Colle Ventoso! Ma la bufera imperversa e nessuno può uscire. Restano tutti bloccati lì, isolati, circondati solo da neve e sospetti. E l'assassino comincia a tendere la sua trappola, la sua vendetta per una brutta storia che torna, ancora bruciante, dal passato.

La vicenda prende molte sfumature, si colora di altre parlate, è imbiancata dalla neve delle nostre terre. È una commedia gialla ricca di ironia, misteri e colpi di scena, e i suoi personaggi sono allo stesso tempo divertenti e inquietanti.

(giallo)

p. 57

ROBUSTI WILLMAR

Silenzio interrotto

In un vecchio armadio, nel silenzio delle cose dimenticate, due cappotti impolverati prendono vita dopo un lunghissimo sonno. La complicità tra i due viene presto a mancare, dando il via ad una serie di eventi che porteranno i cappotti ad assumere vita propria fuori dall'armadio, tra giochi, gag e spunti di riflessione su vari temi della vita. Il tempo però scade, ed i due protagonisti abbandonano questo nuovo mondo per ritornare nel proprio stretto, ripetitivo, ma conosciuto cosmo.

☹☹

p. 104

Flakes

In un paesaggio appena innevato, durante una notte di luna piena, un pupazzo di neve si trasforma magicamente in un bambino. Inizia così la sua scoperta del mondo alla ricerca di un vero amico.

Dopo alcune delusioni, incontrerà due clown con il quale nascerà un rapporto fatto di giochi e di sfide, di complicità e di rivalità. Ma l'incantesimo presto svanirà ed il bambino è destinato a ritornare un pupazzo... riuscirà a trovare quell'affetto che potrà scaldare il suo cuore? Che sarebbe un fiocco di neve se potesse fermare la sua caduta e restare sospeso nell'aria? Così "Flakes" è uno spaccato di vita che si sviluppa nel tempo in cui il fiocco di neve veleggia verso terra.

Il tema di questo spettacolo è L'AMICIZIA, in un percorso verso il bene e la positività. Con un linguaggio fatto di espressioni non verbali, abilità e magia, si affronta questo tema portandolo in quell'atmosfera magica e vellutata che solo una nevicata può creare. Spiccato coinvolgimento del pubblico.



p. 104

ROBUSTI WILLMAR e SAVEGNAGO VITTORIO

The games international show

Ambientato ai nostri giorni dove tutti parlano troppo, spesso anche per nulla uno dei due "Giullastri" è preso da una crisi di coscienza e decide di non parlare più. Così per non farlo sentire troppo "scemo", anche l'altro "Giullastro" smette di parlare. Definiti dal pubblico moderni Stanlio e Ollio, senza rimanere agganciati ad una sola personalità spaziano tra le due mescolandole e ridefinendo sequenza per sequenza la loro identità. Fantasisti in giocolerie, equilibrismi e magie (games), senza mai parlare ma con l'interpretazione mimica (international), sviluppano delle sequenze brillanti, inaspettate, uniche, tra loro e il pubblico presente (show).



p. 104

Ciullo e Viktoriulus

Ciullo o Ciuldò, come dicono in Avignon (la città da dove dice di Provenire) è il cugino, quello buono, modi eleganti, rubacuori per natura, affabile e... mai malizioso. Viktoriulus, ...l'altro, il povero cugino Veneto, affidato dalla zia al "gastonico" "Ciullo, che se lo trascina nelle sue mirabolanti avventure. Che sarebbe di Don Chisciotte senza Sancio Panzo, e di Paperino senza Gastone, così anche il nostro duo è completo nelle personalità degli artisti e dà vita ad un susseguirsi di situazioni comiche a volte drammatiche ma mai scontate.



p. 104

ROCCA GINO

Sior Tita paron

Il clima di diffidenza pervade i servitori dopo la dipartita dell'anziano padrone. Lo spaccato di vita paesano assume coloriture brillanti e cariche di mordente. Represse tensioni, sottili invidie a lungo celate da forzati sorrisi, mentre aleggia ancora l'immagine dell'anziano padrone di casa, appena affidato al silenzio del sepolcro. Si sprigionano gli interiori conflitti, ponendo innanzi prerogative e diritti. Sul fondale della campagna quieta, invitante alla letizia, mentalità rattrappite dall'avarizia e dall'egoismo mai abbastanza appagati, si stagliano con sinistri bagliori.

Aperto il testamento, le volontà dell'estinto sono quelle di lasciare unico erede Tita, servitore più anziano, ma poco onesto come tutti gli altri. Saputa la cosa i colleghi, che prima gli erano amici, si schierano contro di lui contrastandolo in tutto finché, Tita, stancatosi, decide di lasciare a loro la padronanza ritornando a essere semplice servitore. Ma essi incapaci di amministrare i beni ereditati, pregano Tita di occuparsene. Lui accetta, decidendo a loro nome gli affari. "I xe lori i paroni, ma comando mi!".



pp. 18-34-48-61

La scorzeta de limon

Innocente marachella di alcuni anni addietro, nell'ambito della famiglia, relega il protagonista in una condizione emarginata. Provvederà un fedele amico a riscattarlo e fargli ritrovare la perduta autorità nei confronti dell'arcigna moglie e degli altri familiari. Il dialogo si snoda con graffiante fluidità.

D ☺

pp. 18-61

L'imbriago de sesto

I risvolti amari della vita hanno condotto il serio professionista ad affogare nel vino i pensieri tristi e i dolori. Ma, nel contempo, ha coscienza del suo abbandonarsi, sforzandosi di mantenere un contegno dignitoso. La vicenda si stempera sul filo di sottile ironia, che si sprigiona dalle altre figure del lavoro.

D ☺

pp. 61

Se no i xe mati, no li volemo

È una delle commedie venete che richiama, con profondo realismo, emblematiche situazioni esistenziali. Sono originali personaggi che si vogliono riscattare dal volontario isolamento, avviticchiati, con canuta ostinazione a impolverati reperti di baldanzosa lontana goliardia, rimbalzando, più vivi che mai, con impensabile e improvvisa sostenuta facondia. E quello di Momi Tamberlan e dei superstiti di allegra congrega, in un clima ovattato e neghittoso, è l'ultimo spavaldo sussulto.

D ☺ ☹ ♥

p. 67

Checo

In una locanda della provincia veneta d'anteguerra, è alloggiato - con la moglie - il professor Gaudenzi, ignaro bersaglio dell'ennesima vendetta del protagonista della vicenda. Condannato a convivere con un diminutivo che rima con l'attributo riservato a chi è stato abbandonato dalla moglie per un altro, il sedicente "Cavalier" Checo (... beco) gode infatti biecamente nel favorire le disgrazie altrui in ambito amoroso. Ma l'inattesa scoperta che la nuova vittima porta il suo stesso nome, induce questa volta Checo a prodigarsi per evitare l'inconveniente: frutto di un riscoperto sentimento di solidarietà, o disperato tentativo di evitare il perpetuarsi in paese dell'infausta rima?

D (grottesco)

p. 18

L'amigo american

Lo spaccato di una famiglia veneziana in difficoltà ad imbastire il pranzo con la cena, ma che non lesina quanto ad inutili sprechi. A ciò si aggiungono le pretese di abilità negli affari dei due fratelli protagonisti. Solo l'intervento del "l'amigo american" li salverà: questa volta almeno.

D ☺

p. 61

A contessa de Fero

Inizio novembre 1917. Voci incontrollate parlano di una dolorosa disfatta dell'Esercito Italiano e la paura di un'invasione da parte dell'Esercito Austriaco, spinge gli abi-

tanti di un paese di campagna sulle rive del Piave, ad organizzarsi per sfuggire e mettersi in salvo. Il comando di cavalleria insediato nella grande villa del paese, si ritira frettolosamente. Solo l'anziana padrona di casa, la Contessa Federica, non vuole credere alle terribili voci e nonostante le suppliche della nuora, incurante delle conseguenze, decide di restare.

L ☹

p. 61

ROGGERO FRANCO

Quel simpatico zio parroco

In un piccolo paese di campagna il parroco è in contrasto con la Juve ...due ragazzini vogliono sposarsi all'insaputa dei genitori e ricorrono a lui per un aiuto... Alla fine tutto si conclude bene.

L/D ☺

p. 4

ROLAND BENOIT e ZAMENGO ROBERTO

Robin Hood – Una leggenda veneziana

Mito, leggenda, cronaca: molti scrittori hanno raccontato le imprese del popolare Robin, che al contrario di quanto si pensava... nacque in laguna.

Teatroimmagine vi racconterà la storia del nostro eroe lagunare, e se non ci credete vuole dire che non credete neanche a Babbo Natale. Peccato...

È dal tardo medio evo che aspettiamo il salvatore dei poveri, colui che eliminerà ingiustizie e ineguaglianze, ma noi crediamo ancora che quest'uomo sia esistito, e anzi, che ne siano esistiti più di uno, uomini o donne che hanno fatto della giustizia e dell'uguaglianza il loro cavallo di battaglia, restando però spesso sconosciuti. Una vicenda d'amicizia, d'amore e di giustizia, di libertà e di oppressione, comica e drammatica, dove la speranza e il credere nei valori veri della vita ci danno coraggio e voglia di migliorare questo pazzo mondo. I nostri occhi sono sempre quelli della Commedia dell'Arte, filtro magico che trasforma ogni storia colorandola con l'ironia, gioia di vivere e musicalità!

L/D (commedia dell'Arte)

p. 74

I Promessi Sposi (da Alessandro Manzoni)

“I Promessi Sposi”, la nostra più recente produzione, tratta dal romanzo omonimo di A. Manzoni. Indubbiamente l'opera più rappresentativa dell'autore lombardo ed in assoluto tra quelle di maggior risalto della letteratura italiana. Una storia che ha appassionato generazioni di italiani, filtrata con raffinatezza dai colori pastello della commedia popolare e con tutta la forza dei sentimenti, di un amore contrastato e di personaggi incredibilmente veri.

(commedia dell'arte)

p. 74

Il barbiere di Siviglia (da Pierre Augustin Caron de Beaumarchais e Cesare Sterbini)

“Il Barbiere di Siviglia” è un'opera leggera e buffa. Già nella scrittura del libretto (datato 1816 e inizialmente intitolato “Almaviva, o sia l'inutile precauzione”), ricono-

sciamo subito sotto le vesti di Bartolo il nostro Pantalone de' Bisognosi: avaro, sospettoso, eternamente innamorato d'una fanciulla tanto più giovane. E Figaro, non somiglia al nostro simpatico Arlecchino, sempre pronto a seminare intrighi attorno a lui? Il Conte d'Almaviva ci ricorda tanto Florindo, l'innamorato dell' "Arlecchino servitore di due padroni" e Rosina è la classica giovane innamorata. Don Basilio, maestro di musica, sapientone e corruttibile, somiglia stranamente al nostro panciuto Dottor Balanzone. Come ci è congeniale abbiamo riletto l'opera di Gioacchino Rossini a modo nostro, con il nostro "savoir faire", con autoderisione, senza complessi, senza tralasciare il lato musicale e canoro, evitando però il confronto con la divina Callas e colleghi, in virtù dell'unico vantaggio di non essere dei cantanti ma solamente... attori!

L/D (commedia dell'arte)

p. 74

La strana storia del Dr Jekyll & Mr. Hyde (adattamento da Robert Luis Stevenson)

Rileggendo "Lo strano caso del Dottor Jekyll e Mr. Hyde", scritto nell'800 dallo scrittore inglese R.L. Stevenson, avvolto dall'atmosfera londinese (a tal punto di sentirne gli odori delle strade e del Tamigi, i rumori dei passi e dell'acqua, le luci dei lampioni e delle case di notte, il tutto ovattato dalla nebbia), subito ci son venuti alla mente immagini di Venezia (i rumori dei passi nelle calli buie, l'acqua dei canali, la sirena dell'acqua alta, il torpore delle luci dei palazzi e dei campielli). La nebbia londinese somiglia stranamente al "caigo" veneziano, a tal punto che le due città si possono fondere e confondere l'una con l'altra, da qui è partita la rivisitazione di questo romanzo. Dalla bruma londinese escono il Dottor Jekyll e Mr Hyde e dal "caigo" veneziano sono usciti il Dottor Jacopo e Miss Heydi, Ottone e Tellurio, ma anche Teodolinda e Lucilla, Pantalone e Fontego.

A differenza del romanzo però non si è voluto lavorare sul lato "cupo e malvagio" del protagonista, ma sul contrario del carattere del personaggio, sull'antinomia, sull'opposto, utilizzando la chiave di lettura e di gioco della Commedia dell'Arte: un pre-testo per immaginare nuove situazioni, per parlare di temi attuali, per giocare e per divertirci con il pubblico e con la maschera, ovvero con le nostre personali "pozioni", che ci permettono per il tempo dello spettacolo di diventare qualcun altro.

L/D (commedia dell'arte)

p. 74

Opera XXX – I semi della follia (da E. Labiche)

L'opera di Eugene Labiche "L'affaire de rue de Lourcine", scritta nel 1857, ambientata nella Francia dei salotti borghesi parigini, viene catapultata nella Venezia dell'epoca post Beatles. La città lagunare così mondana e internazionale ma in fin dei conti così provinciale, incarna vizi e virtù soprattutto delle classi più agiate, con tutti gli stereotipi propri di una generazione aperta al cambiamento proposto dalla rivoluzione culturale sessantottina ma anche così legata ai propri privilegi. Su questo sfondo si stagliano strani figure che in bilico tra incubo e sogno, realtà e fantasia portano lo spettatore dentro ad un mondo bizzarro, stravagante, ironico, graffiante ma tremendamente verosimile.

L/D ☺

p. 74

ROMEO NINO

Entro i limiti della media europea-Oratorio in nero per le morti bianche (così le chiamano)

Una “normale” vicenda di lavoro, non tipicamente italiana, anzi entro i limiti della media europea: un’azienda in crisi, la riduzione del personale attraverso un asettico computer che sceglie random chi sacrificare, il forzato ultimo giorno e l’incidente mortale proprio su quel luogo che da domani non sarà più il tuo posto di lavoro. Ma l’uomo, suo malgrado protagonista, quasi non si vede sulla scena, perché per gli altri ha perso quasi la sua umanità: è stato collega, compagno, soprattutto numero (codice fiscale, matricola, gruppo sanguigno magari, cellulare...). Si riscatta nel microcosmo della sua piccola famiglia, dove l’eroica donna (come milioni di donne eroiche nella media europea) ha tenacemente tenuto fronte ad ogni avversità, pur di salvare il “suo” uomo; ma deve soccombere davanti all’ineluttabilità di quel beffardo destino.

Per questo le vere protagoniste di questo atto unico sono tre donne: colei che possiamo pensare sia appunto la moglie; una donna più anziana (non necessariamente la madre), che nel corso della sua vita ha già percorso o visto percorrere ad altre per troppe volte quella drammatica vicenda. C’è poi una giovane donna (forse proprio quell’impiegata che ha dovuto compilare l’elenco dei licenziati): lei non ha esperienza alcuna, per il momento ... ma se la costruirà gradualmente. La richiesta finale che non ci sia alcun funerale, né religioso né civile, non è un estremo annichilimento: è semmai la logica conseguenza della morte di ... un numero. Toglierà di mezzo anche molti imbarazzi di strette di mano, di discorsi di circostanza, di “niente fiori, ma opere di bene”. E, soprattutto, la gente non applaude a quel non funerale, come invece è di moda fare: se ne va un uomo che non merita applausi, perché non ha fatto nulla di eroico ... è semplicemente vissuto.

L (teatro sociale)

p. 80

RONCHIN PAOLO (POLDO) e FRANCESCA

Finchè Morte non vi...unisca

Due fratelli di una famiglia nobile ma senza soldi e due sorelle di famiglia di umili origini arricchita si sposeranno per interesse delle famiglie; niente di anormale, i primogeniti porteranno titolo e dote e come si usa ai secondogeniti nulla o quasi, e va pure bene... nel medioevo per loro c’era il convento!

I genitori combinano tutto e firmano pure un contratto, ma i giovanotti si innamorano della ragazza “sbagliata”, non nell’ordine del contratto di matrimonio e per non andare in contrasto ai genitori escogitano un matrimonio clandestino nella notte. Da qui tutto si complica! Una sposa viene misteriosamente assassinata nel bosco e si trova pure sposata con il ragazzo sbagliato... vari personaggi strani e/o famosi a scavalco tra il mondo dei vivi ed il mondo dei morti aiuteranno questi giovani... fino alla soluzione finale.

Un araldo ci annuncerà le vicende e le gesta che si succederanno, non mancheranno motivi di simpatica riflessione sul senso del matrimonio e della vita. Il testo è liberamente ispirato ad antiche leggende, in un’atmosfera un po’ gotica e un po’ fiabesca, ma in versione leggera ed ironica.

L ☺

p. 56

ROUSSIN ANDRÈ

Una cicogna per tutte le stagioni

Olimpia, matura moglie dell'onorevole Carlo, moralistico Sottosegretario di Stato alla Famiglia, è incinta. È solo l'inizio di una girandola di maternità che una cicogna dispettosa dissemina in famiglia, costringendo i protagonisti a confrontarsi con i propri valori e opportunismi, all'intrecciarsi di mutevoli vicende che, tra gioie e drammi, coinvolgono tutti.

Gli ultimi fuochi di un perbenismo al tramonto si scontrano con nuovi atteggiamenti che sconvolgono improbabili vite di giovani e meno giovani; per scoprire che il mondo non cambia poi tanto. Una spensierata cicogna si diverte; il pubblico anche.

L ☺

p. 111

ROVINELLI ATTILIO

Don Checo

È il modo di fare franco e perentorio, che ha qualche assonanza con il don Camillo di Guareschiana memoria, a rendere simpatico il Don Checo di Attilio Rovinelli, intelligentemente riscritto negli anni trenta dal celebre attore Gino Cavalieri. Buon parroco di un piccolo paese, animato da prorompente disponibilità, il cui candore darà risvolto accattivante alla vicenda. Si pone dalla parte dei deboli, determinato a difenderli e ad aiutarli, incurante delle beghine che hanno scambiato frettolosamente la moralità con la maldicenza.

Per brusco che sia il suo carattere, il suo cuore di prete sa dispensare la dolcezza necessaria a lenire le sofferenze altrui. Così sullo sfondo dell'ambientazione rurale, popolata da tipiche figure, l'accavallarsi delle situazioni sprigiona qua e là, inevitabile esergia di sottile comicità, quasi in contrappunto al sostenuto crescendo dell'azione.

L ☺

pp. 5-25-32

RUBINACCI ALFREDO

Finalmente è domenica!

È la storia di un Sindaco non proprio baciapile, un Frate in gioventù non proprio stinco di santo e un diario che porta scompiglio durante una tranquilla domenica di paese.

L ☺

p. 89

En' Paradiso a dispéto dei Santi

Un tranquillo paesino del Nord-Est diventa improvvisamente oggetto di interesse da parte di costruttori senza scrupoli, convinti di poter mettere le mani su ciò che è più caro agli abitanti del posto.

L'inusuale progetto trova subito l'approvazione da parte dell'autorità civile locale e non solo, scatenando così l'ira di chi è contrario al cambiamento proposto. Entrambe le parti fanno ricorso ad ogni mezzo disponibile per far valere le proprie ragioni. Chi vincerà?

D ☺

p. 89

RUCCELLO ANNIBALE e LUPPI LUCIANA

“...di cose...di vita...” ovvero “L’ipocondriaco poeta”

Piccoli quadri di vita di una giovane donna alla ricerca di un po’ di felicità. La vita quotidiana, il lavoro, le speranze, i sogni, le persone da amare, la famiglia, la necessità di “avere” qualcosa di “MIO”. Una continua e quasi ossessionante corsa al possesso di cose e persone in uno struggente bisogno di affetto, di amore e di vita.

“L’ipocondriaco poeta”

Il protagonista si diverte a raccontare, con tono scanzonato, i suoi piccoli problemi quotidiani, coinvolgendo inconsapevolmente (?) amici e conoscenti (e spettatori?!!!) nelle sue giornalieri divagazioni, dissertazioni e piacevoli fissazioni pseudomaniacal-mediche e farmaceutiche. È quasi un amico che ti tiene aggiornato su cure, antidoti, comportamenti ed effetti clinicamente e personalmente sperimentati e necessari per una vita sana e felice.

Le sue “confidenze” sono senza dubbio disinteressate, con il solo scopo di divertire, non certo di fare della satira, con un linguaggio che gioca tra il musicale ed il poetico ed una visione della vita “disincantata”.

L  (monologhi)

p. 124

RUEFF ROGER

Hospitality Suite (The Big Kahuna)

Tutto in un giorno e tutto in una stanza, per l’esattezza la suite numero 116 di un anonimo hotel di Wichita, Kansas: gli ospiti sono tre rappresentanti di una fabbrica di lubrificanti di Chicago, gli smalzati venditori (nonché amici di vecchia data) Phil e Larry, ed il giovane Bob, un ragazzo alle prime armi assunto appena da sei mesi. Hanno organizzato una convention e il loro obiettivo è quello di agganciare un importante cliente e concludere con lui “l’affare della vita” per conto della compagnia per cui lavorano. Nonostante l’esperienza degli altri due, sarà proprio il novellino e “fuori posto” Bob, conversando di argomenti religiosi, a contattare inconsapevolmente il ricco cliente al quale Phil e Larry stanno dando una caccia serrata, ma il giovane porterà la discussione e gli eventi ad una svolta inaspettata e dagli esiti imprevedibili. Lo spettacolo si sviluppa sulla base di quotidiana filosofia, irresistibili schermaglie, memorabili dialoghi tra i personaggi che discutono di donne, lavoro, cibo, amicizia e perfino di fede, argomento così inappropriato in una convention d’affari da risultare un detonatore di situazioni imbarazzanti e involontariamente divertenti che costringeranno però tutti a confrontarsi con il proprio credo e le proprie vere aspirazioni.

L ☺

p. 115

SABATO WALTER

Cappuccetto Rosso

Lo spettacolo racconta, attraverso un linguaggio prettamente visivo e musicale, la celebre storia dei fratelli Grimm. I due attori in scena interpretano i cinque personaggi della fiaba con un sapiente gioco drammaturgico. Pur restando molto aderenti al racconto originale, la visione che risulta è prettamente ‘contemporanea’, mai retorica o prevedibile e, nella sua semplice fruizione, crea tuttavia lo spazio per una personale lettura delle scene.

I riferimenti, i rimandi e le suggestioni sono tante: Cappuccetto ha in alcune scene un mantello rosso che riempie la scena, altre volte un semplice nastro nei capelli oppure delle vivaci scarpette rosse; il Lupo è un elegante signore dell'Ottocento con cilindro e valigia, nella quale porta gli oggetti che sedurranno la bambina e la faranno attendere nel bosco; la Mamma è in abito colorato anni Cinquanta; il Cacciatore è il classico detective dei racconti polizieschi, con tanto di impermeabile e di lente per rintracciare il lupo; la Nonna è quasi soltanto un'icona. Ma alla fine, la bambina, siamo certi che vorrà la morte del lupo? Sarà questo a consolarla dicendole: "È soltanto una fiaba, Cappuccetto, ricordalo, solo una fiaba".

Insomma lo spettacolo, con le sue immagini colorate, i giochi di luce, il canto degli attori e la semplicità dei dialoghi e dei testi, si presenta molto coinvolgente per i bambini di tutte le età e offre ai genitori spunti e riflessioni.



p. 71

Delitti Rock - Le misteriose scomparse dei grandi della musica pop

Cinque monologhi, uno per ogni star della musica rock: Jimmy Hendrix, Jim Morrison, Kurt Cobain, John Lennon e Luigi Tenco. Lo spettacolo racconta l'ultima parte della vita di queste rockstar, mettendone in evidenza i misteri, le contraddizioni e quello che di certo sappiamo, oltre alla personalità dell'artista. Ad ogni monologo segue una canzone cantata dal vivo e accompagnata da due chitarristi.

L (teatro canzone)

p. 71

SALEMME VINCENZO

...E fuori nevica

Protagonisti della vicenda sono tre fratelli, che si incontrano dopo la morte della madre per la lettura del testamento: sono Cico, il fratello malato che si rivela molto acuto, Enzo, un cantautore depresso andato via di casa a 18 anni e mai più tornato, e Stefano, un lavoratore che è sempre stato vicino alla madre e a Cico, ma sta entrando in depressione per colpa della fidanzata, con la quale si dovrebbe sposare a breve. Nel primo atto, si scoprono i problemi dei tre fratelli. Nel secondo atto la commedia assume un'atmosfera più cupa, ma non mancano le battute esilaranti. Nel finale, si scopre che la madre è morta per un'overdose di morfina somministrata dal figlio Cico perché non voleva vederla soffrire. Enzo e Stefano si rivolgono così al notaio di famiglia, a cui svelano l'accaduto e decidono, per salvare il fratello riconoscendo la sua pericolosità, di rinchiuderlo in una clinica...

L ☹

p. 113

SALSILLI FRANCESCO

U cuntu du re - La leggenda di Arlecchino

Molte sono le leggende che parlano dell'origine di Arlecchino ma quella che racconteremo è una vera lotta contro il tempo, una sfida continua con la morte che si insinua nelle vicende di Pantalone, Arlecchino, Capitan Ferrazza.. fino ad arrivare nella profonda Sicilia da Donna Cammela e Concettuzza.

Il magico filtro della commedia dell'arte ci farà rivivere la leggenda del re Herla. Ma riuscirà Arlecchino a mettersi in salvo? Riuscirà il tempo a fermare la morte? O la morte a fermare il tempo?

L/D (commedia dell'arte)

p. 45

SALVATERRA NOEMI e FUISANTO NICOLO'

Io, noi e il tempo

La commedia racconta di uno scienziato "strampalato" che vuole inventare la macchina del tempo per fare una sorpresa alla moglie per il loro anniversario di matrimonio. L'esperimento, ovviamente, non riuscirà appieno e verranno a crearsi situazioni esilaranti che metteranno a soqquadro la vita della famiglia. Aggiungiamoci poi le due amiche impiccione della moglie, i personaggi usciti dalla macchina del tempo ed i non pochi colpi di scena, ed il quadro è al completo.

L ☺

p. 107

SALVORO LAURA

Dente Perdente- storie di dentiere e affini

È un insieme di quattro atti unici comici, legati da un unico filo (interdentale?) conduttore. Nelle storie che si susseguiranno, i diversi personaggi si ritroveranno a che fare con uno spazzolino di troppo, una dentiera introvabile, un collutorio dall'improbabile profumo di fresco, per concludere con l'intramontabile paura del dentista.

L ☺

p. 92

SANTON RAFFAELLA

Gaina vecia fa bon brodo

Immacolata cerca affannosamente di soddisfare i requisiti testamentari indispensabili per ottenere un'agognata eredità. E magari anche un po' di felicità.

D ☺

p. 20

Ea fortuna ne ga sassinà

La commedia, molto allegra e vivace, illustra in chiave comica le difficoltà dei giorni nostri legate alla crisi e i vari stratagemmi per tirare a campare!

È la storia di una famiglia con poche risorse economiche che escogita vari sistemi per sbarcare il lunario. L'arrivo della fortuna migliora enormemente il loro tenore di vita, ma non hanno fatto i conti con...

D ☺

p. 20

De l'onestà me so desmentegà

Tre atti frizzanti per una esilarante commedia, in dialetto veneto, sulla capacità tipicamente italiana di raggirare le istituzioni. I personaggi di questa commedia fanno tesoro di quello che vedono alla televisione e leggono sui giornali: truffe, raggiri, mancate segnalazioni agli uffici comunali, ecc.

D ☺

p. 20

'Na fameja sotto spirito

Quale sorpresa attende la famiglia Malasorte al rientro da un pellegrinaggio a Lourdes? Strane coincidenze...ambigue presenze, apparizioni sembrano infestare la loro strada...cosa starà mai succedendo? Quale spiegazione?

D ☺

p. 20

Campana sbaglià sposa fortunà

Una festa paesana, un concorso canoro con in palio una considerevole somma di denaro. Un susseguirsi di intralazzi, interessi politici, ricatti, promesse, il tutto per accapularsi il tanto agognato premio. Chi vincerà? Il migliore, ovvio...

D ☺

p. 20

El mistero dea siora Francesca

In una fredda e piovosa serata di dicembre, all'interno della sua austera dimora, viene trovata, priva di vita, la nobildonna Francesca Brazzocorto. Morte accidentale o assassinio? Un invito ad accompagnare l'ispettore Cognac nella mirabolante ricostruzione di quel tragico giorno in un'alternanza di personaggi esilaranti e colpi di scena.

D ☺

p. 20

Condominio Castigamatti

Siete alla ricerca di un posto tranquillo e sereno dove finalmente abitare con la vostra famiglia? Bene allora tenetevi alla larga da Via della Purga n.7, dove vizi, politica, intrighi e peccati si intrecciano tra i piani di un condominio a dir poco normale.

D ☺

p. 20

SANTUCCI LUIGI

L'Angelo di Caino

Vincitore del premio "Pro Civitate Cristiana" della Cittadella di Assisi nel 1956 - sul tema "gli uomini hanno bisogno di Cristo" - questo dramma si sofferma sulla nostra immagine dell'angelo.

L'autore immagina che, dopo Lucifero, un altro angelo sia caduto nella colpa. Ma non per orgoglio: «Io persi le mie ali per un peccato più... cristiano. Forse si chiama pietà... Se posso dire ancora una parola è che troviare un poca di pietà anche per me, per noi. Anche se non ci vedete».

L. 🎵 ☺ ♥ (religioso)

p. 64

SARTI RENATO, PIZZO GIAMPIERO, BUONGIORNO VALERIO e FILARMONICA CLOWN

Amleto avvisato mezzo salvato

Se Yorick, il buffone del re di Danimarca, padre di Amleto, per una strana magia si risvegliasse nel freddo del cimitero di Elsinore, dove due becchini stanno lavorando alla sua tomba, e venuto a conoscenza del tragico destino shakespeariano del giovane

principe decidesse di scompigliare le carte e di impedire tanti morti, tanto dolore, cosa mai succederebbe?

A questo interrogativo cerca di dare una risposta “Amleto avvisato mezzo salvato”. Per fare tutto questo lo spiritello-buffone decide di utilizzare lo stesso stratagemma che Amleto usa per smascherare i regicidi: una recita. E a questa scalcagnata messinscena del destino di Amleto partecipano i due becchini, clown sanguigni e arruffoni, che lui, Yorick, regista dal cuore generoso, cerca di guidare con la complicità... del pubblico.

L ☺

p. 49

SARTORI MAURO, MEDA PIERO e DALL'OSTO PASQUALINO

50 sfumature di Pinot Grigio

Fra crisi delle banche e della famiglia come istituzione, in quasi due ore di comicità si dipanano le storie di due coppie e dei loro parenti e amici: un viaggio fra gli usi e costumi veneti, con una strana coppia di super gemelli al centro della scena. E un personaggio noto al cabaret vicentino, Joseph (col ph neutro), che sembra ibernato dagli anni '70, periodo di trasgressioni e di ...sfumature varie.

D ☺ (cabaret)

p. 120

SATURNO MAURA e FINEZZO MARTA

Giovani dentro

Alla casa di riposo “De' Crepiti” arrivano gli amici Piero e Bepi e le sorelle Gina e Elsa. Lì vicino invece, vive Rosa, con il fedele cane “Bobi” e il nipote Elvis, e Oreste, professore in pensione, perso nel passato, accudito da Maruska, procace badante russa. Tutti loro ricevono la convocazione dall'ULSS per una visita di controllo a scopo sanitario, dove scopriranno che è in corso un'epidemia mortale che colpirà in particolare le persone anziane.

Il fatto si rivelerà solamente un grande equivoco, ma costringerà i nostri a svelare quello che per anni hanno tenuto segreto: i loro sentimenti. Dopo tutto, si può essere ottimisti quando si è ancora: “Giovani dentro” !

D ☺

p. 83

SAUVAJON MARC GILBERT

Tredici a tavola

Alla vigilia di Natale, a Parigi nel salotto elegante di Maddalena e Antonio Villardier, situato nel Faubourg St. Germain, si sta organizzando la cena di Natale. Un susseguirsi di personaggi animano il piccolo salotto borghese, tema conduttore la superstizione della padrona di casa, che crea le più disparate situazioni tragicomiche, “i commensali sono 13”.

La padrona di casa cercherà disperatamente di rimanere in 12 o di far aumentare il numero dei commensali, fino al colpo di scena. Una vecchia fiamma del protagonista, proveniente da un'improbabile paese sud americano, si presenta a cena seminando scompiglio che porta alla luce vecchi rancori, gelosie e armi da fuoco.

L ☺

p. 72

SCALCO BARBARA

Il folle mondo di Peggy G.

Spettacolo teatrale dedicato a Peggy Guggenheim, collezionista di opere d'arte, e Jackson Pollock, artista dell'avanguardia degli anni '20. Peggy deve scegliere l'artista che esponga le sue opere alla nuova mostra... ma trova diverse difficoltà ed imprevisti... alla fine ci riesce solamente grazie all'aiuto dei bambini.

L 

p. 120

Matilde e i fantapasticci

Matilde è una giovane allieva svogliata che deve diventare fata, ma non ha voglia di impegnarsi e di studiare e finisce per fare confusione e lasciare la porta delle favole aperta... Riuscirà a risolvere questo grosso problema?

L 

p. 120

Accademia per provetti argonauti

Missione: viaggiare nel tempo fino al giorno dell'esplosione e salvare l'umanità dall'estinzione.

Il giorno della partenza gli argonauti si divisero in due squadre, l'obiettivo era lo stesso, ma nessuno avrebbe potuto immaginare il loro destino... A causa di due studentesse indisciplinate, la prima nave subì un incidente che li condusse fuori rotta, decine di anni prima, quando l'accademia per argonauti aveva da poco aperto i battenti...

(Prima parte di una trilogia teatrale incentrata sul tema dei viaggi nel tempo)

L 

p. 120

Maya. Poteri di un popolo scomparso

Missione: viaggiare nel tempo fino al giorno dell'esplosione e salvare l'umanità dall'estinzione. Il giorno della partenza gli argonauti si divisero in due squadre, l'obiettivo era lo stesso, ma nessuno avrebbe potuto immaginare il loro destino...

Cosa accadde alla seconda nave di coraggiosi avventurieri? Colpita da un inaspettato malfunzionamento dell'energia, finì in un mondo ben più lontano... nello spietato mondo di Maya.

(Seconda parte di una trilogia teatrale incentrata nel tema dei viaggi nel tempo)

L 

p. 120

Restart

Missione: viaggiare nel tempo fino al giorno dell'esplosione e salvare l'umanità dall'estinzione. Il giorno della partenza gli argonauti si divisero in due squadre, l'obiettivo era lo stesso, ma nessuno avrebbe potuto immaginare il loro destino... Quel che accadde all'ultimo stadio del loro viaggio non è facile da raccontare. Solo un argonauta arrivò al termine della missione ma, come in un videogame, la sua storia sarà destinata a riavvolgersi... fallimento dopo fallimento.

(Terza parte di una trilogia teatrale incentrata nel tema del viaggio nel tempo).

L 

p. 120

SCAPINELLO NINA

In stala a filò

Al calar del buio, dopo cena, la famiglia si ritrova nell'unico luogo riscaldato della casa: la stalla, appunto. Arrivano gli amici, i fidanzati, el bajjaro...La rievocazione degli incontri serali di varie persone nelle stalle, durante la stagione più fredda, per stare al caldo, per passare del tempo, per recitare il Rosario, per sentire qualche novità del paese o per fare piccoli lavori a maglia, per rammendare, per parlare e per sparlare... c'è anche chi progetta di partire per l'America sperando di uscire dalla dura povertà, fare un po' di fortuna e quindi di tornare in Italia e "maridarse". Alla fine un bel canto unisce tutti, prima della tombola.

D ☺

p. 5

SCARPETTA EDUARDO

Miseria e nobiltà

Lo scrivano Felice Sciosciammocca ed il salassatore ambulante Pasquale, ridotti in totale miseria, sono convinti dal marchesino Eugenio a fingersi suoi aristocratici parenti per aiutarlo a chiedere la mano della bella Gemma, figlia di un ex cuoco arricchito. La messinscena, resa necessaria perché il padre di Eugenio si oppone al matrimonio, è causa di equivoci, litigi e colpi di scena a ripetizione, fronteggiati con destrezza dai sedicenti nobiluomini. Accade di tutto e, nella confusione generale, Felice può persino ritrovare la serenità familiare ed un futuro con i pasti assicurati...

Poi come al solito: evviva!

L ☺

pp. 6-90

Tre pecore viziose

Le tre pecore viziose sono Fortunato, Camillo e Felice: tutti e tre sposati, che a dispetto delle mogli, se la spassano con altrettante giovani donne, alle quali lasciano credere di essere scapoli e di avere la serissima intenzione di sposarle.

Il titolo indica il tema del vizio del maschio, dell'uomo sposato, che maschio non pare che possa definirsi se non si lascia andare a divertimenti extraconiugali. Intenzionale la solidarietà fra "viziosi" che, a parte tutto, imprime alla storia una direzione imprevedibile. Senza voler giustificare nessuno dei protagonisti c'è però da considerare la situazione di continua umiliazione che le "tre pecore" subiscono in casa di Donna Beatrice che, essendo l'unica in denaro, mantiene tutti e pretende dai "mantenuti" ordine, disciplina ed obbedienza.

Gli attori hanno il divertente compito di caratterizzare i personaggi nella forma e nella sostanza senza mai cadere nella gag prevedibile. Il pubblico viene così trascinato sull'onda comica in continue battute, risate e colpi di scena per tutti i tre atti della farsa.

L ☺

p. 90

I nipoti del sindaco

La trama di questa divertentissima commedia si dipana attraverso una serie di equivoci e travestimenti, senza mai rischiare di far perdere allo spettatore il filo conduttore ma, al contrario, coinvolge il pubblico nei, più o meno, innocenti equivoci. Felice e Silvia sono i nipoti del sindaco Don Ciccio Sciosciammocca, il quale non ha mai cono-

sciuto i nipoti, figli di suo fratello oramai scomparso e decide di lasciare la propria eredità a Felice, perché reputa la nipote una poco di buono; ma durante il viaggio per incontrare lo zio, Felice combina un guaio con una certa Nannina, e sarà quindi costretto a fuggire dall'ira del fratello della giovane.

Felice avvisa lo zio con una lettera che dovrà ritardare il suo arrivo, ma Silvia riesce ad intercettare casualmente la lettera e si presenta allo zio sotto le vesti del fratello. Lo stesso Felice si traveste da donna e si presenta allo zio per sfuggire dal fratello di Nannina. Ma il gioco dei travestimenti non è finito.. Ognuno gioca la propria parte sicuro delle proprie ragioni.

Ne scaturirà un finale scoppiettante. Due ore di risate e leggerezza, perché a teatro si deve anche poter ridere liberamente senza porsi il problema della "riflessione". Il "teatro" che ci aiuta a riflettere ed a capire è fondamentale per una società ma ogni tanto avere il coraggio di ridere e ridere, di certo aiuta a vivere meglio.



p. 90

Il medico dei pazzi

La trama racconta di Felice Sciosciammocca, maschera creata da Scarpetta e resa celeberrima da Totò, arrivato a Napoli dal paese di Roccasecca dov'è Sindaco, per rivedere il nipote Ciccillo e soprattutto l'ospedale dei pazzi diretto dal nipote che invece gli ha sempre mentito e fingendo di essere medico gli ha sempre spillato quattrini per finanziare la sua carriera nel campo della psichiatria.

La trovata di Ciccillo di portare lo zio a visitare la Pensione Stella, spacciandola per l'ospedale dei pazzi, confidando nell'eccentricità dei personaggi che la abitano è il perno intorno al quale si sviluppa tutta la farsa di Scarpetta con una serie continua di battute ed equivoci che fanno ridere il pubblico a crepapelle.

Il valore della commedia sta nella caratterizzazione dei finti pazzi: l'attore in costume di scena che prova l'Otello, il musicista che spera di partire per nuove tournée, donna Amalia, vedova e padrona della Pensione, che cerca di trovare un marito alla timida e alquanto brutta figlia Rosina la quale, di fronte all'esuberanza della madre, non riesce che a ripetere poche cose come da insegnamenti subiti, un Colonnello della Cavalleria in pensione stufo dei continui scherzi di cui è fatto oggetto, una vedova inconsolabile che vede sempre e in ogni luogo il defunto marito Pasquale. Su tutti, travolto dalla girandola di sketches, c'è Felice Sciosciammocca, che convinto della pazzia dei "pazienti" è lontano dall'immaginare che questi non siano altro che ignari ospiti della Pensione Stella i quali, sì, sono un poco eccentrici ma totalmente sani di mente. Il messaggio potrebbe essere interpretato come un elogio della follia, perché a volte un po' di sana pazzia fa bene, dato che è segnale di libertà.



p. 90

L'amico di papà

Protagonisti della storia sono Liborio, padre di famiglia all'apparenza integerrimo e Felice, il figlio di un suo vecchio amico ricco ma defunto. Felice, grato a Liborio per l'amicizia dimostrata alla sua famiglia, cerca di rendersi utile, di dare consigli, per resti-

tuire i favori ricevuti dal padre e dal nonno cieco ma finirà solamente per creare una serie di danni al povero Liborio ed alla sua famiglia. Non solo Felice è uno sprovveduto combina guai ma il suo attuale stato d'animo – è a lutto per la perdita del padre - lo confina in uno spazio carico di negatività. Tant'è che tutti i personaggi, chi più e chi meno, avranno a che fare con lui e subiranno delle disgrazie, a loro dire, provocate dalla jella che Felice porta con sé. È una straordinaria farsa che diventa esilarante fin dall'entrata in scena di Felice, con vere e proprie gags continue e inaspettate. Basti sapere che il finale è costituito da tre colpi di scena dove Felice ed il Becchino la faranno da padroni. Tutti resteranno contusi o feriti nell'amor proprio e solo la speranza che Felice lasci per sempre la loro casa potrà fare sperare in un domani più "fortunato".

☺

p. 90

Un turco napoletano

Il ricco commerciante Don Pasquale Catone è terrorizzato dall'idea che sua moglie possa venire anche solo in contatto con altri uomini. Un amico Onorevole però ha in tasca la soluzione del problema. Gli consiglia di assumere un tuttofare di sua conoscenza, un eunuco Turco. Accade però nel frattempo che Felice Sciosciammocca, evaso di prigione insieme al compare Faina, riesca ad intercettare l'orientale, a sostituirsi a lui ed entrare in casa di Don Pasquale sotto mentite spoglie e del tutto ignaro di esser scambiato per un eunuco. La classica commedia degli equivoci che porta ad un susseguirsi di situazioni esilaranti per le quali, alla fine, si arriverà alla scoperta della vera identità del Turco Napoletano.

☺

p. 90

Lo scaldaletto

“O scarfalietto” (Lo scaldaletto) è una delle commedie più belle di Eduardo Scarpetta, scritta nel 1881 e ispirata all'opera francese “La Boulé” di Meilhac e Halévy. Il personaggio centrale, don Felice Sciosciammocca è una maschera tra le maschere che racchiude in sé le esigenze dell'autore di dare sfogo alla fantasia coniugandola con la realtà quotidiana e che esprime i caratteri fondamentali della commedia napoletana, i quali si ripresenteranno nell'opera del figlio naturale di Scarpetta, Eduardo De Filippo. Il primo atto si svolge nella casa di Amalia e Felice Sciosciammocca, da poco sposi, i quali, a seguito di continui litigi che vedono coinvolti anche i loro camerieri Michele e Rosella, decidono di separarsi chiamando in causa i loro avvocati Anselmo e Antonio. Nella lite viene coinvolto anche il malcapitato Gaetano Papocchia, uomo curioso e dal carattere singolare, che si rivolge ai coniugi per prendere in affitto una casa di loro proprietà nella quale sistemare la sua giovane amante, la ballerina Emma Carciuff. La scena del secondo atto è ambientato dietro le quinte del teatro dove lavora Emma, nel quale fervono i preparativi per il nuovo spettacolo. Qui si reca spesso Don Gaetano, che ricopre di gentilezze la ragazza, non sapendo che la stessa ballerina è amata anche da Antonio. E qui capitano anche Felice e Amalia, che pretendono a tutti i costi che Gaetano diventi loro testimone nella causa di separazione. Nella confusione generale si inserisce anche Dorotea, moglie di Gaetano, personaggio decisamente *sui generis* e carico di una comicità effervescente che, venuta a sapere della storia di suo marito con la ballerina, è decisa a chiedere giustizia. Il terzo atto è ambientato in un'aula di tribunale,

dove convergono tutti i personaggi della commedia e dove, dopo le testimonianze e le arringhe degli avvocati, la giuria potrebbe proclamare il verdetto finale. Ma nell'atmosfera esagerata e inverosimile delle storie di Scarpetta, tutto è possibile...

L/D ☺

p. 90

Nu frungillo cecato

È una commedia brillante ricca di colpi di scena in cui le situazioni comiche si susseguono e si intersecano in un crescendo continuo fino alla risoluzione di un finale scoppiettante ed esplosivo.

La trama parte vivace e si stringe intorno ad aspetti del normale quotidiano, ma cresce in ampiezza via via che si manifestano i personaggi che si alimentano e si giovano di quanto accade nel corso della movimentata vicenda. Felice Sciosciammocca è come spesso accade il più determinato e determinante dei personaggi, in quanto si muove in un vivace eclettismo con momenti di vero e proprio trasformismo.

Il tema è quello consueto dell'amore che trionfa sempre e anche se talvolta l'interesse economico vorrebbe metterlo in secondo piano la sua forza trascina i personaggi verso un romantico lieto fine. Ma prima di tutto ciò sono le botte che vari personaggi prendono a causa delle menzogne che avranno escogitato per rimediare ad errori ed a tentativi di imbrogli ed essendo i due protagonisti (Don Alessio e Felice Sciosciammocca) rispettivamente padre e figlio miopi all'inverosimile è facile capire che per la loro poca furbizia e per il loro handicap la maggior parte delle botte sarà riservata a loro e saranno appunto "botte da orbi".

L/D ☺

p. 90

L'albergo del silenzio

Nel primo atto si impostano e si spiegano le direzioni della vicenda e i ruoli: due coppie, ciascuna insoddisfatta per un verso: Felice e Rosina e Michele e Concetta; una servetta, Luisella, innamorata di un collegiale, Celestino, fortemente caratterizzato nel testo; un avvocato meteo-balbuziente, nel senso che balbetta quando piove o scroscia un temporale, e due/tre stucchevoli e sdolcinate nipoti educande, la cui caratterizzazione viene abilmente sfruttata per sommuovere ai limiti del paradosso la materia del secondo atto.

Il primo atto si svolge nella casa di Felice, pittore decoratore, in cui tra i personaggi si intrecciano promiscue relazioni, che degenerano poi nel secondo atto all'interno dell'Albergo del Silenzio così detto, perché presentato come un luogo in cui tutti possono combinare di tutto rimanendo indisturbati, nella massima segretezza e sicurezza. Ottima occasione che Felice coglie al volo, per condurvi Concetta: una cenetta e poi quello che seguirà, forse un po' di allegria in una delle attrezzate camere dell'Albergo. Ma sull'Albergo del Silenzio pesa una brutta diceria: pare che vi "alberghino" gli spiriti e a Michele, architetto e marito di Concetta, viene dato l'incarico di periziare se e fino a qual punto la diceria sta in piedi.

E così nell'Albergo si trovano Michele, l'avvocato balbuziente con le nipoti e, perfino Luisella con Celestino. A quel punto sarà tutto un susseguirsi di coinvolgimenti e di tresche tanto inaspettate quanto insolite e sorprendenti, in un crescendo ai limiti della tensione fino al pericolo di un disastro totale che si sfiorerà nel terzo atto. Si risolverà tutto

nel migliore dei modi, come sempre accade nelle opere dell'autore, pare infatti che egli si diverta a ingarbugliare sempre più gli avvenimenti fino a scioglierli definitivamente in un lieto fine in cui sembra sentirgli ripetere con sarcasmo la frase che aveva posto sulla facciata della sua villa "QUI RIDO IO"!
(lingua napoletana italianizzata) p. 90

Cani & Gatti

La vita familiare di Gemma e Stefano è disturbata dall'eccessiva gelosia di lei. Difatti quest'ultimo è vittima dall'ossessiva gelosia della moglie e delle sue continue scenate a seguito delle quali, sistematicamente, litigano per poi abbandonare entrambi la casa fino a sera.

I due decidono di mettere al corrente dei loro litigi i genitori della stessa Gemma (Alberto e Maria), affinché pongano fine alla vicenda. Questi, venuti a sapere della possibile separazione, fingono di litigare anche loro per mettere i due di fronte a questa triste realtà. Tra risse verbali vere o fasulle si inseriscono vari personaggi: Alfredo, che vuole sposare Angelica (sempre accompagnata dal padre Albino Persegoni, ricco commerciante di maiali), Donna Maddalena (vedova procace, corteggiata da Don Camillo), i camerieri Rosina, Matteo e Giuseppina.

Da qui in avanti ne accadranno di tutti i colori e un crescendo di situazioni comiche, ambiguità, colpi di scena coinvolgeranno tutti i protagonisti fino all'epilogo nella più classica tradizione del grande maestro.

L ☺

p. 84

SCARPETTA VINCENZO (a cura di Eduardo De Filippo)

'o Tuono 'e Marzo (il Tuono di Marzo)

Testo originale in lingua napoletana che viene qui interpretato in italiano. Commedia degli equivoci, con molti spunti comici che si susseguono senza sosta. La vicenda ruota attorno a Felice, un giovane benestante, orfano di entrambi i genitori e in procinto di sposarsi, che trova in pochi giorni due padri, una madre, una sorella e un cugino

L ☺

p. 20

SCHMITT ERIC EMMANUEL

Piccoli crimini coniugali (traduzione di Sergio Fantoni)

Sull'altalena del matrimonio tra impercettibili slittamenti del cuore e tradimenti conclamati si consuma la vita dei due protagonisti. Un sottile, brillante gioco al massacro a due voci. Gilles e Lisa, una coppia come tante. Da ormai vent'anni si trovano a vivere un, apparentemente, tranquillo *menage* familiare. Un piccolo incidente domestico, in cui Gilles (scrittore di romanzi gialli), pur mantenendo intatte le proprie facoltà intellettuali, perde completamente la memoria, diventa la causa scatenante di un sottile e distruttivo gioco al massacro.

L'amnesia apre le porte al viaggio, alla ricerca dell'identità. Non la propria, non quella di colui che in un solo colpo ha perso la memoria e sembra condannato a vagare aggrappandosi ai ricordi e alle ricostruzioni altrui, ma quella della coppia, la cui evoluzione (ma sarebbe meglio dire involuzione) ha provocato quell'amnesia. Via via che procede il

dialogo tra i due protagonisti, lo spettatore scenderà nell'abisso di quel rapporto coniugale che, in prima battuta, poteva apparire idilliaco. Ma non c'è nulla né di poetico, né di romantico nel continuo rinfacciarsi presunte colpe e reali bugie. Perché lei descrive un altro marito? Perché non desidera stare fisicamente con lui nonostante l'uomo le mostri la sua forte attrazione? Perché lui ha scritto determinate parole sul matrimonio? Mentre i due protagonisti cercano risposte a queste domande, lo spettatore è accompagnato per mano dalle parole che l'autore fa pronunciare loro. Il testo, infatti, prende il sopravvento sulla scena: il dialogo tra lei e lui il vero protagonista che domina l'intero percorso narrativo. Un dialogo complicato, al limite dell'incomunicabilità, ma che ha come unico scopo la riscoperta di un rapporto d'amore di una coppia che si era smarrita.

L

pp. 17-54

Variazioni enigmatiche

Chi amiamo quando amiamo...? Conosceremo mai chi è l'amato...? L'amore condiviso è un felice fraintendimento...? Intorno a questi eterni misteri dell'amore, due uomini si scontrano. Abel Zorko premio Nobel per la letteratura, che vive lontano dagli uomini su un'isola sperduta nel Mare di Norvegia, ossessionato dal ricordo di una donna con la quale ha mantenuto un'appassionata corrispondenza per 15 anni, ed Erik Larsen, un giornalista che con il pretesto di un'intervista incontra lo scrittore. Ma per quale motivo...? Qual è il legame segreto che lo lega alla donna che Zorko dice di amare...? E perché un tale misantropo accetta di riceverlo...? L'intervista - in un clima di suspense sapientemente distillato - diviene rapidamente un gioco di rivelazioni e verità crudeli. Considerata l'opera più complessa e completa dell'autore francese, alterna vibranti emozioni a continui colpi di scena.

L ☺

p. 96

SCHNITZLER ARTHUR

Girotondo

L'intreccio si basa sugli incontri di dieci personaggi, di dieci differenti condizioni sociali e umane: la prostituta, il soldato, la cameriera e il giovin signore, la giovane signora, il marito, la ragazzina, il poeta, l'attore e il conte. In una serie di dieci quadri i personaggi dialogano due alla volta, per poi concludere il dialogo con un atto sessuale che tuttavia non viene mai mostrato e agito in scena.

Uno dei due protagonisti è poi protagonista del quadro successivo, in modo da creare un concatenarsi di atti sessuali che legano le sorti della vicenda, di cui non esiste una effettiva trama.

L ☺

p. 70

SCIASCIA LEONARDO

L'onorevole

Il dramma costituisce una parabola sulla dinamica del potere e delle sue diaboliche qualità, attraverso la vicenda di un modesto e onesto insegnante di liceo, il professor Frangipane, consacrato e moralmente dannato da una repentina elezione al Parlamento.

Egli cede alle lusinghe del mellifluido e insinuante monsignor Barbarino e di un notevole della zona, che lo convincono a candidarsi alle elezioni politiche del 1948. In seguito alla sua elezione, si assisterà alla scalata al potere di Frangipane che abbandona la sua passione per i classici e per le “*humanae litterae*” e con loro ogni resistenza verso compromessi che un tempo riteneva ripugnanti, finendo per tradire anche gli affetti familiari, risucchiato da una spirale perversa.

La moglie Assunta, donna silenziosa e devota, assiste con costernazione alla trasformazione del marito, maturando via via un arricchimento della sua istruzione e della sua capacità di pensiero etico e politico, tratteggiate con pennellate di grande umanità e profondità morale.

Ambientata in una Sicilia del dopoguerra, ma che si può estendere a qualsiasi ambiente e a ogni colore politico. L'opera è un atto di denuncia lucida e a tratti ironica e grottesca della connivenza tra politica, affari, istituzioni ecclesiastiche e criminalità organizzata, che lascia emergere favori e corruzioni, furbizie e tradimenti assumendo il carattere di amara profezia dei tempi moderni.

L ☹

p. 90

SECCO GIANLUIGI

MITI in CANTO (*i miti della tradizione veneta nel contesto nazionale ed europeo*)

Leggero nella forma, lo spettacolo riunisce in sé la sostanza dei miti della tradizione popolare: da assaporare, scoprire e riscoprire.

L/D 🎵

p. 39

Emigrati bilocati

Storie, aneddoti e riflessioni sul mondo degli emigrati condite coi canti tipici dell'emigrazione ottocentesca e da eventuali immagini da tutto quel mondo perduto. Interrelazioni col mondo contemporaneo dell'immigrazione.

D ☹ ☺ 🎵

p. 39

Parla come che te magna

Si confrontano i diversi atteggiamenti delle ultime generazioni nei confronti di alcuni bisogni, primariamente col cibo che è il punto di partenza per una seria, puntuale ma divertente analisi di confronto sulle diverse situazioni, sull'evoluzione delle motivazioni, sulla nascita dei falsi miti dell'epoca contemporanea, sulla necessità del recupero dell'identità come base per una accettazione e proposizione positiva nel modello culturale in cui viviamo. Le considerazioni sono condite con le canzoni popolari tradizionali sul tema.

D ☺ 🎵

p. 39

Nordest (ti poeta e mona)

Dubbi d'Autore in relazione alla pratica dei due mondi (contadino e post-moderno) e all'esperienza trattane. Considerazioni tra il poetico e drammatico, fondamentalmente comiche ovvero ironiche.

D ☹ ☺ 🎵

p. 39

Tuti mati (parondeseemonati)

Il mondo della sessualità nelle espressioni orali della cultura popolare: proverbi, indovinelli, modi di dire, blasoni, frottole, racconti, poesie e moltissimi canti della tradizione popolare, da intonare, assieme al pubblico.

D ☹️ 😊 🎵

p. 39

Oratorium de Nadal

Il repertorio dalla religiosità popolare del periodo invernale (dai 'Morti' fino alla Quaresima), con tradizioni, aneddoti, canti tra ieri e oggi.

L/D 🎵

p. 39

Oratorium de Quaresema

Il repertorio dalla religiosità popolare del periodo con tradizioni, aneddoti, canti tra ieri e oggi.

L/D 🎵

p. 39

W Carnevale

Riti, tradizioni, aneddoti, canzoni tra ieri e oggi.

L/D 🎵

p. 39

Strupiadi

Canti d'autore in lingua veneta, tra sguardi contemporanei

L/D 🎵

p. 39

SELVATICO RICCARDO

La bozeta de l'ogio

La commedia inizia con un energico schiaffo che Tonia dà a Pasqualin, suo fidanzato, colpevole di aver tentato di abbracciarla nel buio.

Da questo sussulto d'ira di "putta onorata", in relazione all'innocente gesto amoroso, complice il lume ad olio che s'andava spegnendo, deriverà il litigio tra i due fidanzati, la rottura dell'ampolla d'olio e tutta una serie di complicazioni, ambiguità, e malintesi spassosissimi...

D 😊

p. 67

SERNAGLIA MARINA e DELLO IACOVO GIANNI

Stivai - Storia de n'altro Gigi (adattamento in dialetto veneto di Roberto Conte)

Per tutti lui è "Stivai", l'omino bizzarro che si siede in una panchina e comincia a parlare e parlare... Racconta episodi della sua vita, di una realtà locale di ieri e di oggi che appartiene a tutti noi; un dialogo intimo e gradevole, carico di momenti emozionanti che ci possono commuovere e spesso ci fanno sorridere.

Uno spettacolo che sin dalle prime battute riporta alla memoria episodi e personaggi dell'infanzia di tutti noi, che ci conduce con garbo e semplicità dentro la vita di una persona che potrebbe essere il nostro vicino di casa...

D 😊 ♥

p. 54

SETTI ATHOS

La fortuna si diverte

Tutto ha inizio negli anni '20 del secolo scorso, in un paesino di provincia di Padova, dove vive povera gente che “tira la cinghia”. Il protagonista Alfredo sogna Dante, il sommo poeta, che gli “regala” quattro numeri da giocare al lotto, con la promessa di diventare ricchissimo, ma gli rivela anche una terribile profezia.

Il sogno premonitore che porta i numeri del lotto buoni per cambiare la vita assieme all'infausto presagio, diventeranno il filo tragicomico della vicenda che vedrà una povera famiglia salire la scala sociale con tanto di casa in città e servitù. Ma... “Signori si nasce” e la famiglia, nel tentativo di smettere i panni dei contadini per vestire quelli signorili, sarà protagonista di un'incalzante comicità. Uno spaccato di vita familiare tra ironia, risate e sberleffi, per far divertire e anche riflettere.

D ☺

p. 4

Na' quaterna al lotto

La commedia narra le vicende di Alfredo che vive in un umile dimora insieme alla famiglia; una notte riceve in sogno la visita di San Procolo, che gli suggerisce quattro numeri da giocare al lotto, sottolineando però, che essi rappresentano anche la data della sua morte. Alfredo non se lo fa ripetere due volte, gioca i numeri, vince e si trasferisce in un costoso appartamento con tutti i componenti della famiglia che si comportano come gran signori. L'unico che non riesce a gioire è Alfredo stesso, terrorizzato dalla sua “imminente” fine. Attraverso dialoghi e situazioni spassose, la vicenda si dipana, fino all'immane “colpo di scena” finale

L/D ☺

p. 89

SGOBBI DELFINA

Belo o brutto col ga i schei el ga tuto

Siamo al castello Morosini di Lusina nei primi mesi del 1918. La contessa Eleonora Morosini, vedova con due figli Gastone e Beatrice, cerca di far fronte alle difficoltà economiche in cui l'ha lasciata la “Bonanema” e che la lunga guerra ha acuito. Visto che Gastone, risoluto com'è a tornare alla brillante carriera di attore, non ha nessuna attitudine a occuparsi dell'economia familiare, donna Eleonora decide di dare in sposa la figlia Beatrice ad un nobile e ricco, quanto poco attraente, Barone della Bergamasca. Ma nella situazione entrano quelli che saranno i veri motori della vicenda Toni e Cesira i due domestici “quasi di famiglia” che riescono con l'aiuto di Vittorio, il loro amato figlio tornato dopo tanti anni, di Beatrice, di Gastone, del misterioso Valente e di due sedicenti principesse, a manovrare gli eventi e a risolvere brillantemente la situazione tra equivoci, colpi di scena ed esilaranti battute. La commedia vuole essere un omaggio alle genti venete del secolo scorso, per lo più povere, ma ricche di buoni sentimenti, tenaci, forti e schiette, capaci di superare, nonostante le avversità, situazioni molto difficili uscendone sempre a testa alta. La vicenda è di fantasia, ma molti dei fatti accennati, delle battute e dei modi di vivere sono raccolti dalla realtà.

D ☺

p. 27

El paron so mi..Ostrega!

Toni Pitona, impiegato comunale, vive un'esistenza grama, stretto nelle grinfie delle donne di casa: Santa, la moglie e Gertrude, la cognata, unicamente concentrate nell'obiettivo di trovare un marito ricco e prestante per la viziata e indolente Ofelia. Finalmente, quando Gemma e Giulietta gliene offrono l'occasione, Toni riesce a riscattarsi grazie alla sua astuzia e all'aiuto di Romeo. La commedia si svolge in un susseguirsi di gag brillanti e di battute esilaranti, animata da tre simpatici caratteristici personaggi: Menego, Brunetto e Oscar.

D ☺

p. 27

SHAIMAN MARC E O' DONNELL MARK

Miss Hairspray - Grasso è bello

Protagonista della storia è Tracy, una ragazza "in carne" che sogna di diventare famosa e di ballare al "Corny Collins Show", il programma tv più amato dai teenagers degli anni '60. Per riuscire nel suo intento, però, sarà costretta a scontrarsi contro il pregiudizio legato alla sua fisicità. La battaglia di Tracy diventa così battaglia per i diritti delle minoranze, degli isolati dalla società, dei... disagiati. Anche un emarginato può offrire qualcosa alla Storia, arricchendo un mondo la cui bellezza sta proprio nella varietà e, soprattutto, ribaltando i canoni del "pensiero comune" con la stessa determinazione con cui una ragazza "extralarge" può ballare in televisione e (forse) vincere un concorso di bellezza.

L (musical)

p. 9

SHAKESPEARE WILLIAM

Il mercante di Venezia

Venezia, XVI secolo. Il giovane Bassanio vuole la mano della bella Porzia, ricca ereditiera di Belmonte. Per corteggiarla degnamente chiede aiuto al carissimo amico Antonio, mercante in Venezia. Egli, mosso dall'affetto, accetta di fargli da garante in un prestito presso l'usuraio ebreo Shylock. Tra Shylock e Antonio non corre buon sangue, eppure sembra che il primo voglia tendere una mano al secondo e così, per gioco, gli fa firmare un'obbligazione in cui si sancisce che dopo il tempo stabilito, se il mercante non restituirà il denaro, dovrà pagare la penale con una libbra della sua carne. Intanto a Belmonte i corteggiatori di Porzia devono cercare di conquistarla, scegliendo tra tre scigni: uno d'oro, uno d'argento e uno di piombo...

Così ha inizio una delle pièce più note del bardo e da qui prende le mosse l'intenso allestimento, volto a risaltare gli aspetti più briosi e comici della vicenda laddove, tra sottili giochi di sguardi e d'interesse, si sviluppano intrighi, amori e magistrali ribaltamenti di situazioni.

L ☺

p. 109

Le allegre comari di Windsor

Sir John Falstaff, a corto di denaro, decide di corteggiare due ricche donne sposate, la signora Ford e la signora Page, inviando loro due identiche lettere d'amore. Lo scopo dell'uomo è quello di arrivare al denaro posseduto dalle due signore.

Le due donne dopo avere ricevuto le lettere scoprono che sono identiche e si mettono d'accordo su come vendicarsi contro Falstaff. Decidono quindi di invitarlo a casa della signora Ford. Così mandano madame Quickly, serva di casa Page nonchè gemella della governante di casa del Dott. Cajus, che rassicura Falstaff dicendogli che le due donne avevano ricevuto le lettere e lo volevano invitare quando i loro mariti non erano presenti.

Il signor Ford cerca di sorprendere la moglie ma finisce per battere con la mazza Falstaff travestito che infine è gettato fuori di casa livido e pesto.

L ☺

p. 72

A spasso con Shakespeare (libero adattamento)

Shakespeare ha scritto alcune delle più importanti tragedie che la lingua inglese abbia mai conosciuto, oltre a commedie e sonetti, tra i migliori memoriali per bellezza e passione. Tra le sue indimenticabili opere teatrali, lo spettacolo vuol valorizzare le storie d'amore in esse rappresentate: storie esilaranti, a volte tragiche, ma dolorosamente belle e suggestive. A partire dalla fantasia dell'amore di *Sogno di una notte di mezza estate*, passando per quello tragico di Romeo e Giulietta, a quello femminile, ostinato e intelligente di Caterina la bisbetica domata, all'amore follemente romantico e puro di Ofelia e Amleto, all'amore sordido di *Macbeth* e lady Macbeth per finire con l'amore poco ragionevole di *Re Lear* nei confronti della figlia Cordelia..

L ☺ 👤 👤

p. 5

Sogno di una notte di mezz'estate-il musical (libero adattamento)

In questo adattamento il famoso testo si tinge di musica, con canzoni originali che spaziano dal rock al pop al folk. Elena ama Demetrio ma lui vuole sposare Ermia. Lisandro ama Ermia, ricambiato, ma il padre della ragazza la vuole sposa a Demetrio. L'unica possibilità per Ermia e Lisandro è quella di fuggire nella notte attraversando il bosco, l'unica possibilità per Demetrio è quella di inseguirli e l'unica possibilità per Elena è quella di inseguire Demetrio. Ma nel bosco vivono le fate con il loro re e la loro regina, Oberon e Titania. E le fate porteranno di certo scompiglio. E se tutto questo accadesse proprio mentre, nello stesso bosco, una compagnia amatoriale sta provando la sua nuova commedia?

L ☺ (musical)

p. 92

Romeo e Giulietta (libero adattamento di Elisabetta Di Lauro)

Rivisitazione in chiave attuale e giovanile del celebre dramma del grande bardo.

L ☺

p. 78

SHAW GEORGE BERNARD

Pigmalione

Henry Higgins, eccentrico professore di fonetica, scommette di essere in grado di educare alla buona pronuncia la fioraia Eliza Doolittle, che parla un atroce dialetto, fino a farla scambiare per una duchessa. Ha inizio quindi una rigorosa opera di educazione. Tra loro però nasce "qualcosa". Finalmente, dopo diversi mesi, Higgins la presenta ad una festa d'ambasciata, spacciandola per una contessa rumena.

La ragazza è talmente trasformata da ottenere un grande successo e molta ammirazione per la sua classe. Eliza, però non vuole più essere trattata come una cavia e annuncia ad Higgins che lo lascerà e sposerà un certo Freddy.

L/D

p. 66

Cesare e Cleopatra

48 A.C. Egitto. Il generale romano Caio Giulio Cesare sbarca con le sue truppe alla ricerca del suo nemico Gneo Pompeo Magno, proprio mentre imperversa un durissimo e crudele scontro di potere tra la legittima reggente Cleopatra e suo fratello e coreggente Tolomeo. L'incontro tra Cesare e Cleopatra cambierà per sempre il destino di entrambi... in un susseguirsi di intrighi, combattimenti e fughe.

L☺

p. 97

SIMEONI LAURA

Filò tra fiabe e leggende del Montello

Lecture e racconti liberamente tratti ed adattati dal libro di Laura Simeoni "Fiabe e leggende del Montello" rappresentati in chiave teatrale riproponendo l'antica tradizione contadina del "Far Filò".

Un gruppo di donne rientrano in casa, dopo essere state nel bosco a raccogliere erbe e radici curative. Ma girovagando tra quei luoghi raccolgono anche detti e leggende che fanno parte della tradizione orale del territorio del Montello... ancora popolato da presenze di creature fantastiche, forse tuttora nascoste. Felici e sorprese dell'alone di mistero che avvolge questi luoghi di terra, d'acqua e cielo, cercano in tutti i modi di coinvolgere, in un brioso gioco, il vecchio "Barba", zio brontolone e incredulo... che alla fine si lascia condurre attraverso il mistero di queste storie... per una scommessa!!

L/D

p. 53

SIMON NEIL

La strana coppia (versione al femminile e al maschile)

Due donne, due amiche, diverse come il giorno e la notte.

Una, Olivia, "un pezzo grosso della televisione", sanguigna e passionale, con un debole per gli uomini muscolosi, con una sola parola d'ordine: disordine. L'altra, Fiorenza, il prototipo della casalinga perfetta, tutta figli e marito, cucina e pulizie, fragile e paranoica, perdutamente innamorata del suo lugubre marito.

Lasciate dai rispettivi partner, Olivia e Fiorenza si ritrovano a sperimentare una convivenza che ha tutto il sapore ... di un nuovo matrimonio.

In una girandola di gag e di battute folgoranti, che la dicono lunga sui diversi modi di reagire alla stessa situazione da parte di individui con carattere diverso, gli umori della strana coppia si incontrano e si scontrano con risultati sorprendenti e, soprattutto, divertenti.

A condire la realistica comicità della vicenda vedrete in azione tre demenziali amiche impegnate in un'estenuante partita a Trivial Pursuit, mentre Manolo e Jesus, due surreali spagnoli esperti di paella surgelata e di delusioni amorose, visti dalle protagoniste come "gli uomini più sexy del mondo", scateneranno i desideri erotici delle due neo-single scatenate.

L☺

pp. 17-26

A piedi nudi sul parco

Due giovani sposini si trovano alle prese con i problemi causati dal mettere su casa al nono piano di un palazzo senza ascensore. L'armonia matrimoniale lascerà presto posto a comici battibecchi. La gioia lascerà il posto all'infelicità.

Ma alla fine la giovane coppia si riconcilierà ed anche la suocera, che si lamentava sotto voce, si innamorerà del vicino del piano di sopra.

L ☺

pp. 17-115

L'ultimo degli amanti focosi

Ancora una volta l'autore non tradisce il pubblico e offre, come sua abitudine, un'esilarante spaccato della classe media americana, mettendone in ridicolo paure, superbie e debolezze. Protagonista della pièce è Barney, un uomo qualunque, ma con una vita irreprensibile da onesto proprietario di ristorante, marito per bene di una donna quasi senza macchia e padre perfetto di cinque figli. Cosa può spingere allora un tale gentiluomo a derogare dalla sua condotta scegliendo di volere compiere azioni che lo accomunerebbero alla maggior parte degli altri mediocri mortali? Al suo fianco tre donne con dei trascorsi meno onorati e più problematici che interagendo con il protagonista diventeranno il pubblico intrattenendolo con momenti di alta comicità.

L ☺

pp. 17-29

Due scapoli e una bionda

L'arrivo della nuova giovane e bella vicina di casa stravolge le vite di uno scrittore e del suo agente, amici in eterna bolletta che condividono la loro esistenza di scapoli. Tra battute e colpi di scena, in un ironico e divertente gioco a tre, la vicenda si snoda attraverso follie amorose e creditori furiosi, travestimenti improbabili e liti surreali, generando una serie di situazioni esilaranti fino al rocambolesco finale. Una commedia che regala quasi due ore di energia, ritmo e spassose risate, che tanto diverte il pubblico in sala quanto gli attori in scena.

L ☺

p. 15

Il prigioniero della seconda strada

Neil Edison, dopo ventidue anni di lavoro da dirigente viene licenziato e cade in uno stato di depressione nonostante le cure della moglie Edna. I dialoghi tra Neil e la moglie mettono in luce la psicologia della coppia, messa allo scoperto da improvvise, maldestre e singolari circostanze, ma anche i valori che essi riescono a recuperare nonostante le avversità. In questo contesto si inseriscono i rapporti tra Neil e i suoi fratelli che cercano di aiutare la coppia, rivelando le complicate relazioni familiari, a tratti esilaranti, che rappresentano uno spaccato mai così lontano dalla realtà di oggi.

L ☺

p. 70

Fools

La storia situata in un piccolo villaggio dove una sorta di maledizione ha provocato una demenza totale della popolazione. Il protagonista, un insegnante pieno di buona

volontà, attraverso l'amore e molti equivoci, riuscirà a sciogliere la situazione. Una pièce comica per raccontare l'originalità e la capacità dell'autore di essere innovativo e con naturalezza inserire nell'opera la magia ma anche il realismo.

L ☺

p. 88

Cena a sorpresa

Una sala privata di un ristorante, un tavolo apparecchiato per sei: una cena per pochi intimi. I primi ad arrivare sono tre uomini che non si conoscono ma che scoprono di avere in comune il fatto di essere divorziati e di aver avuto come avvocato Paul Gerard. La vicenda si colora di divertenti colpi di scena man mano che giungono gli altri tre invitati: tre donne che non si conoscono tra loro ma... Quale sarà il fine di questa "cena a sorpresa"? La vivacità del dialogo del primo atto virano, nel secondo atto, su toni di grande forza emotiva e profondità quando, tra istanti di imbarazzo, si riesaminano le vite di coppia dei protagonisti, lasciando emergere vicende intime e reciproche incomprensioni. Ironia e passione convivono e provocano un alternarsi di risate e sagge riflessioni.

L ☺

p. 89

SIMONI RENATO

La vedova

In una cittadina del Veneto, primo Novecento. La giovane vedova Maddalena arriva per la prima volta a casa dei suoceri. Il defunto figlio unico, Carlo, ha sposato Maddalena contro la loro volontà, lasciandola ora sola al mondo. Tutto il risentimento dei genitori si riversa sulla nuora; ma se la suocera Adelaide si chiude inesorabilmente nel dolore, in un esclusivo e geloso ricordo di Carlo, il suocero Alessandro rimane colpito dai tratti e dalla personalità di Maddalena, quasi mettendosi nei panni del figlio.

Dopo tre anni di permanenza nella nuova casa, Maddalena si è conquistata la simpatia, e anche qualcosa di più, degli amici del suocero, un gruppetto di scapoli, variegato per età. Il più giovane tra questi, l'ingegnere Piero, trova l'occasione per dichiararle espressamente il suo amore. Una pettegola amica di Adelaide, donna Clementina, cogliendo Maddalena e Piero nel gesto d'intimità, svela davanti a tutti i sentimenti dell'ingegnere, per sfogare la propria gelosia nei confronti della giovane vedova: messa alle strette dal suocero, Maddalena tenta una difesa, non riuscendo però a negare, prima di tutto a se stessa, la realtà, ed apre il suo animo con sincerità. È un secondo lutto per Alessandro, per il quale Maddalena era diventata motivo di rinascita e ormai unico riferimento di vita: alla sua partenza, sulla casa e sulla combriccola dei suoi ospiti, cala un'amara e rassegnata quotidianità. Così Adelaide sola potrà tornare a coltivare, nel dolore, la memoria del figlio.

D ☺ ♥

pp. 18-61

Tramonto

Tutto viene raccontato nell'interno claustrofobico di una casa patrizia dove il conte Cesare esercita il suo potere assoluto appoggiato dalla tetragona rigidità dell'anziana Baronessa, sua madre. Ma non potrà il Conte parare la vendetta di un subalterno scacciato che gli ricorda il sospetto di un amante della Contessa sua moglie. E sarà questa

scintilla che attizzerà l'incendio della sua anima. Crolleranno le sue certezze e la sua protervia si sgretolerà fino a paragonarsi ad un "Arlechin finto principe"

D ☺

p. 51

SORGI GIUSEPPE

Serata omicidio

Nell'era dei social network, due amiche notano un annuncio su internet, in cui un fantomatico assassino preannuncia un omicidio che avverrà a mezzanotte in punto, in una casa del centro. La cosa strana è che l'indirizzo della casa è proprio il loro appartamento! Inizialmente credono sia uno scherzo di cattivo gusto, ma quando una serie di personaggi improbabili si presenta alla loro porta, la cosa si complica, in un susseguirsi di divertentissimi avvenimenti che porteranno a scoprire che... "Serata omicidio" è un vero e proprio mistero da svelare, con atmosfere da giallo di Agatha Christie, in cui tuttavia la comicità è il protagonista assoluto. Divertimento e thriller, un cocktail da non perdere!

L ☺

pp. 5-22

SPARAPAN GIANNI

La badante de Costante

Il teatro di Sparapan si vuole, e resta, legato alla scena veneta della tradizione, da Ruzante e Goldoni a Gino Rocca e Palmieri. I temi sono quelli classici: la dialettica tra i vecchi e i giovani, la forza e la capacità risoltrice della donna, così come la perdita di autenticità e il degrado della società contadina e dei suoi valori. Sullo sfondo della commedia c'è il problema attualissimo, quello delle immigrate moldave e ucraine che svolgono un mestiere che è, in realtà, una comoda delega.

Qualcosa che si definisce con un participio presente e che non dovrebbe neppure essere un lavoro, ma un'opera di amore e compassione dei figli verso i genitori, che non sanno più provvedere a sé stessi. Sparapan evita accuratamente di fare del moralismo o di entrare nel vivo di una problematica sociale, ma, secondo i modi del teatro Veneto, pone la protagonista al centro di interessi e appetiti contrastanti, voglie e smanie di giovani e vecchi, ipocrisie e piccoli imbrogli, che vengono smascherati di scena in scena. E allora, Galina, la badante ucraina, non è tanto diversa dalla goldoniana Mirandolina. Entrambe si destreggiano e si difendono con l'astuzia e la preveggenza, in un mondo in cui i vecchi assatanati dal sesso, come Pantaloni infoiati, si imbottiscono di medicine e stimolanti.

D ☺

p. 33

Le bonaneme

L'azione si svolge presso il Municipio di un piccolo paese veneto, all'inizio degli anni '80, nell'ora di ricevimento del Sindaco, prima dell'inizio del Consiglio Comunale. È un fatto ormai assodato: trovare un posto in cimitero... "posibilmente a l'ombra, perchè el sole no ghe picia sodo sul davanti..." è diventato un problema, tanto da dover fare intervenire il Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale con il proposito di allargare il cimitero. Ma non tutti i cittadini sono favorevoli al progetto.

D ☺

p. 26

El barbajojo

Cos'è "El barbajojo"? Un indovinello? Un personaggio? Un formaggio? Un'idea? Un sogno? ... Forse tutto questo. Ma nemmeno importa saperlo. Ripresa dell'omonimo spettacolo del 1995 dove si affrontava il genere "farsa", con tutti i luoghi comuni della farsa. Nel '95 la si definiva una farsa "ambientata oggi", oggi invece la ambientiamo nell'"oggi" di ieri, cioè in una provincia veneta degli anni 80/90. Una famiglia qualsiasi, resa grottesca dal continuo rispecchiarsi in modelli televisivi. Personaggi diventati maschere di una commedia dell'arte che ancora trova alimento in caratteri alla Peppone e Don Camillo. La storia, sempre la stessa: il ferroviere Palmiro Moleta ha tre figli. La maggiore è rimasta incinta del fidanzato. Le due famiglie si ritrovano per risolvere i problemi che ne derivano, dato che i futuri sposi sono entrambi disoccupati. Tutti i guai verranno risolti dall'arrivo della nonna della ragazza, che metterà tutto a posto, a patto che anche lei possa coronare il proprio sogno d'amore. La trama è un divertentissimo pretesto per presentare una continua girandola di tipi e personaggi tra il comico e l'assurdo.

D ☺

p. 33

Il mistero del Visentin Narciso

È un giallo storico che racconta la vicenda della sparizione del bovaro Narciso durante gli avvenimenti della rivolta contadina denominata "*la boje*" del 1884, in Polesine. Forse per la prima volta viene raccontata attraverso una vicenda minima, particolare, personale. Il giovane bovaro Narciso fa azione di crumiraggio ed è malvisto dagli altri contadini, inoltre intreccia una storia d'amore con la sua giovane e malmaritata padrona. Quando un giorno misteriosamente non torna al lavoro, il brigadiere Testej è costretto di malavoglia ad occuparsene e ad avviare le indagini. La vicenda prosegue tra il comico ed il drammatico ma si sa che l'autorità non ha mai molto interesse a risolvere i casi "di bassa plebe". Importante è "*non disturbare i paroni*" tanto "*sono in troppi, i poveri, da noi*", uno più, uno meno...

L/D ☹ ☹

p. 33

SQUARCINA ELISABETTA

Camera a ore (da Fritz Wempner)

Augusto, pensionato, assieme alla moglie Ida, cercano di sopravvivere con la pensione INPS. La vita di stenti che sono costretti a fare, li porta a decidere di affittare una camera del loro modesto appartamento, convinti che questo potrà alleggerire la loro economia domestica, e, se proprio non arriveranno a coronare il sogno di andare in vacanza al "Grand Hotel", almeno di concedersi qualche pasto di moscardini (piccoli polipi) di Caorle. Il tutto colorato dalle liti con Amabile, inquilina del piano di sopra e dai conseguenti tentativi del marito Leone di ristabilire la pace. Tra Enrico, commerciante ortofrutticolo che incurante del parere del figlio Claudio vuole sposare Gianna, elegante vedova madre di Lisa, e la signora Boldrin, gelosissima moglie di un ricco industriale, con la pretesa di dare lezioni di vita a tutti, quale sarà l'inquilino ideale per risolvere i problemi economici dei due pensionati?

L/D ☺

pp. 63-78

STARVAGGI PAOLO

Il signore è servito

Una distinta signora parte per la villeggiatura e lascia a Gregory, un amico di famiglia, la casa, con annessa servitù. Il nuovo inquilino, un giallista, è quindi affidato alle cure del maggiordomo, della cuoca, della cameriera, del giardiniere e della governante. Quest'ultima, travisando un soliloquio di Gregory, crede che il giallista sia uno squilibrato e abbia intenzioni omicide verso tutta la servitù. I domestici, malinformati dalla governante, cercano dunque di "anticipare" le mosse dello scrittore e cercano, uno alla volta, di ucciderlo, ma tutti i loro tentativi falliscono miseramente.

Per fortuna, alla fine l'equivoco si chiarirà e ci sarà anche il tempo per la moralina finale.

D ☺

p. 24

STEFANATO DAVIDE

Ancora sei ore

Antonio, burbero contadino della provincia padovana, vive gli ultimi anni della sua vecchiaia in compagnia della sua badante emiliana Lorella che lo accudisce con cura, nonostante i continui battibecchi. Tutti i parenti aspettano la sua dipartita per spartirsi l'eredità che consiste in una bella casa lasciata dai genitori in custodia ad Antonio.

Una volta raggiunto l'aldilà, Antonio accetta un'allettante proposta ricevuta da Dio in persona: avere la possibilità di scendere sulla Terra per altre sei ore, per dirimere le questioni nate fra i parenti per accaparrarsi la casa in eredità.

Da qui una serie di tragicomiche scene in cui i vari personaggi coinvolti scoprono il loro vero lato negativo, si tolgono la maschera inconsapevolmente, complice un artificio divino che Antonio manovra alla perfezione impossessandosi della loro anima...il finale a sorpresa è davvero inaspettato.

L/D ☺

p. 60

STEFANI ANTONIO

Ah, la gelosia! (liberamente tratto da Alexandre Bisson ed Eduardo Scarpetta)

La vita familiare di Luisa e Franco è disturbata dall'eccessiva gelosia di lei. I due decidono di mettere al corrente dei loro litigi Eufemia e Piero, genitori di Luisa. Venuti a sapere della possibile separazione, i coniugi decidono di fingere di litigare a loro volta, così da mettere figlia e genero di fronte alla triste realtà di una vita di coppia incrinata dagli scontri. Tra risse verbali vere e fasulle, si inseriscono vivaci personaggi che con la loro comicità invitano il pubblico a divertirsi di fronte alla tormentata vicenda, inserendo variazioni sui temi principali della commedia: il sospetto, il tradimento e, fortunatamente, la riconciliazione.

L/D ☺

p. 99

L'Avvocato de le cause perse (da "Pautasso Antonio esperto di matrimoni" di M. Amendola e B. Corbucci)

Un modesto avvocato di provincia, disordinato e arruffone ma con un cuore d'oro, vive la sua esistenza da povero scapolone, quasi in indigenza, con la fedele governante.....da anni pazzamente innamorata di lui ma non corrisposta. Il menage quotidiano

viene rivoluzionato dall'improvviso arrivo di una giovane, lontana parente, che con la propria esuberanza ed intraprendenza riesce a portare a tutto l'ambiente una nuova vitalità che cambierà la vita del protagonista. Arricchito da numerosi personaggi comici che con dialoghi incalzanti e serrati creano, equivoci ed episodi di esilarante comicità, lo spettacolo fornisce uno spaccato di vita quotidiana con l'ovvio scontato lieto fine.

D ☺

p. 99

Tuto par bàgolo (da un testo di L. Pirandello)

Recoaro, anno 1938. Luigino Tonin, giovane proprietario dell'Hotel Terme e impenitente dongiovanni, vive con eccessiva leggerezza le sue avventure sentimentali, che ogni volta gli causano spiacevoli conseguenze nel momento in cui egli tronca una relazione per non impegnarsi con l'innamorata di turno. Decide perciò, in modo da non correre rischi matrimoniali, di trovarsi una moglie che sia tale solo sul piano giuridico. La candidata adatta, a suo giudizio, è Mariarosa Torretta, che gestisce la Pensione Genziana, donna umile e dimessa, ormai convinta di non aver più alcuna attrattiva. A lei, Luigino assicura in cambio una vita più agiata, in una villetta tutta sua a Vicenza, sotto Monte Berico. Sulle prime, la proposta sembra uno scherzo. Ma cosa potrebbe accadere se Mariarosa decidesse di accettare quel progetto, apparentemente così strampalato? Quale destino avrebbe quel "matrimonio bianco"? Come andrà a finire tra lui, lei, gli altri e le altre?

Dall'originale "*Ma non è una cosa seria*" di Luigi Pirandello, questa trasposizione in chiave veneta, è in qualche modo autorizzata dal momento che - come recita il copione originale - la vicenda si svolge "*in una città dell'Italia settentrionale*".

L/D ☺

p. 99

STRINDBERG AUGUST

Il Padre

Rappresentato per la prima volta nel 1887, è forse il testo più famoso del drammaturgo svedese. Partendo dal conflitto di coppia, viene messo in discussione l'istituto del matrimonio e i valori della società borghese. La vicenda prende spunto da un banale conflitto coniugale: due genitori si scontrano sull'educazione da impartire alla figlia. Il padre, il capitano di cavalleria Adolf, studioso di scienze, è l'icona dell'uomo moderno, lontano da ogni forma di superstizione popolare o religiosa. Vorrebbe decidere il destino della figlia adolescente Berta e mandarla a studiare in città, per farla diventare un'insegnante. La madre, Laura, donna dal carattere volitivo, vorrebbe invece occuparsi personalmente dell'educazione della figlia e assecondarne le inclinazioni artistiche. Per riuscire nel suo intento è pronta a tutto, finanche ad instillare nel marito l'atroce dubbio di non essere lui il padre della fanciulla.

L ☺

p. 115

TAPINO RENATO

Ghetto Klezmerim

Il Concerto è dedicato alla musica ebraica dell'Europa Orientale (chiamata klezmer...), alla musica zigana e a quella del popolo armeno, sottolineando caratteristi-

che e destini comuni a queste tre etnie. Ebrei, Armeni e zingari Rom infatti sono stati i popoli maggiormente colpiti dai principali e terribili genocidi del secolo scorso, anche se nel corso dello spettacolo non vengono tralasciati riferimenti più attuali, sempre attraverso gli strumenti artistici della parola e della musica.

Brevi racconti sui temi della Giornata si alternano alle musiche e alle canzoni, rendendo vario, interessante, non pesante ma di contenuto, il programma proposto.

♪ (concerto con letture per il “Giorno della Memoria”)

p. 39

I tre Lorienti

È uno spettacolo nel quale si intrecciano musica, immagini in multivisione e narrazione... È un affascinante concerto per cornamusa, zampogna, ciaramella, violino, fisarmonica, chitarre e voci...

Le musiche provengono dalla tradizione italiana, europea e mediorientale...

La narrazione e la suggestiva scenografia multivisiva interagiscono ininterrottamente con le musiche ed i canti, dando allo spettacolo un'intensa forza espressiva e spiritualità.

♪ (concerto di Natale con letture e proiezioni in multivisione)

p. 39

È arrivato il bastimento

Uno sguardo musicale sulle musiche e le culture che hanno popolato l'America nel secolo scorso, immaginando una nave, anzi è forse più appropriato chiamarlo un “bastimento”, carico di umanità varia che sbarca a New York: veneti, italiani, irlandesi, scandinavi, ebrei, slavi, russi, spagnoli, greci, turchi ... che si incontrano e si incrociano per la prima volta, tra paure e diffidenze reciproche, tra speranze e solidarietà.

Arrivati negli States si mescolano alle etnie di altri continenti: africani, latinoamericani, armeni, caucasici, cinesi...

Nel concerto molte delle culture che hanno popolato le Americhe si incontrano formando un mosaico colorato composto dalle musiche tradizionali di provenienza; un crogiuolo di razze e di volti che pur mantenendo un piede nelle proprie radici culturali piano piano sono andate a formare “l'identità” americana. Quindi musiche venete, italiane, slave, russe, ebraiche, greche, armene, ma anche latinoamericane ed infine il blues dei neri americani, proposte in forma libera e a volte mescolate ...

♪ (canzoni e musiche dell'immigrazione veneta ed europea del secolo scorso)

p. 39

TAPINO RENATO e ABDELLAH AJOUGUIM

Il viaggio di Zanabdul

Zanabdul è un personaggio nato dalla fantasia e dalle esperienze di vita dell'attore marocchino Abdellah Ajouguim: emigrato in Italia diversi anni fa, egli ha trasformato lo Zanni della commedia dell'arte italiana, l'antico Arlecchino - il servitore, in un personaggio più moderno, universale, che parla in italiano, con qualche parola in francese e arabo perchè si sposta, viaggia, emigra...

Lo spettacolo tratta tematiche sociali come la Paura e il Dubbio tra accoglienza e il rifiuto dell'Altro, del diverso e lontano da noi, la voglia di emigrare dei giovani del terzo mondo, le vecchie e nuove forme di schiavitù, la discriminazione e la violenza sulle donne di

qualsiasi cultura...temi affrontati in un'alternanza di momenti drammatici, ironici e a volte comici, utilizzando diversi linguaggi teatrali, accompagnati dalle musiche dal vivo.

L♯ (monologo)

p. 39

TAVIAN MANUELA

Sti stà ve porto al mare...

Tarcisio e gloria vivono in campagna. Lei è una casalinga lui...*on ponarolo*. Gli affari vanno piuttosto bene e Tarcisio decide di portare moglie e nipotine al mare: è la prima vacanza, nessuno prima di allora aveva visto il mare, ma l'idea piace anche alla bruna sorella salvadega e zitela di Tarcisio, piace anche alla Cesira altra sorella vedova di Tarcisio. La spiaggia ben presto diventa luogo di conoscenze nuove, corteggiamenti e litigi...il mare nel frattempo ascolta ed imperturbabile se la ride tra le onde.

D ☺

p. 28

La contessa Triste

Storia leggendaria di Canda che narra della contessa Triste della Villa nani Mocenigo e dei suoi amanti che alla fine facevano una brutta fine...

L/D ☺

p. 28

Nel nome del padre

Storia di una monacazione forzata nella Venezia del 1600, quella di Suor Arcangela Tarabotti.

L ☺

p. 28

TERRON CARLO

Baciami Alfredo (adattamento)

Un capolavoro di commedia.... tre atti di continue sorprese dove niente e nessuno è scontato.

Ci siamo divertiti a lasciarci andare alla trama mai scontata di questa pochade un po' alla Feydeau... anche se per nostro capriccio abbiamo posticipato di vent'anni il periodo di ambientazione della commedia... una piccola licenza poetica...! (Carlo Terron ci voglia scusare). È la storia di Alfredo che stanco della vita dissoluta di Parigi, della sua attempata amante Flò Flò e del suo amico di bagordi Lamantille, decide di sposarsi con Lucille, rubandola di fatto al cugino serio Camaret e lasciandosi coinvolgere da una esperta Clotilde, sua futura suocera, in una festa di matrimonio in cui gli invitati saranno tutta una sorpresa... Una commedia da guardare con il sorriso e con la leggerezza di chi vuole tuffarsi, per una serata, negli anni 20 parigini...

L ☺

p. 84

TESTONI ALFREDO

I balconi sul canalazzo

Bepi Corneti è a caccia di un titolo nobiliare: usa i soldi del fratello, zoticone ma generoso; le grazie delle figlie, una delle quali (non importa quale sia) vuol far sposare a un vec-

chio conte. Ma le figlie hanno i loro spasimanti e uno di essi, Giorgio, è un azzecagarbugli per vocazione che fa in modo che in casa Corneti venga ospitato il proprio zio vescovo. Un prete di campagna - che si definisce "flutuante" - completa il quadro insieme all'amica di famiglia (ma più di Bepi), una vedovella che provoca la gelosia della moglie di Bepi.

D ☺

pp. 3-19

Acqua e ciacole (adattamento di Giampietro Callegaro)

A cavallo delle due guerre, la famiglia padovana di Filippo Forin non se la passa proprio bene economicamente, ma decide di impressionare il vicinato e il nobile pretendente della figlia più giovane, andando a villeggiare in campagna.

I tentativi di apparire per quello che non sono, vengono coperti in maniera sempre più goffa e imbarazzante. I creditori che bussano alla porta, i vicini di casa che si intrufolano per curiosare, l'altra figlia sposata che riesce ad autoinvitarsi, il di lei marito che assilla Filippo per un credito coperto per una scappatella amorosa, la serva pasticciona e l'arrivo della fattora Teresa, la padrona del casone di campagna dove trascorreranno la villeggiatura, metteranno in moto una serie di divertenti equivoci, figuracce e pasticci impossibili da ricucire. Quella che doveva essere una tranquilla estate, lontana dalla città e dai debiti, diventa così un incubo per i Forin che si toglieranno dai guai solo grazie all'intervento della simpatica fattora, vero deus-ex-machina risolutore di quasi tutte le ambascie.

D ☺

p. 3

TESTORI GIOVANNI

Conversazione con la morte

È un testamento dell'autore, ma non è una semplice o banale testimonianza dello sfogo di un uomo di teatro alla fine della sua carriera. Non possiamo, quindi, considerare questa conversazione una chiusura alla vita, è anzi una riflessione importante su ciò che è stato, su ciò che si è apprezzato, perduto, dimenticato, desiderato. Una conversazione con la vita, quella stessa che, alla fine del nostro viaggio-percorso, chiamiamo poi morte. I riferimenti biografici sono evidenti, dal pensiero alla madre e alla sua dipartita, al rapporto con la religione cristiana, attraverso la visione di immagini apocalittiche, di migrazioni dell'anima, fino al simbolico personaggio della capretta, interlocutrice silenziosa, inesistente o immaginaria. Vita/morte e teatro qui sono indissolubili, sono riti equivalenti di finitudine corporea entro cui riflettere l'esperienza dell'esistenza umana e la relativa sete d'infinito.

L (monologo ed oratorio poetico)

p. 113

THOMAS ROBERT

Otto donne e un mistero

Otto donne e un mistero è una divertente commedia tinta di "giallo", ambientata negli anni Cinquanta, in una villa sommersa dalla neve, sperduta nelle campagne francesi. Marcel, patriarca di una famiglia tutta composta da donne, viene assassinato. Chi lo ha ucciso? Sarà un estraneo oppure una delle otto donne che abitano la casa: la moglie, le due figlie, la sorella, la cognata zitella, la suocera tirchia, la maleducata cameriera o la leale governante?

Bloccate nella casa dal terribile maltempo e isolate telefonicamente, le otto donne non possono in alcun modo comunicare all'esterno quanto accaduto ... Con questo delitto sullo sfondo, le protagoniste riveleranno menzogne e inganni che hanno accompagnato l'esistenza dell'uomo, svelando rapporti che vanno oltre l'immaginazione.

L ☺ (giallo)

pp. 11-19-55

Omicidio in rosa-Otto innocenti assassine (liberamente tratto da "Huit femmes")

Una ricca famiglia si sta preparando per festeggiare il Natale nella propria villa sperduta nella campagna, lontano dalla città. Osvaldo, padre di famiglia, viene trovato morto nel suo letto, con un coltello conficcato nella schiena.

Francesca, la figlia maggiore, comincia un'indagine che porterà a sospettare di ciascuna delle persone presenti nella casa: le otto donne. Comincia così un giorno di ordinaria follia, durante il quale tra accuse e menzogne, recriminazioni e colpi di scena, le otto donne mettono in luce il lato oscuro del loro rapporto con il defunto. Ma non sempre le cose sono realmente come appaiono...

L (farsa noir)

p. 111

TITUBANTE MIMMO

'A fortuna xe orba ma a sfiga ghe vede ben

La famiglia Bartolo riceve all'improvviso la visita del nuovo vicino di casa. L'incontro sconvolgerà la vita di tutti, in quanto una lunga serie di sfortunati eventi si abatterà su ognuno di loro, soprattutto su Paolo, il padrone di casa. Quest'ultimo si vedrà costretto a coinvolgere lo scettico commissario Caputo, basterà? Per fortuna ci penserà la governante, praticante autodidatta di magia, a...

D ☺

p. 44

TONELLOTTA ROBERTA

Fratelli-Vite parallele

Andrea e Massimo sono due fratelli vissuti in un paesino dell'entroterra Veneto. Esuberante e fuori dagli schemi il primo, accondiscendente e pacato il secondo. Per una serie di vicissitudini Andrea lascia la casa paterna e la fabbrica di sfogliatine, fonte di vanto della famiglia da diverse generazioni.

Nel lasciare la casa natia Andrea lascia anche tutti i suoi legami e si trasferisce al Sud Italia, dove trova la sua fortuna. Per uno straordinario evento Massimo e Andrea si ritroveranno a fare un viaggio assieme dopo una lontananza di ben otto anni. Il viaggio li obbligherà a confrontarsi aspramente, a odiarsi e a ritrovarsi. Ma tutto non è mai come sembra...

L ☺

p. 117

TONELLOTTA ROBERTA e LUNASPINA

Che coss'è l'amor

Come il vento, l'amore si insinua dove meno te l'aspetti e assume le forme più diverse: da quello incondizionato della madre a quello immortale degli amanti, a quello leggendario ed epico. Dedicato all'amore, un viaggio in cui la musica e le parole di grandi

cantautori italiani si fondono con racconti ispirati alle diverse dinamiche con le quali l'amore si propone: ora tragico, ora comico, ma sempre e comunque chiave per la porta della felicità.

L  (teatro narrativo)

p. 117

Pane e castagne - omaggio a Mario Rigoni Stern

Fa freddo fuori, meglio entrare e scaldarsi vicino al fuoco. Piano piano, all'Osteria all'antico termine, arriveranno tutti. Chi si siederà a tavola, chi preferirà starsene in disparte appoggiato al muro, chi con gli occhi fissi al fuoco non vorrà parlare ma solo ascoltare le storie del tempo lontano portate dagli avventori. Ed è proprio in un clima così familiare e perduto nel tempo della narrazione che si porteranno in scena le opere di Mario Rigoni Stern.

Dal suo amore per boschi e montagne, dalla ricetta per un'ottima grappa alla genziana, fino a come cucinare i funghi. Prenderà la parola il partigiano cacciatore con il suo migliore amico, un capriolo che lo seguì durante tutta la resistenza. Si ricorderanno il fiume Don, Giuanin e la sua baita, e i tanti che dalla Russia non tornarono. Stern però è anche impegno civile, amore di confine, storie di contrabbandieri, stagioni che passano e speranze di ragazzi come Giacomo e Irene.

...Perchè tutto questo non venga mai dimenticato, perchè tradizioni e storia siano di insegnamento sempre per le nuove generazioni.

Accompagnamento musicale con brani di De Gregori, Dalla, Fossati.

L/D  (storico)

p. 117

Di tabacco si vive! - Storia di Giacomo contrabbandiere

Siamo alla fine del 1800 in un paese del Canal di Brenta. Giacomo è un giovane uomo, figlio di coltivatori di tabacco e contrabbandieri. Contrabbanda anche lui, non può far altro, la sua gente emigra in America, l'Italia appena formata sembra già dimenticarsi dei suoi figli e la montagna, sorella, amica ma anche matrigna, non agevola le coltivazioni se non quella del tabacco che con tanta fatica Giacomo e la sua gente coltivano, strappando terra ai monti.

La storia inizia con il giovane contrabbandiere che scappa dalle guardie e si rifugia in una casa, dove passerà tutta la notte restante e il giorno dopo. Aspetterà la notte successiva per ripartire verso casa.

Nel suo riposo forzato Giacomo racconta la sua storia. Parla di confini che cambiano ad ogni nuovo padrone, parla delle guardie che ora sono anche "foreste", racconta del suo amico del lago di Como conosciuto oltre il confine e del fratello di questo, Federico, morto ammazzato. Le storie che intreccia narrano di stravaganti "Strie-levatrici" che giocano a carte con il prete, di spie, di donne che fanno figli e contrabbandano tabacco da fiuto... Il tema quindi è quello del tabacco e del suo contrabbando ma mano a mano che lo spettacolo si manifesta allo spettatore, si potrà notare come in realtà l'idea è quella di porci delle domande concrete su cosa siano i confini sia fisici che mentali.

Musiche di Van De Sfross, De Andrè, Pollina.

D  (storico)

p. 117

TONELLOTTA ROBERTA e RETIS UMBERTO

Appassionata

Omaggio a grandi donne della musica italiana. Gabriella Ferri, filo conduttore dello spettacolo con la sua romanità e con la sua straordinaria arte interpretativa, verrà ricordata assieme a molte altre cantanti. L'interpretazione volutamente scarna con voce e chitarra, sarà un momento intimo ed emozionante dove la vocalità del cantato abbraccerà gli accordi per sottolineare la potenza dei testi presentati. Aneddoti i e brevi letture completeranno la performance musicale.

L  

p. 117

TREVISAN FEDERICA

Il dottore dei mati (tratto da “Il medico dei pazzi” di Edoardo Scarpetta)

Nella pensione “Teresina” vive Nicolino che è mantenuto in città dal ricco zio Bortolo Villanova. Lo zio crede che il nipote abbia studiato medicina, sia psichiatra e gestisca una clinica. In realtà Nicolino si è dato alla bella vita e al gioco.

Così quando Bortolo con la famiglia decide di andare a trovarlo, Nicolino non trova di meglio che far passare la vicina pensione “Teresina” per il suo manicomio e gli ospiti per pazzi. Del resto in questo non è molto lontano dalla realtà.

D ☺

p. 121

TREVISAN MARA

El rosario in taa staa

Siamo negli anni '40 -'50: un'epoca in cui l'intrattenimento non lo faceva ancora la televisione e ci si ritrovava, d'estate nel cortile e d'inverno nella stalla, tra situazioni familiari, preparativi di nozze, aneddoti di paese, pettegolezzi... Una commedia che racconta momenti di vita vissuta in una casa contadina di una numerosa famiglia patriarcale veneta.

D ☺

p. 66

VADESI NIVES

Passaggio a Venezia (liberamente tratto da “Pane e Tulipani” di Silvio Soldini)

Rosalba, una donna “nel mezzo del cammin” che galleggia sulla vita, reagisce ad una situazione imprevista con un colpo di testa e si ritrova per la prima volta sola in una città sconosciuta: ora è in ballo e deve ballare.

L'improvvisa libertà e l'incontro con dei personaggi singolari la portano a prendere decisioni sorprendenti, lontana da casa e avvolta dall'atmosfera della città più bella del mondo, Rosalba guarda se stessa con sincerità: molte cose stanno per cambiare, e non solo per lei....

L ♥

p. 10

VALORI MASSIMO

Queo che resta dei 7 nani

Carlo, uomo coraggioso e risoluto, gestisce un nuovo, piccolo agriturismo sperso nella campagna veneta, con la moglie Andreina, e la pungente cognata Graziella. Tutto ciò che gli rimane della sua origine contadina sono i suoi “sette nani”, piccole creature del “boschetto” che popolano la sua fantasia e la sua casa.

L'arrivo degli ospiti nell'agriturismo, all'inizio solo occupato dalla inconsolabile, e non più giovane, signora Luigia, creerà una serie di situazioni originali ed assurde, dove le manie e le stravaganti personalità dei singoli avventori, creeranno un incalzante divenire di situazioni comiche con finale a sorpresa.

D ☺

p. 38

VANTINI ENRICO

La regina dei ghiacci

Elsa e Anna sono due giovani principesse costrette a vivere separate fin da bambine a causa degli incontrollabili poteri magici della prima che le permettono di ghiacciare tutto ciò che la circonda. Dopo la morte dei genitori e raggiunta la maggiore età, Elsa viene incoronata regina, ma i suoi poteri sono sempre più ingestibili tanto che ne perde il controllo e fa cadere sul suo regno un inverno perenne. Fugge quindi sulle montagne innevate dove costruirà uno splendido castello di ghiaccio per potersi isolare.

Anna decide di andare a cercare la sorella per riappacificarsi con lei e riportare l'estate nel regno. Per fortuna durante il viaggio non sarà sola, verrà infatti accompagnata dal giovane estrattore di ghiaccio Kristoff e la sua renna. Al gruppo si unirà anche il simpatico Olaf, un pupazzo di neve che ama l'estate.

Le due sorelle incontreranno molti avversari, ma riusciranno a risolvere tutti i loro problemi quando l'amore e l'affetto che provano l'una per l'altra trionferanno!

L 👤👤

p. 94

Frankenstein – Si può fare!

Una delle commedie più amate in versione musical, tra personaggi grotteschi e situazioni esilaranti, nella New York degli anni trenta. Il giovane medico e celebre professore universitario Frederick Frankenstein è il nipote del famoso barone, il dottor Victor von Frankenstein. Frederick ha modificato la pronuncia del proprio cognome in Frankenstein per distinguersi dal nonno, del quale rigetta le teorie mediche considerandole assurde. Un giorno riceve un telegramma che gli comunica che il barone gli ha lasciato un castello in Transilvania.

Nonostante un forte scetticismo e il disprezzo per gli esperimenti del nonno, giunge in Romania, dove incontra l'imprevedibile aiutante gobbo Igor, la sfrontata assistente Inga e la sinistra e misteriosa Frau Blücher. Osteggiato dagli abitanti del villaggio, capeggiati dal rigido Kemp, inseguito dall'adorabile e sconsiderata fidanzata Elizabeth, Frederick cambierà le sue convinzioni e si dedicherà al più ardito esperimento di tutti i tempi, la creazione della vita!

L (musical)

p. 94

VARGA BORISLAV

Dalla giusta parte

Due atti unici non sulla guerra ma intorno ai guasti che la guerra fa nelle coscienze degli uomini.

L ☹

p. 81

VEBER FRANCIS

La cena dei cretini

Scritta negli anni Novanta, è una delle commedie più famose al mondo, diventata un cult dopo essere approdata al grande schermo nel 1998 per la regia dello stesso autore. La trama è semplice ma di grande impatto comico: ogni mercoledì sera un gruppo di amici, ricchi e annoiati, organizza per tradizione la cosiddetta “cena dei cretini”, alla quale i partecipanti devono portare un personaggio creduto stupido e riderne sadicamente per tutta la serata. Ma non sempre le cose vanno come ci si aspetta. Una sera il “cretino” di turno riesce, infatti, a ribaltare la situazione passando, per così dire, da vittima a carnefice, creando una serie di problemi al suo potenziale anfitrione in un crescendo di errori, gags e malintesi veramente divertenti. La vicenda coinvolge il pubblico in un turbinio di risate, di fronte alle paradossali situazioni che i protagonisti sono costretti a vivere, loro malgrado. La forza di questa commedia sta proprio nella semplicità e genuinità della risata che provoca, nella mancanza assoluta di volgarità e in quella punta di moralismo che non guasta. Si ride e si riflette senza accorgersene.

L/D ☺

pp. 26-41-66

VENTURA ENRICO

Natale in casa Cavin

Non è una parodia della nota commedia del grande De Filippo. È una storia di natale. Un Natale in una famiglia della nostra terra; non, per fortuna, un Natale autobiografico, ma un Natale come lo avrebbero potuto vivere personaggi che ho avuto l'occasione di incontrare nella mia infanzia e nella mia professione.

La storia e i nomi sono di fantasia, ma i caratteri sono, purtroppo, veri!!!

D ☺

p. 16

VENTURA ENRICO e BORSI GIOSUÈ

Caporetto

Nella ricorrenza del centenario della “Grande Guerra”, come ormai viene definita dagli storici, con il carattere della commemorazione e non della celebrazione, si vogliono stimolare riflessioni su l'evento che ha cambiato radicalmente la storia d'Europa e che ha definitivamente archiviato l'illuminismo e le idee che ne fecero seguito. Il piccolo episodio umano drammatizzato offre lo spunto per la lettura di lettere dal fronte che hanno la pretesa di dare una visione non comune sia della guerra in sè, che della vita in trincea.

L ☺ (atto unico)

p. 16

VERASANI GRAZIA

From Medea

Il tema del dramma è costruito attorno a quattro archetipi della personalità femminile: la sbandata, ribelle e seducente Eloisa al polo opposto rispetto all'ingenua e fragile Rina; la devota e saggia Vincenza contro l'emotiva ed instabile Marga. Nel testo non c'è traccia di giudizio nei confronti delle protagoniste, ma neppure di giustificazione e, tanto meno, di assoluzione. C'è semplicemente la fotografia delle loro vite, raccontate dal luogo/non

luogo dove stanno scontando la loro pena. Quattro donne che vivono come “sospese” in un limbo dalle pareti sottili che le separa, ma al tempo stesso le protegge dal mondo reale.
L ☺ p. 37

VETTORELLO SARA

Ghe giera ‘na volta on Rè...ansi on Vicerè

Intorno al 1860, governava il Veneto il Viceré Ranieri d’Asburgo che aveva una tenuta con villa, detta del Viceré attualmente Mezzalira, a Bressanvido. Il Viceré non risiedeva costantemente in quella dimora lasciando ampia autonomia di conduzione al gastaldo e alla servitù. Intrecci di vita quotidiana, fatti da ciacole e ricordi, si evolvono in un racconto di attività rurali e di transumanza che si effettuava in determinati periodo dell’anno. Un paio di corna che stanno spuntando dal pajaro ...un figlio misterioso e un massolin sempre all’opera dietro l’angolo.

D ☺

p. 111

La sagra de Sant’Anna

La commedia è ambientata nell’estate del 1833, a pochi giorni dalla Sagra de Sant’Anna. Il paese è in fermento, diviso in due fazioni: una, capeggiata dal parroco, che vuole abolire i festeggiamenti a causa di fatti violenti accaduti negli anni precedenti; l’altra dalla popolazione che invece vuole divertirsi con spensieratezza, pretendendo però dal parroco che la festa abbia anche un carattere religioso.

I personaggi della commedia si muovono in questo clima di attesa, intrecciando con allegria, colpi di scena e suspense, le vicende pubbliche alle proprie storie private.

D ☺

p. 111

Quatro fiole da maridare (in casa Monza)

La storia è ambientata nella seconda metà del XVIII secolo a Dueville e precisamente in casa Monza.

Il conte Ottavio deve far sposare le quattro figlie e, come consuetudine di quei tempi, i futuri mariti vengono scelti dal padre. Il pover’uomo non ha tenuto conto però della volontà delle figlie, dei sotterfugi della moglie Isabella, dei consigli della governante Maria a cui si aggiungono i pensieri sospettosi della sorella Lucrezia, la furbizia di nonna Ersilia e i sortilegi di Angela. A complicare la faccenda ci sono alcuni parenti che si sono rivolti ad un notaio dichiarando di essere i legittimo eredi del patrimonio dei Monza, mettendo in crisi il conte Ottavio che deve destinare una congrua dote alle figlie Elena, Cecilia, Lavinia e Paola ... perché possano convolare a giuste nozze nonostante l’età.

D ☺

p. 111

Quel bel omo alto e moro

A metà del 1700, in un piccolo paese della campagna vicentina, la vita scorreva quietamente; d’estate le giornate erano riempite dalle chiacchiere delle comari sugli usci, d’inverno le serate erano piene di *ciacole* nelle cucine col focolare sempre acceso e ...

non si contavano i pettegolezzi degli invidiosi sia d'estate che d'inverno, ma a stravolgere la quiete del paesino accade un avvenimento tragico, un delitto ...

D ☺

p. 111

VIGNAGA CLARA

Tre cuori e 'na caserma...ovvero che belo che saria se podesse farla mia

Una giornata di febbrile lavoro in una nostrana Caserma di Carabinieri viene improvvisamente interrotta da un "caso" inatteso da risolvere: dirimere una controversia amorosa! Tanti pretendenti e una bellissima donna fatale...ma indecisa...che non riesce a scegliere il fortunato che godrà delle sue grazie.

Riusciranno i nostri eroi a risolvere questo caso così delicato e intricato?

D ☺ (giallo)

p. 104

VIGOLO LUISA

Orazio racconta Amleto

"Tu vivi. Racconta la verità su di me e sulla mia causa, a chi non sa... Di i fatti gravi e minori che mi hanno spinto... il resto è silenzio...". Questa è l'eredità che Orazio raccoglie dall'amico Amleto in punto di morte. Ed è per questo che Orazio vi invita alla Corte di Danimarca per scoprire assieme a lui le vicissitudini e i drammi che provarono l'animo del giovane principe danese. Un percorso sensoriale che si compie attraverso le stanze della reggia per vivere in prima persona le emozioni e i turbamenti dell'immortale eroe shakespeariano la cui complessità psicologica e scissione intima si riscontrano ancor oggi nell'uomo contemporaneo. Un'esperienza teatrale alternativa nella quale i codici classici vengono ribaltati ed il pubblico da spettatore inerme alla vicenda diviene attore partecipe.

L ☺ ♥

p. 113

Il senso di una tragedia (liberamente tratto da "Amleto")

Questo spettacolo è destinato ad un solo spettatore per volta che assisterà bendato a quasi tutta la rappresentazione. Con questa modalità totalmente sensoriale di partecipazione, lo spettatore diventa in tutto e per tutto protagonista attivo dello spettacolo, "rinascendo" di "scena in scena" quale Ofelia, Amleto, Laerte, Claudio, Gertrude, Orazio ecc. vivendo in prima persona i loro travagli emotivi, costruendo assieme agli attori la trama che porterà all'epilogo di questa immortale tragedia universalmente riconosciuta come una delle più belle mai scritte.

L ☺

p. 113

Il Regno di Oz (libero adattamento)

Dorothy è una bambina che vive in Kansas con gli zii e il cane Toto. Un giorno, un tornado solleva la casa di Dorothy, con la bambina e il cane ancora all'interno (per colpa di Toto, infatti, Dorothy non va nel rifugio sotterraneo come invece fanno gli zii), e la trasporta in volo, depositandola nella Terra Blu dei Munchkin.

Nell'atterraggio, la casa schiaccia la Strega Cattiva dell'Est. La Strega Buona del Nord viene a complimentarsi con Dorothy per l'accaduto, e le dona le Scarpette d'Argento

della defunta Strega Cattiva. Lei le spiega, poi, che in tutto il paese di Oz (così si chiama quel luogo fantastico) esistono quattro streghe, di cui due buone (la Strega del Nord e la Strega del Sud) e due cattive (la defunta Strega dell'Est e la Strega dell'Ovest).

Dorothy esprime subito il desiderio di tornare in Kansas dagli zii, e la Strega le consiglia di recarsi dal Mago di Oz, l'unico che avrebbe potuto aiutarla. Per trovare il Mago, le dice, sarà sufficiente seguire la "strada di mattoni gialli" fino alla Città di Smeraldo. La Strega bacia Dorothy sulla fronte, affermando che grazie a quel bacio nessuno oserà farle del male.

Lungo la via, a Dorothy e Toto si uniscono tre compagni di viaggio, i quali decidono di accompagnare la bambina per fare anche loro delle richieste personali al Mago di Oz: lo Spaventapasseri (che vuole chiedere un cervello), il Boscaiolo di Latta (che vuole chiedere un cuore) e il Leone Codardo (che vuole chiedere il coraggio).



p. 113

Lo Scigno della Fantasia

C'era una volta uno scrittore, un certo Arcibald Poconoto, che aveva ricevuto l'incarico di scrivere una storia; purtroppo però non riusciva a trovare un'idea abbastanza originale. Se ne stava seduto alla scrivania, circondato da fogli di carta appallottolati sparsi un po' dappertutto; ma in quanto a idee, niente, la sua mente era vuota. Purtroppo per il povero Arcibald non c'era molto da fare, la sua razionalità, il suo essere con i piedi troppo per terra aveva inaridito la sua mente, dove non c'era rimasto più un briciolo di fantasia.

Ma per fortuna, dalle tenebre esce un mago buono: Mago Merlino, che vedendo la tragica situazione, decide di agire: vuole aiutare lo scrittore, perché senza la Fantasia il suo mondo rischia di essere inghiottito nel nulla. Dal grande libro delle magie, il mago fa uscire antiche formule magiche; con esse richiama i personaggi del mondo delle favole e, grazie ad un magico Scigno, tutti insieme proveranno a dar vita ad una storia che possa salvare tutta la Fantasia.



p. 113

VISCARDINI CLAUDIO

Ghiaia

Roberto nasce in una famiglia povera e risiede in un piccolo paesino vicino Lubiana nell'epoca di Tito. La sua è una storia di negazione, abbandono e dolore. I soprusi e le violenze psicologiche che ha vissuto in famiglia fin dalla tenera età, hanno fatto sì che crescesse in un clima di paura e angoscia, nell'attesa costante del pericolo. Viveva "... nel terrore di quello che mi avrebbe portato il dopo, il domani, la vita...".

Una madre indifferente, un padre "orco" ed una zia rancorosa e brutale gli hanno fatto credere che il sentimento del "non amore" dovesse essere una condizione ineluttabile per tutta la sua esistenza. Con l'aiuto di uno psicoterapeuta, in età adulta inizia un percorso di rinascita, che lo porterà a dover fare i conti con i propri "mostri". Con un duro lavoro introspettivo cercherà di sanare quelle memorie che continuamente lo tormentano soffocando il quotidiano e rallentando il suo cammino.



p. 34

VITTICI CAMILLO

Ghè son cascà come un polastro

Disavventure amorose in un ospizio

D ☺

p. 89

WILDE OSCAR

L'importanza di chimarsi Ernesto (Onesto)

Alla fine del 1800, a Londra “la cosa vitale è lo stile, non la sincerità” e così Giovanni Worthing quando trascorre i suoi fine settimana in città si spaccia per Ernesto con la giovane cugina del suo amico Agenore Moncrieff, Guendalina, sempre accompagnata dall'arcigna madre Lady Bracknell. Quando Guendalina, sempre più affascinata dall'idea di innamorarsi di una persona il cui nome sia Ernesto, e il cugino Agenore, incuriosito dalla bella pupilla del suo amico Giovanni, Cecilia, si recano in campagna succede il finimondo: la verità inevitabilmente emerge ma la soluzione giungerà nel finale che mette tutto a posto e risolve il problema dei nomi e dei natali di Giovanni, ormai Ernesto.

L ☺

pp. 47-72

Il ritratto di Dorian Gray (versione teatrale di Rita Vivaldi e Anna Rapisarda)

Dorian Gray è un giovane affascinante che si rende conto del privilegio del suo aspetto allorchè Basil Hallward, pittore suo amico, gli regala un quadro che lo riproduce nel suo massimo splendore di gioventù e bellezza. Dorian rimane sconvolto, diventando preda del dolore al pensiero che il tempo distruggerà questi suoi doni di natura. È preso allora dal possente desiderio che egli formula come un voto: rimanere perennemente giovane e bello e riservare i segni della propria decadenza al ritratto.

Il suo voto viene esaudito, ma il ritratto finirà per diventare lo specchio della sua anima piuttosto che del suo corpo, un'anima sempre più corrotta e degradata. Infatti Dorian perseguendo il nobile tentativo di far coincidere l'arte con la vita, si innamora di Sybil Vane dopo averla vista recitare a teatro, interprete di Giulietta. È convinto di aver finalmente trovato colei che esprime nel mondo lo spirito superiore dell'arte, la prova del suo teorema estetico: la Bellezza è virtù che può aderire completamente alla realtà della vita. Ma Sybil vivendo l'amore reale si accorge che l'arte per lei fa parte delle ombre della finzione e recita ormai senz'arte, deludendo Dorian che si sente tradito nella sua aspettativa ideale. Inizia così il disfacimento morale del protagonista che, avido di piaceri e spinto dal cinico Lord Henry Wotton, si abbandona ad ogni sorta di turpitudini, giungendo al culmine della dissolutezza. Ma resta il ritratto che ricorda a Dorian la menzogna della sua vita, ponendogli davanti agli occhi il suo vero volto, diventato una maschera atroce. Sopraffatto dal dolore, porrà fine alla sua angoscia in un finale tragico da cui emana un'amara filosofia: conservare Bellezza e Giovinezza ad ogni costo, vivere in un infinito presente ha il prezzo di un'infinita dannazione.

La versione teatrale evidenzia l'intreccio delle diverse personalità dei tre personaggi principali: Dorian Gray, dissoluto e amorale, edonista che vive di apparenze e che arriverà al tragico epilogo nel disperato tentativo di far coincidere l'arte con la vita; Lord Henry

Wotton, affascinante dandy il cui spirito cinico e decadente richiama quello dello stesso Wilde e Basil Hallward pittore, artista che plasma la Bellezza, invaghito di Dorian, cerca di portarne alla luce la coscienza morale.

L

p. 90

WILLIAMS SIMON

Nessuno è perfetto

Lenny è un timido ed imbranato perito statistico che vive in una piccola cittadina britannica con la figlia diciassettenne Dee Dee e con il padre Gus. La prima, perennemente imbronciata, alle prese con i problemi dell'adolescenza, il secondo, bizzarro e libertino, alle prese con i problemi di una seconda adolescenza senile. Il sogno di Lenny è scrivere, per la precisione scrivere un romanzo di successo e tramite quello riscattare il grigiore della sua volutamente piatta esistenza. Riuscirà a strappare un contratto ad Harriet Copeland, titolare di una molto particolare casa editrice, solo servendosi di uno pseudonimo e fingendo di essere un'altra persona?

L ☺

p. 34

WULTEN OSCAR

El boteghin dei sogni

El boteghin dei sogni è un modesto locale per il gioco del lotto annesso all'abitazione di Rosi, la gerente. Rosi vive di e per la cabala ed ogni azione o circostanza sono da lei prontamente trasformate in numeri.

Un'ossessione che ha portato il marito Bepi, uomo dedito al vino più che a qualsiasi altra attività, andare a convivere con Irìde Busolin anch'essa donna del popolo. Irìde ritiene però di essere salita sulla scala sociale per il solo motivo d'aver dato un figlio, Alvisè, al conte Gregorio Tetta. Irìde "affitta" a ore per arrotondare la panatica che le passa il conte Gregorio. Alvisè corteggia, senza peraltro alcuna seria intenzione, Norma, una lavandaia, nipote della fioraia Noemi. Di Norma è invece seriamente innamorato, Mario, cameriere. L'azione ruota attorno ad una giocata vincente del lotto, nella quale tutti ripongono le speranze di migliorare la propria condizione economica.

D ☺

pp. 61-124

I-X-2

La famiglia Semenza vive in un paese in riva al Piave dove gestisce una ricevitoria del totocalcio, sbarcando come può il lunario. La necessità di azzeccare un 13 anima tutto il paese e pure la famiglia Semenza. La speranza si accende quando il fratello Gino torna a casa con un sistema infallibile, tuttavia le cose, ad un certo punto si complicano...

D ☺

p. 61

ZANETTI ANTONIO

Femene de Scienza

Speriamo che Molière non si offenda nel vedere la sua commedia così rimaneggiata, riveduta, integrata, trasformata. Del resto anche lui non ha esitato ad attingere a

piene mani dagli autori del passato nel comporre le sue opere, dunque...chi la fa l'aspetti.

Ebbene, questa commedia ambientata in un non si sa bene quale passato né luogo, contrappone le donne alle donne: c'è chi pensa che l'emancipazione consista solo nella dedizione alle scienze e alla cultura e chi per contro rivendica il piacere del tradizionale ruolo della donna dedita alla famiglia. Ne dovremo vedere delle belle prima che le parti trovino un compromesso...

D ☺

pp. 7-14

Le impiegate

Paola, Lisa e Clara, lavorano presso l'Agenzia Morini tiranneggiate dalla signora Erika, moglie del titolare. Unico svago a loro concesso durante la giornata è la visita di Assunta, la svagata ed esuberante portinaia del condominio, e di Cosimo, suo cugino addetto alle pulizie.

Il signor Riccardo Morini, che poco si dedica al lavoro, si fa vedere solo quando ha bisogno di elemosinare quattrini dalla moglie per le sue "spesucce". Ed è proprio a causa di una di queste incaute spesucce che Erika scopre che lui, il titolare dell'agenzia, ha una storia con una delle impiegate. L'amante di Riccardo è Lisa, la quale aveva tenuta segreta la cosa anche con le sue colleghe.

Erika, furiosa, si reca di sabato pomeriggio a casa di Paola trovandovi, per una combinazione di eventi, anche Lisa, Clara, Assunta e Cosimo oltre a Riccardo, precipitatosi là per salvare il salvabile. Decisa a scoprire chi sia la "ganza" del marito, si trova di fronte alla reazione delle ragazze e anche di Assunta che per salvare Lisa da rappresaglie, confessano a turno di essere ciascuna l'amante del signor Morini. Ne segue un parapiglia nel quale Riccardo – che vigliaccamente scarica Lisa definendosi vittima incolpevole delle circostanze – ed Erika hanno la peggio e vengono buttati fuori dall'appartamento.

Le tre amiche però, licenziate in tronco, sono rimaste senza lavoro. Sfumata la speranza di una vincita al lotto, in cui insieme ad Assunta avevano riposto qualche ambizione di riscatto, Paola, Lisa e Clara riusciranno a trovare in loro stesse la soluzione al problema della disoccupazione. Mai più padroni tiranni, mai più speranze in improbabili colpi di fortuna, ma fiducia nelle proprie forze e nella propria determinazione: apriranno un'agenzia tutta loro!

L

p. 10

Donne di venerdì

Nella commedia si raccontano le giornate di un gruppo di amiche degli anni 90, che si trovano come in un gineceo, tutti i venerdì sera per raccontarsi i propri problemi e spettegolare un po'di... mariti e fidanzati fedifraghi!

A spezzare la routine, un maniaco che le importuna telefonicamente!

Inizia così la loro avventura per catturare questo maniaco, e finalmente, dopo vari colpi di scena...

L/D ☺

pp. 75-118

ZARO EMANUELA

Jungle

Un'ambientazione suggestiva che conduce lo spettatore a inoltrarsi nella giungla e a vivere le avventure e gli incontri, insieme a Mowgli, il protagonista. Animale fra gli animali, cresciuto da un branco di lupi, Mowgli affronta i pericoli della giungla nera, per scappare dalla Tigre che odia gli uomini che le hanno portato via il suo cucciolo. Alla fine Mowgli dimostra il suo cuore e la sua mente "umana" per dare la pace alla Tigre Share Kan e un lieto fine alla storia. Sette performers di diversa formazione, dalla danza classica, alla contemporanea, danza hip hop, e un soggetto a sorpresa.

L (teatro-danza)

p. 56

Il mago e l'apprendista

Una storia magica: lezioni di magia che nascondono la via per la felicità. Mago Felice insegna a Mr Sigh, un uomo scontroso e arrabbiato con sé stesso e il mondo intero, come avere un atteggiamento positivo ed ottimista verso la vita: prendersi cura di sé stessi, essere gentili e aver a cuore gli altri può cambiare in meglio la vita... Perché tutti devono capire che *si può' essere felici!*

L ♀♂

p. 56

ZENNARO SEVERINO

Sartoria Placido Zaccaria

Un microcosmo nel quale irrompono le vicende dei personaggi dando luogo a situazioni impreviste, sfocianti sempre nel comico. Tutto ruota attorno alla figura del sarto e della moglie, il loro continuo prodigarsi per una "sistemazione" adeguata delle figlie assume anche il sapore di rivincita da vecchie e mai sopite rinunce. La presenza di un insolito ospite, un giovane pittore squattrinato, rende ancor più stimolante il menage.

D ☺

p. 27

Doniamoci un sorriso

Il filo conduttore di questo spettacolo è IL SORRISO. Presentiamo undici quadri che rispecchiano undici situazioni del nostro vivere quotidiano rese comiche dai paradossi. Con questo lavoro vogliamo fare col pubblico, senza satira politica e turpiloquio, un fantastico viaggio nel mondo del sorriso.

D ☺

p. 30

Giovedì alla solita ora

L'infedeltà coniugale: le situazioni paradossali e gli intrecci pericolosi da questa generati sono l'argomento di questa commedia..

Ogni giovedì Franco si incontra con Silvia, sua amante nell'appartamento di Luigi che, considerato che la moglie è all'estero per lavoro, gli presta il suo appartamento. Questo favore Luigi lo fa volentieri al suo amico in quanto, a sua insaputa, nello stesso momento, si incontra con sua moglie Anna. Tutto funziona a meraviglia fino a che Elisabetta, moglie di Luigi, rientra dall'estero con un giorno di anticipo.

D ☺

p. 30

L'ultimo paro de ore (Cronaca di un quasi matrimonio)

Per Agnese e Giulio è finalmente giunto il grande giorno, oggi si sposano... o almeno questo è nelle loro intenzioni. Come usanza, la sera prima, grande festa per l'addio al celibato di Giulio, grande baldoria e tanti brindisi, forse troppi. Il risveglio al mattino, per Giulio, invece non è tanto usuale per uno che si deve sposare tra due ore. Due ore di sorprese ed equivoci tra personaggi un po' "mischiati".

Anna una... fidanzata o cameriera?

Silvia una... cameriera o fidanzata?

Orazio l'amico, testimone di nozze?

Un direttore dell'albergo che...?

D ☺

p. 30

La s'cenza in tel cuore

"Non tutto il male viene per nuocere" Questo modo di dire potrebbe anche essere il sottotitolo per questo lavoro. Toni è costantemente in pericolo di vita, ha una scheggia conficcata nel cuore, frutto di un atto eroico, ha salvato la vita al suo ingegnere facendogli da scudo col proprio corpo e questi per riconoscenza gli ha lasciato in eredità un terreno. Questo lascito stuzzica la fantasia di sua cognata Argia (per lui Arpia), che, approfittando

di una situazione paradossale (morte di Toni???) con la complicità del marito, riesce a farsi fare un testamento post morte. Tutto sembra volgere a favore dei piani di Argia, ma... A condire questa situazione tanto paradossale quanto esilarante concorrono: un notaio miope, un dottore, medico curante e amico di Toni, Rosetta sua figlia e il suo fidanzato Luigino, Teresa, sorella insoddisfatta di Toni e per finire, Cesira, madre di Luigino e innamorata di Toni.

D ☺

p. 30

El perfido amante

Due artisti disoccupati, una avvocatessa con pochi scrupoli, un guardamacchine abusivo, un giornalista specializzato in necrologi, una proprietaria di una pensione innamorata e per finire un commissario di polizia. Attorno a questi personaggi si svolge la vicenda di questa commedia. Per risolvere i problemi finanziari di Franco ed Elena, coppia di artisti in disgrazia, Francesca, avvocato di pochi scrupoli, propone ai coniugi una truffa ai danni dello stato.

Trovare una persona disponibile a fingere di assassinare Franco, Franco sparisce, la persona viene accusata innocente, Franco riappare dopo quattro anni, la persona viene rilasciata e quindi, essendo stata in carcere innocente avrà diritto ad un congruo risarcimento da dividere in parti uguali.

A questo punto viene ingaggiato Gastone, un povero guardamacchine abusivo, che per rendere più credibile la storia dovrà fingersi l'amante di Elena. Tutto sembra procedere, anche se con qualche piccolo intoppo, nel migliore dei modi finché non entra in scena un commissario e un imprevedibile...

D ☺

p. 30

Lo spirito xe forte, la carne...

La commedia è ispirata al genere di comicità proposta da Amendola e Corbucci nei loro testi teatrali portati in scena negli anni 70 dal grande Erminio Macario.

“*Lo spirito xe forte, la carne...un fià manco*” questa è una frase che spesso pronunciamo e sentiamo pronunciare. Questo modo di dire viene usato come scusante per azioni che noi facciamo quando la tentazione prevale sul buonsenso.

Protagonista di questa storia è Giacinto Piloto, medico condotto in un paesino di provincia, uomo mite e bonario che per sbarcare il lunario deve adattarsi a curare, oltre le persone, anche gli animali. L'azione si svolge nel suo ambulatorio, crocevia di personaggi strampalati: Virginia, sua sorella, donna dura e arcigna che gli fa da governante e infermiera; Giuseppe, maresciallo dei carabinieri con problemi di calcolosi; Maria Pia, giovane ragazza che ha perso la memoria in un incidente d'auto; Berta e Luigino, due giovani sposi con problemi di..., Suor Beatrice, innocente e sprovveduta suorina; Giacomo, ammalato professionista. Per complicare una già intricata situazione, arrivano nell'ambulatorio Amalia e il Barone Accascio, rispettivamente madre e fidanzato di Maria Pia...

D ☺

p. 30

ZUCCHINI ANTONELLA

Ferie co sorpresa

Andare in vacanza e dover spartire l'abitazione con un'altra famiglia scatena baruffe e rappresaglie, ma forse non tutto il male viene per nuocere...

D ☺

p. 47

Scandalo in Canonica (da “*I nipote de sor Priore*” traduzione e libero adattamento di Narciso Gusso)

La quiete di una tranquilla canonica di campagna viene messa sottosopra dall'arrivo improvviso di Arnaldo, aitante giovane, nel quale lo zio prete ripone i più ambiziosi progetti ecclesiastici. Ma fra equivoci, fraintendimenti e colpi di scena, non tutto va esattamente come deve andare...

D ☺

p. 63

Un cappeo pien de buxie

La commedia è ambientata negli anni '50 e narra di una coppia di coniugi proprietari di un laboratorio di cappelli. Il marito, durante i suoi viaggi di lavoro, intraprende una relazione extramatrimoniale ma la moglie, con l'aiuto della serva Tilde, scopre casualmente la relazione del marito e farà in modo di fargliela pagare.

D ☺

p. 6

Autori Vari

AA.VV.

Un fracco e 'na sporta

Il dialetto veneto è il protagonista di questo reading fatto di storie comiche, proverbi, poesie e canzoni. Sei attori, una chitarra e un'armonica tracciano un percorso sul "sentire" veneto, espresso anche attraverso racconti, modi di dire e battute sui più diversi argomenti, dalle tradizioni culinarie ai rapporti di coppia ad altro ancora.

D  

p. 114

AA.VV.

La divina tragedia (libero adattamento di Gabriella Loss)

Si tratta di una sacra rappresentazione in un atto (durata circa 1.30 m) sulla Passione, Morte e Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Il testo, in versi, è stato rivisto e adattato al tempo attuale e alle esigenze della compagnia dalla regista Gabriella Loss, la quale, per permettere al pubblico di accostarsi al dramma con maggiore facilità, ha creato un nuovo personaggio, un narratore, con la funzione di collegare i vari momenti della vicenda, di introdurre le situazioni e di presentare i personaggi. Lo spettacolo è comprensivo di molteplici forme d'arte: la recitazione tradizionale, il canto (la Schola Cantorum di Zugliano vi partecipa con ben cinque interventi), la danza, il mimo e le ombre cinesi. Sulla scena si alternano ben 30 personaggi.

L/D

p. 125

AA.VV.

Ed è sempre varietà! (Petrolini, De Rege, De Curtis, ecc.)

Il Varietà era un genere di spettacolo teatrale molto leggero che nacque a Napoli alla fine del XIX secolo, sulla falsa riga del "Cafè chantant" francese e si diffuse tra gli anni '30 e gli anni '50.

Riproponiamo le situazioni e le figure tipiche di questo genere quali il presentatore, il fine dicitore, il comico, la spalla, il barzellettieri, le macchiette, le ballerine, le canzonette, le soubrette e le maliziose scenette basate sugli equivoci.

Una pianista di sala in frack e papillon, tavolini illuminati da antico "caffè chantant", ballerine e lustrini, complici recitanti tra il pubblico pronti a rimbeccare, fischiare alle "curve procaci" o ad incitare gli attori in palcoscenico. Il classico presentatore introduce e ammansisce il pubblico che acclama le provocanti ballerine, in un alternarsi continuo di pezzi della tradizione. Il pubblico riscopre una comicità ancora vivissima e apprezza la sciantosa Ninì Tirabusciò, mossa compresa, scenette e siparietti come quelli dell'equivocata purga, dello studio odontoiatrico scambiato per una casa chiusa o dell'intrigo scaturito da una lettera anonima che annuncia "le corna". Molte le canzoni d'epoca famose che aiutano a ricreare l'atmosfera dei tempi gloriosi del Varietà Italiano.

L  

p. 114

AA.VV.

Si fa presto a dire tardi

Lo spettacolo è costituito da cinque diversi episodi

1° Episodio: Elio e Luisa si stanno preparando per recarsi ad una cerimonia alla quale non possono assolutamente arrivare in ritardo. Una serie di contrattempi, li ostacolerà, rendendo vano ogni tentativo di far presto e mettendo a dura prova il loro rapporto. (da “Si fa presto a dire tardi” di Danilo Lamperti).

2° Episodio: Un signore di mezza età non riesce a trovare i suoi occhiali e chiede aiuto alla figlia, il dialogo che ne scaturisce è da sempre uno dei pezzi di cabaret più famosi. (da TINGELTANGEL di Karl Valentin).

3° Episodio: Serata autunnale, all'interno di un anonimo bar si incrociano i destini di alcune persone, la cosa più sconvolgente è che il tutto si svolge esattamente com'era stato previsto dal barista, che per intuito non ha nulla da invidiare al famoso Sherlock Holmes, anche se... (da “Sherlock barman” di Stefano Benni).

4° Episodio: In una sala d'attesa di un ambulatorio medico c'è chi ha fretta, chi arriva in ritardo e chi invece ha tempo da perdere. Un pezzo che ironizza sui nostri “comportamenti sociali”. (da “Sala d'attesa” di Fabrizio Roscioli).

5° Episodio: Una suite d'albergo a Los Angeles, i due ospiti londinesi, Annie e Mark, sono in agitazione per un contrattempo che sarà la causa di una serie di guai i quali, con un effetto domino, coinvolgeranno parte del personale d'albergo ed alcuni suoi ospiti. (da “Plaza Suite” di Neil Simon).

L ☺

p. 56

AA.VV.

Arlecchino, Brighella e la vera storia di San Martino

A Venezia, nei giorni vicini alla festa di S. Martino, Arlecchino e Brighella, affamati come al solito, decidono di “battere S. Martino” per recuperare un po' di cibo ... ma, suonano alla casa di Pantalone!

Riuscirà Pantalone, attraverso un racconto, a far capire ad Arlecchino e Brighella il vero significato della storia di S. Martino?

L/D  

p. 71

AA.VV.

Arlecchino, Brighella e il Paese della Pace

Sono scappati dal carcere due furfanti, Falamocca e Rosegainferriae, e si aggirano per le calli di Venezia con fare misterioso: cercano il mago cattivo che li ha fatti scappare per dare loro un'importante e malefico impegno ... rubare la lastra della Pace!!!

Così facendo tutto il mondo litigherà e nessuno più sarà in accordo! Arlecchino e Brighella, dopo un'allegria mattina di pesca, vengono a sapere della congiura e cercano di fermare i cattivi..... riusciranno Arlecchino e Brighella a fermare questa catastrofe e riportare pace e serenità nel Paese della Pace?

L/D  

p. 71

AA.VV.***Arlecchino, Brighella e la Macchina Cavadolor***

A Venezia il Mago Barbablù ha il suo laboratorio di magie: da poco ha costruito la macchina Cavadolor, marchingegno rumoroso e luminoso, che, a suo parere, salverà l'umanità! Ha tappezzato la città di manifesti per cercare un aiutante. Arlecchino e Brighella, come al solito senza una lira, si presentano dal mago per il lavoro. Il Mago Barbablù vuole ricavare dalla sua invenzione tanto e tanto denaro ... e allora ... cosa si nasconde dietro il lavoro di aiutante? Cosa succederà ad Arlecchino e Brighella?

L/D  

p. 71

AA.VV.***Arlecchino, Brighella e la Befana***

A Venezia, nella giornata prima dell'Epifania, la befana subisce il furto della capiente calza. Disperata chiama Arlecchino e Brighella in aiuto: i nostri due eroi capiscono subito che colpevole di tale furto è la strega Patata ... Cosa avrà in mente la brutta strega ... e ... riusciranno Arlecchino e Brighella a riportare la calza alla Befana in tempo?

L/D  

p. 71

AA.VV.***Arlecchino, Brighella e i due maghi***

In una Venezia con boschi e giardini, con calli e campielli, perciò in una Venezia "da favola", due potenti maghi, uno buono chiamato Merlino e uno cattivo chiamato Malerba, si contendono la serenità della città e dei suoi abitanti. Merlino, aiutato da Arlecchino e Brighella, cercherà di contrastare le cattive azioni di Malerba, anch'esso aiutato da furfanti e ladroni: primo fra tutti il Brigante Falamocca. Il perfido Malerba colpirà con un maleficio Colombina, la gentile figlia di Pantalone, rendendola cieca... riusciranno Arlecchino e Brighella a guarire Colombina e a portare pace e serenità a Venezia?

L/D  

p. 71

AA.VV.***Arlecchino, Brighella e il tesoro della barena***

Arlecchino e Brighella, facendo uno scherzo a Pantalone, vengono a sapere dell'esistenza di un tesoro nascosto in una barena della laguna nord di Venezia. Partono alla ricerca con un barchino ... ma trovano lungo la navigazione tanti personaggi curiosi e paurosi: un vigile, un mostro, una strega che ha la mappa del tesoro riusciranno Arlecchino e Brighella a ritornare a Venezia sani e salvi e col tesoro?

L/D  

p. 71

AA.VV.***Specialità veneziane***

La Compagnia offre allo spettatore un gustoso e piacevole menù di scene comiche da gustare in compagnia. Dall'antipasto al dessert per saziarsi di risate e allegria.

D ☺ (sketch)

p. 71

AA.VV.***Su e xo par Venezia...in barca***

La Compagnia offre allo spettatore un gustoso e piacevole giro in barca a remi: si ammirano dall'acqua le bellezze nascoste di Venezia e nel contempo ci si diverte assaporando piccoli atti brillanti e comici tipici della nostra città.

D ☺

p. 71

AA.VV.***TSP lato B ovvero Bocconi di teatro all'occhio di bue***

Una serie di quadri di diversi autori, rivisitati e adattati ad un'idea di teatro basato sul narrare con ironia e disincanto la realtà quotidiana della vita comune. La trama si sviluppa attraverso una serie di situazioni che si vengono a creare a causa della difficoltà di comunicazione tra i vari personaggi e che sfociano, attraverso equivoci e fraintendimenti, in altrettanti finali possibili ma improbabili.

Ecco quindi la coppia di sposi novelli in età matura, irretiti nelle trame di un losco figura che cercherà di sfruttare a proprio vantaggio la loro ingenua sensibilità, portandoli ad un finale tragicomico.

Così com'è comico il tentativo di comunicare con discrezione una tragica notizia. Si continua con il classico rapporto tra una casalinga frustrata ed un frettoloso idraulico, un padre smemorato e una figlia impertinente, un cuoco ruspante ed una raffinata insegnante di bon ton, un povero cameriere alle prese con due clienti arroganti, un barista presuntuoso in una situazione da noir e, per finire, una coppia di turisti, ospiti di un Grand Hotel, alle prese con una situazione imprevista ed il goffo tentativo di porvi rimedio da parte del personale dell'albergo.

L ☺

p. 56

AA.VV.***Casa Lasagna***

“Questa xe Casa Lasagna chi che lavora magna (o chi che non lavora non magna!)”.

Abbiamo pensato a un motto tra i più felici della produzione popolare veneta come titolo di questo reading sulla “letteratura” eno-gastronomica delle nostre zone e su tutto quello che in qualche modo è legato al cibo. Storielle, aneddoti, aforismi e canzoni che raccontano di osterie e trattorie, di personaggi tipici della terra veneta: poeti improvvisati, simpatici imbroglioni, veci alpini, coltivatori bio, mogli petulanti...Una serata di sano divertimento che mette appetito!

D 📖 (comico)

p. 114

AA.VV.***Chi vuol capire capirà***

Gli equivoci, i fraintendimenti, il logorio di una vita vissuta forse inutilmente, la schizofrenia del quotidiano: sono tutti gli elementi che fanno parte delle diverse scene che compongono la pièce, il tutto unito da una malinconica ironia che ci fa sorridere e riflettere...

L ☺

p. 36

AA.VV.

La Mometa

Dalle ombre verdi e umide dei boschi prendono vita esseri favolosi che da secoli popolano i sogni degli uomini. Le Anguane sono esseri mitici che secondo le leggende si incontrano preferibilmente vicino alle acque verso le quali di notte si muovevano a lavare i panni. Altre figure mitiche erano i Salbanei, piccoli folletti dispettosi che si compiacevano di fare scherzi vari mettendo a soqquadro qualche stanza e a volte attorcigliando i capelli dei bambini o i crini dei cavalli. All'interno di un mondo ricco di mistero e fantasticheria, emerge la figura scura e arcana della Mometa, donna ambigua e schiva, che si aggira silenziosa nei boschi a raccogliere erbe.

L/D  (danza)

p. 123

AA.VV.

Schegge di follia

Quando le interferenze impediscono la comunicazione il messaggio non arriva. Il cortocircuito del malessere sociale impedisce di comprendere il codice di lettura universale oltre le culture, le lingue, i costumi e gli usi individuali. L'incapacità di comunicare lacera l'individuo nei suoi rapporti interpersonali creandogli un filtro immaginario di apparente normalità. Massificazione e omologazione sociale vengono così interpretate come distorsione della verità, in un andirivieni di stati d'animo altalenanti e sconquassati da una visione del reale eccitata come assenza di valori, una schizofrenia collettiva in cui ognuno ha dimenticato la propria identità. Il singolo si difende come può assumendo nell'ordinario gli strumenti che crede di conoscere. Tentativi di filtrare una realtà esorcizzandola e/o vivendola rifugiandosi in proprie modalità di lettura: schegge di follia quotidiana.

L ☺

p. 36

AA.VV.

Belle e la Bestia in musical

Tanto tempo fa, in un paese lontano lontano, un giovane principe viveva in un castello splendente...

Benchè avesse tutto ciò che poteva desiderare, il principe era viziato, egoista e cattivo! Accadde, però, che una notte d'inverno, una vecchia mendicante arrivò al castello e offrì al principe una rosa in cambio del riparo dal freddo pungente. Lui, che provava repulsione per quella vecchia dal misero aspetto, rise del dono e la cacciò, ma lei lo avvertì di non lasciarsi ingannare dalle apparenze, perché *la vera bellezza si trova nel cuore*. Il principe la respinse di nuovo, e in quel momento la bruttezza della mendicante si dissolse, ed apparve una bellissima fata. Il principe si scusò, ma era troppo tardi perché lei ormai aveva visto che non c'era amore nel suo cuore e per punirlo lo tramutò in un'orrenda bestia, e gettò un incantesimo sul castello e su tutti i suoi abitanti. Vergognandosi del suo aspetto mostruoso, la bestia si nascose nel castello, con uno specchio magico come unica finestra sul mondo esterno. La rosa che le aveva offerto la fata, era davvero una rosa incantata e sarebbe rimasta fiorita finchè il principe avesse compiuto ventun'anni: se avesse imparato ad amare e fosse riuscito a farsi amare a sua volta, prima che

fosse caduto l'ultimo petalo, l'incantesimo si sarebbe spezzato, in caso contrario sarebbe rimasto una bestia per sempre. Con il passare degli anni, il principe cadde in preda allo sconforto e perse ogni speranza. Chi avrebbe mai potuto amare una Bestia?

L (musical)

p. 113

AA.VV.

ARCabaret

Spettacolo di varietà di tono umoristico, con rappresentazione di sketch e canzoni popolari.

L/D (cabaret)

p. 97

AA.VV.

Christmas Carol

Uno spettacolo che attraverso le canzoni e i personaggi, entra nel magico mondo del natale. Una storia originale che vede la figura di Babbo Natale coinvolgere e guidare lo spettatore in una riscoperta dell'atmosfera natalizia.

L 

p. 98

AA.VV.

Galà dell'Operetta

Spettacolo musicale con esilaranti momenti, anche recitati, atti ad accompagnare e condurre lo spettatore da un'Operetta all'altra.

L 

p. 98

AA.VV.

La musica incontra il cinema

Un viaggio entusiasmante tra le più celebri colonne sonore che hanno fatto sognare il grande pubblico e che restano indimenticabili nella memoria e nel cuore. Ad accompagnare l'ascolto della musica ci saranno delle proiezioni di scene dei film con un curato mix di immagini.

L 

p. 98

AA.VV.

Hallo Musical

Uno spettacolo che alterna momenti di grande emozione ed altri più divertenti e coinvolgenti in un crescendo di sorprese con i brani più famosi dei grandi musical: Cats, Notre Dame, Phantom of the Opera, Evita, Jesus Christ...

L 

p. 98

AA.VV.

Il mondo di Disney

È uno spettacolo che rispolvera alcune tra le più belle e immortali canzoni di Disney che hanno nel tempo segnato i natali di generazioni intere. Topolino, una presenza

importante che è rimasta incredibilmente viva nei nostri cuori sarà in scena per condurre magicamente una serata pensata per bambini e famiglie e che strizza l'occhio agli appassionati dei lungometraggi più visti al mondo.

L 🎵

p. 98

AA.VV.

Rondò concerto

Un repertorio tratto da musiche del Rondò Veneziano, passando alle sonorità più delicate delle colonne sonore d'autore come Morricone, Rota, Lai, Jarre, spaziando poi verso un repertorio più leggero di Bocelli e non solo...

L 🎵

p. 98

ALTINATE - COMPAGNIA TEATRALE

L'ago della bilancia ovvero Storie di "ragionevoli dubbi" e... irragionevoli sentenze

Con questo nuovo spettacolo teatrale, la Compagnia Altinate ha voluto interrogarsi su alcuni temi delicati inerenti la giustizia, in special modo su quanto sia estremamente facile, al giorno d'oggi più che mai, emettere giudizi affrettati, "sbattere il mostro in prima pagina", istituire tribunali sia mediatici che nella vita quotidiana, prima ancora di quelli istituiti nelle sedi preposte, quest'ultime peraltro non scevre da storie di "irragionevoli sentenze".

Animati dal nostro personale bagaglio emotivo e culturale, abbiamo cercato di dar vita a dei personaggi che rispecchiassero queste problematiche. Li abbiamo volutamente "etichettati" con una connotazione professionale o caratteriale.

L ☺ (teatro sociale)

p. 36

AMICI DI CESCO

A lingua dee femene (da un testo di M. Bortolin e R. Campagna)

Cencio, ubriacone e fannullone, e sua moglie Sunta "regina di ciacole", siglano fra loro un patto che darà origine a situazioni tali da richiedere l'intervento del medico e addirittura di un notaio. A nulla servono le cure e premure dei vicini di casa, oggetto di mute invettive da parte dei "nostri", e nemmeno la lenta ma inesorabile spoliazione dei propri beni, farà venir meno al patto... ma a tutto c'è un limite e quando viene punta sul vivo "a lingua dee femene spua velen"!

D ☺

p. 61

BUONA LA PRIMA

I Love Rock'n Roll

Siamo nella Los Angeles degli anni '80, quando il Rock regnava sovrano.

Sherrie è una ragazza che abbandona un piccolo paesino del Kansas per inseguire i propri sogni di cantante nella città.

Qui incontra Drew, aspirante musicista che lavora nel locale più famoso di Sunset Strip, il Bourbon Room, gestito da Dennis Dupree ed il suo amico Lonny. Quando il palcoscenico sembra pronto per una storia d'amore, il sindaco della città, la tradizionalista Patricia Whitmore, annuncia la sua intenzione di demolire il Bourbon al fine di ripulire la città dai

“capelloni”, trovando l’appoggio di due speculatori immobiliari, tutto sembra finito. Dennis e Lonny cercano una via per salvare il locale dalle tasse sempre più ingenti organizzando un concerto della più grande rock star del momento: l’eccentrico Stacee Jaxx. Le scelte dei protagonisti faranno prendere loro strade non previste, ma alla fine ...
L/Inglese ☺ p. 79

BUONA LA PRIMA e AMICI DELLA LIS

Romeo & Giulietta in LIS

Romeo e Giulietta, figli di due famiglie rivali, vorrebbero far prevalere l’amore e l’unione in un ambiente colmo d’astio, di presunzione e di separazione. Solo innanzi alla morte dei due giovani, le famiglie capiscono gli enormi errori commessi e comprendono il sentimento d’amore che i due corpi inermi ancora sprigionano.

Allo stesso modo nella rappresentazione arieggiano due mondi tra i quali per anni vi sono stati contrasti, prevaricazioni ed esclusioni: quello degli udenti e dei sordi e sul palco un Romeo e una Giulietta, figli di due realtà, rappresentati da un gruppo che, con la lingua dei segni, canterà questa tragedia e da attori che rappresenteranno tutto ciò col linguaggio del corpo. Le due realtà possono coesistere in armonia in un medesimo mondo e tra esse vi può essere quell’amore che permette di cambiare la situazione attuale di separazione. Un musical dove il suono è tradotto in segni, perché sia il linguaggio del corpo a raccontare l’amore meglio della parola.

Lingua dei segni ☹ 🖐 (sperimentale)

p. 79

COMPAGNIA GHE GERNA VOLTA...

Pierino e il lupo

È La famosa fiaba musicale scritta da Prokofiev, dove Pierino con l’aiuto dell’uccellino riesce a catturare il lupo cattivo, e ha lo scopo non solo di divertire ma anche di esercitare i ragazzi a riconoscere attraverso il racconto i vari strumenti dell’orchestra che caratterizzano i personaggi.

L ☺ 🎵

p. 73

Le stagioni di Pippo

Sulla musica di Vivaldi viene raccontato il passaggio delle stagioni attraverso l’osservazione della natura che cambia e la curiosità di gustarne i frutti. Lo spettacolo è nato dallo sviluppo di un percorso per lo svezzamento dei bimbi di un asilo nido.

L ☺ 🎵

p. 73

Un tuffo in fondo al mare (Storia di un pesciolino coraggioso)

Immersi in fondo al mare i bambini seguono la vita e le avventure dei pesciolini: dalla deposizione delle uova da parte delle mamme al loro dischiudersi, dalla sicurezza della loro grotta alla scoperta del mondo marino, con i suoi simpatici abitanti ma anche con incontri pericolosi. Lo spettacolo si può rappresentare anche in due parti autonome.

L ☺

p. 73

Nella fattoria

La volpe Rina, che vive nella foresta, va sempre nella fattoria per fare un sacco di dispetti a tutti gli animali.

Un giorno la talpa Ferdi esce dalla sua tana ma le arriva una cacca sulla testa e allora si mette alla ricerca del colpevole finché lo trova e si vendica. La volpe Rina viene poi sorpresa dal temporale ma è aiutata da tutti gli animali, che alla fine fanno una grande festa.

L ☺

p. 73

L'isola che no ghe xe

Il “vecio Nane mato” e il bambino Momolo vanno in giro per la laguna in cerca di un'isola scomparsa con il suo tesoro e la trovano dopo varie peripezie facendo diversi incontri interessanti: scorfano, bisata, masaneta, paguro, cocal, strega, drago e anche bricole stonate; finale rossiniano con duetto amoroso tra gatti.

D ☺

p. 73

In cerca de l'anelo

Questa volta il “vecio Nane mato” e il bambino Momolo, per aiutare il fantasma dell'ultimo Doge, vanno alla ricerca dell'anello dello spozalizio del mare, facendo vecchi e nuovi incontri: gatto, scorfano, bisata, cocal, cicala, peoci, cavalluccio marino, pesce orologio, capitano Nemo, folpo, sirena e l'immancabile coro delle bricole.

D ☺

p. 73

Ala corte del Gran Kan

Momolo, con il suo gatto, va in Cina sulle orme di Marco Polo, dove incontra cammello, gatta siamese e baco. Un mandarino lo porta dal Gran Kan, che lo accoglie con grandi feste. Il ritorno è movimentato da principe e principessa, elefante e da un drago che sembra minaccioso. Tornato a Venezia, Momolo va a casa e...

L/D ☺

p. 73

Canto de Nadal

È il celebre racconto “Canto di Natale” di Charles Dickens, riambientato a Venezia e interpretato dai burattini della Commedia dell'Arte: c'è il turchio e scontroso Pantalone, il suo succube impiegato Arlecchino, il suo inascoltato nipote Facanapa. Questa volta è Pantalone a ricevere le visite dei tre Spiriti del Natale (Passato, Presente, Futuro), che, facendogli capire il valore della vita, lo faranno diventare un uomo buono e generoso.

D 🙌

p. 73

Go sposà na strega

Piero si innamora della strega Vanessa e la sposa, ma ben presto si rende conto che il suo matrimonio è messo a rischio dalle amicizie di Vanessa, che lo fa incontrare perfino col diavolo. Allora Piero chiede l'aiuto del “piovan”, che lo aveva sposato, e seguendo i suoi consigli riesce a liberare la sua sposa e salvare il suo matrimonio.

D 🙌 ☺

p. 73

COMPAGNIA INSTABILE TAGLIOLESE

Tutti pazzi per Agata

Il teatro è finzione ma è anche lo specchio della vita, per questo vogliamo essere testimoni e narratori dei fatti terribili ed oscuri avvenuti, molti anni fa, sul mitico treno “Orient Express”. Come in tutte le storie di omicidi, molti enigmi circondano le misteriose vicende avvenute durante il viaggio. Dubbi su dubbi assillano la simpaticissima Agata, rendendo le indagini complicate. Riuscirà a districare il terribile enigma prima della fine del viaggio? Lasciamo il finale avvolto nel mistero... lo scoprirete solo a teatro!

L ☺ (giallo)

p. 24

COMPAGNIA INSTABILE TAGLIOLESE - GRUPPO GIOVANI

Gigi ed Ederina

Due sposi novelli si trovano alle prese con diverse situazioni familiari un po' imbarazzanti.

Il primo atto tratta del problema culinario di Ederina, che segue caparbiamente la moda del momento. Nel secondo le suocere, sempre pronte a creare equivoci, sospettano che il genero e la nuora nascondino qualcosa e si calano nei panni delle impiccione, rischiando di diventare anche il terzo incomodo in casa. D'altronde non bisogna mai dimenticare che quando si trova l'anima gemella, la suocera è sempre compresa nel prezzo... Una commedia giovane, divertente e frizzante!

D ☺

p. 24

CONTROSCENE

I ragazzi di Terezin (da “*Il Requiem di Terezin*” di Josef Bor e “*La Repubblica delle farfalle*” di Matteo Corradini)

Un gruppo di ragazzi nel ghetto di Terezin, vicino a Praga, tentavano di sopravvivere all'orrore. Delle centocinquantamila persone transitati nella città fortezza di Terezin in attesa dello sterminio, solo tremilaottocentesette di cui centoquarantadue bambini sopravvissero alla soluzione finale; ma Terezin, nella perversa mente di Eichman e degli artefici dello sterminio, doveva apparire, agli occhi della Croce Rossa e del mondo, come una normale città donata da Hitler agli Ebrei, per questo scopo fu travisata la realtà allestendo, agli occhi degli osservatori, un grande set cinematografico. Molti caddero nell'inganno, molti, ma non i “Ragazzi di Terezin” che raccontiamo con un percorso, più che storico, emozionale. Episodi intervallati e segnati da sogni che tracciano aspirazioni, gioie, dolori e la percezione della realtà del ghetto di questi ragazzi. Proprio a segnare la cesura tra sogno e realtà l'interpretazione è affidata ad attori adulti, possibili discendenti di quei ragazzi che non hanno potuto avere discendenza.

L 📖

p. 101

A forza di essere vento

Primo Levi, chimico, reduce, scrittore, accompagna il pubblico attraverso un percorso che, partendo dal lager, arriva all'oggi. Quanto è lontana l'indifferenza verso l'orrore dello sterminio di allora, dall'indifferenza, l'ostilità, l'odio nei confronti dei conflitti, dei

migranti, dei diversi, di oggi? Adorno diceva che *dopo Auschwitz non si può più fare poesia*, Primo Levi sosteneva il contrario. Noi raccogliamo la sfida seguendo le strade della storia, della riflessione, della poesia, della musica...

L  

p. 101

DESIDERA - ASSOCIAZIONE

El fantasma de Cà Dario (liberamente tratto da “*The Canterville ghost*” di Oscar Wilde)

A Venezia esiste un palazzo maledetto, così maledetto che tutti i suoi proprietari son morti di morte violenta. Molti veneziani sono concordi nel dire che passando vicino a questo palazzo si percepisce un sinistro brivido di freddo lungo la schiena.

In effetti nel palazzo di Cà Dario è presente il fantasma del Duca Enrico Dario che tanto terrore ha seminato ma forse, adesso che il palazzo viene venduto ad una facoltosa famiglia americana, anche per il duca Dario sarà il momento di trovare pace e raggiungere la sua ultima destinazione, infatti “Se una ragazza d’oro riuscirà a strappare una preghiera dalle labbra di un peccatore, se lo sterile tiglio darà il suo frutto e se una fanciulla gli donerà le sue lacrime, allora l’intero palazzo potrà riposare e la pace discendere sulla famiglia Dario”. Forse ...

L ☺

p. 62

Le pillole prodigiose (liberamente tratto da “*Le pillole d’Ercole*” di C.M. Hennequin e P. Billhaud))

La storia di un misterioso composto in pillole che riesce a sconvolgere la vita di un tranquillo medico di famiglia, innamorato di sua moglie e alla ricerca del primo figlio, che si ritrova suo malgrado a doversi confrontare con un potente mafioso. Questo lo indurrà ad accettare ogni genere di compromesso per non coinvolgere l’amatissima moglie arrivando persino a separarsi da lei pur di metterla al sicuro, ma come spesso accade le cose non sono mai semplici e tutta una serie di strani personaggi e un susseguirsi di equivoci lo porteranno all’esasperazione.

Commedia briosa e molto divertente, una drammaturgia al alto ritmo in cui malintesi e strani personaggi generano un susseguirsi di eventi imprevedibili ed esilaranti.

L ☺

p. 62

Se comandassero le donne (liberamente tratto da “*Lisistrata*” e “*Le donne in parlamento*”)

Il testo comico nasce dalla fusione dell’opera di Aristofane dove la giovane e battagliera “Lisistrata”, stanca di vivere senza il marito sempre in guerra si coalizza con tutte le donne dell’Ellade contro gli uomini, convincendole a mettere in atto uno sciopero del sesso ad oltranza, che cesserà solo nel momento in cui gli uomini porranno fine alla guerra con “Le Donne al Parlamento”, dove l’autore, stanco della corruzione dilagante nel parlamento greco, immagina addirittura un potere venga gestito dalle donne che ridonino l’antico splendore ad una ormai decadente Atene. Il testo, su cui si basa la lettura scenica, è stato rivisto e liberamente ambientato durante gli ultimi giorni della seconda guerra

mondiale ed è un piccolo omaggio al coraggio e alla determinazione di numerose donne che hanno combattuto e in alcuni casi ancor oggi combattono per una società, per delle comunità migliori dove le donne abbiano un ruolo paritetico agli uomini e come auspicio per un governo sempre più rosa, che magari possa migliorare il nostro Paese.

L 

p. 62

***Canbia zénte par nò canbiare gnénte* (da De Flers, Caillavet e Aréne)**

L'ambizioso e ricco industriale, sindaco di un paese della campagna veneta, iscrittosi al partito socialista nazionale che ha vinto le ultime elezioni, ambisce ad un ruolo importante anche all'interno del governo nazionale.

Per raggiungere tale scopo non esita a coinvolgere la bella moglie emiliana e la giovane figlia cercando di attirare l'attenzione del giovane re, in visita diplomatica nel nostro paese, e dal quale intende ottenere la concessione per un contratto di fornitura molto importante.

I membri principali del governo e anche il Presidente del Senato saranno partecipi di questa lunga trattativa che verrà risolta da una arguta signora di mondo, che grazie alla sua fine dialettica saprà orientare le energie di tutti

L/D ☺

p. 62

FORMIGHETA - ASS. CULTURALE E TEATRALE

***Don Giuseppe Sarto a Salzano - popolo fede e filanda* (tratto da "El sugo del Salsan" di Quirino Bortolato)**

Uno spaccato di vita a Salzano nel 1870, con la significativa presenza del parroco Don Giuseppe Sarto, il futuro papa Pio X, del quale sono ricordati i rapporti con il popolo e con i nobili. Tra questi ultimi, la famiglia Romanin Jacour, che aveva come obiettivo la costruzione di una filanda a vapore per migliorare l'economia del paese.

D (storico)

p. 63

Quello che resta dei ricordi

Lo spettacolo propone un insieme di piccoli atti recitati e riflessioni sulla vita e sui comportamenti degli uomini. Si compone di cinque brevi divertenti rappresentazioni comiche di pochi minuti con una struttura recitativa tipica del canovaccio teatrale veneto.

Ci saranno anche due brevi monologhi interattivi con il pubblico per parlare della cultura dimenticata dei nostri paesi di campagna.

L'insieme è alternato con coreografie di balletto etnico (danza del ventre) e canzoni con interpreti che cantano dal vivo.

L/D (varietà)

p. 63

I GENI-ATTORI

Na roba da dire prima di subito

Le due famiglie Piccolo e Storti, si trovano a dover risolvere un problema: i loro due figli si sposano.

Non solo i due capofamiglia non si sopportano, ora devono anche diventare parenti. Inoltre Antonio Piccolo e Luigi Storti non sanno che i loro figli si sono fidanzati e tantomeno che si devono sposare. Saranno gli altri componenti delle famiglie a farglielo capire in modo più o meno diplomatico...

L/D ☺

p. 7

I LACHAREN

Se te ghe da dire na busia disea grossa (da Ray Cooney)

Un personaggio famoso, un onorevole, mette in atto un tentativo di tradire la moglie in un albergo affollato di Roma con la complicità del suo segretario, senza accorgersi della sottile tresca realizzata da parte della propria moglie. La presenza inattesa di un'onorevole moralmente rigorosa, l'imprevedibile arrivo del marito dell'amante e il caratteristico personale dell'albergo, provocano una sequenza inaspettata di coincidenze, di imprevisti e di equivoci grotteschi tali da tenere il pubblico con il fiato sospeso dagli eventi e dalle risate.

D ☺

p. 105

IL CARRO DEI COMICI

Il finimondo-tutto il cabaret di questo mondo (libero adattamento da Karl Valentin)

Tutto si muove sulle tavole di un improbabile cabaret, dove il capocomico Karl Valentin e i suoi stralunati attori, cantanti e ballerini consumano la loro risata interiore. Una danza infernale della ragione attorno ai due poli della follia. Le scene e i monologhi, ricamati sull'esasperazione, appaiono come una grandiosa conferma della inadeguatezza di tutte le cose, compresi noi stessi. Davanti al volto degli attori come davanti alle facce di Buster Keaton o di Totò, ci sentiamo scossi e al tempo stesso presi dalla commozione e dal riso.

L (cabaret-teatro dell'assurdo)

p. 82

IL MOSAICO - GRUPPO TEATRALE

Aladdin (lavoro originale)

La Principessa Jasmine, figlia sedicenne del Sultano, annoiata dalla vita di palazzo decide di recarsi in incognito al mercato di Agrabah. Li conosce il giovane e affascinante ladruncolo Aladdin. I due cominciano a frequentarsi e scoprono di avere molto in comune. Nel frattempo Jafar scopre che Aladdin rappresenta il "diamante allo stato grezzo" che gli permetterà di raggiungere i suoi scopi. Fa allora arrestare il ragazzo e, assunte le sembianze di un vecchio, lo raggiunge in prigione e gli rivela l'esistenza della Caverna delle Meraviglie, un luogo pieno di immensi tesori, e di una leggendaria Lampada Magica che racchiude un Genio in grado di soddisfare ogni desiderio. Dopo mille avventure, grazie all'aiuto di un tappeto volante e di tanti altri amici, Aladdin riuscirà a sposare la Principessa.



p. 29

Bella e la Bestia (lavoro originale)

La storia di un incantesimo che sarà fermato solo dall'amore di una bella fanciulla per un brutto animale, che in realtà diventerà un bellissimo principe. Magie e divertimento saranno di contorno alla storia.

L ☺

p. 29

Cappuccetto Rosso (lavoro originale)

Cappuccetto Rosso vi aspetta per raccontare la sua incredibile avventura. Riuscirà a sfuggire dal lupo e ad abbracciare finalmente la sua amata nonnina?

Un grande spavento le sarà di lezione, ma la fantasia e l'affetto trionferanno. Vivete con noi questa bellissima storia e scoprirete che l'amicizia è una cosa meravigliosa.



p. 29

Il Re Leone (lavoro originale)

Simba il re leone designato, dovrà affrontare il pericoloso Scar, ma con l'aiuto del simpatico Timon riuscirà a conquistare il cuore di Nala. Per un finale tutto hakuna matata. Un musical per bambini cantato, ballato e recitato dal vivo per una serata fantastica all'insegna della savana.



p. 29

I vestiti nuovi del Gran Duca (lavoro originale)

In un piccolo regno, vi è un Gran Duca, così presuntuoso che pretende di farsi chiamare imperatore, egli è anche terribilmente vanitoso, il ch  lo porta a ricercare abiti sempre pi  rari e preziosi, ormai per quanto i suoi sarti si affaccendino per accontentarlo, nessuno   pi  in grado di farlo, anche perch  egli pretende, non solo abiti sfarzosi, ma questi devono essere unici ed inimitabili.

Cos  emana un editto che varca i confini di ogni regno, promettendo grandi ricchezze a chi riuscir  ad accontentarlo, molti sarti accorreranno al richiamo nella speranza di arricchirsi, ma il Gran Duca si lascer  tentare solo da due di questi, i quali promettono un abito addirittura prodigioso, un abito che pu  essere visto solo dalle persone estremamente intelligenti o da coloro che sono degni del ruolo che occupano e cos  inizia l'avventura. L'ingenuit  e la vanit  del Gran Duca che lo porta al ridicolo potr  essere superata a volte solo dall'ingenuit  di un bimbo che aprir  gli occhi alla realt .



p. 29

Il gatto con gli stivali (lavoro originale)

Un vecchio mugnaio, in punto di morte, chiama a s  i suoi tre figli: al figlio maggiore lascia in eredit  il suo mulino; al secondogenito viene lasciato il mulo e al figlio minore viene lasciato il gatto che amava tanto. Il ragazzo   triste e deluso: cosa se ne fa di un gatto? Sconsolato, si siede su una roccia a pensare il da farsi, quando il gatto gli dice di non preoccuparsi: insieme faranno fortuna. Cos , il felino si mette all'opera e prende un sacco dove mette della crusca e del cruschetto, poi lo lascia vicino ad un fiume: due conigli notano la crusca e la mettono nel sacco.



p. 29

Il mago di Oz (lavoro originale)

Travolta da un ciclone, la piccola Dorothy si ritrova sbalzata dalla tranquilla e grigia fattoria degli zii, al magico e misterioso Regno di Oz.

Se vuole tornare a casa la bambina deve parlare col Mago di Oz in persona, ma non  

facile: per raggiungerlo, nella sua meravigliosa Città di Smeraldo, Dorothy dovrà attraversare territori sconosciuti e superare mille insidie.

Per fortuna lungo il tragitto trova tanti amici lo spaventapasseri senza cervello, l'uomo di latta senza cuore, e il leone senza coraggio. Tutti quanti insieme andranno da Oz per richiederli cervello cuore coraggio e di tornare a casa.



p. 29

Alice delle meraviglie (lavoro originale)

Sognando di seguire un coniglio bianco, Alice cade letteralmente in un mondo sotterraneo fatto di paradossi, di assurdità e di nonsensi. Nella sua caccia al coniglio le accadono le più improbabili disavventure. Segue il coniglio nella sua tana e, con suo enorme stupore, nota che le pareti sono arredate con tazze e scaffali e quadri e cartine geografiche appese con mollette da bucato; dopo un discorso immaginario con la sua gatta Dina, atterra su un mucchio di ramoscelli e foglie secche. Davanti a lei, si presenta un lungo passaggio che conduce in una stanza prevalentemente costituita da un corridoio lungo ma basso e da una serie di lampadari che pendono dal soffitto. Qui, vi sono una moltitudine di porte che la bimba tenta invano di aprire e troverà un mondo meraviglioso tutto da scoprire.



p. 29

IL SIPARIETTO

Matrimonio in casa di riposo (libero adattamento da “Ci sono cascato come un pollo” di Camillo Vittici)

In una casa di riposo, l'anziano Ferdinando, detto Nando, credendosi ancora un galletto appetibile nel pieno delle sue forze fisiche, viene convinto dall'infermiera che una russa si sia innamorato di lui e che lo voglia sposare. Il matrimonio viene celebrato e l'interesse smascherato...

La commedia che viene rappresentata farà scoprire il modo di ricordare, comunicare e sognare delle persone anziane, senza sottovalutare le loro fragilità ed eventuali raggiri a cui sono esposte.

Una deformazione comica della realtà oppure una triste realtà? A voi la risposta...

D ☺

p. 108

LA BAUTTA FULVIO SAONER

La barca dei comici (collage da Carlo Goldoni)

Rifacendosi alle tradizioni più autenticamente popolari, la regia ha inteso proiettare lo spettacolo in una dimensione poetica ed allo stesso tempo sanguigna, in cui venissero messe in evidenza agli spettatori di oggi le consuetudini con le quali i “comici”, al tempo della Commedia dell'Arte, arrivando con i loro “burchielli” (barche) a Venezia, rappresentavano nelle piazze e nelle calli i loro estrosi spettacoli.

Lo spettacolo vuole inoltre offrire un panorama frastagliato del genio teatrale di Goldoni, sia nel caratterizzare il rilievo del singolo protagonista, sia nell'orchestrare un dialogo nella sua “corale” vivacità. Lo sforzo registico ha quindi tenuto conto delle esigenze di proseguire nella salvaguardia di una tradizione tipica di chi ha fatto grande il teatro ve-

neto, senza per questo cadere nell'appiattimento del carattere dei personaggi o, peggio, nella gigioneria. L'inserimento delle canzoni, eseguite dal vivo ed appositamente scritte e musicate, con testi che richiamano il dialogare ed i caratteri dei personaggi, offrono un momento di venezianità di forte spessore culturale ed emotivo.

D ☺ 🎵

p. 66

LA COMPAGNIA DEL VILLAGGIO

Bohemian Rhapsody live Tribute

Racconta una storia d'amore e avventura, in uno scenario futuristico che trae spunti dall'attualità. Attraverso l'estremizzazione della globalizzazione la trama elabora uno scenario di vita completamente omogeneizzata ed una strumentalizzazione del pensiero che tocca gli interessi principali del mondo giovanile. La musica, l'amore, le scelte di libertà e le differenti verità: tutto appare nella maniera più banale ma allo stesso tempo efficace, evidenziando quanto sia importante nella vita essere sè stessi e quanto allo fine questo paghi e renda l'uomo libero. Lo spettacolo è immerso in atmosfere tecnologiche e social con molti riferimenti al presente; il pubblico viene coinvolto da una inaspettata e involontaria comicità e dal continuo riferimento all'attuale musica "pop".

La colonna sonora, suonata e cantata interamente dal vivo, racchiude in sè la storia di uno dei gruppi rock più innovativo e famoso di sempre, i Queen, e ne evidenzia la lungimiranza dei testi nelle canzoni.

L (concerto-spettacolo)

p. 110

LA FILIGRANA

Ritorno dal fronte

Lo spettacolo è ambientato nella 1^a Guerra Mondiale. La prima parte si svolge in trincea, dove i soldati dialogano fra loro, documentando la vita al fronte, carica di difficoltà, ma sostenuta dai ricordi e dalla speranza. Alcuni bimbi ed un vecchio maestro portano poi il pubblico nella realtà contadina veneta; protagoniste sono soprattutto le donne che hanno il difficile compito di "*portare avanti la baracca*", attendendo notizie dal fronte ed il ritorno dei propri cari.

Nella contrada si susseguono diverse vicende e personaggi; lo strazio di Maria, per la morte del figlio, del '99, carica lo spettacolo di una commozione autentica che porta ad un silenzio intimo e rispettoso. Il bollettino della vittoria scuote il pubblico dalla drammaticità, portando grande gioia per il ritorno dal fronte dei soldati; il monologo del vecchio maestro porta all'epilogo finale. Lo spettacolo è accompagnato da un coro e dalla proiezione di video e fotografie.

D (popolare/storico) 🎵

p. 112

Un tavolo per quattro (con il contributo di Pierantonio Trattenero)

Rappresenta la leggerezza e la briosità di una situazione paradossale: tre donne vivono l'attesa di un amore durante una serata, questa attesa è anche l'attesa di una vita, di un amore impossibile a cui sempre credono solo le donne, proprio perché sono straordinarie nell'essere e nel concepire la realtà. Gli uomini spesso non sanno capire le donne perché la loro mente si ferma davanti alla capacità di rendersi adulti affettivamente.

Vorrebbero tutto e tutte le donne per loro, ma non sanno che il vero amore si risolve sempre nella donna che rappresenta la loro vita, la donna che riassume in sé l'amante la moglie, la madre, la complice. È questa la pretesa del testo: mettere in discussione la fragilità dell'amore, ma allo stesso tempo non dimenticare che ogni sentimento è vero anche se confuso.

L ☺

p. 112

Serva d'amore (con il contributo di Marina Marcolini)

Nel ripercorre la storia della nascita di Gesù, lo sguardo si ferma sulla figura di Maria, donna fra le donne, bimba, fanciulla e madre, sulla sua spiritualità, ma anche sui sentimenti umani che accompagnano la sua scelta di farsi "Serva d'amore" per Dio e per l'umanità.

L (religioso)

p. 112

Per voce di donna (ispirato al libro di Marina Marcolini)

Protagoniste dello spettacolo sono dodici donne che hanno visto e toccato Gesù e da questo incontro sono tornate profondamente cambiate e convertite. Esse portano una testimonianza di grande fede che accompagna la figura di Gesù dalla culla alla croce fino all'epilogo della Resurrezione. Riflessioni intime e profonde ... riflessioni in cui ognuno può immedesimarsi perché estremamente attuali.

L (religioso) 🎵

p. 112

LA MALCONTENTA

L'eredità

La tranquilla vita borghese di Antonio Buonumore viene sconvolta dall'arrivo di una lettera in cui gli si comunica la dipartita di un facoltoso sceicco al quale egli aveva, molti anni prima quando era capitano dell'esercito, salvato la vita. Lo sceicco, per riconoscenza, si è ricordato nel testamento di Antonio, destinandogli una parte dei suoi possedimenti, ma si tratta di una eredità alquanto particolare: nientemeno che cinque delle sue numerose mogli. L'arrivo in casa di questo "insolito lascito", mette in seria crisi il matrimonio di Antonio con la gelosa moglie spagnola Carmen. Si aggiungano: il fratello Alberto opportunista e scroccone, due donne delle pulizie ficcanaso, l'anziano padre ringalluzzito dalla presenza delle avvenenti donne arabe, la madre Vittoria e la improvvisa comparsa di Diego, una vecchia fiamma di Carmen e... la commedia è servita.

L/D ☺

p. 68

LAVANTEATRO

Una moglie...spiritosa (adattamento da "Spirito allegro" di Noel Coward)

Lui, lei, l'altra. Sarebbe il solito triangolo se non fosse che "l'altra" è l'ex-moglie morta da tempo che riappare come fantasma e, con ironia e cinismo, manifesta una mal celata gelosia nei confronti della nuova moglie. La vicenda che ne consegue è un susseguirsi di divertenti gags e colpi di scena esilaranti che rendono la piece molto piacevole per il susseguirsi di battute ed equivoci dovuti al fatto che comunque solo lui vede e sente la ex moglie "morta", mentre la moglie "viva" è sempre più esasperata da questa

situazione paradossale. Il testo prende le mosse da un classico del teatro inglese di N. Coward ma qui viene attualizzato nella caratterizzazione dei personaggi e nel linguaggio, rivedendo la figura e la personalità di alcuni protagonisti, il tutto per rendere la storia più attuale e vicina al pubblico di oggi, guardando con sguardo dissacratorio alle beghe di un matrimonio “a tre”, in un’ora e mezza dedicata al divertimento e alla risata.
L ☺

p. 89

LUNASPINA MUSICA E TEATRO

Dedicato! (Il concerto)

Concerto di musica italiana. Una voce femminile e cinque musicisti ripercorrono un repertorio che vede protagoniste alcune tra le più belle canzoni di cantautori italiani e interpreti dagli anni 70 ad oggi. Tra i cantautori e interpreti proposti: Fossati, Battisti, Mannoia, Bertè, De Gregori, Britti, Daniele, Venditti, Zero, Capossela, De Gregori.... Completano lo spettacolo (quando possibile) immagini e filmati d’epoca. È uno spettacolo musicale che ben si adatta a situazioni teatrali sia all’aperto che al chiuso e ad eventi di varia natura.

♪ (concerto)

p. 117

Roxy Bar

Una rivisitazione in chiave acustica, con voce femminile, delle più belle canzoni del grande Vasco Rossi.

L♪

p. 117

OBERON ARCHITETTURA DI UNA PRIMAVERA - ASS. CULTURALE

Stemo tenti a no farse ridare drio

Un presentatore che ha un unico obiettivo: presentare lo spettacolo. E altri tre che vogliono far sì che lo spettacolo non inizi mai. Ma questi tre si moltiplicano e si trasformano, dando vita ai personaggi più improbabili e disparati che senza volerlo rovinano la serata al malcapitato presentatore finché, come per magia, l’inizio dello spettacolo coinciderà con la sua stessa fine. Mix di scenette e monologhi.

(cabaret)

p. 49

Scene di panico

Assurde situazioni di panico colte nella vita di tutti i giorni, per ridere dei personaggi più diversi (e anche di noi stessi).

(cabaret)

p. 49

No fa na grinza show

La struttura è quella di un vero e proprio show televisivo, con presentatore, vallette, ballerini, ospiti, in un susseguirsi di sketch cabarettistici animati da personaggi inverosimili eppure vicini ad ognuno di noi: atleti destinati ad arrivare sempre ultimi, attori alle prese con un regista supponente, persone impreparate alle prese con un’odiosa bambina saputella...

(cabaret)

p. 49

Tre vite in affitto (liberamente tratta da “Entrétes” dei Tricicle)

Lo spettacolo propone una forma di comicità irresistibile che si stacca nettamente da quella a cui siamo oramai assuefatti, che la televisione ha imposto anche a teatro. Non la parola ma il gesto, qui elevato a linguaggio universale, è la prerogativa di questo spettacolo; un lavoro sulla “forma” dove è il corpo dell’attore a fare da cassa di risonanza dei sentimenti, delle intenzioni e delle emozioni che in ogni momento lo governano.

“Tre vite in affitto” è una sequenza di vari momenti di vita quotidiana (comici, paradossali, imbarazzanti, visionari...) di tre giovani artisti che condividono spazi, sogni e incubi e che come barchette di carta nell’oceano in burrasca di questo mondo impazzito, si tengono stretti a se stessi e alla loro arte come unica ancora di salvataggio. Lo scrittore noir, il musicista sinfonico, l’artista di strada non parlano ma sono immersi in un mondo di suoni (rumori, musiche, voci, versi animali, ecc) al quale replicano con una gestualità eloquente e un corpo vibrante.

Un umorismo sottile e brillante sul moderno vivere che invita al confronto e all’autoironia, che aiuta a sdrammatizzare tutto e tutti sempre e comunque e che ci allena a (sor)ridere delle normali traversie di tutti i giorni.

☺ (pantomima)

p. 49

RISUS IN FABULA

Tante condoglianze (adattamento da “Visita di condoglianze” di Achille Campanile)

In una casa si piange la scomparsa del capofamiglia. Il soggiorno si riempie di amici che porgono le condoglianze alla vedova, ma dopo i consueti convenevoli ciascuno pensa ai casi propri inscenando baruffe per divergenze di opposte tifoserie. Malauguratamente giunge la notizia della morte di un amico dei presenti e tutti pian

gono quest’ultima dipartita con grave e violento disappunto della vedova. Ma questa notizia è stata frutto di un equivoco, infatti giunge il presunto defunto a porgere anch’egli le sue condoglianze, fra l’ilarità di tutti.

L ☺ (atto unico)

p. 121

SOTTOSOPRA- COMPAGNIA TEATRALE AMATORIALE

Le scostumate (tratto da Carlo Goldoni)

Le Scostumate, un’idea allegorica, dove cinque uomini interpretano ruoli femminili Goldoniani, e una donna che interpreta i ruoli maschili.

Le Scostumate raccontano di un Goldoni ormai vecchio e cieco a Parigi, che tra incubo e lucidità incontra questi cinque amici con i quali si divertiva d’estate a Villa Widman di Bagnoli di Sopra a recitare e scrivere il suo teatro.

Nel sogno-incubo i cinque amici si manifestano per sollevarlo dalla sua ipocondria recitando stralci dai suoi capolavori “La Locandiera” “Le baruffe chioggiotte” “Le Massere” “La Pelarina”(operina per musica) “Le Donne Gelose” “I pettegolezzi delle donne “I Rusteghi”.

D ☺

p. 14

STABILIMENTO TEATRALE

Torno presto papà (liberamente tratto da opera di L. Franco)

La storia si svolge all'interno di una casa di riposo in cui si intrecciano le storie degli anziani ospiti e delle due infermiere. C'è Salvatore che attende l'arrivo del figlio Stefano, Concetta che forse non ha ancora raggiunto la menopausa, Teresa ed il suo bauletto pieno di misteri, Mercedes la bigotta, Dora la cuoca non predisposta all' "ascolto", le infermiere Olivia e Jenny, la prima molto ligia al dovere e la seconda un po' troppo disponibile al sesso opposto. Storie passate e presenti. La vita verrà però sconvolta dall'arrivo di due nuovi ospiti un po' "scomodi": il dandy Alfredo e sua moglie Maria con qualche rotella fuori posto.

L/D ☺

p. 52

TEATRINO DELLE PULCI

Bagattelle d'amore e El baule de Pantalone

Bagattelle d'amore - Una finestra sull'Amore, che da sempre impegna la fantasia di illustri scrittori, attraverso le maschere della Commedia dell'Arte, in un susseguirsi di episodi e situazioni lontani dal nostro quieto vivere, ma che ci fanno sognare, sperare, desiderare, sospirare l'amore perfetto che il più delle volte viviamo, di cui non ci accorgiamo, presi dai ritmi frenetici della vita.

El Baule de Pantalone - Farsa alla maniera della Commedia dell'Arte, in cui sono protagonisti, oltre al Baule, vari personaggi classici come il Pantalone, Colombina, Arlecchino, il Capitano, Tartaglia, etc. etc... La vicenda ruota attorno al "Baule" che diventa luogo deputato per sparizioni di cadaveri ed oggetti vari in un continuo e veloce cambio di situazioni, che volge al grottesco.

(commedia dell'arte)

p. 124

TEATRO D'ARTE- COMPAGNIA

El salvadego (libero adattamento da "Il misantropo-Dyskolos" di Menandro)

La storia è ambientata in campagna in un'epoca indefinita perché l'amore non ha tempo come gli imprevisti. Un giovane nobile si innamora di una fanciulla che vive in campagna con il padre. Quest'ultimo è un vecchio bisbetico solitario, un uomo rude che vuole però molto bene alla sua unica figlia. Il giovane vuole chiedere in sposa la fanciulla ma già dal primo incontro si scopre che la situazione non è delle più facili poiché il vecchio si rivela un vero "Salvadego".

Tra equivoci, lazzi, gag, situazioni comiche e paradossali, la vicenda si dipana fino al lieto fine... ma con finale a sorpresa, e tutto per colpa (e grazie!!) ad una "corda marza"!!...

L/D ☺ (con maschere)

p. 53

Noi c'eravamo... Non solo donne nella Grande Guerra

Sei diverse donne si incontrano all'interno di un museo contemporaneo nel quale è stata allestita una mostra sulla figura femminile durante la Prima Guerra mondiale. Tra lo scetticismo di alcune e l'interesse di altre, prenderanno corpo le intense, commoventi

storie di alcune silenziose protagoniste del primo conflitto mondiale (contadine e portatrici carniche, sarte e stiliste, operaie e sindacaliste, crocerossine, donne soldato, madrine di guerra, prostitute, profughe) tutte accompagnate da un individuale e allo stesso tempo collettivo carico emotivo. Sarà allora che le donne di oggi faranno i conti con quel passato semiconosciuto nel quale potranno trovare le radici di alcune importanti rivendicazioni sul piano dell'emancipazione femminile, prendendo così coscienza del loro attuale ruolo all'interno della società, del debito che il presente ha nei loro confronti e delle fatiche quotidiane di moltissime donne nel difficile tempo della guerra.

L/D (teatro di ricerca storica)

p. 53

TEATRO DEL GO

Òcio al postin (libero adattamento da "Post horn Gallop" di Benfield Derek)

Il Nobilomo Alvisè Dolfin, proprietario di una villa veneta, ha la mania di sparare su chiunque si avvicini alla villa, pensando che si tratti di una spia nemica travestita da postino. Sua moglie, la Nobildonna Zemira Dolfin, a corto di finanze, decide di aprire la villa al pubblico e assume come guida la signorina Adalgisa Vermicelli, archeologa ed esperta d'arte. A ravvivare la situazione c'è la cameriera Idolinda perennemente alla ricerca di qualcuno da amare. La vicenda ruota intorno ad un quadro di grande valore e nella villa si avvicinano vari personaggi, che contribuiscono a rendere la storia piacevole e ricca di colpi di scena: Giuseppa, figlia dei proprietari, Bartolomeo Fracassi, suo marito, due gangster appena usciti di prigione, che vogliono ucciderlo, una famigliola di visitatori irretita in una serie di situazioni impreviste e improbabili, e addirittura un capo boy scout con cinquanta ragazzini. Una commedia tinta di giallo e con un ritmo essenziale per rendere al meglio il crescendo umoristico.

L/D ☺

p. 73

TEATRO DI SABBIA

Amore, sparami! (tratto da "Central Park West" di Woody Allen)

Due coppie sposate in crisi: ecco la situazione. Due coppie che, tra battute esilaranti e nevrotici equivoci, da sempre cari al drammaturgo americano, riusciranno a ritrovare un equilibrio decisamente precario, per ridare nuova vita alle proprie relazioni. Risate e...terapia assicurate!

L ☺ 🎵

p. 125

TEATRO FUORI ROTTA

Il Paese delle favole al rovescio (libero adattamento da Gianni Rodari)

Un viaggio fuori dal comune dove la fantasia sarà protagonista incontrastata. Un treno in partenza con un carico di personaggi insoliti pronti a raggiungere le destinazioni più impensate. Questo il filo conduttore di uno spettacolo che, grazie ai testi e alle filastrocche di Gianni Rodari, permette al giovane pubblico di visitare luoghi da sogno come il "Paese dei Bugiardi" o il "Paese delle Favole al Rovescio". Una tappa di stazione in stazione per crescere insieme apprezzando i cambiamenti e le novità della vita.

L 🧑🧑

p. 17

Pinocchio-Un naso per scoprire il mondo (libero adattamento da Carlo Collodi)

La voglia di scoprire è il motore che spinge ogni bambino a conoscere il mondo. Pinocchio, guidato dalla stessa curiosità, vuole mettere il naso dappertutto, con l'ingenuità e la vulnerabilità di un bambino. Pinocchio in ogni situazione fa la scelta sbagliata, che l'abbia soppesata poco o a lungo. Ma si innamora anche di qualsiasi progetto e a ogni caduta si rialza sempre con la stessa energia, pronto e reattivo. Curioso di tutto, verso tutti ben disposto, non concepisce il tradimento, anche se poi lo mette in atto senza saperlo. Pigro, testardo e un po' permaloso, Pinocchio si fa prendere per il naso da tutti...ma finché c'è amore c'è speranza, anche per un burattino di legno come lui.

L ♀♀

p. 17

TEATROGGIOTTO

Scacco al Re (libero adattamento da "Il Re muore" di E. Ionesco)

La caduta del potere assoluto, il perenne tentativo di tenerlo in vita, la lotta per abbatterlo solamente per ripristinare un nuovo potere, presentato come nuovo ma che nulla ha di diverso da quello abbattuto, sono i fili conduttori della commedia. Tra il grottesco e l'assurdo presenta personaggi come marionette senza fili che prendono corpo e vita una volta lasciato il sipario della finzione. Si ride, si ride di loro, di quello che dicono, si ride della storia che si ripresenta ciclica e sembra mai cambiare e si riflette. Tutti corrono dietro qualcosa come vagoni che mai si arrestano. Scenari suggestivi si dipanano attraverso le note di un sassofono. Due regine, un Re, un medico-astronomo-boia, un prelato e Juliette segretaria del Re e donna delle pulizie. Tutti personaggi a rappresentare classi sociali diverse, ma i cui intenti finali non sembrano essere molto diversi: il potere appunto!

L ☺ 🎵 (grottesco)

p. 73

La clinica (liberamente ispirato a Dürrenmatt)

La commedia inizia con uno strano assassinio in una clinica e l'arrivo di un commissario che pare interessato più al cognac che non alle indagini. In questa clinica vi sono ricoverati tre fisici di fama mondiale: Newton, Einstein e Moebius. In un crescendo di ironici deliri e di invenzione sceniche la commedia ci pone di fronte all'ambiguità della realtà, al confine spesso invisibile tra follia e sanità mentale, al ruolo del caso nell'esistenza, il tutto in uno scorrere divertente che si presta a diversi livelli di lettura, ma che soprattutto scorre via tutta di un fiato. Un'opera teatrale che mescola puro divertimento, che nasce dai brillantissimi dialoghi reiventati, e che finisce in un grottesco finale. Il pensiero umano soccombe al caso. La scienza non porta al bene. I pazzi che si fingono fisici si trasformano in fisici che si fingono pazzi.

L ☺

p. 73

Omaggio a Proietti

È un mix di atti unici ed intervalli comici (da Gigi Proietti, Eduardo De Filippo e altri autori) dedicati al genio istrionico del famoso attore che vede coinvolto il pubblico in prima persona. Personaggi bizzarri e gags continue accompagnano lo spettatore dall'inizio alla fine.

L ☺

p. 73

TREVISOTEATRO

Massa paroni par un servidor (liberamente tratto da “Arlecchino servitore di due padroni” di Carlo Goldoni)

Siamo nel 1751 e la Compagnia dei Virtuosi è alla ricerca di un nuovo lavoro da allestire subito dopo il periodo della Quaresima, che ha lasciato il gruppo di attori senza un ducato in cassa, a causa dei divieti imposti dalla Chiesa. Tra liti, amori e guerre per avere il ruolo più importante, la compagnia proverà a mettere in scena il “Servitore di due padroni” scritto pochi anni prima da Carlo Goldoni. Lo spettacolo riporta il pubblico nel passato facendogli rivivere le situazioni comiche e paradossali tipiche dei teatranti di un tempo, attraverso un continuo susseguirsi di risate, azioni dal ritmo serratissimo ed infiniti colpi di scena, dimostrando che dopo 250 anni le cose non sono così cambiate...

D ☺

p. 57

TUTTINSCENA - ASSOCIAZIONE CULTURALE

Una sberla della Fortuna (liberamente ispirato a “Fanny money” di R. Cooney)

Come tutti i giorni Enrico Perini torna dal lavoro. Scende dal treno, cerca nella sua borsa i guanti e la sciarpa. Ma, questa volta, si accorge che qualcuno deve averla scambiata per errore. La borsa è uguale, ma non è la sua! Quando apre la cerniera, invece di trovare i suoi guanti la sua sciarpa ed il suo tramezzino al formaggio ed insalata, trova “unmilionesettecentotrentaciquamila Euro” tutti in banconote da 50,00.

Quando entra in casa, sua moglie sta preparando per gli ospiti. Oggi è il compleanno di Enrico e gli amici Vittorio e Betty stanno arrivando per cena.

Enrico prende il telefono e prenota due posti per il primo volo aereo che decolla tra due ore e chiama Billy il tassista che li venga a prendere al più presto ma Giovanna, sua moglie, non vuole saperne di partire così all'improvviso con tutto quel denaro che non si sa da dove provenga. Suonano alla porta, Enrico si defila: è l'ispettore Dapporto della questura centrale lo sta cercando. Giovanna non sa che dire e non sa che fare e comincia a bere. Poco più tardi anche l'ispettrice Scalese dell'investigativa entra dalla porta. Colpo di scena: la faccenda si complica... “come in un noir francese”!

L ☺

p. 76

VOGLIA DI STUPIRE

Dai Beatles a Jovanotti

A partire dagli anni dei Beatles fino al giorno d'oggi, ripercorriamo gli avvenimenti che più hanno segnato la nostra nazione e il mondo... Attraverso canzoni cantate dal vivo, pièce recitate, balletti e video, uniti tra di loro dalla narrazione di una giovane ragazza e la sua famiglia.

L (musical)

p. 76

Associazioni artistiche con repertorio appropriato per bambini e/o ragazzi

Artisti per caso	p. 38
Benvenuto Cellini	p. 3
Città Murata	p. 5
Codice a curve	p. 40
Collettivo di ricerca teatrale	p. 40
Compagnia dell'Arca	p. 79
Gli Scordati musica e teatro	p. 103
I Giullastri	p. 104
I nati per caso	p. 105
Il Mosaico	p. 29
L'allegra compagnia	p. 30
La casa di Arlecchino	p. 46
La Compagnia del Villaggio	p. 110
La Favola	p. 112
La Giostra	p. 113
La Maison du Theatre	p. 68
Madateka - Centro studi	p. 90
Magia dei colori	p. 11
Magica Bula	p. 11
Minimiteatri	p. 32
Ok Mama	p. 91
Piovene Teatro 84	p. 119
Poliedricart	p. 92
Rabbit Hole A.F.	p. 120
Scherzi di Fate	p. 70
Sempre Pronti S.P.	p. 71
Stabilimento Teatrale	p. 52
Teatrino della Neve	p. 71
Teatro del Go	p. 73
Teatro delle Arance	p. 73
Teatro di Sabbia	p. 125
Teatro Fuori Rota	p. 17
Teatropitergium	p. 55
Tipi da Teatro	p. 56
Veronamusical	p. 94

Indice Generale

Uno straordinario patrimonio di energia	p.	IV
La crescente vivacità del teatro F.I.T.A.	p.	V
F.I.T.A. Veneto	p.	VII
Situazione tesseramento 2019	p.	IX
Struttura organizzativa della F.I.T.A. - Veneto	p.	XI
Comitato provinciale di Padova	p.	1
Agave - Compagnia Teatrale	p.	2
Amici del Teatro Veneto	p.	2
Benvenuto Cellini	p.	3
Brutti ma buoni - Ass. culturale	p.	3
Campello - Gruppo Teatrale	p.	4
Cianciafruscole	p.	4
Città Murata	p.	5
Da qui alle Stelle - Teatro e Cultura	p.	5
El Porteo - Compagnia teatrale	p.	6
Enneenne - Ass. Culturale Teatro	p.	6
I Geni-Attori	p.	7
I Lampioni storti	p.	7
I Tre Pantaloni	p.	8
Il Cilindro	p.	8
La Castagna - Ass. Culturale Gruppo Teatrale	p.	9
La Cittadella del Musical	p.	9
La Compagnia della Torre	p.	10
La Ribalta - Gruppo Teatrale	p.	10
Magia dei Colori	p.	11
Magica Bula	p.	11
Non siamo Santi	p.	12
Ombre alla ribalta	p.	12
Piccolo Teatro del Ponte	p.	13
Prototeatro - Compagnia	p.	13
Sottosopra - Compagnia teatrale amatoriale	p.	14
Tacaboton - Associazione Teatrale Amatoriale	p.	14
Teatro & Sogni	p.	15
Teatro dei Curiosi - Associazione Culturale	p.	15
Teatro del Corvo	p.	16

Teatro delle Tradizioni Venete P. Xicato	p.	16
Teatro Fuori Rotta	p.	17
Teatro Insieme	p.	17
Teatro Sala	p.	18
Teatro Veneto “Città di Este”	p.	18
Teatropercaso - Compagnia	p.	19
Teatrotergola	p.	19
Teste Toste	p.	20
TrentAmicidellArte - Compagnia teatrale	p.	20

Comitato provinciale di Rovigo

	p.	21
Allegra Baraonda	p.	22
Briciole d’Arte	p.	22
Buoni e Cattivi	p.	23
C.I.C. Centro Iniziativa Culturale “El Canfin”	p.	23
Compagnia Instabile Tagliolese	p.	24
Convivium - Compagnia Teatrale	p.	24
El Tanbarelo	p.	25
Forse a gh’la fen	p.	25
Fuori di Scena	p.	26
I 7 Moli Ars et Bonum - Gruppo Teatrale	p.	26
I Girasoli - Ass. culturale	p.	27
I Lusiani - Comp. teatrale - Ass. Cult. L’Araba Fenice	p.	27
I Ruscoletti	p.	28
I Sbregamandati - Compagnia Teatrale	p.	28
Il Mosaico - Gruppo Teatrale	p.	29
L’A.B.C. Teatrale	p.	29
L’Allegra Compagnia	p.	30
La bottega dei commedianti	p.	30
La Cioca	p.	31
La Tartaruga - Compagnia teatrale	p.	31
Minimiteatri	p.	32
Nove Etti e Mezzo - Compagnia Teatrale	p.	32
Proposta Teatro Collettivo	p.	33
Tanto par ridare	p.	33
Teatro Insieme	p.	34

Comitato provinciale di Treviso

	p.	35
Altinate - Compagnia Teatrale	p.	36
Aquaalta	p.	36
Artattiva	p.	37

Arte Povera - Compagnia Teatrale	p.	37
Artisti per caso	p.	38
Asolo Teatro	p.	38
Barbapedana - Associazione Artistica	p.	39
Belumat Formazione Aperta - Gruppo Culturale Belumat	p.	39
Codice a curve - Associazione Culturale	p.	40
Collettivo di ricerca teatrale	p.	40
Commedianti di Marca - Associazione culturale	p.	41
Compagnia Vittoriese del Teatro Veneto	p.	41
Destino Teatro	p.	42
Fata Morgana - Gruppo Teatro	p.	42
Filodrammatica Guido Negri	p.	43
Giardino Barocco - Ass. Culturale	p.	43
I Rabaltai	p.	44
I Straviai	p.	44
Il Satiro Teatro - Associazione Culturale	p.	45
La caneva di Lorenzaga	p.	45
La casa di Arlecchino	p.	46
La contrada	p.	46
Le ali dell'infinito (Compagnia Teatrale I redivivi)	p.	47
Le Tradizioni - Compagnia teatrale	p.	47
Né Arte Né Parte	p.	48
Nugae Teatrali - Ass. Teatrale Amatoriale	p.	48
Nuova Compagnia Teatrale 'A Fenesta	p.	49
Oberon Architettura di una Primavera - Ass. Cult.	p.	49
Piccolo Borgo Antico	p.	50
Ponte Priula Teatro	p.	50
Rinascita - Gruppo Teatro d'Arte	p.	51
Soggetti Smarriti	p.	51
Stabile del Leonardo - Compagnia	p.	52
Stabilimento teatrale	p.	52
Streben Teatro	p.	53
Teatro d'Arte - Compagnia	p.	53
Teatro del Fiume	p.	54
Teatro delle Lune	p.	54
Teatropitergium	p.	55
TeatroRoncade	p.	55
Tipi da Teatro	p.	56
Tracce sul palco	p.	56
Tremilioni - Compagnia Teatrale	p.	57
TrevisoTeatro	p.	57

Comitato provinciale di Venezia	p.	59
Acchiappasogni	p.	60
Amici del teatro di Pianiga	p.	60
Amici di Cesco - Ass. Teatrale	p.	61
Compagnia Teatrale Muranese	p.	61
DeSidera - Ass. Culturale Teatrale	p.	62
El Campiolo - Ass. Culturale Teatro	p.	62
Formigheta - Ass. Culturale e Teatrale	p.	63
G.T. Caorlotto	p.	63
G.T.A. - Gruppo Teatro Adulti 2005	p.	64
Il Portico - Teatro Club - Ass.ne Culturale	p.	64
Inopera	p.	65
Jacaranda	p.	65
La Bauta "Fulvio Saoner"	p.	66
La Bottega - Gruppo teatrale	p.	66
La Filodrammatica	p.	67
La Goldoniana - Compagnia teatrale	p.	67
La maison du theatre	p.	68
La Malcontenta	p.	68
Non Solo Note - Ass. culturale	p.	69
Piccolo Teatro Città di Chioggia	p.	69
Premiata sartoria teatrale	p.	70
Scherzi di Fate - Associazione Culturale	p.	70
Sempre Pronti - S.P.	p.	71
Teatrino della Neve	p.	71
Teatro Altobello - Gruppo	p.	72
Teatro dei Pazzi - Associazione Culturale	p.	72
Teatro del Go - Associazione Culturale	p.	73
Teatro delle Arance - Associazione Culturale	p.	73
Teatroghiotto	p.	74
Teatroimmagine	p.	74
Teatronovo	p.	75
Tuttinscena - Associazione culturale	p.	75
Voglia di stupire	p.	76
Voglia di Teatro - Associazione Culturale	p.	76
Comitato provinciale di Verona	p.	77
A Filo d'Arte - Ass. Teatrale Culturale	p.	78
Amici del teatro cavaionese - Teatro dell'Attorchio	p.	78
Buona la Prima	p.	79
Compagnia dell'Arca	p.	79
El Gavetin - Compagnia Teatrale	p.	80

G.A.D. Renato Simoni	p.	80
G.T. Einaudi Galilei	p.	81
Gli Insoliti Noti	p.	81
I Salvadeghi - Compagnia Teatrale	p.	82
Il carro dei Comici	p.	82
Il dono del Sorriso	p.	83
Improsciegge	p.	83
L'Accademia di Teamus	p.	84
L'Altra Compagnia	p.	84
La Barcaccia	p.	85
La Bottega delle Arti	p.	85
La Bugia	p.	86
La burla - Associazione Teatrale	p.	86
La Moscheta - Compagnia Teatrale	p.	87
La Nogara - Compagnia teatrale	p.	87
La Pocostabile	p.	88
La Rumarola	p.	88
La Zattera - Associazione Culturale	p.	89
Lavanteatro	p.	89
Madateka - Centro Studi	p.	90
Nuova Compagnia Teatrale	p.	90
Nuova Filodrammatica Partenopea	p.	91
Ok Mama - Musical Group	p.	91
Ottovolanti - Compagnia teatrale	p.	92
PoliedricArt- Associazione culturale	p.	92
Polvere Magica- Gruppo Teatrale	p.	93
Sale e Pepe	p.	93
Veronamusical - Ass. culturale	p.	94
Comitato provinciale di Vicenza	p.	95
Alter Ego	p.	96
Amici del Teatro Dino Marchesin - Compagnia Teatrale	p.	96
Amici Teatro Remondini	p.	96
Arca - Ass. Culturale Teatrale	p.	97
Arcadia - Compagnia teatrale - Ass. culturale	p.	98
Artisti Veneti Riuniti - Associazione	p.	98
Ass. Musicale-Cabarettistica Vicentina	p.	99
Astichello - Compagnia Teatrale	p.	99
Attori in prima linea	p.	100
Compagnia dell'Orso	p.	100
Compagnia Teatrale E. Zuccato	p.	101
Controscene - Prospettive Teatrali	p.	101

E resteranno famosi	p. 102
G&CO Teatro	p. 102
Gli Instabili	p. 103
Gli Scordati Musica Teatro	p. 103
I Bei senza schei	p. 104
I Giullastri	p. 104
I Lacharen	p. 105
I nati per caso	p. 105
I Rosegoti	p. 106
I Sambei	p. 106
Il baule - Compagnia Teatrale	p. 107
Il Covolo	p. 107
Il Siparietto - Compagnia Teatrale	p. 108
Insieme per far filò	p. 108
L' Archibugio	p. 109
La Calandra - Noi Ass. Santa Maria e Santa Fosca	p. 109
La Colombara	p. 110
La Compagnia del Villaggio	p. 110
La Compagnia delle Donne	p. 111
La Crisalide - Compagnia Teatrale	p. 111
La Favola - Gruppo teatrale	p. 112
La Filigrana	p. 112
La Giostra - Compagnia Teatrale	p. 113
La Ringhiera - Compagnia Teatrale	p. 113
La Torre - Gruppo Teatrale	p. 114
La Trappola	p. 114
La Zonta - Circolo teatrale	p. 115
Le Circostanze date	p. 115
Le ore piccole	p. 116
Le Scoasse	p. 116
Lo Scrigno	p. 117
LunaSpina Musica e Teatro	p. 117
Mercanti di sorrisi	p. 118
Nautilus Cantiere Teatrale	p. 118
Piccolo Teatro di Bassano	p. 119
Piovene Teatro 94	p. 119
Rabbit Hole A.F.	p. 120
Risi & Bisi	p. 120
Risi e Sorrisi	p. 121
Risus in Fabula	p. 121
Semprepiuverde - Gruppo Teatrale	p. 122
SevenGnomms	p. 122
T.I.C. - Teatro Instabile Creazzo	p. 123

Teatrando	p. 123
Teatrino delle Pulci	p. 124
Teatris	p. 124
Teatro di Sabbia - Compagnia teatrale amatoriale	p. 125
Teatroinsieme	p. 125
Voci in Affitto	p. 126

Indice per autori ed opere	p. 127
-----------------------------------	--------

Autori vari	p. 359
--------------------	--------

Associazioni artistiche con repertorio appropriato per bambini e/o ragazzi	p. 383
---	--------

Indice generale	p. 385
------------------------	--------

Per l'immagine di copertina che ricorda Luigi Lunari,
drammaturgo, scrittore, studioso, critico teatrale
e consulente artistico di F.I.T.A. Veneto per oltre vent'anni,
si ringrazia Filippo Bordignon

Sul retro un'immagine dedicata
alla città di Adria (Ro), sede del Congresso 2019



FITAINSCIENA 33

REPERTORIO DELLE COMPAGNIE
F.I.T.A. VENETO PER LA STAGIONE ARTISTICA
2019-2020

